* Anno 112 - Numero 34 *

LA STAMPA

* Venerdì 10 Febbraio 1978 *

A PAGINA 9

La strage di Vercelli

S'inizia oggi a Novara il processo ai due fidanzati accusati di aver sterminato la famiglia

di Luciano Curino

A PAGINA 21

Sei politico

Nelle scuole romane prevale il rifiuto della sufficienza garantita. Le Leghe hanno vinto gli autonomi

di Fabrizio Carbone

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 57.5[illegible] - Selezione passante tel. 85.80 (**) - Telex 21.121 - L. 200 (arretr. in ediz. pom. Cir. 1/78) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1[illegible]): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.[illegible]. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10. Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Stampatori 32; 10128, corso Massimo d'Azeglio 90, telef. 838.[illegible]; [illegible] Milano, via G. Negri N.10, telef. 85.96; Roma, via Cicerone Fontana 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25 telef. 562.560; Bologna, via Ricasoli 24, telef. 229.[illegible]; Bolzano, via Portici 30/A; telef. 23.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; pre festivi, posizione a data di rigore tariffe indicate in parentesi. Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., p. venerdì, L. 119.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120 mm/col - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1[illegible] - Echi L. [illegible] le linee - Econo vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Da democristiani e comunisti segnali di distensione

Piccoli assicura ad Andreotti l'appoggio dei gruppi della dc

La direzione comunista conferma il "passo avanti" e chiede una soluzione in tempi brevi - La dc punta su un programma molto severo

Roma, 9 febbraio.

Si è allentata oggi la tensione accumulatasi ieri in seguito alla richiesta di assemblea dei deputati dc avanzata da un composito gruppo genericamente definito dei «Cento», sull'onda del mezzo disimpegno liberale se il pci entrerà nella maggioranza parlamentare del nuovo governo.

Anche la direzione comunista, riunitasi stamane, ha contribuito a sdrammatizzare le cose. Ma il passo decisivo verso la distensione è venuto da quanto ha detto Piccoli nprendo, stamattina, il direttivo dei deputati dc in preparazione della riunione congiunta con il direttivo dei senatori, che si è poi conclusa stasera.

Piccoli ha affermato: *«Il gruppo dei deputati dc è politicamente orientato, con il massimo impegno, a facilitare la soluzione della crisi nel quadro dell'iniziativa di movimento decisa dall'ultima direzione del partito».* Sulla richiesta di assemblea ha sottolineato che *«altri hanno voluto drammatizzare per far dimenticare le proprie difficoltà»*, mentre è dovuta alla *«necessità»* che i parlamentari siano informati e contribuiscano alla *«difficile trattativa di governo»*, come è sempre avvenuto in passato. E ha concluso ricordando che i gruppi dc *«hanno sempre operato in piena sintonia con il partito e hanno sostenuto per un anno e mezzo, in ogni momento, lo sforzo del governo, dando una grande prova di responsabilità e di unità».*

Non è chiaro, d'altronde, quanti abbiamo firmato la petizione: pare una decina tra i quali Scalia, Vito Napoli, Segni, Pontello, Cuminetti, Usellini) tanto più — si fa notare — *«che a Roma ieri c'erano in tutto quaranta deputati dc; com'è possibile che abbiano materialmente firmato in cento?»*. E' probabile che vi sia stata qualche amplificazione, come del resto accade in ogni scelta importante che trovi divisi i protagonisti. Uno dei leaders del «gruppo dei Cento», l'onorevole Marzotto-Caotorta, aveva dichiarato stamane che la dc non può concedere ad altra eventuale presidente incaricato quel che non concede ad Andreotti, indicando così che sulla linea stabilita era anche lui d'accordo. Il basista Masiella, polemico, ha definito *«una forma di ricatto»* da respingere la richiesta di assemblea fatta da *«questo gruppo di puritani, unici difensori a loro dire della ortodossia dc»* e li ha invitati *«a rispettare le regole del gioco, come abbiamo fatto noi da posizioni di minoranza».*

A conferma della distensione sono venute le due riunioni dei direttivi dc e poi. Sono state dedicate esclusivamente al programma economico. I programmi sottoposti ai dirigenti riuniti sono stati ben tre: il primo, quello ufficiale della dc elaborato da Galloni, Ferrari-Aggradi, Donat-Cattin e Scotti; il secondo preparato da Donat-Cattin e che riguarda gli aspetti dell'industria; il terzo, venuto fuori dalla riunione mattutina del direttivo dei senatori dc.

Ai tre documenti sono state proposte ulteriori integrazioni dalla riunione congiunta dei direttivi, che si è conclusa con l'intesa che domattina Galloni, Ferrari Aggradi, Donat-Cattin, Scotti e in più i vicepresidenti dei gruppi De Vito (senatori) e Pumilia (deputati) faranno un unico documento da presentare ad Andreotti che, dopo averlo studiato con quelli del pli e del pri, dovrebbe sottoporre lunedì il proprio elaborato finale ai partiti.

L'indicazione politica che ci sembra ricavabile da questa complicata plastica programmatica è che la dc punti su un programma molto severo, sollecitato da Piccoli e Cuminetti, dai sen. De Vito, Rebecchini e, domani, da La Malfa sulla *Voce Repubblicana*, per mettere alla prova il pci sul «patto d'emergenza» prima di accettarlo nella maggioranza parlamentare. In altre parole, la dc si premunisce da eventuali accuse di aver ceduto sul questo punto senza una sostanziosa contropartita di programma.

Ciò è ritenuto necessario dopo che la direzione del pci ha confermato, iersera, il proprio orientamento a un disimpegno se i comunisti entrassero nella maggioranza perché *«i liberali sono in posizione alternativa con il pci»*. Questa posizione, secondo i moderati dc, potrebbe «scoprire» la democrazia cristiana nell'elettorato. D'altronde il pli, con senso di responsabilità, contribuisce al tentativo di Andreotti fornendogli le proprie richieste sul programma e nessuno può escludere che, al momento della scelta, il pli si astenga anziché votare contro, come lascerebbe intendere una dichiarazione del sen. Bafio Si vedrà.

La direzione del pci ha approvato la relazione di Natta e l'on. Barca ha confermato ai giornalisti che è stato ribadito il *«passo avanti»* di cui ha parlato Berlinguer, ma anche la necessità di una soluzione in tempi brevi e non lunghi come richiede l'emergenza, fondata su una *«maggioranza chiara, esplicita e riconosciuta»*. Sul silenzio osservato ieri da Zaccagnini circa il «passo avanti» comunista, Barca si è limitato a dire che nella dc *«evidentemente permangono ambiguità e contraddizioni che vogliamo vedere sciolte nella chiarezza»*. Si sono riuniti anche i direttivi parlamentari socialisti. Mentre in quello della Camera il capogruppo Balzamo ha giudicato che *«le difficoltà sono tutt'altro che superate»*, al direttivo dei senatori il capogruppo Cipellini ha dichiarato che dopo l'ultimo incontro con Andreotti *«si è imboccata una strada giusta per una maggioranza di tutte le forze democratiche su un preciso programma»*.

Ha provocato interesse, in questo specifico momento, l'elezione del nuovo presidente della Regione Sicilia, Piersanti Mattarella, con i voti dei sei partiti, dalla dc al pci, compreso il voto favorevole dei liberali. Ci si interroga sul valore «nazionale» di questo voto, anche se stasera cauti sono stasera reazioni delle direzioni centrali dei partiti.

Lamberto Furno

Dalla Camera va al Senato

Approvato il decreto che frena le pensioni

Roma, 9 febbraio.

La Camera ha approvato, con 337 sì, 26 no (msi) e 3 astensioni, stasera il decreto con il quale il governo ha fissato nuove norme in materia di pensioni fra cui l'abolizione delle «scale mobili» anomale, cioè quella serie di meccanismi per la rivalutazione automatica delle pensioni da cui derivavano sensibili diversità di trattamento.

Il provvedimento, che va ora al Senato per la definitiva conversione in legge, è passato con le modifiche apportate in Commissione. La più importante, scaturita anche dalle indicazioni formulate dalle organizzazioni sindacali e dalla Commissione parlamentare sulla «giungla retributiva», riguarda il freno imposto alle pensioni superiori alle 840 mila lire mensili. Sono però escluse quelle degli statali.

Il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, intervenendo a conclusione del dibattito, ha spiegato che le pensioni più alte non saranno sterilizzate poiché ai titolari di quelle pensioni si applica un congegno che assicura in ogni caso un miglioramento pari a quello spettante ai pensionati che percepiscono 840 mila lire mensili.

Dal 1° gennaio 1979, la scala mobile per le pensioni che superano le 840 mila lire opererà, in sostanza, in questo modo: sulla quota eccedente tale cifra sarà applicata la parte fissa della scala mobile, cioè 36 mila lire mensili, mentre la parte variabile della contingenza, equivalente per il 1977 al 9 per cento, sarà calcolato soltanto sul tetto massimo di 840 mila.

Facciamo un esempio pratico: qualora la pensione sia di un milione e mezzo al mese, tutto resterà immutato per le prime 840 mila lire. Su quest'ultima cifra scatteranno sia gli aumenti fissi sia gli aumenti variabili dovuti agli scatti di scala mobile. Per la parte eccedente non sarà invece più applicata la variazione percentuale legata all'indice del costo della vita calcolato dall'Istat, per cui resterà senza difesa dinanzi alla svalutazione. Concludendo: il pensionato che percepisce un milione e mezzo al mese godrà, in base alle percentuali di oggi, di un aumento di circa 108 mila lire, come se avesse una pensione di 840 mila lire, ma partendo, a partire dal '79, circa 70-80 mila lire rispetto a quanto avrebbe percepito in base ai meccanismi attuali.

L'innovazione introdotta va comunque al di là del semplice calcolo contabile poiché si intrecciano per la prima volta i meccanismi di indicizzazione che hanno finora governato le retribuzioni. Mentre da una parte è destinata quindi a suscitare le proteste delle categorie interessate, dall'altra ha ottenuto il giudizio positivo dei sindacati. Il segretario confederale della Cgil, Silvano Verzelli, che si occupa dei problemi previdenziali e previdenziali, ha detto che l'emendamento era stato richiesto dalla stessa federazione Cgil-Cisl-Uil. *«Si tratta* — ha commentato *— di un segno di moralizzazione e perequazione all'interno dell'intricata materia pensionistica».*

Il processo di armonizzazione nel campo delle scale mobili consentirà di realizzare nell'ambito delle gestioni non comprese nell'Inps economie che per quest'anno si possono calcolare intorno ai 33 miliardi di lire mentre in altre gestioni il nuovo sistema richiederà ritocchi migliorativi delle pensioni per un ammontare complessivo di 13 miliardi.

Nel suo intervento alla Camera il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, ha detto anche che il discorso sui trattamenti pensionistici non si esaurisce con l'attuale decreto poiché occorrerà affrontare, d'intesa con le parti sociali, tutti gli altri temi riguardanti il risanamento delle gestioni tra cui la nuova disciplina dell'invalidità pensionabile, i cumuli di pensione, i trattamenti pensionistici quando già esistono altre retribuzioni.

Gianfranco Franci

Sadat ha trovato in Usa comprensione e forse armi

(Servizio di Furio Colombo a pagina 20)

Intervista a Ripa di Meana

Biennale del dissenso in primavera a Torino

Venezia, 9 febbraio.

Carlo Ripa di Meana, intervistato da «La Stampa», ha assicurato oggi la sua piena disponibilità per realizzare il progetto del Comune di Torino relativo al trasporto nella città subalpina del settore dedicato al dissenso della Biennale di Venezia. Come data per la mostra torinese si parla del mese di aprile.

Riferendosi all'intervista all'assessore alla cultura Balmas, pubblicata stamattina dal nostro giornale, Ripa di Meana ci ha detto: «Ho saputo dalle parole dell'assessore Balmas l'intenzione del Comune di Torino (con l'intesa non solo della maggioranza comunale, ma anche dell'opposizione) di prendere contatti con la Biennale veneziana per riprendere nella vostra città almeno alcune parti del programma di un disegno culturale presentato nel novembre-dicembre 1977 a Venezia».

Il presidente ha quindi dichiarato: «Sono felicissimo dell'iniziativa e fin d'ora posso assicurare una fervida collaborazione del nostro Istituto con questo progetto, così come è preciso dovere statutario della Biennale».

Si tratta di una manifestazione di particolare importanza e complessità. Che cosa sarà possibile trasportare a Torino? Ripa di Meana ci ha risposto con alcune notizie precise:

«Tenuto conto dello schema del programma che abbiamo realizzato, penso si possa trasferire buona parte della mostra delle arti visive e in particolare la mostra dedicata alla nuova arte sovietica "Una prospettiva non ufficiale". Penso si possa ugualmente presentare una sintesi interessante della mostra "Libri e samizdat", completata da molto materiale originale: interviste, documentazioni ecc. su video-tapes. Infine, credo si possa presentare un'altrettanto interessante rassegna critica di alcuni aspetti della cinematografia di Stato, con opere di grande significato e valore».

Il presidente della Biennale ha concluso: «Mi auguro che i necessari contatti con le autorità comunali torinesi vengano stabiliti subito, affinché si possa rapidamente avviare la preparazione di un programma da realizzare nella prossima primavera». Ogni stesso Ripa di Meana ha cercato di mettersi in contatto telefonico con l'assessore Giorgio Balmas. Non riuscendo a reperirlo, gli ha inviato un lungo telegramma con il quale gli conferma la propria soddisfazione per il progetto e si mette a disposizione per realizzarlo.

b. alt.

A PAGINA 19

È morto Girardengo

Costante Girardengo, il primo "campionissimo" del ciclismo, si è spento ieri ad Alessandria. Avrebbe compiuto 85 anni il 18 marzo. Era ricoverato in ospedale per disturbi cardio-circolatori, aggravati da una frattura al femore. Si era ritirato dall'agonismo nel '36, a 43 anni, dopo aver vinto più di mille volte (965 su pista e 126 su strada) ed aver percorso, pedalando, quasi un milione di chilometri. (Servizi di **Franco Marchiaro** e **Maurizio Caravella**)

A PAGINA 3

Deceduto Kappler

L'ex colonnello delle SS Herbert Kappler è morto ieri all'alba a Soltau (Amburgo). Aveva 71 anni ed era malato di cancro. Condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine (335 vittime) il Ferragosto scorso era fuggito dall'ospedale militare Celio di Roma con la complicità della moglie. Non si sa ancora quando si svolgeranno i funerali: forse avverranno in forma segreta. (Servizio di **Tito Sansa** e **Giuseppe Mayda**)

A PAGINA 3

Brecht inedito

Nell'ottantesimo anniversario della nascita dello scrittore, pubblichiamo in esclusiva **"Vita di Confucio"**, scena di un dramma incompiuto per attori bambini. Brecht progettò l'opera alla fine del 1940 in Finlandia. Lo spettacolo, nella traduzione di Consolina Vigliero, verrà allestito in prima assoluta il 10 marzo dalla compagnia Teatro con i ragazzi dello Stabile torinese.

Il "piano,, economico dc già nel '78 reddito +4,5

Roma, 9 febbraio.

Sul tavolo di Andreotti sono arrivati stamane due programmi economici redatti dalla democrazia cristiana: uno, più generale che il pdb definire di strategia programmatica, elaborato dal gruppo di lavoro composto da Ferrari Aggradi, Galloni, Donat-Cattin e Scotti; l'altro, punto in modo particolare sulla politica industriale, predisposto dal solo Donat-Cattin con l'aiuto dei suoi tecnici ministeriale. I due programmi dovranno adesso essere raccordati (con un terzo preparato questa sera dai senatori) per eliminarne le eventuali sfasature e contraddizioni.

Per quanto riguarda gli altri partiti, repubblicani e liberali hanno inviato stasera al presidente del Consiglio le loro proposte sulla strategia di politica economica da adottare.

Il programma democristiano, quello ufficiale, parte da una ipotesi di sviluppo triennale che *«già nel corso del 1978 dovrebbe portare ad un aumento del reddito del 4,5 per cento»*. I punti cardine sui quali impostare la *«strategia del rilancio»* passano, secondo la dc, attraverso il risanamento della finanza pubblica, finalizzato ad un recupero di risorse e alla destinazione di un adeguato volume di investimenti produttivi, e una politica attiva del lavoro con forme di mobilità e dinamica dei costi per unità prodotta non superiore a quella della media europea. Ma al di sopra di tutto, avverte il documento di Donat-Cattin, occorre *«ricreare le condizioni per un corretto funzionamento dell'economia di mercato nella quale siamo inclusi per scelta storica e per profonde convenienze strutturali. Ogni altra ipotesi porterebbe ad insanabili contraddizioni e al persistere dell'attuale situazione di stagnazione».* Da qui la necessità che riprenda il processo di accumulazione del risparmio, che si riconosca il valore dell'imprenditorialità, che si eliminino situazione retributive e sacche di rendita non correlate a valutazione di utilità per le imprese e per la società.

Il disavanzo del settore pubblico allargato per il 1978 viene stimato in 38 mila miliardi. Per riportarlo ai 24 mila indicati dal governo occorre dar luogo ai tagli per 4 mila miliardi già previsti dall'esecutivo alla fine del '77, dar corso alle revisioni tariffarie per i servizi pubblici e, aspetto più importante, reperire un maggior gettito fiscale di 1500 miliardi. Per il futuro dovrebbero essere attuate le seguenti misure: a) nella finanza locale, non espansione del livello di spesa complessiva, paraggio dei servizi pubblici.

b) nelle pensioni, modifica degli attuali automatismi di rivalutazione rapportandola all'andamento della massa salariale globale;

Costo del lavoro e mobilità — Per il controllo della dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto, ferme restando le autonome determinazioni tra le parti sociali, spetta alla responsabilità dello Stato intervenire ogni qualvolta la dinamica salariale superi i livelli degli altri Paesi industriali. Inoltre, si dovrà procedere ad una progressiva riduzione del costo del denaro, il cui attuale livello non è soltanto conseguenza dell'andamento inflazionistico e ad un aumento di produttività attraverso un'adeguata utilizzazione degli impianti. Per la mobilità del lavoro la Cassa integrazione andrebbe riservata ad evenienze di natura congiunturale e transitoria, riesaminandone il funzionamento anche per evitare abusi e forme surrettizie di lavoro nero. Per le eccedenze strutturali di mano d'opera si dovrà prevedere il trasferimento dei lavoratori in liste speciali, con l'obbligo di impiego in corsi specifici di qualificazione.

Politica industriale — a) le attuali leggi di incentivazione vanno fatte funzionare riducendo al minimo le procedure previste in fase istruttoria. Correlare la legge 183 per la riconversione industriale con la legge 183 per il Mezzogiorno in modo da indirizzare al Sud i nuovi investimenti. Fra l'altro, sono rivisti alcuni vincoli che riguardano la quota di investimenti prevista nel Meridione per i grandi gruppi industriali e il regime di incentivazione per iniziative superiori ai 15 miliardi;

b) le operazioni di ristrutturazione finanziaria dovranno basarsi su interventi operati da consorzi di banche da considerarsi surrogatori rispetto a normali operazioni del mercato finanziario;

c) il rilancio dell'edilizia dovrà passare attraverso l'avviamento dei programmi di edilizia sovvenzionata, la rapida attivazione dei meccanismi finanziari del «risparmio-casa», l'immediato utilizzo dello stanziamento per il progetto speciale per il Sud;

d) vanno subito avviati i blocchi di domanda pubblica e non gli investimenti nel settore energetico, telefonico e del materiale ferroviario. Entro tre mesi il governo dovrà definire i problemi di localizzazione delle centrali elettriche;

e) dovrà essere confermata (documento Donat-Cattin) la fiscalizzazione degli oneri sociali integrata con una fiscalizzazione aggiuntiva per la sola manodopera femminile nel settore industriale. Va mantenuto il differenziale di oneri sociali a favore del Mezzogiorno.

Natale Gilio

Le indagini per il crack Sindona

Scarcerato Mario Barone Grossi nomi fra "i 500,,

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 febbraio.

Per la seconda volta in pochi mesi Mario Barone, amministratore delegato in congedo del Banco di Roma, ha collaborato con i giudici che indagano sul crack di Michele Sindona, e per la seconda volta è uscito di carcere.

Arrestato il 9 novembre scorso perché non dava informazioni sull'elenco di 554 persone che avevano esportato capitali attraverso banche di Sindona, era rimasto a San Vittore 29 ore, usando dietro promessa che avrebbe fatto di tutto per trovare il tabulato con i nomi. Però l'elenco non era venuto fuori e le manette per lui erano scattate ancora, il 12 gennaio.

Questa volta la permanenza in prigione è stata più lunga, ma l'alto funzionario del Banco di Roma ce l'ha fatta. Nell'ordinanza di concessione della libertà provvisoria il giudice istruttore Ovilio Urbisci, su parere del sostituto procuratore Guido Viola, elenca i motivi che lo hanno indotto ad accogliere la richiesta dei difensori: non esiste più il pericolo di inquinamento delle prove e quindi il motivo che consigliava la detenzione; Barone soffre di alcune forme cardiache, un'affezione che rende necessarie cure specifiche non possibili all'interno di un carcere, ma soprattutto c'è stata collaborazione alle indagini.

Barone dunque ha parlato anche se, pare, solo un po'; su quanto ha detto sono filtrate solo indiscrezioni. In primo luogo ha badato a difendersi; ha voluto fosse sempre chiaro che lui, l'elenco, non l'ha mai visto; a parlargliene sarebbe stato Pietro Luciano Puddu, funzionario dell'ufficio esteri del Banco di Roma. Sostiene Puddu, invece, non di avere parlato dell'elenco a Barone, ma di averglielo consegnato.

Sia come sia, Barone al giudice Urbisci ha fatto una ventina di nomi, un assaggio sugli oltre 500 compresi nel documento che scotta, ma abbastanza per far drizzare le orecchie. Intestatari di alcuni dei conti fiduciari aperti sulla Banca Privata Italiana attraverso la Finabank di Ginevra e rimborsati alla stessa prima che l'istituto di credito milanese fosse dichiarato insolvente, sarebbero esponenti di tutti i partiti politici nazionali, ad eccezione del partito comunista e del movimento sociale.

Oltre a loro avrebbero beneficiato del trattamento di favore anche personalità del mondo imprenditoriale, politico e finanziario, tra i quali alcuni che si fecero garanti dello stato di perseguitato politico che Sindona avrebbe in Italia. Costoro, infatti, davanti ad un notaio dell'ambasciata degli Stati Uniti di Roma, resero testimonianza giurata secondo cui il banchiere di Patti non doveva essere estradato dagli Stati Uniti nel nostro Paese.

Alcuni dei nomi fatti da Barone sarebbero quelli del segretario amministrativo della democrazia cristiana, Filippo Micheli, e dell'ex segretario politico del psdi, Flavio Orlandi, della nota donna d'affari Anna Bonomi Bolchini, del conte Corrado Agusta (elicotteri), di Carmelo Spagnuolo (ex procuratore generale di Roma), di Licio Gelli (procuratore della discussa loggia massonica P 2).

Bisogna dire che, comunque, nessuno dei 554 titolari di conti fiduciari aperti e rimborsati in tutta fretta, ha da temere dalla giustizia. L'illecita esportazione di valuta, ammesso si sia stata, all'epoca non era reato ma tutt'al più da colpire con una sanzione amministrativa.

Mario Barone avrebbe rivelato agli inquirenti anche altri particolari. Proseguendo nella sua linea difensiva (di

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Caduto un altro Cosmos

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 febbraio

Un altro satellite sovietico è balzato all'improvviso fuori dalla sua orbita, dopo aver cambiato percorso molte volte probabilmente sotto la guida di una centrale a terra, ed è precipitato. Si tratta del «Cosmos 928», un modello più avanzato, secondo gli esperti, del «954».

Quale fosse la missione nello spazio del «928» non sembra chiara agli americani. E' una navicella atomica da 50 tonnellate munita, a quanto pare, di svariati strumenti di controllo e di un congegno di autodistruzione in caso di avaria. I centri di osservazione americani, pur senza aver identificato la missione del «Cosmos 928», avevano segnalato nelle scorse settimane bruschi ed improvvisi cambiamenti di rotta della navicella sovietica.

Da quel momento il «Cosmos 928» è sembrato ai centri di osservazione americani fuori controllo. E' precipitato nell'atmosfera terrestre giovedì scorso, bruciando nell'attrito. La distruzione, però, non sarebbe stata completa. Rilevazioni non confermate avrebbero accertato che almeno venti dei cinquanta chili di materiale radioattivo avrebbero attraversato l'atmosfera senza disintegrarsi e sarebbero precipitati in direzione dell'Oceano Indiano.

f. c.

C'è un annuncio ufficioso

Quasi certo a Torino il congresso del psi

Il congresso nazionale del psi si farà a Torino? Pare proprio di sì. La notizia è quasi sicura. La conferma, ancora ufficiosa, è arrivata da Roma. Motivo: dal 29 marzo al 2 aprile il Palazzo dei congressi dell'Eur *«è inagibile»*, sarà quindi necessario scegliere una nuova sede. Potrebbe essere il Palazzetto dello sport di Torino. Oggi due rappresentanti della direzione centrale arriveranno nel capoluogo piemontese per discutere il problema con i responsabili socialisti locali.

Da quanto è emerso ieri, la questione non è semplice da risolvere. Sarà infatti necessario trovare un luogo adeguato ad ospitare circa 4 mila delegati in un periodo considerato *«difficile»* per Torino, a causa del processo ai capi storici delle delle Br che, salvo sorprese, potrebbe prolungarsi dal 9 marzo sino ad aprile o forse più in là.

L'annuncio, a quanto si è saputo, ha nell'aria da alcuni giorni, ha creato fermento nel psi piemontese: ad un mese e mezzo dall'inizio dei lavori congressuali, si dovranno trovare posti negli alberghi, sale di riunione: bisognerà cioè organizzare una struttura che a Roma, sede usuale di convegni importanti, è sempre pronta. L'ultima decisione spetterà comunque alla direzione centrale del partito. A meno che il problema venga affrontato solo sotto il profilo tecnico: in tal caso il «nodo» potrebbe venir sciolto dalla «Commissione di garanzia nazionale», che conta due rappresentanti per ogni gruppo ed è stata insediata per preparare il congresso.

Torino, come sede del dibattito congressuale socialista, era stata ventilata in dicembre. Pareva tutto deciso. I socialisti nella primavera dello scorso anno avevano organizzato al Teatro Nuovo la loro conferenza operaia. Era arrivato tutto lo stato maggiore di via del Corso. Forse già allora, il segretario Craxi aveva espresso l'intenzione di ritornare a Torino per l'atto più importante del partito. La doccia fredda per i dirigenti piemontesi è però giunta dal Comitato centrale riunito il 18, 19 gennaio per decidere data e sede dell'assise nazionale.

g. san.

Nenni ha 87 anni

Il senatore a vita Pietro Nenni, nella sede del psi

Entrata in vigore la legge

Al massimo nelle case "20 gradi,, di calore

Roma, 9 febbraio.

A partire da oggi, il riscaldamento all'interno degli edifici non può più superare i 20 gradi centigradi; di conseguenza dovranno essere modificati tutti quei contratti di fornitura di gasolio che prevedono una temperatura superiore.

E' questa una delle novità contenute nel decreto di attuazione della legge sul risparmio energetico, entrato in vigore dal 6 febbraio scorso, ma reso noto soltanto ieri.

Il decreto prevede comunque alcune eccezioni. Si tratta degli ospedali, delle cliniche, delle Case di cura, delle piscine e delle saune, che potranno superare questi limiti i 30 gradi. Per evitare difficoltà di interpretazione, la legge stabilisce anche come e dove va misurata la temperatura, per la quale si accetta anche un grado in più di tolleranza. La temperatura di 20 gradi deve essere quella dell'aria circolante all'interno degli edifici nella parte centrale degli ambienti riscaldati misurata a una altezza di terra di un metro e mezzo.

La legge impone anche che tutti gli impianti di riscaldamento debbano essere dotati di apparecchi di termoregolazione, che consentono di variare la temperatura degli ambienti a seconda della temperatura esterna.

Per la loro installazione sono stabilite precise scadenze. Entro il 30 settembre prossimo dovranno applicare tali apparecchi tutti gli impianti che hanno una potenza termica al focolare da 350 mila chilocalorie in su; in pratica tutti i gruppi di case o più palazzine che hanno impianti centralizzati, e tutte le scuole, uffici pubblici e privati di media e grossa dimensione.

La seconda scadenza riguarda invece la maggioranza degli edifici esistenti (cinque, sei o sette piani) dotati di impianti termici da 250 mila chilocalorie in su. Entro il 30 settembre dell'anno prossimo, tutti questi edifici dovranno avere l'apparecchio di termoregolazione.

Le altre due scadenze, 30 settembre 1980 e 30 giugno 1981, riguardano rispettivamente la quota residua di edifici.

Prevista l'opposizione di dipendenti dell'Unidal

Oggi a Milano i delegati votano sulla linea Lama

Assemblea provinciale di quadri sindacali a Cinisello Balsamo, in preparazione della conferenza nazionale di lunedì e martedì a Roma - Malumori sulla "mobilità"

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 febbraio.

Assemblea provinciale dei «delegati e quadri» del sindacato unitario milanese, domani, a Cinisello Balsamo. Sono duemila, rappresentano più di un milione di lavoratori, la loro riunione congiunta è stata preceduta da un migliaio di assemblee di fabbrica o di gruppo. Dovranno pronunciarsi sul documento confederale, quello della «svolta» verso il primato dell'occupazione rispetto al salario, quello della disponibilità sindacale sul tema non più tabù della mobilità: e insieme dovranno eleggere i rappresentanti milanesi all'assemblea nazionale, in programma a Roma lunedì e martedì.

Non ci sono dubbi sull'esito della riunione di Cinisello: prevarrà a larga maggioranza una linea di appoggio al documento confederale, con richieste di approfondimenti e verifiche. Così, del resto, è stato nelle altre assemblee provinciali svoltesi nei giorni scorsi in tutto il Paese. Domani, a ulteriore conferma dell'«unità sindacale, aprirà i lavori un uomo di provincia Cisl, Mario Colombo, segretario della federazione milanese, e li concluderà una delle Cgil, Sergio Garavini, segretario confederale della «triplice». Fra l'uno e l'altro, sono previste quattro o cinque ore di interventi.

Ci sarà, anche, un'«opposizione operaia». Lo ha deciso ieri sera un'assemblea convocata dal «comitato di lotta» dell'Unidal di viale Corsica, il più sacrificato fra gli stabilimenti del gruppo alimentare di Stato interessati al recente accordo. All'assemblea sono intervenuti numerosi militanti dell'ultrasinistra, e anche esponenti dell'Autonomia operaia. Fra molti contrasti (c'è stato anche un accenno di rissa fra autonomi, fautori della linea dura, e militanti democproletari, più morbidi) si è infine deciso di andare a Cinisello, ma non per fare o subire provocazioni. Semplicemente per testimoniare i malumori, appunto, dell'«opposizione operaia».

Questo comitato di lotta si è formato alla ex Motta di viale Corsica proprio all'indomani dell'accordo Unidal. Un accordo che essi rifiutano: sia perché sono convinti che la mobilità (nel caso specifico la destinazione ad altri incarichi, da trovarsi, di metà dei dipendenti di viale Corsica) significa in pratica licenziamenti; sia perché sostengono che il vertice sindacale ha trattato al di sopra della base, e ben oltre il mandato che dalla base aveva ricevuto; sia infine perché denunciano che la ratifica all'accordo, al termine della tumultuosa assemblea del 25 gennaio, fu praticamente estorta con una votazione manipolata.

E' ovvio che il comitato di lotta rifiuta anche il documento confederale: segnalando il parallelismo fra il «cedimento» teorico di quel documento e il cedimento concreto dell'accordo Unidal, che della svolta sindacale sarebbe la prima manifestazione effettiva. Nell'assemblea di ieri sera si sono sentite le critiche più acerbe nei confronti di Lama, della federazione sindacale unitaria e del partito comunista. Critica di natura ideologica: lo snaturamento del carattere classista del movimento operaio, e del movimento sindacale che dovrebbe rappresentarlo, implicito in una «svolta» interpretata come *«collaborazione con nemico di classe»*. E critiche di natura pratica, che investono soprattutto il tema bruciante della mobilità.

Il tema della mobilità, al di là dell'opposizione degli oltranzisti, è probabilmente destinato a dominare l'assemblea di domani, così come quella nazionale della prossima settimana. Si ha l'impressione che la maggioranza operaia senta profondamente l'esigenza di non limitare il discorso sindacale al vecchio tema rivendicativo, allargandolo invece alla tutela dei disoccupati. Ma si ha anche l'impressione che il principio della mobilità non riscuota alcuna fiducia, in un mercato del lavoro così squilibrato dalla parte della domanda. Se tutti piangono esuberanza di personale, chi potrà mai assorbire gli esuberanti? Lo stesso Lama ha avvertito il peso di questa realtà, quando in una recente assemblea di fabbrica ha detto che non si *«può parlare di mobilità a Gela, a Ottana»*. Ma ci sono forti dubbi che se ne possa parlare proprio qui, nel Milanese, dove pure il tessuto produttivo è ancora fittamente articolato.

a. v.

La riunione del Consiglio Superiore

I magistrati cercano l'accordo sulle critiche

Roma, 9 febbraio.

Tutti, più o meno, disponibili per un accordo (lo scontro frontale fra moderati e progressisti c'è stato ma nascosto dietro un generale *fair play*), i componenti del Consiglio Superiore della Magistratura per arrivare alla stesura conclusiva di un ordine del giorno sull'argomento al centro del dibattito (si deve protestare per le critiche e le censure politiche alle sentenze con cui di recente sono stati assolti i neofascisti?) hanno avuto bisogno di altre cinque o sei ore sino a tarda notte. Però alla fine il Consiglio ha deciso di rinviare la discussione a domani, con la prospettiva che lo scontro fra le due opposte tesi diventi più netto e si arrivi alla votazione di due documenti anziché di uno solo, concordato.

La prima parte della discussione, ieri, s'era conclusa con un nulla di fatto riassunto nella presentazione di tre ordini del giorno distinti: uno dei moderati, uno dei progressisti ed uno intermedio di coloro che sono arroccati su posizioni, diciamo, di centro-sinistra. Questa mattina, una commissione aveva studiato un documento in cui si è cercato di riassumere i concetti di fondo che volevano una difesa ad oltranza dei giudici e di coloro che volevano sottolineare la necessità che i magistrati tenessero conto della opportunità di colpire duramente il neofascismo. Ma su questo ordine del giorno è tornata ad aprirsi una nuova polemica (*«magari discutendo sulle virgole»*, ha commentato qualcuno) che è andata avanti per ore ed ore.

Da un lato, cioè, i sostenitori della tesi che la indipendenza del giudice è sovrana per cui la critica deve essere contenuta in termini civili, con la conseguenza che il Consiglio avrebbe dovuto esprimere la più ampia solidarietà ai magistrati romani, baresi e milanesi colpiti dalle censure per avere assolto i neofascisti di Ordine Nuovo. Dall'altro, coloro che, d'accordo sulla necessità di mantenere queste critiche nell'ambito democratico, hanno sostenuto la opportunità di ricordare a tutti i giudici la necessità di colpire il fascismo.

g. f.

Primo bilancio delle assemblee di base

La mobilità e i contratti punti caldi dei sindacati

Roma, 9 febbraio.

La mobilità della manodopera e lo scaglionamento degli oneri dei rinnovi contrattuali, ha confermato Pierre Carniti, intervenendo ad una riunione dei rappresentanti delle strutture regionali e di categoria della Cisl, hanno costituito i punti di *«più forte discussione e di contrasto»* nelle diecimila assemblee di base, chiamate a valutare il documento di politica economica esaminato dall'ultimo direttivo unitario.

Se ne discuterà molto, e certamente non in una atmosfera distesa, all'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati della Federazione Cgil-Cisl-Uil, convocata a Roma per il 13 e il 14 febbraio, assieme ad altri argomenti che hanno assunto consistenza in questi giorni: la riduzione dell'orario di lavoro, e quindi minor salario, per favorire l'assorbimento di una parte dei disoccupati; la ristrutturazione del salario (indennità di liquidazione, scatti di anzianità, ecc.); la perequazione retributiva; il fisco. Su questi temi si confrontano, essenzialmente, due schieramenti (il primo più duro, l'altro più disponibile), ma negli ambienti sindacali si ritiene che si arriverà ad una conclusione unitaria attraverso una opportuna opera di persuasione e qualche integrazione al documento economico.

Quello che interessa, ha sottolineato il segretario generale aggiunto della Cisl, è che tutti concordino, sia pure con sfumature, sulla esigenza di una linea di austerità che abbia come puntuale contropartita la lotta all'inflazione, il rilancio degli investimenti e dell'occupazione. Le reazioni all'intervento di Carniti sono state positive. Bentivogli, segretario generale dei metalmeccanici Cisl, ha condiviso gran parte delle cose dette. Ha preannunciato, però, che la Fim chiederà che venga formata in seno all'assemblea dei quadri e dei delegati una commissione *«per sintetizzare tutte le istanze provenienti dalla base»*.

Sulla contrattazione, Bentivogli ha ribadito l'esigenza di autonomia delle categorie, pur rilevando che esse *«debbono agire in coerenza con gli obiettivi generali fissati unitariamente»*. Analogo il giudizio di Zanin, segretario generale della Cisl-scuola: *«E' necessario un maggiore approfondimento su alcuni punti del documento del direttivo, soprattutto in merito ai modi della mobilità e della contrattazione, per i quali bisogna evitare generalizzazioni poi difficilmente applicabili alle differenti realtà contrattuali delle singole categorie»*.

Qualche critica è stata mossa alla Cgil. Lo stesso Bentivogli ha dichiarato: *«La rapidità con cui la Cgil supera posizioni ritenute "principi" fino a qualche tempo fa, la può far apparire come una organizzazione dove le esigenze tattiche e contingenti prevalgono sui principi. Se una linea di questo genere può piacere a una certa parte dei militanti Cgil, certamente non piace quelli che fondano i loro impegni su un impegno specifico sindacale che non ci avrale di compensazioni di carattere partitico, com'è nel caso della stragrande maggioranza della Cisl»*.

Giancarlo Fossi

Barone

(Segue dalla 1ª pagina)

non essere a conoscenza del-l'elenco), ha ribadito che incaricato di conservare il documento era Pietro Luciano Puddu, il quale sostiene a sua volta di averlo avuto nelle mani in una sola occasione: ricevuto non si ricorda da chi e consegnato, subito, a Barone. Ma Puddu avrebbe confidato a Barone anche un'altra cosa: il 28 agosto '74, un'ora e mezza prima della famosa riunione alla Banca d'Italia durante la quale si tentò di tutto per salvare la Privata Italiana e fu anche autorizzato dall'allora governatore della Banca d'Italia Guido Carli il rimborso dei 500 conti *«per salvare il prestigio del sistema bancario italiano»*, lo stesso Carli e Ferdinando Ventriglia, allora vicepresidente della banca dell'Iri e ora presidente dell'Isveimer, ebbero un colloquio a quattr'occhi. Tutti i giochi sarebbero stati fatti in questa occasione, compiice, secondo quanto avrebbe detto Barone, un'occhiata al fantomatico elenco.

Questa affermazione è l'esatto contrario di quanto hanno sempre sostenuto Carli e Ventriglia che dunque, molto probabilmente, saranno querelati dai giudici. L'impressione è che Puddu dovrà, anche lui, dare spiegazioni e che la credibilità di Barone, partito per Roma in serata, si sia un pochino rafforzata.

Marzio Fabbri

Registrata al Senato la proposta di legge contro l'aborto

Roma, 9 febbraio.

La proposta di legge di iniziativa popolare presentata dal «Movimento per la vita», cioè contro l'aborto, è stata registrata agli uffici del Senato ed è diventata il disegno di legge 1116. Come informa una nota della segreteria generale di Palazzo Madama, il disegno di legge sarà stampato e distribuito ai senatori e *«annunciato in aula alla prima seduta utile e quindi assegnato alle commissioni Giustizia e Sanità»*.

Il motivo ispiratore dell'iniziativa popolare è illustrato dal primo dei 20 articoli del disegno di legge, che afferma che *«la Repubblica italiana tutela la vita umana fin dal suo concepimento»*. L'articolo 3 prevede che la legge favorisca *«la procreazione responsabile»* e riconosca il diritto della persona all'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla paternità e alla maternità. Il disegno di legge propone poi la istituzione, a carico delle Regioni, di una *«residenza per le gestanti»* che vogliano tenere nascosta la gravidanza e, in ogni provincia, di uno o più *«centri di accoglienza e difesa della vita»*. Questi centri dovrebbero essere finanziati con uno stanziamento statale di 50 miliardi di lire e con uno speciale tributo volontario dell'1 per cento del reddito imponibile Irpef. Per le gestanti che decidessero di non voler tenere il bambino, si propone un immediato affidamento del figlio a una famiglia adottiva.

L'avvocato De Luca intende rinunciare al mandato

Lefebvre ha perso uno dei difensori per contrasti sulla linea processuale

Roma, 9 febbraio.

Ovidio Lefebvre D'Ovidio perde uno dei difensori (Giuseppe De Luca, professore di procedura penale all'Università di Roma) che intende rinunciare al mandato per contrasti sulla tesi da sostenere al dibattimento di fronte alla Corte Costituzionale. Nello stesso tempo mostra, sempre più, d'essere un personaggio sconcertante, imprevedibile ed enigmatico al punto da consentire il sospetto che, al momento opportuno, voglia prospettare ai giudici la ipotesi di una malattia mentale e quindi di una incapacità di intendere. Folle il protagonista, sarebbe ancora più difficile trovare la verità in questo scandalo Lockheed.

Come intenda organizzare la sua tesi difensiva è un mistero soprattutto dopo che ha scagionato Tanassi escludendo di avergli mai consegnato del danaro *«materialmente o indirettamente»*. Nello stesso tempo, però, non ha smentito la validità e la autenticità del memoriale che, inviato nel marzo 1970 al sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Ilario Martella, ha messo in moto il meccanismo per cui lo scandalo Lockheed è passato dal magistrato ordinario alla Commissione inquirente e, attraverso il Parlamento, alla Corte Costituzionale. In quel memoriale, Ovidio Lefebvre D'Ovidio scrisse d'essersi trovato nelle condizioni di dare all'ex ministro della Difesa oltre un miliardo di lire per vendere gli aerei «Hercules» confermando, in pratica, quello che un mese prima aveva già detto William Codwen, allora dirigente della Lockheed, alla Commissione senatoriale statunitense.

Che Ovidio Lefebvre D'Ovidio sia in contraddizione con se stesso (è sincero quando accusa o quando scagiona Tanassi?) è una realtà: ma contestarlo non spiega nulla. Può darsi che il protagonista dello scandalo (quelli della Lockheed, senza nessuna esitazione, hanno sempre sostenuto d'essersi lasciati convincere da lui a mettere a disposizione circa un miliardo perché soltanto con le sbustarelle ai politici sarebbe stata possibile vendere gli aerei «Hercules») abbia escogitato chissà quale piano: non è un mistero per tutti.

Oggi, dai suoi difensori, ha saputo che questa sua ritrattazione delle accuse mosse non tanto all'ex segretario del ministro della Difesa, Palmiotti (in verità, il nome di costui non l'ha mai fatto) quanto a Tanassi significano automaticamente l'incriminazione per calunnia e millantato credito a meno che non dica a chi può aver consegnato il danaro della corruzione. Si è mostrato meravigliato dicendo di non aver pensato a questo rischio che potrebbe correre ma che significherebbe ridurre ad una bolla di sapone il processo alla Corte Costituzionale ed un nuovo processo, questa volta, davanti al tribunale ordinario.

Per quale motivo, il prof. De Luca intende rinunciare a difenderlo (non ha ancora deciso ufficialmente, ma s'è preso qualche giorno di tempo per consentire all'avvocato che dovrebbe sostituirlo — Manfredo Rossi — di studiare la situazione) è abbastanza ovvio: fu a lui che Lefebvre inviò nel marzo 1976 il memoriale in cui accusava Tanassi e fu lui che portò questo memoriale al sostituto procuratore. *«Poiché Lefebvre — confida agli amici — ha ritrattato il contenuto del memoriale, si potrebbe pensare che sia stato io a consigliarli di dire d'avere dato a Tanassi oltre un miliardo di lire. Sarebbe un sospetto che debbo stroncare sul nascere e non ho altra scelta che quella di andarmene»*.

Rimane, invece, l'altro difensore, Carlo d'Agostino, il quale ha avuto l'incarico soltanto all'inizio di gennaio e intende chiedere per Ovidio Lefebvre d'Ovidio la libertà provvisoria. In fondo, dice, è l'unico fra tutti gli imputati dello scandalo Lockheed ad avere scontato otto mesi di carcere di cui sette in Brasile, è anziano (ha ormai 68 anni), è ammalato.

Che rimanga in carcere (comunque, tra qualche giorno, si trasferisce in una clinica o in un ospedale per l'intervento chirurgico alla prostata) o che torni a casa, Ovidio Lefebvre d'Ovidio, a parte il ruolo avuto nello scandalo Lockheed perché intorno a lui è ruotato tutto, è davvero un mistero. Infatti, è impossibile comprendere perché attribuendosi il merito di millantato credito (ha fatto credere alla Lockheed che bisognava corrompere i politici per intascare tutto il danaro avuto a disposizione) accusi direttamente William Codwen (ed è poco credibile che la società americana abbia poi nominato costui amministratore delegato: se avesse avuto un dubbio sul suo comportamento lo avrebbe licenziato in tronco) ed indirettamente suo fratello, Antonio, professore di diritto della navigazione, sul cui conto corrente sono certamente finiti, sia pur soltanto di passaggio, una parte dei dollari della Lockheed.

Guido Guidi

I sindacati parlano di "atteggiamento ambiguo"

Divergenze su due nodi politici per le trattative Alfa Romeo

Roma, 9 febbraio.

Sarà più lunga del previsto, e più difficile, la trattativa Intersind-sindacati per il risanamento dell'Alfa Romeo. La Fim, in una conferenza stampa organizzata per fare il punto della situazione dopo una prima giornata di presa di contatto, ha denunciato un irrigidimento della controparte. Per usare i termini esatti del documento sindacale è stato riscontrato *«un atteggiamento ambiguo, fatto di esasperanti rallentamenti, di irrisolutezze anche sui problemi apparentemente di più semplice soluzione, e, talora persino di arretramento o di improvvise rigidità»*.

Secondo le previsioni della vigilia, nella giornata di ieri si sarebbe dovuto sgomberare il campo fra quelli che vengono considerati elementi marginali della vertenza, e sui quali si erano registrate «prime convergenze». Questo non è avvenuto, e nel pomeriggio il colloquio è ripreso quasi sulle stesse posizioni di partenza.

Il primo dissenso riguarda il risanamento e gli investimenti; per i sindacati queste due operazioni sono contestuali, mentre per l'azienda prima deve venire il risanamento e poi si può parlare di sviluppo. L'altro punto controverso è relativo alla procedura di formalizzazione degli impegni. Nonostante l'esistenza di questi scogli *«le convergenze avvenute»* — ha dichiarato Silvano Veronese, segretario nazionale Fim — *«ai cui punti ci obbligavano a proseguire questa settimana per lavorare alla prefigurazione di un accordo. Ieri mattina invece ci siamo trovati di fronte a una posizione di non-confronto, di sostanziale rifiuto a trattare»*.

A fianco di questa realtà «interna» della trattativa vi sono state prese di posizione dei vertici dell'azienda e dell'Intersind sul deficit '77 (140 miliardi) e una presunta «differenza sindacale» di fronte al caso Alfa Romeo. I sindacati sostengono che *«rinfocolare polemiche, nel momento in cui si è concordato che la situazione è grave ed è necessaria una normalizzazione, diventa un fatto grave, tale che qualcuno non giudichi l'Alfa incurabile, e cerchi dei capri espiatori. Oggi si strumentalizza una situazione per operare un condizionamento pesante, anche contro le possibilità di soluzione della vertenza»*.

E l'Flm presenta alcuni dati: la maggior parte delle ore di sciopero compiute lo scorso anno sarebbero relative a questa vertenza, che — dicono i sindacati — l'Iri ha esasperato, bloccando i colloqui per otto mesi. La produzione '76 (103.731 vetture) ha coperto ampiamente le vendite '77 (97.843 vetture). Inoltre sembra, concludono i sindacati, che la maggior parte dei 140 miliardi di deficit siano dovuti a oneri passivi.

Marco Tosatti

In tre anni evasi 336 miliardi all'Iva

Roma, 9 febbraio.

L'Erario ha accertato un'evasione al pagamento dell'Iva per gli anni 1974-76 pari ad almeno 336 miliardi di lire. Lo ha detto il ministro Pandolfi, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare.

Tenendo conto delle pene pecuniarie previste e dell'ingente mole di pratiche che sono ancora all'esame per la rettifica delle dichiarazioni dell'Iva, Pandolfi prevede che l'Erario potrà incassare alla fine una cifra oscillante tra i mille e i 2500 miliardi di lire.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Quelle grida gutturali

Ci sono, nella storia dei popoli, i momenti delle apparizioni. Non ci stupisce che lo yeti, l'abominevole uomo delle nevi, sia stato visto in Russia. Uno scienziato dichiara di averlo incontrato in una gelida regione della Siberia e l'ha descritto puntualmente: braccia lunghe e magre, corpo nodoso, occhio torbido, bocca grande, capace di emettere soltanto suoni gutturali. E' una descrizione attendibile che ripete il ritratto dello yeti giunto avventurosamente dal Tibet.

Ma almeno su un punto noi crediamo che si tratti di una descrizione insincera: sull'incomprensibilità della lingua yetiana. Si sa come siano le cose anche tra gente non abominevole: quando non si vuol sentire quello che uno dice, si è convinti che emetta suoni inarticolati. Che cosa ha dichiarato Lefebvre al suo ritorno in Italia? Non si sa, pochi suoni inarticolati. E Arcaini, il direttore incriminato dell'Italcasse, che cosa potrebbe rispondere se interrogato? Inceriti suoni gutturali.

In realtà, non è difficile immaginare quali capacità logiche e di sintesi politica si celino dietro uomini solitari come lo yeti. Pare che in Russia giri uno studio approfondito sull'argomento, ritenuto tuttavia dall'Accademia delle scienze, per certe intemperanze di humour siberiano, niente più di un'esercitazione letteraria. Ma chi l'ha letto sostiene che le argomentazioni recano il segno inconfondibile della verisimiglianza. Riassumiamo le tesi dello studio sovietico. Primo: l'uomo delle nevi non è abominevole, ha buon carattere, abitudini esemplarmente austere, non considera la donna delle nevi come un oggetto. Secondo: non ci sono posti privilegiati per lo yeti, ogni passo ha il suo, basta cercarlo. Terzo: lo yeti si mostra nei momenti difficili, quando uno Stato soffre di contraddizioni interne o quando esistono gravi problemi internazionali.

Sul terzo punto si soffermano lo studio sovietico per analizzare quella che viene chiamata l'ideologia dello yeti. L'uomo delle nevi, versato, pur rozzamente, in politica e antropologia, decide di avvicinarsi ai centri abitati quando crede che la gente abbia bisogno dei suoi consigli. Pronuncia frasi brevi, ma chiare, con la voce leggermente arrochita dal gelo. Talvolta ama presentarsi con nomi simbolici (il che farebbe fede della sua natura moralistica). Il primo colloquio con lo scienziato russo si sarebbe svolto così.

Scienziato: «Fermo, non un gesto, chi è lei?».

Yeti (con una un po' gutturale): «Colui che voi chiamate impropriamente abominevole uomo delle nevi».

Scienziato (rinfrancato): «E invece chi sei?».

Yeti (punpente): «Il delegato di Amnesty International per i diritti civili in Siberia. Ma ho un fratello che si occupa di socialismi reali e un altro esperto in satelliti nucleari».

Scienziato: «Andiamo bene. E che vuoi?».

Yeti: «Affidarti un messaggio per il bene del nostro Paese. In sostanza: più socialismo, meno satelliti».

Scienziato: «E' un discorso di un abominevole semplicismo».

Yeti: «Me ne rendo conto, è il mio difetto». *(Se ne va, a passi pesanti).*

Secondo scienziato (che aveva assistito a distanza): «Chi era quell'essere seminudo e che ti diceva».

Scienziato (meditabondo): «Non ho capito bene. Emetteva suoni gutturali».

Secondo scienziato: «Scrivilo nel rapporto ufficiale».

In Italia, vicino a Cortina, sulle Tofane, abita da tempo uno yeti. Una guida alpina l'ha incontrato l'altro giorno.

Guida: «Oddio, l'abominevole uomo delle Tofane».

Yeti: «Sono qui come amico. Vorrei affidarti un messaggio per il nostro amato Paese».

Guida: «Parla svelto e non t'avvicinare».

Yeti: «Solidarietà nazionale, più giustizia per meno violenza, meno scandali, meno privilegi, facce nuove».

Guida: «Abominevoli luoghi comuni. Tutto qui?».

Yeti (allontanandosi a passi pesanti): «Sì. Ma c'è mio fratello sulle tre cime di Lavaredo che si occupa della riforma dei servizi segreti e un altro ai lago di Braies che studia i problemi della scuola. Li semplifichiamo, secondo il nostro costume».

Guida: «Che abominevole impudenza».

Seconda guida (che aveva assistito a distanza): «Che voleva quel pazzo vestito di pelli?».

Guida: «Non ho capito assolutamente. Emetteva suoni gutturali».

Seconda guida: «Sarà meglio tacere la cosa a Cortina. Potrebbe danneggiare il turismo nella conca ampezzana».

Guida: «Un abominevole uomo delle nevi in Italia! Ma dove siamo arrivati?».

Seconda guida: «Appunto. Non parlarne, sennò direbbero che soffri di allucinazioni politiche. Al massimo, possiamo fare una cosa per scarico di coscienza».

Guida: «Che cosa?».

Seconda guida: «Andare dall'onorevole Piccoli che ha riunito da queste parti in una baita i capigruppo parlamentari, e riferirgli il messaggio dello yeti. Testualmente».

Guida: «Cioè?».

Seconda guida: «Con quelle grida gutturali. Vuoi che non capiscano?».

Conclusi i colloqui Stato-Chiesa

Pronto il concordato anche per i valdesi

Roma, 9 febbraio.

(l. f.) Per la prima volta dopo trent'anni un progetto di «intese» fra lo Stato e le Chiese valdese e metodista è stato messo a punto dopo un negoziato finale svoltosi in queste ultime settimane parallelamente alla revisione del Concordato. Le trattative sono state condotte dalla delegazione italiana composta del senatore Guido Gonella e dei professori Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago, e dalla delegazione valdo-metodista, professori Giorgio Peyrot, Giorgio Spini e Sergio Bianconi.

Il testo non è ancora noto; i punti centrali delle «intese» sono comunque i seguenti, secondo il settimanale *Com-Nuovi Tempi*: scompare ogni traccia di controlli statali sull'esercizio del culto e delle attività dei valdesi e metodisti; è sancito il rifiuto di privilegi giuridici, come il reato di vilipendio, o economici in quanto le Chiese intendono autofinanziare la loro attività senza chiedere fondi allo Stato; è stabilito il diritto nella scuola alla dispensa dall'insegnamento cattolico e dalle pratiche religiose cattoliche, incluse le scuole elementari e materne.

Questa dispensa è importante perché, evidentemente, identico diritto potrà essere esteso anche al Concordato fra Stato e Chiesa cattolica, come risultò da fonte qualificata che riferì sulle trattative in corso, come pubblicato da *La Stampa*, il 22 gennaio.

Infine, le «intese» prevedono il riconoscimento della forma di celebrazione del matrimonio protestante data la pluralità delle forme di celebrazione che lo Stato attualmente riconosce.

Sul progetto dovranno pronunciarsi il governo e la «Tavola valdese» e i corrispondenti organi metodisti.

Vertice di magistrati oggi per l'Italcasse

Roma, 9 febbraio.

Per ora, niente revoca del mandato di cattura per Giuseppe Arcaini, già direttore generale dell'Italcasse. Il pubblico ministero è contrario ed ha espresso il suo parere sulla richiesta dell'avv. Martignetti.

L'indagine del magistrato sullo scandalo dei «fondi neri» che l'Italcasse attraverso il suo ex direttore generale avrebbe distribuito a ministri e partiti politici intanto prosegue. Arcaini, l'altro giorno, aveva accusato tutti i suoi collaboratori (presidente, consiglieri d'amministrazione e sindaci) perché, dice, se ha commesso eventuali illeciti sono responsabili, con lui, tutti coloro che hanno approvato i suo provvedimenti: oggi, il giudice istruttore ha deciso di interrogare tutti (tra gli altri Giordano Dell'Amore ed Edoardo Calleri) inviando a ciascuno una comunicazione giudiziaria. Esiste soltanto una difficoltà: quale reato indicare nell'avviso giudiziario. Domani, i magistrati si riuniscono in un importante vertice per risolvere il problema.

Se vuoi costruirti una casa che duri una vita, ti sei preoccupato del mutuo, del finanziamento, della concessione edilizia?

Non preoccuparti.

La Casa Wierer è non solo una delle migliori case prefabbricate del mondo, ma anche un servizio completo che ti risolve tutti i problemi per realizzarla. Se vuoi saperne di più, vieni a visitare uno dei nostri centri a:

• **Bressanone** (BZ), zona industriale, tel. (0472) 24300-22259; • **Pero** (MI), strada Sempione 2, tel. (02) 3538737; • **Formigine** (MO), S.S. 12, (di fronte albergo Green Park), tel. (059) 55057B; • **Riva di Pinerolo** (TO), S.S. n. 23 al km. 31,5 tel. (0121) 76494 • **Roma**, via Pontina al km. 15,250, tel. (06) 6481627; • **Marostica** (VI), S.S. n. 248 Bassano-Vicenza, 3 km. a sud di Marostica, tel. (0424) 29759; • **Bevera di Barzago** (CO), via Provinciale, tel. (031) 860236-703302; • **Udine**, via Cividina vicino La di Moret, tel. (0432) 481294.

Oppure richiedi la nostra documentazione. Compila, ritaglia e spedisci il coupon a:
Stabilimento LA CASA WIERER SpA - 39042 Bressanone (BZ) - Zona Industriale - Casella postale 212.

LA CASA WIERER
La casa pronta dove la vuoi.

Cognome _____
Nome _____
Professione _____
Cap _____ Città _____
Prov. _____ Via _____
Tel. ( ) _____
Possiedo un terreno edificabile
sì ☐ a _____ no ☐
ST4

PANNUNZIO 10 ANNI DOPO

Lo stile del Mondo

Nello Ajello ha scritto che «un paese che non ha saputo o voluto affidare a un uomo come Mario Pannunzio un grande quotidiano nazionale» si rassegna di essere quello che è. E' un'affermazione che non manca di una punta di amara verità; ma a patto di specificare il tipo di «direttore» che Pannunzio era, nella guida di un settimanale inconfondibile come *Il Mondo*, e che sarebbe rimasto se una miscela di attualità delle proprietà di casa nostra lo avesse condotto a dirigere un quotidiano di importanza nazionale, egli che aveva impresso al *Risorgimento liberale* negli anni dell'immediato dopoguerra, un tono e uno stile di eccezionale eleganza e di consapevole misura.

Pannunzio non sarebbe stato, in nessun caso, un direttore di stampo «antologico» o «indifferente», secondo una moda tanto rapidamente invalsa quanto fulmineamente smentita. Difensore fermo di una certa concezione del mondo, egli l'avrebbe, impressa in ogni pagina di quell'ideale quotidiano, che Ajello gli assegna come postumo riconoscimento. Non avrebbe scambiato l'obiettività del giudizio con la rinuncia all'opinione, qualificante, se necessaria severa e spietata. Non avrebbe confuso la completezza dell'informazione con la tolleranza a raccogliere gli scampoli di tutte le mode. Uomo di convinzioni rigidissime, le avrebbe manifestate e fatte valere, nel rispetto altrettanto profondo delle idee degli altri ma senza indulgenza a eclettismi compromissori, a rassegnate polivalenze.

Lo stile del *Mondo* fu fin dall'inizio uno stile di assoluta e direi aristocratica «unità». Voci diversissime confluirono in quello straordinario settimanale, ma mediate e contemperate da questo direttore che scriveva pochissimo, che leggeva tutto, che rispondeva a ogni collaboratore, che credeva ancora nella scoperta — cui oggi si è rinunciato — dei talenti. Solo a Pannunzio riuscì di far convivere le pagine di Croce e di Salvemini, gli sfoghi di Sturzo e quelli di Ernesto Rossi; non il suo amore dei «classici» non lo portò mai a sottovalutare l'apporto dei giovani o dei giovanissimi, l'individuazione di voci nuove, che egli cercava anche nella pigra e torpida provincia italiana, non ancora devastata dagli attacchi o dalle insidie dell'industria culturale.

Le origini del *Mondo*, in quel lontano febbraio 1949, meritano di trovare ancora il loro storico; e quando dico «storico» intendo chi si ponga di fronte a quel fenomeno, unico e per certi aspetti irripetibile, con *animus* di distacco e di serenità, senza l'ansia, affiorata chiaramente in tante frettolose rievocazioni di questi giorni, di cancellare i nomi scomodi o sgraditi, magari in funzione di auto-interesse. Pannunzio, che detestava la categoria del «solenne», partì per la sua iniziativa con propositi di concretezza e di serietà che vorrei chiamare «crociani», con uno stile dimesso e discreto.

«Uscirà presto a Roma un settimanale politico letterario — ritrovo la lettera che mi indirizzò il 24 gennaio 1949 — da me diretto: *Il Mondo*. Vorrei la sua collaborazione: abbiamo due pagine dedicate alla letteratura, all'arte, alla storia, ecc., con articoli su autori, profili di personaggi e così via. Nelle altre pagine, oltre agli articoli di attualità, pubblichiamo anche articoli di storia recente, biografie e ritratti di personaggi eminenti nella politica e nella letteratura».

Il «lei», in poche settimane, si convertì in «tu», ma la severità del direttore non si attenuò per questo. Per una risposta a don Sturzo, in una polemica sul regionalismo e il partito popolare (avevo parlato di vendetta guelfa contro lo Stato unitario), mi scrisse a maggio: «Tu devi assolutamente mandarmi una copia tagliata di almeno un terzo, meglio se puoi ridurre a metà». In un'altra occasione, di fronte all'eccessivo tecnicismo di un mio scritto storico, incalzava: «Io faccio un giornale che si rivolge a un largo pubblico non specializzato, non una rivista di studi politici!». Alternava complimenti e incitamenti calorosi a richiami che potevano mozzare il fiato. Detestava ogni forma di demagogia, anche la demagogia redazionale. Essendo severissimo con sé stesso, non lo era meno con gli altri. «Articoli ideologici, per intenderci — mi scriveva il 29 marzo del 1949 — non debbono superare le due colonne».

A metà marzo mi aveva prospettato di lasciare i miei primi impegni universitari a Firenze (ero laureato da un anno e mezzo), di trasferirmi a Roma per un lavoro redazionale, al suo fianco. «Se tu potessi stabilirti a Roma, e vivere con noi durante la compilazione del giornale, e scrivere sul "tamburo", credo che ti gioverebbe, e gioverebbe moltissimo a noi». L'invito era pressante, affettuoso e lusinghiero: non si può immaginare, oggi anni dopo, in un'Italia così diverso, così scettica, così consunta, cosa fosse il prestigio che derivava dallo scrivere sul *Mondo*, dal far parte di quel gruppo di intellettuali cioniti intorno a Pannunzio. Di fronte alle mie perplessità od obiezioni per un possibile abbandono degli studi storici, il direttore non insisteva: mi parve anzi che condividesse qualcuno dei miei dubbi, per quello stesso dramma del rapporto fra giornalismo e cultura che egli viveva in *serio ludo* e che comporrà nella incomparabile misura del *Mondo*.

«Ora in coscienza non voglio fare il corruttore — precisava in una lettera del 25 aprile —. Come fare a dirti di lasciare tutto, venire a Roma a *imparare* (scusa la parola) a far le cose più stupide e artigianesche? Correggere un pezzo, tagliare, commentare una notizia ecc.». La sottolineatura di «imparare» era sua; l'uomo non ricorreva mai ad eufemismi o ad ipocrisie, né sul lavoro né fuori. «Io ho bisogno di persone che lavorino come un dannato, pensino a far tutto, come al tempo del *Risorgimento* con Zincone».

Quello che ho poi fatto nel giornalismo italiano lo debbo in larghissima parte a lui, a Mario Pannunzio, l'amico che ci ha lasciato il 10 febbraio 1968, a due anni di distanza dalla fine della sua creatura, *Il Mondo*, quasi a chiudere un'epoca, una stagione della vita italiana, che ci appare oggi incredibilmente remota. Con me sono tanti coloro che hanno contratto un analogo debito: sia che lo riconoscano, sia che lo dimentichino. Del giornalismo Pannunzio aveva un'idea altissima, quasi «risorgimentale». Cesare Garandini ricordava una volta che non voleva neanche leggere i bollettini della tiratura: per non esserne influenzato, per non cedere mai alle tentazioni del cattivo gusto.

Spirito indipendente come pochi, detestava ogni ossequio al potere politico; simile in questo ad Albertini, aspettava che i presidenti del Consiglio si recassero in via Campo Marzio, o più tardi in via della Colonna Antonina, non faceva mai anticamera nei ministeri. Conosceva il valore di «contropotere» del giornale, ne stimolava la funzione di «contestazione» dei tabù imperanti (la battaglia contro gli scandali di una certa Italia del sottogoverno) ma mai da una posizione «disponibile» od «agnostica» serbando sempre fede in certi valori, in certi principi, tanto più sentiti quanto meno ostentati.

Credeva nell'innesto fra giornalismo e impegno civile; non vedeva nessuna antitesi fra la sua azione di militante politico, appoggiata della sinistra liberale prima (e come tale fautore dell'unificazione di Torino, nell'autunno '51) e poi *leader* della secessione radicale, della sua opera di direttore, di commentatore e di suggeritore politico. Non era per un giornalismo che «registrasse» i fatti, quasi non appartenesse a noi; era per un giornalismo di intervento, di polemica e se necessario di condanna anche violenta, magari talvolta anche ingiusta (la rottura con Rossi dopo il caso Piccardi).

Credeva in un'Italia laica, civile e rispettosa di tutte le fedi; detestava ogni clericalismo, comunque mascherato; si richiamava all'eredità antifascista del *Mondo* di Giovanni Amendola, ma con un'apertura alla problematica, e ai dubbi, e ai tormenti della società contemporanea che il glorioso predecessore non aveva avuto. Pensava come Vauvenargues che se l'uomo è oggi in disgrazia, «bisogna che torni a riabarsi e a collocarsi al centro dell'Universo».

Mi sono recato giorni fa alla biblioteca nazionale di Firenze a sfogliare la raccolta completa delle fotografie del *Mondo* che Elena Carandini ha donato a quell'istituto: tutte conservate nelle buste, e secondo le classificazioni, dell'artigianale redazione del settimanale romano. E' uno specchio di vent'anni della vita italiana che conserva una sua efficacia impareggiabile. Oggi che al stampa tutto e di tutto, ci sarà un editore intraprendente a raccogliere le foto più belle in una antologia di immagini, magari precedente quella dei testi?

Giovanni Spadolini

IN ESCLUSIVA LA SCENA DI UN DRAMMA PER ATTORI BAMBINI

Brecht inedito: "Vita di Confucio,,

(g. d. b.) Cade quest'oggi l'ottantesimo anniversario della nascita di Bertolt Brecht (il drammaturgo nacque infatti ad Augsburg il 10 febbraio 1898). Ci è parso opportuno ricordarlo offrendo ai lettori de «La Stampa» un suo inedito in Italia: l'unica scena compiuta del dramma *Vita di Confucio*, scritto perché fosse recitato da bambini.

Brecht progettò il dramma alla fine del 1940 (con lui collaborò Margarete Steffin). Si trovava allora in Finlandia: l'aveva raggiunta poco prima dell'occupazione nazista della Danimarca, dove aveva soggiornato quasi dalla fine del '33 all'aprile del '40. Probabilmente fu la lettura di una biografia (*Master Kung*, cioè Confucio, di Carl Crow) a suggerire a Brecht questo progetto teatrale. Oltre a questa scena ci sono giunti soltanto pochi appunti, progetti per l'intreccio e materiale di lavoro.

La scena, nella traduzione di Consolina Vigliero, verrà allestita in prima assoluta il 10 marzo dalla compagnia Teatro con i ragazzi dello Stabile torinese.

1 - Il vaso dello zenzero

KUNG — *Io sono Kung, figlio di Kung il soldato. Mio padre è morto povero e mia madre mi educò nell'orrore per tutto quello che è violenza. Sono molto robusto per la mia età e in un attimo potrei stendere a terra tutti i miei compagni di scuola, ma mia madre dice che non è la forza dei muscoli che conta, ma la forza dell'intelligenza. Mi ha detto che non esistono gli spiriti, né l'uomo nero, né il drago. C'è qui qualcuno che crede agli spiriti? Ai draghi? Io conosco tutt'e cinque le ragioni per cui non possono esserci queste cose. Ma adesso stanno arrivando i miei compagni di gioco. Giochiamo principalmente alla scuola.*

Entrano tre compagni di gioco. Il più alto ha una palla.

IL PIU' ALTO — *Kung, vieni a giocare a palla con noi!*

IL MEDIO — *Yen ha preso la palla a quelli del vicolo della moneta. L'hanno rincorso ma lui corre molto più in fretta. Se vieni a giocare con noi non importa che ci prendano perché tu sei il più forte.*

KUNG — *Pensano che avremmo giocato alla scuola.*

IL MEDIO — *Ma adesso abbiamo la palla, no?*

KUNG — *Ma io ho anche costruito la panca e il tavolino per la scuola, come vedete.*

IL MEDIO — *Mettiamolo ai voti, venite!*

Si fanno da parte.

IL MEDIO — *Questa è palla è molto più divertente, ma lui è forte. L'avrebbe vinta anche con noi.*

IL PIU' PICCOLO — *Però non fa mai baruffa.*

IL PIU' ALTO — *Solo che è così fissato con il suo gioco della scuola che forse una volta tanto dimentica che lui non fa mai baruffa.*

KUNG — *Nell'ora di scuola di oggi si tratterebbe del mangiare come si conviene tutto il contenuto di un vaso di zenzero che ho avuto da mia madre.*

IL PIU' PICCOLO — *Oh!*

IL MEDIO — *Questa è un'altra cosa. L'ultima volta era l'esercizio del saluto: non ha proprio nessun senso.*

KUNG — *Ma prima di tutto si dovrebbe ripetere l'esercizio del saluto perché questo ha luogo nel momento in cui si entra nella scuola.*

IL PIU' ALTO — *Io continuo a essere per il gioco del pallone.*

IL MEDIO — *No, si giocherà alla scuola. Mangiare tutto il contenuto di un vaso di zenzero.*

Escono di nuovo, di nuovo entrano inchinandosi davanti a Kung. Anche Kung s'inchina. I tre si siedono sulla panca, Kung si siede dietro al tavolino.

KUNG — *Miei giovani amici, oggi continuiamo il nostro corso sul comportamento dignitoso. L'ultima volta ho notato che le focacce di miglio che ho distribuito alla fine della lezione sono state divorate con tanta avidità che il saluto nel quale ci eravamo esercitati è stato di nuovo dimenticato. Questo è dunque il nostro nuovo tema. — Si alza — Adesso io sono il grande, leggendario Re Yen, Voi siete i miei generali. Tornate da una battaglia che avete vinto perché avete studiato l'arte della guerra. Io vi accolgo con grande benevolenza e come segno del mio apprezzamento vi offro il vaso regale dello zenzero. Fatti avanti, Generale Fu! —* Fa segno verso il più alto che si fa avanti e riceve il vaso dello zenzero — *Servili, Generale!*

Il più alto introduce avido la mano e si mette in bocca quanto più può.

KUNG, togliendogli il vaso — *Male, molto male. Ma non dico ancora perché. —* Si rivolge al medio — *Adesso a te, Generale Tao. Anche a te porgo il vaso regale dello zenzero. E intanto ti osservo molto attentamente, non dimenticarlo.*

Il medio prende la consegna il vaso e si serve con la stessa avidità.

KUNG — *Male, male. Purtroppo vedo che nel comportamento dignitoso siete ancora molto indietro. —* Al più piccolo — *Hai notato con quanta avidità hanno allungato la mano verso il vaso? E com'era brutto tutto ciò? Come se dei cani cercassero di addentare un osso. —* Il più piccolo annuisce e zelante allunga la mano per prendere il vaso che Kung gli sta porgendo — *Voglio dirvi come dovete accettare il mio regalo se volete mostrare decoro. Occorre il più squisito senso del decoro per poter mangiare con dignitosa discrezione. —* Al più piccolo — *Tieni tu il vaso! —* Poiché questi allunga avido la mano per prenderlo: *No, con tutt'e due le mani perché adesso sei tu il grande, leggendario Re Yen, mentre io faccio il Generale Go. —* Il più piccolo tiene il vaso — *Prima di tutto mi inchino. Così. Poi con tutt'e due le mani respingo il dono. Così. In questo modo ho fatto capire che giudico troppo grande il dono. Ma poiché il Re Yen mi offre per la seconda volta il vaso, l'accetto dopo essermi inchinato ancora una volta per mostrare che prendo il vaso soltanto per ubbidirgli. Ma come prendo il vaso? Con avidità? Come un maiale aggredisce una ghianda? No. Con calma e dignità, — esegue — quasi con indifferenza anche se con grande considerazione. Introduco la mano spogliatamente, come introduco la mano?*

IL PIU' PICCOLO — *Spogliatamente.*

KUNG — *E con due dita estraggo il pezzetto più piccolo che riesco a trovare e lo porto alla bocca sorridendo. —* Esegue — *Avete visto tutto bene e devo ripetere tutto?*

IL MEDIO — *No. Facci provare ancora una volta.*

KUNG — *Sì, avete ancora molto da imparare, Generale Fu, servili!*

Il più alto pesca di nuovo avido un grosso pezzo di zenzero.

KUNG — *Sbagliato! E il gesto del rifiuto, e l'inchino dell'ubbidienza, e il sorriso della considerazione?*

IL PIU' ALTO — *Lo zenzero è troppo buono, Kung. Non vale. Lasciami provare ancora una volta.*

IL MEDIO — *No, adesso tocca a me, tu non impari. —* Esegue frettolosamente i gesti richiesti, stende la mano con una certa indifferenza per prendere il vaso.

KUNG — *Meglio.*

IL MEDIO, prendendosi un pezzo enorme e cacciandoselo in bocca — *E' molto difficile.*

IL PIU' PICCOLO — *Ma ne ha preso tantissimo.*

KUNG — *Sì, era ancora sbagliato.*

IL MEDIO — *Se la ripetessi una seconda volta potrei farlo senza meglio, Kung. Soprattutto pescare un pezzo più piccolo. —* Introduce ancora una volta la mano e pesca un pezzo più piccolo.

KUNG prende il vaso — *Adesso tocca a Li, Generale Go, servirti dal vaso regale.*

Il più piccolo esegue la fretta il gesto del rifiuto poi l'inchino. Gli altri due ridono.

KUNG — *Non ridete! Lo fate confondere. L'inchino andava molto bene. Avanti!*

IL PIU' PICCOLO prende il vaso, ci guarda dentro, poi guarda i due che ridono e domanda — *Ho dimenticato che cosa viene adesso, Kung.*

KUNG — *Adesso viene l'infilare la mano con decoro, Li.*

Il più piccolo infila la mano molto avvilitamente e non tira fuori nulla.

KUNG — *Molto bene. Ma tu non hai preso assolutamente nulla! Eccellente, ancora meglio di come l'ho fatto vedere io! Generale Go, sono contento, molto contento, ti nomino maresciallo e modello a tutti i miei generali. Non ho scoperto in te la benché minima avidità, soltanto dignità e decoro.*

I due più alti ridono, prendono la palla e corrono fuori.

KUNG, seguendoli con lo sguardo e scuotendo la testa — *Se la sono cavata molto male. Come premio per il tuo comportamento dignitoso avrai ciò che resta dello zenzero, Li.*

Guarda dentro il vaso.

— *Ma è vuoto.*

Il più piccolo annuisce pieno di tristezza.

KUNG — *Questo mi dispiace Li. Vedo che per te non è rimasto più nulla quando gli altri hanno provato il decoro. Adesso purtroppo non posso più lodare te, Li. Perché come posso essere se il tuo [illegible] avrebbe stato sufficiente nel caso che ne fosse ancora valsa la pena? Io temo che siano necessarie due cose per poter mantenere una dignitosa discrezione mentre si mangia tutto il contenuto di un vaso di zenzero: in primo luogo squisito senso del decoro, in secondo luogo un vaso pieno. Questo secondo non è bastato. Dovrebbe esserci di più nel vaso.*

Tutt'e due avanzano e cantano accompagnati da una musica:

— Troppo poco zenzero / troppo poco decoro. / La dignità è una cosa bella / lo zenzero è una cosa dolce.

Nota di Bertolt Brecht

Il dramma *Vita di Confucio* è scritto per un teatro di attori-bambini. Può sembrare che non sia possibile rendere giustizia al tema elevato facendolo rappresentare da bambini. Tuttavia si può obiettare che per i bambini soltanto i temi elevati sono elevati abbastanza. Inoltre la rappresentazione in teatro di questa vita, anche se fatta dagli attori più bravi, avrà sempre un certo grado di imperfezione e lo scrittore del dramma può benissimo preferire l'imperfezione di una rappresentazione fatta da bambini all'imperfezione di una rappresentazione fatta da artisti adulti.

Con dei bambini il tema sembrerà maggiore e può essere preferito a un distacco minore. I bambini non riescono a rendere processi psicologici complessi — una buona ragione per affidare loro la rappresentazione di un grande personaggio pubblico che ha formulato egli stesso tutto ciò che giudicava informazione utile —. Ma con temi profondi è soprattutto necessario procedere in modo sereno e salutare le autorità con simpatica benevolenza: possano gli interpreti bambini riservare questa accoglienza al grande maestro.

Copyright Suhrkamp Verlag 1967. Tutti i diritti di rappresentazione e pubblicazione riservati al Suhrkamp Verlag Kg, Francoforte sul Meno.

Brecht a Milano nel 1956 per la prima europea dell'«Opera da tre soldi» al Piccolo

ERA FUGGITO DAL CELIO DI ROMA IL FERRAGOSTO 1977

Morto Kappler boia delle Ardeatine

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 febbraio.

Oggi, poco prima dell'alba, Herbert Kappler è morto nel suo letto in Wilhelmstrasse 6, a Soltau, una settantina di chilometri a Sud di Amburgo. La moglie Anneliese, che lo aveva fatto fuggire la mattina del Ferragosto 1977 dall'ospedale del Celio, a Roma, e che lo assisteva, non si è dunque sbagliata. Intervistata allora, aveva detto: «Potrebbe morire subito ma anche sopravvivere, forse per altri sei mesi»: I sei mesi della fuga sarebbero scaduti la settimana prossima.

Sulle circostanze della morte dell'autore della strage delle Fosse Ardeatine, da tempo sofferente di cancro, non sono stati forniti particolari. Inutile tentare di averli per telefono; risponde una voce incisa su un disco, che prega di lasciare il proprio numero. Le autorità mantengono il riserbo, memori dello scalpore suscitato dopo la fuga.

Le uniche notizie che sono state date riguardano l'autopsia, che non è ancora stata eseguita e un comunicato della magistratura che verrà emesso domani, con tutti i particolari, ora e cause della morte, data e ora dei funerali. Circa questi ultimi si dice che — per evitare l'affluenza di simpatizzanti e di nazisti incorreggibili e l'arrivo di decine di giornalisti, fotografi e teleoperatori — potrebbero avvenire in forma segreta, una dei primi giorni della prossima settimana.

L. a.

«Un vero carnefice». Così apparve agli occhi di Eugen Dollmann, testimone insospettabile, la sinistra figura di Herbert Kappler mentre la sera del 24 marzo 1944, dopo aver compiuto la strage delle Fosse Ardeatine, riferiva a Wolff che *«l'ordine di procedere a rappresaglie è stato eseguito oggi alle 13 dai miei uomini sopprimendo con armi da fuoco 335 persone».* Ma sulla coscienza di Kappler c'erano anche altri delitti: avrebbe dovuto pagarli con la detenzione perpetua se, a Ferragosto del 1977, dopo trentadue anni, tre mesi e nove giorni di prigionia, non fosse riuscito ad evadere dal Celio di Roma e a riparare in Germania creando un «caso» ancora oggi insoluto, del quale — parafrasando il famoso titolo di Tommaso Besozzi sull'uccisione del bandito Giuliano — si può dire: *«Kappler. Di certo, si sa solo che è fuggito».*

Figlio di un sellaio del municipio di Stoccarda, e nato il 23 settembre 1907, Kappler era entrato ventisettenne nelle SS come «esperto criminologo» finché nel 1939, divenuto Hauptsturmfuehrer-SS (capitano), lo avevano inviato a Roma quale «attaché» all'ambasciata tedesca di villa Wolkonsky e col compito di spiare la polizia italiana. Basso di statura, faccia ossuta con l'inevitabile «mansur», occhi penetranti color del piombo, poco amato dai suoi colleghi ma con due doti essenziali — intelligenza rapida e memoria eccezionale — Kappler aveva una vita privata poco felice: la moglie Nora, più anziana di lui, lo tradiva e non voleva figli sicché, dopo aver cercato più volte di farsi mandare al fronte, aveva divorziato adottando un ragazzo dalle «Lebensborn», l'istituzione delle SS dove bimbi «sperimentali» venivano procreati da tedeschi di puro sangue ariano.

La "razzia" di Roma

Promosso Sturmbannfuehrer-SS (maggiore) nel 1942 e Obersturmbannfuehrer-SS (tenente colonnello) l'anno seguente, con l'incarico di capo del servizio di sicurezza (SD) di Roma, Kappler — che in pratica rappresentava la Gestapo — rivelò ben presto la propria terribile efficienza: seppe con anticipo del colpo di Stato del 25 luglio 1943, sequestrò le 120 tonnellate d'oro della riserva della Banca d'Italia, fece catturare Ciano mentre tentava di riparare in Spagna, arrestò come ostaggio Mafalda di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele III (e che poi morirà nel campo di concentramento di Buchenwald), scoprì la prigione di Mussolini al Gran Sasso e, inascoltato, suggerì ad Himmler di non far liberare il Duce perché *«il fascismo è morto»* e qualsiasi governo filonazista in Italia si sarebbe sostenuto soltanto con la forza delle baionette tedesche.

Roma conobbe il nome di Kappler, per la prima volta, quando nel pomeriggio di domenica 27 settembre 1943 egli convocò all'ambasciata tedesca il presidente della Comunità israelitica, Foà, e il presidente dell'Unione, Almansi, intimando che entro tredici ore dovevano essere raccolti fra i 12.000 ebrei romani, e consegnati a lui, cinquanta chili d'oro: altrimenti, trascorso questo termine, *«duecento di voi verranno deportati in Germania, alla frontiera russa, e saranno resi innocui in altro modo».* L'oro fu versato in tempo (e, alla fine della guerra, la cassa che lo conteneva venne ritrovata a Berlino, chiusa e intatta, in un angolo dell'ufficio di Kaltenbrunner, ultimo capo della Gestapo) ma la persecuzione degli ebrei, romani e italiani, era appena cominciata.

Meno di un mese più tardi, Kappler — su ordine di Himmler — organizzò ed eseguì la «grande razzia» di Roma del sabato 16 ottobre e 1041 ebrei furono rastrellati nel ghetto, rinchiusi nel Collegio Militare di via della Lungara e mandati ad Auschwitz da dove solo quindici tornarono. Da quel momento l'occupazione nazista di Roma divenne feroce: le celle della Gestapo, in via Tasso, si riempirono di partigiani e di detenuti politici, i treni deportarono in Germania almeno altri mille ebrei, i rastrellamenti e le fucilazioni si moltiplicarono. Il 23 marzo 1944 una bomba nascosta dai gappisti in un carretto della spazzatura scoppiò in via Rasella mentre transitava una colonna del battaglione di polizia «Bozen»: 32 militi-SS rimasero uccisi, 70 feriti e uno di questi morì più tardi. Hitler ordinò che venissero fucilati dieci italiani per ognuno di essi. In realtà le vittime della rappresaglia risultarono cinque in più: *«Fu un errore* — ammise Kappler più tardi — *ma poiché ormai erano lì...».*

Il carnefice delle Ardeatine, catturato dagli inglesi nel '45 e consegnato all'Italia (perché l'atto costitutivo del Tribunale militare internazionale di Norimberga stabiliva che i nazisti criminali di guerra, una volta catturati, dovevano essere giudicati nel Paese dove avevano commesso i delitti) fu processato nel 1948 in quello stesso Collegio Militare dove cinque anni prima aveva concentrato gli ebrei della «grande razzia». L'imputato si difese con ostinazione sostenendo di aver obbedito, da soldato, agli ordini ricevuti ma il tribunale militare lo condannò all'ergastolo più 15 anni di reclusione per l'estorsione dell'oro. Kappler ricorse in Cassazione ma l'appello venne respinto. Nel 1959 chiese al presidente della Repubblica di poter *«compiere un pellegrinaggio di penitenza al mausoleo delle Ardeatine e di rimanervi il tempo necessario per rendere omaggio alle vittime».* L'autorizzazione gli venne negata, così come fu negata la grazia nel 1963 e nel 1970: invano intervennero il presidente tedesco Heinemann (1973) e il Cancelliere Schmidt (nel 1974 con Rumor, nel 1976 con Forlani, nel 1977 con Andreotti).

Da quegli anni, già malato di cancro al retto con metastasi nell'intestino, Kappler sembrò abbandonare la speranza di ottenere il perdono dei parenti degli assassinati, dei deportati, dei torturati (sua madre, Paula, sarebbe morta a 94 anni senza rivederlo). Ormai settantenne, il corpo scheletrito che si muoveva a fatica, il «colonnello del diavolo» — rinchiuso prima a Forte Boccea e poi nel Forte Angioino di Gaeta, prigioni militari — trascorse il suo tempo suonando il violino, allevando pesci ornamentali, partecipando a un ente tedesco che soccorreva i bimbi spastici e riscuotendo la pensione assegnatagli dal governo di Bonn, finché la figlia di un suo vecchio conoscente, Anneliese Wenger Walther, classe 1935, abitante a Soltau (Bassa Sassonia) e deportata nel 1955 dall'ex capitano della Wehrmacht Karl Walther (condannato a scrivergli e a fargli qualche visita. Non a caso, proprio in quel tempo, sorse in Germania l'«Associazione amici di Kappler», che raccolse subito 6500 iscritti.

Il scolonnello fu divulgò sposò Anneliese il 19 aprile 1972: lei aveva 49 anni, lui 65. Testimone delle nozze civili fu l'ex maggiore-SS Walter Reder, detto «il monco» — che scontava anche lui l'ergastolo a Gaeta per le stragi di Vinchio, Sant'Anna di Stazzema e Marzabotto — e, nel mezzo della cerimonia, un ex paracadutista dalla «Folgore» consegnò agli sposi un mazzo di rose e di iris accompagnato da un biglietto che diceva: *«Magnifico. E ora la libertà. Otto Skorzeny».*

Prigioniero di guerra

La beffa della fuga in Germania prese le mosse di lì, anche attraverso le frequenti visite che la moglie gli faceva e la sempre maggiore libertà di movimenti. Era malato, sì, innegabilmente. Quando nel febbraio 1976 i medici gli diedero pochi mesi di vita, l'allora ministro della Difesa, Forlani, mutò lo «status» di Kappler da detenuto a prigioniero di guerra. Questo consentì che venisse trasferito dal carcere di Gaeta all'ospedale Celio di Roma e nessuno, singolarmente, sollevò obiezioni sull'assurdità formale della decisione (non c'era stato di belligeranza fra l'Italia e la Germania; inoltre, per la sua nuova condizione di prigioniero di guerra Kappler fuggito avrebbe compiuto un atto legittimo). Nel novembre di quell'anno la magistratura militare, in considerazione delle gravi condizioni di salute, gli accordò la libertà vigilata: poteva lasciare l'ospedale del Celio ma aveva l'obbligo di rimanere in Italia. Una protesta popolare indusse i giudici ad annullare la decisione. Venne il Ferragosto 1977. Kappler, al Celio, occupava una stanza al terzo piano, nel reparto chirurgia ufficiali, accanto all'ascensore: di qui, grazie alla moglie, a qualche negligenza o complicità, alla famosa valigia e alla 132 che attendeva in cortile, poté evadere e abbandonare l'Italia. La sua fuga fu comunque una beffa perché a un intervistatore disse che *«a questa libertà avevo diritto».* Per lui fu chiesta, invano, l'estradizione; ma stava morendo. Scompare con Kappler una figura terribile, quella di un esecutore che, gelidamente, rappresentava un regime del terrore e della follia.

Giuseppe Mayda

Kappler al tempo del processo di Roma nell'estate del '48

STORIA DELLA SESSUALITA

FOUCAULT

La volontà di sapere. Uno dei più originali protagonisti del pensiero francese d'oggi ci introduce alla storia segreta dei rapporti fra il potere e il sesso individuati nelle istituzioni religiose, mediche e pedagogiche, nelle strutture familiari e nei meccanismi della repressione. Lire 3.800

leggere Feltrinelli
novità in tutte le librerie

Quest'anno va di moda
IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN

CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA
Str. Torino 12 - Verolengo - Tel. (011) 914.177

ASTA

di mobili dati in affidamento da famiglie piemontesi per l'immediato realizzo:

SONO COMPRESI:
- Mobili di ogni epoca: trumeaux, librerie, tavoli, ribaltine, specchiere, letti, poltrone
- Soprammobili: Sèvres, Limoges, Maissen
- Argenti, Sheffield, peltri
- Lampadari in cristallo e vetro Murano
- Quadri antichi dell'800 e moderni
- Tappeti orientali di finissima lavorazione a mano.

ASTA: SABATO 11-2-78 ore 15
DOMENICA 12-2-78 ore 15

ESPOSIZIONE DA GIOVEDI' 9-2-78

Intervista a La Ganga, segretario del psi

In attesa del congresso

"Torino non è Roma, abituata a questi grandi appuntamenti. Ma faremo del nostro meglio; ci aspetta un lavoro frenetico" Centro direzionale Fiat: "Bisogna coinvolgere i lavoratori"

Torino si avvia ad un periodo di avvenimenti politici, giudiziari e religiosi molto intenso. Alcune scadenze: a marzo ci sarà il processo ai capi storici delle Br. Non si sa quanto durerà e le forze dell'ordine cittadine sono già impegnate ad assicurare la necessaria sicurezza ai cittadini. In autunno vi sarà l'ostensione della Sindone che creerà altri problemi alle amministrazioni locali.

Ora si è aggiunto un nuovo impegno: probabilmente dal 29 marzo al 2 aprile, il psi celebrerà il proprio congresso nazionale al palazzetto dello sport di parco Ruffini. La notizia, ancora ufficiosa, ma fondata è arrivata come un fulmine.

Ieri mattina abbiamo incontrato il segretario della Federazione torinese del psi, La Ganga ed il suo vice Borbon. Squilla il telefono. Risponde Borbon. *«E' la segreteria nazionale — dice —. Zitti, per favore non sento bene».* Dal colloquio capiamo di che cosa si tratta. Oggi arrivano due esponenti della direzione centrale per discutere il problema del congresso a Torino. Dovevamo proprio parlare di questo: «Parliamone», rispondono un po' imbarazzati i nostri interlocutori.

Se il congresso arriverà davvero a Torino vi creerà inconvenienti? La Ganga: *«Penso di no. Certo molto lavoro in più. Il fatto è che Roma, come sede congressuale, è molto più organizzata della periferia, anche delle grandi città come Milano o Torino».*

In questura sono sereni. Non vi comporterà [illegible] la concomitanza fra processo ai capi storici delle Br ed un avvenimento importante come il congresso nazionale del psi? «No — rispondono —. *Anche se le date dovessero sovrapporsi, faremo fronte agli impegni richiesti. Le due sedi inoltre dovrebbero, almeno speriamo, essere sufficientemente distanti da potere mantenere il più separate possibile. Per quanto riguarda il processo, già da tempo abbiamo organizzato una attenta vigilanza alla caserma Lamarmora, [illegible] ai giudici ed agli avvocati per consentire la più completa tranquillità.*

Ritorniamo alla sede del psi in corso Palermo. La prossima settimana si iniziano le assemblee sezionali che si concluderanno il 12 marzo con l'elezione di oltre 500 delegati che in una prima assemblea provinciale esprimeranno i 120 per il congresso regionale che dovrà mandare al nazionale gli 80 eletti. Un meccanismo complesso che consentirà — a parere di La Ganga — maggiori garanzie di serietà.

Gli iscritti con diritto di voto (in base al tesseramento 1976) fra Torino e provincia, sono 12.106 rispetto ai 18 mila iscritti di fine '77. Il congresso nazionale, come è ormai noto, discuterà soprattutto del progetto «per una società socialista», ma oggi, il dibattito a Torino verte su altri temi: rilocalizzazione industriale, centri Fiat.

Dc e pci il dibattono con polemiche anche vivaci. E il psi? La generazione dei trentenni che governa il partito da [illegible] Palestro è forse troppo impegnata nella «schermaglia» precongressuale per potersene occupare?

La Ganga: *«Non dimentichiamo Torino. Ma dalle "querelle" nata fra democristiani e comunisti, abbiamo tanto l'impressione di assistere ad una gara conclusa con traguardo corso Marconi. Il problema esiste, ma deve essere affrontato, come più volte abbiamo detto, con spirito costruttivo».*

E' vero che su questi temi e più in generale sui problemi urbanistici vi sono stati, in passato, dissensi anche profondi tra voi ed il pci? *«Ci sono state impostazioni diverse, non insuperabili».*

Ma il documento 19 presentato dalla giunta è di maggioranza. E' stato concordato tra pci, psi e uid. *«Infatti. Noi abbiamo sollecitato soprattutto questi tre aspetti: 1) non c'è solo il problema Fiat, ma anche quello delle altre aziende che in Borgo S. Paolo hanno chiesto da tempo di spostarsi; 2) per Borgo S. Paolo e per la Fiat, il quesito non può essere risolto per via diplomatiche o nel rapporto tra vertici politici ed economici; 3) per il psi il "nodo" principale rimane comunque quello di Borgo S. Paolo, dove c'è un elevato bisogno di servizi per riqualificare il quartiere».*

La Ganga prosegue: *«L'utilizzo del campo di volo Aeritalia di Collegno inoltre non può che essere molto parziale per non soffocare con il cemento una delle poche aree libere alle porte della città».*

Allo scopo di evitare che le decisioni siano prese solo al vertice, per La Ganga la strada è una sola: *«Sarà necessario consultare e coinvolgere i lavoratori. E non solo formalmente; mi pare che di questi problemi si sia discutendo troppo poco con la città. In altri tempi su temi tanto importanti, il dibattito era molto più vivo».*

Nizza Millefonti — La zona sindacale ha indetto un'assemblea per domani alle 9,30 presso il Centro sociale di via Negarville 8, contro le violenze fasciste che si sono scatenate in [illegible] il quartiere.

temperature di ieri	
massima	+4,3
minima	+1,8
media	+2,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità [illegible]. Cielo coperto. Temperatura max +1,1, min. —0,4, media 0,3. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni scarse, tendenza ad attenuarsi; visibilità discreta, localmente ridotta; venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,37; tramonta 17,40. Temperature delle scorse [illegible] a Torino: max +9,3; min. +4,2.

Un miliardo al Comune per il Progetto giovani

Dalla Regione - Riapprovata la legge di partecipazione al Promark - I rappresentanti dell'Assemblea nei consigli provinciali scolastici

La Regione ha deciso di contribuire con un miliardo al Progetto giovani del Comune di Torino. Tale decisione emerge dalla Variazione al bilancio preventivo 1978 approvato ieri con i 30 voti della maggioranza (che era presente compatta, mancando il solo Minucci, comunista, ormai più impegnato a Roma che a Torino) contro i 18 dell'opposizione nella quale mancavano complessivamente 10 consiglieri). Il documento prevede anche «l'iscrizione in entrata e spesa» di 5 miliardi, 850 milioni e mezzo «per l'impegno di giovani in servizi socialmente utili» assegnati al Piemonte per il 1977-78 dal riparto di 270 miliardi destinati dal Cipe al finanziamento appunto di tali servizi; e di 3 miliardi che arriveranno sempre dallo Stato «per il rifinanziamento della legge 3 dicembre '71 istitutiva delle Comunità montane».

Queste decisioni non sono ancora operative, specie la prima dovrà essere tramutata in legge come richiesto dal dc Alberton e accettato dall'assessore al Bilancio Simonelli; quella dell'anticipo dei 3 miliardi per le Comunità montane accoglie praticamente una richiesta fatta dal dc Oberto in un'interrogazione di qualche mese fa.

Il disegno di legge di variazione al bilancio è stato presentato al Consiglio regionale con un altro (pure approvato con 30 sì) per la proroga di un mese dell'esercizio provvisorio. Un banale errore di [illegible] aveva ridotto, nell'analoga legge approvata il 8 gennaio scorso, il termine a due mesi, di conseguenza si è reso necessario tutta una nuova pratica con presentazione di disegno di legge (relatore Rossotto) esame in I Commissione, dibattito e voto in Consiglio.

Sempre a proposito di spese e di leggi. Come è noto non tutti gli stanziamenti possono essere utilizzati e si formano i cosiddetti «residui passivi». Per una «qualificazione della spesa pubblica» e per recuperare fondi si rende necessaria quell'operazione che va ormai sotto la denominazione comune di «raschiare il fondo del barile». Sull'argomento la I Commissione ha presentato, ancora con relazione del suo presidente, Rossotto, una proposta di delibera per la revisione delle leggi regionali di spesa. La proposta è stata accolta, ora si costituirà una commissione specifica.

Due leggi che il governo aveva respinto invitando il Consiglio regionale ad adeguarle alle sue osservazioni, sono state riapprovate ieri, con gli adeguamenti richiesti. Tranne quella, per l'Alpe Veglia, relativo alle competenze della Comunità montana. La Regione contesta infatti l'affermazione del governo che gestore del Parco deve essere la Comunità montana e pertanto ha riconfermato gli articoli in proposito che erano stati bocciati. L'altra legge riguarda la Promark. Presentandola, il comunista Rossi ha ribadito i compiti di promozionalità dell'Ente, soprattutto in favore dell'attività delle piccole e medie aziende e di quelle a carattere artigianale.

A proposito di queste ultime, l'assessore al lavoro, Alasia, ha riferito i risultati di un'indagine sul loro ricorso al credito.

Infine l'assemblea ha fatto alcune nomine di propri rappresentanti in Consigli di amministrazione e di enti. In particolare, nei Consigli provinciali scolastici sono stati eletti: per il Consiglio provinciale di Torino, Laura Marchiaro (pci); Cuneo: Dadone (pci); Vercelli: Porcù (psi); Novara: Fornara (dc); Alessandria: Luraghi (dc). Il rappresentante di Asti spetta al pri, ma non è ancora stato eletto.

Dare i superstipendi a gente disoccupata?

Il Sermig organizza per domani alle 10, presso il centro [illegible] in corso Stati Uniti 11, un incontro-dibattito sul tema dei Super-stipendi. Il cui progetto di conversione a favore dei disoccupati, è stato presentato dal Sermig a governo e partiti. All'incontro interverranno: Enrico Salza (presidente della Camera del Commercio) il ministro Donat Cattin, l'on. Gianotti (segretario provinciale del pci), un esponente del psi, Cesare Delpiano (segretario provinciale della Cisl).

Conferenza stampa nella fabbrica di via La Thuille

Rapimento Stola: "Silenzio"

I fratelli: "Vogliamo facilitare le trattative; abbiamo pregato polizia e carabinieri di sospendere le indagini" - La famiglia aspetta ancora la prima telefonata dei banditi

Francesco Stola, rapito - I fratelli dicono: "Siamo pronti a qualunque sacrificio"

«Poiché a tutt'oggi non abbiamo avuto ancora alcun contatto con i rapitori, vi ho convocati qui per chiedervi il "silenzio stampa", allo scopo di facilitare le trattative. Vi ringraziamo per la cortesia e l'umanità usate nel riferire le notizie sui vostri giornali, e vi assicuriamo di darvi tutte le informazioni che ci chiederete alla chiusura della vicenda, che tutti ci auguriamo avvenga presto». Con queste parole Roberto Stola, fratello dell'industriale Francesco Stola, rapito martedì sera in via La Thuille, s'è rivolto ieri pomeriggio ai giornalisti chiedendo, visibilmente commosso, il silenzio sulla vicenda. *«Abbiamo pregato inoltre il dottor Fersini, dirigente della Mobile — ha poi aggiunto — di sospendere le indagini unitamente ai carabinieri».*

La conferenza-stampa di ieri pomeriggio negli uffici dell'azienda in via La Thuille 71, intessuta di tentativi accalorati e insieme anche ingenui per dimostrare ai rapitori la buona volontà della famiglia, è stato l'unico episodio che ha spezzato una nuova giornata di silenzio da parte dei banditi. Non si dà molto peso, infatti, ad una telefonata con la richiesta di 250 milioni giunta nella mattinata di mercoledì e opera probabilmente degli immancabili sciacalli che compaiono in ogni sequestro: in quel messaggio (odiosa forma di «avvertimento» che può costare anche la galera) non sono state fornite prove di alcun genere che testimoniassero la «paternità» del rapimento.

Si attende ora, con il «silenzio stampa», il primo vero contatto da parte dei banditi che tengono prigioniero Francesco Stola, con una prova della loro identità e la richiesta del riscatto. Sarà una cifra accessibile per il patrimonio dei fratelli Stola? L'amministratore dell'azienda, Roberto Stola, che aveva al suo fianco il fratello Giuseppe, ha ribadito ieri le cose già dette in precedenza: *«Come apprete potuto accertare le condizioni della famiglia sono quelle che sono, e le nostre possibilità le vedete. Il figlio di Francesco è angosciato, non va più a scuola, soprattutto non riesce a capire perché hanno scelto proprio suo padre».*

«Non sappiamo che cosa aggiungere — ha detto ancora, sconfortato, dopo un attimo di pausa — voi siete di certo più esperti, suggeriteci come vanno queste vicende. Speriamo che i rapitori ci telefonino durante il giorno qui in ditta, dove attenderemo senza muoverci un minuto; oppure di notte, a Villarbasse, al [illegible]. Se invece hanno paura dei nostri telefoni possono forsi [illegible] di Francesco di telefonare all'amico Astur N.». E, pronunciando il «duttura in piemontese, Roberto Stola ha aggiunto: *«Mio fratello sa chi è».*

Dopo questo tentativo un po' ingenuo ma sincero per suggerire un recapito utile ai rapitori (che certamente sceglieranno un telefono insospettabile, di propria iniziativa), Roberto Stola ha rinnovato ancora la disponibilità della famiglia: *«Siamo disposti a intervenire con qualsiasi sacrificio perché facciano in fretta. Francesco è malato, dite voi sul giornale a quei signori che se cerca medicinali (e specialmente calmanti) glieli diano: lui saprà certo indicare le specialità di cui ha bisogno».*

La conferenza stampa si chiude qui. Elegante, cercando di darsi un contegno sicuro anche in veste di amministratore della ditta, Roberto Stola l'ha condotta personalmente mentre al suo fianco il fratello Giuseppe, pantaloni da lavoro e maglione, rimaneva silenzioso. Una figura da industriale-operaio sempre presente in fabbrica accanto ai dipendenti, con mani nodose abituate al tornio o alla fresa. Nel congedare i giornalisti Roberto Stola ha afferrato una di queste con slancio improvviso e patetico, mormorando: *«Guardate, Francesco ha mani come queste».*

Un autista è rapinato del camion di formaggi

Fermatosi per riposarsi qualche minuto in una piazzuola dell'autostrada Torino-Milano, l'autista di un «Tir» francese è stato aggredito, immobilizzato e rapinato dell'automezzo carico di formaggi per un valore di alcune decine di milioni. Il «Tir», di proprietà della società Caillaud, era condotto da un autista al suo primo viaggio in Italia. Il giovane è stato aggredito in una piazzola di sosta nei pressi del casello di Villarboit ed è riuscito a liberarsi dai lacci con i quali era stato legato solo dopo più di un'ora. Ha fermato una pattuglia della polizia stradale ed ha dato l'allarme. Nessuna traccia del «Tir».

Spadolini ricorda Pannunzio

Oggi, ore 18, all'Università nel 10° anniversario dalla scomparsa

Alle 18 di oggi nell'aula-Aula Magna dell'Università via Verdi 8 manifestazione nazionale in ricordo di Mario Pannunzio, giornalista e uomo politico scomparso a Roma il 10 febbraio 1968. Introdotto dall'avv. Leone Cattani e dal prof. Luigi Firpo, presidente del Centro «Pannunzio» il senatore Giovanni Spadolini presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato terrà l'orazione ufficiale, parlando sul significato della presenza di Pannunzio e del suo settimanale «Il mondo» nella vita culturale e politica di questi ultimi trent'anni.

Interverranno alla manifestazione l'on. Francesco Compagna, l'avv. Adolfo Gatti, il sen. Bruno Visentini, il dr. Nello Ajello dell'«Espresso». Saranno presenti Mary Pannunzio ed Elena Carandini. Hanno aderito alla manifestazione il presidente della Repubblica, del Senato, della Corte Costituzionale, i ministri Malfatti e Pedini, il Sindaco di Roma Argan.

Montelera e Mancini due discorsi politici

«Perché diciamo no al compromesso storico», è il tema di un dibattito che si svolge questa sera, ore 21, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (Federagrario), corso Stati Uniti 21. Relatori gli onorevoli de: Rossi di Montelera, Caviglasso e Zolla. Presiede l'on. Botta.

Oggi, alle 17,30 l'on. Mancini della direzione nazionale del psi, in preparazione del prossimo congresso nazionale, terrà una conferenza al Jolly Hotel Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele) sul tema: «Il psi e l'attuale crisi di governo».

Paradossale situazione al processo per il sequestro-omicidio di Ceretto

Legale di Caggegi costretto a lasciare la difesa perché un testimone dell'accusa è un suo cliente

L'avv. Leonardo Musumeci di Ivrea ha accompagnato Giovanni Iaria (che Caggegi indica come mandante del delitto) da un suo amico medico per un compiacente certificato - Oscuri retroscena e inquietanti legami tra imputati e testi

Giovanni Iaria, assessore socialista al comune di Cuorgnè, accusato da Giovanni Caggegi di essere il mandante del sequestro-omicidio Ceretto, si è rivolto al legale del suo accusatore, avv. Leonardo Musumeci, di Ivrea, per farsi visitare da un suo amico medico e ottenere così un compiacente certificato che gli consentisse di farsi ricoverare in una clinica svizzera. La notizia è «esplosa» ieri pomeriggio alla ripresa del processo, e ha confermato ancora una volta gli strani rapporti che legano imputati e testimoni in questo processo di mafia.

Le conseguenze sono gravi. Caggegi ha revocato il mandato a Musumeci che per conto suo dichiarava di non poter più difendere «serenamente» l'imputato. Il p.m. Pochettino ha chiesto e ottenuto dal presidente che il rapporto della Procura di Ivrea sia trasmesso al consiglio dell'ordine degli avvocati di quella città che esaminerà il comportamento del legale.

Il presidente Barbaro ha invitato Caggegi a nominarsi un altro difensore prima di lunedì, giorno in cui è stata fissata la prossima udienza. Il processo rischia lo stesso di essere bloccato perché il nuovo legale di Caggegi chiederà un termine per studiare gli atti della voluminosa istruttoria.

La cronaca dell'udienza, che era stata preceduta dalla testimonianza di Manlio Panu, il «factotum» di Mario Ceretto, viso asciutto e impenetrabile, ex carabiniere, sembrava destinata a non registrare avvenimenti di rilievo. Manlio Panu ha negato di essere stato minacciato e costretto a trasferirsi in Sardegna: *«Coltivavo da sempre il sogno di tornarmene nella mia terra»* — ha detto.

Ma alla ripresa pomeridiana del processo la [illegible] di Barbaro sul rapporto della Procura di Ivrea ha mandato all'aria tutte le previsioni e impresso al dibattimento una svolta clamorosa. Vediamo di ricostruire momento per momento i fatti.

L'avv. Leonardo Musumeci e il suo difeso Giovanni Caggegi durante l'udienza

Dall'aula è appena uscita Alfonsina Cavallaro, moglie di Cosimo Melastasio, accusato di aver costruito la cella per l'ostaggio. La donna ha confermato il racconto del marito che le aveva riferito di aver visto Caggegi uccidere Ceretto. Tutto scontato. Poi il presidente prende la parola e comincia a leggere il rapporto della Procura di Ivrea.

«La sera del primo febbraio scorso, verso le ventuno l'avvocato Musumeci si recò in visita dal medico Giacomo Arbore, suo vecchio compagno di scuola, insieme a una persona che presentò come Giovanni Iaria. Il legale pregò il medico di certificare lo stato di malattia del suo cliente. Il dottore sottopose Iaria a esami cardiografici per oltre due ore. Quindi diagnosticò uno "stato ansioso e depressivo". Il legale insisteva ancora per un referto che parlasse di infarto, necessario al paziente per farsi ricoverare in una clinica svizzera. Il dottor Arbore confermò la sua diagnosi e consigliò il ricovero in una clinica per malattie depressive. Il mattino dopo, leggendo la cronaca del processo Ceretto su "La Stampa", il dottor Arbore si insospettì e si convinse che i due avevano cercato di carpire la sua buona fede.

Si recò immediatamente dal sostituto procuratore di Ivrea, Gumina, e espose i fatti. Il magistrato gli consigliò di farsi restituire il certificato, cosa che il dott. Arbore pretese da Musumeci la sera stessa. Ma nel farlo il legale lo insultò pesantemente e, congedandosi, gli disse: *«Non mi sarei mai aspettato che tu andassi dal procuratore. Tu non sai in che guai mi hai messo con la tua iniziativa. Sta certo che, se io passerò dei guai, tu ne avrai ancora peggiori».*

Il presidente non fa in tempo a finire la frase, che l'avv. Musumeci esce dai banchi dei difensori: *«Fin dal momento in cui Caggegi ha lanciato le sue accuse contro Giovanni Iaria, ho avvertito questa corte della difficile posizione in cui mi venivo a trovare come difensore di Caggegi e legale degli Iaria. Ho accompagnato il mio cliente Giovanni Iaria dal medico perché aveva paura del linciaggio a cui lo avrebbe sottoposto il consiglio comunale, cosa che è poi accaduta, in seguito alle notizie giornalistiche che riferivano delle accuse di Caggegi fatte in quest'aula. Chiedo che la corte accerti lo stato di malattia del mio cliente (di Iaria, ben s'intende, e non di Caggegi - n.d.r.) e, se è veritiero, denuncerò il dott. Arbore».*

Presidente a Caggegi: *«Che cosa pensa del suo difensore che accompagna dal medico il suo peggiore nemico, l'uomo che lei accusa di essere il mandante dell'omicidio Ceretto?*

Caggegi: *«Credo che revocherò il mandato».*

Musumeci: *«Lo dismetto io il mandato, prima che lui lo revochi, perché non posso più svolgere serenamente il mio compito di difensore».* Il richiamo alla serenità del compito del difensore in questo processo, di mafia e di paura, suona strano.

Pubblico ministero Pochettino: *«Per l'avv. Musumeci non deve difendersi da nessuno, perché non è imputato. Chiedo che il rapporto sia trasmesso all'ordine degli avvocati di Ivrea per gli accertamenti necessari».*

La corte accoglie la richiesta del p.m., Caggegi ritorna tra le sbarre scuotendo la testa. Entro lunedì deve trovarsi un altro avvocato.

Claudio Cerasuolo

Denunciati per assegni provenienti da furti

Sette persone sono state denunciate dalla polizia di Alessandria per ricettazione di assegni circolari provenienti da un furto in banca in Emilia e dall'assalto ad un vagone postale in Sicilia. Tre sono torinesi: Maria Carla Salvatore, 41 anni, massaggiatrice, via Pontamesi 21; Domenico Tesio, 30 anni, via Passo Buole 177; Pierangelo Cr.acini, commerciante; un gommista di Collegno, Sergio Osella, 42 anni, via Regina Giovanna 16, fratello del funzionario Fiat vittima di un attentato; Mario Manavella, 32 anni, abitante a Riva di Pinerolo; Giovanni Montaldo, 34 anni, Pinerolo e Franco Ricagni, 52 anni, Alessandria, via Tonso 8, impiegato della direzione provinciale del Tesoro.

I due assegni erano avvenuti nel luglio scorso: dalla Banca commerciale italiana di Reggio Emilia erano stati asportati assegni per oltre 1 miliardo; sul postale agganciato al treno Palermo-Siracusa i banditi avevano rapinato 500 assegni circolari del Banco di Sicilia. Nella borsetta di Maria Carla Salvatore gli agenti hanno trovato una busta con assegni per centinaia di milioni.

Importazioni clandestine dall'Ecuador

Traffico illecito di antichità imputati quattro negozianti

Il governo sudamericano si è costituito parte civile al processo per reclamare gli oggetti d'arte precolombiana trafugati: valore 2 miliardi

Traffico clandestino di antichità, questa volta vittima non è l'Italia che si è lasciata sottrarre dagli speculatori molti suoi tesori ma l'Ecuador che accusa alcuni commercianti nostrani di aver acquistato reperti archeologici di notevole valore. Il traffico illecito è all'esame dei giudici della seconda sezione penale (presidente Lacquaniti, p. m. Notarbartolo); parte civile l'Ecuador nella persona del suo rappresentante a Milano, il console Giovanni Maria Giavazzi assistito dall'avv. Bisocchi Visconti.

Imputati Giuseppe Danusso, 38 anni abitante a Milano, la sua amica Maria Elisa Lancellotti, 33 anni, torinese, ora domiciliato in Spagna, l'antiquario di Verolengo Giovanni Matta ed una commerciante d'arte di Torino, Lidia Mass. Devono rispondere di aver commerciato, ricevuto in deposito (e cioè ricettato) o acquistato incautamente alcune centinaia di pezzi rari di arte precolombiana (tra cui una maschera d'oro sottratta al museo di Quito).

Valore della collezione, mezzo miliardo, secondo gli esperti; sul mercato i vari pezzi valgono molto di più, all'incirca due miliardi; per l'Ecuador i reperti non hanno valore, la collezione è inestimabile in quanto costituisce patrimonio della cultura e della preistoria locali. Certi pezzi sono unici, ed ecco perché il rivuole indietro. Infatti una delle istanze che presenterà il difensore del console ecuadoriano richiede il dissequestro dei reperti (ora sigillati dalla magistratura) e la loro restituzione. L'istanza si richiama alla convenzione dell'Unesco (sottoscritta anche dall'Italia) per la tutela reciproca dei beni culturali dei paesi aderenti; i nostri ministeri competenti hanno espresso parere favorevole.

Il traffico incomincia nel '72 dopo un viaggio compiuto in America Latina dal Danusso e da alcuni collezionisti e si protrae fino al '74 quando il consolato ecuadoriano inoltra una protesta formale indicando persone che hanno acquistato illegalmente gli oggetti precolombiani. Gli imputati dichiarano la loro buona fede asserendo che l'importazione dei reperti è avvenuta alla luce del sole; hanno ritenuto che non vi fossero particolari vincoli da rispettare *«i pezzi — dicono — sono stati comprati (oggi) e poi venduti in Italia».* I collezionisti che dopo aver sborsato un sacco di soldi si sono visti requisire vasi, statue e altri preziosi oggetti, a loro volta asseriscono di averli comprati senza sospettare che i reperti fossero entrati in Italia clandestinamente. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Chiusano, Masselli, Crupi e Trambusti; l'udienza dopo alcune eccezioni respinte dal tribunale è stata rinviata al 31 maggio prossimo.

Donne Uil: "Sull'aborto nessun compromesso"

«Nessun compromesso sulla legge per la libertà d'aborto». Così afferma il coordinamento donne Uil che ieri ha diramato un comunicato in cui si afferma: *«Nel caso che l'accordo raggiunto tra le forze laiche venga rivisto secondo un'ottica peggiorativa è inevitabile ricorrere al referendum. Il nostro impegno nella raccolta delle firme a sostegno del disegno di legge in discussione al Parlamento deve quindi essere interpretato come un'iniziativa a difesa del testo della legge per evitare che si arrivi a modificarlo in senso riduttivo, specie per quanto riguarda il principio di libera scelta della donna».*

Prosegue il comunicato: *«Ciò è tanto più necessario proprio adesso che le forze conservatrici hanno presentato una proposta che si qualifica soprattutto in due punti: riproporre la punibilità della donna che abortisce e dare la possibilità alla coppia di preadottare il nascituro. Un'iniziativa, questa, che intende soltanto colpevolizzare le donne che non vogliono e non possono avere figli e che vuole mantenere i carrozzoni delle opere assistenziali per l'infanzia abbandonata che secondo la legge 382 dovrebbero essere sciolti».*

La nota conclude: *«Auspichiamo ancora una volta l'impegno unitario dei tre sindacati in difesa della legge, accentuando insieme l'iniziativa della raccolta di firme sulla convinzione che la legge, pur con tutte le carenze che presenta (obiezione di coscienza dei medici, non autodeterminazione della ragazza) costituisce un punto di partenza per una battaglia che in un contesto politico alternativo alla trentennale egemonia dc permetta di superare, attraverso la gestione della legge da parte del movimento delle donne, gli aspetti negativi che la legge contiene».*

Aeroporto di Caselle: 10 miliardi per renderlo più moderno e sicuro

Il progetto ha ricevuto l'approvazione del ministro dei Trasporti - Fra qualche mese: pista più ampia, eliporto, pavimentazione anticherosene, nuova torre

L'aeroporto di Caselle tra qualche mese sarà più moderno, sicuro ed efficiente: il ministro dei Trasporti, on. Lattanzio, ha concesso la sua approvazione al piano di potenziamento e ristrutturazione preparato dalla Sagat. La società avrà quindi a disposizione circa 10 miliardi destinati dallo Stato in base alle leggi 825 e 492.

La notizia è trapelata ieri. Nessuno però ha voluto anticipare dettagli sul piano. Il vicepresidente, geom. Bono (psi), che ne ha curato la stesura e seguito l'iter, si è trincerato dietro un rigoroso riserbo. «Posso solo dire — ha spiegato al telefono — *che lo scalo rimarrà chiuso dal 7 al 20 agosto. Ciò per non arrecare disagio ai devoti che dalla fine di agosto verranno a Torino a visitare la Sindone».*

Siamo riusciti ugualmente a ricostruire a grandi linee i punti più qualificanti del progetto cui hanno dato il loro contributo anche i comandanti Riperbelli (Anpac), Galla (Fulat), l'aeronautica militare e tutte le parti interessate.

I lavori più importanti riguardano la pista. Sulla base di uno studio del cap. Rossis, accolto dall'Anav, si sono prese in esame la sicurezza del volo, le possibilità di espansione commerciale, la «penalizzazione» del carico di passeggeri e merci. Pertanto si è deciso di utilizzare 300 metri di superficie pavimentata (usata adesso come zona d'arresto a Sud e Nord), con conseguente abbattimento di piante, tralicci o altri ostacoli esistenti. Il corpo della pista sarà inoltre dotato di adeguate vie di circolazione affinché gli aerei possano muoversi meglio a terra. La pavimentazione sarà rivista e saranno utilizzati materiali in grado di ridurre il fenomeno di «acqua planning».

Direttamente collegate all'elemento «pista», ci sono le aree di servizio e ambasciata. Oltre ad un eliporto, sarà costruito un ampio parcheggio aerei che disporrà di un trattamento anticherosene della pavimentazione. Gli impianti elettrici e gli «aiuti luminosi» previsti per aumentare la sicurezza del volo, sono stati ideati dal geom. Bono; così come l'adeguata sistemazione del radar Ils e la costruzione, nella parte opposta all'aerostazione (verso Malanghero), di una nuova torre di controllo. Questa, nel progetto, diventerà il nucleo di tutti i servizi di assistenza al volo ed è stata studiata in modo tale da garantire la massima efficienza e l'adozione di attrezzature modernissime.

Altri interventi: creazione di percorsi diversi per due nuove linee elettriche e semplificazione della centralina-comando. Anche la caserma dei Vigili del fuoco è stata inclusa nel piano di lavori. Non si conosce il progetto di modifica ma le poche indiscrezioni raccolte hanno confermato che verrà creato un complesso in grado di far fronte all'aumento di traffico e ad un suo potenziamento di mezzi e personale.

Quando cominceranno i lavori? Lo comunicherà domani mattina il presidente della Sagat, sen. Filippa. *«Avremo un aeroporto sicuro e agibile* — ha detto il geometra Bono — *per i prossimi 15 o 20 anni. Già dal prossimo mese dovranno formarsi i primi cantieri».*

Ambasciatore degli Usa all'Unione Industriale

All'Unione Industriale, venerdì prossimo, incontro con l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Richard Gardner. Nel corso della riunione, che comincerà alle 11,30 con un'introduzione dell'ing. Alberto Benadì, presidente dell'Unione, giornalisti e pubblico potranno rivolgere domande sui temi di maggiore attualità internazionale.

Specchio dei tempi

Part-time, l'ideale per la donna che lavora? - Proposta per la lotta alla droga - Un vigile difende l'ex direttore - Caccia all'errore sul libro di scuola - Intellighentia e scambi d'epiteti (per Dacia e per Berto)

Una lettrice ci scrive:

«Si cercano complicate soluzioni, si parla di ridurre gli orari per creare posti di lavoro, perché non si parla mai della più semplice delle soluzioni: l'istituzione del part-time? Moltissime donne sarebbero felici di sceglierlo. In tante famiglie dove uno stipendio non si vive si potrebbe vivere con uno e mezzo e con i risparmi che una donna che sta di più in casa riesce sempre a fare.

«Ho delle amiche, impiegate in banca e negli uffici, che guadagnano bene ma si disperano perché devono trascurare i figli, allora ad ogni occasione è buona pur di stare a casa, e arriva l'assenteismo! Altre invece hanno rinunciato a ottimi posti per dedicarsi ai figli e ora sono emarginate, infelici e irrealizzate. L'ideale per la maggioranza delle donne è poter conciliare il giusto desiderio di lavorare, guadagnare, essere inserite nella società, con il naturale desiderio di allevare i propri figli, curare un po' la casa, il cibo, la famiglia.

«Stranamente le femministe sembrano non capirlo e cercano di ottenere per le donne una vita "da uomo": otto ore di lavoro ben pagato, i figli "sistemati" negli asili e nelle scuole a tempo pieno e magari l'aborto per non rimettersi nella carriera (sono abortista ma per motivi un po' più seri). La prova invece di quanto il part-time sia gradito la si ha guardando le donne laureate, coloro che per posizione sociale, cultura o capacità intellettuali possono più delle altre scegliere il proprio lavoro: sono quasi tutte insegnanti, perché l'insegnamento lascia il tempo di dedicarsi alla famiglia.

«Quanto ai problemi dei costi aziendali, so che studi fatti hanno dimostrato che molti vantaggi (minor assenteismo, maggior rendimento, ecc.) compensano in parte le maggiori spese, senza contare che tutte le conquiste sociali ormai tranquillamente acquisite come le ferie, la pensione, la mutua, sono apparse un assurdo spreco ai padroni di un tempo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto sul giornale una lettera inviata dalla madre di un drogato: un grido di aiuto e un appello ad altri genitori così provati per riunirsi ed ottenere qualche provvedimento da parte della Regione. Propongo di trovarci nei locali del Comune e precisamente al Coordinamento iniziative giovani. So che presso tale coordinamento c'è una persona molto adatta che da anni si prodiga fino all'inverosimile per i drogati.

«Molti genitori, sono certa, si faranno vivi poiché il problema ha grandi dimensioni, e in seguito si potrà fissare il giorno e l'ora per il primo incontro. Sono certa della gentile collaborazione per un problema così angoscioso per tutti, e tremendo per quelle famiglie che lo vivono».

La mamma di una ex drogata

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive è un vigile urbano che ha frequentato qualche tempo fa il "Corso allievi vigili di Torino". Ho avuto l'opportunità ed il piacere quindi di conoscere l'ispettore (ed allora direttore) Giuseppe Bollatto, e devo dirti che leggendo l'articolo pubblicato sul tuo giornale sono rimasto profondamente turbato.

«In quell'articolo, gli si contesta, da parte degli allievi "eccessivo autoritarismo": secondo me il saluto (o un certo modo corretto di presentarsi) significa dimostrare senso di educazione verso un "collega" che non solo ne ha il diritto come superiore, ma soprattutto come uomo. Oltre alla sua preparazione ineccepibile nelle materie che gli competono, l'ispettore Giuseppe Bollatto, anche se pretendeva disciplina era, ed è, una persona corretta, con un senso dell'onestà che al giorno d'oggi non è nemmeno più apprezzata.

«Ho visto dei colleghi più anziani che si è sempre prodigato per i suoi "civich" quando era il caso di farlo per difendere i loro diritti. Posso dire che alle volte ha "rischiato" di persona, prendendosi delle responsabilità che altri al posto suo non avrebbero di certo presa.

«Magari ce ne fossero tanti come lui: il "Corpo dei vigili" sarebbe senz'altro più efficiente di quanto sia tuttora, e nel assieme più stimati da parte della cittadinanza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Vinovo:

«Gli allievi di una scuola torinese si rammaricano per i maltrattamenti che la nostra lingua subisce da parte dei negozianti del loro quartiere. Quelli di Carignano Bressi hanno fatto "caccia" ben più fortunata (si fa per dire) non già effettuando ricerche presso le botteghe locali ma sfogliando un libro "per la scuola dell'obbligo", dove abbondano marchiani errori del tipo: "quà, subaqueo, i primi greggi, accezzionale, lo stesso, ecc.". Il testo — Quaderno degli alberi di Luigi Rosa in distribuzione proprio in questi giorni — è stato fatto stampare dal Comune di Torino in collaborazione con la Regione Piemonte allo scopo, come leggo nella prefazione di Dolino e Marzano, *"di richiamare l'attenzione dei giovanissimi e dei meno giovani sull'importanza della battaglia ecologica che tutti insieme dobbiamo condurre".*

«I Quaderni, errori a parte, sono interessanti: perciò, augurandomi che l'iniziativa abbia un seguito, magari con un Quaderno degli animali o dei fiori, dico grazie a Dolino e a Marzano. Oltre ai ringraziamenti vorrei però, quale docente e quale cittadina che paga le tasse, far giungere ai due assessori un consiglio: la prossima volta, prima di dare alle stampe un libro le cui spese sono a carico della comunità, fate leggere (o leggetevi) le bozze o il manoscritto (che di manoscritto si tratta nel caso specifico). Con una fava, due piccioni. Ai miei scolari eviterete di correggere gli strafalcioni dei vostri operatori culturali. A me darete l'illusione che il denaro pubblico possa, qualche volta, venire amministrato con il rispetto e la previdenza che merita».

Linda Casagrande Masi

Un lettore ci scrive da Rapallo:

«E' triste pensare che la Giustizia debba perdere del tempo per stabilire se una parola usata da una dama della "intellighenthia" italiana sia o no offensiva.

«Perché l'"offeso" non si fa giustizia ricambiando la predetta dama con uno dei tanti epiteti disponibili?».

Nunzio Pagliai

Accademia di Medicina due commemorazioni

L'Accademia di Medicina di Torino terrà seduta pubblica stasera alle 21,30, nell'Aula di via Po 18. Il prof. Angelo Vannini commemorerà il socio emerito prof. Riccardo Gallenga e il prof. Franco Stoppani il socio emerito prof. Giuseppe M. Revigliο.

I lavoratori le difendono, protestano, sperano

Widemann, Singer, Venchi Unica tre fabbriche che vogliono vivere

Da S. Germano a Pinerolo, lunga marcia delle operaie: "Alla Widemann manca solo la materia prima" - Per la fabbrica di Leinì si affaccia un nome nuovo: quello dell'industriale triestino Rinaldi - La verifica al ministero per "Venchi 2000"

La manifestazione dei dipendenti Widemann sulla strada tra San Germano e Pinerolo

Widemann, ovvero la fabbrica dei misteri. Il proprietario, l'americano Norman Forcyth, da mesi non mette piede in azienda e non sembra molto preoccupato delle sorti del cotonificio di San Germano Chisone. Vuole riprendere l'attività, vuole vendere, attende finanziamenti? Nessuno lo sa. Il cotonificio è bloccato da ottobre per mancanza di materia prima, ma Forcyth (quando già s'intravedeva la buriana) si permette lo sfizio di tradire, proprio nella fabbrica, una grandiosa festa, oltre cento invitati tutti americani, fatti venire d'oltre Oceano con uno speciale volo charter. Una festicciola costata 80 milioni. Sul conto della Widemann, naturalmente. Gli impiegati affermano che continuano ad arrivare all'azienda le bollette delle spese extra sostenute dagli invitati americani, spese d'albergo, di ristoranti, di taxi. Che cosa hanno voluto festeggiare? Il funerale della Widemann?

E che senso hanno avuto le assunzioni fatte all'indomani della chiusura dell'azienda con gli operai che l'occupavano per protesta contro la latitanza della proprietà? Bisognerebbe chiederlo a Forcyth.

Di certo per ora c'è una fabbrica con gli impianti fermi dal 14 ottobre, con i dipendenti che la presidiano giorno e notte da quel giorno e con un quaderno di ordinazioni spesso come un mattone. I clienti continuano a farsi vivi, vogliono il filato. Ma manca la materia prima, il cotone, che qualcuno sostiene essere ammucchiato in un magazzino, pronto per essere inviato a San Germano non appena andrà in porto il piano di mister Forcyth. Ma quale piano?

Si va per ipotesi ma non si vuole molta fantasia per supporre che l'americano voglia attingere qualche pubblico per rimettere in moto gli impianti. Con quanti degli attuali 280 dipendenti? Forse la metà. E intanto il personale è costretto a casa con qualche briciola di salario attinto agli spiccioli rimasti in cassa. A giorni il tribunale di Pinerolo dovrà pronunciarsi sull'istanza di fallimento chiesta dai creditori, banche, Inps, fornitori. Ecco perché questi giorni saranno decisivi per la sorte dell'azienda. I dipendenti s'aspettano qualcosa di più di semplici promesse dall'incontro previsto per oggi al ministero dell'Industria. Vi parteciperanno il fiduciario Carlo Gutterman, il consiglio di fabbrica, amministratori pubblici. L'azienda ha assoluto bisogno di finanziamenti, indebitata com'è per circa tre miliardi.

Ieri i dipendenti hanno promosso l'ennesima manifestazione per attirare l'attenzione pubblica. Sono partiti in corteo fino a Pinerolo: 7 chilometri a piedi, sotto la pioggia e il nevischio, col traffico incanalato su tre corsie fin da una parte e dall'altra. Non ci sono dubbi per gli operai: la Widemann non ha il fiato grosso per una crisi di mercato. Mancano solo i capitali per l'approvvigionamento della materia prima. «Ci piange il cuore — dice un'operaia — quando riceviamo telefonate di clienti che ordinano merce, ci supplicano di mandargliela».

Perché si è arrivati a questo punto? Liliana Jahier, 32 anni di lavoro come segretaria nell'azienda, dice: «La lenta agonia è cominciata all'indomani della scomparsa di Vittorio Widemann, morto in un incidente stradale nel marzo '68. Lui sì che era un vero imprenditore, certo alla vecchia maniera se vogliamo, ma abile manager. Morto lui è venuta a mancare la mano, errori di conduzione, spese esorbitanti hanno fatto il resto».

La vicenda Widemann è seguita con attenzione dall'assessore regionale all'industria, Gianni Alasia, che ieri ne ha riferito al Consiglio sugli ultimi sviluppi. «La situazione è delicatissima — ha detto Alasia —. Nell'ultimo incontro in Regione, il gruppo Gutterman ci ha presentato una proposta che potrebbe consentire, sia pure gradualmente e parzialmente, la ripresa del lavoro. Ma tutto dipende dalla risposta del gruppo che fa capo a Forcyth. Comunque noi abbiamo investito del problema il ministro del Lavoro».

★ ★

Alla Singer si ricomincia a sperare. Per i 1236 operai rimasti nell'azienda (il personale orario è sceso a mille di più) la prossima settimana potrebbe essere decisiva. La schiarita, dopo 29 mesi di crisi, è venuta da Roma al termine di un fitto calendario d'incontri al ministero con sindacati e industriali. «Per il momento — afferma il consiglio di fabbrica — è prematuro ogni sorta di previsione, non la vogliamo in corso ci rendono più ottimisti».

Il nome nuovo è Rinaldi, un industriale di origine triestina, titolare di fabbriche nel settore elettrico in provincia di Milano. Le garanzie presentate sarebbero inoppugnabili; i progetti, assicurano 200 dipendenti della Singer in un nuovo stabilimento che dovrebbe sorgere nel territorio di Leinì per produrre circuiti stampati, sono giudicati «molto interessanti». L'ultima parola, è quasi certo, verrà detta lunedì in un ulteriore incontro con la Gepi (finanziaria pubblica). «Per dare il via all'operazione — spiegano i sindacati — occorre entrare nel merito, esaminare cioè il pacchetto degli ordini e la consistenza finanziaria dell'interessato. Da parte sua, la Gepi dovrà intervenire con un finanziamento».

Insieme a questa schiarita parziale, ve ne sono altre due: la «Ile Enciclette» (che trasferirebbe le maestranze di due fabbriche, Cirié e la Elto, e relativa produzione nello stabilimento Singer, assorbendo nel contempo 60 dipendenti) e l'impegno della Fiat ad assumere 200 operai. «L'unico difficile — dicono i sindacati — è che la Fiat cerca manodopera molto giovane, mentre da noi l'età media è di 37-38 anni».

Esclusi da questa sistemazione, rimangono circa 400 operai. «Non dovrebbe essere difficile — concludono i rappresentanti sindacali — risolvere anche questo problema ricorrendo alla mobilità. Numerose aziende si sono dette "disponibili" ad assorbire alcuni dipendenti». Oggi alla Singer si terrà un'assemblea informativa, per il prossimo venerdì è invece previsto un incontro con le maestranze per «confrontarsi sulle cifre».

★ ★

Si è tenuto ieri presso il ministero del Lavoro l'incontro di verifica sulle reali garanzie della «Venchi Unica 2000» (la società di gestione creata una settimana fa a Milano). Il sottosegretario Scotti ha ascoltato l'ing. Alberto Dell'Utri, amministratore delegato, i sindacati, l'assessore regionale Alasia e l'amministratore giudiziale Cellini.

Non si conosce con esattezza che cosa sia stato detto nella «Sala Cipe» né il clima in cui si sono svolti i colloqui. Con ogni probabilità, i soci della «Venchi 2000» hanno illustrato le ingenti disponibilità finanziarie a loro disposizione e dimostrato le capacità imprenditoriali indiscusse del gruppo. La riunione, iniziata con ritardo alle 17,30, al momento di chiusura del giornale era ancora in corso. «Non ci sarebbero grosse divergenze — ha commentato un funzionario del ministero —. Stanno solo chiarendo le idee».

SEIMART — Da ieri versano occupati gli stabilimenti di tutt'Italia per scongiurare il pericolo di una chiusura. I dipendenti sono 3400, 180 dei quali nella fabbrica di via Bistagno, 550 in quella di Leinì e un migliaio a Sant'Antonino di Susa. Dicono i sindacati: «In alcune sedi, ad esempio a Cassola, i dipendenti vengono trasformati in lavoratori autonomi. Il fenomeno sta dilagando».

CEIAT — A distanza di cinque giorni dall'incendio che ha distrutto un capannone provocando gravi danni, la direzione ha chiesto due settimane di cassa integrazione per 35 lavoratori. Il consiglio di fabbrica giudica «strano tale provvedimento poiché nei giorni scorsi non vi è stata alcuna richiesta di sospensione temporanea». E' stata accettata una settimana come ricupero festività, ma per la seconda i sindacati intendono «compiere una verifica».

«Potrebbe — affermano — trattarsi di un attacco alla vigilia del secondo incontro per la vertenza del gruppo. D'altro parte esistono negli stabilimenti reparti dove vi è carenza di organico oppure dove i ritmi di lavoro sono molto elevati. In particolare vi sono certi settori in cui i lavoratori, ad esempio i pompisti, coprono ogni giorno due turni».

Il Cardinale parla dell'ostensione

Sindone, immagine di tutti i sofferenti

"Dovrà essere un'esperienza di fede, non motivo di curiosità" - Il rito delle Ceneri

Imposizione delle Ceneri: "Ricordati uomo che sei polvere"

L'ostensione della Sindone «dovrà essere soprattutto un'esperienza di fede, un'occasione di impegno pastorale e non solo motivo di curiosità», ha detto l'altra sera l'arcivescovo, partecipando in Duomo alla concelebrazione per il mercoledì delle ceneri.

Padre Ballestrero ha cercato di giustificati contrasti tra l'avvenimento che Torino si appresta a vivere la prossima estate e i giorni della quaresima, «tempo in cui siamo invitati a sentirci quello che siamo, cioè creature che hanno bisogno d'aiuto, e a manifestare solidarietà nei confronti degli infelici, degli ammalati, degli afflitti». L'immagine sconvolta dell'uomo della Sindone — ha spiegato — «è un segno di quale possiamo ispirarci, scorgendovi il volto del Cristo, ma anche di tutti coloro che soffrono».

L'arcivescovo ha insistito sul tema della fraternità, che ritorna ormai da alcuni anni nella quaresima dei torinesi, «un'occasione per dire con il profeta Isaia: il vostro digiuno sarà stimare gli affamati, aiutare i diseredati». L'immagine della Sindone «infonda ulteriore coraggio, dia nuovo spirito d'amore a ciascuno di noi, ci aiuti a rinunciare al superfluo e a donare ai poveri».

Presenti nel Duomo, gremito, c'erano forse duemila persone, soprattutto giovani (parecchi i ragazzi di colore). Dopo l'Omelia tutti i presenti si sono accostati all'arcivescovo e ad altri quattro sacerdoti per ricevere le ceneri, che sono il simbolo della quaresima.

Partito socialista — La Commissione quadri della federazione provinciale psi darà avvio domani ore 9,30 a un seminario di formazione per gli iscritti del Nas (Nuclei aziendali socialisti). Lezioni ogni sabato, in federazione, sino al 10 giugno.

Istituto Gramsci — Domani, sabato, ore 8,30 in via Cernaia 14, seminario su: «Ricerca industriale e grande impresa».

Un console «fuori dalla mischia», da un'altra città

Il ministro designerà il nuovo direttore del centro di cardiochirurgia "Blalock,,

Probabilmente un "aiuto" delle cliniche veronese, romana o padovana, dove esistono le migliori scuole italiane - E' la fine della tradizione torinese, che con Dogliotti fu prima in Italia

Imminente una svolta per il «Blalock». Il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, dovrebbe decidere in questi giorni il trasferimento a Torino di un «aiuto» al quale sarebbe affidata temporaneamente la direzione del centro cardiochirurgico delle Molinette. Lo scopo è quello di porre al vertice del «centro», per il suo rilancio, un uomo fuori dalla mischia, estraneo alle polemiche e agli antagonismi che hanno portato in due mesi il «Blalock» alla paralisi totale.

Secondo indiscrezioni la scelta potrebbe cadere su un universitario di Verona, Roma o Padova, cioè su un allievo del prof. Caveva o del prof. Provenzale che hanno creato due tra le migliori scuole cardiochirurgiche italiane. Questa soluzione è stata scelta fra alcune altre in discussione (ospedalizzazione del reparto, ripresa al 1° marzo con il ricetro del prof. Morino) dopo una serie di incontri e telefonate tra il presidente del San Giovanni, ing. Poli, l'assessore regionale alla sanità Enrietti, il rettore dell'università di Torino, Cavallo e il prof. Paride Stefanini. E' prevalso dunque il buon senso, anche se è amaro constatare l'abdicazione di una scuola gloriosa come quella di Achille Mario Dogliotti, che pur conta ancora elementi di sicuro valore.

Non sarebbero comunque mancate le difficoltà. Se da un lato infatti alcuni sostengono che non era necessario andare a prendere un «estraneo» e che l'attività poteva riprendere entro gennaio-febbraio, dall'altro si sono già registrate voci che sostengono l'illegittimità del provvedimento ministeriale. Resta il fatto che così non si poteva andare avanti se non a rischio di distruggere irrimediabilmente la cardiochirurgia torinese. Un dato è significativo: tra il 15 dicembre '76 e il 15 febbraio '77 (con quindici giorni di chiusura per le feste natalizie) erano stati praticati 33 interventi a cuore aperto (tre pazienti erano deceduti), ma si trattava di casi difficilissimi; nello stesso periodo quest'anno si è fatto solo un'extracorporea, purtroppo con risultato negativo.

C'è stata, è vero, l'inchiesta della magistratura, ci sono sei cartelle cliniche falsificate e i colpevoli vanno individuati e puniti, ma c'è da chiedersi se le conseguenze di polemiche e di lotte tra «baiardi» della medicina non abbiano provocato conseguenze ben più disastrose. E' di ieri la notizia, non confermata, che anche la chirurgia vascolare al «Blalock» è prossima alla crisi, mentre i tre medici che dovevano tornare dagli Stati Uniti avrebbero manifestato alcune perplessità.

Sul piano giudiziario prosegue intanto a ritmo serrato l'inchiesta del giudice istruttore, consigliere Palaja, che ha già interrogato numerosi testi tra i quali il prof. Del Pania ed altri ne sentirà la settimana prossima. Nessuna novità invece sul fronte «amministrativo» dopo la sospensione del dott. Calafiore. E' infatti da escludere che il rettore Cavallo decida di sospendere gli altri dieci membri del «Blalock» indiziati di falso e frode processuale, anche perché anni fa dopo lo «scandalo dei clinici» non fu preso alcun provvedimento contro chi era stato accusato di peculato. Il ricorso indiscriminato alla sospensione porterebbe inoltre su una strada pericolosa aprendo il varco a possibili abusi.

Francesco Bullo

Michele, 11 anni vuole tornare nella sua classe

Come si può aiutare Michele? Ha 11 anni, è iscritto in quinta elementare alla De Amicis, da un mese è ricoverato a Villaschiara l'istituto psicomedico pedagogico della Provincia. Padre operaio, un fratello in collegio, la madre ha abbandonato la famiglia quando Michele aveva 6 mesi. Il ragazzo è passato da un istituto all'altro, fino a qualche mese fa, quando si è tentato l'inserimento in una scuola normale. Si è scelta la De Amicis, succursale di via Cottolengo 20, tempo pieno.

Dice il direttore Teresio Bagna, che ha alle spalle l'esperienza della scuola per handicappati gravi Padre Gemelli: «Cerchiamo di inserire una quindicina di ragazzi difficili. Abbiamo accettato Michele di buon grado. Anche le famiglie non hanno dimostrato preoccupazione. Per mesi le mamme lo hanno accolto in casa, i compagni lo hanno trascinato nei loro giochi. Ci sono stati problemi, ma tutti si sono affezionati». La situazione è precipitata quando «la donna che viveva col padre e che accudiva a Michele, se ne è andata; non sopportata più le inquietudini di un adolescente ormai robusto che mutava a soqquadro l'alloggio. Michele è rimasto condannato alla solitudine in attesa che il padre rientrasse dal lavoro, a volte fino a notte».

Di lui si è occupato il centro di base del quartiere, l'equipe psicomedica, un'assistente sociale. Dice il prof. Bagna: «Tutti, insieme con il padre, hanno stabilito che era meglio tentare il ricupero per un paio di mesi a Villachiara. I medici mi hanno inviato una lettera in cui si assicura che la soluzione è temporanea. In questo modo si sarebbe anche alleviata la tensione in classe. Infatti i compagni, stanchi di essere picchiati rispondevano con eguale moneta e lo sfortunato alunno si sentiva ancor più emarginato».

Ma Michele piange, vuole tornare a scuola. Crede di essere vittima di un'ingiustizia. Il prof. Bagna conclude: «Quando i medici diranno che può rientrare, lo accoglieremo. E' pronto un esperimento per inserirlo a rotazione nelle classi, per mettergli a contatto con tutti i compagni ed i maestri».

È ucciso dall'esplosione dell'antifurto che costruiva per la casa di campagna

La vittima, 58 anni, stava saldando un tubo di ferro in cui aveva inserito una cartuccia - Non si sa come intendesse usare il congegno di sua invenzione

La moglie e la figlia di Giovanni Lovera all'ospedale

Tragico incidente ieri sera in un'officina di via Exilles 66. Mentre tentava di costruire un rudimentale antifurto con un tubo di ferro e una cartuccia da caccia il pensionato Giovanni Lovera, 58 anni, piazza Campanella 9, ha provocato l'esplosione della polvere da sparo ed è stato colpito al ventre da una scarica di pallini. Ricoverato al Maria Vittoria con l'intestino perforato in più punti, l'uomo è spirato dopo due ore d'agonia mentre veniva sottoposto ad un disperato intervento chirurgico.

Ex graduato della Guardia di finanza, gestore fino al primo gennaio scorso di un distributore della Chevron in piazza Bernini, Giovanni Lovera era originario di Cumiana e comproprietario con il figlio Guido, 23 anni, via Cravacuore 53, di una casa nello stesso paese. Proprio in questa residenza di campagna i Lovera avevano subito già due furti, l'ultimo dei quali poche settimane fa, nella notte tra il 16 e il 17 gennaio: ritenendo insufficiente l'allarme elettrico installato nella casa, il pensionato ha deciso di rinforzarlo con lo strano ordigno che stava preparando, forse destinato ad impallinare eventuali ladri, oppure soltanto a spaventarli.

Ieri verso le 18 Giovanni Lovera s'è messo al lavoro nell'officina in cui il figlio è dipendente, in via Exilles 66, cominciando ad armeggiare con un tubo di ferro e la saldatrice. L'incidente è avvenuto all'improvviso: dopo aver calcolato le dimensioni della rudimentale arma da fuoco e inserito all'interno del tubo una cartuccia cal. 12 per fucile da caccia, l'uomo ha cominciato a saldare dimenticandosi di estrarre la cartuccia.

Quando il calore ha provocato l'esplosione, una raffica di pallini ha raggiunto al ventre il pensionato chino sui morsetti, spappolandogli l'intestino. Soccorso e portato al Maria Vittoria, Giovanni Lovera è morto alle 21, nonostante un disperato intervento del prof. Gamara.

★ Sisto Baravalle, 38 anni, abitante in via Pietro Cossa 113/20, mentre maneggiava una pistola in casa, ha fatto inavvertitamente partire un colpo che gli ha trapassato il ginocchio destro. I medici dell'ospedale Martini, di via Tofane, lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

★ Carlo Calandri, 53 anni, da Mondovì (Cuneo), abitante in via Millefanti 24, l'altra notte, è stato colto da un collasso cardiaco. I familiari lo hanno subito portato alle Molinette, dove è giunto cadavere.

Centro Rousseau — Per il ciclo di lezioni su «L'aggressività nell'età evolutiva», oggi ore 17,30, il dott. Luciano Pedrone, sociologo, parlerà su «Discussione critica dell'ipotesi frustrazione-aggressività».

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 300 - Tel. 262.13.13 - Telex AUTOM-TO 21470

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

ECHI DI CRONACA

Telefidex riparazioni TV tel. 335.8155 - 795.013
Servizio estere a domicilio, lavori accurati ogni marca.

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 130, tel. 737.016.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, iute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

TV da riparare 746.238
Telecolor 596.879
in 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 532.015, via Belisario, 8

SVENDITA CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI SPORTIVI	
VISONE	950.000	SKY ROSSIGNOL	79.900
CASTORO	490.000	SKY FISCHER	49.900
OPOSSUM	390.000	SKY ALTRE MARCHE	29.900
MARMOTTA	350.000	SCARPONI	15.000
LAPIN	70.000	GIACCHE A VENTO	7000
PELLE		PANTALONI SKY	10.900
SOPRABITO	85.900	MAGLIONI	7900
GIACCONE	98.000	MAGLIE	3500
GIACCA	95.000	SCARPE DOPO SKY	10.000
GIUBBOTTO	55.000	GUANTI	4900
MONTONE	29.500		

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 698.3525 - 698.1977

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

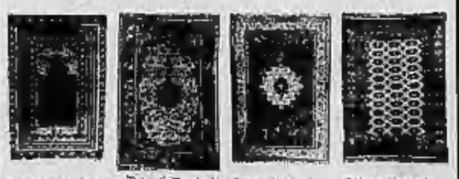
ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vinzaglio 5 — TORINO

Jolly Hotel AMBASCIATORI
C. Vittorio Emanuele 104, telef. 5752
PELLICCE
GRANDIOSA VENDITA MODELLI FRANCESI ESCLUSIVI
orario dalle 9 alle 13, 15-21
Visoni canadesi, bleklama, selvaggi, pastello, azzurrini, persiani bukara, lontre Alaska, castori, castorini, ocelotti, leopardi, somali, giaguari, brewanz, neri, grigi, beige, giacche visone, volpi, lince, marmotte, prezzi vantaggiosi.
APERTO ANCHE SABATO 11, DOMENICA 12
Per informazioni telefonare Jolly Hotel Ambasciatori 5752.

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
- UN NUOVO SERVIZIO ESCLUSIVO SULLE VOCI DALL'ALDILA'
- DORETTA GRANERIS IN TRIBUNALE A NOVARA PER L'ECCIDIO DI VERCELLI
NON MANCATE
STAMPA SERA

TV A COLORI
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
CON GARANZIA TOTALE DI 2 ANNI
Rateazioni anche a L. 20.000 mensili
OLTRE 30 MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - SABA - AUTOVOX ecc.
TELEFAR Via NIZZA 97 (gir. centro 100 mt. prima di P. Carlo)

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi



Preghiera Kashmir mt. 100x060 ca. L. 40.000
Tappeti Persiani mt. 200 x150 ca. L. 180.000
Tappeti indiani mt. 2 [illegible] L. 270.000
Bukara Kashmir mt.300x200 ca. L. 440.000
...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.
CENTRO IMPORTAZIONI TAPPETI ORIENTALI
CITO

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel
PRINCIPATO di MONACO
consulare
AGEDI
26 bis, Bd Princesse Charlotte - Monte Carlo
Principauté de MONACO
Telef. (93) 50.66.00 - Telex 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

beppesport
salda a prezzi di liquidazione
- NO ROSSIGNOL PROMO att. bast. L. 65.000
- SI DYNASTAR EXIBITION L. 63.000
- SI [illegible] L. 58.000
- SI [illegible] L. 15.000
- [illegible] L. 69.000
- [illegible] L. 35.000
- [illegible] L. 25.000
- [illegible] L. 18.000
- [illegible] L. 10.000
- SCI E ABBIGLIAMENTO - SCONTI REALI DEL 20 30 50
TORINO VIA EXILLES 63 TEL 721.248

I genitori alle prese col nuovo modo di giudicare i figli

La scheda, rimpianti e consensi

Una maestra: "In prima elementare la vecchia pagella non aveva senso" - Una madre: "Il voto era più immediato" - Occorre molte volte saper leggere fra le righe

Arriva al scheda: primi commenti di insegnanti, mamme e allievi

Pagella o scheda? Giudizio o voto? Dopo le polemiche dei mesi scorsi è finalmente il momento di tirare le somme. Nelle elementari e nelle medie inferiori gli insegnanti convocano le famiglie per spiegare i giudizi attribuiti agli alunni. I pareri sono discordi. Chi è contento e chi no, chi rimpiange il passato e chi ritiene giusto il rinnovamento. La scheda ha senza dubbio alcuni difetti: può rappresentare un «marchio» che accompagna l'alunno fino alla maturità, può accanirsi contro l'impreparazione di chi la deve compilare e creare quindi traumi in chi la riceve. Ma ci sono anche vantaggi: fra le righe che concretizzano il giudizio si possono individuare le lacune dei ragazzi e cercare di conseguenza gli strumenti per aiutarli.

I più decisi a contestare questa scheda sono gli insegnanti. «Troppo lavoro», osservano. Qualcuno aggiunge: «*Le famiglie non sono preparate, molti genitori sanno appena fare la firma e qualcuno neppure quella. Come possono comprendere un giudizio complesso? Talvolta il comportamento negativo del ragazzo è determinato dal disastroso ambiente in cui vive. Come dire questo senza correre il rischio di offendere padri e madri?*». Tuttavia, maestri e professori non rifiutano in blocco la scheda, la vorrebbero diversa. Come? Non ci sono idee precise.

Vediamo come avviene la distribuzione. Ore 16, [illegible] prima B della elementare Mazzini. La maestra Caterina Astrua, l'unica che non abbia rifiutato la presenza di un giornalista, ci accoglie nella classe che si sta riempiendo di genitori e ragazzini.

«*E' meglio la scheda della pagella*», Germana Tomatis, madre di Fabio è «*disposta ad accettarla senza problemi*». Laura Senor, la mamma di Sergio è convinta che il giudizio sia da preferirsi al voto «*perché chiarisce bene qual è la preparazione e la personalità del ragazzo*». Antonietta Dominici invece vorrebbe la pagella: «*I voti erano più belli, più immediati, mentre i giudizi possono ferire*». Vincenzo Russo Disso è qui per ritirare la scheda della sua Graziella: «*E' una novità positiva che permette di affrontare con miglior conoscenza le cause il quadrimestre successivo*». Poi le voci si intrecciano: parecchi i «non so», eguagliano i «pro» e i «contro».

La maestra Astrua passa fra i tavolini, distribuisce i giudizi, commenta, aiuta a capire. «*Sono sempre stata favorevole al giudizio. Soprattutto in prima elementare il voto non ha senso. Un ragazzo oggi può rendere da quattro e fra due settimane può sbocciare in un dieci. In passato davo i voti perché la norma li richiedeva, ma scrivevo anche sui quaderni la valutazione*». Come si regola adesso? «*Ho suddiviso il giudizio in due parti. Profilo di condotta e metodo di lavoro*».

Un esempio: Mario «*è attento alle situazioni ambientali e si impegna nelle varie attività*»: significa che la sua condotta è buona; Mario «*intraprende il lavoro con entusiasmo e trova soddisfazione nel portarlo a termine*»: vuol dire che l'alunno è in grado di proseguire bene e di imparare senza problemi. Un buon alunno, in sostanza.

Conclude la maestra Astrua: «*In fondo si tratta soltanto di cambiare un linguaggio e di imparare a comprenderci. Dal linguaggio dei numeri si è passati a quello delle parole. Forse anche questo può aiutare un avvicinamento tra scuola e famiglia*».

m. val.

I comunali condannano la violenza

Sala del Consiglio gremita ieri per un'assemblea dei dipendenti comunali sul terrorismo e la violenza, un tema sempre attuale per i numerosi attentati a politici e giornalisti perpetrati a Torino. La presenza del consigliere Puddu, una delle vittime dei terroristi, ha dato particolare intensità alla riunione. Presenti il sindaco Novelli, il vicesindaco Borgogno, il capogruppo dc Valente, il dibattito s'è aperto con la lettura di un documento stilato dal comitato organizzatore sui pericoli di assuefazione, qualunquismo, i disorientamenti che la strategia dell'eversione provoca tra i cittadini.

E' stato ribadito l'appello affinché nella nostra città si celebri comunque il processo alle Brigate rosse, rispettando i tempi e le modalità già previste. Un saluto è stato inviato al consigliere comunale Cocozzello, che della violenza terroristica porta ancora evidenti i segni. «Assemblee come quella di oggi — ha detto Puddu — sono il segno di una maturità civile, di uno sbandimento della tensione morale». L'esponente dc ha poi criticato la recente sentenza nei confronti di «Ordine Nuovo», «*sentenze che i cittadini respingono, sentendosi offesi*».

Il capogruppo dc Valente ricordando gli attentati a Casalegno, Cocozzello, Ferrero, Puddu ha sostenuto che la dc non ha avuto e non ha paura. «*Si dice terrorismo nero* — ha sottolineato — *ma non si può dimenticare l'altro, d'impronta marxista, entrambi sono però destinati a sicura sconfitta*». Novelli ha ricordato che Torino vive oggi uno dei momenti più difficili del dopoguerra. «*Se si vuole che la storia vada avanti* — ha detto — *occorre fare "terra bruciata" intorno alle barbarie, al terrorismo, rimuovendo le cause sociali, le isole di disperazione, che possono spingere un uomo a credere di poter risolvere tutto con la violenza*».

Novelli ha poi lamentato che per troppo tempo si è giustificato tutto e tutti si è abbassata la guardia perché certe cose venivano dai giovani e che anche oggi c'è chi pensa di solidarizzare con coloro che usano la violenza. «*Si combatte questa specie di pestilenza* — ha concluso — *se abbiamo la convinzione, la forza, la volontà di fare fino in fondo la nostra parte, avendo come punto di riferimento una società più giusta, più umana*».

"Conferenze" operaie del pci nelle fabbriche

I comunisti torinesi sono mobilitati da oggi a domenica in 40 riunioni e iniziative varie in preparazione della settima Conferenza operaia nazionale che si terrà a Napoli il 3-5 marzo. Per i militanti del pci è un'occasione «*di discutere in modo ampio e approfondito sulla condizione, gli orientamenti, il ruolo della classe operaia di fronte alla crisi del Paese*».

Ogni cellula e sezione eleggerà i delegati alla Conferenza operaia provinciale che si svolgerà il 25-26 febbraio al cinema S. Paolo in piazza Sabotino. Domani Minucci parteciperà alla conferenza della Fiat Rivalta, Spagnoli alla Michelin Dora, Pugno alla Fiat Mirafiori Meccanica, Gianotti alla Fiat Mirafiori Presse, Damico alla Berto-Lamet, Libertini alla Bertone (e domenica all'Aeritalia), Casapieri alla Facis Settimo, Guasso alla Fiat Osa, Ricardi (della direzione pci) alla Pirelli AA7.

Sestriere, slavina blocca la strada

La statale 23 del Sestriere è rimasta bloccata, ieri mattina, in località Pourrières, comune di Usseaux, per la caduta di una slavina, avanzata su un fronte di circa 15 metri. I mezzi dell'Anas hanno rimosso la neve, la strada è stata riaperta nel primo pomeriggio. C'è ancora, comunque, il pericolo di smottamenti e di sbalzi di temperatura. In tutta la provincia, intanto, è ripreso a nevicare. Fino a ieri sera le nuove precipitazioni non avevano provocato gravi disagi.

Hanno abbandonato armi e refurtiva

Una cuoca ha messo in fuga i tre rapinatori a padellate

Ester Veronesi

Ariela Rogato

Rapinano i clienti di una trattoria, ma sono messi in fuga a padellate dalla cuoca. E' successo ieri sera in corso Vittorio Emanuele 192. Nel locale, una ventina di clienti seduti ai tavoli; c'è una certa animazione. La porta si spalanca all'improvviso: tre giovani si catapultano all'interno. Due sono a viso scoperto, impugnano le pistole, il terzo, mascherato con un passamontagna rosso, imbraccia un fucile a canne mozze. «*Nessuno si muova, restate tutti dove siete!*», ordina quello con la lupara e si ferma accanto all'ingresso tenendo sotto la minaccia dell'arma gli avventori.

I complici girano tra i tavoli, afferrano tre pellicce, si fanno consegnare i portafogli con 30 mila lire da Rosa Leone poi si dirigono verso la cucina. «*Probabilmente volevano rapinare l'incasso ma hanno sbagliato porta*», dice la proprietaria Ariela Rogato, 40 anni.

I banditi si avvicinano alla titolare, uno le strappa la catenina dal collo, ma perde il caricatore della pistola che cade sul pavimento con un colpo secco. Ariela Rogato si ribella, afferra l'arma del rapinatore, cerca di strappargliela. Accorre a darle man forte la cuoca Ester Veronesi che si avventa sul bandito colpendolo al capo con una padella.

C'è un attimo di confusione, la pistola finisce sul pavimento. «*Via, via, scappiamo*», urla il rapinatore; corrono verso l'ingresso, nella fuga perdono una pelliccia, si infilano in un'auto con un complice al volante e si allontanano.

★ Un giovane di Caprie, in Val di Susa, è stato arrestato dai carabinieri perché in possesso di cocaina e hashish. E' Fulvio Blandino, 23 anni, via Italo Rocci 20, che lavorava in un'autosalone. I carabinieri di Condove gli hanno trovato addosso due bustine di cocaina, mentre in una perquisizione nella sua stanza hanno scoperto 30 grammi di hashish. Gli investigatori sospettano che il giovane faccia parte del giro degli spacciatori di droga della zona. E' stato rinchiuso nelle carceri di Susa. Al magistrato ha dichiarato che la droga gli serviva per uso personale.

Dopo l'arresto del giovane, i carabinieri hanno scoperto un deposito di armi nell'autorimessa «San Leone» in via Foscolo 27, a Torino. Nel garage sono stati trovati sei candelotti di gelatina esplosiva simili a quelli usati negli attentati contro negozi e uffici. Il gestore Francesco Gales, 22 anni, era già stato diffidato dalla questura di Reggio Calabria perché sospettato di avere legami con la malavita locale. L'arsenale era nascosto in un vano ricavato da una canna fumaria.

★ Giovane cameriere arrestato a Poirino per furto. E' Calogero Dio, 15 anni, residente a Torino in via Ormea 9, colto in flagrante dai carabinieri mentre rubava un motociclo.

★ Un giovane di Ivrea, Mario Angotti, di 28 anni, è stato arrestato a Monza dai carabinieri. Era ricercato con un ordine di cattura del pretore di Ivrea in merito alle lesioni che aveva procurato ad un amico nel corso d'una lite.

★ Armando De Paola, 33 anni, di Druento, via Pianezza 7, è stato condannato in contumacia dal pretore di Avigliana a 110 mila lire di multa più le spese processuali. Il De Paola, il 21 marzo '75, a bordo della sua autovettura, non si fermava all'alt della polizia stradale.

★ Rapina al deposito di materiali ferrosi di via Abete Chanoux 12. Alle 9,45 vi hanno fatto irruzione tre giovani, due armati di pistola, uno con fucile a canne mozze. Credevano di fare grosso bottino. Invece si sono dovuti accontentare delle 100 mila lire prese al titolare Augusto Poltronieri e delle 70 mila strappate a un cliente. Sono fuggiti su una 1100 bianca.

★ Michele Giglio, 28 anni, di Orbassano, ha notato ieri poco dopo la mezzanotte che un'auto lo seguiva. Si è rifugiato in un bar di via Roma ed ha atteso mezz'ora sperando che gli sconosciuti desistessero.

Quando è uscito in strada per salire sul suo carro-attrezzi, è stato affiancato da una «128» bianca. Un uomo [illegible] si è sporto dal finestrino e gli ha esploso contro alcuni colpi di pistola, per fortuna andati a vuoto. Secondo i carabinieri, si tratterebbe di un regolamento di conti.

★ Due giovani (apparente età 20 anni) qualificatisi come appartenenti a un non meglio identificato «Ordine proletario», hanno rubato alcuni capi di vestiario in un negozio d'abbigliamento di corso Francia 110, a Rivoli, il «Bibi Vest» di Luigina Franciselli, di Torino, corso Brianza 35. C'era, in quel momento, solo la commessa, Olimpia Cappiello, 15 anni, via Monviso 4, Rivoli. L'hanno aggredita e rinchiusa in un bagno.

Studio della Provincia per impianti sportivi

Il presidente della Provincia Salvetti e l'assessore alla cultura e allo sport Stratta, hanno illustrato ieri all'Unione delle Province Piemontesi i risultati della ricerca sugli «*Orientamenti, operativi per la programmazione degli impianti sportivi e per il tempo libero in funzione della politica e del territorio*».

I presidenti delle Province hanno rilevato che «*la ricerca propone una metodologia ed indirizzi socio-politici tali da poter essere utilizzati per le necessità di tutte le province*». Al termine dell'incontro, si è deciso l'invio alla Regione Piemonte di un documento unitario nel quale si invita «*ad utilizzare il contributo delle Province per una efficace programmazione all'interno della legge sullo sport*».

Più gustosi se più magri

I tomini in pretura

Non costituisce reato aver prodotto e messo in commercio tomini con contenuto di sostanza grassa (32,45 per cento) inferiore al limite legale (45 per cento). Lo ha stabilito il pretore di Ivrea, dott. Chiecco, davanti al quale è comparso (difeso avv. Giglio-Tos) un commerciante di Chiaverano, Renzo Chiala, di 49 anni. Nel giugno scorso, il Laboratorio di igiene e profilassi della provincia aveva sequestrato a Bairo, nel negozio di Renata Pistono, un contenitore di tomini in sugo piccante che erano risultati non conformi a quanto stabilito dalla legge. Accogliendo sia la tesi del p.m. Bonni, che ha parlato di confusione nel settore alimentare, sia quella del difensore, e anche in considerazione del fatto che, a giudizio quasi unanime, i tomini risultano più gustosi se più magri, il Pretore ha assolto il Chiala.

Tv private

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16 «L'idolo»; 17,15 «Ridolini»; 20,30 «Il ponte di San Francisco», col. **Programmi:** 18,30 Smash; 17,45 Disc-jockey special; 19,45 Notiziario Aci; 21,30 Na soira con noi.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 16 «Invasori dalla terra spaziale»; 18,30 «Segreti di Filadelfia».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45 «Il mio uomo è una canaglia», col.; 15,35 serie doctor Kildare «Un uomo solo»; 17,15 documentario col.; 20,30 «Relazione intima» col.; 23,35 serie Bonanza «Lo sceriffo federale» col.; 0,55 replica. **Programmi:** 15,40 Impariamo a costruire; 18,35 Occhio sul mondo; 22 Caccia al 13; 22,30 Derby bar.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 17,30 «Un uomo e una Colt»; 20,30 «Sette sporche carogne». **Programmi:** 19,05 Assistenza oggi; 20,05 Lo Zibaldone; 22 Tivucino.

Video Gruppo (52 Uhf) — Film: 20,30 e 24 «Il sentiero dei sioux». **Programmi:** 18 Calcio nudo; 18,45 Quale cinema; 19,40 Documenti; 23,15 Supermarmellata.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 13 «Requiescant»; 13 «Poker di rischio»; 16 «Quel giorno Dio non c'era»; 17 «Addio Lara»; 20 «Odio implacabile»; 22 «Mio caro John».

Tele Torino International (81 Uhf) — Film: 10 «Il colpevole»; 13 «Lauta mancia»; 0,35 «Inferno di fuoco». **Programmi:** 18 Parere del medico; 19 Moovie set; 24 Incontri notturni del pittore Alessandri.

I giudizi espressi dall'opposizione

Nichelino, era scontata la rottura fra pci e psi

La frattura fra socialisti e comunisti, a Nichelino, anche se prevista da alcuni rappresentanti dell'opposizione, non ha mancato di sorprendere. La convinzione generale, tuttavia, è che le dimissioni dei tre esponenti del psi (Caracciolo, vicesindaco e assessore alla sanità, Parisi assessore ai lavori pubblici e Porciello all'urbanistica) non dovrebbero creare problemi al pci [illegible] la maggioranza assoluta (21 seggi su 40). «*Ci siamo ritirati* — afferma l'assessore Caracciolo — *perché sono venute a mancare le condizioni per proseguire un discorso unitario. Come partito vogliamo la nostra autonomia*».

Intanto, l'opposizione cerca di spiegare i motivi della frattura, analizzando i rapporti fra i due partiti durante gli ultimi mesi. Dice il segretario democristiano della sezione cittadina, Bruno Baldini: «*In tutte le attività in cui i socialisti cercavano di imporre un proprio rappresentante venivano osteggiati e spesso scavalcati dalla maggioranza*». La crisi, secondo molti, era prevedibile, anche se la presenza sempre più ridotta degli assessori socialisti in comune viene giustificata dai comunisti «*per motivi di lavoro*».

«*Sono sempre andati avanti abbastanza compatti* — sottolinea il consigliere, Osvaldo Viale, pdi — *perché la partecipazione dei socialisti [illegible] quasi in accettazione. Il consiglio comunale ha perso il suo vero significato dato che le decisioni più importanti vengono prese dalla giunta dove è quasi sempre il pci a deliberare. La nostra linea* — continua Viale — *è comunque per un allargamento dell'area socialista e appoggeremo l'operato del psi*». Il consigliere missino Giuseppe Barcellona sostiene che la crisi era già nell'aria sei mesi fa «*per questioni di assessorato*».

I comunisti tendono a contenere la gravità dell'episodio definendolo «*malessere interno*». Per i socialisti, invece, pur dicendosi disposti a un dialogo con le forze politiche, la frattura era inevitabile.

El Alamein — Per il prossimo ottobre è previsto un pellegrinaggio di combattenti e reduci a El Alamein per il 36° anniversario della battaglia. Informazioni presso Associazione combattenti e reduci, via Sicilia 154, Roma.

La notizia sull'inchiesta in Comune

A Collegno protesta degli amministratori

Polemica reazione dei gruppi consiliari del pci e del psi di Collegno alla notizia pubblicata ieri da *La Stampa*: «*Inchiesta sul sindaco e altri assessori: la giunta accusata d'avere assunto quattro impiegate*». In un comunicato, i due partiti «*rifiutano il modo scandalistico*» con cui è presentata la denuncia degli amministratori. Si rammaricano poi che il nostro giornale «*abbia ignorato*» un'importante delibera presa all'unanimità dal Consiglio comunale «*per la ristrutturazione degli uffici e dei servizi, primo esempio in Piemonte di sistemazione giuridica, normativa e finanziaria nel rapporto di lavoro fra dipendenti ed ente locale*». Ritengono, infine, che ci siano «*poco senso di responsabilità e altrettanta superficialità*» dando «*per scontati certi fatti sulla base delle informazioni del denunciante, senza un'obiettiva informazione sul giudizio degli interessati alla denuncia*».

Secondo il pci e il psi di Collegno così si «*dimostra come spesso la stampa sia più sottoposta a pressioni di parte anziché a obiettive informazioni alla popolazione*». Questo metodo — si afferma — «*non favorisce la battaglia più generale per la difesa e lo sviluppo delle istituzioni alla quale in più occasioni autorevoli giornalisti de La Stampa si sono richiamati*». Pci e psi si augurano che la magistratura faccia piena luce su quella che chiamano una montatura «*imbastita da chi ha inteso il Consiglio comunale non una istituzione in cui si deve essere il confronto e lo scontro politico, anche duro se necessario, per fare gli interessi della popolazione, bensì per una crociata personale*» verso assessori, consiglieri e lo stesso sindaco di Collegno, «*al quale forse non perdono il suo passato di combattente della Resistenza*».

Il comunicato del pci e del psi di Collegno, come si vede, non smentisce affatto la notizia pubblicata da La Stampa, che ha esercitato un suo diritto, e dovere, quello dell'informazione. Questa funzione dei giornali non soltanto non ha mai turbato lo sviluppo delle istituzioni, ma è indispensabile per la vita di una democrazia. Il tono del comunicato è gratuitamente offensivo, ma non per questo cesseremo di fare il nostro dovere di cronisti. Ci auguriamo anche noi che la magistratura possa fare piena luce sull'episodio.

Ventiquattr'ore

Calendario

Oggi si festeggiano Scolastica, Arnaldo, Guglielmo, Orione, Pellegrino; domani Beata Vergine di Lourdes, Gregorio.

Teatro ad Avigliana

La commedia allegra in dialetto piemontese «La paura d'avej coragi» (La paura d'avere coraggio), tre atti di Franco Roberto, sarà presentata al pubblico stasera domani dalla filodrammatica Compagnia di giovani di Avigliana.

Carnevale, ultimi guizzi

Domenica, ultime sfilate e manifestazioni di carnevale a Balangero (con i «castellani»), a Barbania (domani prologo per i bimbi) e Ceres (tradizionale farsa «dël vej e dla veja»), a Coris (con il «sindaco del mondo» e quello «del piano» che ricordano il dualismo del paese metà alpestre e metà pianeggiante), a Mezzenile (con i personaggi umoristici del «branlu»).

Antifascismo a Rivoli

Il Comitato unitario antifascista di Rivoli, riunitosi la settimana scorsa, ha deciso in accordo con tutti gli altri Comitati della zona ovest di Torino, di indire un convegno antifascista. La riunione, alla quale sono state invitate tutte le forze politiche, sociali e sindacali della città e del circondario, si terrà sabato 18 febbraio alle 9, nella sala consiliare del Comune di Rivoli, in via Capra 27.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80, via Stampatori 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 10; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 21; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 24; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Giobert 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente, per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, tolleranti compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1000 la riga; Rubrica 6: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2000; Rubrica 9 e 11 domande L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o rettifiche il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o ultimissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e nel corpo di riga sono corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Publikompass n. ... 10100 Torino; l'importo del solo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di [illegible] soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intercorso con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

FORNO e pane per caffetteria vende convenientemente primaria marca [illegible] vicinanze [illegible] telefonando [illegible].

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi villa terreni. **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.434 530.443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e convincetevi. Cerchiamo corrispondenti [illegible]. Eurofinanziaria via Sacchi 58 Torino. Tel. 594.[illegible] 590.416.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari triennali prestiti su auto prestiti fiduciari. Garanzia del passaggio in poche ore, serietà riservatezza. **FINCOTEX AUTO** corso Francia 15, tel. 760.203 779.876.

A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vendiamo ipoteche alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 519.194.

A.A.A.A. prestiti cambiali tutti lavoratori (pensionati). **FIBET S.P.A.** piazza Statuto 10. Telefono 519.176-548.827 [illegible] serietà riservatezza.

A.A.A.A. SERIETA' e capacità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informatevi altrove dopo da noi al Fermata Pinet, via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefonare 518.290 536.433.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie, [illegible] stesso denaro contanti. Tel. 504.349 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Subito a tutti denaro contante senza richiesta di garanzie. Telefonare 553.940, via Passalacqua 10.

A. ADRIANO denaro in contanti subito per cambiali operai impiegati. Telefonare 794.900 Sebash.

A. FINANZIAMO dipendenti cambiali correntisti bancari. Corso G. Cesare 150. Telefono 233.881 238.933. Velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo Consolata). Telefonare 548.074 536.177.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, sei tre amici. Telefonare 543.749.

AIUTI finanziari a tutti cessione prestiti fiduciari, mutui [illegible] su auto. Finpral, corso Vinzaglio 17, telefoni 541.344 531.252.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin via Guastalla 17. Tel. 837.[illegible].

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a cambiale correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.463 - 540.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche domicilio. Via Arnaldo 5, telefono 442.574.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 148 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 596.212.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti cambiali commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 533.950.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.160 472.161.

PRESTITI in giornata a cambiale correntisti bancari impiegati operai. Eurocard e su auto via Sacchi 36. Tel. 547.700.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.714.

PRIVATAMENTE prestiti in giornata a cambiale impiegati operai serietà e riservatezza. Telefonare 581.645.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 653.606.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a impiegati impiegati operai commercianti artigiani, riservatezza. Tel. 761.748.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonate 650.8673.

SOCIETA' apertura moquettes proprietaria locale di 250 mq commerciale [illegible]. Scrivere: Havas, Moncalieri 578.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA** Fissazioni corso Sommeiller 17. Telefono 636.558.

ZELANTI e solleciti per un prestito fiduciario o ipotecario: eccezionale assenze [illegible]. C. Vittorio 66, telefono 513.655.

Z. SOLAMENTE 5 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Ottavio Morgare 32. Telefoni 657.012 657.063.

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFICINA stampaggio lamiera Torino attrezzata avviata vende studio Lisano 594.132.

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Autorizzazioni massima rapidità garanzie. Fasano 404.160.

A.A. UMP acquista vende per conto di primaria clientela industrie negozi esercizi. Oltre ventennale serietà ed esperienza. UMP corso Vinzaglio 13 tel. 538.870.

AFFARONISSIMO cedesi per seri motivi familiari alimentari a solo 5 milioni 400 mila, posizione unica. Telefonare 394.717 953.0439.

ALIMENTARI posizione centrale avviamento nuovo vera fortuna vendo per malattia. Telefonare 501.1591.

BAR superlocalissimo bellissimo arredatissimo incasso 150 mila giornaliere cedo 25 milioni dilazionando. Telefonare 317.313 317.280.

BAR tavola calda superattrezzato incasso 90 mila giornaliere cedo dilazionando 17 milioni 500 mila. Telefonare 357.213 317.280.

BAR tavola calda incasso 400.000 giornaliere, 15 giorni prova, con alloggio cedo dilazionando. Tel. 317.213 317.280.

BAR trattoria su mercato oltre 5 milioni incasso mensile vendesi, richiesta 41 milioni metà contanti. Telefonare 850.460.

CEDO, in gerenza o vendo bar con eventuale ristorante e piazzola. Telefonare 240.412.

CERCO in gestione nuova azienda o servizio bar tonino. Telefonare 343.148.

COMMESTIBILI attrezzato buon avviamento zona Mongineveo causa salute vendo in blocco 8 milioni 500 mila. Telefonare 760.811.

LITOGRAFIA completa macchine impianti lavoro cedesi dilazione pagamento. Telefonare 617.258.

MACELLERIA avviata zona grande sviluppo utile sorgente cedesi anche dilazionando. Telefonare 762.2160 ore ufficio.

MARKET self-service zona Santa Rita frontale ampio 300 mq più magazzino 300.000 giornaliere incrementabili cedesi 36.000.000 più merce. Tel. 760.815.

PANIFICIO pasticceria laboratorio con forno 12 metri alloggio forte lavoro cedesi 48 milioni dilazionati. Telefonare 774.012.

PETTINATRICE negozio avviatissimo vendesi o gestione causa maternità zona Stadio. Telefonare ore pasti 696.2436 354.264.

PIZZERIA rustica forno a legna vendesi vista locale delle 15 piazza Rezzoio 8.

VENDO bar 21 pasticceria orario ridotto licenza completa zona Barriera di Milano. Telefonare 203.950.

150.000 incasso giorno con grossa bar super zona piazza Madama Cristina arredamento nuovo cedesi dilazioni. Telefonare 774.150.

4 Terreni

A L. 500.000 il Punto Immobiliare SpA vende appezzamento di terreno di 3000 mq pianeggiante in collina. Telefonare 634.235.

A Lombardore vendo mq 60 mila terreno agricolo irrigato a L. 2000 il mq eventualmente anche frazionato. Telefonare 657.472.

A Pianezza vendesi terreno mq 7250 urbanizzazione e fondazioni villetta regolare mq 180 L. 27.000.000. Telefonare 740.677.

CUMIANA terreni agricoli strada per Pinerolo con o senza progetto vendesi lire 1500 mq. Tel. 509.844 ore 9-20.

GIAVENO villaggio terreno con progetto approvato vera affare 8 milioni 700 mila. Telefono 710.609.

MARETTO ultimi lotti terreno progetto approvato. Per Baudino, lavori iniziati zona residenziale L. 1800 mq. Telefonare 519.854.

PRIVATO vendo 4500 mq terreno con progetto approvato per casetta a 35 km da Torino in zona boscosa comune Monte Rosso L. 8 milioni. Per informazioni telefonare ore ufficio al 697.472.

SALUZZESE vendesi terreni collinari diverse superficie lire 1000 mq e lotti progetto approvato. Telefono ore 8-20 509.844.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 404.160.

CENTROCASA cerca 300 mq uso ufficio per propria direzione amministrativa e commerciale. Telefonare 751.044 743.341 chiedendo della signora Marchisio.

CERCASI in affitto locali uso ufficio mq 400-500 anche periferici. Tel. 584.674 502.415.

CERCASI locali mq 100 300 600 1000 in affitto uso industria magazzino in Torino e zone periferiche. Telefonare 378.010.

CERCASI uso ufficio locale di circa 100 mq possibilmente con piccolo magazzino annesso. Tel. 774.321.

CERCHIAMO in affitto o rileviamo negozio uso 400-500 circa anche diviso in 2 piani comunicanti adatto ad esposizione mobili con ampie vetrine idealmente situato fra corso Francia e corso G. Cesare tel. 590.847 mattino o ore pasti.

CERCHIAMO urgentemente affittare contratto indicatori corso Imperiale dalle uffici mq 300 zona centrale Torino Studio Dott. Furbatto tel. 544.560.

PRIVATO compra muri negozi capannoni pagamento contanti. Telefonare 234.154.

offerte

A. SERIO vende liberi Venchiana tre uffici sue attività laboratorio artigianale con autorizzazioni ministeriali mq 260 piano rialzato, costruzione recente, ingresso indipendente su via. Informazioni telefonare 614.861.

A L. 400 mq affitto capannoni magazzini nuova costruzione cintura Torino. Telefonare 011 517.803.

CAPANNONE di mq 1500 da ristrutturare con 5000 mq terreno sito in comune di Cambiano fronte statale To-Ge vendo con forte dilazione ed eventuale mutuo. Per informazioni telefonare al 837.477.

CASABLANCA vende liberi in via Mercadante 2 box auto a L. 4 milioni 500 mila caduno non trattabili. Telefonare 351.150.

FRONTE strada Cabiota capannone nuovo 3000 mq [illegible] uffici ampi spazi manovra autocarri affitto. Telefonare [illegible].

FURBATTO 544.560 affitta locale uso magazzino o deposito mq 400 con montacarichi via Montecuccoli lire 450.000 mese.

FURBATTO 544.560 vende magazzino laboratorio libero via Monferrato (Gran Madre) mq 595, uffici, riscaldamento.

IMMOBILIARETORO via Bellezia 20 vende locale adibito ad autorimessa L. 22 milioni mano mutuo. Telefoni 501.214 590.693.

171 A Piazza d'Armi, locale con passo carraio, uso magazzino, laboratorio, mq 250 telefonare 311.382-337.060.

LOCALE 500 mq ex cinema affittansi anche dividibile adatto sala congressi supermercati magazzino eccetera. Alto tel. 667.662.

LOCALI varie superfici abbiamo in Torino e cintura uso commerciale e industriale e uffici in affitto. Telefonare 653.472.

SEMICENTRO affittasi locale piano rialzato indipendente uso ufficio magazzino. Telefonare 543.402.

SETTIMO via Cuneo capannone di 200 mq ad uso esposizione, 1700 mq terreno recintato, 13 milioni. Gabetti 9347.

UFFICIO centralissimo in casa signorile mq 650 libero fine anno vendo. Telefonare 582.415.

VIA Nizza (piazza Nizza) vendesi box per un'auto 3 milioni 100 mila dilazioni. Fasino 581.402 381.734.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE giovane cuoco offresi ditta [illegible]. Telefonare 444.031.

ABILISSIMO modellista confezionista alta moda laboratorio lunga esperienza offresi anche saltuariamente. Telefonare 611.478.

ADDETTO cassa piegatrice libero offresi. Tel. 339.001.

AGGIUSTATORE stampista offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 9314 — 10100 Torino».

AIUTO CUOCO cerca impiego possibilmente notturno o continuativo. Telefonare 513.618.

ALESUARISTA qualità libero subito offresi. Scrivere: «Publikompass 9537 — 10100 Torino».

APPRENDISTA elettricista 17 anni già pratico libero offresi. Tel. 851.386.

AUTISTA Torino offresi pratico città e provincia ottime referenze. Telefonare 200.311.

AUTISTA neopensionato lunga esperienza patente C offresi. Telefonare 551.942.

AUTISTA patente B libero subito offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 344.557 solo mattino.

AUTISTA patente B offresi per industria aziende privati. Telefonare 396.553.

AUTISTA patente B pratico consegne Torino e provincia. Telefonare 471.0683.

AUTISTA patente C pratico città libero subito offresi. Telefonare 736.0601.

AUTISTA patente C pratico offresi anche mezza giornata. Tel. 673.410.

AUTISTA patente C buona conoscenza Torino e dintorni libero subito. Telefonare 771.503.

AUTISTA patente D pubblico pratico seria offresi a ditta seria. Telefonare 252.268 255.471.

AUTISTA patente D e Cap offresi ottimo pratico Gran Bretagna. Telefonare ore pasti 486.611.

AUTISTA patente D libero subito buona esperienza pratico città ma disposto lunghi viaggi offresi impiego stabile seria ditta. Telefonare 739.2416.

CAMERIERA piani 45enne buona presenza seriete referenziata cerca impiego alberghi, ecc.; per mezzogiorno. Scrivere: «Publikompass 8626 — 10100 Torino».

CAMIONISTA offresi libero subito patente D E. Telefonare 638.048.

CERCO lavoro qualsiasi a pulizia case. Telefonare 619.1918.

COLLABORATRICE domestica pratica offresi 40 ore settimanali, zona Mirafiori. Referenze dimostrabili. Telefonare 610.6513.

CONIUGI un bimbo cercano portineria disposti anche trasferirsi. Telefonare 376.577.

CONIUGI 40enni offresi custodia e portieri stabilimento. Telefono 752.291.

DICIANNOVENNE volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 739.2546.

DICIANNOVENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 774.479.

DOMESTICO offresi referenziato esperienza pluriennale offresi libero subito. Telefonare 872.356.

ELETTRICISTA civile industriale offresi, mezza giornata. Telefonare 8-12 al 664.857.

ELETTRICISTA diplomato pratico impianti civili referenziato libero subito offresi. Telefonare 690.2434 dalle 8 alle 13.

ELETTRICISTA esperienza triennale impianti e motori elettrici offresi. Telefonare 369.220.

EX artigiano esperienza pluriennale costruzione utensileria meccaniche esterne disegno lavori offresi. Telefonare 840.248 ore 9-19.

FATTORINO offresi patente B capacità in Torino e provincia solo a seria ditta. Telefonare 505.346.

FATTORINO patente B pratico città e dintorni offresi per lavoro fisso, anche referenze persona referenze. Telefonare 770.905.

GIOVANOTTO militesente offresi mezza giornata esperto e [illegible] anche lavoro continuo. Telefonare 732.720.

IDRAULICO lattoniere saldatore autogeno offresi con attrezzatura a seria ditta. Tel. 822.1751.

IMPIEGATO con patente B libero mezza giornata occupazione per mezzanotte mobili. Telefonare 579.360.

MAGAZZINIERE 25enne militesente offresi. Telefonare 623.336.

OFFRESI autista 25enne patente D-E pratico Italia per città e provincia anche Torino-Milano, trasporti. Telefonare 252.195.

OFFRESI autoscuola libera subito militesente. Telefonare 472.881 in Torino dalle ore 8 alle 14.

OFFRESI diplomata grafo esperta nella lavorazione della cera e nella fresatura. Telefonare 731.167.

OFFRESI domestica 18enne fissa capace libera subito massima serietà. Telefonare 605.382.

OFFRESI signora sola libera impegni come donna compagnia dimora trasferirsi pensionato massima serietà. Telefonare 011 705.183.

OFFRESI tappezziere in stoffa provata esperienza. Telefonare 204 315 203.9419.

OFFRESI 18enne referenziata per qualunque lavoro. Telefonare 687.439.

PENSIONATO ex portiere d'albergo pratico. Il offresi lavori di fiducia anche mezza giornata. Telefonare 253.982 ore 9-12 15-18.

PENSIONATO [illegible] pratico lavori ufficio offresi subito mansioni fiducia portiere albergo centralinista piani magazziniere fattorino. Telefonare 348.9844.

PENSIONATO offresi allevatore saloi o custode in produzione. Telefonare 658.355.

PENSIONATO piemonte serietà referenze offresi magazziniere lavori fiducia commissioni. Telefonare 851.846 ore pasti.

PERITO meccanico militesente cerca adeguato lavoro ufficio magazziniere o ufficio anche seria. Telefonare 352.936.

RAGAZZA 19enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare al 766.830 ore pasti.

RAGAZZO 16enne offresi per qualsiasi lavoro possibilmente in Torino. Telefonare 719.454.

SARTA modellista conoscenza campionamento offresi. Telefonare 836.071.

SIGNORA con nozioni infermieristiche offresi per assistenza ammalati e anziani o bambini, per notti o mattine. Telefonare 694.090.

SIGNORA mezzetà referenziata cerca a mezza giornata qualsiasi lavoro preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 691.545.

SIGNORA distinta referenziata offresi per mansioni domestiche o lavori analoghi. Telefonare 383.040.

SIGNORA offresi pomeriggio assistenza malati anziani o altro serio lavoro. Telefonare 366.133.

TORNITORE aggiustatore mansioni di ditta 36enne su [illegible] officine meccaniche artigiana offresi. Scrivere: «Publikompass 9525 — 10100 Torino».

TORNITORE 32enne lavori ore straordinarie stampi o piccole serie offresi possibilmente a seria ditta. Scrivere: «Publikompass 8639 — 10100 Torino».

VENTITREENNE contabile offresi contabile mansioni ufficio magazziniere libero subito. Telefonare 343.332.

18ENNE sartina lanieriste offresi. Telefonare 748.061.

50ENNI pensionati senza figli cercano portineria in Torino. Telefonare al 481.146 dalle ore 14 alle ore 16.

commessi, baristi

BARISTA qualificato 19enne subito offresi mattino serale, ottime referenze. Telefonare 510.570.

COMMESSA abilissima abbigliamento 30enne bella presenza offresi anche altri generi, per seria ditta referenze. Telefonare 801.517.

COMMESSA esperta abbigliamento offresi eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 709.270.

COMMESSA lunga esperienza abbigliamento offresi. Telefonare 255.521.

COMMESSA pratica magazzino libreria lavorazione dattilografia contatto clienti libera subito offresi. Telefonare 122.747 dalle 9 alle 18.

COMMESSA pratica profumeria referenziata offresi. Telefonare 219.975.

DICIANNOVENNE offresi come commessa. Telefonare 747.700.

OFFRESI ragazza 20enne come commessa in abbigliamento primo impiego a altro genere purché seria. Telefonare dopo le 17 al 634.040.

OFFRESI 22enne come commessa negozio mobili o dischi o anche baby sitter. Tel. 331.880.

QUINDICENNE buona volontà offresi come commessa. Telefonare 755.1845.

VENTENNE bella presenza esperta abbigliamento offresi come commessa o altri generi presso seria ditta, referenze. Telefonare 734.526.

VENTENNE esperta abbigliamento libera subito offresi come commessa. Telefonare 971.263.

VENTENNE referenziata offresi commessa magazziniera fornaria. Telefonare 961.2671.

VENTIQUENNE cerca lavoro come commessa o cassiera. Telefonare 393.258.

24ENNE pratica profumeria o anche altro genere offresi. Tel. 983.5465 ore pasti.

impiegati

ADDETTA alla segreteria 19enne esperta lavori ufficio cerca impiego preferibilmente stabile seriete presenza, ottime referenze. Telefonare ore pasti 797.385.

ALGERIA varie commesse esperienza ventennale costruzioni civili edilizia industriale prefabbricazione grandi lavori e manutenzioni terra lingue parlate, ottimo esempio collaborazione non seria impresa. Scrivere: «Publikompass 5481 — 10100 Torino».

ASSISTENTE civile esperienza ventennale serie dinamica massima autonomia conoscenze civili industriali cerca impiego seria impresa. Scrivere: «Publikompass 8852 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA dattilografa lavori segreteria esperienza pluriennale offresi. Telefonare 810.131.

CENTRALINISTA familiarità dattilografia con esperienza libera subito anche mezza giornata. Telefonare 462.732.

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio cerca lavoro presso seria ditta. Telefonare 891.750.

DATTILOGRAFA veloce offresi primo impiego. Telefonare 440.993.

DICIANNOVENNE tutti lavori ufficio contabilità con nozioni di paghe e contributi cerca impiego libera subito offresi. Telefonare 779.910.

DICIASSETTENNE veloce stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 348.393.

DICIOTTENNE esperienza biennale fatturazione carico scarico offresi ditta seria. Telefonare 214.837.

DICIOTTENNE segretaria d'azienda secondo impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 903.1296.

DICIOTTENNE ragioniera terza tedesca ufficio cerca lavoro anche part-time. Telefonare 848.504.

DIPLOMATA in lingue inglese francese stenodattilo volenterosa offresi seria ditta. Telefonare 269.497.

DIPLOMATA inglese tedesco francese steno-dattilo offresi. Tel. 638.260 mattina e ore pasti.

DIPLOMATA pratica paghe contabilità iva offresi, anche impiego anche part-time. Telefonare 830.777.

DIPLOMATA segretaria d'azienda offresi per primo impiego dicembre ore tel. 0115-92.121.

DIPLOMATA 20enne offresi seconda impiego per lavoro ufficio libero subito. Telefonare 446.928.

DISEGNATORI esperienza decennale parlate macchine speciali offresi zone sud Torino. Telefonare 511.961.

(Continua)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La bella valletta di Mike Bongiorno

UN MANIACO INSIDIA PATRIZIA

Tutti i giovedì, a «Scommettiamo», Mike Bongiorno ha al suo fianco la nuova valletta Patrizia Gargonza. Alta, bruna, il bel volto aperto al sorriso, la giovanissima Patrizia finisce per concentrare su di sé una parte dell'attenzione dei telespettatori. Nell'immensa platea (20 milioni di persone) che segue il quiz c'è un uomo che attende la trasmissione con curiosità spasmodica, uno per il quale la presenza di Patrizia è diventata un'ossessione. Costui, da quando la Gargonza è apparsa per la prima volta sul video, ha cominciato a telefonarle a casa, poi ha preso a scriverle roventi lettere nelle quali alle parole d'amore si alternano espressioni che testimoniano un inquietante sconvolgimento della ragione. Patrizia e il suo fidanzato cominciano a considerare con apprensione il collocamento assedio di questo ammiratore pronto a tutto. Chi è?..

Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

Sofia Loren: giorno per giorno il Fisco scopre tutto. Sequestro di 70 miliardi?

Televisione: i programmi dettagliati di tutta la settimana.

STOP in tutte le edicole, costa solo 300 lire.

RISERVATO A CHI FA MODA

A "Milanovendemoda" non mancheranno i nomi più rappresentativi della moda italiana e i più importanti compratori stranieri. Puoi mancare?

PIU' CHIAREZZA NEL SETTORE 'MILANOVENDEMODA' esiste da dieci anni ed è arrivata alla sua diciottesima edizione. Gli obiettivi - da sempre - sono chiari ed espliciti:
— consolidare una immagine unitaria dei settori più qualificati della moda italiana
— normalizzare una situazione confusa, che vede il sovrapporsi di troppe manifestazioni similari.
'MILANOVENDEMODA' è, per giro d'affari e per dimensioni, la più grande rassegna mercato della moda abbigliamento italiana. 'MILANOVENDEMODA' è organizzata dal Centro Italiano Manifestazioni Moda (CIMM) preposto unicamente per la promozione dei produttori moda e per risolvere esclusivamente i loro problemi commerciali e di immagine.
DAL 27 AL 31 MARZO ALL'AERHOTEL EXECUTIVE.
La diciottesima edizione è dedicata alle collezioni autunno-inverno 1978. La sede è unica sia per le sfilate che per le contrattazioni, presso il centralissimo Aerhotel Executive (Air terminal). I servizi essenziali:
— informazioni via computer riservato per i compratori
— rigorosa selezione qualitativa dei partecipanti
— selezione accurata dei visitatori
— suddivisione delle sfilate per settore merceologico
— altre sfilate per il prêt-à-porter lusso (stilisti)
— assistenza per i trasporti internazionali e le esportazioni
— telex
— collegamenti navetta con le sfilate dell'Alta moda pronta, in accordo con la Camera Nazionale dell'Alta Moda Italiana.
NUOVI SETTORI MERCEOLOGICI - NUOVI COMPRATORI
6.800 compratori, molti dei quali rappresentanti di intere catene d'acquisto e di boutique. Inclusi 1.000 stranieri, e 400 espositori sono le cifre di 'MILANOVENDEMODA 17'. A 'MILANOVENDEMODA 18' si aggiungono nuovi settori, quali la pelletteria ed il prêt-à-porter lusso, insieme ad un sostanziale ampliamento dell'"accessorio".
SETTORI MERCEOLOGICI: PRET-A-PORTER BOUTIQUE LUSSO/PRET-A-PORTER BOUTIQUE/SPORTSWEAR/MAGLIERIA/PELLETTERIA/ABITI DA SPOSA/ACCESSORI.

DA LUNEDI 27 A VENERDI 31 MARZO 1978
milanovendemoda 18
all'aerhotel executive milano viale sturzo 45
Per informazioni rivolgersi al:
CENTRO ITALIANO MANIFESTAZIONI MODA
C.I.M.M. (Centro Ital. Manif. Moda) Via Guastalla, 1 - Milano Tel. 705.848 / 799.490
organo ufficiale dell'Assomoda ai sensi della legge Regione Lombardia n. 59 del 21 aprile 1975

OGGI AL **CORSO** «ANTEPRIMA MONDIALE»

ERANO PIENI DI VITA, MA POICHE' DOVEVANO MORIRE VOLLERO COMBATTERE DA EROI

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

La CAPITOL INTERNATIONAL presenta per l'Italia FILM EUROPEO s.r.l.
"QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO"
con BO SVENSON - PETER HOOTEN - FRED WILLIAMSON
MICHAEL PERGOLANI - JACKIE BASEHART - MICHEL CONSTANTIN
DEBRA BERGER e con la partecipazione di RAYMUNO HARMSTORF
IAN BANNEN nel ruolo del Colonnello BUCKNER
regia di ENZO G. CASTELLARI
COLORI della TELECOLOR

Un film per tutti - Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,35 - 20,25 - 22,30

OGGI all'AMBROSIO

UNO DEI PIU' GRANDI MISTERI INSOLUTI DEL NOSTRO TEMPO

ANGELO RICCONO presenta
IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE
JOHN HUSTON - GLORIA GUIDA
MARINA VLADY - CLAUDINE AUGER
HARDY KRUGER - ANDRES GARCIA
regia di RENE CARDONA jr.
musica di STELVIO CIPRIANI
TECHNICOLOR
NUCLEO

OGGI AL MAFFEI

Eccezionale avvenimento cinematografico

UN'ALLUCINANTE STORIA D'AMORE NELL'AMBIENTE CRUDO E VIOLENTO DEL PORNOFILM AMERICANO

EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE

Rigorosamente vietato minori 18 anni - Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il crepuscolo della fortezza», John Huston, Gloria Guida, Malina Vladv. Tech.

ARCO-INCI: «Allegri, non troppo».

ARISTON: «Quello strano cane... di Papà» di Walt Disney.

ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Colori. Non visto. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: «La ragazza dal pigiama giallo», Dalila Di Lazzaro. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: «Forza Italia!», un film di Roberto Faenza. Circuito 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Comunione con delitto». Vietato anni 14.

CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma intimo e quasi comune l'assassino» di G. Pelon con A. Cartier, C. Tomilla. Colori. Non vist. Or.: 10,30; 11,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svenson, Raymond Harmstorf. Or. 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.

CRISTALLO: «L'altra faccia di mezzanotte». Vist. 18. Or.: 13,40; 18,40; 22.

DORIA: «Diotima».

GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, G. Haddon. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Cocktail & Amen» (Cognac della C.I.A.) T. Milanese, C. Cardinale. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.

Studio RITZ
Un uomo, una donna, due continenti, due solitudini... un grande amore!

Un Altro Uomo, Un'Altra Donna
una storia d'amore di CLAUDE LELOUCH

ORFEO
In diretto proseguimento di prima visione
SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!... Agatha Christie

AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
HAYLEY MILLS · HYWEL BENNETT · BRITT EKLAND
EASTMANCOLOR
PER TUTTI

OGGI AL PUNTODUE d'Essai
IN LIBERTA' PROVVISORIA IL FILM PIU' DISCUSSO DEL GIORNO

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEKANDRA: «I peccati di una giovane moglie di campagna», F. Fabian, G. Laurin Fiori. Col. Vist. 18. Or.: 14; 15,30; 17,30; 19,15; 21; 22,45.

ASTRA: «Il gatto», Tognazzi, Melato. Non vietato. Or.: 20; 22,30.

COLOSSEO: «Il gatto», Tognazzi, Melato. Non vist. Or.: 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.

ELISEO: «I nuovi mostri», Gassman, Monicelli, Scola, Tognazzi. Non vietato. (Ingresso 1000).

FORTINO: «Io ho paura». Vist. 14.

LA PERLA: «Guerre stellari». Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.

MAFFEI: «Nine nudo», S. Elliot, G. Arnolo. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «Il bel paese», Paolo Villaggio. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Io Bess Gesù e la legione straniera».

ORFEO: «Champagne per due dopo i funerali» di A. Christie. Non vist. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.

PUNTODUE: «Prostitution», regia J. Davy, Eva Ellis. Vist. 18. Or.: 13; 14,50; 16,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Valentino», Nureyev. Non vist. (Ingr. 700).

ACAPULCO: «Airport 77», Jack Lemmon, Brenda Vaccaro. Non vist. Or.: 16,15; 18,35; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Pane burro e marmellata», S. Montesano. Non vist. Or.: 20,20; 22,30.

CONTINENTAL: «Pane burro e marmellata», Montesano, Pedretti. Non vist.

ERBA per ragazzi: Domani ore 14,30, 16,30 «Il cavallo in doppio petto».

FARO: «Mio Arthur il generale ribelle», G. Peck. Tecn. Non vist.

FIAMMA: «Mio Arthur il generale ribelle», G. Peck. Techn. Non vist.

HOLLYWOOD: «La soldatessa alla visita militare», Edwige Fenech. Vist. 14.

PIEMONTE: «Biplosauri 3000», K. Douglas, A. Belli. Non vist.

PRINCIPE: «Il mostro», L. Borelli, S. Rome. Non vist. Ap. 16,20. Ult. 22,30.

STATUTO: «A1 di là del bene e del male», Sandy. V. 18 (Ingr. 700). Ap. 13. Ult. 22,30.

ZETA RAGAZZI: «Domani Yoshi, Cindy e Bubu», disegni animati, baby attrice in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Carour 5, tel. 516.344): ore 16,30-18,30 «Maria a Venezia» di L. Visconti. Ingr. riservato ai soci.

CRAVESANA: domani ore 15-17 «Il barone rosso».

MILANO: «5 dita a una pistola»; «La città gioca d'azzardo».

MOVIE CLUB: «Cadaveri eccellenti» L. Ventura, regia F. Rosi. Or.: 18; 20,15; 22,30.

7G: «Spazio 1999». Non vist.

REGINA: «Ride bene chi ride ultimo», Bramieri, Chiari, Salce, Campo. Non vietato.

CINEMATOGRAFI

LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «L'animale».

METROPOL: «Night Fever» danno per piacere particolare». Vist. 18.

NAZIONALE: «Lola» del dottor Morse», Lancaster, York. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «In nome del Papa re», Luigi Magni, con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Il grande attacco», Giuliano Gemma, Henry Fonda. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «L'uovo del serpente» di I. Bergman, Ullman, Carmelino. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: «Un'altra donna, un'altra storia» di C. Lelouch. Or.: 16; 18,10; 20; 22,30.

TORINO: «Il Giustiziere sfida la città», F. Nesky, R. Black. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,10.

VITTORIA: «Il bandito e la madama».

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Ag. 007 la spia che mi amava», R. Moore.

ORATORIO S. PAOLO: «Cara Michele».

SAN PAOLO: «La soldatessa alla visita militare», Fenech. V. 14. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Profumo di donna».

DIDEON: «Indiscreto», Newman, Non vietato.

STAR: «Il mio nome è nessuno», Hill. Non vietato.

ZETA d'Essai: «Mean Streets», di M. Scorsese con R. De Niro. Col. Vist. 14. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La collana» (orchestra Cusenti). Teclin. Vist. 18.

ROMA - INC.: Fantascienza: «Destinazione Luna».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Porci con le ali», C. Marcelli, L. Castel. Vist. 18.

EDERA: «Gola profonda ora», con Ajita. Vist. 18. Ap. 20.15.

IOLLY: «Sweet Love», Lancar. V. 18. (Ingr. 700).

LUTRARIO: «La polizia sfida, la polizia risponde». Vist. 14.

SPLENDOR: «La lupa mannara», D. Alexander, M. Rosi, A. Borel. Tecn. Vietato 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «La cugina». Vist. 18.

FALCHIERA: «Ultimo mondo cannibale» e «». Vist. 18.

MAJOR: «Kleinhoff Hotel» Clary. V. 18 (Ingr. 700).

SEMPIONE: «Il pappone infuriato», Laure. V. 18. (Ingr. 800).

SOCIALE: «Il terzo degli spaventosi», Dallesandro. V. 18. (Ingr. 700).

ZENIT: «Aristocrazia immorale», Rocal. V. 18. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Ride bene chi ride ultimo», Brantieri, Chiari. Non vist.

ARTIST: Da domani: «Super Kong».

EGIZIANO (d'Essai): «Un assassino non sbaglia», di S. Pollack, Al Pacino, M. Keller. Non vist. 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Corre lo sguardo di Satana».

CINEOCCHIO (Valenza 46): «Sussurri e grida» di I. Bergman. Orario: 20,30; 22,30.

PICCOLA RIBALTA (via Tuvara 15, tel. 595.044): Il centro studi cinematografici presenta «Dal teatro al cinema». Domani ore 17 «L'emigrazione (1915); «Pepa» (1917); «Cenere» (1916) con Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, Eleonora Duse.

VITTORIO VENETO: «Wukung il vitello del karate». Non vietato.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il gatto e il topo». Vietato 14.

GIARDINO: «Una giornata particolare», di E. Scola con S. Loren. Non vist. (Ingr. 800). Rid. Enal.

MIRAFIORI: «Pane burro e marmellata» E. Montesano, R. Podestà. Non vietato.

S. RITA: «Pane burro e marmellata».

SMERALDO: «Emanuelle in America», Grenier. V. 18. (Ingr. 700).

VINZAGLIO: «L'amore all'arsenico», di L. Salce; U. Tognazzi, R. Bouchet, M. Vitti (a grande richiesta). 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Ag. 007 la spia che mi amava», R. Moore.

ORATORIO S. PAOLO: «Cara Michele».

SAN PAOLO: «La soldatessa alla visita militare», Fenech. V. 14. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Profumo di donna».

DIDEON: «Indiscreto», Newman. Non vietato.

STAR: «Il mio nome è nessuno», Hill. Non vietato.

ZETA d'Essai: «Mean Streets», di M. Scorsese con R. De Niro. Col. Vist. 14. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La collana» (orchestra Cusenti). Teclin. Vist. 18.

ROMA - INC.: Fantascienza: «Destinazione Luna».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Porci con le ali», C. Marcelli, L. Castel. Vist. 18.

EDERA: «Gola profonda ora», con Ajita. Vist. 18. Ap. 20.15.

IOLLY: «Sweet Love», Lancar. V. 18. (Ingr. 700).

LUTRARIO: «La polizia sfida, la polizia risponde». Vist. 14.

SPLENDOR: «La lupa mannara», D. Alexander, M. Rosi, A. Borel. Tecn. Vietato 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «La cugina». Vist. 18.

FALCHIERA: «Ultimo mondo cannibale» e «». Vist. 18.

MAJOR: «Kleinhoff Hotel» Clary. V. 18 (Ingr. 700).

SEMPIONE: «Il pappone infuriato», Laure. V. 18. (Ingr. 800).

SOCIALE: «Il terzo degli spaventosi», Dallesandro. V. 18. (Ingr. 700).

ZENIT: «Aristocrazia immorale», Rocal. V. 18. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Ride bene chi ride ultimo», Brantieri, Chiari. Non vist.

ARTIST: Da domani: «Super Kong».

EGIZIANO (d'Essai): «Un assassino non sbaglia», di S. Pollack, Al Pacino, M. Keller. Non vist. 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Corre lo sguardo di Satana».

CINEOCCHIO (Valenza 46): «Sussurri e grida» di I. Bergman. Orario: 20,30; 22,30.

EUCHE': «Tutti gli uomini del Presidente», R. Redford, D. Hoffman. Tragedia presenta «Dal teatro al cinema». Domani ore 17 «L'emigrazione (1915); «Pepa» (1917); «Cenere» (1916) con Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, Eleonora Duse.

ITALIA: «Forza con le ali», Manicelli, V. 18. (Ingr. 700).

SPEZIA: «Una ragazza e due pesti». Vist. 18.

= Cinema a carattere parrocchiale.

Ritardati Enal-Aics — Cinema: Alcyone Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Madgi, Roma (ex... Vittoria Veneto, Cristallo, Teatro Erba: «Dido Fatemelo», biglietti ridotti «Il Toni per sempre; Teatro Gobetti: Paolo Poli in «Bla da Casella», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domenica sera: Teatro Nuovo: Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro; Teatro Piccola Ribalta: riduzioni Enal alla cassa; Corso cavalli: abbonamenti ridotti Enal in vendita in p. Carignano e Palaghiaccio; riduzioni Enal alla cassa; Torino-L. R. Vicenza: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: Mean Streets (Zeta); Sussurri e grida (Cineocchio).

FUORI CITTA'

BRUNASCO
ITALIA: «Navajo Smith». Non vist.

BORGARO
ROYAL: «Django».

CARIGNANO
PETER: «Lettere a Dorotea», Frey. Vist. 18.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Quell'ultimo ponte». Non vietato.
SPLENDOR: «Guerre stellari». Non vietato.

CASELLE
ITALIA: «Blue Jeans». Vist. 18.
ROMA: «La valle del Comanche».

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Johnny Oro».

CIRIE'
L'ATALANO: «La bandera». Non vist.
ITALIA: «La grande avventura», P. Logan. Non vist.
NUOVO: «Madame Claude», Kinsky. Vist. 18.

CUORGNE'
PERONA: «Le Bess Gesù e la legione straniera».
MARGHERITA: «Casco». Vist. 18.

GASSINO
ITALIA: «Carne fresca per 3 bastardi».

LANZO
CATALANO: «Safari Express». Non vietato.

LEINI'
AMBRA: «Agli ordini del Furore e al servizio di Sua Maestà».

MONCALIERI
CIACK 3: «Il colosso di Rodi». Non visto.
ITALIA: «Yoi», T. Kendall. Non v.
NUOVO NAZIONALE: «La bestia in calore». Vist. 18.

ORBASSANO
MODERNO: «La piovra del prete».

PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Sensitivi».

PINEROLO
ITALIA: «Tigre è ancora vivo Sandokan alla riscossa».
NUOVO: «Il gatto».
PRIMAVERA: «Air sabotage 7D».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Mio Arthur il generale ribelle». Non vietato.

RIVALTA
SMERALDO: «Campane a morte per la morte di Chang-Fu».

RIVOLI
NUOVO: «Nudi come Dio mondo». Vist. 18.

SANT'ANTONINO DI SUSA
MODERNO: «La pantera». Vist. 18.

SAN MAURIZIO
EDERA: «I ragazzi del coro».

SETTIMO
BECCARIS: «Magicamente».
GARIBALDI: «Ecco noi per esempio».
MODERNO: «Il padrino e l'emigrante».

SUSA
CENISIO: Spettacolo teatrale «Gioia non farmi il solletico», con Campanini e Bertero ore 21.

TORRE PELLICE
TRENTO: «Operazione ad ovest della Luna».

TROFARELLO
DAVIDE: «Storia segreta».

VALPERGA
AMBRA: «Via col vento».

VENARIA
DANTE: «Le apprendiste». Vist. 18.
SUPERCINEMA: «Shock».

TEATRI

ALCIONE: «Ecuba ahone N. 3 - 1978» con l'Ensemble Burana. Vist. 18. Or.: 19,15-21,30.

ALFIERI: ore 21. Ultimi 3 giorni, Gino Bramieri in «Anche i Bancari hanno un'anima», con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Prem. causa sciopero. Inf. 535.440 (sono ancora validi tutti i biglietti di favore).

AUDITORIUM DI TORINO: V concerto stagione sinfonica d'inverno. Venerdì 10 febbraio, ore 20,30, Direttore Rafael Frubbeck de Burgos. Debussy, Trois nocturnes per orchestra e coro femminile; Berlioz, sinfonia fantastica op. 14; maestro del Coro Fulvio Angius. Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.

CARIGNANO: giovedì ore 21, «Chi ha paura di Virginia Woolf?», di Albee con Lilla Brignone e Renzo Palmer. Regia di Franco Enriquez. Tel. 544.362 - 556.246. Ultimi 3 giorni.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.344): ore 21 Lucia Poli in «Le sale, fuori casa, alle porte di casa». Regia L. Poli; ore 22,30: Paola Barbara in «Lady Edoardo», regia A. Trionfo. Ingresso soci.

ERBA: ore 21,15, Gipo in «Il pitocco». Prico. tel. 690.467. Ultimi giorni.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5) domani e domenica «Biancaneve e i 7 nani».

GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in «Alle 4 da Casella» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 544.362 - 556.246.

INTRADOSSI (tr. 871.069): ore 21,15 «Aprili terra e cuore sepolcreto» (5); oggi, ieri e oggi, regia P.G. Ojm.

NUOVO - Sala Velasimo: questa sera ore 21,15 il Teatro della Dioa in «Trappola per topi» di A. Christie. Prem. sab. M. d'Azeglio 17, tel. 652.332. Ultimi 10 giorni.

NUOVO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La gatta Cenerentola», di Roberto De Simone. Compagnia di Canzone. Tel. 544.362 - 556.246 - 655.332. Riduzioni abbonati T.S.T. Ultimi 3 giorni.

PICCOLA RIBALTA: vedi cinematografi zona centro.

TEATRO REGIO: vendita biglietti «Tosca». Dal Teatro Regio, t. 548.000.

UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/B, tel. 515.169): ore 21,15 «Bagno Fiamme», di Roberto Lerici, con Massimo De Rossi.

TEATRO FELLICE CENTRALINO: stasera ore 22 Cabaret, Compagnia Della Piazza Gian Carlo Magnelli. Ingr. permessi. Sede di soci (A57.500)

CIRCOLO LINA ORFEI (v. Rosario 6, 2° p. c. Unione Sovietica, tel. 353.961) tutti giorni 2 spettacoli 16 e 21.

PALAGHIACCIO: 13-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 72): 21. **CASTELLINO:** ore 21 Gli Arcadi. **DU PARC:** ore 21 Accordi. **EDEN:** ore 21 Boccaccio 71. **FARO:** 21 La Nuova Fidelione. **GARDEN:** 21 Amber e Pierangeli. **LA PERLA:** ore 13.30 Juke boxes. **LE ROSE-BAL MUSETTE:** ore 21. **MARSAUA:** ore 21 ballo liscio. **PLANETARIO:** 21 Gli Avenida. **LE PARADIS** (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 21 I Supersonici. **SALA GAY:** 16-21 Acils-Menge. **TROCADERO:** ore 21 Libero Mondini.

MINI CABARET (t. 011.860). **SAN GIORGIO** - Valentino - Ristorante Dancing: orch. Pino Show. **SIGASER - PIANO BAR** (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Larghi Vitt. 21. **VILLA GAY** (c. Moncalieri 52): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE C.O.E.S.A. (v. dei Mille 22 - tel. 810.383) Evelyn Mustafà.
BOTTA (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA: Mariella Perino.

PICCOLA RIBALTA: vedi cinematografi zona centro.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Tosca». Dal Teatro Regio, t. 548.000.
UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/B, tel. 515.169): ore 21,15 «Bagno Fiamme», di Roberto Lerici, con Massimo De Rossi.
TEATRO FELLICE CENTRALINO: stasera ore 22 Cabaret, Compagnia Della Piazza Gian Carlo Magnelli. Ingr. permessi. Sede di soci (A57.500)

CIRCOLO LINA ORFEI (v. Rosario 6, 2° p. c. Unione Sovietica, tel. 353.961) tutti giorni 2 spettacoli 16 e 21.

PALAGHIACCIO: 13-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 72): 21. **CASTELLINO:** ore 21 Gli Arcadi. **DU PARC:** ore 21 Accordi. **EDEN:** ore 21 Boccaccio 71. **FARO:** 21 La Nuova Fidelione. **GARDEN:** 21 Amber e Pierangeli. **LA PERLA:** ore 13.30 Juke boxes. **LE ROSE-BAL MUSETTE:** ore 21. **MARSAUA:** ore 21 ballo liscio. **PLANETARIO:** 21 Gli Avenida. **LE PARADIS** (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 21 I Supersonici. **SALA GAY:** 16-21 Acils-Menge. **TROCADERO:** ore 21 Libero Mondini.

MINI CABARET (t. 011.860). **SAN GIORGIO** - Valentino - Ristorante Dancing: orch. Pino Show. **SIGASER - PIANO BAR** (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Larghi Vitt. 21. **VILLA GAY** (c. Moncalieri 52): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE C.O.E.S.A. (v. dei Mille 22 - tel. 810.383) Evelyn Mustafà.
BOTTA (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA: Mariella Perino.

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.618): Artisti '800 e contemporanei.
DOCUMENTA: Fotografie di Alinari, Brogi, Sommer.
DORIA (Doria 21): Valerie Scanzi.
GALLERIA QUADRINO - GOETHE INSTITUT: Disegni artisti tedeschi contemporanei.
GISSI (Solferino 2) Dipinti e grafica inediti contemporanei.
GRAFICA 18 (212186): Artisti vari.
MAGIMAVA CENTRO (v. F. Tommaso 2): Abacus, opere scelte.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 545.125): Paul Jenkins.
PIRRA (p. Castelli 32, tel. 877.364): Giuliano Emmrin (opere di Parigi).
RICERCHE (760.503): Andrea Voto.
TUTTAGRAFICA (p. Cartino): Artisti.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): Archeologia industriale in Cina Bertucci. Or. feriali: 10-12; 15-19. Festivi: 9-12.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multipli d'autore.
A.I.C.: personale Giovanni Molina.
BERMAN: Segallo, Merfa.
CAVOUR - Mondatori: S. Mitan, pitt.
DAVICO: Pittori torinesi ad Amelia.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di Epifanio Pozzano.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri 1956-1961.
LA CROSTRA - Asti Valerio Pilon.
LE IMMAGINI: Spazzapan: 1919-1937.
MARTANO: Luigi Bussolo.
TAVOLOZZA (De Cesperi 339): Bersani.
VIOTTI: Johannes Ellis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): apre 16 e 21,15. Cinema francese 1952-1968: «Un piano solo», gli 8, Clément con A. Delon, M. Leloir, M. Renzi (Francia 1960, col. vm. 120). Vist. 10.

COMUNE di ALPIGNANO
Municipio - Sala Consiliare
quadri, ori e gioielli di
PIERO GIANUZZI
dal 10 al 19 febbraio
Orario:
Feriali e festivi dalle 16 alle 20

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: DA MARTEDI' LE **TINO BUAZZELLI** in «*L'uomo con le valigie*» di EUGENE IONESCO
Novità assoluta per l'Italia
Prem. da domani - Inf. 535.440
Speciale studenti lire 1000

ALFIERI: ore 21 precise
ULTIMI 3 GIORNI
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
ANCHE I BANCARI HANNO UN'ANIMA
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI

NUOVO - SALA VALENTINO ore 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
ULTIMI 10 GIORNI
Prem. c. M. d'Azeglio 17 - t. 656.552

NUOVO martedì ore 21
IVAN GRAZIANI
Prev. dal c.so M. d'Azeglio 17 telefono 655.552

ERBA: ore 21,15
GIPO
ULTIMI GIORNI
Prem. tel. 690.467

CARIGNANO, ore 21
Mario Chiocchio presenta
LILLA BRIGNONE - RENZO PALMER
in un lavoro di
EDWARD ALBEE
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
Regia di
FRANCO ENRIQUEZ
Tel. 544.562 - 556.246
ULTIMI 3 GIORNI

danze **la perla**
ore 21 Gala per
GLI AMATORI DEL BALLO

Stasera ore 21
CHARLIE BROWN
BALLO LISCIO
GLI SMERALDI

LA COMETA
Questa sera
VITTORIO BORGHESI

nuovo PRINCIPE
SERATA DELL'ELEGANZA
ricchi premi
orch. BEVIONE

LE CUPOLE
FESTA DEL LISCIO
FRANCO SCARICA

FORTINO
Vivaci ma... brioso, allegro...
SCALA CON PREMI
CARLO WILLIA

FARO
Nembolone Torinese del Liscio
ore 21 LA NUOVA EDIZIONE
Venerdì elegante e premi
domani 15,30 dama tutto offerto

UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA
orch. ACCORSI
omaggi floreali alle signore
Du Parc
il vero salotto di Torino
c. Reg. Margherita 104 - t. 851.183

SALA GAY
Ore 15 Matinée
Ore 21 Gala NOIRE
Omaggi del Centro Profumi
PIOVANO

Per una serata diversa
ELEGANTE
DOCK MILANO
v. Cernaia 45 - Tel. 539.089
I RUSTEGHI e PAUL FRANZI

Nuovo Romano

successo trionfale!

I Torinesi, sempre informati e sensibili, hanno risposto con entusiasmo alla PRIMA del Capolavoro

L'UOVO DEL SERPENTE
un film di
INGMAR BERGMAN

Un grande affresco della Berlino 1923. Accattoni affamati... Grassi borghesi si sfrenano ai cabaret con sesso, charleston e cocaina. Le ragazze si vendono nei bordelli. A chi grida «VAI ALL'INFERNO» una prostituta sogghigna: «PERCHE'? DOVE CREDI CHE SIAMO ADESSO?».

non è vietato

PRESTO A TORINO

l'ultimo capolavoro del maestro indiscusso dell'erotismo moderno

WALERIAN BOROWCZYK
Interno di un Convento

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Scioccante successo all'ASTOR

DALILA DI LAZZARO

GIORGIO SALVIONI presenta un film di
FLAVIO MOGHERINI
LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO
COLORE DELLA MICROSTAMPA

OGGI IN PRIMA ALL'ARISTON

RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'

Dean Jones · Tim Conway
Suzanne Pleshette
Keenan Wynn · Jo Anne Worley · Dick Van Patten
Sceneggiatura di DON TAIT · Ispirato a "The Hound of Florence" di FELIX SALTEN · Produttore BILL ANDERSON
Produttore Esecutivo RON MILLER · Regia di ROBERT STEVENSON · TECHNICOLOR · Distr. CIC

orario spettacoli: 14,30 - 16,05 - 17,50 - 19,20 - 20,55 - 22,40

PRIME VISIONI CINEMATOGRAFICHE SUGLI SCHERMI TORINESI

Un Bergman tutto differente

Nell'« Uovo del serpente », abbandonata l'analisi psicologica per quella storica

L'uovo del serpente di *Ingmar Bergman*, con *David Carradine, Liv Ullmann, Gert Froebe, Heinz Bennet. Germania Fed. - Stati Uniti. Colori. Cinema Romano.*

Liv Ullman e David Carradine in una scena del film di Ingmar Bergman

Il nazismo nasce da un'angoscia collettiva, da una diffusa cancrena sociale che prepara il corpo dell'individuo e dello Stato alla rinuncia della cultura, della spiritualità, della libertà. Una malattia che si insinua sottilmente nell'uomo bruciandone i centri nervosi della volontà e della coscienza. La crisi economica e politica favorisce e alimenta questo processo di degenerazione della civiltà, fino a raggiungere i toni cupi di una tragedia storica. E' un momento di totale buio della ragione, anche se la realtà quotidiana fornirebbe gli strumenti e i mezzi per capire e preparare la difesa. Le spie d'allarme sono numerose e facilmente identificabili, ciò che il futuro nasconde è larva nel presente. Come la sottile pellicola protettiva nell'uovo del serpente, attraverso la cui trasparenza è possibile vedere miniaturizzato l'animale che di lì a poco sarà portatore di veleni letali nella natura.

Bergman ci fornisce un'analisi e un monito. L'atteso film del regista svedese ha raggiunto infine gli schermi cittadini dopo il clamoroso autosequestro compiuto dal produttore De Laurentiis e le polemiche critiche scatenate. E' un denso affresco d'atmosfera carico di inquietudine espressionista che avvolge la Berlino del novembre 1923, nel dramma di un dopoguerra popolato di miseria, fame, paura, disperazione, mentre l'inflazione imperversa (le tasche dei poveracci sono piene di banconote da milioni di marchi), gli hitleriani preparano il primo *putsch* fallito e i ricchi affondano in una follia godereccia ottenebrante.

In questo clima, che Bergman dipinge nel dettaglio e nella crudità con pennellate ora vivide, efficaci, ora sfocate in una pittura di convenzione, si inserisce la vicenda dei due protagonisti appartenenti alla schiera dei disperati. Abel Rosenberg (David Carradine), trapezista di Filadelfia, alcoolizzato e senza lavoro, e la cognata Manuela (Liv Ullmann), anch'essa ex attrice di circo, costretta per sopravvivere a cantare in un cabaret la notte ed a fare la prostituta di giorno, vivono in poco più di una settimana una vicenda emotiva e conoscitiva sconvolgente che si concluderà con la completa distruzione della loro umanità, fisica (la donna muore) e morale.

Abel è ebreo e, in una società che sta già coltivando i primi germi dell'antisemitismo, si appuntano naturalmente su di lui i sospetti di una serie di misteriosi omicidi avvenuti nel quartiere dove abita. Un ispettore di polizia (Gert Froebe) lo perseguita, e forse lo vorrebbe proteggere: la sua contraddittorietà, la sua confusa impotenza priva di qualsiasi autorità istituzionale forniscono una importante chiave di lettura del film. La frase che egli pronuncia, *«In uno Stato dove tutto crolla solo la violenza funziona»*, supera i limiti storici della vicenda.

Passato il difficile momento, Abel sembra trovare uno spiraglio di tranquillità nel frusto e stanco amore che Manuela gli offre. Ma si tratta di una brevissima parentesi. Le ansie rimontano, il terrore rintanaglia l'uomo in un crescendo ossessivo di angoscia che trovano la causa personificata in Hans Vergerus: è un medico che con i suoi spaventosi esperimenti su individui inconsapevoli (anche i due protagonisti) preannuncia gli orrori patologici del nazismo.

La forza dei significati nelle ultime sequenze riesce a dare un urto emozionale potente e le immagini rimangono fissate nella memoria dello spettatore come un sogno terrificante. Il regista colpisce dritto nella memoria, secondo una tecnica espressiva che pur non essendogli consueta possiede alti momenti di efficacia drammatica ed un raggio di comunicabilità molto più ampio del solito.

Ingmar Bergman, 60 anni, una trentina di film, alcuni dei quali tra i più importanti nella storia del cinema europeo di questo secondo dopoguerra, è considerato dal grande pubblico un autore difficile, intellettuale, di complessa decifrazione (*Il silenzio, Persona, L'ora del lupo, Il rito, Sussurri e grida*). Con l'*Uovo del serpente* egli propone un film per molti aspetti diverso, ma non per questo inferiore, dalla parte maggiore e più famosa delle opere precedenti. Usando il capitale di De Laurentiis, il regista, in polemica con il suo Paese per ragioni fiscali, ha lasciato la cornice svedese prediletta per le sue storie cinematografiche, trasferendosi in una finta Berlino ricostruita negli studi di Monaco. La nuova formula produttiva gli ha imposto anche attori non appartenenti al suo cast fisso e, accanto alla fedele Liv Ullmann, troviamo un David Carradine (quello di *Questa terra è la mia terra*) così anti-bergmaniano e il tedesco Gert Froebe.

La novità più vistosa e interessante è il passaggio da un cinema individuale ad un cinema corale, dall'analisi psicologica all'analisi storica: lo studio del personaggio si inserisce qui in un ritratto d'ambiente e d'atmosfera altrettanto importante. La scena non è più costruita in funzione del protagonista, ma, al contrario, diventa elemento drammatico dominante in diretta relazione con l'attore che vi agisce.

Sorprende ancora la semplicità, l'immediatezza della struttura e del linguaggio narrativi: in questa ultima pellicola il regista dell'*Immagine allo specchio* espone il suo discorso psicologico, politico e sociale, tutto in prima lettura senza costringere lo spettatore meno attento a spericolate ricerche di significati «nascosti». I «bergmanologi» più assidui ed esperti potranno gridare al tradimento, ma, forse, il film ricondurrà nella scia e nell'interesse del «maestro» una grossa parte di pubblico diffidente.

Un Bergman inedito, dunque, scaturito dal compromesso imprenditoriale con De Laurentiis: è un'operazione curiosa, che lascia qualche perplessità come l'uso di molto materiale umano e decorativo già visto al cinema in *Cabaret* di Bob Fosse (lo scenografo, Zehetbauer, è lo stesso). Nel complesso però risulta funzionale e anche se non penetra storicamente dentro al nazismo ne lascia allo spettatore una profonda impressione.

Sandro Casazza

Operazione risata che farà discutere

"Forza Italia" di Roberto Faenza

Forza Italia di Roberto Faenza. Montaggio di brani documentari sulla dc degli ultimi trent'anni. Italia, colori e bianco e nero. Cinema Augustus.

Ci sono film che provocano discussioni, ampi dibattiti e polemiche ancor prima di vedere la luce sullo schermo. Uno di questi è il Forza Italia *di Roberto Faenza su cui si è già scritto tanto da mettere insieme un volume. Il regista, che debuttò nel cinema dieci anni fa, al fianco del gruppetto dei nostri giovani arrabbiati (Bellocchio, Sanpieri), con un grosso successo commerciale,* Escalation, *si è dedicato poi prevalentemente allo studio dell'informazione e della comunicazione audio-visiva, pubblicando acuti saggi sulle tecniche di manipolazione e strumentalizzazione della notizia.*

Dall'esperienza di questi anni di ricerca nasce la formula di Forza Italia, *una pellicola di montaggio su trent'anni di potere democristiano. Il proposito è satirico, il risultato è caricaturale. Faenza parte da questo principio provocatorio: se tutto il materiale filmico esistente di informazione ufficiale sulla dc (cinegiornali e televisione) è manipolato (tagli, censure, inquadrature, montaggio) allo scopo di fornire un'immagine rassicurante del potere, perché non si può usarlo, con opportuni ritocchi «dal vero» e contro-manipolazioni, anche per mettere in burletta il partito di governo?*

A livello di risata, l'operazione gli riesce perfettamente: il pubblico si diverte a vedere certi personaggi e situazioni fuori della retorica ufficiale, Ma i drammi della storia italiana di questa dopoguerra rimangono lontani, incomprensibili nella loro sostanza per chi già non li conosca, tanto frettolosi e superficiali sono i cenni che ne vengono offerti. Faenza non voleva fare un trattato di storia, lo ha dichiarato in varie occasioni, e lui premeva soltanto fornire uno «schizzo» ironico e documentato di come un partito di potere gestisce la sua immagine attraverso l'informazione, e può manovrare attraverso gli audio-visivi i consensi delle masse.

Secondo il regista, le forzature compiute sui brani filmati (alcuni del tutto inediti come il brindisi di Nixon e Saragat mentre fuori del Quirinale infuria la contestazione) servono soltanto per rilevare il meccanismo della mistificazione. Ma nello spettatore può rimanere il sospetto che contrapporre un falso ad un altro falso, non sia il modo più critico e scientifico per recuperare la verità. Forza Italia richiede un alto totale di fede ideologica e metodologica: non ammette posizioni intermedie. O si accetta il meccanismo e il suo funzionamento, procedendo tra risate a raffica, o si comincia ad analizzare le lacune e le approssimazioni accumulando impressioni di pericolosa superficialità.

E' un film destinato a dividere: e il dibattito non è mai inutile. Bisogna riconoscere all'autore di aver saputo trovare un cast di eccezione: recitano senza saperlo Fanfani, Moro, Colombo, Zaccagnini, Piccoli, Donat Cattin, Scelba, Forlani e molti altri «big» di piazza del Gesù.

s. cas.

"Marcialonga" teatrale al Cabaret Voltaire

Edoardo II visto da Trionfo e Lucia Poli moglie liberata

Molti partenti, pochi arrivati al traguardo. Tra gli spettatori, per la prima Marcialonga teatrale al Cabaret Voltaire. Alle nove di sera, *Lady Edoardo* di Trionfo ha esordito davanti a un uditorio quasi eccitato dall'avvenimento, con gente seduta sui gradini, negli interstizi di passaggio, stipata alle pareti. All'una e quarantacinque dal mattino in un ambiente divenuto quasi silenzioso, una settantina di spettatori hanno cercato di raddoppiare con buona volontà gli applausi, per Lucia Poli e i suoi compagni, che avevano dovuto montare le scene del proprio spettacolo dopo mezzanotte.

* *

Due spettacoli eterogenei, era stato promesso alla vigilia, e non potevano essere di più. *«Una mascalzonata»*, aveva minacciato Trionfo, parlando del proprio *Lady Edoardo*, e ha mantenuto solo in parte la parola. *«Dal punto di vista visivo, il tuo spettacolo più brutto che ho fatto»*, aveva annunciato. E qui, probabilmente, sapeva di dire una bugia. Dal punto di vista visivo, *Lady Edoardo* è spettacolo di impianto notevole, che utilizza fino in fondo le possibilità di espressione offerte dai tre piani in cui si struttura: la vasca da bagno, sul proscenio, dalla quale emerge il seminudo Edoardo, androgino re-bambino; le quattro poltrone regali al centro, fantasiosamente disegnate da Giorgio Panni, su cui siedono, scambiandosi ogni tanto di posto, le quattro vecchie regine in nero; il fondo buio, da cui appare e riappare una sorta di maggiordomo-prestigiatore, in frac e tuba, a rompere, e rovesciare, tutte le situazioni.

Del testo originale di Marlowe è rimasto un 40 per cento. Ma è quasi inutile cercare di ripercorrere la storia del re inglese, del suoi scontri con la corte e della sua ambigua predilezione per il favorito Gaveston, nello spettacolo che il regista ha costruito. Il dramma elisabettiano è ridotto a pretesto nominalistico, di evocazione verbale; occasione data agli interpreti di ripetere quelle parole — a parte di quelle parole — in situazioni visive di segno opposto. E i dialoghi di Marlowe sono tagliati di continuo, perfidamente, con brani di letteratura per l'infanzia, da «Incompreso» alle filastrocche sui topi e i gattini, di più oscura origine. Alcuni di questi passaggi hanno una smaliante efficacia drammatica, o, più ancora, comica. Nell'impiego ironico dei materiali di scena — che, per Trionfo, comprendono anche gli interpreti — il regista ottiene i risultati migliori di uno spettacolo per altri versi ridondante, sordido di un kitsch barocco spinto fino a effetti funerei o subdolamente carnevaleschi. Trionfo non è un regista che cerchi la misura; e qui sembra fuggirla. Mentre le quattro regine prendono il tè, sfarzeggiano, giocano a carte scambiandosi brani di un dialogo senza più significato, l'ambiguità di Edoardo si rotola nella sua guépière di pizzo nero in preda a un delirium masturbatorio, indossa abiti femminili progressivamente più sontuosi, fino a ripiombare, ucciso, nella vasca.

Al di là degli effetti visivi, e delle alterne suggestioni, riesce difficile individuare un tema dialettico, in uno spettacolo che sembra risolversi, ed esaurirsi, in una cascata di immagini. La linea scenica procede per accumulazione, più che per sviluppo e, specie nel secondo tempo, la lanterna magica della meraviglia, malgrado lo sforzo di inventività del regista, rischia di meravigliare un po' meno. Ma lo spettacolo era stato anche promesso come gioco e alla riuscita del gioco si impegnano, coraggiosamente, tutti gli attori. Paola Borboni, ancora in stato di choc per l'aggressione di cui era stata vittima pochi giorni fa, si era trovata male pochi minuti prima dell'inizio. Ha voluto affrontare ugualmente la prova, facendo ricorso alla sua grande esperienza di attrice, con uno sforzo di volontà che le ha procurato i più caldi applausi del pubblico. Accanto a lei, Tina Lattanzi, la russa Zora Velcova, Diana Dei completano il quartetto delle regine, sottolineando la recitazione naturalistica «d'epoca»: in contrasto con il nevrotico Riccardo Reim (Edoardo) e il distaccato Bruno Vilar (il maggiordomo).

* *

Altro, quasi opposto, il mondo teatrale di Lucia Poli, autrice di *In casa, fuori casa, alle porte di casa*, che interpreta con i suoi tre compagni, Ronaldo Bonacchi, Stefano Corsi, Claudio Previtera. La vicenda è un assemblage di elementi fra loro diversi, tenuti ben distinti l'uno dall'altro. C'è una donna che stabilisce tre tipi di rapporto con i suoi tre uomini: il marito, bestiale, pronto a chiederle le più umilianti prestazioni; l'amico d'infanzia, che vorrebbe legarla alla propria immaturità; l'amante decadente, da sottobosco artistico, che sceglie di farsi una Pigmalione. Si passa dall'iperrealismo dell'ambiente domestico, realizzato attraverso i rumori, anche fisiologici, alle immagini fumettistiche del fuori casa, con accenni a temi di vampirismo. Le tre parti non si fondono, il testo non trova un centro plausibile: neppure quando la donna si libera dei suoi uomini e si ritrova, sola, a riunificare in sé i tre aspetti della propria femminilità. Ma il monologo finale, in cui la Poli si esercita, tenuto su tre toni diversi, è un pezzo di bravura, e suscita un giustificato applauso.

Giorgio Calcagno

Intervista alla Vukotic

Settimana con Milena

Alla televisione, questa, è la settimana di Milena Vukotic, che appare sul video in due diverse trasmissioni. Stasera è protagonista di Grand hôtel folies; *domani sarà l'interprete di Leni nella riduzione televisiva del Processo di Franz Kafka.*

Milena Vukotic è venuta ieri a Torino per riguardarsi a colori in anteprima alla visione di Grand hôtel folies *per la stampa. Il breve incontro con lei ci ha permesso di avere qualche notizia sulla sua attività recente, che è quella dell'interpretazione d'un personaggio brillante nel film di Mogherini* Le braghe del padrone, *dov'è prima attrice accanto a tre attori: Enrico Montesano, Adolfo Celi e Paolo Poli.*

«Poli e io — *dice Milena* — abbiamo lavorato in coppia in "Grand hôtel folies", nei "Tre Moschettieri" e il regista Mogherini ci ha nuovamente affiancati nel film suddetto, dove Cino, con frac e cilindro anima scene d'una comicità irreale dove lui raffigura il diavolo».

Le braghe del padrone, che sarà pronto per Pasqua, segna un ritorno non casuale di Milena Vukotic al cinema dopo un'attività televisiva quasi senza soluzioni di continuità. Ne chiediamo conferma a lei, che risponde: «Per la verità non ho mai voltato le spalle al cinema. In "Amici miei" fui la moglie di Tognazzi, come già otto anni prima in ero stata in "Venga a prendere il caffè da noi". E accetto anche parti non di primo piano quando ad offrirmele sono grandi registi. Ho lavorato con estrema soddisfazione nei due ultimi film di Bunuel recitando nel "Fascino discreto della borghesia" il circoscritto ruolo della cameriera mentre in quell' "Oscuro oggetto del desiderio" ho raffigurato la viaggiatrice».

A proposito di Bunuel, lei che era con la troupe quando si tentò di sostituire Maria Schneider come Cochita, può dirci perché questo personaggio venne affidato a due attrici diverse?

«Andò così. L'urgenza di sostituire la Schneider impegnò a fondo la produzione che trasferì in Francia e Spagna i suoi talent-scouts. Costoro, messisi d'impegno, scovarono varie possibili Cochite o due, una francese, Carole Bouquet, e l'altra iberica, Angela Molina, furono entrambe giudicate da Bunuel perfettamente idonee al ruolo. Imbarazzo di Silberman il produttore: ma allora quale delle due rimandiamo a casa delusa e piangente? Nessuna, replicò don Luis, perché in tempo tutte e due accentuando dell'una la sensualità, dell'altra le *charmes*, la finezza».

a. vald.

Venerdì letterari — Stasera alle 18 al teatro Carignano, per i Venerdì letterari dell'Aci, il prof. Oscar Botto parlerà su «Spiritualità e religiosità dell'India».

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20.50, quinto concerto della stagione pubblica d'inverno della Rai, diretto da Fruehbeck de Burgos, Maestro del coro Fulvio Angius.

«Come si fa un grande giornale» — Stasera alle 21.15 Carlo Moriondo parlerà su «Come si fa un grande giornale» nella sede dell'Associazione Nazionale Alpini, via Della Rocca 20.

Teatro cabaret Centralino — Stasera e domani nella sala Pellico di via delle Rosine 18 spettacolo cabaret con Giancarlo Magalli e la Compagnia della Forca.

"Un certo discorso„ (Rete 3)

Sospeso il programma accusato di erotismo

Roma, 9 febbraio.

L'ordine di sospendere con effetto immediato *Un certo discorso*, rubrica di punta della terza rete radiofonica, è partito dal direttore generale Pierantonio Bertè. Da oggi chi accende la radio verso le 15,30 sintonizzandosi sul «Terzo», ascolta musica classica. La serie delle trasmissioni — cinque puntate la settimana, dal lunedì al venerdì, cronaca nell'ottobre '76 — dipende dai consiglieri di amministrazione della Rai che esamineranno il caso la prossima settimana. A provocare la dura reazione di Bertè, condivisa, sembra, dalla maggior parte dei consiglieri, è stata la puntata trasmessa il 30 gennaio scorso. Oggetto dello scandalo, il tema dibattuto: la virilità maschile.

In una lettera inviata ieri al direttore della rete Enzo Forcella, Bertè, dopo aver disposto la sospensione immediata del programma, definisce «inammissibile» il linguaggio usato e «culturalmente mistificatorio» il metodo seguito dagli autori di *Un certo discorso* per dibattere il tema in discussione. Sempre ieri, la seduta del «consiglio» sulla ristrutturazione di alcune reti Rai, è stata animata dall'ascolto del testo incriminato. Sembra che le reazioni, dopo un attimo di smarrimento, siano state particolarmente accese.

Il putiferio provocato dalle valutazioni su *Un certo discorso*, non intacca la serenità di Enzo Forcella. Dal suo ufficio di viale Mazzini, il responsabile della «Rete tre» dice: «Obbedisco ad una disposizione del direttore generale. Nessun provvedimento, per quanto mi riguarda, contro i responsabili della puntata. Piuttosto invierò a Bertè una lettera di controdeduzioni». L'argomento della trasmissione sotto accusa, conferma Forcella, «era l'organo genitale maschile e gli autori del programma, dedicato ai giovani e fatto dai giovani, se ne sono occupati usando il linguaggio dei giovani d'oggi».

Titolo a parte, la puntata, secondo quanto si è appreso, conteneva tra l'altro un famoso sonetto del Belli in cui vengono minuziosamente elencati i vari modi di definire in romanesco l'organo genitale maschile. E' stato poi proposto agli ascoltatori un racconto di una nota rivista «cochon».

g. fe.

"Bagno finale„ di Lerici agli Infernotti

Il viaggio di un individuo ai confini dell'incoscienza

Si fa un gran parlare della carenza di autori italiani di teatro. La situazione, se non è florida, non è neppure desolante. Per decine di drammaturghi improvvisati, che durano lo spazio di una stagione, qualche scrittore di razza matura e consolida la propria ricerca.

Roberto Lerici è di sicuro tra questi. Ha esordito nel '64 con *La storia di Swaney Bean* e da allora ha sfornato una mezza dozzina di testi, in cui, senza abdicare alle crisalidi letterarie, è riuscito a dare sempre maggiore incisività ed efficacia teatrale alle sue diagnosi dei mali cronici della società italiana.

Bagno finale, che ha esordito l'altra sera al Teatro degli Infernotti (Unione culturale nell'interpretazione di Massimo De Rossi, è l'ultima fatica di Lerici. E' un atto unico, scritto appositamente per l'interprete.

Un individuo, uno come tanti, cerca di isolarsi nella squallida intimità del proprio bagno. E' solo, incerto, privo di identità. In preda ad un'inconsapevole spinta regressiva, al riparo di quel grembo materno di fredda maiolica, cerca di ridare saldezza al proprio io proiettandosi in alcune figure «mitiche». Sono gli eroi, veri o supposti, dell'immaginazione d'ogni tempo. Eccolo appropriarsi del rigore deduttivo di Sherlock Holmes, calarsi nella programmatica indecisione di Amleto. Il delirio in delirio, è un tragico Faust alle prese col suo Mefistofele, un Casanova sin troppo convinto d'essere irresistibile. E farà ancora a tempo a fingersi De Sade, ebbro di coprofilia, e un Robinson Crusoe trionfo della sua solitudine da ultimo superstite. Poi quella gran febbre di sdoppiamento si smorza. Il viaggio ai confini dell'incoscienza si interrompe. Sempre più sgomento e indifeso, l'uomo esce allo scoperto.

Il regista non cui Lerici ha rivisitato i grandi figli della letteratura è quello dell'ironia dissacrante, la tecnica quella del «pastiche». Non tutto è forse egualmente felice in questa operazione di smontaggio e rimontaggio. Ma ciò che conta, è la particolare ideazione del testo, cucito, per così dire, sulla pelle dell'attore. Il risultato è spesso e merita d'essere apprezzato. Ventottenne, Massimo De Rossi si è formato in Francia, tra i mimi e al cabaret. Ha recitato con Parodi e Ronconi: è stato D'Alembert in televisione. Ha una bella voce pastosa, dal registro ampio, che trascorre bene dal tono alto agli effetti parodistici. La mimica è articolata, sostenuta da un vigile tempismo. La gestualità fervida, brevemente espressionistica. Costretto nella stessa sequenza ad agire in due o tre ruoli, non sconfina mai in quella generosità sprecona che è il limite di simili «performances». Un attore eccellente, insomma, del pieno possesso dei suoi mezzi.

Guido Davico Bonino

Amedeo Nazzari ricoverato in ospedale

Roma, 9 febbraio.

L'attore Amedeo Nazzari è ricoverato al policlinico «Gemelli» per insufficienza renale. L'attore, che ha 71 anni, è affidato alle cure del primario del reparto di patologia medica prof. Garibaldi. E' assistito dalla moglie, l'ex attrice Irene Genna, che lo ha accompagnato stamane in ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa. I medici ritengono di fornire notizie.

Questa sera Grand Hôtel e Sciascia

Glauco Mauri

(u. br.) Segnaliamo sulla rete 2 due trasmissioni fortemente attraenti e interessanti, anche se molto diverse: «Grand hôtel folies» alle 21,30 e «Incontro con Sciascia» alle 22 e 40 circa.

«Grand hôtel folies» è uno speciale di Milena Vukotic, ideato e curato da Guido Davico Bonino, con scenografie di Ezio Frigerio e regia di Massimo Scaglione. La nota attrice si esibisce, oltre che, ovviamente, come attrice di prosa, anche come «vedette» di rivista, cantante di operetta e ballerina classica. Il «pretesto» è un provino composito che una giovane interprete offre ad un grande impresario di spettacoli, o a chi lei ritiene tale. Lo show, che è stato realizzato negli studi di Torino, punta molto su un carattere di varietà colorito e al tempo stesso raffinato. La Vukotic è ambalonente affiancata da Paolo Poli e Glauco Mauri: anche loro, recitano, cantano, ballano.

«Incontro con Sciascia» viene presentato dalla rubrica «Sabato due» a cura di Claudio Savonuzzi. Come dice il titolo, la rubrica — di dimensione letteraria e culturale, sempre tuttavia strettamente legata all'attualità — va in onda al sabato pomeriggio alle 18; approfittiamone per raccomandarla. Stavolta, eccezionalmente, è stata collocata di sera, purtroppo ad ora tarda, per l'importanza particolare dell'argomento: il Leonardo Sciascia che rilascia una intervista al critico Lorenzo Mondo, direttore di «Tuttolibri» e l'intervista s'intitola, molto significativamente, «Candido in Sicilia», con esplicito riferimento all'ultimo libro di Sciascia, che, com'è noto, è vivacemente polemico e provocatorio. Naturalmente il discorso tra Leonardo Sciascia e Lorenzo Mondo si allarga a toccare alcuni dei temi più scottanti del nostro tempo.

Peppino di Capri si è risposato

Capri, 9 febbraio.

(a. l.) Secondo nozze per Giuseppe Faiella in arte Peppino di Capri. Alle soglie dei quarant'anni, il noto cantautore ha sposato con il rito civile la sua compagna Giuliana Gagliardi, 27 anni, laureata in biologia e figlia di un noto professionista napoletano.

Peppino di Capri aveva sposato precedentemente l'indossatrice milanese Roberta Stoppa, dalla quale nel febbraio del '71 ha avuto il piccolo Igor Luca. Un'unione tormentata, conclusasi nel giugno '75, dopo un periodo di separazione, con il divorzio.

Alla tv

RETE UNO

11,55 Eurovisione: Chamonix - Sport invernali: Coppa del Mondo - Discesa libera maschile (c)
13 — Oggi disegni animati: «Felix il gatto»
13,30 Telegiornale
14 — Una lingua per tutti
17 — Rosanna Schiaffino (c)
17,05 La Locandiera, di Carlo Goldoni (c)
18 — I vicini di casa (c)
18,15 Argomenti: «Dietro lo schermo»
18,45 TG 1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,20 Furia.
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam (c)
21,35 Storia del vecchio West. Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri, a cura di Guido Davico Bonino
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Biologia marina (c)
17 — Tv 2 ragazzi: «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli (c)
17,30 E' semplice (c)
18 — La comunità educante
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Il Guerrin Gatto (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Portobello (c)
21,50 Milena Vukotic in Grand hôtel folies (c)
22,40 Incontro con Sciascia (c)
TG 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Tra Montanelli e il Barone Rosso

A *Fantasilla maschile* scontro tra il Ravaioli e Indro Montanelli. Il quale da qualche tempo viene trattato dalla Rai: l'abbiamo visto in «Match» assieme a Bocca; ed è stato ripresentato alcuni giorni fa nella «Domenica sportiva» un suo commento sulla squadra di calcio della Fiorentina: ora eccolo a *Fantasilla maschile*; anche chi, molto spesso, si sente lontano dalle sue posizioni, è lieto che abbia la possibilità di presentarsi e di parlare alla tv italiana e non debba sempre ricorrere ad una tv straniera, come un profugo. Ma torniamo alla rubrica della Ravaioli. L'altra settimana con il sociologo Alberoni era stato quasi un trillio. Con Montanelli si è venuti subito ai ferri corti e così si è rimasti uno alla fine.

E' stato tutto un attacco e un contrattacco. Montanelli ha insistito a dire sin dall'inizio che — riconosciuto il sacrosanto diritto della parità di diritti tra uomo e donna; e riconosciuto che la donna in passato ha vissuto in una società che era nelle sole mani degli uomini — c'è però un ruolo fondamentale che la natura assegna alla donna, cioè quello di essere compagna dell'uomo e madre. La Ravaioli di fronte alla battuta taglienti del giornalista autorevole non si è lasciata smontare, e ai «diretti» di Montanelli ha replicato lavorandolo tenacemente ai fianchi. Dal e dal, l'ha costretto non diciamo alle corde, no, ma certo in un angolo difficile: quello della realtà che, se ci sono tanti innegabili casi singoli di donne che progressivamente prendono coscienza e vogliono mutare la loro condizione, vuol dire che la questione femminile non è più una questione privata, come sostiene Montanelli, ma un fatto sociale di grande rilevanza.

Verso la conclusione l'atmosfera è diventata più tesa e i due si sono reciprocamente apostrofati con «Mia cara signora» e «Mio caro signore», ma non è successo niente di grave. In fondo Montanelli non si è dato neanche tanto arrabbiato. Di quando in quando sbirciava un po' gli occhi e lasciava la feccia feroce, ma erano momenti di corruccio cui seguiva anche dal buonumore. Come quando la Ravaioli gli ha chiesto conto dell'espressione «una vera donna», e lui ha risposto: «Ognuno se la concepisce a modo suo. Chissà, io la concepisco secondo le alzate mattutine: un giorno la preferisco con i baci, un altro con gli schiaffi... Parlo di ricordi, naturalmente».

Salto a *Scommettiamo?*. Una lettrice, la signora Caterina Sandri, mi avverte di avere scritto a Mike Bongiorno (che però non ha risposto) per dirgli che il tuo gioco è diventato «crudele» perché «a volte il concorrente cade nell'ultima parte dell'ultima complicatissima domanda, e così gli viene tolto tutto». La signora Sandri invita Bongiorno a considerare l'eventualità di concedere allo sfortunato un congruo premio altrimenti «saremo in molti a non guardare più la trasmissione» perché «fa male al cuore». Mike, ci senti? Vuoi rispondere ad una tua affezionata spettatrice che ti interpella su questioni che la vergognosamente ignora?

Pionieri del volo: un successo. Sembra che in particolare i ragazzi si appassionino alla storia dei gloriosi trabiccoli volanti, specie se la storia viene fatta senza retorica, coi rispetto ma anche con spirito critico. Ieri hanno volteggiato in un tregiro cielo il mitico Barone rosso e il nostro asso Francesco Baracca, grande aviatore e uomo anti-eroe.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
8 — Stanotte stamane
8,40 Asterisco musicale
8,50 Romanzo sceneggiato
9 — Radio, anch'io
11,25 Mollse
12,03 Voi ed io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 Riccardo II, di William Shakespeare
19,20 Ascolta, si fa sera
19,30 Radiouno jazz '78
20,30 La sentenza del pretore
21,05 Auditorium di Torino: Stagione sinfonica pubblica. Direttore Rafael Frühbeck De Burgos
22,40 Due suoni due colori
23,05 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 11,55: Chamonix: sci, discesa maschile (c); 16: Telegiornale (c); 16,05: Per i più piccoli (c); 16,10: Per i bambini (c); 16,35: Per i ragazzi (c); 19,25: Cuscusou (c); 19,55: Il regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Teatro scandinavo: John Gabriel Borkman (c); 22,15: Jazz Club (c); 23: Telegiornale (c); 23,10: Chamonix: sci, discesa maschile (c).

CAPODISTRIA

Ore 18,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Anonima ricatti, film con Bernard Blier, Maria Mauban e Philippe Nicaud; regia di Berthomieu; 22,05: Locandina economica; 22,20: L'arte jugoslava: L'antichità classica (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un pas d'amour...; 18,50: Sos polizia; La festa dell'abitudine; 19,25: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: The Solid ones: La pecora di Merlin; 21,10: Good-bye Firenze!, film di Rate Furlan con Maria Pia Casilio, Narciso Parigi; 22,45: Puntosport; 23: Notiziario.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Film jockey
9,32 Il libbro del convento
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 My Sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Con rispetto parlando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
18,27 «Il quarto diritto»
17,30 Speciale GR 2
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Programma donna
10,55 Musica operistica
11,45 C'era una volta
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale: Musica per uno. Pianista Sergio Perticaroli
14 — Il mio Mozart
15,30 Musica classica
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — Quartetti con chitarra di Paganini
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Prezzo unico, gioco telefonico
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanzaganaro (I parte)
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per domani

A tutti coloro che hanno un amore Damiani ricorda che mancano 4 giorni a S. Valentino.

Damiani
un gioiello per ogni amore

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
microfoto
macrofoto
astrofoto

Per la prima volta dall'autonomia

Sicilia: presidente dc con i voti comunisti

L'on. Piersanti Mattarella eletto dal Consiglio regionale con maggioranza dc, pci, psi, pri, psdi, pli - Sette franchi-tiratori

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 9 febbraio.

Per la prima volta nei trent'anni dell'autonomia siciliana, il presidente della più estesa regione d'Italia è stato eletto con i voti dei comunisti. E' l'onorevole Piersanti Mattarella, 42 anni, leader moroteo nell'isola e membro del consiglio e della direzione nazionale della dc.

Ha ottenuto 71 voti. Nel segreto dell'urna hanno agito contro di lui sette franchi tiratori che è stato facile contare perché il «cartello» della maggioranza in aula era di 78 deputati su 90. I sei missini hanno votato per uno del loro, che però ha avuto sette suffragi; i tre demonazionali hanno votato scheda bianca, ma ve ne sono state altre tre. In più, tre voti sono andati dispersi sui nomi del segretario regionale democristiano Nicoletti, sul liberale Martino e sul repubblicano Natoli.

Oltre ai comunisti e naturalmente ai democristiani, per Mattarella hanno votato socialisti, repubblicani, socialdemocratici e il solo liberale presente. Un'ampia maggioranza composta da 34 dc, 24 pci, 10 psi, 4 pri e 2 ciascuno psdi e pli. Oggi erano assenti giustificati un socialista, un liberale e un democristiano.

Mai fino ad oggi un presidente della Regione siciliana aveva avuto tanti suffragi. Ma proprio per questo larghissimo consenso, dovuto all'apporto diretto del pci, la crisi, aperta il 22 dicembre dalle dimissioni del governo dc-psi-psdi-pri, non è chiusa e risolta. Consapevole di resistenze e difficoltà, Mattarella si è riservato di accettare. Avrebbe anche potuto «accettare con la riserva» e non è per un semplice gioco di parole che non l'ha fatto. La formula della «riserva di accettare» ha ben altro senso. Ha quindi chiesto ed ottenuto che l'elezione dei dodici assessori venisse rinviata all'ultimo giorno del mese.

E' una lunga parentesi di 19 giorni, indispensabile al neo presidente della Regione da un lato per attendere gli sviluppi della crisi a Roma e dall'altro lato per tentare di comporre la vertenza che da tre mesi nella dc siciliana è contraddistinta dall'opposizione di fanfaniani, amici del ministro Gullotti e basisti, che hanno osteggiato la segreteria regionale del forzanovista Rosario Nicoletti sostenuta invece da andreottiani, Iniziativa popolare e, naturalmente, Forze nuove. Due giorni fa l'opposizione è rientrata, ma oggi i fanfaniani (6 dei 34 deputati dc all'Assemblea) hanno criticato in Mattarella e nella segreteria Nicoletti *«un eccessivo aperturismo al pci»*.

Mattarella si ripropone di formare un altro governo dc-psi-pri-psdi come quelli che dal 1961 si alternano alla Regione siciliana. A proposito dei rapporti con i comunisti, in una breve dichiarazione resa dopo essere stato eletto, Mattarella ha detto: *«Si apre così, sulla base delle valutazioni dei sei partiti, una fase politica nuova che costituisce il coerente sviluppo di quella delle intese programmatiche e la registrare, ovviamente, il superamento dei precedenti rapporti fondati sull'individuazione di area di governo e area di programma»*.

Il neo-presidente della Regione ha anche parlato di *«solidale e comune impegno dei partiti che assumeranno la comune e reciproca responsabilità della maggioranza»* palesemente sottintendendo che da oggi pci e pli sono nella maggioranza regionale. Negli ultimi due anni entrambi i partiti avevano partecipato all'elaborazione del programma, votando anche la fiducia al governo uscente presieduto dal «gullottiano» Angelo Bonfiglio.

L'altro ieri, tuttavia, la direzione regionale della dc in un sintetico documento riguardo ai liberali, ma principalmente ai comunisti, aveva incluso un passo significativo che escludeva *«ogni alleanza politica»* estranea ai quattro partiti del governo. Oggi Mattarella, almeno secondo i fanfaniani, *«è andato oltre questo deliberato»*.

Cauti i liberali, che hanno ribadito la loro disponibilità a partecipare a maggioranze politiche *«di compromesso che comprendano forze tra loro ideologicamente e politicamente contrapposte»*. Vi è stata dopo l'elezione di Mattarella un'immediata presa di posizione di Gianni Parisi segretario regionale del pci. *«L'elezione con il voto dei sei partiti autonomistici* — ha detto — *è un fatto politico nuovo. La netta dichiarazione del presidente eletto concordata con i partiti autonomistici fa piena chiarezza sul significato politico dell'accordo: il superamento della fase politica caratterizzata dalla distinzione delle forze politiche in area di governo e in area di programma, e la formazione di una maggioranza di partiti autonomistica garantita da precisi strumenti»*.

«Adesso — ha concluso Parisi — *si tratta di concludere questo processo determinato anche dal raccordo unitario fra il nostro partito con il psi e i partiti laici. La Sicilia ha troppo atteso, le contraddizioni della dc non possono più ritardare l'avvio di un'efficace opera di governo»*.

Antonio Ravidà

Reggio Emilia: svolta nelle indagini?

Testimone ha visto rapire dai banditi l'industriale Fagioli

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 9 febbraio.

Sono trascorse senza novità le prime 24 ore successive al rapimento dell'industriale reggiano Giovanni Fagioli di 60 anni, sequestratoieri sera poco dopo le 19 a S. Ilario d'Enza, nei pressi della propria abitazione di via Vespucci. Nessuna traccia è stata ancora trovata sia del rapito sia dei rapitori e nessun contatto telefonico risulta essere stato allacciato con la famiglia. Giovanni Fagioli è contitolare con i figli Gianfranco e Alessandro (quest'ultimo anche vicepresidente della società calcistica «Reggiana» che milita in serie C) di un'impresa di trasporti internazionali, che compie trasferimenti di qualsiasi genere impiegando vagoni ferroviari, navi, elicotteri, chiatte, eccetera.

Ieri sera, finito il lavoro in ditta (la sede centrale è a S. Ilario, a metà strada fra Reggio Emilia e Parma, mentre filiali sono in diversi centri d'Italia ed all'estero) l'industriale stava rientrando alla propria abitazione al volante di una «131» quando, a poche centinaia di metri da casa, è stato speronato da una «Bmw» dalla quale sono scesi due o tre individui (il particolare è ancora da accertare) che lo hanno assalito.

Fagioli ha cercato di chiudersi nella propria vettura, ma i malviventi, con un martinetto, hanno infranto un vetro dell'auto e, dopo aver imbavagliato un accoltellazione, sono riusciti a trascinare l'industriale sulla loro macchina, che si è poi dileguata nella notte. C'è stato anche un testimone oculare dell'intero episodio, *«Un testimone importante»* ha affermato oggi il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, dottor Elio Bevilacqua, che fin dai primi momenti successivi al rapimento ha assunto il coordinamento delle indagini.

Secondo il magistrato reggiano, gli autori del sequestro non possono essere andati molto lontani per la tempestività con cui sono stati istituiti i posti di blocco. Dell'auto usata dai banditi, al momento, non c'è però alcuna traccia. Risulta soltanto che non è stata rubata né a Reggio Emilia né a Parma. I familiari non hanno chiesto, per ora, il silenzio stampa, né sembra abbiano ricevuto richieste di riscatti.

L'allarme del medico dopo una serie di casi inquietanti

Indagine in un quartiere di Milano Un inceneritore provoca il cancro?

Avviene a Figino, estrema periferia della metropoli - Nel 1976-77 i casi della terribile malattia sono stati 24 (10 mortali) - E' stata formata una commissione d'inchiesta sanitaria

Milano, 9 febbraio.

Figino, millecinquecento abitanti all'estrema periferia di Milano, da qualche mese è diventato un nome, nelle cronache dell'ecologia. Il primo allarme è stato lanciato, nel dicembre scorso, dal medico mutualista della zona, il dottor Leonardi Maluri, 54 anni, dichiarò in un'intervista: *«Da trent'anni svolgo la mia attività a Figino. Per 28 anni, ho accertato una media di morti per tumori maligni di circa una persona e mezzo l'anno. Nel '76 e nel '77 i casi di cancro sono stati invece 24, di cui dieci mortali. Perché?»*.

La denuncia ha fatto scalpore. Si sono mossi gli abitanti della zona: accuse, assemblee. Si è mosso anche il comune che ha istituito una commissione d'inchiesta per indagare sui casi di tumore a Figino. La commissione ha cominciato a lavorare e oggi ha avuto il suo insediamento ufficiale, con una riunione dell'assessorato di igiene e sanità del comune. E' presieduta dall'assessore, Piergiorgio Sirtori, e ne fanno parte il professor Luigi Veronesi, direttore dell'Istituto italiano tumori, alcuni noti clinici, l'ufficiale sanitario, il direttore dell'Ufficio d'igiene del comune e il direttore dell'Amnu, l'azienda della nettezza urbana.

Perché anche l'Amnu? Perché uno dei principali accusati, per i casi di tumore e per alcune strane *«macchie gialle»* scoperte sul territorio di Figino è proprio l'inceneritore costruito tre anni fa dall'azienda. L'impianto è fermo dal 5 febbraio: il primo motivo ufficiale è stato *«per manutenzione»*. In realtà è per eseguire il collaudo che, dal giorno di entrata in funzione, nel giugno del '75, non è mai stato fatto.

All'Amnu dicono: *«E' normale che il collaudo avvenga a distanza di tempo»*. Una spiegazione che non può certo tranquillizzare gli abitanti della zona. Né basta ad escludere che il fumo dell'inceneritore sia inquinante il fatto che l'impianto è dotato di filtri tra i più moderni ed efficienti. *«Infatti* — spiega Alberto Frigerio, uno dei principali ricercatori dell'Istituto «Mario Negri» di Milano — *si sono sempre fatte ricerche sulla presenza di ossido di carbonio, anidride carbonica, ossido di azoto e altri elementi, mai però sull'eventuale esistenza di composti organici, come le diossine»*. Frigerio è responsabile di una ricerca, istituita dal Cnr nell'ambito di un «sotto-progetto sull'utilizzazione energetica dei rifiuti solidi urbani», che deve stabilire la presenza di sostanze nocive nei fumi e nelle ceneri degli impianti.

Da cosa deriva la diossina negli inceneritori? *«O è già presente in alcuni rifiuti* — spiega Frigerio — *come gli antiparassitari e non viene distrutta perché la temperatura del forno è inferiore ai mille gradi, oppure si forma nel processo di combustione, provocata da clorofenoli, presenti, ad esempio in alcune vernici»*. I sospetti, dei ricercatori italiani, non partono da zero: le prime segnalazioni sono venute infatti da studiosi olandesi, che hanno fatto esperienza su impianti del loro Paese.

Occorre quindi distruggere gli inceneritori per salvaguardare la nostra salute? No, ci sono appositi filtri che trattengono le diossine. Occorre però anche la collaborazione delle autorità, che troppo spesso si sono dimostrate restie a facilitare le ricerche. Un primo banco di prova ci sarà proprio a Figino; è da lì, infatti, che parte l'indagine affidata al professor Frigerio.

Susanna Marzolla

Non è reato preparare la trappola anti-ladri

Chieti, 9 febbraio.

E' lecito predisporre un meccanismo di sparo automatico di un'arma per difendere i propri beni dai ladri, anche se costoro, intrappolati, restano feriti. Lo ha stabilito il tribunale di Vasto (Chieti) giudicando un uomo accusato di eccesso colposo di legittima difesa.

L'imputato, che è stato assolto con formula piena avendo agito nell'ambito della legittimità secondo il tribunale, era il contadino Alfredo Gaspari, di 78 anni. L'uomo, già perseguitato altre volte dai ladri, aveva escogitato un marchingegno che provocava lo sparo del fucile da caccia calibro 12, sorretto da supporti e puntato contro eventuali violatori della proprietà privata.

Il congegno, a base di cordicelle e tiranti a molla, funzionò così bene che due ladri, introdottisi nella villetta disabitata del contadino, furono colpiti dai pallini e rimasero feriti. Uno dei ladri, Michele D'Addario, di 24 anni, riportò gravi lesioni all'addome. (Ag. Italia)

A Trento, occupata facoltà di Sociologia

Trento, 9 febbraio.

Da stamane la facoltà di Sociologia dell'università di Trento risulta occupata da un gruppo di studenti che hanno bloccato gli ingressi, affiggendo su portoni cartelli con le scritte *«Facoltà occupata»*. Nessuna comunicazione è stata fatta circa i motivi che hanno determinato l'occupazione.

Cassiere di banca nell'Agrigentino

Assassinato dai rapinatori nella "stanza del tesoro,,

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 9 febbraio.

Ondata di criminalità comune, oggi nella Sicilia Occidentale: un cassiere di banca è stato ucciso dai rapinatori a Grotte (Agrigento); un metronotte è stato ferito a Monreale (Palermo) e la stessa sorte è toccata a un carabiniere di Palermo. Il bottino dei banditi ascende ad alcuni milioni.

A Grotte, 8000 abitanti, 18 km da Agrigento, un paese svuotato dall'emigrazione, è stato freddato con una pistolettata al petto il cassiere della Banca Popolare Siciliana, Calogero Licata, 45 anni. Due rapinatori a viso scoperto sono penetrati alle 14,45 nell'agenzia dopo aver puntato le rivoltelle, alle spalle di un impiegato che stava entrando per fare lo straordinario. I suoi colleghi sono stati imprigionati nella «toilette» e, sempre sotto la minaccia delle armi, i banditi hanno ingiunto al Licata di scortarli alla cassaforte che era aperta.

Nella «stanza del tesoro» il cassiere ha accennato a una reazione ed è stato ucciso. Prima di fuggire un bandito avrebbe preso dalla cassaforte alcuni blocchetti di banconote. L'inventario è in corso.

A Palermo, invece, il metronotte Filippo Ruvolo, 35 anni, ha ricevuto due rivoltellate al torace e a un braccio davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane di viale Strasburgo. Il guardiano aveva cercato di bloccare due rapinatori scesi da una «128» e che già impugnavano le pistole. Con coraggio li ha affrontati sparando un colpo e ferendo a una gamba uno dei due. L'altro, però, ha risposto al fuoco e ha esploso a sua volta due rivoltellate. Poi il rapinatore è fuggito trascinando sulla «128» il complice e urlando *«disgraziato, disgraziato»*. Ruvolo è stato soccorso da impiegati e clienti che erano nella banca ed è stato accompagnato in ospedale dove è stato operato. Le sue condizioni sono state definite *«critiche»* dai medici di «Villa Sofia».

Il terzo, sanguinoso tentativo di rapina è avvenuto in mattinata nell'agenzia della Banca Popolare Siciliana a Monreale. Anche qui i banditi sono stati coraggiosamente ostacolati dal carabiniere Pasquale Raffa, 40 anni, originario di Capo d'Orlando (Messina). Erano in due: uno a viso scoperto, l'altro giovane e con una barba fluente. Armati di pistola hanno cominciato a sparare ferendo Raffa al petto. Ma è sopraggiunto il metronotte Massimo Inglese, e i due sono scappati su un'auto di media cilindrata guidata da un complice che, tenendo il motore acceso, li aspettava a pochi metri di distanza. Il carabiniere è stato sottoposto in ospedale a un lungo intervento: i medici si sono riservata la prognosi.

a. r.

Inchiesta sul "giallo" di Milano

Antiquario morente accanto alla sua auto

Ha una ferita alla testa: è un colpo di pistola?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 febbraio.

(s. mr.) Un antiquario milanese, Giovanni Campi, 49 anni, è stato ferito questa notte alla testa, molto probabilmente con un colpo di pistola. Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, è ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale Policlinico. E' stato soccorso verso l'una e venti da una «volante» della polizia, in via Ripamonti: era steso a terra accanto alla sua auto, una «Mercedes». Aveva una profonda ferita alla tempia destra, non si sa ancora con certezza se causata da un colpo d'arma da fuoco.

La sua vettura era posteggiata davanti a un ristorante. Racconta il titolare del locale, Angelo Sbarra, 50 anni: *«Stavo giocando a carte con un amico e ho notato le luci di un'auto che si era fermata davanti al cancello. Mi sono affacciato alla porta, ho visto un uomo avvicinarsi. Mi ha chiesto di poter telefonare, ma ho risposto che il ristorante era chiuso. L'uomo è risalito nell'auto, ma senza ripartire. Poi è sceso di nuovo, ha percorso una quindicina di metri ed è crollato. Allora ho chiamato la polizia»*.

E' risultato che, quando è arrivato davanti al locale, Campi era già ferito; lo schienale di destra dell'auto, infatti, era intriso e sporco di sangue. All'ospedale, l'antiquario è riuscito solo ad alzare il braccio destro e con la mano ha fatto il segno di «due»: forse ha voluto così indicare il numero degli aggressori.

Giovanni Campi era abbastanza conosciuto nell'ambiente dei mercanti d'arte. Il suo negozio, «Le Grenier», è in via Vincenzo Monti 27. Lui vive con la madre settantenne in un vasto appartamento di via Nirone 2. L'anziana donna non è stata ancora informata di quanto accaduto.

Sono oscuri i motivi dell'aggressione. *«Era una persona tranquilla, non aveva nemici, non temeva nessuno»*, dice il cognato, Vincenzo Monti, 27 anni, antiquario pure lui. D'altro canto appare assai improbabile che il Campi sia stato ferito da rapinatori. Nell'auto c'erano infatti soldi e documenti. Gli inquirenti non scartano l'ipotesi che l'aggressione sia maturata nell'ambiente delle amicizie particolari.

Contro la "Precasa" di Savona

Balbo (scandalo Friuli) ora minaccia querele

Milano, 9 febbraio.

Giuseppe Balbo, l'ex segretario particolare del commissario per le zone terremotate del Friuli on. Zamberletti, recentemente condannato dal tribunale di Savona a sette anni di reclusione per la vicenda delle «tangenti», ha dato incarico all'avv. Renato Palmieri di Milano di querelare per diffamazione a mezzo stampa Renato Carozzo, titolare della «Precasa», per l'intervista rilasciata al giornalista Camillo Arcuri del «Giorno» e riportata nell'articolo apparso sul quotidiano milanese il 31 gennaio scorso con il titolo «Le bustarelle Friuli: finivano all'estero».

Ne ha dato notizia lo stesso avv. Palmieri in un comunicato nel quale afferma che nell'articolo *«si asserisce, falsamente, che Balbo abbia operato su conti bancari svizzeri, suoi o di terzi; ed inoltre che abbia percepito tangenti su partite di stufe, di veicoli, e su altre imprecisate commesse ottenuti all'opera svolta dal commissario straordinario del governo per il Friuli»*.

Secondo il legale questa è solo la prima iniziativa per *«dimostrare l'assoluta falsità di quanto da mesi va asserendo il sig. Carozzo circa presunte pretese di denaro che sarebbero state avanzate dal Balbo contro di lui e contro altre persone»*.

La querela sarà depositata *«non appena espletate le complesse formalità richieste dall'attuale stato di detenzione di Giuseppe Balbo»*. (Ansa)

Ucciso sull'auto a colpi di pistola

Brindisi, 9 febbraio.

Un giovane, Gianvito Ancona, 25 anni, è stato trovato ucciso a colpi di pistola, stamani, nella propria automobile in sosta nel centro di Fasano, comune a circa cinquanta chilometri dal capoluogo. Secondo i primi accertamenti l'omicidio è accaduto verso le 2 del mattino. I carabinieri sono stati però avvertiti del fatto soltanto in mattinata, quando alcuni passanti si sono accorti del cadavere.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Nizza 31; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via S. Vincenzo 31; GORIZIA, corso Italia 55; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Acquarone 11; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, [illegible] per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga; Rubrica 6: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 3000, dirigenti L. 3000; Rubrica 9 e 13 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o necrol: il doppio. Necrol urgenti, data fissa o anniversari: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1700. Gli annunci possono pubblicarsi su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino». L'importo del solo casetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

FORNO e ponte per carrozzeria vendo convenientemente primaria marca nazionale scaminoni visibili. Interessando 768.891.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche leasing) e mutui su alloggi ville terreni. **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 543.834 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio, visiteci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti interpellati. Europfinanzia via Sacchi 38 Torino. Tel. 544.780 [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari triennali prestiti su auto prestiti fiduciari. Garanzia del pagamento in poche ore, serietà riservatezza. **FINCOTEX AUTO** corso Francia 15, tel. 790.203 [illegible]

A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 550.160 [illegible]

A.A.A.A. prestiti concediamo a tutti fiduciari ipotecari. **FISET S.P.A.** piazza Statuto 10. Telefono 519.174-546.827 si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A.A. SERIETA' e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informatevi altrove dopo da noi vi fermerete Fipei, via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.290 538.422.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, incassarete subito denaro contante. Tel. 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Subito a tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Telefonare 323.040, via Passalacqua 19.

A. ABBIAMO denaro in contanti subito per casalinghe operai impiegati. Telefonare 794.992 Serietà.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe correntisti bancari. Corso G. Cesare 130, telefonare 233.861 238.913. Velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 546.079 538.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, sei fra amici. Telefonare 542.700.

AIUTI finanziari a tutti ottenendo. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Finagest corso Vinzaglio 17, telefoni 541.294 533.212.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Cofin via Guastalla 17. Tel. 831.794.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.463 - 580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche domicilio. Via Frejus 1, telefono 443.334.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 148 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 598.212.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 511.930.

PRESTITELEFONO e tutti in poche ore. **FIDAUTO** basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.

PRESTITI in giornata a casalinghe correntisti bancari impiegati operai. Ipotecari su auto via Saluzzo 38. Tel. 587.708.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie a ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 394.718.

PRIVATAMENTE prestiti in giornata a casalinghe impiegati operai serietà e riservatezza. Telefonare 505.643.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 583.309.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a impresari impiegati operai commercianti artigiani, riservatezza. Tel. 761.748.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare 650.8873.

SOCIETA' anonima monegasca proprietaria locale di 250 mq espandibile proposta. Scrivere: Herie, Montecarlo 376.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Piazzetta corso Sebastopoli 37. Telefono 630.355.

ZELANTI e solleciti per un prestito fiduciario o ipotecario; accettiamo cessione quinto. Sef. c. Vittorio 68, telefono 513.951.

Z. SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Ozegna Marsari 11. Telefoni 651.613 597.063.

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFICINA stampaggio lamiere Torino attrezzata avviata vendo studio Liastto 789.132.

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima realtà garanzia. Fenno 594.180.

A.A. GMP acquista vende per conto di primaria clientela industrie negozi esercizi. Offre correttezza serietà ed esperienza. GMP corso Vinzaglio 15 tel. 518.821.

AFFARONISSIMO vende per sani motivi familiari alimentari; a solo 5 milioni 900 mila, posizione unica. Telefonare 799.712 953.0429.

ALIMENTARI posizione centrale avviamento nuovo vera fortuna vendo per malattia. Telefonare 901.1191.

BAR superalcoolico bellissimo arredatissimo incasso 150 mila giornaliere cedo 25 milioni dilazionando. Telefonare 557.213 517.280.

BAR torrefazione superalcoolico incasso 90 mila giornaliere cedo dilazionando 17 milioni 500 mila. Telefonare 537.213 517.280.

BAR torrefazione incasso 600.000 giornaliere, 15 giorni prova, con alloggio cedo dilazionando. Tel. 557.213 - 517.280.

BAR tratorie su mercato oltre 5 milioni incasso mensile vendesi, richiesta 43 milioni, metà contanti. Telefonare 830.460.

CEDO in gestione o vendo bar con eventuale ristorante e pizzeria. Telefonare 340.432.

CERCO in gestione mensa aziendale o servizio bar interno. Telefonare 543.148.

COMMESTIBILI attrezzato buon avviamento zona Moncalieri causa salute vendo in blocco 8 milioni 500 mila. Telefonare 760.813.

LITOGRAFIA completa macchine impianti fotolito cedesi dilazione pagamento. Telefonare 317.258.

MACELLERIA avviata zona grande sviluppo utile adeguato cedesi anche dilazionando. Telefonare 282.2168 ore ufficio.

MARKET self-service zona Santa Rita fronte corso 100 mq più magazzino 180.000 giornaliere incrementabili cedesi 38.000.000 più merce. Tel. 760.813.

PANIFICIO pasticceria laboratorio con forno 12 metri alloggio forte lavoro cedesi 40 milioni dilazionati. Telefonare 774.017.

PETTINATRICE negozio avviatissimo vendesi o gestione causa maternità zona Stadio. Telefonare ore pasti 696.2456 339.384.

PIZZERIA rustica forno a legna vendesi vicino locale dalle 15 piazza Borsello 8.

VENDO bar 21 pasticceria orario ridotto licenza cremeria zona Barriera di Milano. Telefonare 302.850.

330.000 incasso giorno con prova bar super zona piazza Madama Cristina arredamento nuovo cedesi dilazioni. Telefonare 779.178.

LOCALE 300 mq ex cinema affittiamo anche arredato adatto sala congressi supermercati magazzino eccetera. Alta tel. 887.462.

LOCALI varie superfici abbiamo in Torino e cintura uso commerciale e industriale, e uffici in affitto. Telefonare 557.472.

SEMICENTRO affittasi locale piano rialzato indipendente uso ufficio magazzino. Telefonare 532.402.

SETTIMO via Como capannone di 200 mq ad uso esposizione, (100 mq terreno recintato), 33 milioni. Gabetti 5767.

UFFICIO centralissimo in casa signorile mq 850 libero fine anno vendo. Telefonare 582.415.

VIA Nizza (piazza Stampalia) vendesi box per un'auto 3 milioni 100 mila dilazioni. Firim 589.303 581.750.

4 Terreni

A L. 500.000 Il Punto Immobiliare SpA vende appezzamento di terreno di 2000 mq pianeggiante in collina; Telefonare 830.255.

A Lombardore vendo mq 40 mila terreno agricolo irriguo a L. 2000 il mq eventualmente anche frazionato. Telefonare 657.472.

A Piasco vendesi terreno mq 2250 urbanizzazione e licenza villetta reale mq 160 L. 27.000.000. Telefonare 740.037.

CUMIANA terreni agricoli strade per Pinerolo con e senza progetto vendesi lire 1300 mq. Tel. 598.644 ore 9-20.

GIAVENO vicinanze terreno con progetto approvato vero affare 8 milioni 700 mila. Telefonare 710.879.

MARETTO ultimi lotti terreno progetto approvato Pro Bozzaloni lavori iniziati zona residenziale L. 1800 mq. Telefonare 718.894.

PRIVATO vende 4300 mq terreno con progetto approvato per casetta a 35 km da Torino in zona boscosa comune Monte Rogro L. 4 milioni. Per informazioni telefonare ore ufficio al 617.472.

SALUZZESE vendesi terreni edificabili diverse superfici lire 1000 mq e lotti progetto approvato. Telefonare ore 9-20 399.844.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fenno 594.180.

CENTROCASA cerca 300 mq uso ufficio per propria direzione amministrativa e commerciale. Telefonare 781.048 743.341 chiedendo della signora Marchisio.

CERCASI in affitto locali uso ufficio mq 400-500 anche periferici. Tel. 380.674 503.613.

CERCASI locali mq 100 300 800 1000 in affitto uso industria magazzino in Torino o zone periferiche. Telefonare 378.810.

CERCASI uso ufficio locale di circa 100 mq possibilmente con piccolo magazzino annesso. Tel. 779.321.

CERCHIAMO in affitto o rileviamo negozio mq 400-500 circa anche diviso in 2 piani comunicanti adatto ad esposizione mobili con ampie vetrine idealmente situato fra corso Francia e corso U. Sovietica tel. 590.847 mattino e ore pasti.

CERCHIAMO urgentemente affittare centrale indicizzato zona importante dieci uffici mq 500 zona centrale Torino Studio Doll. Forbetto tel. 544.566.

PRIVATO compra muri negozi capannoni pagamento contanti. Telefonare 234.154.

offerte

A. SERIM vende liberi Venchiglia locali uso ufficio laboratorio farmaceutico con autorizzazioni ministeriali mq 280 piano rialzato, costruzione recente ingresso indipendente su via. Informazioni telefonare 519.801.

A L. 800 mq affitto capannoni magazzini nuova costruzione cintura Torino. Telefonare 011 517.883.

CAPANNONE di mq 1500 da ristrutturare con 5000 mq terreno sito in comune di Cambiano fronte statale To-Ge vendo con forte dilazione ed eventuale mutuo. Per informazioni telefonare al 657.472.

CASABIANCA vende liberi in via Mercadante 3 box auto a L. 4 milioni 500 mila caduno non trattabili. Telefonare 511.110.

FRONTE strada Orbassano capannone nuovo 4000 mq capanni uffici ampi spazi manovra autocarri affittasi. Telefonare 700.489.

FURBATTO 544.566 affitta locale uso magazzino e deposito mq 400 con montacarichi via Montecuccoli lire 450.000 mese.

FURBATTO 544.566 vende magazzino laboratorio libero via Monferrato (Gran Madre) mq 300, uffici, riscaldamento.

IMMOBILIARETORO via Foligno 78 vende locale adibito ad autorimessa L. 77 milioni meno mutuo. Telefono 501.219 590.693.

IPI A Piazza d'Armi, locale con posto carraio, uso magazzino, laboratorio, mq 230 telefonare 511.562-547.066.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE aiuto cuoco offresi disposto trasferirsi. Telefonare 444.031.

ABILISSIMO modellista confezionista alta moda laboratorio lunga esperienza offresi anche saltuariamente. Telefonare 831.378.

ADDETTO [illegible] piegatrice libero offresi. Tel. 339.882.

AGGIUSTATORE stampista offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 5534 — 10100 Torino».

AIUTO CUOCO cerca impiego possibilmente notturno o continuativo. Telefonare 313.818.

ALESUARISTA quinto livello libero subito offresi. Scrivere: «Publikompass 5537 — 10100 Torino».

APPRENDISTA elettricista 17 anni già pratico libero offresi. Tel. 851.368.

AUTISTA fattorino offresi pratico città e provincia ottime referenze. Telefonare 300.311.

AUTISTA neo-pensionato lunga esperienza patente C offresi. Telefonare 511.992.

AUTISTA patente B libero subito offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 344.137 solo mattino.

AUTISTA patente B offresi per industria azienda privata. Telefonare 370.533.

AUTISTA patente B pratico consegne Torino e provincia. Telefonare 411.0885.

AUTISTA patente C pratico città libero subito offresi. Telefonare 739.5809.

AUTISTA patente C pratico offresi anche mezza giornata. Tel. 673.410.

AUTISTA patente C buona conoscenza Torino e dintorni libero subito. Telefonare 735.591.

AUTISTA patente D pubblico pratico città offresi a ditta seria. Telefonare 332.268 235.431.

AUTISTA patente D e Cap offresi mezzo pratico Gran Bretagna. Telefonare ore pasti 486.311.

AUTISTA patente D libero subito buona esperienza pratico città ma disposto lunghi viaggi offresi impiego stabile seria ditta. Telefonare 739.2916.

CAMERIERA pieni 45enne buona presenza serietà referenziata cerca occupazione adeguata centro cittadino. Scrivere: «Publikompass 8836 — 10100 Torino».

CAMIONISTA offresi libero subito patente D E. Telefonare 850.849.

CERCO lavoro qualsiasi o pulizie case. Telefonare 619.1818.

COLLABORATRICE domestica pratica offresi 40 ore settimanali zona Moncalieri Revigliasco; referenze dimostrabili. Telefonare 640.6517.

CONIUGI un bimbo cercano portineria disposti anche trasferirsi. Telefonare 378.533.

CONIUGI 46enni offresi custodia e pulizia stabilimento. Telefonare 752.251.

DICIANNOVENNE volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 739.2346.

DICIANNOVENNE volenterosa offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 775.478.

DOMESTICO cerca referenziato esperienza ventennale offresi libero subito. Telefonare 873.336.

ELETTRICISTA civile industriale offresi mezza giornata. Telefonare 8-12 al 686.809.

ELETTRICISTA diplomato pratico impianti civili referenziato libero subito offresi. Telefonare 696.2456 dalle 9 alle 13.

ELETTRICISTA esperienza ultraennale impianti e motori elettrici offresi. Telefonare 369.376.

EX artigiano esperienza pluriennale costruzione attrezzature meccaniche esperto direzione lavori offresi. Telefonare 890.798 ore 4-16.

FATTORINO offresi patente B esperienza in Torino e provincia solo a seria ditta. Telefonare 301.393.

FATTORINO patente B pratico città e dintorni offresi per lavoro fisso, esecuzioni seriale presenza referenze. Telefonare 770.569.

GIOVANOTTO militesente offresi mezza giornata oppure 4 ore continuate anche lavoro notturno. Telefonare 323.770.

IDRAULICO tubista-saldatore autogena offresi con attrezzatura a seria ditta. Tel. 822.3733.

IMPIEGATO con patente B libero mezza giornata occuperebbesi per montaggio mobili. Telefonare 379.388.

MAGAZZINIERE 21enne militesente offresi. Telefonare 872.336.

OFFRESI autista 27enne patente D-E pratico Italia per città e provincia anche Torino Milano, urgente. Telefonare 252.195.

OFFRESI aiutocuoco libero subito militesente. Telefonare 473.661 in Torino dalle ore 8 alle 14.

OFFRESI diplomato grado esperto nella lavorazione della carta e nella progettazione. Telefonare 731.087.

OFFRESI domestica 18enne fissa capace libera subito massima serietà. Telefonare 303.183.

OFFRESI signora sola libera impegni come dama compagnia disposta trasferirsi patrocinato massima serietà. Telefonare 011 303.182.

OFFRESI tappezziere in stoffa provata esperienza. Telefonare 204.313 205.0418.

OFFRESI 18enne referenziata per qualunque lavoro. Telefonare 657.513.

PENSIONATO ex portiere d'albergo patente B offresi lavoro di fiducia anche mezza giornata. Telefonare 335.982 ore 9.12 15.18.

PENSIONATO FS pratico lavori ufficio offresi subito mansioni fiducia portiere albergo centralinista aiuto magazziniere fattorino. Telefonare 348.3894.

PENSIONATO offresi allevatori polli e scrofe in produzione vicinanze Torino. Telefonare 698.393.

PENSIONATO presenza serietà referenze offresi magazziniere lavori fiducia commissioni. Telefonare 831.898 ore pasti.

PERITO meccanico militesente cerca adeguato lavoro oppure magazziniere o ufficio purché posa seria. Telefonare 332.936.

RAGAZZA 19enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare al 306.030 ore pasti.

RAGAZZO 18enne offresi per qualsiasi lavoro possibilmente in Torino. Telefonare 778.934.

SARTA macchinista conoscenza campo sartoriale offresi. Telefonare 836.971.

SIGNORA con nozioni infermieristiche offresi per assistenza ammalati o anziani o bambini ore serali o notturne. Telefonare 698.090.

SIGNORA mezzaetà referenziata cerca a mezza giornata qualsiasi lavoro preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 491.593.

SIGNORA distinta referenziata offresi per mansioni domestiche o lavori adeguati. Telefonare 383.040.

SIGNORA offresi pomeriggio assistenza malati anziani o altro serio lavoro. Telefonare 366.155.

TORNITORE aggiustatore mansioni fiducia 56enne ex titolare officina meccanica artigiana offresi. Scrivere: «Publikompass 5523 — 10100 Torino».

TORNITORE 32enne lavoro ore attrezzature stampi e piccola serie offresi possibilmente a seria ditta. Scrivere: «Publikompass 5639 — 10100 Torino».

VENTITREENNE contabile offresi pulsiva mansioni ufficio magazziniere libero subito. Telefonare 343.333.

18ENNE tubista tamburista offresi. Telefonare 748.069.

50ENNI pensionati senza figli cercano portineria in Torino. Telefonare al 485.146 dalle ore 14 alle ore 18.

commessi, baristi

BARISTA qualificato libero subito offresi massima serietà, ottime referenze. Telefonare 710.530.

COMMESSA abbigliamento abbigliamento 30enne bella presenza offresi anche altri generi per seria ditta referenze. Telefonare 303.317.

COMMESSA esperta abbigliamento offresi eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 708.270.

COMMESSA lunga esperienza abbigliamento offresi. Telefonare 215.521.

COMMESSA pratica magazzino ingresso istruzione dattilografia contatto clienti libera subito offresi. Telefonare 727.167 dalle 9 alle 18.

COMMESSA pratica profumeria referenziata offresi. Telefonare 715.972.

DICIANNOVENNE offresi [illegible] commessa. Telefonare 387.200.

OFFRESI ragazza 20enne come commessa abbigliamento primo impiego o altro genere purché seria. Telefonare dopo le 13 al 838.566.

OFFRESI 22enne come commessa stoffe, mobili o dischi o anche baby sitter. Tel. 731.568.

QUINDICENNE buona volontà offresi come commessa. Telefonare 739.1849.

VENTENNE bella presenza esperienza abbigliamento offresi come commessa o altro genere presso seria ditta, referenze. Telefonare 734.526.

VENTENNE esperta abbigliamento libera subito offresi come commessa. Telefonare 973.785.

VENTENNE referenziata offresi commessa magazziniera farmacia. Telefonare 980.2873.

VENTIQUENNE cerca lavoro come commessa o vendita. Telefonare 597.176.

24ENNE pratica profumeria o anche altro genere offresi. Tel. 983.5405 ore pasti.

impiegati

ADDETTA alla segreteria 19enne esperta lavori ufficio cerca impiego preferibilmente stabile serietà presenza ottime referenze. Telefonare ore pasti 797.109.

ALGERIA capo cantiere esperienza ventennale costruzioni civili edilizia industriale prefabbricazione grandi lavori e movimenti terra francese parlato scritto esamina collaborazione con seria impresa. Scrivere: «Publikompass 5401 — 10100 Torino».

ASSISTENTE edile esperienza ventennale serio dinamico massima autonomia costruzioni civili industriali ville offresi seria impresa. Scrivere: «Publikompass 5492 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA dattilografa lavori segreteria esperienza pluriennale offresi. Telefonare 830.123.

CENTRALINISTA fatturista dattilografa con esperienza libera subito anche mezza giornata. Telefonare 482.772.

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio cerca lavoro presso seria ditta. Telefonare 883.350.

DATTILOGRAFA veloce offresi primo impiego. Telefonare 480.982.

DICIANNOVENNE tutti lavori ufficio contabilità con nozioni di paghe e contributi terzi impiego libera subito offresi. Telefonare 379.639.

DICIASSETTENNE veloce stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 346.353.

DICIOTTENNE esperienza biennale fatturazione carico scarico offresi ditta seria. Telefonare 214.837.

DICIOTTENNE segretaria d'ufficio secondo impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 505.1306.

DICIOTTENNE studente terza ragioneria cerca [illegible] anche part-time. Telefonare 898.509.

DIPLOMATA in lingue inglese francese stenodattilo volenterosa offresi seria ditta. Telefonare 769.187.

DIPLOMATA inglese tedesco francese steno-dattilo offresi. Tel. 838.360 matt. 8-11 e ore pasti.

DIPLOMATA pratica paghe contabilità Iva offresi serio impiego anche part-time. Telefonare 830.773.

DIPLOMATA segretaria d'azienda offresi per primo impiego diciottenne tel. 0173.97.124.

DIPLOMATA 26enne offresi secondo impiego per lavoro ufficio libera subito. Telefonare 446.936.

DISEGNATORE esperienza decennale perfino macchine speciali offresi zona Sud Torino. Telefonare 343.961.

(Continua)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La bella valletta di Mike Bongiorno

UN MANIACO INSIDIA PATRIZIA

Tutti i giovedì, a «Scommettiamo?», Mike Bongiorno ha al suo fianco la nuova valletta Patrizia Gargonese. Alta, bruna, il bel volto aperto al sorriso, la giovanissima Patrizia finisce per concentrare su di sé una parte dell'attenzione dei telespettatori. Nell'immensa platea (20 milioni di persone) che segue il quiz c'è un uomo che attende la trasmissione con curiosità spasmodica, uno per il quale la presenza di Patrizia è diventata un'ossessione. Costui, da quando la Gargonese è apparsa per la prima volta sul video, ha cominciato a telefonarle a casa, poi ha preso a scriverle roventi lettere nelle quali alle parole d'amore si alternano espressioni che testimoniano un inquietante sconvolgimento della ragione. Patrizia e il suo fidanzato cominciano a considerare con apprensione il soffocante assedio di questo ammiratore pronto a tutto. Chi è?

Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

Sotto torchio: giorno per giorno il Fisco scopre tutto. Sequestro di 75 miliardi!

Televisione: i programmi dettagliati di tutta la settimana.

STOP in tutte le edicole, costa solo 300 lire.

RISERVATO A CHI FA MODA

A "Milanovendemoda" non mancheranno i nomi più rappresentativi della moda italiana e i più importanti compratori stranieri. Puoi mancare?

PIU' CHIAREZZA NEL SETTORE
'MILANOVENDEMODA' esiste da dieci anni ed è arrivata alla sua diciottesima edizione. Gli obiettivi - da sempre - sono chiari ed espliciti:
— consolidare una immagine unitaria dei settori più qualificati della moda italiana
— normalizzare una situazione confusa, che vede il sovrapporsi di troppe manifestazioni similari.
'MILANOVENDEMODA' è, per giro d'affari e per dimensioni, la più grande rassegna mercato della moda abbigliamento italiana. 'MILANOVENDEMODA' è organizzata dal Centro Italiano Manifestazioni Moda (CIMM) preposto unicamente per la promozione dei produttori moda e per risolvere esclusivamente i loro problemi commerciali e di immagine.
DAL 27 AL 31 MARZO ALL'AERHOTEL EXECUTIVE.
La diciottesima edizione è dedicata alle collezioni autunno-inverno 1978. La sede è unica sia per le sfilate che per le contrattazioni, presso il centralissimo Aerhotel Executive (Air terminal). I servizi essenziali:
— informazioni via computer scrivente per i compratori
— rigorosa selezione qualitativa dei partecipanti
— selezione accurata dei visitatori
— suddivisione delle sfilate per settore merceologico
— altre sfilate per il prêt-à-porter lusso (stilisti)
— assistenza per i trasporti internazionali e le esportazioni
— telex
— collegamenti navetta con le sfilate dell'Alta moda pronta, in accordo con la Camera Nazionale dell'Alta Moda Italiana
NUOVI SETTORI MERCEOLOGICI - NUOVI COMPRATORI
6.800 compratori, molti dei quali rappresentanti di intere catene d'acquisto e di boutique, inclusi 1.000 stranieri, e 400 espositori sono le cifre di 'MILANOVENDEMODA 17'. A 'MILANOVENDEMODA 18' si aggiungono nuovi settori, quali le pelletterie ed il prêt-à-porter lusso, insieme ad un sostanziale ampliamento dell' "accessorio".
SETTORI MERCEOLOGICI: PRET-A-PORTER BOUTIQUE LUSSO/PRET-A-PORTER BOUTIQUE/SPORTSWEAR/MAGLIERIA/PELLETTERIA/ABITI DA SPOSA/ACCESSORI.

DA LUNEDI 27 A VENERDI 31 MARZO 1978

milanovendemoda 18

all'aerhotel executive milano viale sturzo 45

Per informazioni rivolgersi a:

CENTRO ITALIANO MANIFESTAZIONI MODA

C.I.M.M. (Centro Ital. Manif. Moda) Via Guastalla, 1 - Milano Tel. 705.846 / 799.490

organo ufficiale dell'Assomoda ai sensi della legge Regione Lombardia n. 59 del 21 aprile 1975

Novara: Doretta Graneris e il fidanzato oggi in assise

Pochi secondi per un massacro

E' il tempo necessario per schiacciare 17 volte il grilletto delle pistole - Cinque persone uccise - La tragedia perché la ragazza voleva ereditare 300 milioni - Mai come quella sera Doretta era stata tanto allegra

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 9 febbraio.

Comincia domani alla corte d'assise il processo per l'eccidio della famiglia Graneris. «*Il delitto più allucinante e insensato del dopoguerra*» lo definì Flavio Tonnelli, procuratore capo della Repubblica a Vercelli. Per lo psichiatra Ferruccio Cabiboe, del «Paolo Pini» di Milano, fu quello «*un saggio di stupidità criminale*». Ieri abbiamo tracciato la figura dei due principali protagonisti: Doretta Graneris e il fidanzato Guido Badini. Ricordiamo oggi come avvenne la strage e le indagini che seguirono.

L'inizio del racconto lo prendiamo pari pari dalla sentenza di rinvio a giudizio che, scarna ed essenziale, rivela straordinaria drammatica. Scrive il giudice Sandrelli: «*La mattina del 14 novembre 1975, verso le ore 8, la signora Maria Ogliaro, non avendo trovato, come di consueto, aperta la saracinesca del negozio del figlio Sergio Graneris, recatasi presso l'abitazione del medesimo (Vercelli, via Cadutì dei Lager n. 9), si trovò di fronte al terrificante spettacolo di cinque cadaveri giacenti nello stanzone da pranzo. Si trattava dell'intero nucleo familiare dei suoi congiunti: Sergio, capofamiglia, commerciante in pneumatici, di 45 anni; la consorte Italia Zamboni di 41 anni; il loro figlio Paolo di 13 anni; i nonni materni di quest'ultimo, Romolo Zamboni di 79 anni e Margherita di 76 anni*».

Uccisi con 17 rivoltellate la sera precedente mentre guardavano alla tivù uno spettacolo comico con Macario. Adesso il televisore è muto nella stanza piena di morti. «*Il loro abbigliamento, la posizione (in particolare i cadaveri del Sergio Graneris e del Romolo Zamboni, rinvenuti ancora in atteggiamento tranquillo sulle sedie attorno al tavolo, il primo con la sigaretta ancora in mano), il modesto disordine del locale lasciavano capire che l'eccidio si era svolto all'improvviso da parte di persone che non avevano presumibilmente destato alcun sospetto sulle vittime, sorprese in un'ora di quieta tranquillità familiare*».

Una sola superstite della famiglia Graneris: la figlia Doretta. Una diciottenne frustrata, irrequieta e ribelle, che se ne è andata un mese fa a vivere a Novara dal fidanzato Guido di 23 anni. Da qualche giorno si è rappacificata con i genitori, che le hanno comperato i mobili per il matrimonio, fissato il 23 novembre. Ed va a cercare Doretta a Novara per dirle, povera ragazza, che la famiglia è stata sterminata. La trovano che ritorna dal supermercato con il suo Guido. Non pare molto sconvolta alla notizia. «*Potevate dirmelo subito, no?*» rimprovera i poliziotti che avevano penosamente faticato a trarre fuori la verità. Posa per i fotografi dei giornali, che invano le chiedono di mostrare un'espressione dispiaciuta. L'accompagnano in Questura, sperando di avere da lei qualche traccia per le indagini.

Novara. Doretta Graneris e Guido Badini

Intanto, nell'auto di Guido Badini, una Opel, viene trovato un bossolo di pistola. Fanatico delle armi, il giovane scorrazzando per la campagna talvolta sparava dall'auto contro qualche bersaglio). Bossolo che è confrontato con quelli raccolti nella stanza del massacro. Stesso rigature, dunque sparati dalla medesima pistola. Incalzato dalle domande, Doretta cede presto. Confessa senza emozioni, pare vivere in un'astratta atmosfera di distacco.

Svela il patto scellerato tra Guido e lei: sterminare la famiglia per ereditare un patrimonio valutato sui 300 milioni. Ne hanno discusso con loschi amici di Trecate e hanno trovato un complice: Antonio D'Elia di 21 anni, detto Caporusso, un criminale mentalmente sottosviluppato. Il giorno del delitto rubano una Simca e noleggiano una «500». Quella sera cenano tutti e tre in casa di Guido: bistecche e mezza bottiglia di rum. Poi escono con le due auto. Lasciano la piccola in località deserta, con la Simca arrivano a Vercelli, alla villetta Graneris.

Caporusso li aspetta in auto, nella nebbia. I due fidanzati entrano. Una visita che non insospettisce la famiglia Graneris, perché c'è da parlare delle nozze imminenti. Ma se ne parlerà dopo, adesso vediamo Macario. La madre dice: «*Andate a prenderci due sedie in cucina*». Guido siede tra il padre Graneris e il nonno, Doretta vicino alle donne. Il ragazzino Paolo era sopra nella sua camera, già in pigiama, e sentendo arrivare la sorella, è sceso tutto contento. Dopo cinque minuti, la strage. Ecco com'è descritta nella sentenza istruttoria.

«*Badini uscì dalla stanza con il pretesto di prendere le sigarette contenute nel borsello, che a ragion veduta aveva lasciato sui gradini delle scale. Doretta comprese che era giunto il momento d'inizio dell'azione...*». Con gesto naturale, prende la borsetta lasciata sul tavolo, dove tiene una pistola. Anche il fidanzato ha preso una pistola con due caricatori dal borsetto. «*Guido, con impressionante decisione, dalla soglia dell'uscio di entrata prese a sparare a raffica. Quindi il ragazzo si spostò inoltrandosi nel locale ed affiancandosi alla Doretta. Ripose la propria arma, la Browning, nella borsa della fidanzata quando si esaurì (o si inceppò). La giovane, nel frattempo, aveva preso la Beretta avuta in consegna dal ragazzo e sparò alcuni colpi. Quella pistola le venne presa dal Badini, che portò a compimento lo sterminio*».

Scrive il magistrato: «*I primi ad essere colpiti furono il nonno e il padre... mentre i due uomini vennero fulminati, evidentemente prima di avere un qualche moto di sorpresa, gli altri componenti della sfortunata famiglia sembra abbiano reagito cercando un qualche scampo... può ritenersi che prima sia stata colpita la madre, poi la nonna, da ultimo il fratellino rifugiatosi sotto il tavolo...*». Para che Guido, dopo questi pochi secondi di fuoco, espleda il «colpo di grazia» alla nuca delle vittime.

I due fidanzati prendono i soprabiti ed escono. Partono con Caporusso, raggiungono la «500», rifanno il pieno di benzina e incendiano la Simca, gettano le armi nel fiume e tornano a Novara con l'utilitaria. Doretta dà a Caporusso 2500 lire «*perché si compri qualcosa*» e quello se ne torna a Trecate facendo l'autostop. I fidanzati vanno in casa di amici, e uno di questi ricorderà poi: «*Parlammo dei vecchi ricordi di scuola. Il loro tono era assolutamente normale e mi sembravano allegri. A questo proposito devo dire che la Doretta rideva moltissimo quella sera, forse anche a sproposito*». Quasi tutte le sere i due fidanzati andavano a passare un po' di tempo da questi amici. Stasera, fatto insolito, tutti e due vanno in bagno per lavarsi le mani. L'indomani vanno a riportare la «500» noleggiata e a fare spesa al supermercato. Al ritorno, trovano la polizia.

Qualche tempo dopo l'arresto, Guido è accusato di avere ucciso, l'11 luglio 1975, nella periferia novarese, la prostituta Anna De Giorgi. Di questo delitto abbiamo detto ieri e torneremo a parlare, perché è anch'esso approdato dal processo.

Luciano Curino

Coraggiose accuse di una donna in un processo a Genova

La madre di un drogato ai giudici "Così mi hanno ucciso il figlio!„

Il suo ragazzo, 17 anni, morì in un albergo di Amsterdam per una forte dose d'eroina «Era nel "giro"; lo minacciavano perché vendesse stupefacenti ai più giovani di lui»

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 9 febbraio.

«*Era un ragazzo allegro, aperto, cordiale. Aveva voglia di vivere, non di morire. Invece me l'hanno ammazzato*». E' la madre di Luigi Bucco che parla, Mafalda Di Donato, e la sua frase evoca per la prima volta nell'aula del tribunale di Genova l'immagine del ragazzo diciassettenne stroncato da una forte dose di eroina in una camera d'albergo ad Amsterdam.

Mafalda Di Donato è la protagonista di questo processo che vede diciassette persone sul banco degli imputati. Abruzzese, 55 anni, divorziata, è qui per raccontare al giudici della terza sezione penale il suo dramma: dal primo atto, nel settembre '75, quando seppe che il figlio era caduto nella trappola della droga, all'ultimo, il 2 giugno 1976, quando dall'Olanda le giunse la notizia della sua morte.

Ed è qui anche in veste di parte civile per ripetere ai giudici le accuse, corredate da nomi e cognomi, fatti, che consentirono alla Procura della Repubblica di scoprire che, dietro l'episodio di Amsterdam, c'era un fiorentissimo giro di droga di cui servano le spese funerali come lo sventurato Luigi Bucco.

Mafalda Di Donato parla con voce ferma anche se non è facile per lei ricordare la tragedia. Ha dimostrato e continua a dimostrare un grande coraggio civile che, con i tempi che corrono, non è cosa da poco. La televisione, ogni presente in aula con telecamere, microfoni e riflettori, le dedicherà prossimamente un programma.

Luigi Bucco, dunque, aveva diciassette anni. Dice Mafalda Di Donato: «*Me l'ero cresciuto da sola facendo la domestica, un sacrificio dietro l'altro, mi privavo anche del mangiare per non fargli mai mancare niente. Frequentava l'istituto del turismo, ma negli studi non andava tanto bene, voleva smetterli e cercarsi un lavoro*».

Nel settembre del '75 il primo allarme. Colpito da una grave forma di epatite virale, Luigi viene ricoverato per ventisei giorni all'ospedale. Ricorda la donna: «*Fu un brutto momento. Chissà dove si è preso questa epatite, mi chiesi, mai più immaginavo che si era "bucato" con un ago infetto. E chi ci pensava alla droga? La doccia fredda la ebbi all'ospedale, la malattia di Gigi (così chiamavo il mio ragazzo) andava alti e bassi, non riuscivo a rendermi conto del perché. Chiesi spiegazioni al medico curante: la sua risposta mi fece restare di stucco: "Lei dovrebbe fare a meno di portare porchette a suo figlio". Quali porchette? Io gli portavo biscotti, marmellate, caramelle. Lo dissi al medico e lui mi rispose chiaro e tondo che lo gli portavo anche degli stupefacenti. Seppi, poi che Gigi, nonostante fosse in isolamento, riceveva la visita di un amico, un aspirante medico. A farla in breve, riportai a casa il ragazzo, lo curai io stessa per quattro mesi e io guarii. Lui negava di essere drogato, e io, forse, avevo finito per credergli, anche perché si era rimesso in buona salute*».

Genova. Clara Pomata e Mafalda Di Donato

Arriviamo al 9 aprile del '76. Luigi Bucco viene trovato svenuto dietro un cespuglio nel parco pubblico di Nervi. Non ci sono dubbi: ha preso una dose massiccia di eroina. Con lui c'erano altri due giovani, ma l'hanno abbandonato quando si è sentito male e, per ritardarne l'identificazione gli hanno portato via tutto ciò che aveva nelle tasche.

Ospedale, cure disintossicanti, poi di nuovo a casa. Adesso Mafalda Di Donato vuol sapere la verità e il figlio gliela racconta tutta, o quasi tutta: «*Sì, mamma, mi sono drogato con quei miei due amici*». Fa i nomi di Enrico Bruciamonti e Giancarlo Mitolo, due giovani che figurano fra gli imputati in questo processo. Dice anche: «*A me la droga la danno gratis perché io, in cambio, la do ai pivelli*». Chi gli dà la droga? Gigi fa qualche nome, ma ha paura, l'hanno più minacciato.

Intanto, il telefono di casa squilla quasi in continuazione. «*Erano gli amici di Gigi, ma io potevo sentire soltanto le loro voci. Gigi mi faceva allontanare perché non ascoltassi*», ricorda la donna. Da quel momento, il ragazzo comincia a passare le notti fuori casa. La madre cerca di convincerlo a smettere con la droga, ma è tutto fiato sprecato. Gigi rifiuta seccamente di discuterne.

La sera del 31 maggio '76, rincasando, Mafalda Di Donato trova un biglietto sul tavolo della cucina: «*Ci vediamo fra cinque giorni. Io sono partito. Ho impegnato la pelliccia. Non ti preoccupare. Ti telefono. Ciao*». E' di Gigi. Sua madre non lo rivedrà più perché due sere dopo, ad Amsterdam, il ragazzo muore.

E' il momento più patetico dell'udienza. La donna piange sommessamente, china il capo, è pallidissima. Poi, con un lungo sospiro, riprende il racconto della tragedia. Com'è avvenuta? Dice Mafalda Di Donato: «*Chiesi notizie all'ambasciata, risalii ai nomi di quelli che erano con lui, Arrigo Mazzola Tagliacarne e Enico Bruciamonti. Da quest'ultimo seppi, nonostante la sua reticenza, che erano andati ad Amsterdam, presumibilmente per comprare una partita di droga. Gigi aveva impegnato la mia pelliccia per trentacinquemila lire, ma non gli erano bastate per le spese di viaggio. Chi gli aveva dato il resto? Ancora non lo so. Come non so chi ha tirato fuori i soldi per comprare l'eroina. So invece che all'albergo Mondial i Amsterdam avevano voluto provare la genuinità della droga e che Gigi aveva esagerato nelle dose. Ecco, è morto così e a me adesso non è rimasto che il dolore, un immenso dolore*».

Le ultime parole di Mafalda Di Donato cadono in sala in un gelo terribile. Il banco degli imputati è semideserto, sono presenti soltanto in quattro, in nessuno c'è l'ombra di una emozione.

Filiberto Dani

Il processo di Bologna è entrato nel vivo

La voce di un camerata accusa gli "ordinovisti„

Letta in aula la testimonianza di Andrea Brogi, latitante - Nel documento nomi e circostanze precise - La difesa dice: "Sono calunnie"

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 9 febbraio.

La voce d'un ex camerata accusa, e sono accuse gravi, di strage e di cospirazione. Andrea Brogi, un ex paracadutista non ignorato dai Servizi segreti, per i quali forse lavorava a *part-time*, fu presente, afferma, alla preparazione d'un attentato dinamitardo rivendicato da «Ordine nero». Obbiettivo, la Casa del popolo di Moiano, in provincia di Perugia. Dopo le accuse e dopo un certo periodo passato dietro le sbarre come imputato, ottenuta la libertà provvisoria, è scomparso, ma in mano ai giudici sono rimaste le sue dichiarazioni.

Calunnie d'un provocatore, le ha già definite la difesa, ma proprio per quei racconti al magistrato è stato possibile scoprire la trama tessuta dai neofascisti in Toscana, le folli imprese di «Ordine nero», gli attentati, la ricerca quasi ossessiva della strage, i delitti comunicati, i legami con un'altra organizzazione neofascista, «Ordine nuovo», e quelli con il mai.

Quelle dichiarazioni vengono ora lette alla Corte d'assise di Bologna, chiamata a giudicare sulle imprese criminali di «Ordine nero». Dopo quattro udienze spese dalla difesa in tentativi di rinvio, il processo finalmente entra nel vivo. Il giudice a *latere*, Ferdinando Alessio, legge la deposizione del 2 aprile 1976. «*Tutto il gruppo aretino, voglio dire Cauchi, Batani, Donati, Gallastroni, Pratesi, Rossi Giovanni, Alberti Pietro e altri, facevano parte d'una cellula ordinovista*». E più avanti aggiunge Brogi: «*Non molto tempo prima dell'attentato di Moiano, Cauchi Augusto mi accennò all'esistenza di un gruppo milanese di cui egli mi parlò come di gente di "Ordine nuovo" che si stava organizzando dopo lo scioglimento, decantandomi la serietà delle persone, la larga disponibilità di mezzi e un notevole livello organizzativo*». A Brogi venne detto anche che «si preparava un periodo di attivismo di notevole livello in rapporto alla campagna elettorale per il referendum che avrebbe segnato la spaccatura in due dell'Italia». Le attività, gli era stato assicurato, sarebbero state di un «livello ben diverso dalle colluttazioni davanti alle scuole»; «c'era infatti la possibilità di disporre di mezzi moderni ed efficienti che nessuno di noi evidentemente aveva mai neppure immaginato (documenti falsi, tutto l'esplosivo e le armi necessarie, automezzi)».

L'attentato, ha anche detto Brogi: «*Il 22 aprile 1974, Cauchi aveva convocato in casa sua le persone che la Signoria Vostra ormai conosce, e cioè io, la Sanna, Batani, Pratesi, Donati, Albiani, Rossi Giovanni e Capacci. Cauchi mi trasse in disparte e mi disse che era arrivato il gran momento. Mi colse anzi un po' di sorpresa, perché non me l'aspettavo. Infatti mi disse che avevano già l'ordigno, che era stato fornito dall'organizzazione e che Batani custodiva in una borsa che depose sul pavimento della cucina, e che era stato indicato anche l'obbiettivo: una Casa del popolo che aveva retto le scalate a certi ordinovisti. Seppi poi essere Moiano dei giornali. Infatti lui si era avuta una rissa tra alcuni ordinovisti e gente di sinistra. Ammetto che fui d'accordo con l'iniziativa, anche se non presi parte materialmente a nessuna operazione. Preciso meglio, il mio consenso era di natura morale e politica, perché l'obbiettivo designato mi sembrava esemplare, secondo un discorso ordinovista di colpire i centri del potere comunista*». Aggiunge poi ancora Brogi che «la bomba doveva essere collocata da Batani».

Ma raccontò altre cose, l'ex paracadutista, al giudice istruttore. Si disse sorpreso perché nessuno mi aveva avvertito che si trattava d'un ordigno confezionato con tre chili di esplosivo ad alto potenziale». Poi aggiunse ancora: «Non so se il bazista sia stato Bumbaca, né so quale ruolo questi abbia avuto, posso solo dire che anche lui apparteneva alla linea dura e che lavorava a Milano».

Quando era ancora teste, il 21 febbraio '75, al giudice istruttore Brogi aveva detto di *aver ricevuto la somma di lire 250 mila in contanti, tutte in banconote da diecimila, dal prof. Rossi, presente il Cauchi, con le quale aveva dovuto acquistare alcuni mitra, avendogli lasciato intendere che aveva simile possibilità. La verità è che non sapevo come procurarmi queste armi, che poi in effetti non procurai, in quanto essendomi rivolto ad una persona di Firenze, seppi che era disponibile solo roba "corta", e cioè pistole, e non roba "lunga", cioè fucili e mitra, come desideravo ti riferisca*».

Scriverà poi nella sentenza di rinvio a giudizio il dott. Zincani: «*L'attentato di Moiano fu organizzato dalle persone riunite la sera del 22 aprile in Verniana di Monte San Savino, la sera della vigilia; la bomba fu collocata materialmente da Batani; l'ordigno era stato fornito dall'organizzazione, la quale aveva anche indicato altre modalità del fatto. Da tutto questo si desume che l'attentato, già collegato agli altri di "Ordine nero" per l'identità dei volantini, fu preparato con minuziosa opera di coordinamento*». Il giudice avvertiva anche che «col suo racconto Brogi non aveva nulla da guadagnare, perché rischiava soltanto di farsi arrestare, il che poi è puntualmente avvenuto. Il suo racconto riveste particolare importanza perché permette di conseguire le prove dirette di quanto era stato indirettamente provato in precedenza».

L'ipotesi della provocazione ai danni del mai indicata come ultima difesa, è quindi scartata dal magistrato. E anche ora, mentre il giudice a *latere* legge in aula il verbale di interrogatorio, l'accusa è certa di quella verità.

Poi è chiamato a rispondere alle domande il primo imputato presente: Franco Albiani, 44 anni, aretino, iscritto al msi. Alto, magro, molto spigoloso, occhiali da miope, è a piede libero, ma deve rispondere di «strage continuata»: c'era anche lui alla riunione, in quella sera di aprile. Ora però dice che nessuno parlò di politica, quella volta. Lui dell'attentato venne a sapere soltanto alcuni giorni dopo.

L'interrogatorio è stato poi rinviato a domani.

Vincenzo Tessandori

Nuovo tentativo per rallentare il processo a Firenze

La difesa ora vuole la perizia sul mitra trovato nell'appartamento di Concutelli

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 9 febbraio.

Dopo la lezione di balistica impartita ieri ai giudici della corte d'assise da Pierluigi Concutelli, oggi il suo difensore, avvocato Mario Niglio ha chiesto formalmente al presidente di voler disporre una perizia di parte. Motivo: stabilire la pretesa diversità, sostenuta ieri dall'imputato «numero uno» per l'assassinio di Vittorio Occorsio, tra il mitra «Ingram hab 10» ritrovato nella casa in cui Concutelli fu arrestato e l'arma usata per uccidere il magistrato. I periti hanno detto che il mitra è lo stesso e Concutelli era venuto in aula per contestare questa affermazione: un tentativo disperato di sminuire una delle prove più schiaccianti con le quali l'accusa lo inchioda al ruolo di killer. Nel parlare dell'arma, definita «perfetta», il neofascista aveva ammesso che gli esemplari sistenti in Europa sono tuttora nelle mani di «Ordine nuovo», o meglio in possesso del «settore clandestino» del movimento.

L'avvocato Mario Niglio ha chiesto la contro-perizia partendo da «*manifeste contraddizioni rilevate nelle conclusioni dei periti*», tentando così di attribuire alle dichiarazioni «tecniche» rese ieri da Concutelli quel carattere di novità che potrebbe permettere durante il dibattimento di disporre l'esame richiesto. Le parole del difensore hanno provocato però la reazione del pubblico ministero Pierluigi Vigna che, dopo essersi formalmente opposto, ha avuto con il legale una vivace polemica.

«*Le contraddizioni sono solo nelle parole di Concutelli — ha detto il magistrato — che ieri non ha fatto altro che ripetere i rilievi già fatti dai periti e cioè che se ci possono essere dubbi per la parte battente dell'arma, per l'espulsore la risposta è senza precisa: è lo stesso usato sul luogo dell'esecuzione, (come all'imputato piace — ha fatto notare Vigna — definire il delitto), lo stesso dell'Ingram trovato nell'appartamento dove fu arrestato Concutelli*». Il pubblico ministero si è quindi rivolto al presidente per esporre il suo parere e cioè che una richiesta di perizia avanzata a questo punto del dibattimento esula dalla procedura prevista dal codice. La Corte si è riservata di decidere nel merito.

Ieri, al contrario, Concutelli non aveva rivelato nulla di nuovo sull'arma se non il particolare inquietante che «Ordine Nuovo» (assolto a Roma con una sentenza che ancora suscita polemiche), sarebbe in possesso di una decina di mitra «Ingram».

Concutelli, che questa mattina si era fermato nella stanza di sicurezza e non era entrato in aula, si è fatto riaccompagnare in carcere subito dopo l'intervento del suo difensore. Sul banco degli imputati sono rimasti solo due personaggi minori: Mauro Addis e Rossano Cochis, gli elementi legati alla banda Vallanzasca accusati di favoreggiamento. L'aula è divantata ancora una volta una sala di lettura: sono stati esaminati i verbali di alcuni testimoni che non sono stati citati. Tra questi c'è l'on. Clemente Manco, deputato della destra nazionale, coinvolto nel processo per il rapimento del banchiere lecchese Mariano. I giudici fiorentini lo avevano interrogato perché Concutelli è imputato anche per il sequestro Mariano (sarà processato in primavera). Tra le dichiarazioni di Manco sono ritenute interessanti le motivazioni che egli dette per spiegare l'amicizia tra Concutelli e il suo ex segretario Luigi Martinesi (condannato a 14 anni per il rapimento Mariano). Manco formulò due ipotesi. Prima: che Concutelli e Martinesi si fossero incontrati a Catanzaro, nel gennaio '75, durante il primo processo per la strage di piazza Fontana dove era imputato Freda (allora difeso dall'avvocato Manco). Seconda: che i due si fossero conosciuti negli ambienti della mafia calabrese, ambienti che, a stare all'indagine condotta per il sequestro Mariano, avrebbero avuto stretti collegamenti con i neofascisti.

Il processo è stato rinviato a lunedì 13 febbraio: saranno ascoltati i familiari del giudice Occorsio e i testimoni che la mattina del 18 luglio del '76 videro i killers assassinare il magistrato.

Silvana Mazzocchi

La requisitoria per il delitto al night di Celle Ligure

Il p. m. chiede l'ergastolo per i fratelli accusati dell'omicidio al Number One

Secondo l'accusa Paolo ed Andrea Branca, 22 e 24 anni, hanno ucciso "per motivi futili ed abbietti" il titolare del locale - La sentenza dell'assise di Savona prevista questa sera

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 9 febbraio.

«*Hanno ucciso per motivi futili ed abbietti, con freddezza e lucidità: sono responsabili di omicidio volontario pluriaggravato. Per Andrea e Paolo Branca chiedo quindi la pena dell'ergastolo; per Giuseppe Troiolo, responsabile di concorso in omicidio, 25 anni di reclusione e per Giuseppe Revisore, pure lui responsabile di concorso in omicidio e di altri reati minori, 15 anni e tre mesi, 330 mila lire di multa ed un anno in casa di lavoro a pena scontata*». Con queste richieste il p.m., Camillo Boccia, ha concluso la requisitoria nel processo d'assise per la morte di Rosario Arcidiacono, avvenuta il 25 ottobre 1975 nel corso di una spedizione punitiva alla discoteca «Number One» di Celle Ligure.

Il p.m. ha poi chiesto un anno di reclusione per Giovanni Marziotta (falsa testimonianza) e l'assoluzione, per insufficienza di prove, dall'accusa di favoreggiamento per Loredana Saccone e Rosy Mangerini. Nessun dubbio, per l'accusa, che Andrea e Paolo Branca, rispettivamente di 24 e 22 anni, siano i responsabili della morte di Rosario Arcidiacono, contitolare della discoteca di Celle Ligure: «*Sono due giovani arroganti e spavaldi, due leoni in gabbia, i quali vogliono dimostrare di avere in pugno le malavita savonese*».

Tutto nasce, nella ricostruzione del p.m., la sera del 14 settembre 1975 quando i Branca vengono percossi a sangue da un gruppo di marsigliesi. Recatisi al pronto soccorso, i due fratelli dicono di «essere caduti su una buccia di banana». Ma già meditano di vendicare l'offesa. Un mese dopo si recano al «Number One»: Paolo trascina Riccardo Barone, ritenuto mandante del pestaggio di settembre, in uno sgabuzzino: lo percuote, Andrea rimane a fare da guardia nella sala bar. Per un incidente a Paolo sfugge un colpo dalla pistola 7,65. Andrea, allora, secondo l'accusa, spara due volte contro Arcidiacono, che muore per un'emorragia interna, causata da un proiettile calibro 22.

Contro questa ricostruzione si è battuto il collegio difensivo degli imputati. L'avv. Nasuti parla per Giuseppe Revisore, che è l'unico incensurato del gruppo. Il legale cerca di dimostrare che il proprio cliente non ha fatto nulla per essere accusato di concorso in omicidio: «*Nessun teste ha detto che fosse presente nel locale. Ha portato i fratelli Branca in auto dopo i fatti, ma soltanto perché se li è visti di fronte armi alla mano*». Conclusione: assoluzione per non aver commesso il fatto o, in subordine, accusa di favoreggiamento e non di concorso.

L'avv. Vernazza di Genova, difensore del Troiolo, è stato acuto e brillante: «*Il mio cliente non sapeva che i Branca fossero armati, ed è capitato nella discoteca come gli succedeva spesso. La accusa Riccardo Barone, quest'uomo che più passa il tempo e più i ricordi gli si affollano chiari, quest'uomo che mentre prende un pugno in faccia vede Troiolo sorridere compiaciuto e chiudere una porta. Ma non lo dice subito dopo il fatto, bensì al pubblico ministero in un secondo tempo quando accusa anche quel Mimmo Marzano che poi viene completamente scagionato*».

Qualche discrepanza nella difesa dei Branca. Infatti l'avv. Cavallo, dopo aver messo in luce che i due fratelli volevano effettuare soltanto una spedizione punitiva per far vedere che erano sempre loro i «re della piazza», ha sostenuto che la morte di Rosario Arcidiacono da parte di Andrea sarebbe un'«azione intimidatoria sfociata incidentalmente in omicidio».

L'avv. Coniglio ha invece escluso tale possibilità. «*Bisogna scindere le responsabilità dei due fratelli — ha detto —: Paolo ha un vecchio conto aperto con Barone, Andrea gli protegge le spalle. Ma non è stato Andrea a sparare ad Arcidiacono, così come ha detto il teste Pasquale Valicari affermando che il pt anziano dei Branca ha estratto il fucile a canne mozze quando la vittima era già stesa a terra. E nessun altro teste ha deposto di aver visto Andrea sparare. No c'è intento omicida nei Branca, non hanno nulla contro Arcidiacono. Per Paolo non si può parlare di concorso perché la sua azione era autolimitata allo sgabuzzino dove stava malmenando Barone*».

L'avv. Coniglio ha voluto ribattere anche alla parte civile che ieri aveva sottolineato come, a soli quindici anni, i due imputati avessero già scelto la strada del delitto: «*E' lecito permettere a ragazzi di 15 anni di rovinarsi la vita? Non sono erbacce nocive, è possibile recuperare tutto. Gli uomini non si gettano via, non si può uccidere con la morte civile*».

Domani la sentenza. In mattinata ci saranno le repliche delle parti civili e della pubblica accusa seguite dalle controrepliche dei difensori, tra i quali l'on. Raimondo Ricci, che patrocina Troiolo.

Vittorio Preve

In Puglia due sindaci per un solo Comune

Taranto, 9 febbraio.

Sava, grosso comune della provincia di Taranto, uno tra i maggiori centri di produzione dei vini di Puglia, ha due sindaci: uno eletto dal consiglio regionale e l'altro «riciclato» dal Tribunale Regionale Amministrativo dopo essere stato revocato dal consiglio.

Il primo è il democristiano Buccoliero, l'altro l'indipendente Camassa di estrazione repubblicana.

La singolare situazione, originata da un complesso intreccio di interessi, sfocerà quasi certamente in una gestione commissariale.

La reintegra del sindaco defenestrato comporta la nullità di tutti gli atti amministrativi adottati nel frattempo. Al tutto, poi, va aggiunto il conto dei danni che i due sindaci sono decisi a chiedere all'amministrazione.

(Ag. Italia)

FINDATA S.p.A.
Società di Servizi delle Casse di Risparmio del Piemonte

VENDE
a S. BARTOLOMEO AL MARE
complesso residenziale
"LE RONDINI"

appartamenti di varie metrature con rifiniture di alta qualità realizzate dalla Soc. EUROCASE S.p.A. Oscar dell'edilizia 1975 - La costruzione è situata di fronte al mare, in un'ampia area verde, fuori dal traffico della Via Aurelia. Ampi parcheggi.

Mutuo 35% e dilazioni di pagamento.

INFORMAZIONI: FINDATA S.p.A.
Cantiere tel. (0183) 400481
oppure: TORINO - Via Chisola 1
tel. (011) 6966966/7/8

La più importante industria italiana prodotti per auto per potenziare la rete di vendita cerca

giovani venditori

per la provincia di Torino
per Cuneo Asti Alessandria

OFFRE
Fisso mensile, interessanti provvigioni anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione alla retribuito, inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita. Guadagno interessante.

RICHIEDE
Disponibilità auto, entusiasmo e buona volontà, moralità e serietà ineccepibili, al ruolo degli Agenti di commercio.

I candidati interessati alla zona di Torino provincia dovranno presentarsi presso l'Hotel Eden, Massimo d'Azeglio 67, Ivrea, il giorno 12-2-1978 dalle ore 10 ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18, rivolgersi al Nando Bassoli

I candidati interessati alla zona di Cuneo Alessandria dovranno presentarsi presso l'Hotel Lis, via F.lli Rossaro 10, Asti, il giorno 14-2-'78 dalle ore ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18, rivolgersi al sig. Nando Bassoli

Art-junior

diploma istituto medio superiore, esperienza maturata presso Agenzia, è richiesto da ufficio pubblicità aziendale, in proprio settore grafico, per attività creativo-esecutiva di advertising stampati (impaginazione e produzione).

Indirizzare a Publikompass 50 - 10100 Torino

Importante Industria
di prodotti da forno,
con sede nelle immediate vicinanze di Torino,
nel quadro del potenziamento delle sue strutture ricerca

RESPONSABILE ACQUISTI

La posizione, alle dirette dipendenze della direzione generale, comporta ampia autonomia operativa e decisionale nell'esercizio delle funzioni di:

- Acquisto delle materie prime, dei materiali di confezionamento e imballo.
- Ricerca e acquisizione di prodotti fabbricati da terzi, complementari a quelli aziendali e da inserire nello stesso circuito distributivo
- Collaborazione con il settore tecnico per l'acquisizione di impianti e materiali diversi.

SI RICHIEDE un'esperienza pluriennale in posizione analoga anche in diverso da quello specifico, intraprendenza ed iniziativa, capacità di programmare efficacemente il proprio lavoro in armonia con le esigenze degli altri settori aziendali

E' gradita la conoscenza di almeno una lingua straniera.

Si prevede l'inquadramento nella più elevata categoria impiegatizia ed una retribuzione di sicuro interesse.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 9543 — 10100 TORINO».

Worldknown Italian Company selling machinery, equipment, technology and know-how for metal working, with head Office in Milan is looking for:

SALES MANAGER

with good technical knowledge and experience in high level international negotiations. Perfect English and French essential.
We offer high salary and incentives for this position.

Address application with curriculum vitae to: «**Publikompass 70 — 20123 Milano**».

IMPORTANTE AZIENDA CHIMICO-FARMACEUTICA
cerca

Informatori medico-scientifici

per le zone di Asti, Torino

Contratto nazionale, rimborsi spese, incentivi

Si richiede: Laurea in discipline scientifiche cultura universitaria specifica. Militare assolto.

Precedente esperienza specifica costituirà titolo preferenziale

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 818 — Milano.**

Una azienda multinazionale leader nel proprio settore, produttrice di beni semiduraveli di consumo ad alto contenuto tecnologico, in relazione programmi di sviluppo e di potenziamento della propria organizzazione commerciale ricerca

GIOVANI DIPLOMATI
da avviare all'attività di vendita

nelle province di:

TORINO - MILANO - BRESCIA - GENOVA - PESCARA

L'opportunità offerta può interessare sia candidati con breve esperienza di lavoro commerciale sia giovani al primo impiego purché dotati di una decisa motivazione attitudine ad affrontare la problematica della vendita in un ambiente di lavoro professionalmente stimolante, improntato alla massima valorizzazione delle capacità individuali.

Riteniamo l'offerta di particolare interesse per:
— il prestigio della società nostra cliente
— l'opportunità di acquisire un'esperienza molto qualificata
— le reali possibilità di crescita professionale
— il di sicura soddisfazione.

Oltre diploma di scuola media superiore, richiediamo ai candidati un'età di anni e gli obblighi militari assolti.

A garanzia della riservatezza, inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e la zona e citando chiaramente SP L 017 S, alla

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20122 MILANO - Viale Bianca Maria 3.

ORGA

Importante azienda operante settore legnami
CERCA

AGENTE DI VENDITA PER IL PIEMONTE

Si
- Età non superiore anni 40,
- Documentata esperienza vendita almeno triennale.
- La provenienza dal settore costituirà titolo preferenziale ma non determinante

Si OFFRE:
- Inquadramento Enasarco
- Ambiente di lavoro giovane, dinamico e stimolante.
- Retribuzione superiore alla media di estremo interesse.

Data l'urgenza della ricerca si prega inviare curriculum a mezzo espresso indirizzandolo a:

37 — 36100 VICENZA

Industria Emilia Tortellini
Freschi Alta qualità

CERCA ORGANIZZAZIONE VENDITA

per distribuzione prodotto presso Dettaglianti di TORINO

A PUBLIKOMPASS 74 B - 20123 MILANO

SOCIETA' PRODUTTRICE
ARTICOLI CASALINGHI
leader nel proprio settore

facente parte di un importante gruppo industriale

ricerca per **PIEMONTE** e **VALLE D'AOSTA**

AGENTE

OFFRE:
— inquadramento Enasarco
— provvigioni interessanti su un consolidato
— prestigiosa immagine sul mercato
— appoggio pubblicitario e promozionale

CHIEDE:
— ottima introduzione presso tutti i grossisti ed i migliori dettaglianti del settore casalinghi
— assoluta serietà, ambizione e dinamismo.

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae per espresso a Pubblimas 71 - 25100 Brescia.

Assumiamo per il lancio delle nuove

CANON

copiatrici su carta

VENDITORI provata capacità

TECNICI ad alto livello, competenti campo meccanico ed elettronico

A. PANINI
S.a.s. Torino, via Po 39 - Tel.

S.p.A. F.lli **BECCARO** dal 1867
Vermouth - Marsala - Spumanti - Cremiilca - Amari
Leader nelle confezioni particolari

Ricerca: Agente

PER PARTE CITTA' E PARTE PROVINCIA TORINO
al quale affidare due mandati:

UNO per BECCARO CLASSICO
e UNO per VINI CLASSICI DELLE VARIE REGIONI

Offre: buon trattamento provvigionale, incentivi, portafoglio clienti reali possibilità potenziamento, inquadramento Enasarco Assicurazione

Richiede: data propria, Società Volontà affermarsi Iniziativa

E' gradita, anche se non indispensabile, la provenienza da prodotti di largo consumo.

Inviare curriculum a:
F.lli BECCARO S.p.A. - 15011 Acqui Terme (AL) - Tel. 0144/56421-22-23

Sarà data una risposta a tutti i candidati entro 30 giorni.

Ispettore ed agenti

per zone libere Piemonte assume importante azienda produttrice cosmetici largo consumo, introdotti alimentari, drogherie, supermercati, tabaccai, empori, profumerie ecc.

Offresi condizioni economiche di grande interesse.

Inviare curriculum vitae per espresso a casella postale 172 Pomezia.

Industria Articoli Casalinghi in Metallo
in fase di forte espansione si ha incarico di ricercare il

DIRETTORE TECNICO

cui affidare la responsabilità della conduzione e gestione degli impianti, della loro ammodernizzazione o dello studio di nuovi e di produzione.

Il candidato ideale ha i seguenti requisiti
— età intorno ai 32-40 anni
— diploma di perito industriale
— esperienza pluriennale nella posizione specifica o di Vice o Assistente
— economico previsto è nella fascia più alta del mercato

La sede di lavoro è in una città del Nord Italia

Viene garantita la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e SP L 021 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 20122 MILANO, Viale Bianca Maria 3

ORGA

Società leader nel settore Automobilistico

cerca HOSTESS INFORMATRICI

per il proprio stand al Salone dell'Auto di Torino (periodo 20 aprile - 1° maggio 1978).

Offre retribuzione superiore alla Richiede esperienza specifica, ottima presenza, età intorno ai 28/30 anni.

Rispondere precisando curriculum e allegando fotografia restituibile.

Scrivere a: Publikompass 629 — 10100 Torino.

Società d'importanza nazionale che opera nel campo della progettazione industriale, RICERCA per l'inserimento nella propria area genovese:

UN INGEGNERE MECCANICO

da adibire alla progettazione di sistemi meccanici per la manipolazione del combustibile.

Si richiede un'esperienza di 1-2 anni maturata in Aziende di macchine utensili, operatrici e di sollevamento.

SI OFFRE posizione di sicuro interesse commisurata all'effettiva esperienza maturata.

Inviare dettagliato curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 35 - 16121 GENOVA».

Media Industria Elettromeccanica di equipaggiamenti industriali zona Losanna cerca per proprio ufficio commerciale

GIOVANE

militarmente perito elettrotecnico o ingegnere.

E' preferita esperienza biennale.

Manoscrivere con dettagliate referenze a:

PUBLIKOMPASS 8598/10100 TORINO

Società Torinese produttrice pompe cerca

PREVENTIVISTA

prof. perito meccanico.
Esperienza: qualche anno in sviluppo e accettazione ordini preventivista
disegno macchine.
Conoscenza
e buona prep. scolastica
inglese e possibilmente francese.
Inviare dettagliato curriculum e richiesta a:
PUBLIKOMPASS 8651-10100 Torino

AFFERMATA INDUSTRIA METALMECCANICA
produttrice parti nell'immediata cintura di Torino ricerca:

METODISTI

a affidare le analisi delle lavorazioni di stampaggio lamiera e varie e delle linee di montaggio medie.
Alle persone interessate si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurati alle reali capacità dimostrate.
Si prega inviare dettagliato curriculum, specificando età e referenze. Si assicura la massima riservatezza.
Il personale della Società è al corrente della presente ricerca
Scrivere a: Publikompass 8040 — 10100 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE
Leader nel campo delle attrezzature elettromedicali cerca per l'Ufficio Regionale di Torino

TECNICI

il montaggio e l'assistenza di APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI ed in particolare ECG, MONITORAGGIO, ULTRASUONI, ecc.

Si
— età non superiore ai 26-28 anni
— domicilio in Torino o nel circondario
— diploma di Perito Elettronico
— buona esperienza maturata nel campo specifico
— disponibilità a viaggiare
— predisposizione ai contatti umani ad ogni livello

Si offre:
— lavoro autonomo qualificato
— buone prospettive di arricchimento professionale
— inquadramento e trattamento retributivo interessante, commisurato alle reali capacità

Inviare dettagliato curriculum vitae preferibilmente a:
«Publikompass 71 B — 20100 Milano»

Grande Gruppo Industriale Tessile Nazionale ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE DI STABILIMENTO
DIMENSIONI
CON PRODUZIONE TESSUTI LANIERI

Il candidato ha le seguenti caratteristiche:
— età compresa tra i 35 e 45 anni
— laurea in ingegneria o livello culturale e tecnico equivalente
— esperienza decennale maturata nei reparti tessitura, apparecchio e a e di responsabile di settore
— approfondita dei problemi di controllo della gestione e pratica di rapporti con il personale

posizione di notevole prestigio e responsabilità e comporta livello retributivo correlato al grado di qualificazione persona prescelta.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 033 S.
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 20122 MILANO, Viale Bianca Maria 3

ORGA

Gruppo Industriale
Metalmeccanico cerca:

Segretaria di direzione generale

con esperienza di alcuni anni nella posizione di segretaria di Direzione.

Sono richieste una ottima padronanza delle lingue inglese e francese; una buona stenodattilografia e una età massimo 35 anni.

Il livello retributivo pienamente correlato al grado di esperienza della persona.

Inserire curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a:

«Publikompass 55 — 10100 Torino».

AXEL S.p.A.
Primaria Società Vendita diretta privato distribuisce linee esclusive di prodotti Pentola Manetta, Richard Ginori, Fratte

AGENTI PROVINCIALI DI
con residenza provincie di:
NOVARA, VERCELLI, CUNEO,
con il compito di sviluppare vendite e costituire una efficiente organizzazione in zona. Offresi interessanti ed elevati guadagni provvigionali, inquadramento Enasarco, assistenza continua e diretta della Società.
Rispondere a: S.p.A. - Via Torino 2 - 20123 Milano.

Azienda livello europeo beni largo consumo cerca

agente esclusivo

per Torino e provincia

RICHIEDE: propensione lavoro organizzato; ottima moralità; automezzo proprio.

OFFRE: provvigioni; incentivi; rimborso spese; premi annuale; inserimento in ambiente giovane e stimolante aperto alle più moderne tecniche di vendita.

Scrivere: «Publikompass 9322 — 10100 Torino».

Società Commerciale Internazionale ci ha incaricati di ricercare per due consociate estere con sede in Africa, nel campo automobilistico e dei veicoli industriali,

2 RESPONSABILI SETTORE RICAMBI

ai quali affidare la gestione completa del settore il profilo organizzativo e commerciale.

Una posizione richiede l'ottima conoscenza della lingua inglese, mentre per la seconda posizione è richiesto un ottimo francese.

Altri requisiti indispensabili sono:
— compresa tra i 35-40 anni
— laurea o livello culturale equivalente
— esperienza pluriennale nel settore dei ricambi in chiave commerciale ed organizzativa
— conoscenza approfondita della problematica gestionale

I livelli retributivi sono di sicuro interesse per persone con ottima qualificazione professionale.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 036 S.
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 20122 MILANO Bianca Maria 3

ORGA

SOCIETA' COMMERCIALE - operante in tentata vendita inserita in un Gruppo Leader nel settore Alimentare-dolciario ricerca:

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per il potenziamento delle zone di TORINO e PINEROLO.

RICHIEDIAMO: capacità di rapporti con la clientela preferibile esperienza di vendita

OFFRIAMO: inserimento immediato - portafoglio - possibilità di guadagno iniziale superiore alla media.

Invitiamo presentarsi i giorni 13 e 14 Febbraio prossimo, presso:
CENTRO DISTRIBUZIONE CARLO - Corso Francia, - (TO) - chiedendo del Signor ROTTINO
oppure scrivere a: «Publikompass 8 — 20100 Milano».

Castolin

La Castolin italiana, società leader nel settore saldatura riparazione e manutenzione, suo programma di sviluppo, potenziare i suoi servizi tecnici e tecnico-commerciali,

AGENTI/VENDITORI TECNICI

dinamici, con spiccato senso di iniziativa personale e volontà successo, ai quali affidare la gestione dei Clienti acquisiti e potenziali di Novara, Asti, Alessandria e province.

Si richiede esperienza maturata nella vendita di beni tecnici di consumo

Offriamo un lavoro tecnologicamente avanzato di incentivante sotto il profilo professionale ed economico.

Il luogo di residenza opportuno è nelle rispettive province.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Castolin Italiana S.r.l. - Direzione del Personale - Via Dicembrio 28/A - 20137 MILANO

L'Agenzia Immobiliare della Costa Smeralda, Porto Cervo Sardegna, cerca un

venditore qualificato

di beni immobili e posti barca.

Il candidato ideale avrà un'esperienza pluriennale nella vendita di questi prodotti, ma potrà anche provenire da settori diversi, purché relativi a prodotti di alto livello qualitativo.

Costituisce elemento preferenziale conoscenza del mondo dello yachting.

Lingue: inglese indispensabile. E' gradita la conoscenza del francese e/o del tedesco.

Si richiede capacità di rapporti a tutti i livelli ed entusiasmo per un lavoro in pieno sviluppo.

Sede di lavoro: Porto Cervo, Costa Smeralda, durante i mesi estivi.

offre una retribuzione molto interessante.

Si prega di inviare curriculum vitae dettagliato e fotografia a:

Direttore Generale Agenzia Immobiliare della Costa Smeralda
07020 - Porto Cervo (SS)
Tel. 0789/92042-3-4-5
Telex 79065 SMERALDA

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
cerca per servizi tecnici

CAPO GRUPPO PROGETTAZIONE

esperti piccoli meccanismi lamiera stampata a freddo, plastica, pressofusione, preferibilmente con esperienze carteria auto.

Inviare curriculum dettagliato, referenze controllabili e precisi a Publikompass 54 Torino

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE
produttrice cinturini per orologi
CERCA
per potenziamento e completamento rete vendita nazionale per zone:
LOMBARDIA PIEMONTE LIGURIA

AGENTI

possibilmente introdotti settore

Scrivere Pubblimas 31 - 36100 Vicenza o telefonare (0444) 90 293.

Primaria azienda piemontese produzione di commesse ad elevato contenuto tecnologico e mercato internazionale ricerca

TECNICI COMMERCIALI

addetti al servizio vendite estero con possibilità diventare rapidamente «Area Sales Manager». richiede laurea in Ingegneria o istruzione equivalente, buona inglese e

PROGETTISTA IMPIANTI VENTILAZIONE

per conduzione gruppo disegnatori.

Inviare curriculum a:

ECO

ECO S.p.a. - Via Cabota 35
Torino - Tel. (011)

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE
DI TECNICI CONSUMO
con sede Piemonte cerca

PERITO CHIMICO

da adibire al proprio laboratorio ricerche tecnologiche.

Si richiede un'età intorno ai 25 anni ed una esperienza di almeno 3-4 anni in analoga;

Si offre l'inserimento in una valida e moderna azienda di un trattamento economico di sicuro interesse.

Scrivere dettagliando esperienze e pretese a: PUBLIKOMPASS — TORINO.

Sassari: al processo per il sequestro Carta

Incidente per un difensore che suggerisce le risposte

Il p. m. e l'avvocato del collegio di parte civile insorgono contro il collega troppo chiacchierone - L'imputato intanto continua a negare tutto: "Alla vigilia del rapimento io ero nel continente"

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 9 febbraio.

Il primo dei due fratelli Sarnino, napoletani, magliari, trapiantati a Torregrande, nell'Oristanese, accusati sin sequestro e della morte di Puccio Carta e tentato omicidio di Giuseppe Capelli, Antonio, 41 anni, può finalmente rispondere alle domande del presidente: è arrivato il tanto atteso suo legale Napoli, l'avvocato Siniscalchi, che è associato in questa sa con l'avv. Marras Cagliari.

Sarnino ha un compito difficile: vuole negare tutto e per farlo deve difendere il suo castello di alibi, molti dei quali retti da testimonianze rese coimputati. Ieri suo cognato, Mario Boccia, confessò tentato omicidio Capelli, faticato a seguire propria confessione senza intaccare la posizione di Antonio, del quale aveva usato l'Alfetta per andare a compiere il crimine. Più volte Boccia s'era potuto aggrappare a borbottii che venivano dal primo vicino banco dei difensori alle spalle: l'avv. Marras, ben comprensibile, spensavan *a non ricordo, ricordo*. E, puntualmente, Boccia non ricordava.

Il giochetto si ripete, oggi, con Antonio Sarnino. Il presidente Mulas, e il giudice a latere Marongiu vogliono sapere perché negato certe circostanze relative all'uso dell'Alfetta da parte del Boccia e lui dice di averlo fatto per coprire il cognato. «*Ma perché* — insistono i magistrati — *ha continuato su quelle versioni anche quando il giudice le detto che Boccia aveva già confessato?*». l'avv. Marras «pensa»: «*Potrei credere giudi*». L'imputato è prontissimo nella risposta: «*Non dato a quello che il Lombardini mi diceva*».

Scoppia l'incidente: il p.m. Mossa e l'avv. Bellu collegio di parte civile insorgono: chiedono che si metta a verbale il suggerimento dato dal difensore. nega di pronunciato le frase. Bellu, «*Ti concedo esserti sfuggita involontariamente*». Marras continua a negare e Bellu: «*Allora falso*». «*No, forse sentito male*». Non è il solo scontro: tradizionale ospitalità sarda riceve fendente dall'avv. Madia Roma che, in polemica p.m., una sua interruzione dell'interrogatorio, lamenta di essere stato accolto in questa sala in modo inospitale.

La sostanza, comunque, è questa: che nelle cinque ore interrogatorio cui Antonio Sarnino viene sottoposto, la difesa delle sue posizioni ha grossi cedimenti. Risulta poco credibile quando egli cerca di dimostrare che domenica 17 marzo '74, giorno in fu rapito Puccio Carta, era a Torregrande e a Oristano, o poco chiara la sua estraneità all'uso dell'Alfetta da parte del cognato Boccia, il 16, l'11 e il 12 novembre, i giorni della preparazione e dell'esecuzione del tentato omicidio di Giuseppe Capello.

Antonio Sarnino insiste nel dire che non spontaneamente la vettura al Boccia a all'amico Tore Cassitta, quello che sparò la fucilate contro il commerciante Capelli; era stato il proprio figlio che l'aveva alo zio, lui si era limitato a convalidare il prestito a Cassitta, che, a suo dire, doveva servirsene per andare a cacciare conigli. Il presidente questo punto trae la personale convinzione che Sarnino abbia concesso lui stesso l'automobile.

La difesa di Antonio Sarnitraballa sin prime battute perché lui, dopo aver risposto alla prima domanda di non sapere nulla sul sequestro Puccio Carta e di esserne assolutamente innocente, racconta di essere tornato in Sardegna da un viaggio in continente il giorno 18 marzo '74, cioè la vigilia del rapimento, circostanza mai detta prima, nonostante i lunghi e numerosi interrogatori cui era stato sottoposto subito dopo l'arresto a Santa Maria Capua Vetere e poi a Cagliari dal giudice istruttore Lombardini.

Il magliaro napoletano, (anzi, il «commerciante», perché lui, precisa nulla, ci tiene a dire che non è magliaro, non vende in proprio, fa dore ai rivenditori) si porta avvezzi i più navigati delinquenti sardi che

Peppino Capelli

carcano di annullare in blocco le accuse dicendo che no da tutt'altre parti e portano elenchi di testi fasulli. Antonio Sarnino dunque, meravigliato, alla corte: «*Come volete che abbia partecipato alla preparazione o alla esecuzione un sequestro come questo Puccio Carta se io, fino alla vigilia, ero nella pensioina?*». L'interrogatorio continuerà domani e dopo il suo si inizierà quello Francesco.

Nell'udienza odierna salta fuori anche il nome dell'avvocato on. Pietro Riccio, sequestrato il 14 dicembre '75 e mai più tornato, di cui si tornerà certo a parlare in questo processo. Era difensore dei Sarnino e Antonio gli lo cita dire che gli aveva suggerito di non parlare; ma è subito smentito perché lui già taceva quando Riccio ancora ottenuto il colloquio con il cliente. battimento metterà in evidenza che l'avv. Riccio era stato informato dall'avvocato gliaritano Concas, il quale l'aveva saputo una confidenza coperta segreto istruttorio, e i fratelli Sarnino erano fra i rapitori Puccio.

Remo Lugli

A Brescia contestate le richieste del p. m.

I difensori: "Sono in libertà i veri rapitori di Lucchini„

I legali hanno sostenuto che si doveva approfondire la "pista" Nap e quella su quattro giovani fermati in un primo tempo a Vicenza

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 9 febbraio.

La pista, che i difensori avevano aperto ieri le prime arringhe, al processo contro i presunti rapitori giovane Lucchini, è stata ampliata oggi in un'udienza proseguita fino a tarda sera: «*Questa istruttoria* — hanno detto i tre legali di Sorgato, Marigo e Franceschi, rispondendo p.m., che ha chiesto per gli imputati diciotto e quattro mesi di carcere — *è immensa e sfiora il pietoso: ma nasconde fra le sue pieghe punti irrisolti, tracce abbandonate. Troppi inquietanti interrogativi no lasciati per strada*».

Il primo difensore, a sbizzarire questi "ubbi è stato l'avv. Castellani di Padova, a nome di Sorgato: «*Questo processo, per certi aspetti pirandelliano, mostra alcuni peccati originali: l'abbandono delle indagini sul Nap, ritenuti in primo tempo possibili autori del sequestro, ma rivelatisi anche — a questo un vizio sconcertante — il compiuto disinteresse del giudice istruttore nei confronti di alcune persone più che sospette*».

Con questa affermazione, l'avv. Castellani ha voluto riferirsi a quattro giovani fermati a Vicenza durante le indagini sul rapimento: fu trovato allora, nella città veneta, alloggio arredato per sarprigione. Uno dei quattro, un Antonelli, ammise d'aver la possibilità di sequestrare Lucchini ma d'aver poi abbandonato l'idea.

Contestato anche il riconoscimento della monoscamera via Risorgimento: «*E' molto difforme* — ha commentato il legale — *dalla descrizione il sequestrato ne fece dopo essere stato liberato. Inoltre si trova in posizione centrale, vicino ad un campo dove in quei giorni furono giocate quattro partite di rugby. Lucchini però assicura non aver sentito nessun rumore.*

«In questo "processo all'amicizia" proprio il p.m. ad aver ito tale interpretativa) — ha aggiunto anche il difensore di Danilo Marigo, avvocato Chiello — *si trascurati indizi certi per seguire invece sospetti improbabili. Ci si è dimenticati Antonelli e compagni e, per un'accusa rapimento ci si è contrario sulla ipotesi conoscenza fra gli imputati*».

Chiello ha ricordato, fra l'altro, che Marigo arrestato sotto l'accusa di bloccato Beppo Lucchini la sera del 15 novembre, tamponando la sua Porsche. «*Ma stesso rapito dichiarò ai binieri che il suo aggressore alto almeno un metro e ottanta, mentre il mio cliente è quindici centimetri più piccolo*».

«*C'è poi particolare importante: il barista del caffè davanti stabile di via sorgimento ha parlato di un "amico" di Sorgato e Nostran e si è creduto di identificare questa persona proprio in Marigo: a Danilo manca l'indice della mano destra, ma il ragazzo del bar non ha accennato a questa menomazione nel suo fantomatico cliente. Ciò significa che non era Marigo il terzo uomo*».

di Ugo Franceschi che comprò a Firenze dopo il rilascio di Lucchini a tamente pagandolo ventinove milioni in contanti, il legale ha sottolineato: «*Ugo è un giocatore accanito, a volte anche fortunato. Quella somma è una vincita alla roulette di Saint-Vincent: ci sono riscontri e prove. Perché partire dal presupposto un pallito del gioco possa avere una sorte e soprattutto investire piamente il denaro guadagnato*».

Renato Rizzo

"Bustarelle" a Genova altri avvisi reato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 febbraio.

(p.l.) Si allarga lo scandalo collegato alla società edile «Impera» di Torino che avrebdistribuito «bustarelle» a impiegati e funzionari del mune Genova e di altri enti pubblici per appalti e commesse.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Roberto Fenizia, ha emesso dieci diretta a Torino e a Genova: si parla sempre di dirigenti della «Imper» e di funzionari pubblici genovesi. I nomi dei destinatari, ai quali si contesta il reato di corruzione, sono segreti.

I lettori discutono

Specchio italiano

Mi riferisco allo tre ultime tribune televisive Tribuna Politica. Deludenti fin il vuoto, accuse, contro-accuse, uno scaricabarile. Però dobbiamo convenire che sono lo specchio del popolo italiano. Perciò lo dico che è inutile prendersela l'attuaclasse politica. In fondo non andati loro occupare quei posti, ma li abbiamo mandati L'altra sera in ognuno loro vi era ognuno di noi, con le contraddizioni, le stre critiche, i nostri problemi ecc. E' troppo comodo dire qualunquisticamente, quando si parla con qualcuno: «Sarebbe gllo spazzare tutti». Anche questo non siamo noi stessi, perché dentro di noi pensiamo diversamente: via meno quello che la pensa come

Ed allora, guardiamoci bene in faccia e diciamolo francamente una volta per tutte. Abbiamo in mano un'arma formidabile che è la chiave di tutto, però bisogna che non sappiamo adoperarla, voglio dire la scheda. Perché allora ce la prendiamo, ripeto, loro. Ogni popolo ha il governo che si merita. Mai come in questo drammatico momento questa storica frase è tornata d'attualità.

Renato Fusco
Torino

Contributi sociali e reddito

Ho letto il vivace articolo Luigi Firpo sulla rubrica «Cattivi pensieri» dal titolo «Settanta contro trenta», su *La Stampa* del 4 febbraio. Vorrei fare una precisazione, che mi sembra rilevante. *proporzione di contributi sociali compresa nel «settanta per cento» del reddito nazionale imputato ai lavoratori dipendenti.*

Dalle tabelle n. 31 e n. 32 della *«Relazione generale sulla situazione economica del paese nell'anno 1976»*, marzo 1977, redatta dall'Istat, si evince il seguente riparto reddito nazionale in miliardi di lire correnti nel

Retribuzioni da lavoro dipendente, al lordo delle imposte dirette 37.050 (49,30%); Contributi sociali 23.712 (20,50%); Redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo, al lordo delle imposte dirette 34.536 (29,60%); Redditi all'estero dei residenti dedotti i redditi in Italia dei non residenti 476 (0,60%).

Si arriva a «Settanta contro trenta», se ai redditi da lavoro dipendente (al lordo delle imposte dirette, come del resto quelli da capitale-impresa e da lavoro) si aggiungono i contributi sociali ed i redditi dall'estero.

Non condivido appieno il parere Francesco Forte riportato su *L'Espresso* n. 5 del 5 febbraio corrente (pag. 19), secondo il quale il reddito nazionale italiano *«è in dato sottovalutato del 30%, che lascia la parte aperta all'evasione fiscale e rappresenta un'immagine della distribuzione del reddito con sperequazioni inferiori al vero»*.

Ma, d'altro lato, non concordo quanto afferma Luigi Firpo, secondo il quale *«il partite ingentissime del reddito nazionale che ingrossano i dati»* del lavoro non dipendente, che al sottovalutato in realtà introiti del lavoro dipendente. Infatti se, nello *two jobs country*, come l'Italia, un lavoratore dipendente svolge anche un'attività autonoma (elettricista a domicilio, per esempio), quest'ultima attività è lavoro autonomo e non dipendente; così pure se un lavoratore dipendente percepisce rendite su immobili, interessi su obbligazioni o depositi bancari, dividendi su azioni ecc., questi redditi vanno correttamente compresi nei redditi da capitale, se il riparto del è fatto secondo *l'imputazione fattori produttivi*, quella alla quale si fa riferimento.

Non si può, infatti, affermare che il reddito lordo medio annuo di un lavoratore dipendente sia complessivamente, considerando tutti i cespiti, di 57.050 miliardi lire divisi per n. 14 milioni 273 mila dipendenti, nel 1976. E' che tali «consistenti statistici sul reddito, non tengono alcun delle denunce tributarie», dove i diversi cespiti si . Ma, d'altro lato è inutile insistere sul fatto che solo per i redditi dipendente vi è un doppio controllo delle stime sintetiche, essendo calcolati sia in base alle denunce (verificate per i costi) delle unità di produzione nei moduli del valore aggiunto, sia in base alle retribuzioni medie per settore moltiplicate per il numero dei lavoratori. Mentre i redditi da capitale-impresa sono calcolati solo per differenza dalle stime risultanti dai dati riportati negli anzidetti moduli del valore aggiunto dalle unità produttive (dati non verificati per ricavi e profitti). Questi moduli, è vero, non sono «denunce tributarie», ma come gli esperti sanno, sono compilati dalle unità produttive sulla scorta delle «denunce tributarie».

Il dato ufficiale del 70,50% di contributi sociali (tolo che ai lavoratori dipendenti il 49,30% del reddito nazionale, al lordo semare delle imposte dirette), suggerisce anche a me dei «cattivi pensieri».

prof. Basilio Giordina
ordinario di statistica economica all'Università
Torino

il tempo che farà

Su Piemonte, Toscana e Sardegna nuvoloso con precipitazioni sparse che, sull'Italia occidentale, avranno carattere nevoso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con graduale intensificazione sull'Italia orientale. Temperature in Venti deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle ultime ventiquattro ore nelle principali città estere:

Amsterdam	
Atene	
Belgrado	
Berlino	
Bruxelles	
Buenos Aires	
Copenaghen	
Ginevra	
Hong Kong	
Johannesburg	
Londra	
Madrid	
Mosca	
New York	
Oslo	
Parigi	
Stoccolma	
Tunisi	
Tel Aviv	
Tokyo	
Vienna	

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	
Verona	
Trieste	
Venezia	
Milano	
Genova	
Bologna	
Firenze	
Ancona	
L'Aquila	
Roma	
Bari	
Napoli	
Potenza	
Catanzaro	
Reggio C.	
Palermo	
Catania	
Alghero	
Cagliari	

Studente 15 anni vittima meningite

Trento, 9 febbraio.

Giovanni Giovannon, 15 anni, Terlago, paese del tino, è morto seguito a ticemia emorragica da meningococco. Il male si manifestato ventiquattro ore prima nell'istituto rio di San Michele che il giovane frequentava.

Nel giro di 15 giorni è il terzo caso di meningite che si registra tra alunni quella scuola. I primi due si sono risolti felicemente. Il medico provinciale Ivo Riccamboni ha predisposto un vasto di profilassi.

Il giudice incrimina i presunti rapitori

L'industriale sequestrato a Napoli è stato ucciso

nostro corrispondente)

Napoli, 9 febbraio.

E' ucciso rapito Michelangelo Ambrosio, 49 anni, l'industriale di Giuseppe Vesuviano sequestrato la sera del 14 maggio dell'anno scorso. Invano i congiunti hanno pagato in due rate 600 milioni (una parte del riscatto, perché dovuto sborsarne altri 400).

I contatti con i banditi, però, si interruppero mesi fa e, malgrado gli appelli disperati della moglie e dei figli — ai quali si unì anche quello dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Ursi, che sollecitava «un gesto di umanità» — non hanno più risposta.

Gli inquirenti avrebbero identificato i componenti banda che operò il questro: sono re, arrestati tra l'ottobre e il dicembre scorsi, sotto pesanti indizi di colpevolezza. Ora il giudice istruttore dott. Di Persia notificato loro il mandato cattura per omicidio e occultamento di cadavere.

Gli autori rapimento sono: Ciro Alaia, 26 anni, Giovanni Devivo, 32; Pasquale Franzese, 34; Achille Giuliano, e Biagio Bifulco. Anche altri quattro complici sono stati individuati ed arrestati. Avrebbero dato un aiuto marginale all'impresa criminosa partecipando a furto di un'auto e al riciclaggio del riscatto. Trecento milioni servirono ad Achille Giuliano (secondo l'accusa) per l'acquisto di una palazzina di una decina di appartamenti; un'altra quota fu invece versata dal Franzese in una banca di un comune vesuviano.

Inoltre Ciro Alaia e Giovanni Devivo sono coinvolti nel processo che si sta svolgendo al tribunale di Salerno per il sequestro del finanziere avv. Mario Amabile, padre un deputato democristiano, un procedimento giudiziario che legami la tragica vicenda dell'industriale Ambrosio. La causa di «salvare» poiché i si battono per la sospensione in atto la dei conflitto competenza dal momento che, anche a Napoli, è corso un'istruttoria per un processo analogo.

I carabinieri, durante le indagini protrattesi sette mesi, hanno localizzato la prigione dove l'Ambrosio è stato tenuto segregato: è una villetta della riviera di Paestum a Capaccio Scalo (Salerno) affitto da dei rapitori, lu-

A PAVIA

ECCEZIONALE

UN SOGNO
DI FINE INVERNO

"I VISONI"

Annabella

1.490.000

Visoni
super selected Ranch
lavorazione verticale

Visoni extra
lavorazione verticale
a trasporto

1.980.000

Grande successo a Pavia, della prestigiosa e irripetibile vendita di pellicce di visone nell'atelier Annabella. Le migliori qualità di pelli, la massima garanzia, l'accurata confezione artigianale, abbinate a delle quotazioni veramente eccezionali, hanno confermato lo strepitoso successo di questa operazione di risonanza nazionale, che ha lo scopo di vendere a quotazioni di costo per una nuova politica economica.

Annabella

MERITA UNA VISITA A PAVIA

Per informazioni telefonare 0382 - 21122

i libri

Le poesie di Stefano D'Arrigo

Prima dell'Orca

Stefano D'Arrigo: «Codice siciliano». Mondadori, pag. 92, lire 3500.

Claudio Marabini: «Lettura di D'Arrigo». Ed. Mondadori, pag. 134, lire 5000.

Stefano D'Arrigo ripubblica le sue poesie, tre in più di quelle uscite da Scheiwiller nel 1957. Le affida, per così dire, alla sola possente di *Horcynus Orca* perché facciano più strada, le promuove a seme del romanzo che comparirà ventino d'anni dopo.

Codice siciliano è un titolo di forte allusività, vale come incunabolo di temi siciliani e come biologico, verità radicata nel sangue. Così appare dalla poesia d'esordio, «Pregreca», dove attraverso la catena delle ripetizioni si afferma la peculiarità di un destino che è già scritto e rivelato nei graffiti preistorici e nelle ceramiche isolane: «Gli altri migravano: per mari - celesti, supini, navi solari - migravano nelle eternità. - I siciliani emigravano invece». Non sono lambiti dalla fama di viaggi avventurosi nel bacino del Mediterraneo e oltre, dall'isola d'Occidente è solo concesso «espatriare», con una verticalità che già ricorda «scille cariddi» del romanzo, la morte abissale.

Qui l'arca e la barca sono anche la bara, le immagini della miniera rispondono a quelle degli ipogei, nelle cui stive e cunicoli dormono in «classe unica» questi emigranti pace. La dinamica del componimento — che per solenne e insieme elegiaca pronuncia sembra ricordarsi certe canzoni civili di Pasolini — è data dalla ripresa continua di immagini e stilemi che convogliano e sciolgono via via oscurità del testo: caratterizzato (e questo vale anche per altre poesie, le più brevi fanno sare a Sinisgalli) da un ermetismo che nasce contrazioni sintattiche e dalle scorciatoie analogiche, ma soprattutto dalle febbrili ossessioni del poeta.

C'è «il malandrino» che appena al di là dello Stretto, deprezzato dalle donne isolane perché si porta via gli uomini, l'Italia «capigliatura di cometa» che, incisa su una moneta, accende nei giovani speranze e paure: una ghirlanda brevi poesie che aggiornano, sul filo del quotidiano, il seme dell'espatrio. C'è il colloquio straziato e vigile con i propri morti, strappati patria più cellulare o arcaica che famiglia. Nella direzione degli affetti famigliari risultato più e suggestivo è il poemetto «Versi per la madre e per quaglia». La quaglia che cade sfrenata nell'isola dopo il passaggio d'Africa, è immagine del nata, che torna un Nord di guerre e lutti, a colmare l'attesa della madre; e nel paragone con l'uccello, che tempo veniva ad offrirsi alle fame dei poveri, si avverte il di una espiazione, offerta sacrificale. Non c'è religiosa lazione questo sodalizio con i vivi e con i morti. Gesù è un intermittente ricordo d'infanzia, i santi confondono i paladini e il Agostino presenta ardenti tazioni

Il mondo più vero di D'Arrigo viene prima del cristianesimo, prima della storia; se ci storiche incrostazioni, vengono ricondotte ad archetipi immutabili. Una delle poesie più riuscite («in una lingua so più dire») è improntata alla ricerca ansiosa di un dialetto che, ben oltre le reliquie svevo e moresche, trova una perfetta adeguazione cose, il confonde, nel suo «albeggiare», con il «verso tenebroso della quaglia». Siamo in un ambito di preoccupazioni anticipano il ra e fanno scattare più vivo l'interesse. Ma è in un'altra poesia, «Sui prati, ora in cenere, d'Omero», che troviamo, miniaturizzati, la trama e gli emblemi *Horcynus Orca*. Il ritorno della guerra nella luce del mito omerico, sirene in vista dello Stretto, «quando piangere s'odono i delfini». Il Ulisse come Elisa abbagliante, e l'antomatico, se alla il poeta e i suoi amici si trovano avanzare «sempre più dentro nei versi, nel mare». La poesia raggiunge una valenza bolica che in altri componimenti, ad esempio la cronologicamente successiva «Pregreca», ancora a patti con preoccupazioni storiche e civili.

Questa incertezza discontinuità verificano anche nel si vede in proposito saggio di Claudio Marabini, il più ampio, convinto e perfino che mai sia stato dedicato a D'Arrigo. Chi letto *Horcynus Orca* lo ha soltanto sfogliato, avvertirà quanta intelligenza pesilone Marabini abbia prodigato per dipanare i fili di una vicenda creativa con compiutezza e Segnaleremi, per fecondità critica, le pagine sui movimenti guizzanti delle «fere» delfini che ricalcano lo stile della scrittura e viceversa (questa responsabilità estetica attribuita agli animali marini impedisce però che essi possano risolversi in pura malizia e negatività, deve consentire, almeno parzialmente, un loro recupero dialettico) quelle sulla crescita di 'Ndrja da personaggio passivo a «cavo», a generoso protagonista.

Lo stretto geografico, conclude Marabini, è uno stretto «esistenziale e morale», il ritorno di 'Ndrja è un viaggio verso «un infernale regno del nulla, in cui le creature ombre e più nulla rimane del presente», il giovane fortunato approda a una notturna isola morti. Il D'Arrigo» non è risolto, ma trova nel libro di Marabini il primo denso contributo a un dibattito che sia adeguato alla gran macchina dell'*Orca*.

Lorenzo Mondo

Sui prati, in cenere, d'Omero

Erano stati guerrieri con gli Dei,
da dieci anni amici miei, marinai
che io seguivo nei versi d'Omero
sopra il mare Peloro come vino,
dove una voce di sena si buscava
i favori del vento e la giornata,
la dei miei compagni e la mia.

La voce, la sua che ci chiama
nelle notti di luna sullo Stretto,
quando piangere s'odono i delfini
sul nostro petto smorzandosi infine,
era di quella ovatrice sospiri
che occhieggia molle flautando in mare,
lei madremare che migra per casa
e ha un venire dorato, una Pleiade.

Forse donna è fede in una casa
col suo profilo in tessendo e stessendo,
perpetuità una sirena forse,
una Fata Morgana in quella casa,
di stanza in stanza ricordata a mezz
che ai vano della finestra ricama
intorno al suo desiderio, al suo sguardo:
quell'uomo, il padre dei suoi figli, mentre
guarda il fumo sopra il tetto.

A questo punto del viaggio, in Sicilia,
non siamo mai partiti, siamo attorno
a un fuoco d'inverno, in un familiare
odore di mela e fichidindia,
ascoltiamo la vita crepitare
come gemma nell'occhio madre.
Viviamo in isola come in Eliso,
con un gallo che si porta la luce
nel becco come preda di delizie
finiamo palpitiamo in un paese
che ciascuno riconosce come suo,
per un albero, il disegno d'un cuore,
un antico pensiero nel paesaggio,
panorama a ricordo dal balcone.
Sotto quel sole siamo spigati
che ora la nostra armatura e spada,
in quella voce del nostro dialetto
che è miele sulle nostre ferite
e altro miele spalmato sulle zanne.

Dopo dieci anni, al mezzo dello Stretto,
ci gridiamo addosso la nostalgia
di quel profilo che tesse in Eliso,
del cane sulla soglia che ci aspetta
ormai per morire ai nostri piedi
in breve rimolo di fedeltà.

Siamo a questo punto dove si muore
d'improvvisa dolcezza domestica,
se la spoglia d'un grido sullo Stretto
si leva a voce di a chiamo
nella il nostro nome all'incanto,
donna da quella rinchiera di odori,
gelsomino o basilico, in Sicilia.

Qui, dove m'assomiglio, in patria,
sui prati, ora in cenere, d'Omero,
io da guerra reduce, e quante
un gran figlio mi ricorda mio madre,
perduto lo scudo a scudo scudo,
desidero tornare spalla a spalla
coi miei amici marinai che vanno
sempre più dentro nei versi, nel mare.

Stefano D'Arrigo

(Da *Codice siciliano*, in libreria nei giorni, per gentile concessione della Mondadori).

Le città del duce

Lo scontro sull'architettura tra "regime" e "movimento moderno"

Edoardo Persico: «Oltre l'architettura». Scritti scelti e lettere. Prefazione e cura di Riccardo Mariani. Ed. Feltrinelli, pag. lire 6000.

La ricerca sul nostro recente passato, in diversi settori, continua e si approfondisce toccando notevoli livelli di critica e di informazione. Questa fitta e appassionante raccolta di scritti di Edoardo Persico *Oltre l'architettura* si pone contributo essenziale all'esame d'una delle fasi più dure dello scontro tra il «regime» e il «movimento moderno» in architettura e in urbanistica, e più generalmente nella nostra cultura e società, nella prima metà degli Trenta. Lo scontro coinvolse parecchi personaggi di allora, tra cui il duce in persona, critici, architetti, scrittori, ebbe momenti di larga partecipazione popolare: la posta erano le nostre città, antiche e nuove, e, oltre l'architettura, molti aspetti fondamentali del modo di vi- e di pensare degli italiani.

Per gli architetti ufficiali e per i loro amici politici, la creazione della città nuova si svolgeva all'insegna di archi, colonne, simboli e scritte trionfali; mentre l'intervento sulla esistente consisteva per lo più nel «risanamento», inteso sventramento e distruzione dei quartieri antichi col conseguente allontanamento della povera gente. Attuare, invece, un'architettura realmente moderna significava, allora come oggi, incidere democraticamente sulla struttura della società: affrontare cioè, per altra via, quei problemi che il regime tendeva ogni mezzo a soffocare.

La fase di lotta più ha avuto tra i protagonisti Edoardo Persico, fu con Mario Pagano direttori di *Casabella*; attorno geniali opere grafiche e architettoniche e soprattutto si espresse in conferenze, lettere, articoli duramente polemici verso l'arretratezza dominante e il regime che la favoriva, fino alla sua morte avvenuta a soli trentacinque anni, nel '36, in circostanze ancora oscure dopo arresti e perquisizioni. La raccolta dei suoi scritti, lucidamente presentata e curata da Riccardo Mariani, va letta almeno in due modi, tanto denso e ricco è il materiale offerto: dal principio alla fine, per situarne storicamente e umanamente lo straordinario sviluppo; ad apertura di pagina, per lasciarsi prendere dalle sorprese.

La prima sorpresa, per il lettore che non conosca Persico, sarà la modernità dei giudizi: Persico aveva idee chiare cinquant'anni fa, pur giovane, provinciale e poverissimo com'era: che l'architettura muoveva ormai dappertutto, fuori d'Italia, da tematica le di fondo, in mancanza la quale non sarebbe stata né razionale né nuova; e che in questo terreno doveva ricercare il lavoro dell'architetto e in particolare il suo di scorso estetico. manca no, negli scritti come nelle lettere, certe affermazioni su temi sociali, economici e politici che chiameremmo «pericolose»: ma citarle negli anni in cui si svolgeva sua polemica.

Di estrema lucidità, que, suo pensiero critico, specie nel presentare le opere grandi stranieri da noi poco conosciuti, mentre il paese annaspava tra boria e ignoranza; l'esatta visione dei loro rapporti di valore; la difesa a viso aperto se era no, come spesso accade in Italia e altrove, inviati al regime. Basterà leggere i capitoli sull'architettura tedesca o su quella cecoslovacca, le pagine su Mendelsohn, Van Velde, Wright, Neutra, oltre che sugli italiani e sulle loro opere, per ammirare da una parte l'incredibile pacità di informazione e di critica, a frontiere praticamente chiuse e di difficile valico, sorretta da una cultura illimitata, raggiunta senza una precisa preparazione accademica; dall'altra, il coraggio civile, la partecipazione in prima persona alle fatiche e , nonostante tutto, di molti.

Un particolare senso di commozione viene dalle lettere che concludono il volume: non solo per l'improvvisa rivelazione quell'affetto umano cui Persico sentiva prepotente necessità, ma per la viva aderenza alle condizioni reali in cui costretto a vivere, dalla carica di mezzi d'ogni genere alla dolorosa difficoltà dei rapporti cui si sviluppava la sua drammatico itinerario all'interno società italiana, le lettere ci restituiscono insieme la più vera immagine dell'ambiente quella dell'uomo.

«Il libro che Persico avrebbe voluto scrivere», è detto in copertina, non riuscì, perché morì troppo presto». In realtà l'ha scritto egualmente, al di là dei canoni tradizionali, con questi interventi, lettere, discorsi: tutti questi brani densi e appassionati che portano il dramma dell'espressione artistica, sotto la dittatura dominante, a livello di profonda e partecipazione anche da parte dei più.

Paolo Barbaro

Una "settimana" dedicata al libro

Roma, 9 febbraio.

La Presidenza del Consiglio ha deciso patrocinare «La settimana del libro». Le avrà periodicità annuale e si articolerà in convegni, dibattiti, mostre e altre iniziative per promuovere la diffusione del libro e come veicolo indispensabile di informazione e cultura».

Per coordinare le iniziative è stata istituita che comprende i tanti della Presidenza Consiglio, dei ministeri della Pubblica e dei Beni Culturali, delle Confederazioni sindacali, dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Fondazione Cini, il presidente della Rai-Tv, il presidente dell'Associazione Editori, Federazione della stampa, della Federazione editori giornali, dell'Associazione Librai, del direttore del settimanale «Tuttolibri» e esponenti del sindacato scrittori.

E se Napoli guarisse?

«Valenzi sindaco a Napoli», intervista di Massimo Ghiara, Editori Riuniti, 167 pagine, 2000 lire.

Questo libro è una lunga conversazione Massimo Ghiara, vicedirettore de *l'Unità*, e Maurizio Valenzi, il primo sindaco comunista di Napoli. Valenzi racconta la sua lunga storia, che coincide con le esperienze, le difficoltà e i problemi che, presentarono sì pe in una città logorata dal ritorno del legittimismo e da tutti i mali, antichi e nuovi, della sua millenaria emarginazione storica e sociale.

Nato a Tunisi da genitori livornesi, Valenzi arrivò a Napoli subito dopo la Liberazione. Aveva alle spalle una lunga milizia di antifascismo, aveva «conosciuto» le prigioni africane e subito tremende torture dai nazisti francesi. Il suo primo incontro con Napoli rimane uno dei momenti più sconvolgenti della sua storia umana e politica. In quel contesto sociale terribilmente disastrato, Valenzi cominciò e partecipare alla lunga «avventura» del partito comunista a Napoli, fino a qual «fatale» 15 giugno del 1975 che portò al governo della città una giunta di sinistra e alla prima elezione di un sindaco comunista. Da quel giorno, per i napoletani Valenzi è stato soltanto Maurizio. Grande è la sua popolarità. Dipende dal fatto che lui ha mai avolto, come i suoi predecessori, una politica personalistica, dipende dal fatto che egli ha espresso tutta quella gamma infinita di bisogni e di necessità reali che tormentano questa degradata da una storia (o noo-storia) particolare e dagli interessi privati di tutti quelli che, gridando amore e grondando napolismo, se ne sono serviti come se l'avessero ereditata da una via.

Ora: dopo due anni e più, non sono state realizzate le «novità» che la gente si aspettava da Valenzi e dalla sua giunta? La domanda, quando non è ingenua, è perlomeno interessata. due anni, si risolvono antiche calamità, quelle, più recenti, del lauri- e del gaviano.

«Gli non finiscono mai» risponde Valenzi. infatti lui e la giunta sono sotto continuo Per quel che fanno, e per quello che fanno. Intanto, nell'amministrazione comunale non si tuba più: «questo già mi sembra fatto incredibilmente «rivoluzionario», in una città dove il fatto pubblico diventato privato e inaudite proporzioni. L'ultima domanda di Valenzi è questa: «l'avvenire Napoli tu, nella disputa ottimisti e pessimisti, da parte ti metti?». La risposta: «Molto dipende dal modo come il sogno si confronta con la realtà... Però reodi conto che questa realtà che esiste adesso in parché hai contribuito tu stesso a modificarla, e quella parte di modifica positiva è un risultato che né tu né suno può ignorare, cui si aprono prospettive nuove, allora devi pensare per forza che val la di fiducia».

Parafrasando una famosa espressione, direi che in questa risposta c'è la cautela dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà, che non può non trovarci tutti consenzienti: sì, vale la pena di avere fiducia. Ma molto dipende anche dall'onestà degli «altri».

Luigi Compagnone

Per i ragazzi

Dall'11 febbraio all'11 marzo si svolgerà in librerie ragazzi Italiae, delle 30 nate 1973, la «Mostra nazionale del libro economico prima infanzia in 10 mi». Per l'occasione sono state stampate 65 mila copie di un catalogo che raccoglie duemila titoli 45 Case editrici dai quali le sono escluse i «classici» e i volumi pesce superiore alle 2500 lire. La mostra si svolge Piceno, Bergamo, Bologna, Brescia, Carpi, Catania, Cesena, Civitanova Marche, Como, Firenze, Mantova, Mestre, Milano, Modena, Napoli, Padova, Parma, Pisa, Reggio Emilia, Senigallia, Sesto Fiorentino, Sesto S. Giovanni, Torino, Udine, Varese, Verona.

Toynbee: la storia tra empirismo e religione

La sfida dell'Uomo

Arnold J. Toynbee, racconto dell'Uomo», Garzanti, Milano, pagine, 18.500 lire.

Non bisogna lasciarsi impaurire dalla prima ezza: questo è uno d' quei panorami storia universale che gli editori sfornano per le feste di fine d'anno contando sulla sete di sapere del pubblico semicolto; anzitutto perché Arnold Toynbee, per lunghi anni professore all'università Oxford, morto nel 1975, è stato dei più notevoli storici di questo secolo, e in quest'opera apparentemente divulgativa, riassume un'immensa cultura specialistica e i risultati di una lunga riflessione non solo sui contenuti della storia, anche sui metodi della storiografia.

* *

Proprio dal suo orientamento metodologico, teso a individuare nella storia delle chiaramente intelligibili, Toynbee è stato condotto, molto prima di questo libro, a porre il problema della storiografia in termini quella che si chiamerebbe «storia universale». Capire la storia non si può, secondo lui, se non ponendosi quelle grandi unità che civiltà (come la civiltà egizia, quella greca, quella cristiana, ecc.) e cercando di formulare, dal confronto tra di esse, certe leggi costanti sui modi del loro sorgere, e perire. Erano questi i problemi che Toynbee aveva affrontato già nei dieci volumi del suo A Study of History, un'opera scritta e pubblicata nel corso di un ventennio (1934-54), compendio la quale fu pubblicato in traduzione italiana nel 1950 (La civiltà nella storia, Einaudi).

L'ipotesi base di quel lavoro di Toynbee era quella della «sfida e risposta»: le civiltà sorgono e si sviluppano come risposte che gruppi di uomini danno a sfide poste loro dall'ambiente naturale, anzitutto, ma poi anche da altri gruppi umani organizzati. I diversi livelli di civiltà si distinguono a seconda della proporzione esistente tra sfida e risposta; c'è, in altri termini, un livello ottimale sfida, che si può individuare attraverso una serie criteri. Analogamente, possono indicare la condizioni in cui le civiltà decadono e periscono: ciò si verifica nel momento in cui le minoranze che hanno fornito i modelli comportamento cessano di essere creative e tendono a imporre con la forza i loro modelli, divenuti ormai sclerotici.

Alla formulazione di ste e analoghe «leggi» Toynbee non arriva attraverso astratte riflessioni metodologiche, ma anzitutto in alla raccolta e confronto di un'immensa quantità di materiale storiografico; la sua esperienza di ricercatore che conduce a individuare queste costanti della storia, uno spirito molto più vicino alla tradizione empiristica anglosassone che grandi sistemi filosofici del pensiero continentale, soprattutto tedesco, dell'Ottocento, a cui si rimane invece più o meno esplicitamente lo storicismo europeo del stro secolo. Di un certo fiore di pensiero anglosassone, Toynbee riprende e continua però anche un altro aspetto: la sua fondamentale ispirazione religiosa, anche se dogmatica; per cui visione storia universale, che si vuole rigorosamente fedele ai dati, è tutta permeata una religiosità che manifesta non nello sforzo individuare a tutti i costi un piano provvidenziale nella storia (come fatto soprattutto Hegel), ma invece nella fede in una sostanziale appartenenza dell'uomo, oltre che al regno del divenire naturale e storico, anche a un regno morale, cui egli si sottrae al puro destino biologico del ciclo nascita-sviluppo-morte.

Proprio in questa singolare sintesi di empirismo e religiosità sta il fascino dell'opera di Toynbee, anche di questo ultimo libro, il cui titolo originale (che suona: «L'uomo e la madre terra») sottolinea ancor più di quello traduzione la prospettiva «cosmica» nella quale l'autore si colloca: siamo all'inizio dell'era interplanetaria, e storia ci appare per questo ancora più «corta» rispetto a quella della terra e dei mondi; è la vicenda di una specie animale nei suoi rapporti con il pianeta che le ha dato vita e che essa, con le tecnologie che si è inventate, rischia di distruggere; paradossalmente di fronte alla sfida della natura risposta eccessiva che distruggendo l'interlocutore — attraverso l'alterazione irreversibile dell'ambiente ecologico — si preclude anche ogni possibilità di sviluppo futuro.

Vengono in mente qui, proficuo leggendo l'ampio capitolo retrospettivo del libro Toynbee, certe pagine di filosofi considerati «apocalittici», come Heidegger, che richiamano continuamente l'uomo alla necessità che i «mondi» storico-culturali costruiscano in un dialogo armonico con «terra», cioè natura la quale non deve essere totalmente consumata dalla volontà di organizzazione dell'uomo. E vengono in mente anche gli stessi dubbi e problemi che quelle pagine suscitano: per quanto riguarda Toynbee, per esempio, ci si quale sia il significato, portata e la validità scientifica una storia comparata del tipo quella che egli persegue. E' chiaro infatti che gli specialisti dei vari settori gli rimproverano, buone ragioni, generalizzazioni frettolose, schematismi eccessivi che spesso vanno a scapito di vera conoscenza di singoli eventi e periodi.

* *

A favore di Toynbee può dire però che molti aspetti del suo approccio alla storia assai più di quanto appaia a prima vista, in dialogo produttivo le correnti storiografiche più recenti; oggi il suo sforzo — al di là ogni illusione storicista sulla storia continuità culminante nella civiltà le-planetaria — d'individuare leggi costanti del divenire delle civiltà non può non ricordare certe recenti prospettive strutturalistiche; mentre l'insistenza sulle tecnologie e gli aspetti materiali delle civiltà, sui loro rapporti con l'ambiente naturale, è un atteggiamento largamente condiviso dalle più vive scuole storiografiche di oggi.

Al di là di tutto ciò, resta la sfida rappresentata dall'ispirazione sostanzialmente religiosa della meditazione sulla storia; davanti ad essa, si può prudentemente sospendere il giudizio, ma non si può negarle una sua legittimità, se non altro corrispondente a rendersi conto dei numerosi dogmi climatici che ancora occultamente dominano il nostro preteso approccio dogmatico alla storia.

Gianni Vattimo

Nuove collane

Collana tascabili e millenovecento lire, «Scuola Cittadini» è una iniziativa Nuova Italia mirante a specificare e promuovere tempi e modi dell'effettivo inserimento dell'attività scolastica nel tessuto soc Tra i volumi che inaugurano la collezione segnaliamo *Il distretto scolastico* Tristano Codignola: considera la natura giuridica, la struttura e determinazione territoriale del distretto, e valuta l'importanza di un istituto di partecipazione democratica che esce per la prima volta da un predeterminato della società.

Ricordiamo inoltre *Sperimentare la scuola* di Giuseppe Martinez (utile per comprendere i termini del funzionamento pratico dell'istituto scolastico), *Gli organi collegiali nella scuola secondaria superiore* Benedetto Sajeva (che sono, come funzionano e quali poteri dispongono gli organi da dipende il «rinnovamento didattico» all'interno singole scuole) e *Scuola e salute* di Roberto Iavicoli (un'accurata indagine sullo stato nico delle strutture scolastiche e sulle cause delle affezioni troppo spesso leggono le scolarsche, anche nelle grandi città).

* *

«Luoghi saggistici» è una nuova collana della Todaria editrice, diretta da Filippo Noto Campanella. Propone trattazioni di psicologia, psicopatologia e sociologia. Di formato agile, al duemilaottocento lire, i volumetti, redatti a più mani, risultano da esperienze dirette.

Psicopatologia e arte è incentrato sui rapporti tra arte e follia, sull'espressione artimezzo comunicazione del malato di mente e come «segnale» della sua capacità di percepire e aderirvi. Vengono siderati, in particolare, il significato della metafora, il dell'irrazionale nell'arte e nella follia, le relazioni tra gioco, arte e follia.

Il controCuore prende mosse dall'interpretazione dei disegni di un soggetto affetto da sindromi psicotiche. Diretti intenzionalmente contro la figura di un professore universitario, colpevole aver ripetutamente bocciato il malato questione, i disegni le caricature a poco a poco le peculiarità di alcuni personaggi del Cuore di Edmondo Amicis. Di qui la rilettura libro: quanto ne risulta è, finalmente, così concentrante da stringere a una rimeditazione dell'effettiva «intangibilità» classici e del *Cuore* in particolare.

F. Albertazzi

San Paolo è ucciso come Luther King

Pier Paolo Pasolini: «San Paolo», Einaudi, pag. 173, lire 4500.

L'interesse per figura e l'opera di Pasolini coinvolge tutta la sua attività di scrittore, poeta, polemista, autore di teatro e regista.

Anche questo *San Paolo*, rimasto inedito per quasi dieci anni, è un testo che, al di là del suo valore non facilmente accertabile trattandosi di una sceneggiatura per un film che non fu mai realizzato, si colloca a metà strada fra quel realismo e quella ambiguità costituiscono i due poli attorno ai quali si e l'opera pasoliniana. Se ce lo figuriamo sullo schermo, con le immagini ricche e folgoranti cinema di Pasolini, fra il *Vangelo* e il *Decameron* ma con anticipazioni contenutistiche e formali del *Salò-Sade*, esso ci appare carico di una etica ed estetica che si va accumulando, di sequenza in za, sino alla tragica chiusura, in cui San Paolo cade fulminato da colpi di fucile nello stesso modo e luogo di Martin Luther King.

E' un riferimento all'attualità che sottende tutta quanta rappresentazione, dato che la vita e l'opera di San Paolo collocate in un preciso abbraccia gli anni della seconda guerra mondiale e del dopoguerra, sullo sfondo di una società che è quella del dell'imperialismo americano. Il parallelismo di Pasolini — e la suggestione formale di questo testo inconsueto — sta nel fatto che egli è riuscito a inserire alla lettera le pagine degli *Atti degli Apostoli* scritti paolini in un contesto storico e totalmente differente dall'originale, rinunziare da un lato alla somiglianza della narrazione, dall'altro al messaggio contenuto nei testi neotestamentari.

Ciò che vi è di autenticamente pasoliniano, e fa di questo inedito, scritto durante il maggio '68, un documento prezioso per meglio il percorso della poetica e dell'ideologia Pasolini, il discorso ideologico rivoluzionario — pur fra dubbi e incertezze — che sottende la ricostruzione fantastica della vita di San Paolo: un discorso che cerca di spiegare tanto le esigenze di una razionalizzazione e organizzazione del messaggio cristiano (per certi aspetti omologato a quello comunista), quanto la necessità di salvaguardarne la «purezza», nella misura in cui razionalizzazione e organizzazione ne snaturano la verità.

Sicchè il giudizio che in brano sceneggiatura si dà San Paolo («Egli è legalitario fino alle midolla anche nella sua predicazione. L'archetipo dell'idea potere coincide con l'idea archetipa che ha di Dio») è poi contraddetto la stessa fine: quella di un cristianesimo autenticamente rivoluzionario. E questa ambiguità sia il fascino (e forse anche il limite) dei su San Pasolini purtroppo non ha potuto realizzare.

Gianni Rondolino

Tra squallida merce umana

Paolo Mosca, «Il biondo», ed. Rizzoli, 145 pagine, 5000 lire.

Al primo tepore di un sole appena levato, un giovane diciottenne («Il biondo») si sveglia, frastornato, del tutto immemore di sé. Non sa chi è, non sa dov'è: ha dimenticato persino il suono della sua voce.

Istintivamente «Il biondo» si sente attratto dal «profumo del mare»: e inizia così il suo viaggio dall'alto di una collina verso la spiaggia. Forse sulla spiaggia — dove sa che esiste un villaggio saraceno — c'è la spiegazione di ogni enigma che lo riguardi. Così, almeno, spera il lettore di questo libro, smaliose — non meno dei protagonisti — di sapere chi questo «biondo»: chi è, alla fine, «delinquente», un «balordo», un «disadattato»?

C'è un forellino rosso sul suo braccio (quasi una puntura d'ape) fa sospettare odor di droga: e le visioni, un poco allucinate, portano alla stessa conclusione. «Il biondo» incontra nel suo viaggio prostituta attempata, una coppia di amanti balneari quarantenni che formicano, un po' immondi, dietro un cespuglio, due novizie che scambiando il giovane muto per un maschio si convertono ad amori omosessuali: e poi bambini offesi a padri ubriachi, partorienti in calore e moribondi. Un campionario appena squallida commedia quotidiana dell'esistere alla fronte chiari del «biondo»: rendendo inutile ogni commento che non sia appunto un disperato silenzio, un radicale rifiuto.

Questo vuol essere il significato del racconto, suggerito, insistenza quasi ossessive, dalle frequenti didascalie Mosca. Ma all'ostentata fantasia delle immagini, poco fa riscontro un'autentica invenzione stilistica: il linguaggio rimane grigio e sciatto, come in una sceneggiatura che delega altro, alla scrittura, il significato dell'opera.

Giorgio De Rienzo

La cucina secondo D'Annunzio

«La cucina dell'Italietta» - Quattro volumi (La cucina dell'età giolittiana, La cucina degli anni ruggenti, La cucina della famiglia fascista, La cucina dal tempi guerra); ed. Guaraldi ogni vol. pag. 230 a 270, lire .

Quattro libri di cucina usciti tra i primi del secolo e quelli dell'ultima guerra mondiale, riappaiono in serie e veste che li ripropongono come una cavalcata attraverso la tavola italiana per ritrovare anche qualche verità sulle nostre abitudini, sul nostro carattere, sulle nostre reazioni alle vicende dei tempi attraversati. Ci sono i quattro volumi, molto eleganti, inevitabili di contenuto e di livello. E' quasi rivelazione il primo, dedicato a *La cucina dell'età giolittiana*.

opera del medico V. Agnetti impegnato, nello spirito del tempo, a far opera di unificazione nazionale cercando di raccogliere insieme il meglio dei ricettari regionali (certo con visuale molto più angusta dell'Artusi). *La cucina degli anni ruggenti*, che segue, è un libro di erotica, di gusto dannunziano, scritto da un altro medico, Omero Rampini, intonato ai fasti dello «Scettro bianco» e ai sogni di tutti i *latin lovers* del tempo. Il passaggio successivo è *cucina della famiglia fascista*: titolo discutibile perché il periodo è quello, la famiglia è tutt'altro: «non è facilmente visibile tutti, subito, l'intenzionalità di questa intestazione che in realtà è contrapposizione. In pratica, si tratta del ricettario una Zia Carolina, a cui seguirà, per *cucina tempi guerra*, il ricettario della famosa Petronilla della *Domenica del Corriere*.

ricettari che parlano da soli, Affascinante anche il loro matrimoniale degli ultimi testi, nel loro ingenuo dispotismo.

Vincenzo Buonassisi

Kenyatta racconta i Kikuyu

Jomo Kenyatta: «La montagna dello splendore», Ed. Jaca Book, pag. 282, lire 5500.

«Facing Mount Kenya» è il titolo originale questo libro che sorprenderà più d'un lettore. Jomo Kenyatta, il *leader* dell'indipendenza kenyana, oggi alle soglie novant'anni e presidente del Paese dal '64, era in quel periodo a Londra, dove compiuto studi di antropologia ed etnologia. Ed è un d'allora, Bronislaw Malinovski, che presentò il lavoro del suo già maturo allievo; anche la breve presentazione è stata opportunamente tradotta saggio è uno della società kikuyu, l'etnia maggioritaria del Kenya, l'opera ultima di un africano che, pur legato profondamente a riserve alla sua «gente», ne analizza determinazione di scienziato le strutture sociali, economiche e culturali tramandate nel tempo i comportamenti. E' il lavoro d'un etnologo che affonda, senza titubanza né pudori, il bisturi in un corpo al quale stesso appartiene.

Qui è la sorpresa per chi non già il personaggio Kenyatta: questa sua preparazione in discipline sembrano tanto lontane da *standards* cui siamo abituati per una generazione di africani che allievi alle università Paesi colonizzatori, ma quasi ritalenti la ricerca nell'ambito delle «scienze umane».

Jomo Kenyatta capo-popolo, mediatore infido (agli occhi europei) tra violenza mau-mau e nazionalismo legittimo, infine presidente-dittatore e dell'ex colonia africana che gli inglesi rimpiansero più a lungo, ha qui un'identità che sfugge alla oleografia imposta dalla cronaca degli ultimi vent'anni. Sfugge ai *cliché* del *leader* di transizione dagli ambigui legami gli colonizzatori (secondo l'interpretazione non immotivata degli africani più «radicali») come a quello di «gran patriarca», tranquillizzante antidoto contro le «velleità progressiste» scuotono il Continente Nero (che è sempre lo *cliché*, visto soltanto con occhi occidentali).

Nel libro emerge, attraverso il rigore scientifico dell'analisi, la motivazione più profonda del suo nazionalismo (già in quegli anni Kenyatta era considerato in Inghilterra e nel Kenya *leader* indiscusso dei kikuyu). Il futuro presidente del Kenya documenta, capitolo per capitolo, realtà, tradizioni, consistenza d'una cultura che invano i colonizzatori hanno cercato, per rozzezza per calcolo politico, di ridurre a curiosità da etnologico ad interesse astratto per studiosi.

Proprio qui sta il maggiore interesse del saggio, nell'aver rappresentato vitale l'immagine della società kikuyu, facendola uscire ghetto cui costringeva il colonizzatore. Gli inglesi, lasciando vivere a modo suo, na rin cambio bracciantì a basso costo i *farmers*, ma di fatto i bianchi nel Kenya puntavano sulbreve termine grazie all'impatto violento con la realtà urbana di Nairobi; questo prima che il nazionalismo segnasse la fine del loniale. Quanto il calcolo fosse errato si vide, non soltanto Kenya. Leggendo Kenyatta dei 38 ci si rende di quanto fossero già preparate alla «successione» fin d'allora, prima che la seconda guerra mondiale facesse precipitare tanto processo in atto, certe élites africane.

Gianfranco Romanello

Gli affreschi di Genova

S'apre proprio oggi a Genova una significativa esposizione documentaria sul restauro appena ultimato cui è stata sottoposta la decorazione pittorica e plastica del salone d'onore di Palazzo Cambiaso.

Iniziato nel 1558 per Agostino Pallavicino, l'edificio ebbe come *d'opera* il liciese Bernardino Cantone, operante in stretta dipendenza col pe[illegible] Galeazzo Alessi, fattore in quegli stessi anni (1557) delle salde e animate strutture plastiche del palazzo eretto a Milano per Tommaso Marino e chiaramente legato da molteplici analogie alla dimora genovese. Quest[illegible] venne completata verso il 1580 quando il suo committente era già morto, estinguendosene poi la famiglie stessa nel 1718. Fu in seguito dei Cambia[illegible], dei quali conserva il nome, ed attualmente appartiene al Banco di Napoli che dei lavori — diretti dalla Soprintendenza per i Beni artistici e storici della Liguria — ha preso la lodevole iniziativa: quasi un omaggio alla città in cui, come ha ricordato il direttore generale dell'Istituto, Domenico Vi[illegible]ni, il Banco opera [illegible] dal [illegible].

L'appoggio del soprintendente Licia Bertolini Campetti e l'appassionato impegno dell'«aggiunto» Giovanna Rotondi Terminiello che dell'intervento ha seguito ogni fase, hanno favorito l'organizzazione della mostra ordinata sul posto da Anna De Floriani cui si deve anche l'approfondito studio degli affreschi e la redazione del catalogo che servirà molto bene a far meditare il pubblico [illegible] vasto e soprattutto i responsabili di ogni ente locale, sui gravi problemi relativi alla conservazione di un patrimonio artistico del quale il capoluogo ligure è particolarmente ricco, senz'essere in grado di tutelarlo adeguatamente.

Ottavio Semino: una delle Muse in Pa[illegible] Cambiaso

Genova è nota, infatti, [illegible] gli interni dei suoi palazzi sontuosamente affrescati (e arredati) ma di cui troppo spesso oggi s'assiste alla progressiva rovina; soprattutto negli ambienti dove, come in via Garibaldi (che più d'ogni altra strada di mondo esigerebbe d'esser trasformata in isola pedonale), [illegible] esposti ad [illegible] concentrata aggressione degli scarichi [illegible] gli automezzi. Altrettanto apprezzate sono però le sue facciate dipinte destinate, con i loro colori, a rompere il grigiore della copertura. In molti [illegible] occorrerebbe [illegible] intervento d'urgenza per salvare gli uni e le altre ma le buone iniziative ristagnano. S'annuncia però la prossima convocazione di una «tavola rotonda» per discutere i problemi delle facciate e decidere gli opportuni indirizzi operativi che tengano conto sia dei dettati della «carta del restauro» del 1972 sia del loro carattere essenzialmente decorativo.

L'allestimento stesso dell'esposizione curato da Franco Bocchieri della competente soprintendenza per i Beni architettonici, ha contribuito a mettere in evidenza, con gustosi confronti fotografici, da un lato i risultati del restauro condotto da Sergio Benedetti (che ha interessato anche i marmorei busti cinquecenteschi di imitazione romana e il [illegible] nella), dall'altro la limpida documentazione filologica e critica relativa soprattutto ai dipinti in cui, verso il 1565, con la collaborazione del fratello Andrea, tuttora [illegible] nell'attribuzione dei ruoli, Ottavio Semino raffigurò principalmente, e non certo per [illegible], il tema delle *Nozze di Psiche*.

Al centro della volta, in una cornice rettangolare campeggia la figurazione del *Banchetto degli dei per le nozze* di *Amore e Psiche*, mentre una sorta [illegible] fregio architettonico, ridisegnato da festoni di foglie e frutta pendenti da erme e mascheroni finge superiormente dieci nicchie (tre sui lati lunghi, due sugli altri) con *Apollo* e le [illegible] *Muse* e, sotto, una serie di unghie [illegible] lunette; quattro delle quali sempre sui lati lunghi, recano episodi della *storia di Psiche*, mentre nelle altre sei si aprono finestre vere e false. Lo spazio [illegible] pareti è poi scandito dalla rappresentazione di colonne che delimi[illegible] i campi) in [illegible] dipinti dei paesaggi: due scene pastorali a sinistra, a destra altrettante di caccia; mentre ai lati dell'ingresso principale si evoca il fascino della vita in villa, [illegible] immagini più o meno fantasticate di probabili proprietà dei committenti, [illegible] presenza di elementi allegorici [illegible]reso lo stemma dei Pallavicino-Spinola.

Il tema di Psiche, ispirato dal racconto dell'*Asino d'oro* di Apuleio, era caro alle interpretazioni neoplatoniche del primo Cinquecento che tendeva a vedere nelle crudeli prove superate dalla fanciulla l'ardua cammi[illegible] dell'anima per raggiungere l'eterna beatitudine attraverso l'amore divino; e lo si trova già interpretato da Raffaello negli affreschi dipinti alla Farnesina per Agostino Chigi. Ripreso da Perin del Vaga in Castel Sant'Angelo e da Giulio Romano a Mantova (Palazzo [illegible] Te), si può dire fosse stato quasi divulgato dalle incisioni di un maestro (identificato soltanto per una «B» inserito in un dado) il quale le aveva [illegible] te [illegible] disegni del [illegible] Michiel Coxie, che a sua volta aveva lavorato su schizzi di Raffaello o della sua scuola. [illegible] trattasi dunque d'un motivo ormai largamente diffuso, e non è certo un caso se [illegible] quello [illegible] periodo, sempre ad opera dei due [illegible] nino, ritornava proprio [illegible] pe[illegible] che a Milano l'Alessi aveva eretto per il Marino dove questi affreschi vennero purtroppo distrutti nell'ultima guerra. A Genova, tuttavia, l'evocazione del tema raffaellesco dovrebbe avere un più particolare significato, per il [illegible] porto che instaura «tra la figura di Agostino Chigi e quella di Tobia Pallavicino, fratello [illegible] Agostino e suo socio [illegible] affari, che dal Papa aveva ottenuto il monopolio dell'[illegible]me di Tolfa; monopolio che aveva già fatto la fortuna [illegible] marchese senese».

Il restauro del salone di Palazzo Cambiaso è quindi servito a ridare solidità alla pittura riportata alla luce con la rimozione d'un beffeggiante strato di polvere e smog e a ridarle la migliore leggibilità liberandola delle arbitrarie ridipinture deturpanti a ricoprire con curiose brughiere qualche [illegible] di schiena (che [illegible] certe dee orn sembrate troppo ignu[illegible]; ma non minore importanza ha avuto per l'accurato studio di cui la mostra è stata occasione offrendone oggi il catalogo la più precisa e preziosa puntualizzazione.

Angelo Dragone

APPUNTAMENTI

BASSANO DEL GRAPPA

Giambattista Tiepolo (1727-1804). Un [illegible] di opere con acqueforti, disegni e tele del nostro veneto, nel 2[illegible] anniversario della nascita. (Museo civico [illegible] sino al 26 febbraio).

BOLOGNA

Paolo Monaresi. Una antologia di 140 dipinti [illegible] una scelta dell'opera grafica dell'artista di cui documenta un cinquantennio di feconda attività. (Museo Civico e Galleria comunale d'arte [illegible]derna, sino al 20 febbraio).

FIRENZE

Giovanni Battista Foggini (1652-1725). Ornati un centinaio di disegni di [illegible] protagonista del barocco sono stati riuniti da A. Forlani Tempesti attingendo ai vari fondi fiorentini e dal Gabinetto nazionale delle stampe di Roma, ma la mostra, curata da Lucia Monaci, presenta anche alcuni bronzetti, argenti e qualche scultura giovanile che contribuiscono a precisare meglio la dimensione culturale del Foggini che fu scultore e architetto ufficiale di Cosimo III ed operò soprattutto a Firenze esprimendosi in forme che risentono di un chiaro influsso algardiano. (Gabinetto dei disegni e stampe degli Uffizi, sino al 31 marzo).

LIVORNO

Omaggio a Courbet. Mostra didattica con una [illegible] ne storica che [illegible] vale di documenti, epistolari, manifesti, disegni e caricature di giornali d'epoca, libri di scritti storici e politici. (Museo Civico, Villa Fabbricotti, sino al 18 marzo).

MATERA

José Ortega. Con un suo «intervento» l'artista spagnolo che dal 1972 vi è stabilito a Matera, generosamente sposando la causa dei suoi Sassi, ne ha decretato un ambiente con terrecotte realizzate in una bottega locale. Con l'occasione presenta anche una serie di terrecotte realizzate fra il 1974 e il '76 ed ispirate alla realtà di quell'ambiente di agricoltori e di pastori. L'iniziativa di Ortega vuol contribuire al rilancio dell'artigianato materno nell'ambito del restauro urbanistico-ambientale del comprensorio. (Galleria La Scaletta, sino al 30 giugno).

ROMA

Tavole parolibere e litografia futurista. Una scelta di 205 documenti di una produzione di avanguardia che non soltanto ha [illegible] all'ammodernamento del gusto grafico, ma ha offerto anticipazioni tuttora valide ai confronti delle più attuali ricerche di poesia visiva. (Calcografia Nazionale, sino al 15 febbraio).

Ernesto Treccani. [illegible] partecipazione, nel 1940, alle esposizioni di «Corrente», e alla sua militza [illegible] redazione di «Realismo», la pittura dell'artista milanese si risolve sempre in rapide e corsive notazioni cromatiche dotate di una loro organi[illegible] genialità. (Galleria La Gradiva, via Fontanelle 1, [illegible] al 25 febbraio).

Baldassarre Peruzzi e le ville senesi del '500. La mostra mette in rilievo lo spirito con cui l'ar[illegible] (Siena 1481-Roma 1536) [illegible] risolvere il rapporto tra la concretezza spaziale dell'architettura e l'illusionismo pittorico attraverso gli effetti scenografici nel nitore d'una visione geometrizzante di toscana astrazione. (Palazzo Braschi, sino al 28 febbraio).

l'arte

Il gesso originale del "Bacchino" di Lo[illegible] B[illegible]i (l'opera è del 1820 circa)

Una mostra di Bartolini [illegible] Prato

Solo nel vero è il bello

Il 4 maggio 1840 lo scultore Lorenzo Bartolini (1777-1850; due [illegible] Canova 1757-1822), da appena [illegible] anno [illegible] fessore [illegible] scultura all'Accademia di Firenze, proponeva agli allievi come modello, pagato di tasca propria, un gobbo. Ricercava lo scandalo, contro il «bello» classico, ideale. Tant'è vero che un anno dopo fece [illegible] modo che il «Giornale del Commercio» di Firen[illegible] riportasse un articolo del «Diario [illegible] Roma» (in [illegible] si citava l'episodio, per criticare i suoi metodi di insegnamento), per poter rispondere e ribadire lo scandalo. Inoltre si era fatto fare un sigillo personale con un gobbo nudo con elmo classico greco in atto di strozzare il serpente dell'ignoranza, aveva fatto confezionare uno stendardo in seta e aveva scolpito una stele posta poi nel suo giardino in Borgo Pinti, entrambi con la medesima immagine e il motto «Tutta la natura è bella relativamente al soggetto da trattarsi e chi su copiare tutto saprà fare».

Sigillo, stendardo, stele, testi a stampa dal dibattito insorto intorno alla «lezione del gobbo», altri fondamentali testi critici del dibattito su classi[illegible], romanticismo e alberi del «vero» in scultura (vi compreso lo scritto di Pietro Giordani, 1844, sul marmo del [illegible] per il Conte Tosio, oggi alla Pinacoteca di Brescia — il gesso risale alla fine del secondo decennio dell'800 —, scritto che riprende il motto di Keats: «Solo nel vero è il bello») costituiscono l'esordio della mostra di Lorenzo Bartolini nel Palazzo Pretorio di Prato (febbraio-maggio), introducendo al salone del primo piano dove sono esposti gessi originali, e al secondo piano dedicato ai disegni.

In sostanza è proposta prima l'esemplificazione puntuale dell'ambiente storico-critico, cui segue la presentazione delle opere, in piccola parte già a Prato, per la maggior parte dai 1885 nei depositi delle gallerie fiorentine a San Salvi, i più gravemente danneggiate dall'alluvione del 1966, recuperate, restaurate, dando contemporaneamente l'avvio alla prima ricognizione scientifica della grande gipsoteca bartoliniana, con più di 160 statue e bassorilievi e circa 300 busti, da parte della Soprintendente Sandra Pinto.

La mostra è quindi, con i suoi modelli originali di 25 statue e di 26 busti, al [illegible] della sua funzione commemorativa del secondo centenario della nascita a Savignano presso Prato, una prima presentazione del recupero e [illegible] ricognizione. (In questi ultimi anni la cultura artistica italiana, nel suo immediato quotidiano, quale dovrebbe [illegible] ru serbatamente rappresentato dalla critica militante, sembra [illegible] stata troppo indaffarata nelle pseudo-dialettica su alcuni «massimi sistemi», dalla critica [illegible] «conoscitori» all'iconologia a presunto tale, dalla sperimentazione dell'avanguardia — in ritardo — alla «morte dell'arte», ai valori emozionali della realtà, per offrire più che una distratta attenzione al profondo mutamento di clima nascente dall'abbandono di metodologie filologiche profondamente ancorate alla storia. [illegible] cultura del lavoro, al territorio e alle sue tradizioni di aggregazione sociale e di produzione ideale, [illegible] la presentazione pubblica dei loro risultati conoscitivi, attraverso mostre di rigorosa qualificazione scientifica. Queste sole, attraverso i loro cataloghi, resteranno a testimoniare questa [illegible] degli studi artistici italiani, quando altre più clamorose «kermesses» di pura gratificazione visuale lasceranno [illegible] solo nella storia del costume, talora del malcostume. Per esemplificare, basti rappresentare, con giusto orgoglio culturale unionale, le nostre tre mostre «ribaltate» a Firenze, Mantova e Genova con il parallelo «monstrum» di Ansersa, senza ancoraggi scientifici e senza durevoli esiti).

L'ancoraggio alla storia. La «grande» storia: Bartolini è l'unico italiano che lavora alla «colonna Vendôme» (Battaglia di Austerlitz; un disegno esposto allinde a questo manifesto parigino, il catalogo prudentemente fa generico riferimento a storie napoleoniche, gli elementi iconici e simbolici mi fanno pensare ad [illegible] Sbarco in Egitto); è maestro di disegno alla «piccola corte» dell'Elba; poga duramente con la devastazione dello studio [illegible] Carrara, per [illegible] gipsoteca ci documenta la [illegible] opera solo a partire dalla Restaurazione. E la «piccola» storia: messo al bando, immaginiamo politico, per la sua persistente fedeltà al napoleonidi (il monumento funebre di Ortensia di Beauharnais, [illegible]38-45, oggi ad Arenenberg; quello di Carlotta moglie di Giuseppe Bonaparte, 1840, in Santa Croce), dall'Accademia fiorentina, fino alla chiamata del 1839, [illegible] costretto — [illegible] ottimi risultati, documentati da bellissimi disegni a penna, e spesso — [illegible] progettava vasi, ecologi, certo ricordando l'artigianato giovanile presso gli intagliatori d'alabastro a Volterra; ma nel contempo contende prima, eredita poi dal Canova la grossa clientela.

Passiamo, nel salone, da Lady Tay, alle figlie danzanti di Lady Campbell, alla nizzarda Madame Eynard, alla contessa Gurcova, alla marchesa di Londonderry con il figlio, ai tardi figli di Lady Bingham. E' la strada maestra del «vero», che culminerà clamorosamente nel monumento funebre della Contessa Zamoiska [illegible] Santa Croce, di cui la mostra ha recuperato [illegible] piccolo schizzo progettuale. In questi ritratti a figura intera, anche se spesso «classicamente» atteggiati (fino al gioco intellettuale della giunonica Madame Eynard, unico «ritratto al vivo» di soda e grande assatura da collocare fra originali e copie classiche nel salone del palazzo ginevrino), la sensibilità cromatica, di evidente ascendenza rinascimentale fiorentina, è di segno opposto, allusivo ad una vibrazione vitale esaltata dalla morbidezza del gesso, rispetto al cromatismo formale e sillizzato del Canova.

Ulteriore vibrazione, romantico-psicologica (Hayez e Molteni, Agricola e Grigoletti), avvertiamo nei busti schierati sul fondo delle sale con straordinario effetto, impossibile e documentale, per nulla «cimiteriale»: la marchesa di Bristol e la principessa Paniatowski, Maria Luisa d'Austria e lo straordinario conte Neipperg, Franz Liszt e Rossini, Metternich e Pio IX, Byron, Teresa Gamba Guiccioli, vertice di sensibilità e di costume romantico, quanto, in altro senso, il busto del Niccolini; le due fanciulle ignote, assieme a Sofia Scerbatova, in cui v'è eco del Verrocchio. Nei grandi nudi femminili, mitologici o allegorici, lo scardinamento dell'accademia classica avviene per altra via, in un certo senso più culturalizzata: il richiamo è all'erotismo «mentale» della Maniera cinquecentesca, la stessa che affascinava Füsli e Blake e lo stesso Ingres, intrinseco con Bartolini.

Ciò avviene a partire da due «eccitatipi», eccezionali sul finire del secondo decennio dell'800: il Bacchino, che sembra noto a Boboli e nei parchi di Castello o di Pratolino, e la Venere di Tiziano, da un'apposita [illegible] di Ingres. «Summa» di «vera» d'illusionismo dalle piante dei piedi, di squisi[illegible] «maniera» ingresiana, di vibrazione sentimentale romantica, compoggia al centro della sala il gesso originale del [illegible] delle Fiducia in Dio per Rosa Trivulzio Poldi Pezzoli. Nel quinto decennio del secolo, guardandolo a Milano, esordì Vincenzo Vela, mentre contemporaneamente il vecchio Bartolini difendeva l'Abele morente del Dupré. L'eredità del «vero» era assicurata.

Marco Rosci

Alla Galleria d'arte moderna a Roma

Afro, pomo di discordia

Afro Basaldella, malgrado il [illegible] riserbo e il [illegible] gorbo, è [illegible] sempre un pomo di discordia. Fin dai primi Anni Cinquanta, quando infuriava lo scontro tra figurativi e astratti ed egli fu il capofila dei pittori «astratto-concreti», patrocinati da Venturi. Da allora, anche quando quello scontro perse virulenza, la sua pittura è stata sempre al centro di accese dispute.

Pittura troppo «sfogata», aveva detto fin dall'inizio Emilio Villa. E dietro a lui, altri, specialmente artisti. In definitiva: «preziosa», «poco profonda», qualc[illegible] persino [illegible] buona cucina». Furono invece [illegible] accaniti paladini parecchi collezionisti e vari critici. Oltre a Venturi, in prima linea: Brandi, Calvesi, Pe[illegible]nente, Valsecchi. Fu proprio quest'ultimo ad accennare anche all'invidia suscitata dai successi internazionali di Afro. L'incarico, nel 1958, per la decorazione del Palazzo dell'Unesco a Parigi, insieme a Picasso, Miró, ecc., ne segnò il culmine. Poi le polemiche si attutirono ma, sino alla morte, avvenuta a 64 anni nel '76, il pittore soffrì per questi contrasti. Forse non fu[illegible] estranei ad un suo ancor maggior riserbo negli ultimi anni.

E' probabile che questa antologica alla Galleria [illegible]le d'arte moderna di Roma rinfocolerà quelle discordie. Forse vi contribuirà pure l'atteggiamento, tipo quadreria, che Bruno Mantura ha approntato. Dopo un'introduzione costituita da [illegible] ventina [illegible] opere del periodo figurativo, prima e dopo la guerra, un continuo di dipinti, su più file, che tappezzano le pareti del salone. Quasi un'allusione a quella sensazione di [illegible] flusso continuo [illegible] pittura che [illegible] in sua opera e a quei caratteri «decorativi» che lo caratterizzano e su cui ha detto parole calzanti Venturi e che Afro stesso non [illegible].

[illegible] questo suo «bisogno di [illegible] rinunziare al decorativo» forse c'entrano anche quei chilometri [illegible] pittura murale eseguiti da ragazzo, in Friuli, aiutando il padre decoratore e quel gusto tattile provato, quando uno studente dal liceo artistico, accarezzando furtivamente gli affreschi degli antichi pittori veneti. D'altronde, questo ritorno alle origini, questo riandare al suo nucleo emotivo germinale è stato il punto d'avvio della sua maturità.

Per sua esplicita confessione la svolta avvenne con la scoperta del pittore russo-americano, Gorky, durante il primo soggiorno a New York, nel 1950. Nessuna imitazione, solo l'insegnamento a cercare la propria verità, a cercare soltanto dentro di sé, senza falsi pudori e sovrchie ambizioni, accettando in definitiva la propria natura e la propria storia. Da qui quei rapporti un po' crepuscolari con la tradizione veneta di cui hanno parlato molti critici. Una svolta decisiva che cancellava le giovanili esperienze con Cagli e la Scuola Romana e che riassorbiva la lezione cubista post-bellica [illegible] Braque, nonché gli stessi incontri con l'action painting statunitense.

Da quel momento una pittura nutrita, appunto, di memorie, di lirismo, di emozioni filtrate dal tempo. Velature, colori (malgrado la loro apparente informe stesura) composti secondo calibratissimi equilibri. Per molti anni un incessante lavoro, lento, scrupoloso, in questa direzione, una pittura intessuta di bellezza e di luce. Spesso con un leggero fremito di melanconia, a volte di drammaticità. Poi, intorno al '70, dopo alcune esperienze grafiche, il trapasso verso campiture di colore più ferme. Sempre l'innata eleganza dietro gli incastri studiati e realizzati con maestria. Gli oppositori ci videro, più che mai, gratuità e decorativismo. Qualcuno parlò addirittura di «bellissimi arazzi». In effetti, Afro ne eseguì diversi e non se ne vergognò. Ormai deciso a non deflettere da quella sua strada, solo semmai ad affinarla [illegible] un maggior dominio [illegible]tale.

Stiamo a vedere quale partito prenderà il pubblico. Certo, se questa antologica fosse seguita da una organica serie di mostre di artisti contemporanei ad Afro, si fornirebbero utili elementi di confronto. Servirebbe, fra l'altro, a far capire un [illegible] cruciale dell'arte italiana. Purtroppo i mezzi non ci sono [illegible] anche una mostra di Leoncillo, già programmata, pare che verrà rinviata [illegible] '79.

Francesco Vincitorio

OSSERVATORIO

Compleanno [illegible] una fontana. La *Fonte Maggiore*, che per Perugia rappresenta anche più di un simbolo, il 15 febbraio compirà settecento anni. Si compone di una tazza in bronzo e di due vasche marmoree poligonali concentriche rispettivamente di 12 e 25 facce sulle quali si è esercitata l'inventiva di Nicola Pisano (del quale fu l'ultima impresa) e dei figlio Giovanni che vi zufflgurarono la Caduta e il lavoro umano, i mesi e le arti, mentre il mondo [illegible] le vi è richiamato dai segni zodiacali, in un insieme che costituisce una sorta di enciclopedia medioevale. Nel corso dei secoli, subì danni per cause diverse: dal terremoto che nel 1349 portò completamente la stabilità agli agenti atmosferici che hanno lentamente, ma inesorabilmente fatto sentire la loro azione disgregatrice; sicché nel dopoguerra venne sottoposta ad accurati restauri. Durante l'ultimo conflitto, come ogni importante monumento, anche la *Fonte Maggiore* venne imballata [illegible] posta e sbarrata con cassoni di sabbia: e ne uscì felicemente indenne.

Lezioni sui tessuti antichi. Al Museo Poldi Pezzoli di Milano, [illegible] un mese a partire dal 13 febbraio, si svolgeranno, sempre [illegible] interessanti ore 18, le lezioni [illegible] Storia delle arti decorative [illegible] dedicate quest'anno ai «tessuti italiani» [illegible] XIV al XIX secolo. Il [illegible] sarà tenuto da Lucia Portoghesi, una delle più note esperte italiane del settore a organizzatrice della mostra attualmente aperta nel Museo di Palazzo Venezia a Roma. Le lezioni (via Manzoni 12, Milano) sono aperte a tutti. La quota di iscrizione (50% di sconto agli studenti) comprende anche le dispense.

A Mont-de-Marsan. E' in allestimento a Mont-de-Marsan [illegible] nuovo museo interamente dedicato alla scultura. La [illegible] inaugurale sarà [illegible] [illegible] una retrospettiva di Jean Arp (1887-1966).

Acetilene

Ricordo di Mazzacurati

[illegible] studio romano dello scultore Marino Mazzacurati c'era la figura in gesso del Partigiano Caduto che giace fusa in bronzo nel monumento al partigiano di Parma, e a vederla così all'altezza dei propri occhi, a farla ruotare lentamente sulla sua base di legno, la si poteva comprendere anche nelle bellezze più nascoste.

Una scultura importante: l'autore ne era giustamente orgoglioso e raccontava volentieri: «... l'ho detto anche Argan, non credeva possibile che si potesse ancora fare una scultura così... e invece io l'ho fatta...».

Dello scultore emiliano mancato ancora giovane nel 1969 si è recentemente parlato qua e là in occasione delle sceneggiato televisivo sul pittore Ligabue dove opportuna anche Mazzacurati che del Ligabue era stato maestro, benefattore, protettore. In tale spettacolo non era mancata la buona volontà di far rivivere anche lo scultore ma il nostro amico non era imitabile facilmente da chi non l'aveva conosciuto.

Bellissimo d'aspetto, capace di scatti violenti ma anche di lunghe e faticate pazienze in solitudine, aveva con gli amici il dono della risata e della battuta umoristica. Se ci avvistavano a Ro[illegible], [illegible] istrada, [illegible]rialavano a ridere certo meteri prima di stringerci la mano e poi ridevamo insieme fino al momento di lasciarci. Una volta, in via di Ripetta, nostra moglie cadde addirittura a sedere su un gradino dal gran ridere e per poco [illegible] gli ruzzolammo addosso.

Poi, improvvisamente, nei frangenti della Storia ci perdemmo di vista.

Una volta io [illegible] a casa, agli Orti della Farnesina, [illegible] lui [illegible] ora a Roma e sua mamma, una bella e triste [illegible]nora vestita [illegible] nero, all'antica, ci parlò a lungo dei suoi successi in un salotto adorno di tele di Ligabue, pitture finissime, dipinte [illegible]o, niente a che vedere con quanto [illegible] di solito [illegible] per ingenuo, *naïf*.

Qualche anno prima di morire lo scultore capitò a Torino per caso e passammo [illegible] poche ore, [illegible] mai abbandonerci all'ilarità d'un tempo. Sembrava preoccupato, aveva in vista [illegible] lavori, progettava monumenti in Arabia... ci parlò di una grande targa d'argento modellata a sbalzo per una nave, la Leonardo da Vinci.

Era stata [illegible] falsa creduta, la lastra [illegible] voleva cedere, gemeva e scattava come materia vivente, infine una stan[illegible] domata e il volto di Leonardo, come nell'autoritratto che [illegible] nella Biblioteca reale di Torino, [illegible] infine placato nel discreto splendore dell'argento.

Mazzacurati ne parlava come di una belva domata e stringeva i pugni, irrigidiva i muscoli delle braccia; anche per quell'opera il critico Argan aveva stupito, l'aveva lodato. La scultura non [illegible] ancora morta!

Italo Cremona

Pagina a [illegible] di Marco Rosci e Angelo Dragone

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

● IL DOTTOR MOEBIUS:
[illegible] IN [illegible]
DELLA SCIENZA
LA [illegible] E LA BESTIA

■ MONICA VITTI:
[illegible] CECHOV E BRACCIO
[illegible] FERRO

editrice LA STAMPA

[illegible]. Calvi
VALORI E STILI DI VITA DEGLI ITALIANI
La più importante ricerca sulle convinzioni radicali e sui comportamenti abituali degli italiani.
L. 8.000
ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

1° Premio Narrativa 1977
Mario Pannunzio
Franca De Cani
LETTERE A TEOFILO
Casa Editrice [illegible]

nelle edicole di Torino
è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA STAMPA SERA
L. 2000

Su
il Mondo
due rubriche di grande interesse per tutti
LE MIGLIORI OFFERTE DI LAVORO DELL'ULTIMA SETTIMANA
RICERCA DI TECNICI [illegible] L'ESTERO
il Mondo
Il primo settimanale economico politico italiano

[illegible] Inglese
per le vostre
vacanze
[illegible] via giolitti,55
CON I NUOVI CORSI DI FEBBRAIO

THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

Conclusa la conferenza dell'auto di Torino

Tutti i sindacati contro la catena di montaggio

Accantonate le differenze politiche e sociali, i sindacalisti dell'auto provenienti da 19 paesi dell'Ovest, dell'Est e dello [illegible] via di sviluppo, hanno trovato l'intesa su due punti principali: l'esigenza di modificare profondamente il modo di produrre [illegible] auto; il ruolo che i lavoratori devono svolgere, come protagonisti, nella trasformazione. Sono queste le affermazioni di principio alle quali è pervenuto [illegible] Conferenza internazionale che [illegible] è conclusa ieri a Torino dopo tre giorni di dibattito.

Il sindacalista australiano Carmichael, che ha presieduto la commissione incaricata [illegible] redigere il documento finale, illustrandolo ai giornalisti ha detto: *«La lotta per cambiare la [illegible] della fabbrica potrebbe coprire un intero periodo storico e riguarda fattori oggettivi che esistono nel modo di produrre, indipendentemente dal sistema politico e sociale dei paesi dove le fabbriche sorgono»*. In altre parole la *«catena di montaggio»* è stressante sia nei paesi capitalisti che in quelli socialisti.

Fabbrica nuova

«Dobbiamo produrre — ha proseguito l'australiano Carmichael — *[illegible] fabbrica diversa da quella che abbiamo ereditato all'inizio del secolo, fondata sul taylorismo. Le fabbriche [illegible] paesi occidentali sono basate su questa tecnica. I paesi socialisti hanno ripreso questa tecnica nel momento in cui hanno importato la tecnologia per produrre l'auto»*.

La crisi del settore automobilistica [illegible] il punto dolente: *«Non c'è dubbio* — [illegible] detto Carmichael — *che la crisi influisce sulla capacità dei lavoratori di produrre modifiche dei processi produttivi. Però in tutto [illegible] mondo ci [illegible] studi e sperimentazioni per cambiare l'organizzazione del lavoro. I lavoratori, i loro rappresentanti di fabbrica, i sindacati, in stretto contatto con i ricercatori, devono partecipare direttamente per ristrutturare insieme [illegible] fabbrica»*.

Nel documento finale, a proposito della crisi e della politica delle società [illegible] zionali, c'è l'invito all'unità di fronte ad una strategia *«che metta i lavoratori in concorrenza, officina contro officina, paese contro paese, a detrimento della si[illegible] dall'occupazione, dei salari, delle condizioni di lavoro e più particolarmente a detrimento delle possibilità di sviluppo di un lavoro creativo»*. Per l'orario di lavoro (viste le differe[illegible] che esistono da [illegible] paese all'altro) ci [illegible] nel documento, solo affermazioni [illegible] neriche che suspicano *«la riduzione dell'orario senza perdita di salario»* come mezzo per migliorare le condizioni [illegible] lavoro, spingere i programmi di investimenti, allargare l'occupazione e migliorare le condizioni di vita.

Altri temi che la Conferenza ha trattato nel testo finale riguardano: il *«diritto di informazione»* per tutti i particolari che possono interessare la vita professionale dei lavoratori; l'esigenza di procedere al raggruppamento delle qualifiche degli operai e degli impiegati (si tratta della classificazione unica che il sindacato italiano ha già raggiunto con gli ultimi contratti nazionali); la possibilità per i lavoratori di acquisire più elevate qualifiche e nuove specializzazioni anche attraverso il ruolo che deve svolgere l'istruzione professionale.

Come paese ospitante è toccato al segretario generale dei metalmeccanici italiani [illegible] Fim (Cgil, Cisl e Uil) Vincenzo Matiina, concludere la Conferenza: *«Il movimento sindacale internazionale* — ha detto — *deve saper sviluppare una comune strategia di difesa e di attacco senza cadere nella trappola del puro e semplice privilegio delle situazioni particolari nazionali»*. Ciò per evitare che i ristretti margini di crescita dell'auto *«vengano gestiti dalle multinazionali creando conflitti [illegible] interessi [illegible] i lavoratori»*.

Superamento

Mattina ha poi sviluppato il concetto del superamento della *«catena di montaggio»*. *«I giovani* — ha affermato — *oggi arrivano a maturazione con una istruzione scolastica crescente e quindi diminuisce sempre più il numero delle persone che accettano di lavorare alle catene di montaggio. Ridurre il lavoro ripetitivo e alienante è quindi [illegible] salto[illegible] il modo per combattere lo sfruttamento operaio ma significa anche aprire le porte [illegible] fabbrica ad una forza lavoro più qualificata e scolarizzata e, nello stesso tempo, fare della fabbrica [illegible] sede di crescita culturale e professionale»*. Mattina ha proseguito: *«Ridurre gli orari di lavoro è senza dubbio necessario per impedire il logoramento fisico e intellettuale dei lavoratori. [illegible] è altresì indispensabile per assicurare nuova e più qualificata occupazione»*.

Com'è noto i sindacalisti statunitensi e tedeschi della Germania occidentale non hanno partecipato [illegible] Conferenza. Il segretario generale [illegible] metalmeccanici italiani rivolto a loro un pensiero: *«Sui problemi della Conferenza* — ha dichiarato — *intendiamo proseguire il confronto e francamente ci rammarichiamo che i sindacati [illegible] alcuni paesi non abbiano voluto concorrere con noi a questa ricerca. Confidiamo che la identità dei problemi da affrontare renda possibile, a tempi brevi, il superamento delle incomprensioni che non hanno consentito di avere qui [illegible] sindacati in cui esperienza consideriamo particolarmente importante»*.

Sergio Devecchi

"Scomparsi" 28 milioni di monete [illegible] 200 lire

ROMA — [illegible] quaranta giorni dall'emissione, la moneta [illegible] lire [illegible] praticamente introvabile. Dalla zecca, a parte 300 [illegible] pezzi che vengono usati per necessità interne (pagamento degli stipendi, scorta di cassa, ecc.) ne sono usciti 28 milioni 690 mila esemplari regolarmente spediti secondo le richieste formulate dalle varie tesorerie provinciali. [illegible] tesoreria a [illegible] volta provvedono alla distribuzione alle varie filiali [illegible] banche, alle associazioni dei commercianti, al pubblico.

Finora [illegible] che attraverso le banche sono stati distribuiti nei primi giorni di gennaio poco più di 14 milioni di pezzi che, data la novità, sono scomparsi nel giro di poche ore. Malgrado successive immissioni per altri 14 milioni di pezzi (12 milioni 690 mila con millesimo 1978) il *sfasciume* della moneta non è diminuito [illegible] è la tesaurizzazione è proseguita anche in virtù del valore numismatico che viene attribuito ai primi pezzi messi in circolazione, quelli [illegible] recano il millesimo 1977.

Lira in vantaggio [illegible] dollaro e marco

ROMA — La [illegible] ha chiuso [illegible] vantaggio sul dollaro, sul franco svizzero e sul marco; ha [illegible] sul franco francese (che è in ribasso da tre giorni) e sulla sterlina. Mercato tranquillo e volume di scambi nella norma, meno che per i marchi che sono stati trattati in misura sensibile.

Il franco francese, che è salito a 177,28 (da 177,03) ha continuato a beneficiare dell'assegno approntatogli dalla dichiarata intenzione del governo di sostenerlo ad ogni costo, ed ha retto bene anche su tutte le principali piazze europee, nonostante una pressione a suo danno verificatasi nel primo pomeriggio. La sterlina ha avuto una ripresa tecnica, quotando 1671,125, e così recuperando in buona parte il terreno che aveva perduto ieri (1665,25) in seguito alle apprensioni causate [illegible] scioperi dei ministeri.

Evasioni all'Iva per 336 miliardi

ROMA — L'orario può incaverne una cifra oscillante tra i mille e i 2500 miliardi di [illegible] dalla definizione delle pratiche già aperte per la rettifica di[illegible]chiarata Iva (l'imposta sul valore aggiunto): relativamente agli anni 1974-75, infatti, esistono 146 mila verbali di contestazione per un'evasione complessiva di imposta di quasi 336 miliardi [illegible] lire...ciò che comporta l'applicazione di pene pecuniarie aggiuntive oscillanti tra mille e 2500 miliardi di lire. E' quanto risulta dalla risposta del ministro delle Finanze, Pandolfi, ad un'interrogazione presentata dall'onorevole Santagati.

Pandolfi ricorda nella [illegible] ri[illegible] che negli anni 1974-76 [illegible] sono state presentate circa cinque [illegible] mila [illegible] [illegible] di Iva. In relazione a questa massa di dichiarazioni, agli [illegible] sono pervenuti — come si [illegible] detto — circa 146 mila verbali di contestazione, di cui quasi [illegible] già stati definiti con la riscossione di più di 31 [illegible]rdi di lire di imposte [illegible] di 134 miliardi di pene pecuniarie.

Aumentato l'export di mobili italiani

ROMA — Nei primi nove mesi del '77 si sono esportati più mobili che non nell'intero 1976: 584,3 miliardi contro 550,3 dello scorso anno. Lo rileva la Federlegno precisando che su 584,5 miliardi, il valore dei mobili in legno esportati è di ben 414 miliardi.

I maggiori paesi importatori dei nostri mobili sono stati innanzi tutto la Francia per oltre 121 miliardi, la Germania per oltre 119 miliardi, poi l'Arabia Saudita con 44 miliardi e la Libia con [illegible].

Savona: "fusione" tra l'Intersind e la Confindustria

ROMA — La necessità di un inquadramento delle industrie a partecipazione statale e di quelle private in un unico organismo sindacale (fusione tra Confindustria e Intersind) è stata rilanciata dal direttore generale della Confindustria, Paolo Savona.

Savona, intervenendo a una tavola rotonda nell'ambito del seminario internazionale sulla gestione delle imprese pubbliche nell'esperienza italiana e sudamericana, ha aggiunto che questa nuova «Confindustria» dovrebbe basarsi su uno statuto delle imprese come avviene per lo statuto dei lavoratori. Allo statuto spetterà [illegible] disciplina delle condizioni fondamentali alcune delle quali al centro parità di trattamento sul mercato e parità operative. In particolare, secondo Savona, l'unificazione tra imprese pubbliche e private deve essere realizzata su 5 punti: concorrenza; trasparenza della realtà aziendale; efficienza delle risorse; governabilità del sistema, nel senso dei rapporti con il mondo del lavoro; pertinenza.

La Confindustria chiede freni alla spesa pubblica

(Dalla redazione romana)

Roma, 9 febbraio.

Le indicazioni della Confindustria per il programma economico del governo sono contenute in un comunicato [illegible] questa sera e riassuntivo [illegible] riunione di giunta tenutasi ieri. La nota sottolinea innanzitutto che *«per esprimere un giudizio occorrono programmi determinati sulla dimensione del [illegible] vasto del settore pubblico compatibile con i fabbisogni produttivi»*, il tal fine [illegible] industriali individuano [illegible] ordini [illegible] problemi.

● La doppia indicizzazione delle pensioni «...più in generale, la ricostituzione [illegible] [illegible] sinistra pensio[illegible] a contenuti» che impediscono l'espansione della [illegible] nel settore di sopra dell'espansione del reddito nazionale».

● La [illegible] sanitaria e la proposta di riforma all'esame del Parlamento. Il delta [illegible] Confindustria, «un ampliamento dell'attuale legislazione in materia di prestazioni sanitarie porterebbe all'espansione della spesa pubblica oltre i limiti compatibili con la necessità [illegible] finanziare [illegible] investimenti [illegible] duttivi per creare condizioni favorevoli alla crescita dell'occupazione». La raccomandazione è quindi quella [illegible] contenere [illegible] massimo [illegible] prestazioni sanitarie gratuite.

● La spesa per [illegible] enti locali, «che nelle dimensioni attuali non può essere tollerata dal sistema in quanto incompatibile con lo sviluppo della [illegible] produttivo».

[illegible] aggrava [illegible] crisi dell'industria chimica

Anic in rosso per 144 miliardi dovrà svalutare il suo capitale

L'Anic ha accumulato oltre 99 miliardi [illegible] perdite [illegible] primi [illegible] mesi del '77 che sommate a quelle [illegible] anni precedenti portano il [illegible] complessivo a quasi [illegible] miliardi. Poiché questa cifra è superiore ad un terzo del capitale sociale, si rende necessaria la svalutazione del capitale. E' quanto annuncerà oggi il presidente Ragni all'assemblea della società. Ogni decisione verrà comunque rinviata [illegible] ad un'ulteriore assemblea che si terrà più avanti.

La grave situazione finanziaria dell'azienda viene attribuita — negli ambienti dell'Eni — soprattutto alla crisi delle fibre, che è precipitata nel corso del 1977. Sembra però certo che la capogruppo fornirà [illegible] i mezzi per proseguire e potenziare la sua attività.

La crisi dell'industria chimica italiana si è aggravata nel corso del 1977: la produzione, compreso il settore delle fibre chimiche, è aumentata di appena l'1 per cento rispetto all'anno precedente. Un incremento decisamente basso, considerati i livelli di partenza già modesti.

La situazione è particolarmente pesante nella chimica primaria (petrolchimica di base e principali derivati [illegible] largo consumo) soprattutto nei settori delle fibre e dei prodotti chimici inorganici, che hanno subito stasi produttive. E' qui il vero «ventre molle» dell'industria chimica italiana, dove i massicci investimenti degli anni passati hanno [illegible] vita a colossi antieconomici [illegible] sono i colpi della concor[illegible] internazionale.

Meno allarmante è il quadro della chimica secondaria (ausiliari per l'industria, coloranti, farmaceutici ecc.), che però ha anch'essa risentito dell'andamento recessivo dell'economia, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. In particolare l'industria farmaceutica ha registrato, sul finire del '77, un andamento produttivo decisamente sfavorevole.

La chimica italiana perde colpi anche sul piano internazionale. Lo provano i dati della bilancia commerciale del settore, il cui disavanzo — secondo uno studio dell'Eni — sarebbe salito nel '77 da 780 a 825 miliardi circa. Mentre negli anni precedenti questo deficit era da attribuire principalmente ai prodotti della chimica fine e secondaria, ora la situazione si è quasi ribaltata: le cifre più in [illegible] sono proprio nel comparto «primario» (soprattutto gomme sintetiche, prodotti organici ed inorganici); per le materie plastiche e le resine si è addirittura passati da un attivo nei primi dieci mesi del 1976 a un deficit di circa 65 miliardi nello stesso periodo del 1977. Complessivamente, nella chimica primaria abbiamo importato il 4,2 per cento in più dell'anno precedente, ed abbiamo venduto all'estero il 5,8 per cento in meno.

Per contro, migliorano le nostre posizioni nella chimica secondaria: per i farmaceutici, c'è stata una netta inversione di tendenza, da un saldo negativo di circa 6 miliardi a un saldo positivo di 45,6 miliardi. Ma anche negli altri comparti ausiliari per l'industria, coloranti), pur restando in deficit, abbiamo guadagnato terreno, esportando di più.

Quanto alle fibre, il saldo dei primi dieci mesi del '77 risulta migliorato (da 18,6 miliardi a 64,5 miliardi di attivo): ma questo risultato, a ben guardare, deriva non da un incremento dell'export, che al contrario è diminuito [illegible] per cento, [illegible] una flessione più marcata delle importazioni, dovuta alla caduta dei consumi e alle difficoltà dell'industria tessile nel nostro Paese.

L'industria delle fibre [illegible] malata, in tutti i Paesi. E' per questo che i grandi della chimica europea, la settimana scorsa a Bruxelles, hanno deciso di ridurre [illegible] venti per cento le capacità produttive in questo settore, con l'eliminazione di 12-15 mila posti [illegible] lavoro nell'arco di un anno e mezzo. Il mercato [illegible] restringe, e molti stabilimenti devono essere chiusi, perché non rendono più: sono «rami secchi» che dissanguano ricchezza invece di produrne. Di rami secchi, a quanto pare, ce ne sono anche in Italia: la Montefibre — per esempio — è da molti mesi sull'orlo del fallimento, a minaccia massicci licenziamenti.

L'accordo di Bruxelles non prevede — per fortuna — ridu[illegible]ne produttive nel nostro Paese, ma esclude la realizzazione [illegible] nuovi impianti: la Montefibre, almeno per quanto dipende dalla Cee, è dunque fuori discussione; ma del famoso progetto di Ottana 2, non se ne potrà fare nulla. E con esso, tramontano tutti i grandiosi programmi di investimento dei gruppi chimici nel settore delle fibre: programmi che, in base ai pareri di conformità già emessi dal Comitato per la programmazione, prevedevano, dal '78 all'80, un aumento del 65 per cento della capacità produttiva della Snia, e addirittura la triplicazione di quella della [illegible].

L'intesa Cee è comunque positiva per la nostra industria, a cui è stata assegnata una quota di mercato di 475 mila tonnellate all'anno, contro le 340 mila prodotte nel '76. Ma per sfruttare appieno questa opportunità, occorrerà migliorare l'efficienza degli impianti, che attualmente sono utilizzati solo al 50-55 per cento della loro capacità, e puntare su prodotti più competitivi.

Riccardo Chiaberge

Bilancia commerciale chimica

	Importazioni		Esportazioni	
	Valori (miliardi di lire)	Varlaz. %	Valori (miliardi di lire)	Variaz. %
CHIMICA PRIMARIA di cui:	1.581,8	+ 4,2	1.358,1	— 5,4
— fibre chimiche	185,4	—37,7	249,8	—19,6
— materie plastiche e resine	316,5	—13,0	245,2	—30,3
— gomme sintetiche	89,8	+19,3	68,6	+19,8
— prodotti chimici organici	620,4	+20,4	472,1	+18,2
— prodotti chimici inorganici	280,8	+39,7	167,9	+ 8,5
— fertilizzanti	87,1	+15,6	30,1	+23,8
CHIMICA SECONDARIA di cui:	1.212,9	+10,3	636,2	+39,7
— prodotti farmaceutici	301,6	+ 4,0	357,2	+21,3
— prodotti vari dell'ind. chim.	686,1	+14,4	256,0	+38,5
— coloranti	179,4	+ 8,2	80,5	+33,7
TOTALE	2.804,6	+ 7,0	1.116,9	+ 5,3

Fonte: [illegible]

Anche nel 1977 la "127,, è stata l'auto più venduta in Europa

Sono state 453.300 unità - A questa affermazione ha contribuito la versione "1050" - Il modello Fiat [illegible] testa per il 5° anno consecutivo

[illegible] nel 1977 la Fiat «127» [illegible], per il quinto anno [illegible] cultivo, l'auto più richiesta in Europa: ne sono state vendute, infatti, Italia e Spagna comprese, 453.300. Fino al 1972, la leader del mercato era stata la Volkswagen Maggiolino. Si tratta [illegible] un risultato di grande significato per una vettura sul mercato da sette anni (la 127 è stata presentata nel [illegible] del 1971 e ne sono state prodotte 2.174.900 in Italia e 750 mila in Spagna) [illegible] una classe di vettura in cui si sono cimentati, successivamente, tutti i maggiori costruttori e che rappresenta oggi il 27,2 per [illegible] della richiesta europea.

La «127» si colloca in Italia nella fascia di cilindrata alta, ossia in quel segmento che abbraccia le auto tra 800 e 1000 cc, mentre in Europa tale segmento viene raggruppato con quello alle che rappresenta le cilindrate minori (Fiat 126). Interessante notare il diverso che esiste [illegible] Italia e Europa nel segmento B, cosa proprio nell'arco di cinque [illegible] cui la [illegible] Europa tale segmento (che, come si è detto, è associato al [illegible] A) ha [illegible] il 31,2 per cento del mercato nel 1974, il 29,1 nel 1975, il 19,7 nel 1976, il 21,6 nel 1977 per scendere, nelle previsioni, al 19,1 per cento nel 1982.

Italia il solo segmento B ha rappresentato il 38,5 per cento del mercato nel 1974, il 28,9 nel 1975 e 1976, il 43,0 nel [illegible] previsioni crescenti per gli anni 1980, 1981 e [illegible] rispettivamente 45 per [illegible] e [illegible] per cento nel 1981 e [illegible].

Fra le auto più vendute nello scorso anno, dopo la 127, si trovano la Ford Cortina, la Volkswagen Golf, la Renault 5 e la Ford Fiesta. Le vendite di automobili, sempre nel '77, sono cresciute soprattutto in Germania, ma si è verificata una ripresa anche in Francia e Gran Bretagna. Soltanto in Italia il ricupero tarda a venire e ci si è trovati ancora al di sotto dei livelli 1973, cioè a quelli precedenti la crisi energetica. Lo ha ricordato recentemente anche l'ing. Nicola Tufarelli, responsabile del settore auto della Fiat.

Per tornare alla «127», delle 453.300 vendute in Europa, 242 mila sono state acquistate dagli italiani portandola così al primo posto anche in Italia: seguono la «126» con 174 mila unità e la «128» con 63 mila. A questa affermazione ha contribuito in modo determinante la nuova versione «1050» cc, con il nuovo, moderno motore ad albero a camme in testa e 5 supporti di banco e l'allestimento comfort lusso, che ha conferito alla vettura una personalità di livello nettamente superiore.

La proporzione in Italia fra i due modelli (903 e 1050 cc) è stata ancora nettamente a favore del primo (106 mila 657 unità contro 38.507), mentre in alcuni Paesi europei a sviluppo automobilistico avanzato la versione 1050 ha addirittura scavalcato [illegible] «903».

Perché questa differenza? Lo abbiamo chiesto all'ing. Zuppet, direttore delle vendite Italia. [illegible] nostro Paese ci è particolarmente affezionati al sovraccitato motore 127, perché ha dato agli utenti grandi soddisfazioni in tutti questi anni. [illegible] tratta di un motore collaudatissimo, che [illegible] riserva sorprese. Si pensi poi che il 1050 consuma di più, mentre la differenza [illegible] minima, largamente compensata dalle maggiori prestazioni [illegible] comfort

"Ancora cautela" dice [illegible] nota Isco

ROMA — [illegible] cautela, ma meno pessimismo sulle previsioni degli industriali italiani sull'evoluzione della situazione congiunturale. Dalla [illegible] inchiesta congiunturale condotta dall'Isco e dal periodico *Mondo economico* risulta infatti che l'area del [illegible] si è ridotta dal 55 al 45 per cento degli interrogati.

Per i primi tre-quattro mesi di quest'anno è prevista una certa stazionarietà sia della produzione industriale, sia della domanda. Sono previsti invece aumenti dei prezzi [illegible] vendita.

Nell'indagine viene formulato anche un [illegible] sull'andamento dell'economia nel dicembre scorso: la produzione è risultata mediamente cedente, come pure la domanda, mentre le scorte di [illegible] sono state ancora superiori [illegible] necessità produttive.

più elevato [illegible] [illegible] ad esempio molto più silenziosa).

Inoltre nell'uso cittadino, [illegible] 1050 consuma come il 903, ma non addirittura qualcosa in meno, per la maggiore elasticità del motore. In Italia la preferenza per il 1050 è caduta per lo più sull'alcuno ad uso misto, mentre per quello cittadino si è ancora preferito il motore più piccolo. «Del resto — ha detto Zuppet — non ci attendevamo di più nel rapporto *fra le due vetture*»

All'estero al [illegible] preferito, invece, il 1050 poiché vi è [illegible] certa tendenza a vetture [illegible] maggiore cilindrata. La differenza percentuale fra Europa e Italia, proprio nel segmento cui la «127» è interessata, conferma questa tendenza. In Germania, ad esempio, delle [illegible] unità vendute nel [illegible] (più 21 per cento [illegible] 1976), il 60 per cento è dato dal modello 1050, in Austria la percentuale è stata del 52 per cento, in Svizzera del 66.

I risultati di vendita delle 127 sono stati dunque più che [illegible] disfacenti. In questa fascia di cilindrata si guadagnano sul nostro mercato sono stato proprio le «127» e la Fiesta della Ford. Tutte le altre marche o hanno perso terreno o sono rimaste su posizioni [illegible] invariate. Inoltre, la Fiat [illegible] invertito la tendenza nel segmento «127»: dal risultato pessimo quota, nel 1977 ha ricuperato il 2,5 per cento del mercato, un «successo notevole se si pensa che il 1977 è stato l'anno di lancio in Italia della *Ford Fiesta*».

Renzo Villare

All'asta per 55 milioni di lire

Una Rolls di 50 anni (non ha preso pioggia)

Londra, 9 febbraio.

[illegible] pagata 24.500 sterline, pari a 55 milioni di lire, una «Rolls-Royce» del 1929 che ha [illegible] i suoi [illegible] anni di età è praticamente «nuova». La vettura ha percorso appena 20 mila chilometri e, assicura il proprietario, «non è mai uscita sotto la pioggia». Non ha nemmeno fatto il primo tagliando, dato che la «Rolls-Royce» la richiede [illegible] prima [illegible] mila chilometri. La lussuosa auto, offerta ad un'asta della Hampshire, è stata venduta da una famiglia di banchieri di Malta che la trovava a disposizione per ospiti importanti.

Nonché «vecchia» di 48 anni, la vettura ha subito un deprezzamento minimo se si confronta il prezzo di acquistarne con quello di una moderna «Corniche»: 6 mila sterline pari a circa 33 [illegible] di lire.

Il paragone consueto, quando si vuole indicare l'alta qualità di un prodotto, è con il nome Rolls-Royce. «E' la Rolls-Royce degli orologi» o delle macchine per scrivere, o della lavastoviglie, o di qualsiasi altra cosa di cui si voglia esaltare la superiorità». E' uno degli aspetti del mito Rolls-Royce, questa marca di automobili che è appunto diventata una specie [illegible] simbolo della perfezione, e la cui leggenda è alimentata da una clientela che costituisce quasi una classe sociale a sé, comunque simbolo di potenza e di ricchezza.

Le Rolls, infatti, sono sempre state le auto più costose del mondo, un po' perché anche oggi sono costruite con cura meticolosa, pressoché artigianalmente, un po' perché [illegible] tradizione della Casa vuole si scelgano le soluzioni costruttive, i materiali, gli accessori più cari e pregiati. Ma anche perché i prezzi vertiginosi aumentano il pregio del prodotto e di chi lo acquista. Oggi, sul mercato inglese la meno cara delle R-R costa, tasse incluse, poco meno di 27 mila sterline (43 milioni di lire circa). Il modello di punta (il Camargue, disegnato da Pininfarina) 47.367 sterline (oltre 75 milioni).

Tutto questo perpetua il mito Rolls-Royce, indiscutibile al fascino disegno del radiatore, riproducente un tempio ionico, solitamente immutato da quando la marca venne fondata, nel 1904, da Charles Stewart Rolls e Henry Royce: e alla statuetta sul radiatore stesso, simboleggiante — secondo una vecchia pubblicità — lo «sforzo silente» della vettura. Una leggenda cui hanno contribuito persino i nomi dei modelli più celebri: Silver Ghost, Phantom, Silver Cloud, Silver Shadow.

Il marchio delle Rolls-Royce è formato dall'unione delle due [illegible] iniziali dei fondatori della Casa. Inizialmente erano [illegible] colore rosso; [illegible] morte di Rolls, nel 1910, in segno di lutto la prima R diventò nera, e dopo che anche Royce scomparve, nel 1933, entrambe le lettere furono nere. Oggi, per una Rolls-Royce con il marchio nero o rosso, ci sono collezionisti disposti a spendere ben più del prezzo di una Rolls nuova. Anche questa fa leggenda.

f. b.

L'esperienza della Fiat sullo sfruttamento del carbone

Le turbine a gas per la fame di energia

In attesa delle centrali nucleari, che tutti sappiamo quanti ostacoli, non sempre giustificati, incontrino nell'opinione pubblica, e in previsione dei futuri aumenti del prezzo del petrolio, ormai dati per scontati a non lunga scadenza (e presumibilmente accompagnati da una minore disponibilità negli anni a venire) lo sfruttamento del carbone per far fronte alla crisi energetica costituisce lo sviluppo parallelo di studio in tutti gli alternativa.

Fra queste la più sicura e promettente è la più tradizionale, il carbone, l'unico combustibile fossile di cui si stima vi siano nel mondo riserve assolutamente abbondanti. E la via migliore per sfruttare il carbone — passibile o liquefatto — è data dalla «turbina a gas», [illegible] sola o applicata ad un centrale combinata a vapore: questa le risultanze di una lunga serie di studi condotti in questi giorni negli Stati Uniti (che stanziano ormai per le ricerche sulle turbine a gas più di quanto stanziano per le ricerche sull'esercizio nucleare) e questo, anche la centrale che i responsabili del settore energia della Fiat, che da vent'anni si sono specializzati in questa tecnologia estremamente avanzata, hanno voluto dare in un incontro organizzato con i giornalisti.

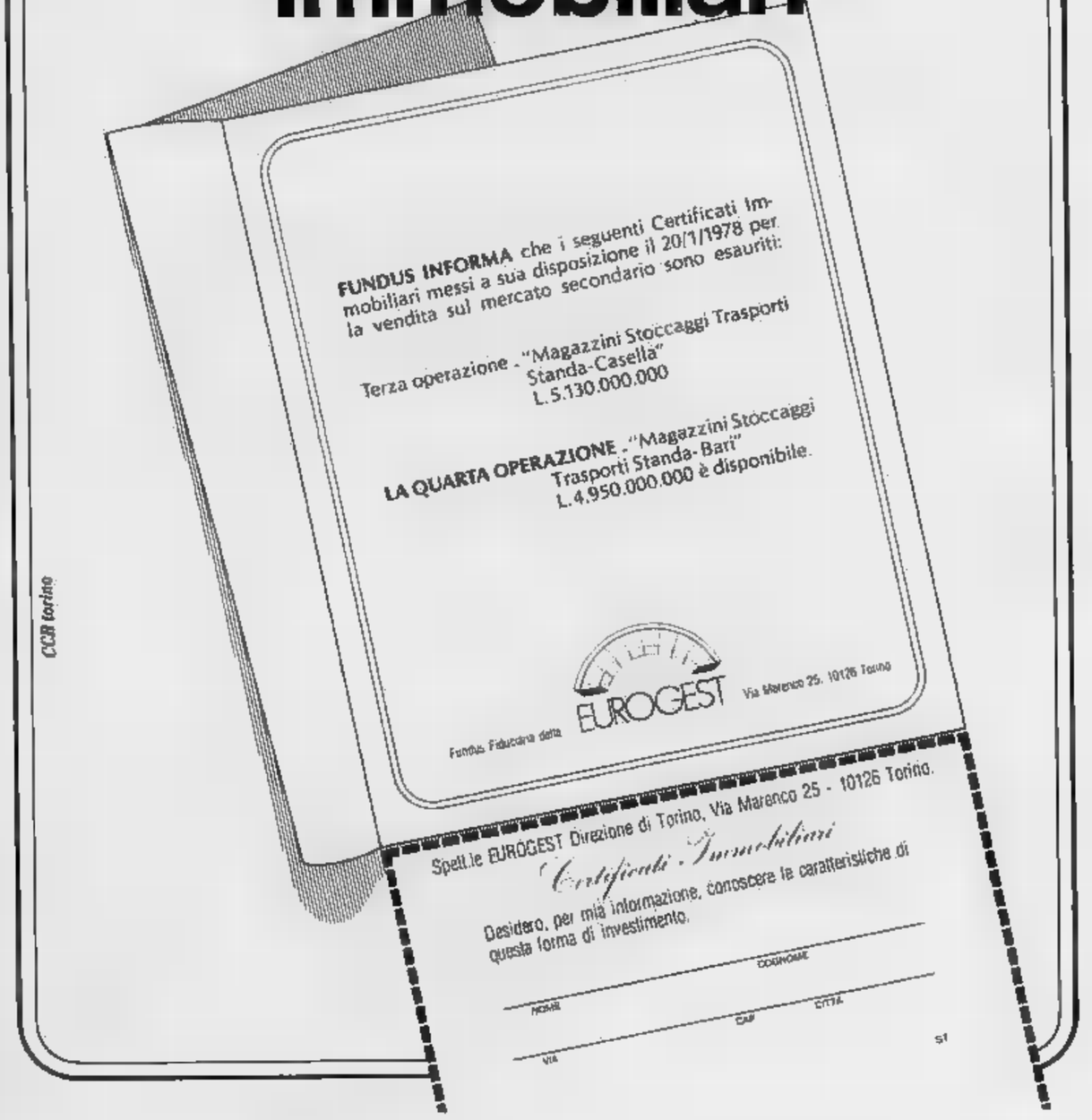
La turbina a gas è una macchina ormai matura, dopo anni di travagliata ricerca. E' [illegible] macchina teoricamente più semplice del mondo anche se tutt'altro che facile da realizzare, che presenta doti caratteristiche di versatilità che ne rendono possibile l'applicazione nei più svariati campi: produzione di energia elettrica rapidamente per soppertire ai carichi di punta o di emergenza), propulsione navale, autotreni (l'adozione di oggi sarebbe inconcepibile senza i motori a turbine), trazione ferroviaria per autovetture e autocarri (tutte le grandi industrie automobilistiche del mondo stanno facendo esperimenti, e potrebbero averci grosse sorprese).

In particolare, per quanto riguarda il momento immediato, [illegible] centrali turbogas costituiscono [illegible] una delle migliori risposte alla domanda d'energia: il [illegible] riodo di costruzione (non superiore ai due anni) promette [illegible] poter sopperire in parte al crescente fabbisogno di energia che l'Enel teme di dover avere in Italia negli anni '82-'83, non è necessario [illegible] sporre [illegible] mano d'opera specializzata sul posto, la costruzione dell'impianto può avvenire in massima parte [illegible] officina riducendo al minimo le operazioni in cantiere, [illegible] può accendere o spegnere in pochi minuti a seconda della necessità. Vantaggio decisivo della turbina a gas è inoltre di essere [illegible] non inquinante [illegible] riguardo a questo proposito [illegible] centrali turbogas installate dalla Fiat in Finlandia, paese attentissimo [illegible] salvaguardia ambientale) e di integrarsi perfettamente nel paesaggio per [illegible] ridotte dimensioni e compattezza dell'impianto.

La Fiat [illegible] la sola [illegible] in Italia, [illegible] una delle poche [illegible] mondo, in grado di sviluppare nei propri stabilimenti [illegible] Fiat, ma intendendo in particolare la Fiat [illegible] e la Fiat Aviazione) l'intero ciclo di fabbricazione delle turbine comprensivi gli impianti ausiliari e applicativi. L'attività della Fiat comprende infatti le turbine centrali, che vengono consegnate al cliente in tutto il [illegible] con la formula «chiavi in mano» e assicura [illegible] tutti i servizi di controllo, manutenzione e assistenza che si rivelassero [illegible] sari. [illegible] l'importanza di questa attività nell'ambito dell'industria italiana basta pensare che il 60 per cento della produ[illegible] Fiat di turbine (237 vendute sinora, il tipo più [illegible] è da [illegible] MW) è destinato all'[illegible]. In questi giorni la Fiat ha assunto la commessa della parte turbine a gas per una grande centrale termoelettrica a Al Tohali nell'Arabia Saudita con annesso impianto di desalinizzazione.

Umberto Oddone

Certificati Immobiliari



Il provvedimento passa adesso al Senato

Sì della Camera ai 400 miliardi stanziati per le aziende in crisi

Roma, 9 febbraio.

Il decreto [redacted] stanzia 400 miliardi per le aziende in crisi, creditrici della pubblica amministrazione, è stato approvato stasera dalla Camera con 162 voti favorevoli, 21 contrari (i missini) e 187 astensioni (comunisti, socialisti e demonazionali). Del provvedimento, che passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge beneficeranno, oltre alle aziende del settore siderurgico e chimico, quelle del settore tessile, in base [redacted] emendamento approvato in commissione.

Il decreto stabilisce che il ministero del Tesoro può [redacted] cedere garanzie su finanziamenti a favore di imprese private, escluse quelle controllate dagli enti a partecipazione statale o dalla Gepi, le quali vantino crediti nei [redacted] fronti di amministrazioni ed enti pubblici. Il comitato interministeriale per la programmazione industriale indicherà entro il 20 febbraio le imprese e gli importi dei finanziamenti sui quali può essere concessa la garanzia dello Stato. Lo scopo è quello di permettere alle aziende di pagare gli stipendi degli ultimi cinque mesi, cioè fino a febbraio compreso.

L'intervento è esteso [redacted] alle imprese appaltatrici che non hanno potuto pagare i salari, a condizione però che riprendano subito i lavori. Un'altra [redacted] condizioni è che i crediti delle aziende nei confronti degli enti pubblici maturino entro il 1975.

Il ministro dell'industria, Donat-Cattin, intervenendo a conclusione del dibattito, ha criticato aspramente il decreto che reca anche la sua firma. Suscitando notevole sorpresa ha detto che, se non avesse dovuto mantenere l'impegno collegiale di solidarietà governativa, egli lo avrebbe ritirato, poiché non è stato concepito come strumento di politica industriale; si limita infatti [redacted] assicurare la corresponsione di salari arretrati anche se è stato presentato con lo scopo di continuare l'attività produttiva di aziende in dissesto.

Donat-Cattin si è opposto quindi ad appesantire il provvedimento con nuove estensioni. [redacted] si vede perché *allora — ha detto — eguali facilitazioni non dovrebbero [redacted] date ad altre società deficitarie ma patrimonialmente consistenti come la Montedison e la Sir*.

g. fr.

Marcora: occorrono più scorte agricole

Una riunione all'Ocse tra [redacted] ministri

Parigi, 9 [redacted].

I ministri dell'Agricoltura dei 24 Paesi dell'Ocse e quello della Jugoslavia si sono riuniti oggi a Parigi per la prima volta dal '73, proprio nel momento in cui l'offerta dei cereali è sufficiente non soltanto per rispondere alle necessità nazionali, ma anche per rimediare a situazioni di penuria che possono presentarsi nei Paesi esterni all'organizzazione e soprattutto in quelli in via di sviluppo. Ma se le condizioni generali oggi appaiono meno drammatiche degli ultimi cinque anni, non si presenta più facile la ricerca delle molteplici soluzioni ai [redacted] agricolo-alimentari internazionali. E a Parigi, [redacted] consultiva e non operativa, da cui [redacted] partire «proposte» più che [redacted] «relitive», i [redacted] dell'Agricoltura hanno cominciato [redacted] uno scambio d'opinioni sulla situazione attuale e sulle prospettive agricole nazionali e internazionali per determinare i mezzi più adatti per attenuare le conseguenze delle fluttuazioni e degli squilibri dei mercati internazionali.

Nel suo intervento, il [redacted] italiano Marcora ha insistito principalmente su [redacted] temi. Il primo rispecchia una proposta di soluzione per raggiungere un miglior equilibrio tra disponibilità e domanda a livello internazionale. Di fronte alle critiche espresse anche oggi a Parigi dai rappresentanti dell'Australia, del Canada, della Jugoslavia, dell'Austria contro il «protezionismo» attuato dalla Cee nei riguardi dei Paesi esterni alla Comunità, Marcora ha sostenuto che «molto potrebbe esser fatto nell'ambito dei negoziati multilaterali Gatt a Ginevra».

Il secondo capitolo principale dell'intervento di Marcora si è incentrato sulla necessità di migliorare «la politica delle scorte» da effettuarsi soprattutto nei momenti di abbondanza di particolari prodotti, come avviene attualmente per il settore cerealicolo. «Oltre a consentire un andamento più regolare del mercato — ha affermato il ministro Marcora — la formazione di scorte accentrate [redacted] Paesi normalmente deficitari... faciliterebbe l'accesso ai prodotti stoccati e consentirebbe tempestivi interventi [redacted] di aiuti alimentari d'emergenza».

p. pat.

Ritenuta sugli interessi al 18%

Roma, 9 febbraio.

La Camera ha approvato questa sera con 150 voti a favore, 25 contro e 174 astensioni, il decreto legge governativo del 23 dicembre riguardante le misure fiscali urgenti, tra cui l'aumento dell'imposta sugli interessi bancari e l'iscrizione a ruolo degli imponibili relativi ai redditi accertati d'ufficio. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato per la definitiva conversione in legge.

[redacted] le principali misure fiscali contenute nel documento:

1) a decorrere dal primo gennaio 1978, la trattenuta [redacted] gli [redacted] bancari viene elevata dal 16 al 18 per cento; non inciderà perciò sugli [redacted] del 1977, come previsto originariamente. E' caduta anche la proposta, al fine di compensare la mancata retroattività, di elevare l'aliquota al 19 per cento;

2) il calendario di scadenze per la messa a ruolo dei vecchi tributi soppressi alla fine del [redacted] prevede che, dopo l'accertamento degli uffici finanziari, sarà iscritta a ruolo un terzo dell'imposta con moratoria fino al 31 luglio prossimo per consentire ai contribuenti un eventuale concordato; il 50 per cento della imposta sarà poi iscritta a ruolo dopo la sentenza della commissione tributaria di primo grado; il 75 per cento dopo la decisione della commissione di secondo grado; il 100 per cento dopo la sentenza della commissione tributaria centrale o delle Corti di appello;

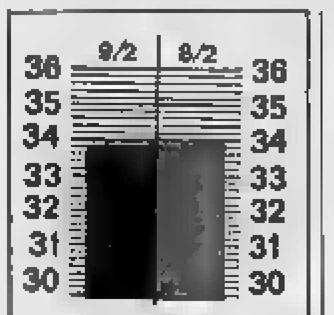
[redacted] l'aumento da 12 a 18 mila lire per ogni cavallo fiscale della sovrattassa annua per gli autoveicoli con motore diesel con un minimo di 300 mila lire (su questa norma c'è il pericolo di un ricorso all'Alta Corte di giustizia della Cee). Resta comunque ferma la riduzione del 30 per cento per le autovetture da noleggio e per quelle adibite a servizio pubblico di piazza;

4) fino al 31 dicembre 1978 l'imposta della aliquota locale sui redditi è stabilita nella misura del 15 per cento;

5) l'imposta di soggiorno viene raddoppiata per quest'anno e triplicata per il 1979;

6) le Regioni, nell'assegnazione dei prodotti petroliferi agevolati, dovranno attenersi al massimo ai criteri fissati dal ministero delle Finanze.

Pochi gli scambi, prezzi oscillanti: -0,53%



Milano, 9 febbraio.

[redacted] il mercato ha oggi sottolineato la fase di attesa che attraversa con una riunione dai toni apatici, caratterizzata [redacted] scarsa attività e da alterne contenute oscillazioni nei prezzi. Le quotazioni finali non si sono, comunque, discostate da ieri. L'indice ha chiuso a 33,83 con una flessione dello 0,53 per cento.

Significativo, a questo proposito, il comportamento di alcuni valori guida, quali le due Fiat, le due Montedison, Ifi, Viscosa, Generali, Pirelli Spa, che hanno alternato [redacted] di pochi punti a frazionali recuperi, per concludere generalmente attorno ai prezzi di ieri. Al listino, solo le Montedison (più 1,7 per cento) e le Montegemina (più 1,8 per cento) hanno conseguito qualche progresso.

Nuovo ribasso, invece, per le [illegible] Roma (—2,8 per cento). Anche le poche iniziative del denaro verificatesi mercoledì sono in parte rientrate anche se le Milano ordinarie sono progredite ancora del 2 per cento, mentre quelle priv. hanno perso totalmente quanto guadagnato ieri. Contrastato l'andamento delle Liquigas, che hanno guadagnato l'1 % col titolo ordinario, mentre quelle di risparmio ha perso il 2,8 % e quelle priv. ha conservato solo un margine di recupero dell'1,8 %, dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo.

L'attività è risultata modesta anche sul mercato obbligazionario, dove si è verificato qualche [illegible] nei prezzi. Generalmente migliori invece le convertibili.

Il mercato azionario a Torino ha segnato un'altra battuta d'arresto dovuta soprattutto alla cautela degli operatori e al ricomparire dell'offerta. Tuttavia molti valori hanno iscritto [redacted] recuperi. Mercato obbligazionario discretamente attivo con lievi oscillazioni dei corsi.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	870	+ 5
Bonifiche Fant.	3280	— 10
Chiari & Forti	1082	— 18
Eridania	1470	— 11
Olc. Beloa	5400	+ [redacted]
Agric. Vitt.	4590	+ [redacted]
IBP	1195	+ 15
R. Zucch.	101	+ 10
» » pr.	205	— 5
Sernide ord.	78	— 1 75
Sernide priv.	78	— 1
Sernide risp.	111	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	10370	+ 170
Assicur.	128100	+ 100
Ausonia	980	+ 55
Bowring	1495	— 5
Ass. Mil.	8745	+ 150
Ass. Mil. pr.	3010	— 140
Latina	697	+ 3
Latina pr.	376	+ 4
Fire	2928	— 2
Generali	35380	— 100
Italia Ass.	14550	— 10
Abeille	7610	+ 120
Fond. Ass.	5275	+ 30
Fond. Vita	13700	+ 100
Ras	54250	+ 80
S.A.I.	4500	+ 10
Toro Ass.	6199	— 21
Toro Ass. pr.	3100	— [redacted]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	12190	— 100
Banco Roma	8250	—
Banco Lariano	4600	— 10
Credito It.	1850	— 10
Cred. Varesino	2605	+ 8
Interbanca pr.	10285	— 35
Mediobanca	32380	— 10
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1300	— 5
Burgo ord.	4840	— 15
Burgo pr.	3250	+ 140
De Medici	304	— 17

Titoli	9-2	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	650	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	565	+ 25
Cer. Pozzi	115	— 1
Eternit	752	+ 2
Eternit pref.	895	+ 5
Italcementi	10490	— 20
Ginori	—	—
Unicem	3350	+ 51
CHIMICI		
Acna	126	— [redacted]
Brioschi	15010	+ 10
Caffaro	264	— 6
C. Erba	770	—
Carlo Erba pr.	431	+ 1
Italgas	445	— 5
Lepetit	15150	— 160
Lepetit pr.	15040	— 160
Liquigas	70	+ 0 75
Liquigas priv.	56	+ 1
Liquigas risp.	50	— 2
Mira L.	18500	+ 170
Montedison S.	145 50	+ 0 50
Montedison C.	136	+ 2 25
Napoletana Gas	355	— 2
Perlier	331	— 2
Perrolifera	715	—
Pierrel	345	+ 9 75
Rumianca	1425	— 7
Saffa	4045	+ 5
Saffa risp.	3300	—
Siossigeno	1400	— 90
COMMERCIO		
Rinasc.	47 50	+ 0 50
Rinasc. pr.	37 75	+ 0 75
Silos Genova	1650	+ 5
Standa	1841	+ 35
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1481	— 29
Ausiliare	6399	+ 39
Aut. To-Mi	930	— 5
Italcable	2840	— 60
N.A.I.	670	—
N. Milano	391	+ 41
Sip	1536	— 13

Titoli	9-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	375	+ 2
Marelli B.	175	— 5
Superpila	4400	+ 100
Tecnomasio	709	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1960	— 70
Agricola fin.	1790	—
Bastogi	435	— 5
Bonif. Siele	4595	+ 160
Breda finanziaria	1360	— 10
Centrale	3905	— 15
Finmare	67 25	— 1 25
Finsider	80	— 3 75
Flaminia Nuova	658	+ 13
Generalfin	1848	— 13
G.I.M.	2020	— 11
IFI priv.	[redacted]	— 31
Ifi	1495	+ 2
Invest	840	— 1
Mittel	1635	—
Partec. Finanz.	21[redacted]	+ 20
Pirelli & C.	1038	— 2
Pirelli SpA	640	+ 5
Prefing	4570	— 10
Riva Finanz.	890	—
Sarom	703	—
S.M.E.	205	— 2
SMI Metalli	1998	— 77
STET	1865	— 14
IMMOBILIARI		
Aedes	1290	— 25
B.I.I.	352 50	— [redacted]
B.I.I. priv.	163 50	— 3 50
Beni Stab.	2045	+ 3
Ciga	839	+ 8
Condotte Acqua	615	—
De Angeli Frua	4130	+ 30
Finrex	1850	— 170
Gen. Imm. Roma	78	— 2 25
Iniziativa Ed.	3775	— 5
Isvim	1930	+ 50
Milano Centrale	23550	— 150
Risanamento	3050	— 5
Sifa	605	—
Trenno	1526	— 13
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1967	— 2
Fiat priv.	1565	+ 5

Titoli	9-2	Variaz.
Fr. Tosi	10800	— 95
Gilardini	3356	+ 45
Nebiolo	270	—
Olivetti	959	— 1
Olivetti pr.	788	— 10
Westingh.	7890	— 70
Worthington	2501	— 16
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	825	—
Dalmine	257	+ 2
Falck ord.	2620	— 20
Falck pr.	2540	— 25
Ilssa-Viola	1133	—
Italsider	320	— 3 25
Magona	1570	— 31
Pertusola	1900	— 90
Terni	75	—
Trafilerie	490	—
TESSILI		
Centenari	17	— 2 75
Cantoni	3250	— 49
Cucirini	3081	— 9
Cascami Seta	4150	— 20
Fisac	1285	—
Linificio	289	+ 1
Marzotto pr	991	+ 1
Montefibre	90 25	— 0 75
Montefibre priv.	300	— 1
Olcese	45	—
Rotondi	8699	— 50
Scotti	—	—
Snia Visc.	576	— 9
Snia Visc. pr.	[redacted]	— 8
Un. Manif.	8300	— 100
DIVERSI		
De Ferrari	1389	— 15
Acque pot.	[redacted]	+ [redacted]
Calzatur. Varese	4050	+ 10
Ciga	941	— 2
Cir	7530	+ 10
Pacchetti	35	— 0 50
Reina	2150	+ 50
Smeriglio	5	+ 1 875
Terme Acqui	942	+ 2

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1500	—
Romana Zuccheri	100	—
Florio	380	—
Alivar	850	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	[redacted]	— [redacted]
Talco e [redacted]	[redacted]	—
Fornaci Riunite	[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[redacted]	— 17
N.A.I.	700	—
Torino-Nord	124	— 1
SIP	1532	— 13
Italcable	2850	— 100
Alitalia	1515	—
IMMOBILIARI		
Ferco	245	—
Risanamento	3100	—
Beni Stabili	2080	+ 25
B.I.I.	372	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	78	— 3
Imm. Agr. Vittoria	4490	—
Isvim	3900	+ 60
[redacted]ICI		
Montedison	143	—
Liquigas	70	+ 2

Titoli	9-2	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	57	—
SAFFA	4050	— 100
Saffa risp.	3300	—
SAIAG	2410	—
Schiapparelli	480	— 10
Farmitalia	1083	+ 13
Mira Lanza	18500	— 200
ANIC	129 50	— 1 50
Rumianca	1350	—
Stalgas	845	—
Pierrel	349	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10325	—
Mediobanca	32200	—
Comit	12200	—
Banco Roma	8300	—
Credito It.	1850	— 25
La Centrale	3850	— 50
S.M.E.	190	— 30
STET	1860	— 30
Finsider	82	+ 1
Piemonte Finanz.	1730	—
Invest	1330	—
Mittel	975	—
Bastogi	427	—
IFI priv.	3027	+ 17
Pirelli & C.	2125	—
Pirelli Spa	1036	+ 3
Gibi	1900	—
Ifi	4040	+ 20
SAROM	875	—
Assicur. Toro	6320	—

Titoli	9-2	Variaz.
Assic. Toro pr.	3080	— 50
Generali	35 650	— 130
S.A.I.	4400	—
RAS	54200	— 100
Ass. Milano	6675	+ 75
» » priv.	3100	— 80
Latina	710	—
Latina priv.	370	—
METALMECCANICI		
Fornara	900	—
Westinghouse	7800	—
Nebiolo	265	— 7
Italsider	116	— 9
Dalmine	253	—
Olivetti	953	+ 5
» priv.	800	+ 5
FIAT	1965	+ 2
» priv.	1566	+ 6
Terni	82	—
E. Marelli	175	— 5
Magneti Marelli	370	— 5
Metall. Ital.	2000	— 35
Castagnetti	1225	+ 25
Gilardini	3335	+ 55
Graziano	1340	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3250	— 100
Montefibre	114	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	2580	+ 30
Borgosesia risp.	2300	+ 10

Titoli	9-2	Variaz.
Viscosa	570	+ 35
» priv.	350	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	181	— 4
Burgo ord.	4800	— 100
» priv.	3200	—
Pacchetti	[redacted]	— 1 50
CIR	7550	+ 100
Acque Potabili	375	—
Acqua Roma	[redacted]	+ 10
Eternit	750	—
Eternit pref.	920	—
Rinascente	43 75	—
» priv.	28 75	— 0 25
Ciga	940	—
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3300	+ 171
Sites	1575	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	84 70	—
G.I.M. 6% 73/88	99 50	—
Pirelli 5%	68 [redacted]	—
M. Fingest 7% 73	95 50	—
M.C. E. 7% 73/88	99 50	—
M. Visc. 7% 73/88	78 [redacted]	—
M.S. Spirito 7% 73	78 [redacted]	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	64 50	—
Liquigas 7,50% 70	58 30	—
Liquigas 7,50% 71	57 [redacted]	+ 0 50
Liquigas 7,50% 72	57 [redacted]	+ 0 50
Liquigas 7% 73/93	54 [redacted]	—
Iri Stet 7% 73/88	80 [redacted]	—

Le Borse all'estero

WALL STREET 13,00: ribasso

Dopo un movimento al rialzo durato due giorni oggi il mercato è tornato in ribasso con un volume di scambi modesto. Gli analisti ritengono che gli investitori siano rimasti delusi dal rinvio della pubblicazione dei dati sulla crescita monetaria.

L'indice Dow Jones degli industriali, 777,80, ha perso 4,77 punti. Trasporti 212,88 (—0,87); Pubbliche utilità 103,73 (—0,37).

ZURIGO: stabile

Mercato stabile con scambi [illegible] lievi. Poco variati i bancari mentre fra i finanziari sono saliti Interfood e Forbo. Irregolari gli assicurativi, generalmente tranquilli gli industriali.

Indice generale a 321,8 (320,7).

FRANCOFORTE: contrastata

I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata ma con una leggera prevalenza di rialzi dopo una apertura sostenuta.

Indice degli industriali: 180,30 (180,60).

PARIGI: contrastata

Chiusura contrastata con una intonazione di fondo stabile dovuta alla maggiore calma del mercato internazionale dei cambi e alla notizia che i due ultimi sondaggi elettorali avrebbero indicato una marginale preferenza per la coalizione governativa.

Indice dei valori francesi: 92,9 (92,5).

LONDRA: in rialzo

I prezzi hanno chiuso in rialzo di riflesso all'accettazione da parte del sindacato minatori del limite governativo del 10 % per gli aumenti salariali.

Indice Financial Times degli industriali da 468,4 a 473,3.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ [redacted]	91 10	—
» cont.	93	—
» 5%	95 60	+ 1 60
» cont.	91 90	+ 1 60
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 30	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	82 70	—
» cont.	82 60	—
» 5½% '68	82 60	+ 4 40
» cont.	82 50	+ 4 40
» 5½% '69	78 30	+ 2 60
» cont.	78 10	+ 2 60
» 6% '70	75 60	— 4
» cont.	75 50	— 4
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 40	+ 0 20
» 5½% '79	94 80	+ 0 10
» » '80	88 50	—
» » '81	78 70	—
B.T.O. 7% 1978	99 40	+ 0 20
B.T.O. 9% 1979 I	98 45	+ 0 15
B.T.O. 9% 1979-II	94 65	—
B.T.O. 9% 1980	93 70	—
B.T.O. 10% 1981	93 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	75 65	+ 0 25
» » '68 II	69 30	— 0 20
» 7% '73	68 70	— 0 10
Enel 74 indiciz.	117 20	—
I.R.I. 5% '65	81 30	—
Autostrade 6% '68	67 70	— 0 10
» 7% '72	76 30	+ 0 20
OO.PP. 6%	60 10	— 0 10
» 7%	67 025	+ 0 025

Titoli	9-2	Variaz.
OO.PP.I.Sa. 6% IV	69 45	+ 0 15
» » 7% IV	69 50	—
» Anas 6% '65	60 50	—
» » 7% 72 I	61 20	—
» Aut. 7% II	62 425	— 0 050
FF.SS. 6% '67	72 60	+ 0 20
» 7% '72 II	71 90	—
AFS 7% '70	70 95	—
F.S.A. 6% Sp VIII	66 60	— 0 25
» 7% II	68 80	—
ICIPU ventl. 6%	[redacted]	— 0 05
» » 7% I		—
Imi XXVI 6%	72 25	— 0 10
» XXIX 7%	74 60	+ 0 20
» XXXIII 7%	74 60	+ 0 20
Imi spec. 6,50% '64	84 90	—
Isveimer 5,50 '63 1ª	95 15	—
» 6% '64 1ª	94 50	—
» 7% '71 1ª	77 40	—
Torino Assm 5,50 60	74 20	— 0 10
Torino Assm 5,50 63	74 30	+ 1
S. Paolo 5%	83	—
» » conv. 6%	71	+ 0 70
S. Paolo 6%	70 80	— 0 20
» O.F. 6% ex 5%	66 30	— 0 20
» » 6%	66 30	— 0 20
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	80 [redacted]	—
» » '70 7%	84	—
Cassa R.P.L. 6%	81	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70 80	— 0 30
Fiat 5,50% '60	92 [redacted]	—
Olivetti '62 5,50 2ª	[redacted]	—
Cellini 5,50% '62	91	—
Viscosa 6% '64	79 50	—
Rumianca 5,50 '63	88 50	—
Viberti 7% '59 II	92 [redacted]	—
Riv 5,50%	[redacted]	—
Lancia 5,50% '60	89	—
Tor. Sav. 5,50%	86 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	84 50	—
Mediob. Fing. 7%	95	—
» Sip 7%	79 50	—
» S.Visc. 7%	76 40	—
Liquigas 7½% '70	59	—
Iri Stet 7% 73-88	79 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-2	Banconote (Milano) 9-2	Esportazione (Milano) 8-2	Esportazione (Milano) 9-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-2
Dollaro	867,25	867,25	864,85	864,80	865	864,75
Doll. can.	780	780	779,15	779,35	779,10	779,325
Fr. svizzero	439	439,40	442,33	441,07	442,405	440,835
Corona dan.	147	147	151,50	151,35	151,595	151,34
Cor. norv.	163	163	168,92	168,50	168,91	168,465
Cor. svedese	182	182	186,20	185,72	186,235	185,665
Fiorino	380	379	383,84	383,04	383,915	382,995
Franco belga	26,40	26,20	26,485	26,38	26,493	26,365
Fr. francese	175,75	176,50	176,90	177,23	177,03	177,26
Sterlina	1680	1680	1685	1671,35	1669,25	1671,125
Marco	410,5	410,50	410,44	409,78	410,545	409,75
Scellino	57	57	57,24	57,15	57,251	57,14
Escudo	17	17	21,35	21,50	21,515	21,45
Peseta	10,15	10,15	10,70	10,682	10,703	10,693
Yen	3,35	3,35	3,384	3,382	3,383	3,383
Dinaro gr.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dinaro picc.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	21,50	21,50	—	—	—	—

VALUTE del 9-2	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,9587-1,9607	2,1085-2,1103	1,9351-1,9353	4,876-4,888
Fr. sv.	—	107,45-107,80*	3,787-3,791	248,75-249,25*
Fr. fr.	39,977-40,038*	43-43,30*	9,46-9,47	—
Marco	92,870-92,959*	—	4,074-4,079	231,16-231,46*
Sterl.	3,7881-3,7891	4,074-4,084	—	9,451-9,451
Yen	0,8116-0,8124*	0,8745-0,876*	460,15-467,15	n. d.
Lira	0,2266-0,2268*	2,439-2,449**	1671,25-1672,25	5,638-5,651**

* per cento [redacted] ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

([illegible])

Mercati	8-2	9-2
Londra	174,75	173,50
Zurigo	173,25	173,25
Parigi	182,11	179,21
New York	179,59	177,68
Milano	4950	4900
(lire per grammo)		
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-2		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,12	—
Capital Italia	»	7,82	—
Fonditalia	»	5,86	—
Interfund	»	8,90	—
Int. S. Fund	»	3,43	—
Italamerica	»	6,08	6,56
Italfortune	»	7,14	7,57
Italunion	»	6,20	6,76
Mediol. Sel.	»	9,84	10,52
Rominvest	»	9,55	10,31
Tre R	dec	6229,28	—
Eur '89	fr. sv.	—	144,27

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

DISEGNATORE pubblicitario nuove idee esperienza ventennale cerca impiego presso seria piccola media industria quale realizzatore bozzetti cartellonistica pubblicitari. Scrivere: «Publikompass 9411 — 10100 Torino».

DISEGNATORE 26enne esperienza decennale settore carrozzeria e veicoli industriali offresi seria ditta. Tel. 301.194.

ELETTROTECNICO esperto progettazioni trasformazioni normali e speciali, saldatrici, apparecchiature elettriche raddrizzatori offresi come [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9410 — 10100 Torino».

ESAMINERESI possibilità inserimento in piccola media azienda sensibile al contatto mercati esteri, ambirebbe ideare di lavoro e una ditta disposta a promuovere e sviluppare l'export; assicurasi disponibilità ai viaggi, capacità organizzative, una seria collaborazione. Scrivere «Publikompass 9519 — 10100 Torino».

FARMACISTA pratica occuperebbesi mattino. Scrivere: «Publikompass 9650 — 10100 Torino».

GEOMETRA anni 43 capacità esperienza esperienza edilizia civile ed industriale, direzione ed assistenza lavori, preventivi, contabilità lavori, preventivi analisi tecnico amministrativo massima serietà ed onestà cerca impiego adeguato presso seria azienda anche se non interessata al campo delle costruzioni, disposto trasferirsi anche estero. Libero dal [illegible] marzo. Telefonare al [illegible].

GEOMETRA 27enne esperienza cantieri [illegible] cerca impresa. Telefonare [illegible].

GRAFICO ottimo grafico offresi mattina [illegible]. Telefonare 297.594.

IMPIEGATA 21enne diplomata centralinista telefonica pratica ufficio commerciale volenterosa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 361.410.

IMPIEGATA 21enne triennale impiego con esperienza triennale seria volenterosa pratica lavori ufficio contabilità [illegible] referenze offresi seria ditta società, [illegible] Telefonare 615.061.

INSEGNANTE libera pomeriggio offresi a ditta per lavori d'ufficio. Telefonare dopo le 14 al 378.358.

LAUREATA lingue inglese francese tedesco con diploma ragioniere offresi a ditta per lavori saltuari o part-time. Scrivere «Publikompass 9648 — 10100 Torino».

LAUREATA scienze politiche referenziata conoscenza inglese offresi come segretaria di direzione. Telefonare 306.1017.

LAUREATA inglese cerca lavoro decoroso. Telefonare 240.800.

LAUREATO giurisprudenza praticante procuratore legale impiegherebbesi presso seria azienda. Telefonare 330.078.

MATURITA' artistica disegnatrice tecnica laureanda disegni planimetrie esperienza ricerca disegni presso studi architettura cerca impiego anche studio pubblicitario o negozio. Telefonare 792.674.

OFFROMI permanenza mansioni generiche ufficio. Telefonare 309.0491.

PERITO costruzioni aeronautiche buona volontà multiservizio conoscenza lingue inglese cerca impiego. Telefonare 011 797.480.

PERITO elettrotecnico 24enne pratico progettazione impianti elettrici, conduzione personale competenza tecnica offresi. Telefonare 390.51[illegible].

PERITO meccanico ventiseienne militesente offresi. Tel. 0174.42.583.

PRATICA lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 705.848.

PRATICA triennale segretaria direzione uffici lavori ufficio corrispondenza francese cerca impiego mezza giornata. Scrivere: «Publikompass 9651 — 10100 Torino».

PROGETTISTA studio sistemazione impianti industriali fluidi centrali compressori coordinatore cantiere [illegible] geometra offresi anche edilizia. Telefonare 532.398.

QUINDICENNE cerca impiego come segretaria stenodattilo. Telefonare al n. 801.3691.

RAGIONIERA cerca lavoro come impiegata o baby-sitter. Telefonare 291.291.

RAGIONIERA trentacinque primo impiego offresi per seria attività [illegible] libera subito buona volontà. Telefonare 301.514.

RAGIONIERA volenterosa libera subito offresi anche part-time. Telef. 240.1805.

RAGIONIERA 25enne esperienza triennale contabilità generale iva prima nota cassa paghe e contributi attualmente impiegata offresi. Scrivere «Publikompass 9657 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 36enne pluriennale esperienza contabile generale capacità lavoro autonomo offresi piccola media azienda. Telefonare ore pasti 704.348.

RAGIONIERE 36enne serio volenteroso referenziato pratica aziendale in amministrazione in genere offresi capo servizio presso seria ditta. Scrivere «Publikompass 41 — 10100 Torino».

REFERENZIATA esperta vendita mobili offresi. Tel. 309.2152 ore ufficio escluso il lunedì.

RICOSTRUZIONE e tenuta contabilità iva paghe e contributi magazzino anche con uso calcolatore ragioniere esperto offresi. Telefonare 548.611.

SEDICENNE offresi come perforatrice e verificatrice o registratrice meccanografica su 3m serie ditta. Telefonare 983.94.

SEGRETARIA d'azienda secondo impiego offresi pratica lavori ufficio. Telefonare 481.7944.

SEGRETARIA d'azienda 19enne secondo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 667.383.

SEGRETARIA direzione decennale esperienza indipendente conoscenza lingue pubblicità acquisti offresi. Scrivere: «Publikompass 9623 — 10100 Torino».

SEGRETARIA d'ufficio cerca lavoro primo impiego presso ditta seria. Telefonare 386.628 dalle 12 alle 17.

SEGRETARIA primo impiego offresi. Telefonare 646.032.

SERIA perito francese offresi qualsiasi impiego. Telefonare ore pasti e serali a. 586.160.

SIGNORA perfetta [redacted] inglese spagnolo pluriennale esperienza segretaria di direzione settore turismo import-export adeguatamente offresi anche part-time. Telefonare 541.290.

SIGNORA 25enne pratica carico scarico fatturazione dattilografia vari lavori ufficio libera subito. Telefonare 627.1660.

SIGNORA 30enne pratica lavori ufficio e iva offresi part-time. Telefonare 481.922 mattina.

SIGNORA 27enne stenodattilografa conoscenza lingue [illegible] impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 310.9168.

SIGNORINA 25enne spinose al bilancio contabilità generale bilanci e [illegible] cerca impiego presso media ditta. Telefonare dopo ore 15 al 348.5343.

STAMPAGGIO termoplastici 20enne esperienza conduzione e motivazione personale miglioramento offresi. Scrivere «Publikompass 9647 — 10100 Torino».

STENODATTILO pratica fatturazioni lavori vari ufficio esperienza pluriennale cerca scopo miglioramento impiego media grande azienda a studio commerciale. Scrivere «Publikompass 9528 — 10100 Torino».

STENODATTILO 18enne primo impiego libera subito offresi a seria ditta. Telefonare a 201.999.

TECNICO fonderia automatizzata integrazione ghisa esperienza ventennale offresi. Scrivere: «Publikompass 9518 — 10100 Torino».

TEDESCA esperienza biennale offresi per import-export, esperienza interprete, disposta viaggiare. Telefonare 867.386.

TOPOGRAFO (rilievi stradali e opere d'arte contabilità lavori) disposto collaborare anche controllo termine referenze offresi. Scrivere: «Publikompass 9524 — 10100 Torino».

TRENTADUENNE offresi part-time esperienza decennale paghe contributi lavori ufficio. Telefonare 700.004.

VENTENNE offresi come impiegata o commessa libera subito. Telefonare 371.197.

VENTENNE primo impiego offresi come segretaria presso ditta seria. Telefonare 860.392.

VENTENNE segretaria d'azienda libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 971.765.

VENTIDUENNE dinamico geometra militesente pratico, patente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 534.788.

VENTISETTENNE stenodattilografa contabile bella calligrafia lunga esperienza ufficio commerciale pratica fatturazione e Audit offresi. Telefonare 234.106.

VENTUNENNE impiegata pratica fatturazione iva esperienza qualificante cerca seria offerte presso grandi ditte. Telefonare 750.313.

VENTUNENNE segretaria d'azienda tedesco francese con lunga soggiorno all'estero cerca lavoro anche commessa. Telefonare 770.150.

18ENNE stenodattilografa primo impiego cerca lavoro ditta seria. Telefonare 960.9563.

20ENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi. Scrivere «Publikompass 5407 — 10100 Torino».

35ENNE stenodattilografa francese perfetto italiano inglese parlato scritto esperienza cerca posto di responsabilità disposta viaggiare. Telefonare 890.2141.

41ENNE ventennale esperienza amministrativa contabilità generale paghe e contributi esaminerebbe proposte. Telefonare 888.154.

commessi, baristi

CERCASI commesso-a pratici formaggi e salumi urgente. Telefonare 511.018.

tecnici

TECNICO perito quindicennale esperienza acquisti gestioni scorte codificazione offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 9536 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBISOGNAMI ragazzo-a giovane aiuto lavori manovalanza. Telefonare 192.798.

ARCILD per lavori distorsi Torino assume giovani e diversi età compresa 25-35 anni. Telefonare 343.343.

AZIENDA costruzione macchine da accumulazione cerca tornitore qualità livello, via Randaccio Borgaro Visconte. Telefonare 290.203.

CERCASI addetto montaggio stampi presse idrauliche meccaniche. Telefonare 310.0066.

CERCASI elettricista ferraioli tornitori 4-5 livello zona Rivoli-Villar[redacted]. Telefonare 933.563.

CERCASI cuoca e pizzaiolo corso Raffaello 19 ore pomeridiane. Telefonare 682.372.

CERCASI manodopera specializzata quarto livello competenza disegni per stampi lamiera, aggiustaggio e lappa zona Lesna Grugliasco e Ascolino. Telefonare 701.768.

CERCASI 17-19enne fine come collaboratrice domestica di famiglia, ottimo trattamento, camera singola, tv. Telefonare 612.943.

DITTA Settimo Torinese cerca elemento 30-40enne per mansioni magazzino/autista autonomo carico-scarico automezzi consegne ai clienti merce settimana. Scrivere dettagliando a «Publikompass 9416 — 10100 Torino».

DITTA stampaggio lamiere cerca operaio/attrezzista presse. Telefonare 292.158.

ESSEPI cerca giovane personale distribuzione materiale pubblicitario. Presentarsi, corso Francia 11 sottano piano.

FRESATORE rettificatore officina meccanica cerca. Telefonare 705.302.

GUARDIA notturna per vigilanza stile zona circondario di Asti, cercasi. Scrivere «Publikompass 36 — 10100 Torino».

INDUSTRIA confezioni femminili cinture Torino ricerca 1 operaio-a stiratore, 1 aiuto magazziniere, 2 macchiniste specializzate. Telefonare ore ufficio 990.0086-80-81.

OPERAI assumiamo esperti 4-5 categoria conoscenza disegno e lingue inglese per montaggi di montatura meccanica trasferimenti, generici, anche categoria per lavori di elettricisti e manovalanza. Età compresa 22 e 40 anni. Presentarsi Ferrarone Meccanica Spa, strada Settimo 366 Torino orario 17.15-18.30.

OPERAIO meccanico specializzato presso aziende vicina Moncalieri cercasi. Tel. 605.1013.

OPERAIO tecnico manutenzione di strutture [illegible]. Telefonare 470.1057.

PANIFICIO zona Collegno cerca lavorante. Telefonare 781.020.

impiegati

A.A.A. AL. AS. assume 5 elementi militeseenti dotati cultura media ed istruzioni commerciali. Al prescelti si garantisce l'inquadramento contrattuale. Presentarsi via Garibaldi 59 terzo piano nobile.

A.A.A. FINANZIARIA Ari figurative cerca per lavoro prestigioso e qualificante 5 signore signorine minimo 27enni da inserire organico aziendale mansioni di responsabilità a chi presta attività part-time colloquio selettivo. Presentarsi corso Turati 15-6 mattino signor Settardino.

A.A.A. SIAMO una società giovane in forte espansione, che opera nel settore artistico di regalo in Milano e promuove giovani capaci, che volgono carriera e vogliono guadagnare molto per uno sviluppo. Telefonare per appuntamento al 011 510.286.

A.A. LAUREATO/A amministrazione industriale economia giurisprudenza età 25-27 anni militesente, ad effettuare, dopo adeguato periodo di formazione, le posizioni di assistente al direttore vendite, ricerca importante società con sede in Torino. Inquadramento iniziale come da contratto collettivo di categoria. Piena retributiva e di carriera in funzione delle caratteristiche personali e di eventuali esperienze. Inviare dettagliato curriculum vitae con recapito telefonico a: Casella Postale 116 indicando il riferimento MEF. Si garantisce massima riservatezza e risposta entro 10 giorni.

ADDETTA paghe contributi esperienza specifica quinquennale azienda dinamica settore metalmeccanico cerca. Telefonare 651.252 interno 290.

AUTOMOTOR s.r.l. concessionaria Fiat cerca giovani esperti venditori zona Torino anche non provenienti dal settore auto trattamento provvigionale di ottimo livello in un ambiente di lavoro giovane e dinamico. Sufficiente predisposizione alla vendita e serio impegno professionale garantiscono entrate superiori a L. 500 mila mensili. Telefonare 471.124 oppure chiedere appuntamento in via Rossini 26, Torino.

AUTOSTADIO s.p.a. concessionaria Ford per Torino ricerca personale per potenziamento della propria organizzazione di vendita e promozione esterna. Si richiede titolo di studio a livello medio superiore o cultura equivalente, volontà di apprendere una professione moderna in un ambiente giovane ed estremamente dinamico, desiderio di guadagno superiore alla media. Non è necessaria precedente esperienza nel settore. Si offre periodo di addestramento ed inserimento retribuito, inquadramento di legge, rimborso spese e provvigioni di prim'ordine. Per i più capaci è prevista la possibilità di inserimento a medio termine in posizione di responsabilità nell'organico. Telefonare ore ufficio per colloquio solo su appuntamento al 370.252 Autostadio corso Agnelli 22 Torino.

CERCANSI liberi o mezza giornata cultura media possibilmente pratici portafogli assicurazioni. Telefonare oggi al 779.538.

CERCASI segretario-a d'ufficio di direzione stenodattilografo-a conoscenza inglese attualmente impiegato-a. Scrivere: «Publikompass 9529 — 10100 Torino».

CERCASI signore o signorine corso sera ai ultimo con attitudine vendita a persone per conduzione [illegible] Boutique alta moda. Tel. 514.318 674.055.

DITTA internazionale import Japon cerca persona perfetto inglese tedesco italiano francese conoscenza dattilografia contabilità produzione. Telefonare 534.348.

EUROCASE ricerca personale e studenti per facile lavoro esterno. Presentarsi ore ufficio corso Vinzaglio 5, primo piano.

IMPORTANTE azienda industriale cerca segretario-a di direzione referenziato-a massima serietà richiedesi esperienza almeno biennale in mansioni analoghe e nozioni di paghe contributi e lavori amministrativi vari. Telefonare 309.161.

IMPORTANTE azienda cerca ragioneria brava contabilità permanente bilanci età minima 25 anni. Telefonare 990.926.

INDOSSATRICE anche taglia disposta viaggiare taglia 44 impegno due mesi, libera subito seria ditta. Telefonare 567.322.

VELOCE tecnicalmente perforatrice cercasi da importante azienda. Telefonare 511.053 interno 25.

8 Rappresentanti

A chiunque interessi avere un servizio specializzato di segreteria telefonica e recapito postale chiami Rosal 541.204.

ARGENTO fabbrica Bigiotteria cerca nel Vercese Pa organizzazione rete vendite come venditori sindicarie. Telefonare 0161 42.790.

ARRIGONI assume agenti Torino città offre portafoglio clienti provvigioni concorso spese. Presentarsi via A. Ferrero 14 secondo piano, telefono 752.261 Torino.

AUTOMOTOR s.r.l. concessionaria Fiat cerca giovani agenti venditori zona Torino anche non provenienti dal settore auto. Trattamento provvigionale di ottimo livello in un ambiente di lavoro giovane e dinamico. Sufficiente predisposizione alla vendita e serio impegno professionale garantiscono entrate superiori a L. 500 mila mensili. Telefonare 471.124 oppure chiedere appuntamento in via Rossini 26, Torino.

AUTOSTADIO s.p.a. concessionaria Ford per Torino ricerca personale per potenziamento della propria organizzazione di vendita e promozione esterna. Si richiede titolo di studio a livello medio superiore o cultura equivalente, volontà di apprendere una professione moderna in un ambiente giovane ed estremamente dinamico, desiderio di guadagno superiore alla media. Non è necessaria precedente esperienza nel settore. Si offre periodo di addestramento ed inserimento retribuito, inquadramento di legge, rimborso spese e provvigioni di prim'ordine. Per i più capaci è prevista la possibilità di inserimento a medio termine in posizione di responsabilità nell'organico. Telefonare ore ufficio per colloquio solo su appuntamento al 370.252 Autostadio corso Agnelli 22 Torino.

AZIENDA cartarie nazionale prodotti in notevole espansione ricerca abili venditori per To No At Al Cn residenti in zona, trattamento superiore alla media. Telefonare per appuntamento al 773.317 ore ufficio.

AZIENDA elettronica settore servizi telefonici ausiliari in collaborazione con Sip cerca telefonico ricerca per To No Vc Cn agenti; desideriamo contattare persone che abbiano intenzione di lavorare seriamente ed inserirsi in azienda leader settore. Telefonare per appuntamento To e Cn 543.137, No e Vc 0321 23.254 ore ufficio.

CERCASI 1 operatore-trice 5 agenti guadagno minimo 800 mila mensili. Presentarsi ing. Ribeca oggi e domani ore ufficio, piazza Paravia 9.

CERCO introdotto ferramenta per prodotto in abbinamento zona To Au Cn Al Vc. Telefonare 711.784.

INGROSSO specializzato biancheria maglieria intima cerca rappresentanze introdotto-a. Telefonare 238.730 ore pasti.

FORNITURE per ufficio ricerca venditori per Torino e cintura zone individuali disponibili dipendenti settori auto proprie. Scrivere «Publikompass 28 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

AUTISTA offresi mezza giornata. Telefonare 787.048.

AUTISTA referenziatissimo ex carabiniere auto con patente occuperebbesi ore libere presso famiglia. Telefonare 659.4395.

LAVORANTE offresi mezza giornata per stireria. Telefonare 958.0271.

OFFROMI tuttofare tre ore mattino. Telefonare 673.860.

TRENTADUENNE lattista offresi mattino giornata come meccanico manutenzione oppure presso fattorino pulenze lì. Telefonare 240.432.

11 Baby sitter

domande

BABY sitter offresi ore d'ufficio. Telefonare ore 14-17 al 334.803.

BABY sitter offresi. Telefonare 729.955.

BABY sitter volentere assume bambini offresi massima serietà. Telefonare 816.971.

DICIANNOVENNE pratica offresi come baby sitter. Telefonare 335.592.

DICIOTTENNE offresi baby sitter. Telefonare 213.880.

MAESTRA elementare offresi baby sitter otto ore al giorno. Telefonare 550.952.

RAGAZZA diciottenne con esperienza bisogna offresi come baby-sitter a ore. Telefonare 690.2640.

REFERENZIATA accudirebbe bambini, ore. Telefonare dalle ore 14-18,30 al n. 239.1590.

SIGNORA offresi baby sitter o assistenza anziani non fissa a giornata o mezza. Milli presso. Scrivere: «Publikompass 9427 — 10100 Torino».

SIGNORA pratica neonati referenziata offresi anche mezza giornata. Telefonare 345.961.

SIGNORA referenziata offresi baby-sitter anche tutto il giorno. Telefonare 712.124.

VENTIDUENNE impiegata offresi anche baby sitter. Telefonare 642.047.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA garantisce nel anticipo rateazioni 36 mesi senza cambiali autoconcessioni garantisce assicuramento tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Citroën Mini Autobianchi permute garantite a metà auto nuove Fiat Conference in 48 ore. Visitateci, scriveteci e consultateci Autofrancia, corso Francia 141 (aperto festivi).

A.A.A. FIAT senza anticipo 500 126 127 128 eccetera A112 Dyane Ami8 Renault Citroën Mini piazza Carducci 160.

A. AFFARI (senza per qualsiasi marca) auto nuove e d'occasione comprendendo in corso Siracusa 35 angolo via Monfalcone 143. Pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto contanti, vendiamo pagamento come volete. Commissionaria, corso Siracusa 11.

A. SELAUTO, corso Trapani 116, usato ricambi, A112 2L Dyane 6 Mini 90 Fulvia coupé 124 spider Beta coupé Maggiolone Cabriolet Alfetta, permute senza anticipo, lunghe rateazioni.

ACQUISTIAMO auto buone condizioni contanti subito Autotrader corso Belgio 175. Telefono 896.348.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se ipotecati. Telefonare 331.733.

ACQUISTIAMO compriamo vetture di 2 o 3 anni di fronte il prezzo più alto. Lisceccia, corso Principe Oddone 86.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non sinistrate buona valutazione. Autoicone Italia, corso Agnelli 78.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

ALFA Romeo 2000 anno 1976 colore fabbro ultimo modello con 4 accessoriatissima interno velluto. Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFA Zagato anno 1970 vettura da intenditore completamente controllata di meccanica e carrozzeria. Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFASUD normali, Alfasud 5 marce, Alfasud T.I., vaste assortimento con possibilità di scelta di colore prezzo non pagamento facilitati. Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFETTA GT 1.6 15 mesi 10 mila km. Alfetta 1,8 1973-1974 alta condizionata 1975 visibili Becchi corso Turati 15, tel. 504.539.

ATTENZIONE

vendiamo migliore anticipo resto comma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72. Tel. 361.008 Autocomandi sto.

AUTO grosse cilindrata prestigiose privato acquisterebbe per contanti cederebbe in parziale permuta lotto di terreno edificabile sul mare in Sardegna. Telefonare 530.800.

BMW 120 iniziale immatricolazione dicembre 76 pochissimi km veramente nuovo loro prezzo ottima per qualsiasi prova. Sogea vende corso Siracusa 40.

CHRYSLER 160 1975 35.000 km originale il vende metallizzato tetto vinilpelle nero unico proprietario perfetta, prezzo particolare. Vende Automercato Berruto, Collegno. Telefonare 910.2182.

CITROEN Diane 6-14 corsi 21.000 km garanzia totale vende Automercato Berruto, Chivasso. Telefonare 910.2182.

CITROEN Maserati come nuova vende. Telefonare 353.908.

COMPERIAMO

auto subito valutazioni Autodesfiani corso Grosseto 33.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Autocommercio corso Orbassano 72.

COMPRO furgoni camioncini e vetture anche se sono da riparare di carrozzeria. Telefonare 461.543.

COMPRO qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione vostro domicilio. Telefonare 331.292.

CONCESSIONARIA FIAT

Automotor via Rossini 26 tra corso Regina e corso San Maurizio tel. 871.127. Tutte le auto Fiat 1978 in pronta consegna. Ritiriamo ogni vostro usato. Rateazioni senza cambiali fino a 36 mesi con minimo anticipo. Venite a trovarci senza impegno. Un simpatico omaggio a tutti i visitatori.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

Simca 1000 quota contanti lire 492 mila; Simca 1100 quota contanti lire 610 mila; Simca 1307 quota contanti lire 925 mila. Il rimanente in rate mensili senza cambiali corso P. Oddone 68 corso Orbassano 72.

CONTANTI

subito comperiamo autovetture sono anche non ritirate Selma corso Giulio Cesare 186. Telefono 205.1977.

DIESEL Citroen CX 77 unico proprietario come nuova metallizzata termometro condizionatore garanzia vende Torino-Auto, corso Unione Sovietica 85, telefono 632.521. Aperto sabato mattina.

DIESEL Opel del 73 74 75 77 Rekord C del 74 75 Ascona 75 Opel GT 83 Alfa 2000 Alfasud 75 76 128 familiare 132 1600 Regata 1300 Ami 6 e Mercedes 250 vende con garanzia OK Venaria Rivoli, corso Susa 300, telefoni 958.7257 958.0113.

ESPOSIZIONE

auto tutte le marche. Autodesfiani, corso Grosseto 33.

FIAT 238 camioncino perfette condizioni vendesi. Telefonare 983.0916.

FULVIA coupé F. 17 rosso bello, pressochè lusi 20 mille garanzia vende Torino Auto corso Unione Sovietica 85 tel. 632.521 aperto sabato pomeriggio.

FURGONI CAMIONCINI

usati compreriamo purché buone condizioni disponiamo assortimento diversi e bonifico anche rivisti pagamento rateale leasing garanzia totale. Autopender, via Giulia di Barolo 3/D, telefono 831.751 - 886.946.

LEASING

L'offerta Sogea a professionisti commercianti, ditte agenti di commercio per possedere una Alfa Romeo nuova con notevoli vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e consulenze presso l'ufficio leasing Sogea, corso Siracusa 40, telefono 356.617.

LEASING AUTOVETTURE

Automotor concessionaria Fiat via Rossini 26 tra corso Regina e corso San Maurizio Torino tel. 871.127, auto nuove vende cambiali con minimi costi e vantaggi fiscali. Esempi: Fiat 127 anticipo L. 700.000 canone L. 61.213; Fiat 128 anticipo 754.500 canone L. 74.680; Fiat 131 anticipo L. 527.000 canone lire 58.000. Per informazioni e preventivi chiedere dell'ufficio leasing.

L'USATO SOLMA

in esposizione. Prova Solma corso Giulio Cesare 186. Telefono 205.1977 205.2005.

MAI VISTO

prezzi così ragionevoli e automobili d'occasione così ben controllate visitateci, vi sono almeno [illegible] oltre 100 vetture di varie cilindrate. Autojolly, corso G. Cesare 229 (piazza Derna).

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

nuovi e usati, consegne sollecite, finanziamenti anche Sava leasing. Pellero Fratelli 725.746, corso Francia 29 di Collegno.

MERCEDES DIESEL

300 diesel, 300 diesel, consegna immediata, leasing. Streri S.p.A., via Torino 172 Cuneo. Telefono 0171 65.931 65.933.

MERCEDES 450 completa accessori Lancia gamma 2500 blu scuro; Porsche 911 S 2700 coupé; Bmw 528; 130 coupé; Bmw 3201 vende Lamborante corso Lingotto 19, tel. 599.685.

OPEL Rekord diesel lusso 1 anno 18 mila km accessoriata privato vende. Telefonare ore pasti 361.844.

PEUGEOT 104, 4 P. 1976 21.000 km ottimali unico proprietario perfetta garanzia vende Automercato Berruto Chivasso. Telefonare 910.2182.

PEUGEOT 104 recentissima colore rosso qualsiasi prova per conto privato Sogea vende corso Siracusa 40.

PEUGEOT 204 1973 garanzia totale 6 mesi. Adiriamo, via Camandona 3 (piazza Rivoli).

PRIVATAMENTE vendo 126 modello 1974 bellissima 1 milione 300 mila ed A112 modello 1971 ben tenuta 1 milione 300 mila. Telefonare 594.346.

PRIVATO vende a privato Land Rover diesel passo corto revisionatissimo. Telefonare 733.019 ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima Lancia Beta 1800 To P 6 metallizzata impianto a gas permuta. Telefonare pasti 773.131.

PRIVATO vende Fiat 500 Fiat 126 e Lancia Fulvia berlina perfette solo contanti. Telefonare 740.081 790.509 ore ufficio.

PRIVATO vende Renault 4 TL. Telefonare 327.473.

RENAULT concessionaria Solma, corso G. Cesare 186, grande vendita nuove Renault e usato tutte marche. Tel. 205.1977, 205.2005.

SAICAR

concessionaria Fiat-Sava e Sava-Leasing ottime valutazioni usato consegne sollecite, massima facilitazione pagamento rate, ammortamento veicoli d'occasione con doppia garanzia. Via Galluppi 3 angolo corso Unione Sovietica 91.

(Continua)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 118/76 contro Varca Giovanni Battista

Il giorno 2-3-78 alle ore 12 avanti al dr. Morra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di: Varca Giovanni Battista:

Lotto I: A) In Torino, corso Corsica C.N. 144:

— al piano I (2° F.T.): Alloggio composto di salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, doccia, entrata, corridoio, due ripostigli e terrazzino (superficie circa 135 mq); al piano interrato cantina contraddistinta con il n. 144-1.

Lotto II: A) In Torino, via Bo-netti C.N. 31:

— Al piano I (2° F.T.): alloggio composto di due camere, cucinotto, servizi (superficie circa 55 mq).

PREZZO BASE L. 26.400.000 per il I lotto e in L. 8 milioni per il II lotto.

AUMENTI MINIMI L. 300.000 per il I lotto e L. 100.000 per il II lotto.

[redacted]SITI PER CAUZIONE E SPESE L. 25% del prezzo base di ciascun lotto da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL CANCELLIERE CAPO
dr. Umberto [redacted]

CITTA' [redacted] TORINO

IL SINDACO

in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale in data 13 dicembre 1977 (esecutiva per decorrenza di termini dall'11 gennaio 1978), con la quale è stata approvata l'adozione del piano particolareggiato in variante al piano regolatore generale dell'ambito tra corso Racconigi e le vie Forento, Revello e Chianocco

rende noto

che detto piano particolareggiato di risanamento e ristrutturazione del quartiere dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari situato tra corso Racconigi, via Forento, via Revello e via Chianocco, in variante al piano regolatore generale, è depositato, ai sensi di legge, unitamente a tutta la documentazione relativa presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (via Arsenale 33 - piano rialzato) per la durata di trenta giorni consecutivi (orario d'ufficio 8-16; i festivi, compreso il sabato, ore 9-12) e precisamente dal 10 febbraio 1978 a tutto il 12 marzo 1978 affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro trenta giorni dalla data predetta, e precisamente entro il giorno 11 aprile 1978, gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni su competente carta legale, in originale e cinque copie, mediante consegna al Protocollo Generale della Città (segreteria generale, Piazza Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio 8-16).

Torino lì 30-1-1978

IL SEGRETARIO GENERALE
G. FERRERI

IL SINDACO
D. NOVELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 14/68 contro TOCHNOVI ADRIANO.

Il giorno 23-3-1978 alle ore 12 avanti al dr. CANNATA si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Nel territorio del Comune di TORINO: in Catasto Terreni partita 13277 e 34427:

a) F. 142 N. 181 a. 53,50 - N. 182 a. 4,90 - N. 193 a. 23,36 - N. 211 a. 4,10;

b) F. 136 N. 114 a. 80,12; F. 136 N. 115 a. 26,40; F. 136 N. 115 a. 39,60.

PREZZO BASE L. 17.893.500 (arrotondato).

AUMENTI MINIMI L. 50.000.

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per inform. rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. U. Pistoia

ISTITUTO
ced
Specializzato nella formazione di personale per
CENTRO ELABORAZIONE DATI:
Programmatori
Analisti
Operatori
Registratrici
L'unica scuola per istruirsi su elaboratori IBM con TERMINALI
C.so Regina Margherita 72
Torino, tel. 851.883, 851.432

CITTA' di TORINO

IL SINDACO

in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale in data 13 dicembre 1977 (esecutiva per decorrenza di termini dall'11 gennaio 1978) con la quale è stata approvata l'adozione del piano particolareggiato in variante al piano regolatore generale dell'ambito tra le vie Pinerolo, Mondovì, Cuneo e Schio

rende noto

che detto piano particolareggiato di risanamento e ristrutturazione del quartiere dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari situato tra le vie Pinerolo, Mondovì, Cuneo e Schio, in variante al piano regolatore generale, è depositato, ai sensi di legge, unitamente a tutta la documentazione relativa presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (via Arsenale 33 - piano rialzato) per la durata di trenta giorni consecutivi (orario d'ufficio 8-16; i festivi compreso il sabato, ore 9-12) e precisamente dal 10 febbraio 1978 a tutto il 12 marzo 1978 affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro trenta giorni dalla data predetta, e precisamente entro il giorno 11 aprile 1978, gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni su competente carta legale, in originale e cinque copie, mediante consegna al Protocollo Generale della Città (segreteria generale, Piazza Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio 8-16).

Torino lì 30-1-1978

IL SEGRETARIO GENERALE
G. FERRERI

IL SINDACO
[redacted]

IMPORTANTE, DINAMICA [illegible]

SOCIETA' IMMOBILIARE

operante su tutto il territorio nazionale, cerca [illegible] la filiale di Torino

RESPONSABILE COMMERCIALE

a cui [illegible] la gestione della [illegible] commerciale della filiale.

Il candidato destinato a ricoprire carica posizione di notevole prestigio e autonomia dovrà avere una valida e documentabile esperienza [illegible] settore immobiliare, con particolare attenzione ai problemi dell'acquisizione, vendita, valutazione [illegible] mercato; versatilità nel coordinamento e nell'organizzazione [illegible] personale di cui sarà a capo, [illegible] cui attività dovrà impostare, sviluppare [illegible] dinare.

L'opportunità è rivolta [illegible] brillante giovane tra i 30 e 40 anni, di residenza in Torino, e di immediata disponibilità per l'inizio dell'attività. [illegible] candidato viene offerta la possibilità dell'inserimento in un'azienda in forte espansione la cui filiale opererà in modo autonomo, con il supporto [illegible] l'organizzazione centrale e con un forte appoggio pubblicitario.

Ad [illegible] concreta e tangibile opportunità di carriera, alla posizione di estremo interesse si aggiunga un elevato [illegible] pendio, rimborso spese e incentivi provvigionali.

Scrivere a: «Publikompass [illegible] — 20123 Milano».

Società Commerciale
esclusivista primarie [illegible] estere
articoli riscaldamento e sanitario cerca

RAPPRESENTANTI

per Torino, Provincia e Valle D'Aosta. Richiedesi introduzione presso le ditte installatrici.

Inviare offerta a: Casella Postale N. 276 Bolzano o telefonare ore ufficio 0471/41541.

Azienda Metalmeccanica Internazionale produttrice di articoli tecnici, ricerca

FUNZIONARI DI VENDITA PER L'ESTERO

Interessano persone di 25-30 anni, meglio se in possesso di esperienza [illegible] vendita maturata nel settore dei beni per l'industria, disponibili ad arricchire il proprio livello professionale attraverso attività di vendita all'estero.

E' previsto un approfondito periodo di addestramento iniziale.

E' richiesta buona conoscenza della lingua ingl[illegible].

Verrà considerato elemento preferenziale la co[illegible] anche del tedesco.

SI [illegible]
- Una retribuzione di sicuro interesse commisurata all'esperienza maturata.
- Possibilità di sviluppo di carriera nell'ambito [illegible] propria organizzazione internazionale [illegible] vendita.

Scrivere: «Publikompass 41 — 10100 Torino»

IMPORTANTE SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI cerca

INGEGNERE [illegible] PERITO ELETTRONICO

per settore COMMERCIALE con compiti di preparazione e stesura offerte, analisi costi, contatti con [illegible] clientela acquisita e potenziale, etc.

Si richiedono buone nozioni tecniche possibilmente nel settore Telecomunicazioni, [illegible] lingua inglese, disponibilità a saltuari viaggi, età orientativa 25-30 anni.

Sarà data preferenza a persona dotata di precedente esperienza tecnico-commerciale.

Sede di lavoro: Torino.
Inviare curriculum a Publikompass 9333 - 10100 - Torino

[illegible] Importante Nazionale
con sede in Torino
cerca per la propria Direzione Amministrativa:

a) ASSISTENTE AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

si richiede:
- età 25 - 35 anni;
- esperienza almeno quadriennale in contabilità generale, con conoscenza imposte dirette ed indirette;
- spiccate doti organizzative e di contatto umano

b) [illegible] CONTABILITA' CLIENTI E RECUPERO CREDITI

SI RICHIEDE:
- età 23 - 30 anni;
- esperienza già acquisita nel settore
- capacità di coordinamento di un gruppo di lavoro
- conoscenza contabilità meccanizzata

Per entrambe le posizioni si offre una retribuzione di sicuro in[illegible], possibilità di carriera [illegible] ambiente di lavoro dinamico e professionalmente qualificante.

Inviare dettagliato curriculum e pretese, [illegible] il riferimento interessato anche su busta a PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
ricerca **PROPAGANDISTI/STE**

già esperti/e e GIOVANI [illegible] desiderano intraprendere tale attività, purché in possesso di [illegible] studio superiore, per la zona di Torino.
E' richiesta la residenza nella città di Torino, il possesso [illegible] auto propria, ed il necessario l'aver ultimato l'attività di studio

SI OFFRE:
Un adeguato «training» iniziale a carico dell'Azienda, un trattamento provvigionale allineato agli attuali livelli di mercato e suscettibile di [illegible] miglioramenti di sicuro interesse

Inviare curriculum a: «Publikompass 72 [illegible] — 20123 Milano».

Società leader nella vendita di beni di [illegible] ad alto contenuto tecnologico, nel settore della fabbricazione, riparazione e manutenzione industriale, ricerca per il potenziamento della propria rete di vendita, un

AREA MANAGER

cui affidare la gestione dei Clienti e dei propri Agenti nell'Area Piemonte.

Si richiede completa esperienza di vendita e di conduzione di agenti maturata [illegible] successo presso aziende distributrici di beni tecnici di consumo.

Si offrono [illegible] retribuzione di assoluto interesse, l'opportunità di operare in un'azienda dinamica, la gestione degli agenti e la definizione degli obiettivi [illegible] area.

[illegible] luogo di residenza opportuno è [illegible] città di Torino e vicinanze.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 73 B - 20123 MILANO

[illegible] DI VENDITA, di recente costitu[illegible], operante nel campo dei beni durevoli per l'edilizia pubblica, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE GENERALE

al quale sarà affidata la gestione — in prima persona ed alle dip[illegible] dirette del Consiglio di Amministrazione — dell'attività del Consorzio, sotto il profilo sia commerciale che amministrativo, per un fatturato iniziale di alcuni miliardi. Per i rapporti interni al Consorzio, il Candidato dovrà possedere eccellenti doti di coordinamento e di riservatezza, grande equilibrio nelle decisioni, assoluta moralità, buone capacità amministrative. Per i rapporti con la clientela, il Candidato dovrà, con la massima serietà professionale, creare l'immagine del Consorzio, sia con l'impiego costante di iniziative commerciali e promozionali aggiornate e dinamiche, sia stimolando e controllando le forze ed i canali di vendita.
Il Candidato, di circa 40 anni, dovrà aver maturato una qualificata esperienza in posizione di responsabilità nel settore tecnico-commerciale presso Aziende modernamente organizzate, oppure in qualità di responsabile [illegible] grandi filiali. L'offerta è stimolante per una persona che abbia la volontà di cimentarsi in una posizione veramente qualificante, ma anche impegnativa, dalla quale trarre ampie soddisfazioni professionali ed economiche.
Il Candidato avrà la qualifica di dirigente ed il livello retributivo [illegible] alle esperienze maturate. La Sede di lavoro è TORINO.
Mentre si garantisce la più scrupolosa riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il rif. SP 1682, a:

PRAXI — SOCIETA' [illegible] CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

RESPONSABILE DI STABILIMENTO
(settore gomma)

L'Azienda, che ha sede nella immediata vicinanze di Casale M.to e fa parte di un gruppo industri[illegible] piemontese, desidera [illegible] Candidato [illegible] una età intorno [illegible] 35 anni, che abbia maturato una significativa esperienza, anche in posizione [illegible]a, presso Aziende operanti preferibilmente con produzione di grande serie. La posizione, che [illegible]porta inizialmente la gestione di [illegible] unità di medio-piccole dimensioni, prevede, nel medio termine, un ampliamento dei compiti con il conseguente [illegible] di [illegible]zioni affidate attualmente alla Sede Centrale.
Completano il profilo professionale del candidato buona capacità organizzative; la [illegible] noscenza dei cicli industriali e delle problematiche relative a tempi e metodi, impianti, manutenzione; naturali doti di conduzione del personale.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità professionali ed esperienze che il Candidato saprà apportare allo sviluppo dell'Azienda.
Per candidature di particolare rilievo è previsto l'inquadramento dirigenziale.
La ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, [illegible] su busta e su lettera il Rif. SP 1678 a:

PRAXI — SOCIETA' [illegible] CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Responsabile della produzione
(settore materie plastiche)

L'Azienda che ci ha [illegible] della selezione desidera ricoprire la posizione con un Candidato [illegible] circa 30-35 anni, [illegible]nte in possesso di un diploma [illegible] media superiore, che [illegible] abituato ad operare in dimensioni medie e con notevoli margini di autonomia. Il profilo tecnico-professionale [illegible] Candidato sarà corredato da una significativa esperienza di produzione ed organizzazione del lavoro (carichi macchina, cicli di lavorazione, etc.) e da una buona conoscenza delle problematiche relative [illegible] manutenzione degli impianti. Un forte ascendente, ottima capacità [illegible] conduzione delle maestranze, un [illegible] spirito [illegible] iniziativa e buone doti di equilibrio completano [illegible] caratteristiche [illegible] Candidato [illegible].

Le sede [illegible] lavoro è Torino.

L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse e comunque commisurati alle esperienze maturate.

La ricerca è svolta garantendo la [illegible] riservatezza professionale.

[illegible] persone interessate sono pregate [illegible] inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1679, a:

PRAXI — [illegible] DI CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

VENDITORI
RICAMBI ELETTRICI PER AUTO

Grande Azienda Industriale Italiana, leader nel suo settore, [illegible] giovani venditori [illegible] affidare per singole [illegible] commerciali la gestione [illegible] clienti acquisiti e potenziali della Società.

Si richiedono:
- diploma superiore ad indirizzo tecnico o cultura equivalente
- precedente esperienza professionale di vendita acquisita in un [illegible] analogo o simile
- residenza, preferibilmente, in una delle seguenti province, che saranno [illegible] di lavoro: TO-AL.

[illegible] interessati possono indirizzare, per espresso, una dettagliata nota biografica, citando [illegible] sede richiesta e il recapito telefonico a: «Publikompass 76 B — 20123 Milano».

Il personale dell'Azienda è [illegible] corrente della ricerca.

Un'importante azienda operante nel settore dei beni industriali ricerca per inserire nei propri stabilimenti situati nella prima cintura di Torino:

a) MECCANICI
con una concreta esperienza in macchine oleodinamiche.

b) ELETTRICISTA

c) AGGIUSTATORI ATTREZZISTI

d) MODELLATORI

con esperienza nella costruzione di stampi in legno e resina per [illegible] produzione [illegible] componenti automobilistici.

L'azienda offre inquadramento e trattamento retributivo commisurati all'esperienza dei candidati. Assicurando la massi[illegible] riservatezza preghiamo gli interessati di inviare curriculum vitae specificando sulla busta la posizione.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 61 — [illegible] TORINO».

AFFERMATA SOCIETA' INTERNAZIONALE [illegible] CONSULENZA
ricerca per l'ufficio di Torino

CONSULENTI JUNIOR DI ORGANIZZAZIONE

SI RICHIEDE:
- dinamismo, iniziativa e doti di comunicativa;
- desiderio di esplicare un'attività di carattere professionale;
- esperienza di lavoro nel settore amministrativo o organizzativo;
- disponibilità a svolgere incarichi che comportano soggiorni periodici [illegible] sede;
- età massima 28 anni;
- laurea in Economia e Commercio o in Ingegneria

SI OFFRE:
- piano pluriennale di formazione e di addestramento;
- lavoro interessante e prospettive di carriera;
- continuo aggiornamento tecnico;
- [illegible] esperienza a livello internazionale;
- inserimento in un ambiente dinamico;
- retribuzione basata sulle capacità professionali

COSTITUIRANNO TITOLO PREFERENZIALE:
- conoscenza della lingua inglese;
- conoscenza dell'elaborazione dati

Inviare curriculum dettagliato a: PUBLIKOMPASS 59 - TORINO

La ICSA di San Benigno Canavese ricerca per il proprio Reparto Manutenzione

2 AGGIUSTATORI MECCANICI

Si richiede [illegible] buona preparazione professionale.

Scrivere a:
ICSA - 10080 S. Benigno C.se

DITTA DE GRANDI
Fabbricante di Macchine

CERCA [illegible] FUNZIONARI DI VENDITA
per le seguenti zone:
- TORINO città
- [illegible] ASTI, CUNEO

Rispondere dettagliando curriculum professionale e disponibilità per il colloquio a: DE GRANDI, Via Imbe 23, STRAMBINO (TO)

AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELL'ALI[illegible]

PICCOLI ANIMALI
RICERCA AGENTI per la zona di Asti Alessandria e provincia. Si richiede attività introduzione presso alimentari, supermercati, self-service. Si garantisce forte trattamento provvigionale. Presentarsi lunedì 13 febbraio ore 15 all'Albergo «Alli due buoi rossi» di Alessandria

---

Importante azienda elettromeccanica facente parte di un primario gruppo industriale sta ricercando

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE
(Settore Impianti)

La posizione all'interno del Servizio Commerciale [illegible]de un giovane ingegnere meccanico, elettrotecnico o elettronico, che abbia maturato un'esperienza commerciale significativa [illegible] settore impiantistico, tale da permettergli di realizzare i targets commerciali definiti dalla Direzione, di valutare la possibilità di inserim[illegible] di nuovi prodotti, di proporre opportune iniziative promozionali.

Data l'importanza [illegible] Clienti ed il contenuto tecnico delle trattative, è indispensabile l'abitudine a contatti ad alto livello.

E' gradita la conoscenza [illegible] lingua inglese.

Le persone interessate [illegible] pregate [illegible]re [illegible] dettagliato curriculum vitae, evidenziando in post scriptum le Aziende od i Gruppi con i quali non intendono entrare in contatto. Le risposte siglate con il Rif. SIS 1683, dovranno pervenire a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DERMATROPHINE*

Il marchio europeo di alta cosmesi curativa

cerca

AGENTE

per

NOVARA - VERCELLI

Ottimo trattamento
Inquadramento ENASARCO
Assicurasi risposte

Scrivere referenziando a:
DERMATROPHINE S.p.A. - [illegible]

Industria settore metalmeccanico, rinomanza internazionale, con sede a Torino, cerca

Pos. a) **DISEGNATORI/TRICI DI [illegible] OPERANTI [illegible] LIVELLO PROGETTISTI**

SI RICHIEDE:
- comprovata approfondita della progettazione nei settori strutture e funzioni della carrozzeria
- esperienza di almeno 5/10 anni, maturata in analoga posizione
- comprovata acquisizione a livello diploma medio-superiore (maturità tecnica)

Pos. b) **[illegible] [illegible] CARROZZERIA OPERANTI A LIVELLO PARTICOLARISTI FINITI E/O A LIVELLO AIUTO-PROGETTI[illegible]**

SI RICHIEDE:
- esperienza maturata in analoga posizione in azienda [illegible] settore automobilistico
- conoscenza scolastiche a livello medio-superiore e/o istituto tecnico professionale.

I candidati sono pregati di:
- inviare dettagliato curriculum scolastico e professionale
- specificare preferenze
- citare il numero della posizione di loro interesse

Scrivere: «Publikompass 62 — 10100 Torino».

La nostra Società sta svolgendo [illegible] [illegible] [illegible] ristrutturazione in [illegible] importante gruppo industriale [illegible] servizi centrali in Lombardia e stabilimenti in [illegible] Italia che operano prevalentemente nel settore metalmeccanico.

Il programma di ristrutturazione comporta il potenziamento dei quadri dell'Azienda nelle seguenti aree:

PRODUZIONE [illegible]. BE/256 - a)
Acquisti e Gestione Materiali, Programmazione Produzione, Servizi tecnici di stabilimento, Direzione di Produzione.

EDP (Rif. BS/256 - b)
Analisi [illegible]izzativa di procedure da meccanizzare, Programmazione in linguaggi RPG e COBOL, realizzazione di procedure [illegible] Produzione con calcolatori di medio livello

I candidati prescelti verranno affiancati ai nostri esperti nella fase di ristrutturazione organizzativa e successivamente verranno inseriti nella nuova struttura aziendale nelle posizioni più idonee all'utilizzazione del loro background ed al raggiungimento dei loro [illegible] professionali.

Per i settori sopra indicati ricerchiamo candidati con [illegible] anni di esperienza.

Sarà c[illegible] [illegible] preferenziale il possesso [illegible] titolo di laurea e la disponibilità a viaggiare.

Inviare curriculum dettagliato [illegible] nostra [illegible] di Tori[illegible], [illegible] il [illegible] riferimento anche sulla busta.

SSOGES

CONSULTA
SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE [illegible] - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

giovani diplomati

[illegible]'azienda operante nel settore dell'abbigliamento [illegible]ne e sportivo attraverso [illegible] catena di negozi in Torino e Milano cerca, nella fase di realizzazione di un programma di sviluppo delle proprie strutture e dell'apertura di nuovi punti di vendita, dei giovani da inserire nell'area commerciale. L'attività, supportata inizialmente da un indispensabile periodo di addestramento teorico-pratico, consentirà di affrontare [illegible]te le problematiche relative alla promozione, alla vendita, all'assortimento e agli approvvigionamenti dei negozi. La posizione può interessare dei giovani diplomati o con cultura universitaria, anche [illegible] [illegible]erienze specifiche, motivati ad intraprendere con entusiasmo e professionalità un'attività presso negozi di vendita al pubblico. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, se possibile [illegible] *per* [illegible] *dell'attuale disservizio postale, un curriculum dettagliato citando il riferimento "sole 970" anche sulla busta, [illegible] la [illegible] di Torino, 10143 via Cesalis 34. Qualora [illegible] 10 giorni* [illegible] *riposto, preghiamo gli interessati di telefonare* [illegible] *n. (011) 74.85.65* [illegible] *verificare il ricevimento delle adesioni. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso* [illegible] *candidati.*

Società di importanza nazionale, operante nel settore dei servizi, [illegible] sede a Torino, ricerca, per il potenziamento dei propri quadri impiegatizi

GIOVANI LAUREATI

È previsto un piano di formazione [illegible] sviluppo professionale articolato in un iniziale addestramento teorico-pratico ed in una successiva qualificante esperienza operativa [illegible] posizione di coordinatore [illegible] elementi commerciali.

È richiesta un'età inferiore [illegible] 30 anni, millesima. La conoscenza di [illegible] lingua costituisce titolo preferenziale.

La retribuzione iniziale [illegible] di 8.000.000 lordi annui.

Gli interessati potranno inviare il loro curriculum entro il 20 febbraio 1978 a

Publikompass 66 - [illegible] Torino

Società leader nel campo della SALDATURA ELETTRICA facente parte di un gruppo internazionale con gamma completa di prodotti consumabili e macchine cerca

AGENTE

preferibilmente monomandatario per le seguenti zone libere
— Rif. A) NOVARA e VERCELLI
— Rif. B) ALESSANDRIA, ASTI e CUNEO

Ottima retribuzione provvigionale. Inquadramento ENASARCO. Inserimento in ambiente dinamico e responsabilizzante assistenza pre-post vendita assicurata.
La persona ideale dispone di automezzo proprio, conosce il mercato ed ha già una buona esperienza di vendita.

Non si escludono soluzioni diverse

Scrivere C.P.I. casella 197/68 - 20100 [illegible].

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE
con sede in Torino ricerca un

RAGIONIERE

cui affidare la responsabilità dell'ufficio contabilità generale.
Una pluriennale specifica esperienza [illegible] contabilità tipo [illegible], pur non essendo indispensabile, costituirà titolo preferenziale.
Il trattamento economico [illegible] commisurato all'esperienza effettivamente acquisita.
Le persone int[illegible], alle quali si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di scrivere a:

SISTEMI — SOCIETA' [illegible] CONSULENZA [illegible] PROGRAMMAZIONE SPA
TORINO - C.SO EINAUDI [illegible]

[illegible] - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
cerca per stabile occupazione a Torino

DIPLOMATO DI CONSERVATORIO

in [illegible] buona [illegible] del repertorio musicale e di nozioni [illegible] più diffusi sistemi di registrazione [illegible].

Si [illegible]:
— data [illegible] nascita [illegible] anteriore al 1° gennaio 1943
— diploma [illegible] [illegible] superiore rilasciato da un Conservatorio o Istituto musicale parificato
— domicilio in Piemonte

per gli elementi [illegible] [illegible] maschile avvenuto adempimento o esenzione dagli obblighi di leva.

Gli interessati dovranno far pervenire entro il [illegible] febbraio 1978 un dettagliato curriculum, precisando il possesso dei requisiti sopra indicati, alla Sede Regionale della

RAI - Radiotelevisione Italiana
Via Verdi 16 - TORINO

Media azienda metalmeccanica sita nella cintura [illegible] Torino [illegible]:

ASSISTENTE AL DIRETTORE DI PRODUZIONE

Si richiedono i seguenti requisiti:
- Età compresa fra i [illegible] e [illegible] anni
- Milite assolto
- Spirito [illegible] iniziativa
- Capacità di gestire lavori autonomamente
- Sviluppate capacità di analisi
- Senso dell'ordine e della precisione
- Aperto ai rapporti umani e disponibile ai lavori [illegible] équipe
- Titolo di studio richiesto perito meccanico o [illegible] disegnatore meccanico anche [illegible] esperienza specifica, costituisce [illegible] preferenziale una precedente esperienza [illegible] occupazioni in officine meccaniche.

Si OFFRONO trattamento economico commisurato alla effettiva capacità e risposta ai requisiti, inserimento in [illegible] ambiente giovane e dinamico [illegible] in continua evoluzione. Ampie possibilità [illegible] carriera e [illegible] acquisizione di professionalità [illegible] settore.

Inviare curriculum dettagliato a:
«Publikompass 52 — [illegible] Torino».

Azienda con sede in TORINO e filiali in [illegible] ricerca per potenziamento propri quadri Disegnatori progettisti e particolaristi di VI, V, IV livello con esperienza comprovata nei settori sottoindicati.

A) [illegible] speciali ed attrezz. in genere
B) Gruppi meccanici per veicoli in genere
C) Assemblaggio - lastroferratura [illegible] pratica per sviluppo disegni di carrozzerie in genere.

[illegible] si prega di inviare dettagliata curriculum vitae specificando disponibilità di trasferimento richieste e curriculum vitae
E' garantita la massima discrezione.

Scrivere E.M.T.T. - Via De Margherita, 2 - Torino

Nell'amichevole con la Francia molti azzurri erano in forma dimessa

A questa Nazionale manca solo la salute

Il telaio è solido cambiare è assurdo

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 9 febbraio.

Se le risse critiche aumentano ancora — e pare inevitabile nella lunga e contestata vigilia dei «mondiali» — a qualche giocatore azzurro verrà in mente di chiedere un «sì» in pagella come voto politico secondo le indicazioni di una recente moda [illegible] incredibili, infiniti. Havvene in disparità di idee, il conflitto di opinioni, le contraddizioni dei giudizi: la partita di Napoli ha spinto molti verso l'ennesimo «crucifige» da commentare su Enzo Bearzot. A questo punto i cervelli potrebbero «fondersi» dal troppo pensare e la [illegible] ha ricordato ancora i condizionamenti psicologici di un «collettivo» e come reagisce questo «collettivo» (dal Messico a Stoccarda) sotto il peso della provocazione ultima o dell'esasperato professionalismo?

Enzo Bearzot, [illegible] sta quanto nessun altro, è ora accusato di essere un agnostico, un romantico, più ostinato di zio Ferruccio nel difendere i suoi uomini. Ma chi [illegible] ringraia [illegible] recuperato, ad esempio, Bettega, una stopper che pareva perso per il nostro pacchetto arretrato?

Certo la incognite sono molte: si può sperare [illegible] il campionato incentivi e non addormenti; si può sperare che la Coppa Campioni carichi anziché placare e stremare gli juventini; si può moderatamente ritenere favorevole il clima invernale del Mar del Plata, non spiccicoso come quello del '74 tedesco e come la «altura» messicana del [illegible]. Ma in quanto a padrone, schemi, reparti, non c'è molto da aggiungere, salvo accendere candele per la salute dei nostri «puntaroni» o per la [illegible] centrocampisti. L'interrogativo che [illegible] troppo [illegible] esaminando Antognoni è un caso limite: capite sappiamo tutti che il suo ruolo ha pochi concorrenti. Criticare il parigino è doveroso, sprovarlo è utile, responsabilizzarlo è compito continuo e difficile, ma decidere che stia fuori [illegible] all'alzo [illegible] è semplicemente roba [illegible] che [illegible] diritto a quella maglia, [illegible] — anche qui — a seconda della partita e dell'avversario.

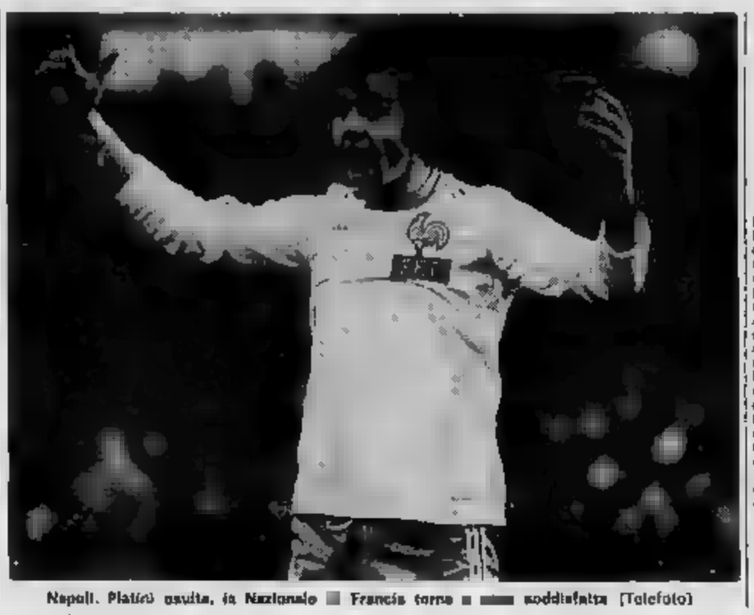
Il giro d'orizzonte bearzottiano è agli agoccioli. Gli azzurri potranno ritrovarsi solo più [illegible] una gara primaverile e poi per un reboante a Buenos Aires. Sarà il campionato, sarà [illegible] Coppa e [illegible] eventuali scelte dell'ultima ora, come in calcio accade, tutto volle per sfortuna, talvolta lasciando brillare le «stelle» riserve (Ciccio Baniscagna e Rossini docet).

Bisogna continuamente scrutinare e condensare l'opera dei falsi profeti e dei seminatori di zizzania. Da oggi in poi renderanno la vita di Bearzot assai meno piacevole di quella di San Sebastiano trafitto dalle frecce. [illegible] che lo conosciamo da tempo siamo costretti a confessare che la tempra del «vecio» è d'eccezione, ma pur sempre umana. Non può mangiar rospi a ingratitudine o accusa di pure coltiveria senza che nel chiuso del tuo cuore non ragiona cupo.

[illegible] anche qui [illegible] un destino tipico dei nostri giorni: persino il primo ministro [illegible] — se è facile — geopolitica. Bearzot no. Per coerenza, onestà nel mestiere, perché creda in questa Nazionale. E dovrebbe vincere i mondiali con Brascolotti o Paolino? Siamo al delirio o allo sgambetto quotidiano premeditato.

Può darsi che — salute permettendo — questa Nazionale, [illegible] sciolta da noi meglio delle nostre [illegible] tasche, smentisca i [illegible] nostri di scandalo in Argentina. Ne godremmo molto. Sarebbe una autentica opera [illegible] giustizia, sempre che giustizia [illegible].

Giovanni Arpino



Napoli. Platini esulta, la Nazionale [illegible] Francia torna a [illegible] soddisfatta (Telefoto)

I guai del centrocampo ed il talento di Platini

[illegible] nostro inviato speciale
Napoli, 9 febbraio.

Zero a zero con l'Argentina a Buenos [illegible]res, due a zero con l'Italia ieri a Napoli: Michel Hidalgo, commissario tecnico francese, ha chiuso [illegible] logica soddisfazione [illegible] conoscenza diretta con due delle prossime avversarie nel «gruppo uno» dei mondiali. «L'Ungheria andrò a vederla quando giocherà contro la Cecoslovacchia, ovviamente mi interessa molto» ha ancora detto ieri scappandosene con la sua comitiva (allegra, ovviamente) dall'Hotel San Germano dove i transalpini hanno alloggiato. Hidalgo era contento, logicamente, ma non si faceva troppe illusioni: sa benissimo che nel calcio tutto può cambiare da una settimana all'altra, figurarsi nei quattro mesi che mancano al Francia-Italia che conterà per davvero, il 2 giugno a Mar del Plata.

Ma anche se ora tutti vogliono dare alla sfida di ieri scarso valore tecnico, a se [illegible] effetti con diverse concentrazione e altro grado di forma (pensiamo [illegible] azzurri se il finale di stagione non li rigenera in blocco saranno quelli le cose dovrebbero cambiare a nostro favore, sarebbe [illegible] non rinunciare a valutare i [illegible]venti minuti espressi ieri al San Paolo dai «galletti». Non [illegible] può prendere [illegible] buono il comportamento della squadra [illegible] blocco — troppo differenti i due tempi visti — ma le qualità dei singoli sono venute almeno fuori con discreta chiarezza.

PLATINI — Era l'uomo più atteso, per il clamore attorno al suo nome e i quattro gol segnati di recente al Nizza, per la notizia di un trasferimento all'Inter o in Spagna in un prossimo futuro. Subito ci si deve stupire di una certa ingenuità del giocatore, o soprattutto di Hidalgo: lasciamo stare il potere suo e del commissario tecnico francese i calci di punizione li avremmo lasciati ad un altro. Perché in effetti Platini con le palle ferme davanti fa cosa vuole e quasi, i lunghi esercizi di quali si è assoggettato gli hanno dato una sensibilità di piede notevole. Le due punizioni eseguite sono state altrettanti pezzi di bravura, [illegible] avremmo felicemente tenuto come «arma segreta» ai mondiali. Adesso Zoff è avvertito, avrà già studiato le [illegible] Quanto al gioco, [illegible] confermato tutto quanto si dice di lui: grande classe, intelligenza, prestanza negli appoggi, calcio lungo, ma anche scarsa potenza fisica, combattività relativa, sofferenza alla marcatura, incapacità nel mascare a sua volta. Tardelli lo ha dominato nel gioco, sino a quando [illegible] ha dovuto rallentare perché [illegible] in riserva.

I GREGARI — Il fianco di Platini, Hidalgo [illegible] prima Bathenay e Guillou, quindi ha scelto il secondo [illegible] Michel. Pur con la prudenza dettata dal cambio di fascia che la gara ha offerto, la seconda coppia meglio ha funzionato, o meglio ha sopperito l'asse del Nancy. Hanno impressionato la continuità di ritmo, la proclività, la prontezza di riflessi di Bathenay, uno dei pochi a non aver tradito la fiducia [illegible] Herbin e ad aver ancora nelle gambe la verve del Saint Etienne dei tempi d'oro, ovvero [illegible] Saint Etienne sconfitto immeritatamente a Glasgow [illegible] Bayern di Monaco in una non lontana finale di Coppa Campioni. Già in quella occasione, Bathenay fu il polmone della squadra, l'uomo capace sia di difendere che di spingere gli attaccanti. Michel ha mostrato intelligenza e dinamismo. Oltre che è stato soprattutto il centrocampo francese a capovolgere l'andamento dei match, si di là dal calo dei nostri, a scoprire l'acqua calda. Cosa non da oggi, ma dall'inizio della gestione Bernardini, il nostro problema maggiore è proprio il centrocampo. L'insistenza su Antognoni non ha dato i frutti sperati, Capello ha via via ridotto il ritmo, Pecci non è maturato come si sperava. Pin-si è dissolto nel «tic-tac» imposto da Di Marzio al Napoli, Patrizio Sala è tenuto in sede da Bearzot oltre i suoi meriti attuali. Non si vengo a trar fuori altri nomi: è solo la forma dei singoli che può dare luce al settore cruciale della squadra azzurra.

LE PUNTE — Nessun «mostro» fra i marsalpini, e l'assente Six, malgrado [illegible] grande [illegible] Coppa contro la Lazio, [illegible] migliore di Rouyer a Geminiani sfiorerebbe al suo posto a Napoli (permettete alla Coppa anche Krismancic [illegible] fece vedere i sorci verdi ai Torino, ma ora è di nuovo tra le riserve del Bastia). Il centravanti Lacombe è leggerino, lavora [illegible] le palle ma è affrontabile [illegible] pesanti. Piuttosto, gli avanti fanno un buon movimento per propiziare gli inserimenti del centrocampisti, e lo stesso Platini il quale è «andato dentro» poche volte con decisione, ma ha dimostrato di saper fiutare il momento propizio.

[illegible] — La difesa a zona dei francesi non ha convinto appieno: Claudio Sala ne ha fatto ammattire Sousa. Graziani era solo quando ha segnato il secondo gol, Bettega ora solo quando ha calciato addosso a Rey [illegible] palla di un possibile raddoppio. Il libero Trésor ha [illegible] la misura della sua dote quando la squadra ha dovuto attaccare. Le sue puntate, l'hanno visto anche i telespettatori, sono dirompenti, anche se è [illegible] rabile che un Graziani e un Bettega «vivi» lo lascino partire così indisturbato. La tattica azzurra del primo tempo — squadra bloccata, pronta a chiudersi come ad aprirsi in attacco — è quella giusta. Qual a farsi imbattigliare [illegible] da repliche valide.

AVVERTIMENTO — Gli azzurri hanno così lasciato Napoli con un'importante esperienza in più alle spalle. A Mar del Plata non andranno in campo al buio, ma con [illegible] chiara la caratteristiche del l'avversario che [illegible] metta paura ma è da affrontare [illegible] la massima attenzione. Anche se si deve riparare sino [illegible] alle che al di là degli uomini conterà la forma con [illegible] quale squadra arriverà in Argentina.

Bruno Perucca

Il c. t. soddisfatto delle indicazioni avute dalla partita di Napoli

Bearzot ha scoperto le lacune francesi

(Dal nostro [illegible] speciale)
Napoli, 9 febbraio.

Anche se l'Italia ha giocato a «mezzo servizio», Enzo Bearzot ritiene di avere individuato, insieme con le nostre pecche attuali, i difetti della Francia emersi soprattutto nella ripresa quando [illegible] crollo degli azzurri [illegible] concesso ai transalpini di esprimersi secondo le loro caratteristiche. «Se dobbiamo attaccare [illegible] che [illegible], non siamo verticalizzanti il gioco — continua Bearzot [illegible] Coverciano, [illegible] intermedio di sua viaggio [illegible] —; fatta eccezione per [illegible] e per il libero Trésor, gli altri non hanno [illegible] to estro né fantasia, per essendo puntuali e precisi nella geometrie nonché oggi tatticamente. Mettendo la "museruola" a Platini, la Francia diventa una squadra normale, quindi tutt'altro che proibitiva anche se pericolosa».

— Tardelli ha dimostrato [illegible] si è a domare Platini che, soltanto lui, [illegible] ha creato problemi a Zoff; a Mar del Plata [illegible] proporrà la stessa marcatura?

«Inventare un'altra soluzione sarebbe dilettuoso — *risponde Bearzot* —. Tardelli potrà assolvere ottimamente al compito. Vedremo di studiare adeguate contromisure sui calci piazzati che [illegible] la grande specialità di Platini.

— Dove deve crescere l'Italia?

«Nell'amministrazione del gioco quando subisce la pressione degli avversari — *chiarisce Bearzot* —; [illegible] siamo abbastanza calmi per giocare in spazi più larghi. Va bene chiuderci, ma in modo elastico e [illegible], avessimo [illegible] grande omino-aquedra, il problema non esisterebbe. Inoltre c'è l'amico quello di non saper riposare giocando. Ieri, forse, abbiamo pagato lo sforzo del primo tempo anche perché, in questo periodo, non siamo sostenuti da una partetta condizione atletica. La squadra si esprime sui [illegible] ai cinquanta per cento».

— Se stasera siamo a questo punto, non c'è il pericolo di presentarci a fine campionato cotti e sulle ginocchia?

«Spero che gli [illegible] come nel giugno scorso in Finlandia, abbiano ancora in serbo la stessa energia — *risponde Bearzot* —. Se così sarà, potranno [illegible] per un'intera partita anche per [illegible] tempo solo. Questo [illegible] visto nei primi 45 minuti mi ha pienamente soddisfatto. Bettega e Graziani parlano lo stesso linguaggio tecnico e hanno solo bisogno di raggiungere la miglior condizione. Bettega non mi [illegible] appare affatto in crisi sebbene la mentenza il ricuzzarsi del dolore reumatico all'anca. Il movimento globale, sino a quando la squadra [illegible] è retta sul piano atletico, è stato notevole e la manovra è apparsa brillante. Sinceramente mi rispettivo di peggio, sul piano del gioco, poiché le notizie sulle forme degli azzurri erano tutt'altro che rassicuranti».

— Antognoni e Benetti, alla luce di quanto si è visto ieri, offrono garanzie?

«Sino a un tempo Antognoni era un protagonista — *si infastidisce Bearzot* —; ieri ha offerto lodevolmente qualche buon spunto poi ha giocato sottotono e [illegible] ritenuto opportuno sostituirlo ma ho validi motivi per credere che si sia trattato di un fatto episodico. Per quanto concerne Benetti, in un torneo [illegible] il "mondiale" uno come lui ci vuole perché in un momento [illegible] apparentemente continua a mantenersi su livelli accettabili. A giugno direi le somme».

— Le tre amichevoli, con Belgio, Spagna e Francia, le hanno consentito di valutare a fondo Scirea: il ruolo di libero è sufficientemente coperto dal juventino e da Facchetti?

«Mentre noi dobbiamo risolvere questo problema — *ammette Bearzot* — la Francia ha in Trésor un libero che meriterebbe di militare in una squadra più quotata. L'Argentina ha addirittura il miglior battitore, quel Passarella che sa far di tutto. Per noi il problema resta aperto. Facchetti è ritornato [illegible] poco nell'Inter e sarà il campionato a fornirmi indicazioni sulle sue condizioni. C'è anche Manfredonia. Lo proveremo ancora come battitore nella Under 21 nel doppio confronto con l'Inghilterra, Saranno testi validissimi. Il fatto che Manfredonia possa giocare sia stopper che libero è molto importante ma certe soluzioni troppo azzardate non mi piacciono: non sono il tipo che corra di "sopravvivere"».

In conclusione ci è parso di capire che Bearzot, a Mar del Plata, potrebbe opporre alla Francia, per almeno sette undicesimi, la formazione scesa in campo ieri al «San Paolo». I dubbi riguardano il ruolo di libero in ballottaggio tra Scirea e Facchetti e quello di mezz'ala. Zaccarelli dovrebbe ritrovare mentre Tardelli potrebbe essere l'alternativa di Benetti o Antognoni se uno dei due [illegible] è in forma. In difesa Maldera è piaciuto a potrebbe essere lui il terzino sinistro. All'ala destra ci sarà Causio sebbene Claudio Sala abbia dimostrato un'ottima [illegible] Graziani a Bettega saranno i nostri "puntaroni" e la loro prima alternativa è Paolo Rossi che domenica prossima rivedrà in Torino-Lanerossi Vicenza.

Bruno Bernardi

Novità tra i rossoneri in vista del confronto coi campioni

Albertosi "rigorista,, del Milan

Lo ha annunciato Liedholm dopo l'allenamento di ieri a Milanello Conferma di Collovati libero e rientro di Calloni - Biglietti esauriti

(Dal nostro inviato speciale)
Milanello, 9 febbraio.

E' un Liedholm in vena quello [illegible] sotto e all'ora di pranzo manda a casa i rossoneri: il campo è quasi impraticabile, meglio un allenamento abbondante con una sola ragione. Tutto attorno, domina il scenario della [illegible] qui a Milanello è di casa come il «paron». Rocco, da povero vecchio, tira avanti in mezzo «a questi ragazzacci». Ricorda il bel tempo antico e si [illegible] a parlare di Platini.

Liedholm anticipa [illegible] novità cercando inutilmente di mascherare la formazione anti-Juventus. E' un tentativo destinato a scarsi risultati, considerato che Turone, Bigon e Gaudino sono inattiliziabili. Prima novità: Collovati libero. Il giovane difensore è [illegible] abbastanza bene domenica a Marassi, per cui Liedholm lo conferma nel delicato ruolo, considerato che Turone e Bigon, gli altri titolari, sono «out».

Seconda novità: «*Se domenica contro la Juventus* — dichiara Liedholm — *ci sarà un rigore da tirare, ebbene il compito spetterà ad Albertosi*». Sono in molti a chiedere la verità sotto giuramento al mister: nei giorni scorsi se n'era parlato, ma sembrava uno scherzo. La conferma, a questo punto, diventa sollecitante. Lo dice per scaramanzia, chiedono a Liedholm, oppure sarà proprio Ricky il rigorista in futuro del Milan? «*Vi dò le mie parole* [illegible] — replica lo svedese — *che sarà Albertosi ad affrontare Zoff* [illegible] *distacco degli undici metri, se si presenterà l'occasione...*». Varrebbe quasi la pena di auspicare un «penalty» a favore del Milan per inquadrare un duello che ci riporterebbe indietro di tanti anni, quando ora Sentimenti od abbondare la porta bianconera per andare a trasformare la massima punizione [illegible] parte opposta.

E Albertosi cosa ne pensa? «Lo so — risponde — [illegible] *toccherà a me...*». Come tira, gli chiedono, di astuzia o di potenza? «*Non lo vengo certamente a dire a voi*». Insistono: quali sono i difetti di posizione di Zoff? «*Non ne ha*». — taglia [illegible] Albertosi.

Quando è mercato stretto, Liedholm tradisce [illegible] origine nordica e rivela [illegible] il fondo la sua «naturalizzazione» italiana, se non addirittura romana. Esplode in canto battutine, quasi sempre genuine e divertenti.

[illegible]: un pronostico per Milan-Juventus: «*Quando c'è il Milan* — risponde — *ci vuole sempre la tripla... Guardate cosa riusciamo a fare anche nelle migliori circostanze*».

Torniamo nil [illegible]. Fino a che punto la Juventus potrà risentire della stanchezza accumulata dai suoi azzurri nella gara di Napoli?

«*Non mi sembra* — risponde molto serioso Liedholm — *che i vari Gentile, Tardelli, Scirea e Benetti si siano dimostrati stanchi. Anzi, mi sono sembrati tutti molto forti. Bettega rappresenta un discorso a parte: gioca con molta intelligenza, è coltivato dalla mezzo bianconere e poi giocato con due punte, contro una difesa come quella francese, non è facile, nella Juventus, gli arrivano con maggiore continuità i cross e fui su atruttarli molto bene. Confesso che non giudico i bianconeri sottotono e, a differenza del Torino, in campionato sono riusciti a racimolare punti anche quando il momento non era proprio favorevole*».

Con l'allenamento di stamane, si è schiarito le idee? «*Non abbiamo avuto condizioni. Il campo era tremendo, c'è neve, fango, e poi sono abituato a pensare alla formazione e alle mercature sino a domenica* [illegible] *na. Antonelli? Causa di sprovvisto è costo di smentirlo. E' un ragazzo che ha doti non comuni ma deve imparare tante cose. Il mio discorso sul tasto che sarebbe un doppione di Rivera è stato male interpretato. Se ci sono due elementi bravi in una squadra non sono affatto dei doppioni: seminai io* [illegible] *quattro bravi. Il Brasile, ad esempio, ha 8 squadre dieci doppioni...*». Mica male, il mister.

Ricapitolando, non ci [illegible] scappatoie. Albertosi rigorista, Collovati libero, Calloni centravanti, Antonelli ala. Dunque, [illegible] la formazione più probabile: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Collovati; Antonelli, Capello, Calloni, Rivera. Buriani con un interrogativo per questo riguarda la difesa. Va bene Bet su Bettega, incubo della difesa rossonera col suo gioco di testa, ma su Bonisegna chi ci sta? Sabadini? Liedholm non la dice ma non sembra convinto. E se dirottasse sul «Bobo» un mastino come Morini?

Il Milan intanto ha reso noto che i biglietti per San Siro sono esauriti. Domenica pertanto i botteghini [illegible] stadio resteranno chiusi, mentre i cancelli verranno aperti alle 11,30.

Giorgio Gandolfi

Juventus prudente a San Siro

Delle puntate di Platini ai giochetti stilistici di Gianni Rivera. Così per gli juventini reduci da Napoli, mentre gli altri sono rimasti a casa a preparare nei dettagli la partitissima di domenica. Muta rapidamente lo scenario calcistico. Prima la nazionale, poi il ritorno del campionato con la stessa che le gara di San Siro ne offrirà. E' la consueta rimpatriata per Trapattoni e Benetti, con il tecnico impegnato in settimana a soddisfare nelle richieste cronistiche. La parola ruotano su questo Milan che ha ancora la grossa chance di ridurre il distacco per sperare.

Il discorso dell'allenatore parte da lontano, dalle scorse stagioni. «Non era la vera squadra, se ne stava in posizioni non abituali. Ora l'incontro è tornato su temi consueti, siamo nuovamente di fronte ad una "classica". Nel girone d'andata il Milan ha disputato al Comunale una gara ricamatissima, adesso viene annunciato un collettivo [illegible]. Io però non ci [illegible] fisso e quando non si va in campo. Forse non sarebbe la tattica più giusta, [illegible] ritengo che un certo timore e rispetto per la Juventus siano da parte dei rossoneri. Hanno sempre cercato, quest'anno, la partenza "sperata", ma determinati incontri richiedono un'impostazione diversa». Trapattoni non scende in dettagli tecnici, in motivi tattici.

Così non si annunciano ancora mercature, ma intenzioni sì. Dal momento che il distacco dalla inseguitrici è cospicuo, la Juventus adotterà una disposizione abbastanza prudente per cautelarsi da spiacevoli sorprese. E' logico, che fuori casa l'impostazione della partita sia differente. «Ma ciò non vuol dire — precisa Trapattoni — che la Juve rinuncerà a conquistare bottino pieno. Importante è non essere battuti, perché importantissimo rimane il confronto».

Così per la Juventus il tempo ricomincia anche questa domenica con un'altra disposizione mentale. Questione di concentrazione, di determinazione, fatti che Trapattoni [illegible] a lungo nel lavoro di spogliatoio, feri [illegible] riggio intanto, [illegible] i nazionali rientrano il fiato, già altri componenti [illegible] «rosa» hanno ricevuto l'Arbasc, al Combi. Tre o uno al termine con gol di Boninsegna, Causio, Franzosa e Strumia. Qualche dubbio per Causio, [illegible] a zoppicante a causa dell'intervento che lo [illegible] costretto al forfait contro la Francia. Anche Bettega avverte di quanti tempi polari; una stasi infiammatoria che interessa il bacino. Trapattoni conta nel recupero.

f. cav.

Sarà operato la prossima settimana

Garritano bloccato lesione al menisco

[g. bar.] Il Torino recupera Zaccarelli, Butti e Salvadori ma perde Garritano che dovrà essere operato (probabilmente nei primi giorni della prossima settimana) al menisco interno destro. La diagnosi definitiva sul milanino che da tempo affliggeva l'attaccante granata si è avuta ieri dopo che il giocatore — agganato martedì scorso — si era sottoposto ad un nuovo controllo da parte del prof. Crotzoli e del dottor Boccardo.

Buon per Radice che, almeno, la partitella di ieri abbia [illegible]to la piena efficienza degli infortunati: Zaccarelli e Butti hanno recuperato appieno la botte di Pe[illegible] e domenica potranno [illegible]re regolarmente utilizzati. Così pure Salvadori che non risente più della pubalgia che lo ha costretto a disertare la ultime due partite del Torino.

A qu[illegible] punto per domenica, capite la rivelazione Vicenza in una sfida per il secondo posto (almeno attuale), Radice si trova a dover risolvere i consueti problemi di abbondanza, tanto in difesa dove con il rientro di Salvadori viene a crescere un uomo, quanto a centrocampo così come era già avvenuto a Pescara. «Importante è stare bene, bene, bene» — sottolinea l'allenatore granata che con la mano fa un gesto per indicare [illegible] quel «bene» non debba [illegible] necessariamente assoluto fisico. E aggiunge: «Indubbiamente dovrò tenere conto di chi non è completamente guarito e non garantisce [illegible] massimo».

[illegible] difesa Cereda sarà probabilmente utilizzato a guardia di Pa[illegible]lo Rossi così come avvenne nella partita d'andata o dunque la scelta dovrebbe essere fatta tra Santin e Mozzini che, tra l'altro, ieri ha rimediato un taglio al piede sinistro scontrandosi con Castellini. Per quanto concerne il centrocampo il ballottaggio è tra i soliti Butti e Patrizio Sala ma potrebbe coinvolgere anche Zaccarelli nel caso il giocatore dovesse faticare a recuperare lo sforzo di ieri visto che la sua condizione attuale di forma non è ottimale.

Sintesi fantasma per Italia-Francia

Roma, 9 febbraio.

(m. b.) Causa l'errore di un tecnico, complice anche la distrazione degli incaricati alla sorveglianza dei programmi, ieri sera tardi è stata messa in onda dalla prima rete della tv l'ascoltatissima sintesi della partita Italia-Francia che ha avuto il sapore di una «trasmissione fantasma». E' accaduto infatti che al termine del telegiornale [illegible]a notte, alle 23,19, per un attimo sconcerto di bebbine, è apparso sul video un brano della gara (4 minuti in tutto) senza audio, che era stato già trasmesso nel Telegiornale delle 20.

La regia, accortasi dell'errore, ha utilizzato il tempo dedicato alle previsioni meteorologiche per rimediare. [illegible]po il col. Barosi, è apparso infatti lo «speaker» il quale, scusandosi, ha annunciato la sintesi prevista, durata 27 minuti.

Paolo e Francesca, forse, ci hanno dato le prime emozioni della poesia.

Le illustrazioni del Doré danno prestigio ad un'opera immortale.

LA DIVINA COMMEDIA
Illustrata dal DORE'

La "vecchia" Divina Commedia dei tempi di scuola è stata una cosa importante, forse [illegible] momento irripetibile della nostra vita. La Divina Commedia che proponiamo è in un certo senso diversa e più adulta, adatta a soddisfare esigenze estetiche e [illegible] approfondimento ma anche esigenze pratiche. Perché questa "Commedia" è destinata a durare nel tempo, come un'opera d'arte.
■ Le illustrazioni sono [illegible] Gustave Doré. 136 tavole nitidissime che riproducono con la fedeltà dell'originale le opere del grande incisore francese
■ L'opera è stampata su "Giottesca", [illegible] speciale carta a mano che dà particolare risalto e precisione alle illustrazioni ■ Il commento è di Tommaso Casini e Siro Adrasto Barbi
■ L'Antologia Critica, da rilegare [illegible] un volume, è a cura di Sergio Romagnoli e comprende testi di De Sanctis, Sapegno, Maggini, Russo, Momigliano, Romagnoli, Ungaretti, Meerssemann e altri.

70 fascicoli da rilegare in 3 volumi più [illegible] volume [illegible] "Antologia Critica"

IN REGALO col 1° fascicolo UNA STAMPA DEL DORE'
[illegible] speciale carta a mano
In ogni fascicolo [illegible] inserto dell'Antologia Critica

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA 600 LIRE

FABBRI EDITORI

RESPONSABILE MANUTENZIONE CARTIERA

Una cartiera situata nelle immediate vicinanze di Torino, che produce carte mezze fini pregiate a base [redacted] pura cellulosa, ricerca il Responsabile Manutenzione Impianti e macchinari. Siamo interessati a entrare in contatto con candidati che abbiano maturato una concreta e pluriennale esperienza in posizione simile in [redacted]de cartarie tecnologicamente avanzate, preferibilmente con analoga produzione, e che quindi siano in grado di gestire con autonomia e competenza l'intero programma di manutenzione. L'azienda assicura condizioni economiche e professionali di grande interesse, che saranno definite sulla base dell'esperienza del candidato prescelto. Garantendo la massima riservatezza, preghiamo gli interessati [redacted] inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (prog. 143).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO TELEFONO 530.303

SOCIETA' D'INFORMATICA APPARTENENTE A IMPORTANTE GRUPPO MULTINAZIONALE RICERCA PER LA PROPRIA SEDE DI MILANO:

ANALISTI PROGRAMMATORI

Caratteristiche richieste:

- età non superiore a 30 anni;
- laurea o diploma in discipline scientifiche;
- minimo 3 anni di esperienza in analisi [redacted] programmazione in Ans-Cobol di procedure di natura gestionale su elaboratori Ibm di grosse dimensioni con OS/VS;
- costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum dettagliato ed un recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS - 64B - 20100 - MILANO

Importante Società operante nel settore impiantistico, leader europea grazie all'elevato contenuto tecnologico dei suoi prodotti, ricerca per il **Servizio Ricerca e Sviluppo**

INGEGNERE MECCANICO (Prog. 144)

con un'esperienza di circa 5 anni di progettazione meccanica ed elettromeccanica, con una buona capacità di guida del personale, che sia in grado di organizzare [redacted] procedure di calcolo relative agli apparecchi, le prove di laboratorio, di mantenere rapporti con gli Uffici Tecnici dei clienti e di seguire l'aggiornamento tecnico della concorrenza nazionale ed internazionale.

Inoltre, si ritiene importante una buona conoscenza delle materie plastiche e dei sistemi di stampaggio di materiali termoplastici.

Una buona conoscenza della lingua inglese è ritenuto requisito indispensabile.

PROGETTISTA ELETTRONICO (Prog. 145)

Pensiamo ad un perito elettronico con esperienza almeno triennale maturata nella progettazione di circuiti elettronici con tecnica analogica, macchine magnetiche, alimentatori ed inverters di bassa potenza ed apparecchiature a logica statica.

Una buona conoscenza della lingua inglese sarà ritenuta titolo preferenziale.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è la prima cintura [redacted] Torino.
Garantendo la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum specificando anche sulla busta il riferimento.

CONSEA [redacted] SVILUPPO E [redacted] DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO TELEFONO 530.303

Società d'informatica appartenente [redacted] importante gruppo multinazionale ricerca per la propria sede di Milano

ESPERTI

da inserire nell'unità education

Caratteristiche richieste:

- età non superiore al 30 anni
- laurea in discipline scientifiche, preferibilmente in informatica
- esperienza biennale o triennale in informatica applicata
- attitudine all'insegnamento

Inviare un curriculum dettagliato ed un recapito telefonico
[redacted] Publikompass [redacted] — 20100 Milano.

Importante industria internazionale operante nel settore impianti trasporto ricerca:

A - Responsabile di produzione con capacità nel settore acquisti, officina, programmazione.

[redacted] - Capo officina.

Richiedesi conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Disponibilità trasferirsi all'estero.

Scrivere: «Publikompass 27 — 10100 Torino».

Una importante Società [redacted] Ingegneria, si rivolge ai fini di un inserimento nella propria Sede di Genova, a coloro che abbiano maturato una significativa esperienza [redacted] seguenti settori:

[redacted] di affidabilità di sistemi
Progettazione [redacted] meccanismi e attrezzature meccaniche
Progettazione [redacted] processo di impianti
Progettazione sistemazione di impianti
Progettazione di strumentazione di impianti
Definizione [redacted] specifiche [redacted] componenti di impianti
Coordinamento di commesse

per offrire loro la possibilità di realizzare una esperienza di livello e di alto contenuto professionale.

Le posizioni si collocano ai livelli medi e alti. Le dimensioni e i programmi di espansione dell'Azienda [redacted] di assicurare un inserimento e successivi sviluppi di sicuro interesse sia sul piano retributivo sia su quello della professionalità.

Potrà trovare ampio spazio di realizzazione un personale in possesso di cultura base a livello di laurea in ingegneria e/o una concreta esperienza pratica di progettazione e coordinamento lavori in Società [redacted] ingegneria e/o in uffici tecnici di stabilimento di grandi aziende.

L'ambiente è moderno, aperto e consente [redacted] sviluppare un efficace lavoro [redacted] gruppo.

L'attività opera su una tecnologia di base tra le più avanzate nel settore.

Coloro che sono interessati a questa offerta po[redacted] inviare dettagliato curriculum a: «PUBLIKOMPASS 11 - 16121 GENOVA».

ECONOMICI

[redacted] *Autovetture*

SCOFIT AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi [illegible] di tutte le marche pronta consegna; vasto assortimento usato, permute, rateazioni. Corso Turati 15, telefono 593.470.

SIMCA Chrysler tutta la gamma a vostra disposizione rateizzazione fino a 36 mesi senza cambiali minimo anticipo leasing [illegible] Torino-Auto, corso Unione Sovietica 83, telefono 612.525.

SIMCA 1000 Extra 2 milioni 900 mila chiavi in mano [illegible] Torino Auto corso Unione Sovietica 83 tel. 612.525 aperto sabato pomeriggio.

SIMCA 1000
recente in garanzia L. 890.000 unico proprietario vende tel. 472.047.

SOGEA ALFETTA
dal 11 gennaio al 18 febbraio il mese dell'Alfetta d'occasione. Alcuni esempi: Alfetta 1.8 anno 1974 risparmio di L. 2 milioni 500 mila. Alfetta 1.8 grigio metallizzato con impianto gas anno 1976 risparmio di L. 2 milioni 200 mila. Alfetta 1.8 con condizionatore d'aria anno 1974 risparmio di L. 4 milioni dal nuovo. Alfetta 1.8 con condizionatore e radio in lega anno 1975 risparmio L. 5 milioni 300 mila dal nuovo. Alfetta 1.6 anno 1976 ruote in lega. Vetture tutte controllate di meccanica e carrozzeria garantite dalla casa e offerte a condizioni particolarmente vantaggiose... [illegible] della Sogea, corso Siracusa 40.

SUPERBOLLO DIESEL
superbollo diesel pagato per tutto il 1978 sulle Opel Record Diesel anni 74-75-76 acquistate con rateazioni permute e garanzia alla Sale corso G. Cesare 303 tel. 263.736. L'offerta è valida solo sino al 28 febbraio.

TRANSIT diesel autofurgone lungo [illegible] anno 75 unico proprietario ben tenuto in garanzia. Autotaddio, corso Agnelli 22, telefono 326.232.
TRANSIT diesel autocarro anno 75 [illegible] unico proprietario in garanzia. Autotaddio, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

TURINCAR
tutta la gamma Autobianchi a vostra disposizione presso la Turincar, via Nizza 183, telefono 696.6757.

TURINCAR
tutta la gamma Fiat a vostra disposizione presso la Turincar, via Nizza 183, telefono 696.6757.

TURINCAR
tutta la gamma Alfa Romeo a vostra disposizione presso la Turincar via Nizza 183, telefono 696.6753.

UN'OPPORTUNITA'
da non perdersi fino al 28 febbraio su tutte le autovetture prezzi e condizioni speciali: Fiat, Alfa, Ford, Peugeot, Renault, Simca, Citroën, Opel. Permute e rateazioni. Sale Opel corso G. Cesare 303, tel. 263.736.

VENDIAMO rateizzando selezionate 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Beta. Corso Raffaello 3, telefono 696.901.

VIA ROSSINI 24
[illegible] corso S. Maurizio e corso Regina Margherita Autoilmar Concessionaria Fiat dispone vasta scelta vetture d'occasione. Alcuni esempi: Fiat 132 anno [illegible] colore amaranto [illegible], Beta coupé 1600 [illegible] unico proprietario in garanzia, Ford Escort [illegible], A112 Abarth 70 HP grigio metallizzato [illegible], Simca 1000 [illegible] anno 77 [illegible]. Aperto anche sabato pomeriggio. Telefono 871.127.

VIAGGIATE in economia Simca 1000 con garanzia da L. 400.000 [illegible] senza cambiali. Savas, corso Vercelli 66, telefono 230.881.
127 come nuova 74 garanzia metallizzata [illegible] vende Torino Auto corso Unione Sovietica 83 tel. 612.525 aperto sabato pomeriggio.

1000 EXTRA
autoradio vetri atermici [illegible] 550 mila, 36 rate senza cambiale. [illegible] Savas, corso Vercelli 66, telefono 230.881.

1308 EXCLUSIVE
autoradio [illegible] L. 3 milioni 800 mila chiavi in mano [illegible] 36 mesi senza cambiali [illegible] Concessionaria Simca Savas, corso Francia 333, telefono 713.113 (5 linee).

16 *Motocicli*

BEPPE moto occasioni: Honda 500 400 450, Guzzi 850 Le Mans, 850 T3, Falcone, 250 Aermacchi, 180 Bimotors, Suzuki 750, 550, 380, Alpina 125 [illegible], Aspes 50, Yamaka 500, Morini 350 3 C, Vespa 125 e T3, Kawasaki 400, Morini 350 [illegible], TDM 125 cross, Beta 250 [illegible], Aie Verde. Tutte con 6 mesi di garanzia. Beppe moto, via Sospello [illegible], tel. 665.827.
BMW R75/5, R75/6, R90/6, R100/7, [illegible] Honda 500F, 400F, 350F, Morini 350S, Kawasaki 500 [illegible] con possibilità rateazione. [illegible] via Camandona 9 (piazza [illegible]).
CIAO gratis con il concorso Piaggio [illegible] Gentilini corso Peschiera 173, telefono 377.909.

MOTOCROSS Honda 125 250 consegna immediata. Motomarket, corso Giulio Cesare 175, telefono 202.204.
VUOI un Ciao gratis? Potrai averlo [illegible] concorso Piaggio fino al 15 febbraio. Concessionario Magnani, corso Unione Sovietica 189, telefono 397.620.

18 *Acquisto alloggi*

A. ACQUISTA pagando contanti appartamento libero in Torino o cintura anche casa non recente. Telefono 687.669.
A. ACQUISTEREI casetta libera anche vecchia costruzione con giardino in Torino o vicinanze. Tel. 594.777.
A. CASETTA villetta Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti. Telefonare 599.042.
A. CERCO alloggio libero in Torino di 2-3 camere tinello, pagamento contanti. Telefono 650.5468.
A. CONIUGI acquistano per uso proprio 2-3 camere servizi pagando in contanti subito purché libero. Telefono 779.538.
ABBISOGNAMO acquistare alloggio libero in Torino anche vecchio di camere e cucina pagamento subito. Telefono 599.037.
ACQUISTASI casetta indipendente con giardino anche vecchia Torino dintorni spesa massima, 45 milioni. Telefonare 150.181.
ACQUISTEREI per contanti struttura di villa prima cintura di Torino [illegible] terreno edificabile in Sardegna 2000 metri dal mare. Tel. 510.537.
ACQUISTIAMO in Torino e prima cintura con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 533.904.
ACQUISTIAMO in Torino stabile anche di vecchia costruzione rapida definizione massima riservatezza t. 535.904.

ACQUISTIAMO
per contanti alloggi in Torino e cintura liberi od affittati per le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare. Interpellateci: le nostre offerte le certezza di una vendita immediata. Corso R. Margherita 1 895.963 — CASALEGNO

ACQUISTIAMO stabile in Torino con acconto e riscattamento centrale [illegible] rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.904.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco con pagamento contanti purché in Torino invitiamo mediatori ed amministratori a segnalare possibili acquisti completi e mediazioni verranno versati alla definizione. 546.412 - 546.347.

ACQUISTO appartamenti ville case purché liberi per investimento pagamento valore contanti. Telefonare Gabetto 488.975.
ACQUISTO in palazzo signorile zona S. Rita o S. Paolo appartamento di 2 camere cucina pagamento contanti. Telefonare 696.2751.
ACQUISTO subito in contanti libero 3-4 vani in zona Francia [illegible] o immediate adiacenze. Telefonare 534.019 ore ufficio.
CASA in blocco 30-100 camere acquistiamo contanti. Si riconoscono compensi ad intermediari segnalatori. Telefonare 519.976.

«CASAPIU'»
ricerca subito cliente appartamento libero e recente in prima zona Francia o Tesoriera: soggiorno 1-2 camere cucina e bagno escluso piano rialzato. Tel. 768.837 747.204.

CROCETTA acquisto ufficio mq 200 [illegible], Telefonare 502.415.

EUROCASE
acquista per ditta [illegible] i vostri immobili senza spese [illegible] contanti rapida vendita. Telefonare 547.470 513.681 513.725 513.746. Via San Quintino 43 - Torino.

FASANO
affidate vendita alloggi ville. Oltre 15 anni di esperienza. Garanzia [illegible] realizzo contanti. Telefono 694.670 694.180.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 541.734 - 535.147.

GSB TORINO IMMOBILI
acquista direttamente 2-3 vani liberi con servizi rapida trattativa. Telefonare 472.651 472.702.

GSB TORINO IMMOBILI
ricerca appartamenti liberi medi e grandi in stabili [illegible] massima serietà. Telefonare 472.651 472.702 interno 3.

IFIM S.p.A. istituto finanziario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili. Telefoni 319.583 316.278.

IMMOBILIARETORO
a vostra disposizione con personale qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Tel. 501.219 - 590.693.

L'IMMOBILIARE S.P.A.
filiale di Rivoli, corso Susa 25, telefono 958.9381 si pone in [illegible] a vendere il vostro appartamento. Telefonateci: siamo in grado di offrirvi ottime soluzioni pagamento un pagamento in contanti.

MAESTRA acquista contanti alloggio 2-3 vani libero trasferendosi a Torino. Telefonare 585.409.

MAXIMMOBILI
un nuovo spazio nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera: portiamo al vostro servizio esperienza e serietà non [illegible]. Telefonateci senza impegno 541.588 547.634.

PERSONA sola compra contanti alloggetto o monocamera eventualmente disposta su casa decorosa. Telefonare 634.061.
PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio libero in Torino 3-4 camere cucina servizi completi. Telefonare 533.218 ore pasti.
PRIVATO cerca alloggio libero camera tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 156.1021 ore 13-14 20-21.30.
PRIVATO cerca alloggio 1-2 camere tinello servizi libero qualsiasi zona purché recente pagamento in contanti. Telefonare dopo le ore 20 al 696.5006.
PROFESSIONISTA acquista soggiorno 2 camere cucina, equilibrabile in zona viali centrali. Telefonare 697.770.

STATE CERCANDO
un acquirente del vostro alloggio? L'Immobiliare di corso G. Ferraris 146 tel. 583.897 ve lo troverà!

STUDIO Rizzo ricerca stabili e alloggi liberi occupati in Torino e cintura. Pagamento contanti. Telefonare 472.038.

UNION [redacted]
cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel. 549.777.

19 *Vendita alloggi*

A.A Santena in palazzina nuova con giardino vendo libero 3 camere grandi cucina 9 milioni 900 mila più mutuo 16 milioni 600 mila. Telefonare 410.836.

A. AFFARONE
sul cres in Bardonecchia appartamento recente di 2 vani. Telefonare 691.770.

A. FISA al Valentino a nuovo secondo piano libero ampio ingresso camera soggiorno servizi cantina 16 milioni 300 mila. Telefonare 504.744 583.535.
A. SERIM A vende corso Galileo Ferraris 7 angolo via Meucci signorile appartamento di mq 400 occupante intero piano adatto abitazione o ufficio. Informazioni telefono 519.801.
A. SERIM B vende libero adiacente piazza Sabotino via Cesana 3 camera cucina servizio 9 milioni 300 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM C vende libero adiacente piazza Bengasi recente camera tinello cucinino bagno ingresso, 14 milioni 800 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM D vende Crocetta via Torricelli 40 costruzione signorile 2 camere cucina bagno, 17 milioni 800 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM E vende libero adiacente corso Peschiera via Frassinetto 37, camera cucina, 5 milioni 300 mila dilazionati. Telefonare 519.801.
A. SERIM F vende Pino Torinese strada Chieri 20 in palazzina con giardino soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi, 31 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM G vende collina Aimone villa nuova costruzione mq 190 più garage, volendo bifamiliare terreno mq 650 ottima posizione, 76 milioni parziale permuta. Telefonare 519.801.
A. SERIM H vende adiacente largo Orbassano corso Rosselli 84 bis alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo, 34 milioni 700 mila; soggiorno camera cucina bagno, 20 milioni 700 mila facilitazioni. Telefonare 519.801.

A. UNIONCASE
549.777 A. mobilia ristrutturato nelle parti condominiali corso Vercelli 47 angolo via Cerreto 36 appartamenti [illegible] da acquistare ora all'inizio del frazionamento potete scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da L. 5 milioni 100 mila a 12 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 B centralissimi, via Goito 4 signorili appartamenti salone 3-4-7 camere cucina doppi servizi.
A. UNIONCASE 549.777 C, via Baveno [illegible] due camere cucina bagno 2 milioni 700 mila contanti e milioni dilazionabili.
A. UNIONCASE D, 549.777 via Andorno camera cucina da 4 milioni 700 mila; 2 camere cucina da 4 milioni 700 mila disponibili anche altri tagli.
A. UNIONCASE 549.777 E, vicino Parco Tesoriera ultimi alloggi camera cucina bagno 6 milioni 800 mila dilazionabili senza casa.
A Città nuova costruzione alloggi a box 2-3-4 camere 4 servizi da L. 250 mila al mq, 40% mutuo più dilazioni. Telefonare 690.6984.
A Venaria corso Matteotti 39 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box mutuo e rateazioni dilazioni capitolate.
ABITABILE subito (zona La Tesoriera) recente signorile salone 2 camere tinello grande bagno 33 milioni più 14 milioni mutuo. Telefonare 440.202.

ABITAZIONE
alto standing condominio Orta Maggiore via Vandalino adiacente villa indipendente libera luminosa salone 3 camere cucina doppi ingressi e servizi box auto 70 milioni più mutuo fondiario Union Case 549.777.

ABITAZIONE
centralissima volendo adibibile in parte a studio professionale grande decoro di tutti i confort libero salone 4 camere cucina 2 servizi 270 mq 70 milioni più mutuo fondiario Union Casa 549.777.

ABITAZIONE
o ufficio di prestigio Crocetta stabile signorile abitabili salone 2 camere cucina 2 bagni e 3 camere 2 bagni mutuo fondiario e permute Union Case 549.777.

ADIACENTI corso Brescia via Alessandria 4; monocamere 2.700.000, 2 camere cucina 5.500.000 magazzini 3.500.000 Tel. 643.777.
ADIACENTI piazza Bengasi con mutuo 5 per cento via Passo Buole 18 2 camere cucina terzo bagno 4 milioni contanti, 3 milioni 500 mila mutuo 500 mila dilazioni. Salone 3 camere cucina 24 milioni 100 mila Union Case 549.777.
ADIACENZE corso Toscana recente ampio camera tinello cucinino servizi 12 milioni 400 mila dilazioni Fistis 581.759 585.902.
ADIACENZE via G. Reni in condominio signorile nuovi 3 camere tinello cucinino mutuo e dilazioni. Telefonare 781.073.
AFFARE corso Re Umberto vendesi alloggio uso ufficio 3 camere servizi L. 17 milioni dilazioni Biemi tel. 510.908.
AFFARE 1-2 camere cucina servizi con locali centrali adiacente via S. Giulia vendo 6-9 milioni dilazioni. Telefonare 518.022.
ALLOGGETTO corso Trapani libero camera tinello cucinino bagno piano rialzato vendesi 13 milioni 500 mila Centraledile 533.409.
ALLOGGI di nuova costruzione 3-5-6 vani servizi box vendo a Riva presso Chieri sufficiente 6 milioni contanti restante mutuo e dilazioni tel. 947.472.
ALLOGGIO libero adiacente corso Regina 3 camere cucina servizi vendesi 23 milioni 500 mila. Telefonare 500.839.
ALLOGGI signorili 150-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazze box parco condominiale mutuo vendesi strada Valsalice 22/17. Telefonare 547.104.
ALLOGGIO libero (zona Pozzo Strada) ampia camera tinello angolo cottura bagno piano alto doppia aria vende. Telefonare 752.457.
ALLOGGIO libero zona semicentrale 2 camere cucinino servizi secondo piano vende Molla, telefono 511.050.
ALPIGNANO via Pianezza 38 piano alto; 2 camere tinello cucinino bagno, 14 milioni 900 mila meno mutuo finanziato. Gabetti 5767.
ANCORA in città ma già nel verde il Centro residenziale De-Ga vi offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Potete pagare permutando il vostro alloggio usato mutuo fondiario e dilazioni dell'impresa. Prenotate nel cantiere in strada Superga-Viscovo anche al sabato e domenica. Ufficio via Maria Vittoria 34 Torino, telefoni 831.380 836.310.
APPARTAMENTO signorile con box zona Francia Statuto salone 3 camere ampia cucina doppi servizi e doppi ingressi L. 65 milioni. Telefonare 655.721.

AVIGLIANA
libero in palazzina salone 2 camere cucina 2 servizi possibilità box 33 milioni 500 mila. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, corso Susa 22, telefono 958.9385.

BORGO Vittoria via Castelidardo vendo camera cucina ingresso servizi L. 8 milioni dilazioni. Telefonare 599.484 597.226.
CASABIANCA libero angolo corso Duca degli Abruzzi 3 camere cucina servizi L. 25 milioni 500 mila non trattabili. Telefonare 531.008.
CASABIANCA libero corso Francia villa su 2 piani giardino mq 600 grande prezzo. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero presti corso Cosenza signorile ottimo rifiniture 3 camere tinello cucinotto servizi tel. 531.008.

LA CASA PER TUTTI

CASALEGNO A via Bogino (centro) 7 appartamenti liberi signorili stesso stabile: salone 3-4 camere tinello cucinino doppi servizi da L. 65 milioni compreso mutuo e dilazioni. Tel. 895.962 832.904 833.394 835.493.
CASALEGNO B via Filadelfia (Santa Rita) box auto libero subito di mq 35 circa costruzione 1957 lire 9 milioni, facilitazioni di pagamento. Tel. 895.962 832.904 833.394 835.493.
CASALEGNO C libero corso Toscana (Madonna Campagna) recente tinello 2 camere tinello cucinino servizi ingresso balconi cantina 42 milioni compreso mutuo e dilazioni. Tel. 833.394.
CASALEGNO D libero appena via Barletta (Mirafiori Sud) recente costruzione salone camere cucina ingresso servizi 23 milioni 300 mila compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 835.493.
CASALEGNO E libero aprile via Baltimora (zona Stadio) camera tinello con angolo cottura ingresso servizi balcone cantina lire 17 milioni 400 mila dilazionabili. Tel. 895.962 832.904 833.394.
CASALEGNO F Grugliasco (To) frazione Gerbido libero recente zona residenziale 3 camere cucina ingresso servizi box auto giardino condominiale 45 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 895.962 832.904.
CASALEGNO G via Tunisi (zona Stadio) camera tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina piano terzo senza ascensore L. 10 milioni di dilazionabili. Tel. 895.962 832.904 833.394.
CASALEGNO H Alpignano (To) monocamere libero recente costruzione completamente arredata ingresso camera cucina angolo cottura servizi 11 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni. Tel. 895.962.
CASALEGNO I libero Grugliasco (To 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina 28 milioni più dilazioni. Tel. 895.962 832.904 833.394 835.493.
CASALEGNO L via Goito (centro) 2 camere cucina ingresso servizi cantina piano ultimo senza ascensore lire 11 milioni dilazionabili. Tel. 895.962 832.904 833.394 835.493.
CASALEGNO M libero recente corso Traiano (Mirafiori) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina lire 33 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 833.394.
CASALEGNO N corso Regina Margherita (zona Statuto) 3 camere tinello cucinino servizio tripla piano rialzato L. 8 milioni dilazionabili, cessione. Tel. 895.962 832.904 833.394 835.493.
CASALEGNO O via Bunive (Vanchiglia) libero subito 3 camere cucina ingresso servizi balconi cantina terzo piano senza ascensore e riscaldamento L. 10 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 895.962 832.904 833.394 835.493.
CASALEGNO P libero settembre via Barletta (zona S. Rita) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi terrazzino balcone cantina piano rialzato L. 30 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 835.394.
CASALEGNO Q via Giulia di Barolo (Vanchiglia) monocamere libero arredato mq 25 con doccia e termosifone L. 7 milioni dilazionabili. Tel. 895.962 832.904 833.394 835.493.
CASALEGNO R libero marzo Borgaro (To) 2 camere cucinino ingresso servizi cantina costruzione 1976 lire 22 milioni dilazionabili. Tel. 895.962 832.904 833.394 835.493.

CASABIANCA libero presti corso Stupinigi vicino rifiniture salone 3 camere cucina servizi. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero zona parco del Valentino lussuoso salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi (mq 200) 531.008.
CASABIANCA libero in M. Campagna ingresso camera tinello cucinino servizi L. 17.000.000 non trattabili. Tel. 531.310.

«CASAPIU'»
vende libero via Servais adiacenze corso Telesio signorile appartamento in palazzina recente costruzione splendidamente rifinito: salone 3 camere cucina doppi servizi box 2 auto, 39 milioni 500 mila più mutuo 19 milioni 500 mila. Telefonare 768.837 747.204.

CASAVIVA antico Mirafiori ampio alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo termo autonomo 22 milioni mutuo. 543.825.
CASAVIVA liberi Asinio stessa casa signorili saloni 2-5 camere cucina 2 servizi da 30 milioni mutuo 543.775 545.825.
CASAVIVA libero presti corso Agnelli pianoro 3 camere cucina abitabile bagno terrazzino 14 milioni mutuo. 543.775 543.825.
CASCINE Vica libero su corso Francia salone 2 camere tinello cucinino servizi 28 milioni 500 mila più 7 milioni mutuo. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, corso Susa 22, telefono 958.9385.
CASELLE via Torino 162 bis recente costruzione signorile 2 camere cucina doppi servizi box auto 34 milioni meno mutuo fondiario e finanziario Gabetti 5767.
CASETTA tutta affittata ad uso negozio corso Francia (Collegno) 2 camere, locale mq 20 reddito 1.900.000 annuo lire 25.000.000. Dilazioni. Sabauda Immobili 655.559.
CAVAGNOLO via C. Colombo 194 libero 2 camere cucina tinello cucinino bagno, 15 milioni 500 mila dilazionabili, Gabetti 5767.
CENTROSBARRA libero zona centro 3 camere cucina servizi prezzo affare L. 9 milioni più mutuo. Telefonare 538.337 538.945.

CENTROSBARRA
privati via S. Donato stessa casa alloggi liberi od occupati 1-2-3 camere cucina servizi da L. 3 milioni mutuo. Telefonare 538.337.

COLLEGNO corso Francia 280 complesso Dioramo 2 nuovi signorili saloni 3 camere tinello cucinino doppi servizi L. 340 mila mq mutuo e dilazioni. Telefonare 781.071.
COLLINA Revigliasco privato vende due alloggi nuovi 2 e 3 camere servizi anche abbinabili box parco mutuo. Telefonare 696.3950.

CON SOLI 10.300.000
in San Paolo camera cucina servizi L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

CON 18.000.000
in via Po potrete acquistare 1 salone due camere cucina servizi completamente ristrutturato. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

CONDOVE valle Susa casetta rustiche con adiacente terreno mq 2000 da 7 milioni a 12 milioni dilazioni Centrocasa 745.941.
CONFAR libero recente signorile a Moncalieri 3 camere tinello volendo box 37 milioni 900 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR signorilissimo in villa a Moncalieri strada Revigliasco, salone 40 mq 4 vani box doppio a L. 38 milioni più 16 milioni mutuo S. Paolo. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR libero angolo corso Racconigi (via Frejus) 3 camere cucina 3 balconi a L. 29 milioni 900 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR libero adiacenze corso Lecce in Rivegna camera tinello e veranda a L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR libero adiacenze corso Palermo via Borgaro affacciato 3 camere cucina 55 milioni 700 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017 314.085.
CONFAR libero zona Bernini (via Cordero di Pamparato) 3 ampi vani piano alto L. 25 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 519.017.
CONSULEDILE 533.322 vende via Chiesa della Salute spazioso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo 10 milioni.
CONSULEDILE 533.322 offre Grugliasco via Giolio 31 in stabile recente spaziosi 2-4 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 900 mila box auto 3 milioni 900 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende Moncalieri in stabile recente spaziosissimo camera tinello cucinotto bagno da 9 milioni 600 mila box auto 2 milioni 800 mila. Mutuo e dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 offre Nichelino via Buonarroti ultime occasioni in stabile recentissimo camera tinello cucinino ingresso bagno 10.700.000.
CONSULEDILE 533.322 frazione Nichelino Largo 1 Maggio 5 stabile moderno spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino ingresso bagno da 9 milioni 700 mila a 19 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende Cascine Vica modernissimo 3 camere tinello bagno 13 milioni 500 mila box auto 3 milioni 500 mila compreso mutuo.
CONSULEDILE 533.322 offre presti piazza Chiripinello decoroso 2 camere cucina servizi 8 milioni 300 mila facilitazioni.
CONSULEDILE 533.322 vende presti via S. Donato spazioso 2 camere cucina ingresso bagno L. 13 milioni 400 mila dilazionabili.
CORSO Cliccinano libero recente piano alto camera tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila più mutuo Fistis 585.902 581.759.
CORSO Massimo d'Azeglio privato vende appartamento libero 5 camere cucina servizi signorile piano alto. Telefonare 537.478 ore ufficio.
CORSO Tortona 32 inizio frazionamento: 1 camera cucina servizi 3 milioni 300 mila; 2 camere cucina 4 milioni 300 mila; 3 camere cucina 6 milioni 500 mila; 4 camere cucina 7 milioni 200 mila. Edilgiovani s.p.a. 548.412.
CROCETTA alloggetto camera tinello cucinino servizi vende 17 milioni 200 mila. Telefonare 537.290.
ECCEZIONALE signorili subito abitabili 1 e 2 camere tinello cucinino da 3 milioni 750 mila e da 5 milioni 400 mila più mutuo e facili rate senza interessi a Cenisio (3 km da Volpiano) via Trento. Rivolgersi sul posto sabato e domenica. Maiosa SpA 256.625.
EDIL-RESIDENCE vende zona Crocetta alloggi stessa casa 2 camere soggiorno cucina biservizi mutuo dilazioni. Tel. 650.5539 650.6479.
EDIL-Residence vende v. Castelgomberto 2 camere tinello cucinino mutuo dilazioni. Telefonare 650.6479 650.5539.
EDIL-Residence vende in via Bruzolone 2 camere tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Telefonare 650.5539 650.6479.
EUROCASE A vende libero zona precollinare soggiorno 3 camere cucina tinello cucinino doppi servizi terrazzi in palazzina signorile, 45 milioni mutuo. Telefonare 547.470 513.725. Via San Quintino 43.
EUROCASE B vende libero adiacente corso Svizzera (Parella) 3 camere cucina servizi 19 milioni e mutuo. Telefonare 513.681 513.725.
EUROCASE C vende libero adiacente piazza Adriano 4 camere cucina servizi 37 milioni mutuo. Telefonare 547.470 513.681 513.746.
EUROCASE D vende libero a Grugliasco camera tinello cucinino servizi 13 milioni 300 mila mutuo rate. Telefonare 547.470 513.681 513.746.
EUROCASE E vende libero Mirafiori soggiorno camera tinello cucinino servizi 34 milioni mutuo 6 per cento. Telefonare 513.746 513.725.
EUROCASE F vende libero attico a Rebaudengo 2 camere tinello cucinino servizi 24 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 547.470 513.681.
EUROCASE G vende libero adiacente corso Galileo Ferraris signorile 2 camere cucina servizi, stabile d'epoca 22 milioni 500 mila e mutuo dilazioni. Telefonare 547.470 513.681, via San Quintino 43.
FIBIM SpA vende adiacenze piazza S. Rita libero recente camera tinello cucinino servizi 19 milioni dilazioni. Telefonare 585.902 581.759.
GABETTI 5767 vende Moncalieri c. Roma camera tinello cucinino bagno 11 milioni 400 mila.
GABETTI 5767 vende Mirafiori v. Ricordi recente camera tinello cucinino bagno 9 milioni 400 mila meno mutuo fondiario.
GABETTI 5767 vende libero borgata Vittoria via Musca, camera tinello cucinino bagno 10 milioni 400 mila meno mutuo finanziario.
GABETTI 5767 vende libero via Orvieto camera cucina bagno 13 milioni 600 mila.
GABETTI 5767 vende libero corso Duca Abruzzi signorile 2 camere cucina bagno.
GABETTI 5767 vende libero Crocetta via Vespucci abitazione o studio salone 2 camere cucina bagno box, 45 milioni.
GABETTI 5767 vende libero barriera Milano via Rivo 2 camere cucina servizi, 6 milioni 400 mila meno mutuo finanziario.
GABETTI 5767 vende libero recente alberato via S. Chiara angolo v. Valdocco salone 2 camere cucina 2 bagni, 59 milioni.
GABETTI 5767 vende Stadio v. Buenos Aires camera tinello cucinino bagno libero 17 milioni 200 mila meno mutuo finanziario.
GABETTI 5767 vende c. Unione Sovietica camera tinello cucinino bagno, 11 milioni 100 mila.
GABETTI 5767 vende libero signorile recente L. Dora Voghera salone 2 camere cucina 2 bagni posto macchina coperto, 65 milioni meno mutuo fondiario e bancario.
GABETTI 5767 vende corso Grosseto 309 recente costruzione 3 camere cucina bagno, 21 milioni 400 mila meno mutuo finanziario.
IFIM SpA vende libero presti corso Cosenza signorile piano alto salone quattro camere cucina biservizi box acqua interna ottime rifiniture, 100 milioni meno mutuo fondiario. Telefonare 319.583 316.278.
IFIM SpA vende libero adiacente corso Traiano ampio mansarda abitazione quattro camere cucina biservizi bifamiliare 47 milioni mutuo volendo box. Telefonare 319.583 316.278.
IFIM SpA vende libero via Pavese ampio soggiorno camera tinello cucinino servizi, 28 milioni meno mutuo. Telefonare 319.583 316.278.
IFIM SpA vende libero via Balme due camere tinello cucinino servizi cantina, 20 milioni più dilazioni. Telefonare 319.583 316.278.
IFIM SpA vende libero via Lancia camera tinello cucinino servizi cantina mutuo dilazioni. Tel. 319.583 316.278 319.583.
IFIM spa vende libero piazza Villari recente soggiorno camera tinello cucinino servizi 20 milioni mutuo. Telefonare 319.583.
IFIM spa vende libero corso Vittorio ang. corso G. Ferraris piano alto soggiorno 3 camere cucina servizi mutuo. Telefonare 319.583.
IFIM spa vende libero presti corso Novara soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 22 milioni 900 mila dilazioni. Telefonare 316.278.
IFIM spa vende libero corso R. Umberto piano intero completamente ristrutturato di mq 400 divisibile minimo per uffici dilazioni. Telefonare 319.583 316.278.
IFIM spa vende libero signorile via Colli ang. corso Montevecchio ampio salone 3 camere mansarda 3 servizi bilivelli terrazzo cantina soffitta. Telefonare 319.583.
IMMOBILIARETORO vende corso Duca degli Abruzzi 3 camere cucina servizi libero luglio L. 27 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO vende via Sanremo camera tinello servizi 3 milioni contanti 6 milioni 500 mila in 24 rate mensili. Interessi. Telefono 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO vende via Tagglo camera tinello servizi 3 milioni contanti 6 milioni 500 mila in 24 rate senza interessi. Telefonare 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO (ragione a prezzi) affare via delle Terrazze 5 appartamenti 2-4 vani a partire da 3 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 501.219 590.693.
INIM vende in blocco a S. Rita n. 13 vani più servizi interni in casa recente. Tel. 504.377.
INIM vende alloggio camera tinello cucinino servizio via Pianezza 10 milioni dilazioni. Telefonare 586.563 504.377.
INIM vende libero in costruzione recente salone 2 camere tinello cucinino servizi parcheggio condominiale mutuo dilazioni. Telefonare 504.377 586.563.
INIM vende Moncalieri recente 3 camere tinello cucinino servizi box mutuo. Tel. 504.377 586.563.
INIM vende corso Mirafiori Sud negozio angolare mq 90 libero subito ampio box adatto uso studio professionale dilazioni. Telefonare 504.377 586.563.

INVESTIMMOBILI
vende Mirafiori libero subito recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 21 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Largo Montebello 3 camere studio cucina servizi L. 27 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Crocetta libero saloncino camera cucina servizi L. 23 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Mirafiori recente libero a giugno 4 camere cucina servizi posto auto L. 35 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito zona Martinetto 3 camere tinello cucinino servizi adatto anche uso ufficio L. 37 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.225.

INVESTIMMOBILI
vende Borgaro libero arredamento minialloggio di camera cucinotta servizi L. 11 milioni più mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740.

IPI A Crocetta, costruzione signorile: salone, tre camere, cucina, pluriservizi, terrazzo, 75.000.000. Facilitazioni. Telefonare 511.382-537.066.
IPI B piazza Carducci due camere, cucina bagno, 14 milioni 100 mila. Telefonare 511.382.
IPI C corso Dante, libero, signorile soggiorno, due camere cucina, doppi servizi, 51 milioni. Telefonare 511.382 537.066.
IPI D corso Vittorio cinque camere cucina servizi 15 milioni 700 mila. Telefonare 511.382 537.066.
IPI E via Chiesa della Salute camera cucina bagno 3 milioni 600 mila contanti, 3 milioni 600 mila dilazionabili senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI F stazione Dora libero recente soggiorno due camere tinello cucinino bagno ripostiglio balconi 31 milioni 700 mila. Telefonare 511.382 537.066.
IPI G via Napione camera cameretta cucinotta bagno 13 milioni 200 mila, facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.
IPI H via Stradella saloncino camera cucina bagno 14 milioni 700 mila, facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.
IPI I via Valdellatorre camera cucina servizio 7 milioni 550 mila contanti, 2 milioni 550 dilazionabili. Telefonare 511.382.
IPI L corso Regina monolocali affittati da 1 milione 900 mila. Telefonare 511.382.
IPI M via Po monolocale alto reddito facilitazioni. Telefonare 511.382.
IPI N corso Sebastopoli mansarda libera mq 90, facilitazioni. Telefonare 511.382.
IPI O Barriera Milano, libero minialloggio arredato 17 milioni 700 mila. Telefonare 511.382.
IPI P S. Paolo mq 300 uso ufficio ed abitazione. Facilitazioni. Telefonare 511.382.
IPI Q via Mazzena libero subito due camere cucina ingresso bagno completamente ristrutturato uso ufficio o abitazione 25 milioni. Telefonare 511.382.
IPI R Giardini Reali, monolocali affittati da 1 milione 600 mila. Telefonare 511.382.
IPI S Giardini P. Micca saloncino due camere cucina bagno 32 milioni. Telefonare 511.382 537.066.
IPI T via Po libero soggiorno quattro camere cucina bagno terrazzo 45 milioni. Telefonare 511.382 537.066.
LA GINEVRA vende Madonna Campagna libero 2 vani tinello servizi 10 milioni più dilazioni. Tel. 444.225, 442.331.
LA GINEVRA vende adiacenze v. De Sanctis libero recente ampia 2 camere tinello cucinino servizi L. 18.000.000 più mutuo dilazioni. Tel. 444.225 - 442.331.
LA GINEVRA vende Barriera Milano libero 3 camere cucina servizi 22.800.000 dilazionabili. Tel. 444.225 - 442.331.
LA GINEVRA vende Borgo Vittoria libero 3 camere tinello servizi mq 110 dilazioni o mutuo. Tel. 444.225 - 442.331.
LA GINEVRA vende Santa Rita libero tinello camera soggiorno cucinotta servizi box dilazioni. Tel. 444.225 - 442.331.
LIBERA villa bifamiliare in S. Mauro con ampi alloggi garage giardino L. 225 milioni. Telefonare 874.182.
LIBERI ed occupati vendo in Cascine Vica presso mercato alloggi di 2-5 vani a prezzi di realizzo. Orlandini 335.900.
LIBERI recenti appartamenti via Giolitti (via Cavour) 2 camere tinello cucinino stesso casa 1 camera tinello cucinino terzo bagno ascensore. Telefonare 599.787.
LIBERI San Paolo recenti spaziosi 2-3 camere cucina bagno da 23 milioni a 35 milioni 700 mila dilazionabili Centrocasa 745.941 767.843.
LIBERO a Nichelino ampio luminoso 3 camere cucinotta servizi box auto a L. 20 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 874.182.
LIBERO adiacente corso Dante camera cucina servizio esterno L. 9 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 874.182.
LIBERO adiacenze corso Francia attico recente signorile salone due camere cucina servizi terrazzo 100 mq 59 milioni mutuo fondiario compreso Fistis 581.902.
LIBERO adiacenze corso Palermo camera cucinotta servizi 9 milioni 600 mila dilazioni Fistis 581.759 585.902.
LIBERO adiacenze corso Peschiera camera tinello cucinino servizi 12 milioni 900 mila dilazioni Fistis 581.759 585.902.
LIBERO adiacente corso Re Umberto luminoso signorile 4 camere cucina servizi 3, 93 milioni 600 mila volendo mutuo. Telefonare 874.182.
LIBERO adiacenze Mirafiori due camere tinello cucinino servizi 23 milioni 500 mila dilazioni Fistis 585.902 581.759.
LIBERO centrale corso S. Maurizio vendesi alloggio ben ristrutturato di tre camere cucina abitabile e statuto di tutti i servizi L. 40 milioni. Telef. 655.121.
LIBERO corso Grosseto recente piano alto due camere tinello cucinino servizi 23 milioni dilazioni Fistis 581.759 585.902.
LIBERO corso Trapani luminoso appartamento 2 camere tinello servizi termo autonomo vendo dilazionando Comoli 595.578.
LIBERO recente adiacenze largo Giachino vendesi camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Telefonare 547.119 ore ufficio.

(Continua)

Società produttrice di [redacted] largo consumo diretti alle aziende, NUMERO UNO MERCATO ITALIANO, ricerca per la [redacted] Torino

FUNZIONARI DI VENDITA

Il candidato ideale [redacted] operato nell'area dei prodotti [redacted] largo consumo ottenendo risultati superiori alla media e [redacted] sente pronto [redacted] una qualificazione della propria attività.

SI RICHIEDE: un'età tra i 23-28 anni, [redacted]a spiccata attitudine all'organizzazione delle vendite, diploma di scuola media superiore, residenza [redacted] zona.

SI OFFRE: inquadramento come dipendente diretto, premi ed incentivi, auto non reclamizzata di proprietà [redacted] Società, rimborso spese a piè di lista.

La Società prende parte alla ricerca dalle sue prime fasi.

Inviare curriculum, citando il Rif. 16-LE, a:

Servizio Inserzioni - Turati 29 - Milano
La PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle alle società precisate. Le altre [redacted] inviate [redacted] cliente [redacted] aperte.

Difendiamo e rivalutiamo il nostro capitale!!!

Questo comunicato è rivolto a tutti i piccoli risparmiatori, che abbiano interesse di impiegare bene il proprio denaro. Se disponete di un capitale liquido a partire da L. 3.200.000, offriamo [redacted] adeguato guadagno, con ripartizione mensile degli utili ricavati, [redacted] solide garanzie del capitale investito.

Richiediamo solo persone veramente desiderose di migliorare la propria condizione sociale, con ambizioni di guadagno, [redacted] inserirsi in [redacted] moderna attività a livello imprenditoriale «part-time» e che non preclude minimamente la propria attività.

Indice preferenziale dei singoli, buona volontà, serietà e capacità organizzativa.

Se ritenete di avere detti requisiti, indirizzate a: «Publikompass 77B — 20100 Milano», assicuriamo una risposta a tutti.

È morto ad Alessandria, a quasi 85 anni, Costante Girardengo

Fu il primo "campionissimo,,

Ricoverato un mese fa per disturbi di circolazione, aggravati dalla frattura del femore sinistro - Era caduto cercando le sigarette, che il medico gli aveva proibito - Domani i funerali

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 febbraio.

Costante Girardengo, ex «campionissimo» — per lui i tifosi del ciclismo avevano per la prima volta usato questo appellativo — è morto. Il morto prossimo avrebbe compiuto ottantacinque anni. Si è spento, dopo una dolorosa agonia, alle 13 di oggi nella stanza numero 715 dell'ospedale di Alessandria, dove era stato ricoverato un mese fa per disturbi di circolazione, aggravati dalla frattura del femore sinistro in seguito ad una caduta in casa. Costante Girardengo, secondo i medici, non avrebbe dovuto fumare e i familiari gli avevano nascosto le sigarette; stimolati dal letto per cercarle, era caduto.

Ricoverato in ospedale, non era possibile ridurre la frattura con un intervento chirurgico per le condizioni fisiche generali, lo stato dell'ex «campionissimo» era precipitato. Ma il fisico ed ancor più il cuore eccezionale dell'uomo di Novi — così il corridore era affettuosamente chiamato per la sua statura leggermente inferiore alla media — avevano resistito. Girardengo si era ripreso e sembrava ancora una volta il grande campione risuscitato a vincere.

Purtroppo, però, il peggio per le sofferenze del giorni, con il ricorrere dei giorni, si è spento lentamente conosciuta ed oggi, senza lamento, si è spento. «Sembrava che si fosse addormentato», dicono il figlio Luciano ed una delle nuore, la signora Pieuccia (moglie di Ettore), che gli erano accanto al momento del decesso. «Ma — ricordano i figli — *ho sofferto tanto gli ultimi giorni che pensiamo che è stata per lui una liberazione*».

La notizia della scomparsa di Costante Girardengo si è ben presto diffusa. E' iniziato così l'arrivo di attestazioni di dolore, dopo che nei giorni scorsi, da ogni parte d'Italia e dall'estero, si continuità avevano scritto, telefonato e telegrafato per confortare il grande atleta ed augurargli di vincere anche quest'ultima battaglia, la più difficile della sua lunga esistenza ed oltre ventiquattro attività sportiva. Anche il presidente della Repubblica ha fatto pervenire ai familiari le espressioni del suo cordoglio.

Ora Girardengo giace nella camera mortuaria dell'ospedale di Alessandria, da dove sabato mattina alle 10 si muoveranno i funerali: il campionissimo sarà sepolto a Cassano Spinola, dove è la tomba di famiglia e dove l'amministrazione comunale, per onorare il grande ciclista, gli aveva conferito un anno fa la cittadinanza onoraria.

Franco Marchiaro

Eroe fra i pionieri

Aveva chiuso la sua carriera un capitombolo, durante la quarta Giro d'Italia del . Aveva 43 anni, correva ormai in bicicletta da un quarto secolo, aveva percorso pedalando quasi un milione di chilometri, per tutti l'uomo di Novi: non alto, ma tarchiato; le gambe corte, rispetto al tronco, e un po' fatte un viso quadrato, in cui brillavano occhi furbissimi, tagliati all'orientale. Era un po' leone e un po' volpe: potenza primo, l'astuzia della seconda. Fu, soprattutto, il primo «campionissimo» del ciclismo. Un ciclismo pionieri, con la gomma di ricambio a tracolla e le strade piene di di fango. Dopo di lui, quell'appellativo toccò soltanto a Fausto Coppi e a Eddy Merckx.

nato nel marzo 1893, in una cascina a tre chilometri da Novi Ligure, sulla strada per Frugarolo, dove suo padre fittavolo. Quinto di sette tra fratelli e sorelle, cominciò presto a lavorare: prima come garzone in una conceria a Lecco, poi in un laboratorio chimico a Serravalle Sesia, quindi da un armatolo a Novi e infine alle officine Alfa di Tortona. Ci andava in treno, cominciò a fare avanti e indietro pedalando su una vecchia bici trovata in solaio, una bici che suo padre più. Vinse la sua prima nel piazza maneggio a Novi Ligure, adibita in genere a mercato bestiame: la vinse con quella vecchia bicicletta, guadagnò lire (meno per l'iscrizione), tornò a casa. Suo padre, infuriato, gli disse di togliersi certe idee dalla testa, per vivere bisognava lavorare, non pedalare.

Ma la bicicletta, per lui, tutto. La portava sempre con sé: nelle camere d'albergo, sui mucchi di paglia, ai margini delle strade, nei fossi in tessuti gramigna. Diceva che la bicicletta gli teneva compagnia e non lo tradiva mai. Aggiungeva, piano: «Non credeto, io la voivo bene: come a una persona vera». Si allenava quasi sempre solo. Eppure lui diceva che, mentre pedalava, non si sentiva affatto solo.

Poco prima della Grande Guerra, andato a riposo il «Diavolo Rosso» Gerbi in declino il binomio Canna-Galetti, era l'ora dei giovani: Durando e Micheletto, Corlaita e Borgarello, Azzini Agostoni, Vincevano a turno, il campione ve- C'era però Cavanna (che, diventato massaggiatore, salì a lungo suo fianco, per poi assistere Guerra e Coppi) e lo batteva. Girardengo soffriva. Si racconta che una volta, dopo l'arrivo, Girardengo non andò neppure a ritirare i vestiti per non assistere balli e alle bevute in del vincitore. Tornò a in maglietta, sporco e con un muso lungo così.

Ma poi la «bandiera» del ciclismo diventò lui. Visse le epoche più gloriose cicli- cambiò corridori, il ballo tutti: e dal 1925 al 1928 stesso con Alfredo Binda del più accaniti che la storia di questo sport ricordi. In Francia, suo grande rivale era invece Pelissier ed i tranzalpini Girardengo gli scontri diretti, perché non partecipava mai al Tour (ma non si partecipava perché la corsa era aperta solo agli «indipendenti»). Così, secolo dalle critiche, nel '23 Girardengo ai giornali una lettera di sfida: «Invito tutti i corridori del mondo ad una gara trecento chilometri. Posta per ogni singolo incontro, lire cinquantamila», che erano una somma per quei tempi. La lettera fece l'effetto di una «bomba», ma soltanto Brunero ed il francese Alavoine risposero e allora non se ne fece Pelissier non aveva abboccato. Ma Girardengo ebbe la grande soddisfazione l'anno dopo, trionfò nel Gran Premio Wolber, che equivaleva ad un «mondiale» e Degrange, lentamente, andò a con lui aperto ritenuto un pauroso. Vinse più di mille volte (1965 in piata, su strada).

Su Girardengo, molti aneddoti. Nel 1911, prima di una gara, si addormentò, aveva neppure l'orologio, quando si svegliò il gruppo era partito da 25 minuti, ri- attaccare il numero sulla schiena e partì lo stesso, raggiunse tutti e vinse. Come tutti quelli che sono stati poveri, sapeva apprezzare il valore denaro (molti ma subito, diceva sempre). Una volta era lanciato il traguardo, forò, fosse fermato a cambiare la gomma sarebbe stato raggiunto. S'avvicinò a lui l'industriale torinese Gaia, gli offrì dieci della marca, «Non si può» Girardengo, che montava una Pizzorno, col patto che la vittoria gli avrebbe fruttato centesimi al chilometro. «Non ci — rispose Gaia — io ti offro due lire chilometro, anche se ti squalificano. La squalificarono, infatti, ma furbo «Gira» i soldi li aveva già in tasca.

C'era stato «Diavolo Rosso» (Gerbi), c'era stato «Malabrocca» (Cuniolo); il «Gentiluomo» (Micheletto); l'«Avvocato» (Pavesi). Ma perché ci fosse un altro «campionissimo», sarebbe stato necessario aspettare parecchio. Solo Fausto Coppi la avrebbero chiamato di nuovo così.

Maurizio Caravella

Così lo ricordano i personaggi del ciclismo

Bartali: "È stato un maestro,,

«Da lui ho imparato tante cose. L'ho sempre detto, con Girardengo ho l'università del ciclismo. Per me è stato un maestro, un secondo padre. Abbiamo corso insieme, poi lo chiamai come direttore tecnico al Giro di Francia del 1938. Quando non ho potuto più contare sul suo aiuto ho solo l'augurio». Gino Bartali definisce Girardengo l'amico ideale, «anche se c'era una differenza di età, lui stava zitto e parlava sempre io».

Ricordando i successi ottenuti dal «campionissimo», Bartali che, probabilmente Girardengo è quello che ha vinto più corse di tutti, almeno la percentuale. «Perché — dice — se si fosse presentato che lui ha disputato 250 gare su strada vincendone la metà, credo che nessuno abbia raggiunto un tale traguardo, anche se oggi si gareggia di più».

Fiorenzo Magni: «Non ho fatto in tempo a correre assieme a Girardengo in questo quando lui era alla fine della carriera io ero solo allievo. Però sono stato in stretti rapporti con il suo pupillo Aldo Bini, che fu un mio maestro. Quando poi ho conosciuto direttamente Girardengo come ex corridore, ho avvertito in lui le doti del grande personaggio che faceva ricordare tante il campionissimo. Posso dire di lui che è stato l'inventore delle squadre e del gioco di squadra».

Alfredo Binda: «Era un grandissimo corridore, dalla personalità spiccata. Io l'ho avuto come maestro, sia pure in via indiretta. Da lui ho imparato moltissimo, correndo un po' nella sua scia. Girardengo ha fatto un po' la mia fortuna in quanto sono diventato l'anti-Girardengo per eccellenza. Lui era potentissimo nel fisico, completo per tutti i terreni di gara, intelligente tatticamente, incredibilmente furbo. Insomma un grandissimo campione».

Cino Cinelli: «Credo che pochi campioni del ciclismo abbiano potuto riassumere in loro stessi i mezzi fisici e di uno come Costante Girardengo. Fra i campioni del ciclismo è quello che più di ogni altro si meritò il primo appellativo di campionissimo».

Yano Belloni: «Tanto tempo è passato ma posso dire che non è stato poi troppo amaro essere chiamato l'allievo secondo dietro ad un campione della levatura di Girardengo».

Is Molas: la tua casa fra golf e mare.

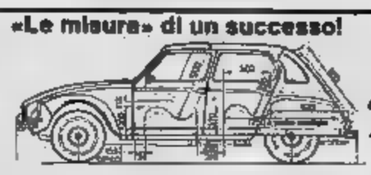
Is Molas: un paradiso tra il verde e il mare, un clima eccezionalmente mite d'inverno e un campo di golf tra i più rinomati d'Europa, aperto tutto l'anno; e a soli minuti d'auto da Cagliari. Per questo sarà difficile resistere alla tentazione di comprare qui una casa per i momenti belli della vita. Potrete sceglierla nelle villette a schiera di fronte alla buca 6, o quelle a patio negli appartamenti sulla piazzetta, arredata o no, da 50 a metri quadrati. Avrete un giardino tutto vostro, la vista sul golf e il mare, il club house, la piscina, la sauna, il ristorante, servizi e attrezzature sportive.

Molas, un'occasione da lasciarsi sfuggire. Per i prezzi decisamente favorevoli (con mutuo ventennale) e per la completa assistenza post-vendita. Una indovinata opportunità d'investimento, se proprio non vi interessa una seconda casa. Ma se non volete arrivare quando il posto sarà famoso e giustamente conteso, pensateci adesso: è il momento migliore.

is molas

Molas S.p.A. - Piazza Deffenu, 4 - 09100 Cagliari
Uffici Vendite: Cagliari (070) 666671 - S. Margherita di Pula (070) 920007
Informazioni: Fiduciaria Mobiliare e Immobiliare
Roma (06) 486951 - Milano (02) 895882 - Napoli (081) 315232

«Le misure» di un successo!



DYANE 6

a TORINO

CONCESSIONARIA CITROËN

Corso Emanuele 208 - Tel. 750.282 ■ Corso Sebastopoli 272 - Tel. 323.893/4

Domani e domenica riscatto per Plank e Gros su Walcher ■ Stenmark?

Chamonix, in Coppa l'ora delle rivincite

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 9 febbraio

La Coppa del mondo è già tornata coinvolgendo ragazze superatti Garmisch in due prove tecniche che vanno a bilanciare il calendario fortemente squilibrato di inizio stagione. Per uomini invece si comincia domani con il concorso classico che alterna discesa e slalom, sotto l'etichetta del Kandahar. Il è celebre e molti ricorderanno quando questa classica itinerante, finiva per essere considerata il clou della stagione non importa se si disputasse in Italia ad Sestriere piuttosto che in Francia a Chamonix appunto, oppure in Germania a Garmisch, in Austria a St. Anton, in Svizzera a Murren. La Coppa ha ucciso la classicha e adesso l'unica cosa che interessa è che si torni a gareggiare, con le molte incognite restano legate e tutte le prove che arrivano a nervi scarichi quando il traguardo dell'anno è ormai cosa passata.

C'è la novità della pista, perché la Francia alternando parecchie delle sue stazioni in Coppa, questa volta ha dato via libera a Chamonix per entrambe le gare. Si torna così dopo dieci anni sulla «pista verde» tracciata celebre prima dell'avvento dello sci moderno, e si inaugura un percorso da slalom più accidentato troppo quota. L'ultima volta che e Les Houches vinse Bernard Orcel grande promessa francese, mai realizzato appieno, dell'immediato dopo-Killy. Il tutto mentre il campione massimo era in tournée a raccogliere i frutti della sua gloria. Da allora il percorso è cambiato di parecchio, è stato allungato un pericoloso canalone dove è saltar fuori finiti nel bosco; sono state allargate le curve e piuttosto livellato un fondo che ricordo micidiale soprattutto con neve e molto ghiaccio. Questa volta la neve è abbondante e le trasformazioni in atto il tracciato finisce per risultare anche piuttosto facile. Resta peraltro una caratteristica di pista abbastanza breve che non permetta errori, e, sui piani spettacolare, quell'interminabile *schuss* finale molto movimentato che di solito decide la prova.

Senza punti di riferimento recenti la pista di Chamonix è campo aperto a risultati imprevedibili. La Coppa del mondo per la discesa libera fa e il rispetto alla classifica globale è da quest'anno la separazione ufficializzata, così come esistono i slalom e gigante troppo condizionati però dalla presenza dei vincitore assoluto, solitamente potenziale e quest'anno già sicuro Nella di Schladming leader è Herbert Plank, davanti a Sepp Walcher il campione del mondo, mentre Klammer è piuttosto distante. Contano cinque risultati in totale e finora sono stati disputate undici discese, vinte nell'ordine da Klammer (Val d'Isere), Plank (Gardena e Cortina) e Walcher (Kitzbuhel prima e seconda), la situazione molto aperta. l'esito questa gara che peraltro non è decisiva in quanto a marzo si chiuderà il ciclo per i discesisti disputa due Lenz.

L'equilibrio di valori è notevole, e non credo i tempi di allenamento questi giorni per delinire una graduatoria di favoriti. Per parte italiana bisogna ricordarsi d'altro che accanto a Plank è sicuro un altro campione, Antonioli, protagonista sul difficile tracciato di Kitzbuhel, e ben intenzionato a ripetersi. C'è però la Giardini prescelto a Garmisch e escluse dell'ultima ora, mentre manca Gustavo Thoeni ricostituendo ricerca di punteggi negli slalom.

E si disputa anche lo slalom di coppa, rivincita della prova mondiale tra Stenmark e Gros, con la chiara determinazione da parte dell'azzurro di attaccare a fondo, prendere quei rischi che slalomista deve mettere in bilancio e che lui da troppo tempo nemmeno prende in considerazione. Anche per questo prova il tracciato è diverso da quello che vide Thoeni vincere inappellabilmente nel '75, pochi giorni il clamoroso posto in discesa all'Hahnenkamm. Allora la pista stata tracciata sul Monteto, adesso è in basso, accessibile al pubblico, più classica. Il fondo è duro ma non ghiacciato e dovrebbe venir fuori bella gara. Non dimentichiamo che lo scorso gennaio gli azzurri sono stati protagonisti assoluti e che la squadra al completo tutta la rivincita di mantenere il ruolo. Accanto a Gros Serradori e De Chiesa divisi da lieve polemica, fiduciosi che ha fallito la prova mondiale, Bieler primo escluso a Gurini che sta progressivamente crescendo verso un rendimento internazionale. Questa sci azzurro, tutti vogliono in cri- al disparato, è persino capace di vincere.

Giorgio Viglino

Ieri sul monte Poleto

Pierino vince lo "speciale"

Monte Poleto, 9 febbraio

Battuta ieri per ventidue centesimi di secondo da Bruno Noeckler nello slalom gigante, Piero Gros si è ripetuto oggi nello slalom speciale «Due giornate internazionale del Sestriere».

Il giovanotone, medaglia d'argento ai mondiali di Garmisch, è stato il più veloce in entrambe le manches. Nella prima Gros ha preceduto di 20 centesimi di secondo Gustavo Thoeni e di 55 Tiziano Bieler. In questa prima manche sono «saltati» Noeckler, Gurini e Chiesa, appena arrivato dalla Cecoslovacchia dove ha disputato le Universiadi. Non ha preso il via Franco Bieler in seguito alle contusioni riportate nell'incidente di ieri (uscita di pista contro un gliding di porta).

Nella seconda Gros ha trovato i più temibili avversari in due austriaci, Gruber e Zibisegger, e di 27/100 dall'azzurro mentre Thoeni è finito quarto a 84/100 da Gros.

Classifica: 1) Piero Gros (It) 99"05; 2) Franz Gruber (Au) 99"93; Zibisegger (Au) 100"32; 4) Gustavo Thoeni (It) 100"70; Mario (Fr) 100"83.

Le 131 e Stratos contro le Ford Escort 30 t le Saab

Fiat Lancia sfidano la neve nel rally mondiale di Svezia

(Dal nostro inviato speciale)
Karlstad, 9 febbraio.

Si apre domani alle 13 il Rally di, secondo prova del campionato mondiale marche. La gara si svolge su di un percorso 1500 km con 38 prove speciali per chilometri. I (250 in tutto, di cui 115 per il mondiale, gli altri per il campionato svedese) attraverseranno in tre tappe due percorsi uguali, altre un terzo, tracciato alle città di Karlstad.

Le condizioni climatiche state varie negli ultimi giorni: un periodo di freddo polare, 38 gradi sotto zero, il termo- è ora stabilizzato sui meno 10-15 di giorno e sui circa meno 20 di notte. C'è neve, abbondante ma fresca. Neve farinosa, impalpabile, che il vento piuttosto violento solleva di continuo. Le previsioni sono per un alternarsi sole e nevischi e freddo intenso.

Argomento del giorno, al solito, i pneumatici. Molti dubitano che sui percorsi speciali dopo il primo passaggio (250 vetture) il fondo gelato possa resistere. Anche perché si correrà, questa volta, più nelle ore diurne che in quelle notturne e cioè nel periodo freddo della giornata, è possibile che la seconda tappa presenti tracciati ove alfiore la terra battuta. Questo sempre che i nevischi non molle e bagnata.

Alle gomme normali per i rallies potrà quindi essere necessario avvicendare in condizioni di innevamento particolare altri tipi di pneumatici. Il gruppo dispone, con la Pirelli, di copertura Kumi-Hellenica, gomma elaborata da una piccola fabbrica finlandese che squadre corazzate ricoprendole una speciale sabbia e percorsi fresca. Questi pneumatici, assai morbidi, perdono però i chiodi dopo solo una chilometri dura e ghiaccio e quindi non possono venire impiegati nelle prove speciali con terreno indurito.

Le dei favoriti comprende pochi nomi. Per Eklund, su Saab 99, Bjorn Waldegaard su Escort, Stig Blomqvist, su Lancia Stratos, e Markku Alen, su Fiat 131 Abarth, sono indicati come i probabili vincitori. Molto considerati anche gli altri due piloti Fiat, Simo Lampinen e Timo Salonen finlandesi pure loro, Airikkala, su Vauxhall Chevette, e Mikkola e Vatanen, su Ford Escort.

probabilità hanno vetture italiane in questa prova? Le Stratos, aggiudicandosi il rally nel 1975 con Waldegaard, si impone all'attenzione di tutti perché guidate da Blomqvist, vincitore di rallies Svezia e serio pilota di classe eccezionale. L'unico problema che ha Blomqvist è la relativa scarsa confidenza con il mezzo («Ho solo percorso seimila chilometri», ha detto) e con la trazione posteriore. Lui ha praticamente guidato da sempre vettura a trazione anteriore. Le tre 131 sono in ordine e oggi in una serie di prove sul percorso hanno dimostrato di a posto.

Il responsabile operativo dell'Esse, Sandro Sudetto, ritiene che si tratterà di un rally duro e difficile e in molti sensi più «impro» anche di quello di Montecarlo. «La ve della Svezia è diversa, di una composizione tutta particolare, e impone speciali problemi di guida», ha detto Audetto, soggiungendo: «Al Montecarlo, con percorsi e salite e discese molto ripide, vengono stimolati motore e freni. Qui è tutto l'apparato meccanico che si in impiegando più sforzo fisico e tecnico. Noi, naturalmente, speriamo di vincere, ma nel complesso dei vogliamo ottenere tutto una costanza di risultati e dimostrare che i nostri prodotti sono buoni ovunque.

Walter Rosboch

Alle Universiadi

Marconi primo nella "libera"

Praga, 9 febbraio.

Medaglia d'oro per l'azzurro Franco Marconi che alle Universiadi invernali si è aggiudicato la prova di discesa libera maschile precedendo gli austriaci Margreiter e Wirt-Doering.

Lo sciatore italiano ha percorso i 2100 metri del tracciato con 455 metri di dislivello in 2'41"81. Contrariamente al solito la gara è stata disputata su due manches. Non esistono infatti nella zona dei monti Spindleruv Mlyn, dove si svolgono le gare, un tracciato che rispondesse alle caratteristiche di lunghezza fissate dalla Fis per le prove di discesa libera.

Al quarto posto si è classificato Massimo Provera (2'42"56), al sesto Andrea Franchini ed al decimo Bruno Confortola.

● LA RAPPRESENTANTIVA CINESE è stata sconfitta (5-6) dalla Roma. Le reti sono state segnate da Casaroli, Santarini, Di Bartolomei, Maniello e Sperotto.

Morto Hans Stuck

Garmisch, 9 febbraio.

Si spento a 76 anni Hans Stuck, uno più noti assi volante tedeschi gli Anni Trenta, Hans Joachim Stuck, l'attuale pilota di formula 1, aveva vinto '34 il G. P. Germania.

notizie flash

Tris a Tor di Valle

Quintini cavalli saranno in gara oggi a Tor di Valle nel premio Darling Rodney, tris della settimana.

Nuoto: Wickham mondiale

Tracy Wickham, studentessa quindicenne australiana, ha stabilito il mondiali dei 1500 stile libero, nuotando in 16'14"93. Il precedente primato apparteneva all'americana Brown.

Basket, squalifiche

Il giudice sportivo della Federbasket ha squalificato per una giornata i giocatori Elliott (Per- e Martini (Sinudyne) e l'allenatore Lamberti Inoltre: Torino.

Fondisti al "Mondioli"

partita la squadra dei fondisti azzurri parteciperà la Finlandia, a Lahti, ai campionati mondiali di sci nordico in programma dal 25 febbraio.

YKK YOSHIDA ITALIA s.p.a.

una industria che parla solo italiano

YKK YOSHIDA ITALIA
industria a ciclo completo di lavorazione
per la produzione di chiusure lampo
in metallo, in nylon-spirale, in vision

Stabilimento di PRAROLO (VERCELLI) mq. 23.000 - 400 dipendenti

Fabbrica e Amministrazione Prarolo (VC) - Tel. 0161/30.36.01-2-3-4 TELEX 20173
Direzione Generale e Commerciale Cesano Boscone - Tel. 02/44.06.651-2-3-4-5 (ricerca automatica) - Telex 33131
DEPOSITI:
Casello Selezzano Tel. 049/63.15.44-63.16.01 Firenze - Tel. 055/42.34.96-41.69.55
Bologna - Tel. 051/53.43.14-53.15.42
Napoli - Tel. 081/45.81.64-45.37.65
Modugno (BA) - Tel.
Vigevano (PV) - Tel. 0381/80.137
Varese - Tel. 0332/26.2104
Alba (CN) Tel. 0173/36-7
Monte San Giusto (MC) Via Maceratese 50

Siamo presenti alla fiera di Bologna salone moda-maglia dall'11 al 14 febbraio al pad. R stand 213

Un bilancio dei colloqui con Carter

Sadat ha trovato in Usa comprensione, forse armi

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 febbraio.

Il presidente egiziano Sadat ha lasciato Washington con gli stessi segni di amicizia e di affettuosità, anche personale, che lo avevano accolto. Ha parlato due volte coi Presidente, nel fine settimana di Camp David e, per circa un'ora, prima della partenza. Ha visto il ministro della Difesa e quello dell'Agricoltura americani, con i quali ha presumibilmente discusso i due problemi che gli stanno più a cuore, la possibilità di avere armi e la necessità di un sostegno economico. Ha discusso a lungo gli aspetti tecnici della difficile relazione fra Egitto e Israele con il Segretario di Stato. Ha visto membri del Senato e della Camera e ha incontrato importanti personaggi del mondo culturale ebreo americano. Non ha avuto, invece, nessun contatto con le grandi associazioni che rappresentano direttamente la causa di Israele negli Stati Uniti. Nonostante i rapporti cordiali creati con questi gruppi dopo la visita a Gerusalemme, Sadat non è riuscito a persuadere nessuno di loro ad accettare un incontro. Oppure, come dicono oggi i giornali americani, ognuno di questi gruppi ha preferito accettare il consiglio di Israele che era di evitare *ad offrire più spazio all'immagine di Sadat*».

Sadat riparte comunque senza perdita di prestigio e di simpatia, senza che la sua figura, cresciuta improvvisamente a dimensioni mondiali, ne la sua decisione di negoziare da solo contro l'ostilità del mondo arabo, appaia ridimensionata e senza che il suo ascendente sia andato perduto.

Ma quali altri risultati Sadat porta con sé, oltre la buona impressione e le accoglienze cordiali? Un risultato è certo la conferma di impegno del presidente Carter e della diplomazia americana. Oltre al gesto di aver ordinato la costante presenza sul posto del sottosegretario Atherton, oltre alla dichiarazione pubblica di condanna degli insediamenti di Israele nei territori occupati, Carter sembra essere riuscito nell'intento di rassicurare anche psicologicamente il leader egiziano. Non è solo, gli è stato detto a Washington, e non sarà lasciato solo a patto che abbia la pazienza e la tenacia di non abbandonare l'impegno che tanto coraggiosamente si è assunto.

Il dubbio è se tutto questo sia sufficiente a Sadat nella delicata situazione in cui si trova. E' noto, per esempio, che il presidente egiziano avrebbe voluto tornare al Cairo con uno più segnali di sostegno tradizionalmente più efficaci nelle situazioni di incertezza e di dubbio, una solida promessa di nuovi armamenti. Sadat non ha ottenuto questa promessa. E benché anche al momento della partenza vi siano indicazioni di una possibile accettazione della richiesta egiziana da parte della Casa Bianca, resta da considerare l'opposizione del Congresso, che si estende in generale a quasi ogni nuova fornitura di armi nel mondo, e il segnale di pericolo che i gruppi vicini ad Israele vedono nell'eventuale decisione di dotare l'Egitto di nuovi aerei F-5, come Sadat aveva richiesto.

Ma le ultime più importanti giorno americano del Presidente egiziano, oltre ad essere state segnate da un dialogo fitto e caldo con gli uomini politici e con l'opinione pubblica americana, hanno offerto anche l'occasione per un dialogo a distanza (la distanza fra Washington e New York) con il ministro degli Esteri israeliano Dayan.

Dayan ieri sera si è assicurato un buon bilanciamento d'immagine sui telespettatori e di fronte all'opinione americana, con una lunga e vivace conferenza stampa tenuta all'Hotel Regency di New York nella quale ha affrontato tutti i punti della tensione tra Egitto e Israele e ha dato, punto per punto, risposte diverse e opposte rispetto a quelle che Sadat aveva offerto tre giorni fa nella sua conferenza stampa di Washington.

A contrasto con i toni di amarezza e di delusione che Sadat ha mostrato ai suoi ospiti al momento dell'arrivo, Dayan è apparso assolutamente sicuro della sua buona ragione, e senza esitazioni e senza dubbi ha elencato i torti e le *pretese* degli egiziani. Specialmente rigida è sembrata la posizione del ministro degli Esteri israeliano sulla questione degli insediamenti. Alla difesa diplomatica di quegli eventi Dayan ha detto che tutti gli insediamenti tanto discussi *sorgono solo all'interno di basi militari, sono per ora provvisori e si tratta in qualche caso di scavi archeologici*.

Mentre si infittiva a distanza il confronto tra Dayan e Sadat, il quale ha scelto l'American come platea privilegiata, la Casa Bianca ha diffuso i punti del comunicato che rappresentano la conclusione formale della visita egiziana dal punto di vista della diplomazia americana. Nel comunicato si dice che *egli Stati Uniti confermano il loro impegno per la sicurezza di Israele e per il diritto di ogni Stato della zona a vivere in pace*. Si ripete la volontà di collaborare al raggiungimento di una pace stabile tra le parti che sia riconoscimento dei diritti reciproci, indicando questo fine come *all più alto dell'amministrazione Carter* in questi anni. Si dice inoltre annunciato che *via pace è solo di guerra* deve *essere costruzione di equilibri stabili, solidi, reciprocamente accettabili*. Si afferma che è indispensabile raggiungere non solo soluzioni unilaterali o bilaterali ma una riorganizzazione che comprenda e soddisfi gli interessi *legittimi di tutta la zona*.

Il comunicato americano ricorda inoltre la risoluzione delle Nazioni Unite che chiede a Israele la restituzione dei territori occupati e afferma, in conclusione, che *non può esserci una pace lunga e giusta non affronta la questione palestinese*. Su questo punto il documento della Casa Bianca dice ancora: «Si deve raggiungere una *soluzione del problema palestinese in tutti i suoi aspetti*, ci deve essere un riconoscimento dei legittimi diritti del *palestinesi e la possibilità per i palestinesi di partecipare alla determinazione del proprio futuro*».

E' sulla base di questo documento che Sadat, al momento della partenza, ha potuto dire che *«la porta dei negoziato rimane aperta»*. E' molto più di quanto si potesse temere giorni scorsi, non è ancora la speranza del mondo si attende.

Furio Colombo

Amburgo. Il presidente egiziano Sadat durante l'incontro con Schmidt

Begin sottolinea da Ginevra le preoccupazioni israeliane

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 9 febbraio.

La conclusione della visita di Sadat negli Stati Uniti e il comunicato della Casa Bianca hanno lasciato la bocca amara agli israeliani, anche se le previsioni della vigilia non erano ottimistiche; la probabilità ora al Congresso voti a favore della concessione di armi cumulativamente all'Egitto, all'Arabia Saudita e ad Israele non è certo una prospettiva che rassereni gli animi.

La prima reazione ufficiale è venuta dal capo del governo Begin che, in una breve intervista da Ginevra al corrispondente della Radio di Gerusalemme, ha detto che il comunicato contiene un aspetto positivo, uno negativo ed uno che si presta ad interpretazioni varie. *«Positivo è la dichiarazione che si giungere alla firma di un trattato di pace giusto e durevole tra Israele e i suoi vicini, negativa l'affermazione che gli insediamenti israeliani illegali e costituiscono un ostacolo sulla via della pace. Israele sostiene e sosterrà che gli insediamenti sono perfettamente legali e legittimi e ciò sarà ribadito agli Stati Uniti; discutibile il fatto che dopo il ritorno di Sadat al Cairo si discuterà della ripresa dei lavori delle commissioni politica e militare, che avrebbero dovuto sciogliersi indipendentemente, ma che ora il governo egiziano collega tra loro».*

A Tel Aviv, l'ex ministro degli Esteri Abba Eban ha dichiarato questa mattina di riservarsi, come membro dell'opposizione, il diritto di criticare il governo, che aveva elogiato per certi atteggiamenti. Egli ha sostenuto con molta fermezza che dopo gli incontri di Ismailia sono stati compiuti gravi errori, tra i più gravi di fronte al Paese e di fronte al mondo sono quelli della politica degli insediamenti, ambigua e ipocrita (con speciale riguardo al centro di scavi archeologici a Shiloh) e che la dichiarazione di Dayan circa la fornitura di all'Etiopia è stata inopportuna e intempestiva. Abba Eban ha perciò smentito l'affermazione di Begin, il quale aveva detto che, ad eccezione di un partito di cinque membri, tutta la Knesseth appoggia la sua politica degli insediamenti.

Ieri sera, alla televisione, un'intervista di Ariel Sharon, ministro dell'Agricoltura, impacciata e confusa, ha aggiunto un elemento d'incertezza e di turbamento sulla questione degli insediamenti nel Sinai e in Giudea e Samaria, che evidentemente trovano gli stessi membri del governo su posizioni contrastanti.

I commenti della stampa sui risultati del viaggio di Sadat esprimono l'opinione che il presidente egiziano abbia ottenuto in America gran parte di quello che si proponeva e che il suo ottimismo alla partenza da New York fosse giustificato.

E' vero che la dichiarazione della Casa Bianca non parlato di cessione di armi, ma le dichiarazioni di Brown e le voci nei corridoi del Congresso indicano che una parte almeno delle dell'Egitto riceverà risposta favorevole.

Giorgio Romano

Lione: liberato il giudice Daix

Parigi, 9 febbraio.

(a. pal.) Il giudice Noel Daix, sequestrato a Lione lunedì, è stato ritrovato vivo all'alba di oggi, dopo una telefonata anonima alla polizia: era ammanettato a un albero, in un parco a pochi chilometri dalla città. I suoi rapitori lo avevano abbandonato, legato e imbavagliato, con un cappuccio sulla testa, ieri mattina.

Le condizioni del giudice, 54 anni, sono nel complesso buone: l'uomo ha ricevuto qualche pugno e qualche calcio dai rapitori, ma non è stato ferito seriamente.

Secondo quanto ha dichiarato agli inquirenti, il giudice sarebbe stato rapito per servire da ostaggio di scambio per far liberare un prigioniero.

Il conflitto nell'Ogaden

La Somalia decide la mobilitazione

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, 9 febbraio.

«Se arrivassero soldati stranieri per aiutarci, sarebbero i benvenuti. La situazione è grave, da soli non siamo in grado di impedire all'Unione Sovietica di invadere il nostro territorio». *Il ministro somalo delle Informazioni Abdi Hassan Salad non fa mistero delle ansie e delle preoccupazioni del governo* «Il mio Paese è destinato ad essere schiacciato dall'Urss, siamo vicini alla catastrofe. Questa è la vendetta dei russi per il nostro rifiuto ad accordare loro militari». *Durante una conferenza stampa indetta improvvisamente stamane, il ministro ha illustrato le varie fasi della guerra ai giornalisti stranieri. E' stato un discorso aperto, senza sottintesi, crudo nella sua drammatica realtà.* «Se l'Occidente non interviene, se non assume le proprie responsabilità politiche, l'Unione Sovietica avrà via libera in tutto il d'Africa. *Abdi Hassan ha riconfermato che nell'Ogaden è in corso una violenta offensiva: gli etiopici passati al contrattacco, la loro intenzione è spazzare il fronte fino a Berbera.*

«Hanno capito che da soli non ce l'avrebbero mai fatta, allora hanno lasciato l'iniziativa ai russi. *Dispacci dal fronte informano che i partigiani non hanno mai visto la fanteria nemica.* «Non vedono soldati a piedi, soltanto truppe corazzate. L'esercito etiopico non è più in grado di fare la guerra, per loro combattono cubani e cubani. E sul fronte si trovano soltanto cubani e russi o cubani, gli etiopici non ci sono più» *Il pericolo per la Somalia è grande* «Noi siamo certo un problema militare per le forze armate dell'Unione Sovietica e di Cuba — *ha commentato con amarezza il ministro* —, Siamo pronti a reagire tutto quello che abbiamo, mobilitiamo tutte le nostre forze, ma da soli non potremo resistere. bisogno di aiuto».

Per *prima volta un ministro ha parlato apertamente di mobilitazione generale.* «Nei prossimi giorni vi faremo sapere quando e come la faremo. La decisione deve essere presa dal comitato centrale del partito. Ormai siamo coinvolti nella guerra, non possiamo restare a guardare mentre i russi invadono il nostro territorio». *Con stanco sorriso, Abdi Hassan ha concluso:* «Se l'Etiopia ha internazionalizzato il conflitto, noi abbiamo il diritto di mandare i nostri soldati».

parole del ministro trapero la preoccupazione e la del governo di Mogadiscio di fronte all'atteggiamento dei Paesi occidentali. «Finora soltanto gli arabi hanno detto di essere disposti ad aiutarci, ma bisogna vedere fino a che punto. Noi chiamo la pace ad ogni costo, ma i russi non vogliono: per questo l'intervento dell'Occidente è indispensabile». *Dopo avere definito Mengistu fantoccio nelle mani dell'Unione Sovietica», Il ministro ha ribadito che «i russi vogliono arrivare fino a Berbera. Per loro la guerra dell'Ogaden è soltanto pretesto per impossessarsi delle basi sul Mar Rosso».*

I bombardamenti di ieri su Hargeisa e Berbera hanno scosso il morale della popolazione: «E' la prima volta anche a Mogadiscio si ha la sensazione di trovarsi in un Paese in guerra

Filo di speranza tra le paure delle "superarmi"

Onu: la battaglia per il disarmo aperta dall'ambasciatore Vinci

(Dal corrispondente)

New York, 9 febbraio.

Strana atmosfera, questa in si riunisce il comitato preparatorio delle Nazioni Unite per il disarmo, comitato che deve preparare il lavoro per la prossima assemblea straordinaria che sarà dedicata, per la prima nella storia delle Nazioni Unite, a questo problema e di cui fa parte, con un ruolo non secondario, anche l'Italia.

La commissione si riunisce infatti, cominciando ad esaminare documenti e proposte di smantellamento delle armi nel mondo, pochi giorni dopo l'incidente del satellite-spia sovietico che è precipitato dallo spazio con una carica atomica. All'ultimo ora è stato reso noto un documento americano, di solida origine scientifica, nel quale si afferma che almeno ventidue satelliti con cariche atomiche sono stati messi in orbita dagli americani negli anni passati, e si afferma che almeno sei di essi sono precipitati nell'atmosfera terrestre.

Intanto nelle scorse settimane si sono fatte sempre più insistenti, in America, le voci d'una nuova minaccia superiorità militare sovietica. E sembra risposta a queste voci il fatto che alcuni giorni fa il ministro della Difesa americano, Harold Brown, si sia presentato al Congresso annunciando per il prossimo anno un sostanzioso aumento delle spese militari americane.

E anche se il presidente Carter ha negato al stabilimento militare il potente e costosissimo bombardiere B-1, resta in discussione di fronte all'opinione pubblica frastornata e ansiosa, la questione della bomba al neutrone, fra appassionati appelli alla soppressione di questa nuova arma, e le notizie che descrivono i nuovi missili SS 52 già in dotazione ai sovietici almeno tre volte più potenti della bomba al neutrone.

In questo paesaggio pieno di armi e di minacce la commissione preparatoria delle Nazioni Unite, i lavori proseguono, con un'ostinazione che può sembrare persino ingenua, lunga la strada indicata da U Thant, quando aveva detto: «Bisogna a tutti i costi fermare la pazza alle armi, prima che questa corsa liquidi l'umanità».

La frase è stata usata dall'ambasciatore italiano Vinci, che ha parlato per primo nella riunione preparatoria del comitato dell'Onu. Vinci, che è uno dei protagonisti più impegnati nell'attività per il disarmo all'Onu, ha detto ai rappresentanti delle grandi potenze (ma anche ai Paesi minori che spesso sono tentati di accettare invece di materiale tecnologico e strumenti industriali) che il governo italiano pianta al disarmo internazionale, e pensa che la sola sede possibile sia l'Onu, e pensa inoltre che il disarmo debba essere considerato tanto una speranza quanto una necessità». Vinci ha detto pure che l'Italia agirà e lavorerà «come un Paese europeo legato ai Paesi della Comunità, che dividono gli stessi interessi, le ansie, che possono lasciare la rappresentanza di queste ansie a Paesi più potenti».

L'Italia e l'Europa, ha sostenuto il rappresentante italiano, hanno, come grandissima maggioranza dei Paesi del mondo, un interesse appassionato a mobilitarsi per «una escalation del disarmo. Non sempre, ha detto, la potenza è l'unica logica. E ha ricordato che, in luogo dell'antagonismo, Paesi di peso e di potenza differente sono legati dal fatto di avere in comune qualcosa, che nasce da delle proprie donazioni militari: «L'interesse alla protezione della vita, ed è bene che risulti comunque esposto ad un pericolo universale».

L'assemblea straordinaria per il disarmo, in cui, come sembra si capire dall'intervento dell'ambasciatore Vinci, l'Italia appare intenzionata ad avere un ruolo molto attivo insieme agli altri Paesi europei, è composta di 149 Paesi che dovranno confrontarsi con due drammatiche contraddizioni. La prima è quella che divide le superpotenze dalle altre nazioni. La seconda è la continua richiesta di armi (e il fitto e pericolosissimo mercato che si forma intorno a queste richieste) da parte dei nuovi Paesi.

f. c.

Sadat incontra Callaghan e Schmidt

Londra, 9 febbraio.

Il presidente egiziano Sadat ha compiuto oggi una visita lampo a Londra per riferire al primo ministro britannico James Callaghan sui colloqui avuti negli Stati Uniti con il presidente Jimmy Carter. Prima di ripartire da Londra dopo una sosta di meno di tre ore e un colloquio di un'ora con Callaghan, Sadat ha detto ai giornalisti di essere convinto che sia ancora possibile raggiungere la pace in Medio Oriente.

Alla domanda se ammetta che potrebbe esservi un limite oltre il quale sarebbe costretto a smettere il fallimento della sua iniziativa di pace, Sadat ha replicato: *«c'è sempre un limite a tutto. Speriamo che non passi troppo tempo prima che l'iniziativa di pace abbia un rilancio. La pace è ancora possibile se tra gli israeliani prevarranno le concezioni giuste. In tal caso potremmo arrivare a un accordo entro una settimana»* (Ansa)

Amburgo, 9 febbraio.

Dopo Londra è stata Amburgo la seconda tappa del viaggio in Europa del presidente egiziano. Sadat visiterà successivamente Vienna, Bucarest, Parigi e Roma.

Sadat si è incontrato con il Cancelliere della Repubblica Federale Helmut Schmidt. Il colloquio è durato un'ora e mezza. All'incontro fra i due statisti è seguita una conferenza stampa che ha offerto a Sadat lo spunto per sottolineare l'appoggio dato da Bonn alla sua iniziativa di pace ed alle istanze palestinesi. *«Voi* — ha detto il presidente egiziano rivolto a Schmidt — *siete stati tra i primi ad appoggiare la mia sacra missione a Gerusalemme. Voi siete stati i primi a individuare la centralità del problema palestinese nell'ambito della controversia arabo-israeliana»*, ed ha poi continuato dando atto al governo Schmidt di aver pubblicamente criticato la nascita «colonie» israeliane sui territori occupati.

(Agi - Ap)

Sadat si riposa a Berchtesgaden

Bonn, 9 febbraio.

(t. a.) Nei pressi di Berchtesgaden, in Baviera, famosa perché Hitler vi trascorreva le vacanze nel «nido d'aquila», il presidente egiziano Anwar el Sadat è giunto stasera con la moglie e un seguito di oltre cento persone per riposarsi dagli strapazzi del suo viaggio in America. Vi rimarrà per due giorni prima di proseguire per l'Austria.

Il significato delle recenti elezioni in Costarica

Un'«isola» democratica nell'America Centrale

Mentre si aggrava la crisi del Nicaragua, nel confinante Costarica libere e regolari elezioni hanno rimosso dal potere il partito di liberazione nazionale (pln), da circa trent'anni dominante sulla scena politica. Resta così confermata l'eccezionalità della democrazia costaricana nei confronti non solo delle repubbliche centro-americane, ma anche di gran parte degli Stati dell'intera America Latina, nella quale effettivamente i regimi dittatoriali sono la regola.

La felice condizione del Costarica è il risultato di un insieme di fattori geografici, antropici, latine storici, sino agli sviluppi più recenti. Il clima, la scarsità di indios quando cominciò la colonizzazione spagnola, la stessa composizione dei coloni hanno fatto sì che il Costarica sia oggi un'isola bianca in un'America India e meticcia; un Paese senza grandi proprietà fondiarie, quindi senza una classe oligarchica di latifondisti e, correlativamente, senza un numeroso e miserabile proletariato agricolo, un Paese, ancora, senza analfabeti, secondo solo all'Argentina: insomma, com'è stato detto, la «Svizzera dell'America Centrale».

La storia recente comincia nel 1948 quando, secondo la peggiore tradizione latino-americana, si ebbe il tentativo di togliere la vittoria al candidato presidenziale regolarmente eletto. Scese allora in campo, letteralmente, il personaggio che da quel momento fino ad oggi sarebbe stato al centro delle vicende costaricane: José Figueres, familiarmente detto don Pepe, figlio di un medico catalano emigrato nel Costarica all'inizio del secolo. Già per questo sua origine, Figueres era portato a non legarsi alle vecchie famiglie aristocratiche, ma a volgersi piuttosto alle correnti progressiste, benché fosse divenuto egli stesso proprietario terriero.

Nel 1948, dunque, Pepe organizzò una forza raccogliticcia di sostenitori alla quale diede l'altisonante nome di «legione dei Caraibi», sconfisse le truppe regolari del governo e infine entrò da vincitore a San José, la capitale. Dopo essere stato a capo di una giunta provvisoria per diciotto mesi, mantenne la promessa e passò il governo al presidente che aveva vinto nel '48; ma, allo scadere del mandato quadriennale, costituì un proprio partito, il Pln, ascendendo a sua volta alla presidenza (1954-1958). Poté così attuare il programma di riforme che aveva già attuato come presidente della giunta provvisoria, con una prima, significativa mossa: l'abolizione delle forze armate.

Tra le riforme di Figueres, che hanno veramente cambiato il volto al Costarica, le principali furono la nazionalizzazione delle banche e dell'energia elettrica, il voto alle donne e una serie di provvedimenti per miglioramenti nell'agricoltura. Figueres seppe inoltre condurre abilmente le trattative con la potente United Fruit, ottenendo che questa versasse allo Stato il 45 per cento degli utili della produzione di banane (dopo il caffè, il maggior cespite dell'esportazione del Costarica).

Nel 1958, tuttavia, i costaricani preferirono un candidato conservatore a quello proposto dal Pln e ancora nelle elezioni del 1966, mentre in tutte le altre scadenze quadriennali veniva sempre eletto il candidato del Pln e dal '70 al '74 personalmente, per la seconda volta, Figueres. La democrazia costaricana si caratterizza pertanto per l'alternanza al potere, che non è un gioco formale, dato che si scontrano due orientamenti politico-economici realmente antitetici: quello socialdemocratico del Pln (membro dell'Internazionale socialista) e quello di centro-destra oggi rappresentato dall'ex vincitore Rodrigo Carazo.

L'esito della contesa non si deve tanto alle proposte, per così dire, positive di questo vincitore (principio della libera impresa, smantellamento dello «Stato paternalista» a favore di una «Società di partecipazione») quanto agli aspetti negativi della gestione del Pln negli ultimi anni, episodi gravissimi di corruzione e di arricchimento dei quali è stato coinvolto lo stesso Figueres.

Ferdinando Vegas

In cifre

Nel complicato intreccio delle repubbliche presidenziali dell'America Centrale, la Costarica rappresenta un esempio unico d'ordinamento politico equilibrato e stabile. Estesa su un territorio (quasi 51 mila kmq) grande poco più di Lazio e Toscana insieme, la Costarica è compresa tra Nicaragua e Panama, poco più sopra della linea dell'equatore.

Gli abitanti, quasi 2 milioni, vivono delle risorse della terra legname e piante tropicali destinati all'esportazione, e colture agricole. Tra queste le principali sono il caffè (circa 110 mila tonnellate e mezzo l'anno), il cacao (7500 tonn.), le banane e altri frutti. Il patrimonio zootecnico comprende circa 1 milione e 100 mila capi di bovini, 300 mila suini e circa 120 mila cavalli.

Negli ultimi due anni l'economia ha dato segni di ripresa, nonostante la crisi mondiale, grazie anche all'alto prezzo del caffè sui mercati mondiali. Il bilancio dei pagamenti, alla fine del 1976, registrava un attivo di 116 milioni di dollari.

Un sistema di sicurezza sociale, inconsueto per le repubbliche centroamericane, copre l'85 per cento della popolazione attiva, per due terzi, vive nella regione centrale, intorno alla capitale San José (230 mila abitanti).

P. S.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Colombo Rondolino

Le addolorate sorelle Ilaria Sinigaglia, Giorgia con Raffaella e Raffaella, Gloria con Liana e figli, Ferdinando con Claudia e figlia Arabella con Marina e figli, Paola, i Coniugi Renato e Gina Cappi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Oreste Fabiano e alla prof. Eugenia Peretto. I funerali oggi 10 febbraio alle ore 14,30 alla Parrocchia Madonna dei Pilone.

— Torino, 8 febbraio 1978

I nipoti Pippo, Paola, Arturo, Giorgio, Graziella con le rispettive famiglie annunciano la perdita della cara zia

Marcella Rondolino

— Torino, 8 febbraio 1978.

Partecipano dolorosamente Paola Cuniberti Bosio.

Olga, Lalo e Lucy Valli partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma MARCELLA.

Giovannino Carabelli e famiglia partecipano al dolore dei fratelli Angeli per la perdita della MAMMA.

Mario e Rolanda Carabelli partecipano commossi al lutto della famiglia Rondolino.

Piero Scmac e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rondolino per la dipartita della MAMMA.

Guglielmo e Pina Robiolio Boss Pino Robiolio Boss con Colletta e Paolo

Riccardo e Margherita Robiolio Boss partecipano commossi al lutto che ha colpito Ginetto e Bianca per la morte della mamma

Marcella Rondolino

— Torino, 10 febbraio 1978

Partecipano al dolore della famiglia. Alfredo, Margherita e Lisa Calandrone.

Prendono commossa parte al dolore del Mr. Giorgio Rondolino:
Livio Borsi
Aldo Bocio
Giulia Borsio
Mirella Cerrato
Dina Guglielmino
Giorgio e Franco Giordano
Pier Giuseppe Perano
Nadia Ruffi
Franco Salamolo
e Collaboratori tutti

Partecipano al dolore del sig. Giorgio Rondolino
Alessandro Perenino
Ferdinando Bianco
Maria (Mariuccia) Servetto
Francesco Moretto
Attilio Sitzia
Piergiorgio Zamorio.

Margherita e Giorgio Quaglia sono vicini all'amico Giorgio e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Beatrice Perenino partecipa commossa al lutto dell'amico Giorgio Rondolino e famiglia

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Monginevro 69, via Bidone 14-16 partecipano al dolore della famiglia Rondolino

Lia Bellocchio, Dadi, Romeo e Gino vicini, gratificatissimi addolorati, salutano vicini e lance e famiglia con tutto il loro affetto.

Clemente, Dorina Ferraro e figli partecipano con affettuosa amicizia al dolore dei famigliari per la perdita della carissima MARCELLA.

Gli Ornatrici Wimpex partecipa al dolore del signor Ferdinando Rondolino per la morte della MAMMA

In questo momento particolarmente doloroso per la perdita della mamma signora

Marcella Colombo ved. Rondolino

Armando Testa, Lidia de Bernardi, Franco de Bernardi unitamente a tutti i collaboratori della Studio Testa sono vicini all'amico Ferdinando.

— Torino, 10 febbraio 1978.

Ida Negri partecipa commossa al dolore di Gianni e Daniela.

Flavio e Vanna, Giancarlo e Eleonora, Antonio e Lina sono vicini a Bianca con affetto.

Mirella e Giorgio Dutreuil partecipano al dolore del caro amico Giorgio.

In questo momento di profondo dolore sono vicini a Bianca il Direttore, gli Impiegati, il Personale del Settore, il Board, i soci dell'ACAF.

Le famiglie Fogliati sono fraternamente vicine agli amici Rondolino nel rimpianto della cara mamma

Marcella Rondolino

— Torino, 10 febbraio 1978

Affettuosamente vicini a Giorgio e famiglia in questi primi momenti gli amici

Tullio Nicola
Alfonso Rimo
Renzo Anna Bagliano
Baby Franco Bella
Imori Rosangela Costanzo
Oscelo Mimma Oslo
Edgardo Carla Parmeo
Sergio Giorgio Pistarlone
Massimo Ottilio Sola
Franco Maria Tedeschi Bodoni

Ezio Lisetta Dolci
Dario Tessore
Guido Franco Fortuno
Pino Pirro
Dino Miranda Valle
prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per la morte della

Marcella Rondolino

— Torino, 8 febbraio 1978.

La S.p.A. Luigi Lavazza partecipa al lutto del sig. Ferdinando Rondolino per la perdita della mamma sig.ra

Marcella Colombo ved. Rondolino

— Torino, 9 febbraio 1978

Emilio e Maria Teresa Lavazza partecipano alla parte al dolore di Ferdinando, Giorgio ed famiglie per la scomparsa della mamma sig.ra

Marcella Colombo ved. Rondolino

— Torino, 9 febbraio 1978

Alberto e Germana Lajolo sono vicini al caro amico Ferdi per la scomparsa della sua MAMMA.

Piero e Lidia Fasso sono vicini all'amico Ferdi e a tutta la famiglia Rondolino per la scomparsa della sua MAMMA.

Ringraziando la cara MARCELLA per insegnarci il lutto della famiglia Rondolino

Carlo Paolo Nicolaro Galleano
Giorgio Mary Galleano
Nino Angela Sanelli
Elena Gianni Rossi Bassano
Giovanna Marchiano
Maria Pastella De Gioli
Gianni De Gioli
Ilva De Angelis
Gino Cinquino

La Compagnia di Tiro Volo del Poligono di Torino piange la scomparsa della cara

Giancarlo Bignardi

Cesare Manchia
Anna Maria Cancelosi
Gianni Bragi
Maurizio Guerriero
Cesare Cerchi
Giovanna Rizzo
Gianna Pisa
Edda Valente
Guglielmo Mainero
Beppe Morello
— Torino, 10 febbraio 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Montagnani in Rigosio

Ne danno il triste annuncio mamma papà marito, figli, genero, nipote parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Balbiani per le assidue cure prestate. Funerali sabato 11 corrente ore 8,45 parrocchia S. Giulio d'Orta.

— Torino, 10 febbraio 1978

La Agenzia è mancato il giorno 7 corr. il

ing. Libero Sasso

Lo piangono la moglie, i figli, fratello, sorelle, cognati, nipoti e cugini. Messa di trigesima, il giorno 9 marzo 1978, alle ore 18,30 presso la Chiesa S. Cristina.

— Torino, 8 febbraio 1978

Improvvisamente è mancata

Teresa Lovisolo in Garibaldi

Addolorati ne danno notizia: il marito figlio e nuora, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 via Luigi Alamanno 58

— Giaveno, 10 febbraio 1978.

Martedì 7 c.m. alle ore 15 cessava di battere il grande e generoso cuore di

Edmondo de Rocco

Commendatore di merito della Repubblica

Cavaliere e Uff. Ordine di V. Veneto Volontario e Invalido di Guerra 1915-18 Partigiano Combattente: Formazione G.L.

che ha lasciato, uniti nel profondo dolore e da affetto fraterno il figlio Alex e i nipoti Giorgina, Anna, Alberto, Pablo, Enrico, Paola, Daniela e Cristina. Negli ultimi giorni di sofferenza il nobile esempio dei sentimenti che lo hanno sempre animato di guerra e lo ha spinto a operazioni e pericoli di ogni genere a favore della libertà e fratellanza; i commilitoni e vari reparti dell'Esercito con i quali combattè; i compagni della Resistenza, dei carceri e della III Div. Langhe «Giustizia e Libertà», combattendone dalle sperrate pericolo e speranze, i colleghi ed i collaboratori del Municipio, della Banca dell'E.N.P. e degli Uffici Statistici e consiglieri. Un diploma per la celebrazione di quella Div. i locali del Circ. Combattenti e Reduci, attestano Nizza fin dal fondarsi oltre 50 anni fa, e con questi anche i ricordi dei Diritti per i quali egli si spese. Piemonte Associazione Culturale della quale fu anche Presidente Onorario e non ultimi certo i soldi affiliati, cultori di memorie d'Arte, che all'ultimo salutano l'Amico e gli fanno la loro calda amicizia.

— Torino, venerdì 10-2-1978.

L'Associazione Piemonte Culturale partecipa con grande dolore alla scomparsa del suo PRESIDENTE ONORARIO

Vincenzo Ruta e numerosi di unitamente al dolore di Alex

Partecipa al lutto l'amico Bernardino Bosa.

A. D. U. G. A. D. U.
La G. A. Cervino fa obbligo il suo Labaro per il passaggio all'Oriente del carissimo

Fr Edmondo de Rocco

Ge.. Torino, 7 febbraio 1978

A. U. F. O. S. N. C.
L'Associazione Piemontese dei Mutilati Amputati della Sottocoscia Inferiore Famiglia Torinese Ten. Generale Per doverosa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1978

Sono vicini a Giulia per la scomparsa del marito

Luigi Asinelli

I fratelli Bartolomeo con la moglie Teodolinda, Amedeo con la moglie Edoardo, Natalia, Pina con il marito Giovanni, i nipoti Ada, Emilio, Peppino, Anna Carla, Cristina, Tommaso, Giuseppe, Paolo.

— Torino, 8 febbraio 1978

Dopo una vita di lavoro e di sacrificio dal male della carità da cui è stato colpito negli ultimi anni, cristianamente ci ha lasciati

Lorenzo Garavoglia

anni 80

La partecipano addolorati la moglie, la figlia con marito, la nipote Emma, nipotini, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 11 corrente ore 15 dall'abitazione

— Rivoli, 9 febbraio 1978

Claudio Garavoglia con genitori ricorda il caro zio LORENZO

Partecipa la morte Rosa col marito e Nella Vinardi.

Partecipano la Biglietta Carmelo Chiesa e famiglia.

La famiglia Fiorini partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Gariglio v. Tempo

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la moglie Pia Gaudenzio e gli adorati nipoti Elena e Nicola e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 partendo da l'ospedale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo To, 10 febbraio 1978.

È mancato

Giuseppe Dolza

Lo annunciano Isabella, sorella, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento alle affezionate Sergia, Bianca, Pierina e famiglie.

— Torino, 10 febbraio 1978

(Continua a pag. 21)

Battuto il qualunquismo degli autonomi

Nelle scuole di Roma prevale il rifiuto del "6 garantito,,

Roma, 9 febbraio.

Contro il *«6 politico»* che l'«Autonomia» credeva una carta vincente per creare focolai di guerriglia nei licei, negli istituti tecnici commerciali, nella scolastica di sopra della scuola dell'obbligo, a un *«fronte politico»* di giovani che si sta mobilitando per la linea estremista che vorrebbe la garantita a tutti e l'idea di togliere potere agli insegnanti e sconfiggere la selezione. Il «fronte» è composto dalle «Leghe degli studenti», nate dalla degli parasi «Comitati unitari», legati alle federazioni giovanili del pci e del psi. Ora queste si sono allargate a militanti del pdup-Manifesto e Mls (Movimento lavoratori per il socialismo). Per il giorno è stata indetta una manifestazione di piazza con la partecipazione degli universitari e dei disoccupati organizzati.

Il liceo scientifico Paolo Sarpi, che era sede di un braccio di ferro tra autonomi e professori, la linea della *«lotta permanente»* non è passata. La maggioranza degli studenti vuole discutere dei problemi e della crisi della scuola, ma è consapevole che il *«non studio»* porta le giovani generazioni nel to dell'ignoranza, vera automatica selezione. Il «Sarpi» ha così «tenuto» al *«6 garantito»*. Anche dell'Istituto tecnico Marconi ha votato a maggioranza contro la sufficienza tutti. In questa scuola ora avvenuto un episodio di violenza contro una professoressa della Cgil, attaccata dagli «autonomi» perché ritenuta responsabile di aver uno studente.

E' emblematico come, il fermento esistente, ogni episodio contorni drammatici, forzati, a volte non veri. E' la preside del «Marconi», Maria Grazia Billis, che l'incendio. Dice che non è vero, Margherita Pinna è stata spintonata per le scale e aggredita. C'è stato, sì, un pro- all'insegnante italiano e storia, quando una ventina di giovani hanno creduto di capire che Corrado, un alunno, era stato espulso; che la professoressa aveva fatto la «spia» ai genitori. Ma non era vero: Corrado andava a scuola e entrava in classe; di fronte alla preoccupazione dell'insegnante la famiglia, d'accordo con Corrado, aveva pensato di togliere il ragazzo dall'istituto e mandarlo a lavorare «in prova»: avrebbe deciso lui stesso se tornare o no a frequentare le lezioni.

Sono storia ogni giorno che assumono però contorni violenza, diventano scintille per scioperi, assemblee, proteste, occupazioni. La frangia dell'«Autonomia» fa pratica di violenza nei confronti di chi vuole discutere, non accetta la prevaricazione dei cronisti nelle assemblee, identifica i *«compagni»* solo tra coloro si pongono contro tutti, idealizza la pratica dello *«stare insieme»* all'interno scuola per parlare, suonare, vivere, gestire la protesta nichilista, *«tanto studiare non serve»*.

E gli «autonomi» sono diventati i *«mostri»*, sono stati isolati. Il muro che si è levato ha fatto esasperare la situazione. *Loro* hanno identificato la *scuola* dell'istituzione scolastica ma non sono andati oltre nell'analisi. Hanno così giocato la carta della ribellione spontanea e hanno trovato terreno fertile tra i qualunquisti e gli misti di destra, disponibili a qualsiasi camuffamento pur di attaccare le sinistre tradizionali.

C'è una frangia disponibile a scatenarsi. Oggi sono state incendiate le auto di due professori «Galileo Galilei», l'istituto tecnico industriale del rione Esquilino. Eliana Renata Castellaro e Alvaro Franceschi. I due insegnanti, hanno detto polizia che pensano ad una *«vendetta interna»* alla scuola. Franceschi era rifiutato in classe far colletta e fa- di studenti arrestati; Castellaro è stato designato alla presidenza dal Consiglio d'istituto, dhe proprio in questi giorni si sta occupando degli scrutini.

Episodi che vengono posti risalto dalle cronache, com'è giusto. Ma lo schieramento autonomo all'interno del mondo scolastico è minoritario dà sempre. Praticando l'uso della violenza verbale e fisica crede di poter aggregare nuove forze e crescere di numero. Questo studenti hanno capito bene e ora si sono per contrastare l'«Autonomia».

Nelle assemblee questi giorni gli aderenti alle Leghe hanno negato ogni validità alla sufficienza garantita. *«Così — ha detto uno «Sarpi» — non faremo altro che dequalificare un'istituzione che è già carente. Le scrivissima possibilità inserimento e di lavoro dopo il diploma undrebbero farsi benedire»*. Leghe vogliono cercare una via per costruire qualcosa in positivo. Stanno elaborando una piattaforma e, per ora, propongono l'estensione della scuola dell'obbligo a un biennio superiore. Per cominciare ad affrontare le lacune scolastiche chiedono *«16 ore»* mensili gestire insieme ai docenti.

Fabrizio Carbone

Auto di due insegnanti incendiate da studenti

Roma, 9 febbraio.

Le auto di due insegnanti dell'istituto tecnico industriale «Galileo Galilei», in via Conteverde 51, sono state incendiate questa mattina. Secondo la deposizione insegnanti polizia, si tratterebbe una *«vendetta degli studenti dell'istituto»*.

vetture erano parcheggiate l'una vicina all'altra in via Emanuele Filiberto

A Cagliari

Ospedale all'asta per debiti

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 9 febbraio.

Disastrosa situazione finanziaria all'ospedale civile di Cagliari «S. Giovanni Dio»: l'amministrazione metterà all'asta macchine per scrivere, calcolatrici, armadi, schedari e scrivanie, praticamente buona parte dell'attrezzatura dotazione agli uffici. Il banditore la offrirà al pubblico incanto complessivo di milioni e 200 mila lire ed il ricavato servirà per coprire un debito di milioni che l'ente ospedaliero ha con una società milanese (la Italdis) una fornitura di attrezzature sanitarie.

La vendita all'asta è fissata per il marzo e per l'8 aprile: se in porto l'ospedale rischierà la completa paralisi. *«Non resteremo con le mani in mano ad aspettare la vendita* — afferma il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospe-, Filippo Birocchi — *altre volte ci siamo trovati di fronte a prospettive aperte finora non ci hanno portato via neppure uno spillo. Andremo Regione, all'Intendenza di finanza, al ministero del Tesoro; qualche parte troveremo i soldi che servono. Non a Stato e Regione vantiamo crediti per 35 miliardi»*.

Sono miliardi esattamente non versati alle casse dell'ospedale dal '74 oggi: ha comportato oltre pignoramenti, molti dei quali in La drammatica situazione nella quale si trova oggi il «S. Giovanni di Dio» ha le radici nella cronica carenza di fondi. Trentasei miliardi tributi non versati vogliono dire debiti ingenti e in questo di pagate, di bollette in protesto. I fornitori trovano nei decreti giudiziali del pretore l'unico mezzo per poter incassare i loro crediti.

Si spiega così lunghissimo elenco beni pignorati: non vi sono soltanto le scrivane e le macchine per scrivere per Italdis; oggi tutto l'ospedale praticamente sotto sequestro, anche due del XVIII secolo che fanno bella davanti allo studio presidente dell'ente. L'intervento della Sovrintendenza ai beni ne ha impedito la vendita all'asta (ed ora dovrà decidere il ministro ai Culturali se meglio o meno il vincolo). Solo le attrezzature strettamente sanitarie sono al sicuro sfascio.

Sabato scorso — e questo un esempio della drammatica situazione dell'ospedale civile cagliaritano — un bimbo di sette anni è ricoverato nella seconda clinica pediatrica: ha un'emorragia cerebrale e necessita un farmaco speciale che 100 mila lire al fiancone. Due dosi al giorno il minimo che gli può dare per tenerlo in vita ed ora la medicina è terminata. *«La ditta produttrice non fa più credito* — dice il presidente dell'ospedale Birocchi — *e siamo riusciti a farcene inviare alcune dosi assicurando che pagheremo contro assegno. I soldi, non so, li troveremo da qualche parte»*.

Mario Guerrini

Emergenza a Fiumicino per un aereo libico

Roma. Un "Boeing 727" libico chiesto l'emergenza alla torre controllo dell'aeroporto "Leonardo da Vinci" perché il carrello risultava bloccato. Ottenuto il permesso, l'aereo ha effettuato un atterraggio fortuna, conseguenze per persone a bordo. Nella foto i passeggeri abbandonano il velivolo dopo scesi portelloni (Tel. Ansa)

Il medico però da ieri mattina scomparso da casa

Le femministe hanno denunciato il chirurgo romano per violenza

Rivelata l'identità del professionista, resta ancora mistero il della presunta vittima

Roma, 9 febbraio.

E' stamane il dottor Corino Pesce, il medico romano indicato dal Collettivo femminista del quartiere Appio-Tuscolano, responsabile violenza che giovane racconta di subito prima aborto. Ieri sera i cronisti lo avevano raggiunto nella sua abitazione, in Tuscolana a pochi dallo studio. Il professionista è caduto nuvole: si detto del tutto a questo fatto che gli attribuisce ed a qualsiasi intervento contro la maternità. Questa mattina, presto, il medico è uscito di e lui non si sa più

La porta dell'ambulatorio dottor è chiusa. I sono rimasti sulla porta, attesa. Da quanto tempo lavora qui? Lo conoscono bene, giudica-no? *«E' bravo. Un tipo alla mano»*, dicono. Nel frattempo alla redazione di «Paese Sera», il quotidiano che per primo ha pubblicato la notizia della ragazza violentata e il nome del presunto responsabile, giungevano telefonate donne. Tutte si trinceravano dietro l'anonimato, dicevano di aver abortito presso questo medico, o accompagnato qualche amica per lo stesso motivo. Dicevano anche il medico era solito *«fare proposte»* a quante si rivolgevano a lui nella situazione di ricattabilità debolezza.

Stasera anche il telefono dell'abitazione del medico squilla a vuoto. Ma la moglie apriva la porta a chi bussava. E' una donna semplice, appare sbrigliata, attonita per quanto avvenendo. Afferma essere completamente all'oscuro di presunte illecite attività marito. Un precedente triennio lei ha avuto due figli; medico una ragazza che ha 22 anni. *«Per motivi politici c'erano screzi tra loro»*. Aggiunge che due anni fa, vigilia delle elezioni, il marito ricevette una lettera anonima che lo minacciava *«per le idee»*. Precisa che il marito lavora nel quartiere da 25 anni. Dice che è un uomo che passa tutta la giornata nello studio, va a fare visite domiciliari.

13 alle 15 il portiere presta servizio nell'edificio dove è l'ambulatorio. Secondo denuncia, gli aborti il medico li faceva alle due del pomeriggio. Ieri sera, racconta la moglie, giovani donne lo ha aspettato sotto casa e lo ha malmenato: volati schiaffi, qualche spintone, si sono rotti

Stamane il collegio di avvocatesse, aderenti al «coordinamento giuridico per la sa dei diritti della donna», ha presentato alla Procura Repubblica una denuncia con il professionista per violenza carnale ai danni di una giovane donna che non intende ora — testimoniare come parte lesa (per legge immediatamente perseguibile di aborto). Il me del medico stato fatto in una pubblica assemblea alla Casa Donna, ieri pomeriggio. legali quindi si sostituiscono alla parte lesa, invitano la magistratura a svolgere indagini. Fra firmatarie dell'atto: l'on. Magnani Noya, le avvocatesse Lagostena Bassi, Causarano, Lombardi, Bongiovanni, Panile, Volo. La denuncia è stata affidata al sostituto procuratore dalla Repubblica dott. Mazziotti.

l. m.

Roma: dopo un esposto al Provveditore

Non mandano i figli a scuola per un compagno "selvaggio,,

(Dalla redazione romana)

Roma, 9 febbraio.

Da lunedì scorso non mandano i a scuola perché un compagno selvaggio li picchia. Il caso ha per protagonista un ragazzo disadattato, dietro al quale c'è una pietosa vicenda di miseria e degradazione. L'aula vuota da quattro giorni è quella della seconda «H» della scuola elementare scardinai Massaia, in via Isole Curzolane, al Tufello. «selvaggio» si chiama Marco, ha undici anni e una difficile situazione familiare spalle.

«Un bambino pericoloso, irriducibile — sostengono i genitori in un esposto inviato al Provveditorato agli studi tutelare l'incolumità dei figli. — *Percuote i compagni, insulta i maestri, scappa in continuazione dall'istituto. E, tutto non basta. spala, denudo e fa i bisogni per terra»*. E poi, mattina nel impietoso elenco denuncia, *«ha trasformato scuola in circo, la classe palestra pugilato»*. Pare che sabato scorso Marco abbia passato ogni limite: qualcuno aveva preso un pezzo dal suo «disa», la materia plastica con cui i bambini modellano le loro sculture, e il ragazzo avrebbe aggredito tre compagni tenendoli a lungo per il collo.

Marco è un ragazzo normalmente sviluppato per la sua età, anche se appare un po' pallido e sciupato, *«ma ha una forza nervosa incredibile* — racconta la maestra — *e quando si scatena non c'è adulto che possa riuscire a trattenerlo: scalcia, pugni, si dimicola e fugge dalla scuola nel mezzo della lezione. Non voglio che sia allontanato dalla scuola* — precisa —. *Chiedo soltanto che siano adottati provvedimenti per migliorare l'ambiente in cui vive»*. L'insegnante ha molti anni d'esperienza didattica. Prima lavorava alla «Fabio Filzi», al «Collatino», un istituto per ragazzi handicappati — spiega — *avevamo la struttura e il personale adatti per curare questi bambini. Ed è lì che ho conosciuto Marco».*

Giudicato *«idoneo a frequentare la scuola»* dopo visita specialistica compiuta da psicologo neurologo, Marco è cresciuto in un provocato le turbe del suo comportamento. Una famiglia numerosa, il padre alcolizzato, molti dei fratelli implicati in furti e saccheggi della droga, lui stesso vittima delle degenerazioni a cui conducono la miseria e l'ignoranza.

Studente aggredito da fascisti a Roma

Roma, 9 febbraio.

Uno studente di 18 anni, Alessandro Morganti, stato aggredito un gruppo di una quindicina di giovani di estrema destra che stavano volantini. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio, piazza Santa Emerenziana, al quartiere Trieste.

Il Morganti, che abita in via Trasone e era in compagnia due coetanei, è stato avvicinato dal gruppo che distribuiva guidistici di un'organizzazione di destra denominata «Lotta studentesca». Morganti, dopo aver ricevuto il volantino, percorsi pochi metri, lo ha gettato via.

A questo punto i giovani di sono intervenuti, gradendolo e fuggendo subito dopo. Il Morganti è stato accompagnato Policlinico e giudicato guaribile in giorni contusioni alla testa e in altre parti del corpo.

Una parte degli studenti vuole il "voto garantito"

Università di Padova: c'è ordine solo nella coda davanti la mensa

Accese discussioni nei cortili - "Selezionare? A che serve, la laurea sei destinato ad andare a scaricare cassette al mercato?"

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 9 febbraio.

L'Università di Padova è di nuovo in crisi. Cresce la tensione in questa cittadella degli studi, che è divenuta così fragile da non riuscire a superare i ricorrenti malesseri, da sentirsi quasi sempre sull'orlo collasso.

A ragioni politiche è tutto sospeso: lo ha deciso il Consiglio di facoltà perché, si dice, parte dell'estrema sinistra degli studenti voleva il «voto garantito». Nei cortili dell'istituto, la fila di giovani s'allunga fin quasi sotto il porticato, nel freddo pungente. E' l'attesa davanti l'ingresso della mensa universitaria. Ce ne sono diversi, di questi posti di ristoro, nel cervello dell'ateneo. E dovunque ci sono code, agli ultimi della schiera quasi passa la voglia mangiare.

Qui, alla mensa della facoltà di Scienze politiche, confluiscono anche studenti di altri corsi. Perché un posto vale l'altro. Che si chiediamo, della richiesta del *«trenta per tutti»*? Una ragazza, che studia psicologia, risponde: *«Se è tratta un seminario, dove s'è svolto un proficuo lavoro gruppo, la proposta mi sta anche bene, la trovo giusta, tutto sommato. Ma se uno non ha fatto niente, se non s'è impegnato e non imparato quel che si doveva, allora no. Che senso avrebbe!»*.

C'è anche un assistente, chd aspetta insieme gli allievi di sedarsi a un tavolo. Si Marco Dogo. *«Sono due* — commenta — *le correnti del movimento: quella che presenta le sue rivendicazioni nella maniera più responsabile, e quella un tantino più aggressiva. Bisogna, comunque, tener presente anche il fenomeno dell'assenteismo dei docenti, la mala scienza di certi componenti il corpo insegnanti. Certo, la valutazione dell'impegno della va la cosiddetta macchina da esami, sa cos'è? E' allucinante. Ci vorrebbe, dico io, un tipo di didattica che consentisse di eliminare l'accertamento a carico dell'allievo il metodo fiscale»*.

«Io — dice il prof. Acquaviva — *ci sono pli ostacoli. Il primo costituito dall'assenteismo dei Il secondo piene da questi studenti che contestano: loro sostengono che un voto positivo garantito potrebbe indurre una gran parte dei ragazzi a non studiare per niente, o pochissimo. Non è che lo studio sia tutto nella vita, ma è sempre la cosa importante, no?»*.

In una saletta dell'istituto di Scienze politiche, sono riuniti studenti lavoratori del «Comitato di agitazione». L'assemblea ritiene indispensabile, per una gestione della facoltà, che si realizzino questi punti: ripresa immediata dell'attività didattica e degli esami, della delibera del Consiglio di facoltà di vembre, che prevede la sospensione ogni attività in caso di *«intimidazioni»* al corpo docente, *«in quanto strumento continuo ricatto da parte delle forze reazionarie»*; continuazione dei seminari gestiti Economia, Diritto, Lingue, Comitato agitazione vuole inoltre che sia generalizzata l'attività seminariale, venga garantita docenti l'accettabilità seminari per i lavoratori studenti, siano ripresi da parte dei docenti tutti gli esami non avuti nella sessione di febbraio, si *«ritirino le denunce nei confronti dei compagni»*.

La crisi dell'Università di Padova coinvolge anche i *«precari»* (docenti con contratto a tempo determinato, o addirittura senza contratto). Questi insegnanti sono in sciopero in tutto l'ateneo. Qui a Scienze politiche hanno preso netta posizione contro il Consiglio di facoltà. E questa la loro proposta: creare una figura di ricercatore a tempo pieno, superando il sistema che ha per bassamento la cattedra.

Qualcuno dei precari è in massa agli allievi del Comitato di agitazione. Si parla a lungo, mentre sulla facoltà grava questo clima di tensione. Dice uno degli studenti lavoratori: *«Noi vogliamo scrupolosità garanzia per i seminari autogestiti, per tutti i corsi in cui i ragazzi decidano di organizzare lo studio in questo modo. Il problema non è quello di diminuire l'impegno: è dell'inutilità del voto»*, e definisce i seminari autogestiti *«spazi politici di organizzazione proletaria»*. Irrompe altro: *«Non c'è nemmeno più motivo di selezionare. Qualificazione che cosa? Per andare a scaricare cassette al mercato?»*.

Nella saletta in cui si dibattono questi temi che mettono in allarme l'Università patavina, entra il preside di Scienze politiche, Sabino Acquaviva. Gli studenti del Comitato lo chiamano per nome, Sabino, per estrema confidenza, ma forse per demitizzare la figura preside. *«Professore* — chiediamo —, che parte stai?». *«Dalla mia* — risponde —, *come tutti Io volevo fare preside, comunque ho un progetto per ristrutturare la facoltà. E tratta questo: introdurre un "docente unico", che deve seguire un gruppo di venti studenti per quattro anni. L'insegnamento sarebbe strutturato in tre categorie: corsi, seminari, tirocinii. alla fine si dovrebbe consegnare un attestato di specializzazione, in modo rendere più controllabile la faziosa»*.

Sabato scorso — è questo un esempio della drammatica situazione dell'ospedale civile cagliaritano — un bimbo di sette anni è ricoverato nella seconda clinica pediatrica: ha un'emorragia cerebrale e necessita un farmaco speciale che 100 mila lire al fiancone. Due dosi al giorno il minimo che gli può dare per tenerlo in vita ed ora la medicina è terminata. *«La ditta produttrice non fa più credito* — dice il presidente dell'ospedale Birocchi — *e siamo riusciti a farcene inviare alcune dosi assicurando che pagheremo contro assegno. I soldi, non so, li troveremo da qualche parte»*.

Mario Guerrini

Due studenti universitari

Milano: stampavano banconote

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 febbraio.

(o. r.) giovani sono finiti a «San Vittore» con le accusa di e spaccio false, furto e ricettazione. Si tratta di Roberto Orsi, 22 anni, iscritto al secondo anno architettura; Grazia Pestorazzi, di Lecco, universitaria al secondo anno agraria, e di Giancarlo Caporicci, 23 anni, di Napoli. Negli appartamenti dove abitavano, i carabinieri hanno trovato una attrezzatura per riprodurre banconoti da diecimila lire, duecento fogli di questo valore, gioielli per 400 milioni, di chiavi di appartamenti, timbro del politecnico (non si sa se contraffatto o rubato) e cinque carte d'identità scomparse nel marzo '77, a Comezzano Cizlago, in provincia di sei.

L'inchiesta è in corso, e riserbo con cui inquirenti filtrano poche notizie, sembra di capire che nei prossimi giorni, dovrebbero esserci ulteriori sviluppi nemmeno, con precisione, quando i tre sono arrestati e le loro perquisite. I carabinieri hanno anche evitato di specificare cui, rispettivamente, lavoro capo gli appartamenti. Le erano via Plinio 37, in via 11, in corso Genova 7.

Alla presunta responsabilità giovani arrivati dopo lunghi pedinamenti: i sospetti erano cominciati dacirca, tempo fa, verificarono pochi giorni, alcuni furti ai danni di famiglie avevano figli iscritti architettura. Sia Orsi che Pestorazzi sono incensurati; Caporicci invece stato condannato a sette giorni di reclusione per avere guidato l'auto priva di assicurazione.

Tre donne assunte dalla Fiat in Sicilia

Palermo, 9 febbraio.

Tre giovani donne (Antonia Barcellona, anni; Angela Morreale, di 27, e Lidia Prestigiacomo, di 20) sono da oggi al lavoro nella catena di montaggio dello stabilimento «Fiat Termini Imerese dove produce la «126».

LA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore e Direttore Generale Cottica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rigito
© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Corso stampa in fac-simile presso O.E.C. SpA, via Tiburtina 3609, Roma
CERTIFICATO N.
19-12-1978

Stato civile di Torino

9 FEBBRAIO 1978

NATI — Zanzino Barbara; Gamba Ornella; Gaude Elena; Schira Karin, Papeli Michele; Serrasanglia Giorgio; Bronzi Paola; Meregnani Bruno, Rampado Eleonora; Ulrich Emanuela; Sanino Sefora; Marchisotti Alessandro; Cappelli Paola; Vona Filomena; Iona Giuseppe, Pochettino Claudia; Zocco Maurizio; Segato Massimo; Bandino Fabrizio; Antarta Antonino; Arrigotti Diego; Molinari Federica; Fiorra Gaetano; Calleganl Lalle; Rosso Paolo; D'Aria Erminio; Notarianis Erica; Gabiano Federica; Calcagno Veronica; Piarino; Belframe Irene; Silvia; Tabusso Paola; Ombino Sabrina; Bascasso Deborah; Frascella Luca; Furlani Mario; Grippo Laura; Cauda Alessandro; Urraine Deborah; Di Gregorio Massimo; Fiasaotti Tiziana; Barbocero Marco; Me Elisa; Tarascia Luisa; Pagliero Roberto; Consandin Gianluca; Monella Valentina; Ginga Rosy; Frere Rosaria; Russo Gianluca; Calfa Davide; Carlalo Marco; De Virgilis Pier Luigi; Travascio Patrizia; Fatti Omar; Addia Riccardo; Castrovinovo Maria; Cerio Alessandra; Spera Micaela; Usali Moreno; Lai Valeria; De Face Laura.

MORTI — Piovino Maria ved. Vitrotti, di anni 78, nata a Torino, pens., abitante in v. Mariochetti 9; Nasero Dino, a. 64, bough (Usa), pens., c. Sebastopoli 212; Ignora Marianna v. Fenoglio, a. 79, Cortiglione, pens., via dei Quartieri 10; Firmai Luigi, a. 43, Mercato S. Severino, operaio, corso Re Umberto 34; Orti Silvia ved. Muscia, a. 88, Verona, pens., via Biella 3; Gandina Irma ved Pio, a. 86, Crocetta del Montello, pens., via Cavalli 32; Maria Francesco, a. 67, Calosso d'Asti, pens., corso Regina Margherita 144; Drago Maria ved. Rosasco, a. 79, Volvera, pens., via M. Polo 7; Pia Pietro Guido, a. 63, Caramagna Piemonte, pens., via Cellini 5; Martinelli Nicola, a. 63, Canosa Puglia, pens., corso Cornina 184; Crisio Maria ved Calasso, a. 86, Napoli, pens., c.so Lombardia 115; Del Pero Lucia ved. Del Zotto, a. 79, S. Damiano d'Asti, pens., via Cellini 5; Prisio Mariano, a. 57, Siracusa, pens., via Cimabue 8/A.

Deceduti in ospedale: Nitolli Dragina, a. 14, Despotovac, studente; Piccolo Carolina ved. Pulisano, a. 48, Barsonanchia (Cs.); Graffi Teresa ved. Forno, a. 77, Abigenano, pens.; Mastri Pio, a. 60, Alessandria, dirigente; Bastarda Tommaso, a. 58 Moncalieri, pens.; Melis Ernesto a. 36, Cesico, appaltatore; Gerra Giovanni Battista, a. 80 Vichalino, pens.; Fornaro Mario a. 77, Torino, pens.; Carè Remigio, a. 72, Piobesi, pens.; Prevale Amalia ved. Calcagnolo, a. 72, Cavaranzo, pens.; Guastini Livio, a. 71, Riverparo, pens.; Martelli Amedeo, a. 81, Barcellona (Spagna), pens.; Costanzo Giuseppina ved. Piccinini, a. 83, Pola, pens.; Capellero Romana, sg. 15, Pomaro, infanta.

Nati 63 - Matrimoni 3 - Morti 37

(Segue pag. 20)

A funerali avvenuti e parenti tutti ringraziano partecipano la dipartita della loro cara

Almerina v. Tonin

La pratica per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari la

dott. Pio Maestri

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Silvia, la moglie Carla, i fratelli Renata, Laura con il marito Ugo Luis Mariana, Adriana con la moglie Pina e i figli Roberto e Carlo, della cognata Valentina, il cognato Oliveri Basilio con la moglie Laura, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Anna e Gino Vito Birgo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1978.

I cugini Corrado Duccio Flavia Sigismondi partecipano al grande dolore di Carla e Silvia

Angeli sei ex colleghi della Fiat Trattori S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Pio Maestri

Ne danno il triste annuncio con pena e affetto

— Torino, 10 febbraio 1978.

Luciano e Ilena Girardi gentilmente partecipano.

Partecipiamo al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Pio Maestri

gli amici:

Lodi Alberto Marcon
Sghelo Alcide
Marina Antone
Lia Bertini
Lea Bertuzzi
Eudolino Boschiazi
Giuseppe Cabri
Giorgio Carrozzon
Paolo Casarotti
Pino Egidio Cassone
Francesco Castagna
Piero Cayler
Guido De Giacomi
Vittorio Della Croce
Ida Dotti
Franco Durantaldi
Graziella Famplin
Franco Fanchi
Giovanna Ferrari
Luigi Gaudido
Giuseppe Greco
Giuseppe Gallerano
Annamaria Jessie Guido
Lia Mariani
Italo Marinucci
Consuelina Migliorini
Gianfranco Mercenthal
Iacopo Perugini
Renata Perrucio
Maria Grazia Picchioni
Bianca Rapagna
Ambrogio Vialma

Rapagna, Clemente, Manola Balzoli e famiglie partecipano il caro amico PIO.

Marcella Lidi Patrizia ricordano l'amico PIO.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il caro Adriano e famiglia le fam.

Ada Arisse
Larice
Bianca Martinini
Lida e Maria Donaggi
Alfio Rho
Giuseppe Tordella
Salvatore Zenga

Ha chiuso la sua vita serena

Pietro Giovanni Bragbero

già ragioniere del grande Torino

Inconsolabili la piangono moglie Maria, la figlia Olga con il marito, le sorelle Emilia e Carmela, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 14,30 dall'abitazione dell'estinto in Distretto Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1978.

Elio e Marisa nel ricordo e Antonio si uniscono al dolore di Olga e Olga

Partecipano al lutto le famiglie. Pecori, Avezzano, Dalmasso.

E' mancato

Renato Prella

Ne piangono la moglie, i figli, nuora, la nipote Simona, parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 11 c.m. alle ore 15 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 9 febbraio 1978.

Silvia Marzo Olivetti, Louis e Isabella Nortal e famiglia, Pony Davide Alfredo e Filippo Olivetti e famiglie prendono viva parte al lutto dell'avv. Pier Luigi Giorgi per la morte del padre

dott. Virgilio Giorgi

— Torino, 9 febbraio

Ci ha lasciati per il Regno dei Cieli

Rosa Clara Brunero ved. Cicogna

anni 77

La piangono i figli Corrado con la moglie Amalia Matteoli, Angelina, le nipoti Rosanna col marito Decenzo e Ilaria, Nicoletta Odasso. La salma arriverà al Cimitero Generale di Torino da Marina (Santa) sabato 11 alle ore 13 per dove cumulata nella Cappella di Famiglia.

— Roma, 8 febbraio 1978.

La «Congregazione Mariana» la «Figlie della» e tutti coloro che l'hanno conosciuta, annunciano con profondo dolore la scomparsa di

SUOR

Teresa Imperiali d'Afflitto

Religiosa N. S. Caravaglio

«ricordandola con viva affetto gradi di fama il bene ricevuto. Funerali sabato 11 ore 9.45

— Torino, 9 febbraio 1978.

Direttore e Consiglieri della Succursale di Asti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al lutto che ha colpito il Signor Cavaliere Giovanni Walter per la perdita della mamma signora

Annetta Cantino

— Asti, 9 febbraio 1978.

Aldo e Angela Candiano partecipano al dolore della famiglia Cantino Walter per la scomparsa della MAMMA.

Improvvisamente è mancato

Mario Costa-Frola

anni 64

Lo annunciano la moglie Elsa, i figli Franca, Domenico e Eugenio, generi, nuora, nipoti Claudia, Fabio e Roberta, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in via Lavena 15.

— Rocca Canavese, 9 febbraio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Pagani

Falegname

Lo annunciano la mamma, la moglie, i figli e parenti. Funerali in Caluso venerdì 10 ore 15.

— Caluso, 9 febbraio 1978.

L'Asd è vicina all'amico Roberto e famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo papà

Angelo Pinoni

— Torino, 9 febbraio 1978.

Celermente è mancato ai suoi cari

Federico Barone

Analista Laurio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa, la figlia Carla col marito Piero Pizzaglia e l'adorato Chicco, nipotino, cognati, nipoti, parenti tutti. Le esequie saranno mercoledì alle ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 febbraio 1978.

Mario Ramaglione e famiglia partecipano commossi al lutto.

Amministratore, Condomini ed Impiegati e relativi Via Nizza 26 e Via Postumia 10 partecipano commossi al lutto del fabbricato per l'improvvisa scomparsa del signor

Federico Barone

— Torino, 9 febbraio 1978.

Improvvisamente è mancata

Clarice Cornaglia ved. Beltrami

anni 85

Addolorati ne annunciano Sergio, Natalia e Marco Beltrami, la nonna Adelina, il fratello Aldo con la moglie Ines e nipoti Pamela, Mauro e Nicoletta. Si uniscono al dolore Paola e Giovanni Lamberti. Le esequie saranno celebrate in Cenina Torinese, domani, Finale Ligure.

La cara signora ELENA è pianta piccata fra gli amici: Ambiveri-Lamberti, famiglie Bianchet, Tebal, Derrik-Vidotti, Giacomazzi, Magnania, Ricci.

1883 1978

Paolo Morello

La moglie lo ricorda con immenso affetto, a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

— Torino, 10 1978.

1878 1978

Amedeo Lazzerini

Nel vuoto incolmabile in cui ci lasciano la loro persona del nostro ricordo, i suoi cari.

1878 1978

Elio Porta

La moglie e la figlia lo ricordano con immenso affetto e riconoscenza.

1877

Giuseppina

Sempre ricordandola. I suoi cari.

1884 1978

Il nipote Nicola, Augusto, Paolo, Cristiano, Gabriella, Annalisa, Federico, Marisol e Giuseppina ricordano a piangono NONNO STANISLAO.

ANNIVERSARI

1971 1978

Elena Perotto v. Francesco

rivive ogni giorno nel dolce, affettuoso ricordo della sua famiglia (Pian Bernardo) e della sorella Rina Lumezzo e di quanti la videro buona. Santa messa verranno celebrate in Cenina Torinese, domenica, Finale Ligure.

La cara signora ELENA è pianta piccata fra gli amici: Ambiveri-Lamberti, famiglie Bianchet, Tebal, Derrik-Vidotti, Giacomazzi, Magnania, Ricci.

1883 1978

Paolo Morello

La moglie lo ricorda con immenso affetto, a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

— Torino, 10 1978.

1878 1978

Amedeo Lazzerini

Nel vuoto incolmabile in cui ci lasciano la loro persona del nostro ricordo, i suoi cari.

1878 1978

Elio Porta

La moglie e la figlia lo ricordano con immenso affetto e riconoscenza.

1877

Giuseppina

Sempre ricordandola. I suoi cari.

1884 1978

Anna Chiadò v. Castagno

Sempre nel ricordo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 10 febbraio 1878)

Garibaldi infermo

Il generale Garibaldi è gravemente ammalato, ma per ora non della inquietudini. Uno de' suoi figli partì per Caprera.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

PORTA NUOVA bella camera mobiliata con doccia affittasi. [illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

VIMO

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Nautica

[illegible]

Montecarlo '78: la migliore dimostrazione che, anche nelle [illegible] la Renault 5 non teme rivali.

Renault 5 è incredibile. Anche al Rallye di Montecarlo

Renault 5 è disponibile in quattro versioni: 850 (125 km/h, 17 km/litro) - TL 950 (140 km/h, 15 km/litro) - TS 1300 (160 km/h, 13 km/litro) - Alpine [illegible] (180 km/h, 13,5 km/litro, cinque marce). Pronta consegna. Garanzia totale [illegible] anno.

Sono ammutoliti tutti di fronte alla incredibile prestazione della Renault 5 al Rallye di Montecarlo '78, il più importante, impegnativo e prestigioso rallye dell'anno. E non è stata questione di fortuna.

Due Renault 5 Alpine hanno conquistato il secondo e terzo posto dopo un "mostro" di circa 300 cv (Porsche Carrera), ma davanti a favoritissime e blasonatissime vedettes (Fiat 131 Abarth e Lancia Stratos).

Sì, Renault 5 è davvero incredibile. Perchè ha riconfermato nel modo più incontestabile e convincente le sue eccezionali doti di robustezza, tenuta di strada, maneggevolezza, sportività: doti comuni a tutte le quattro versioni della Renault 5.

Le Renault [illegible] lubrificate con prodotti elf

Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. vacanze, acq.-vend.

[illegible]

AREA

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

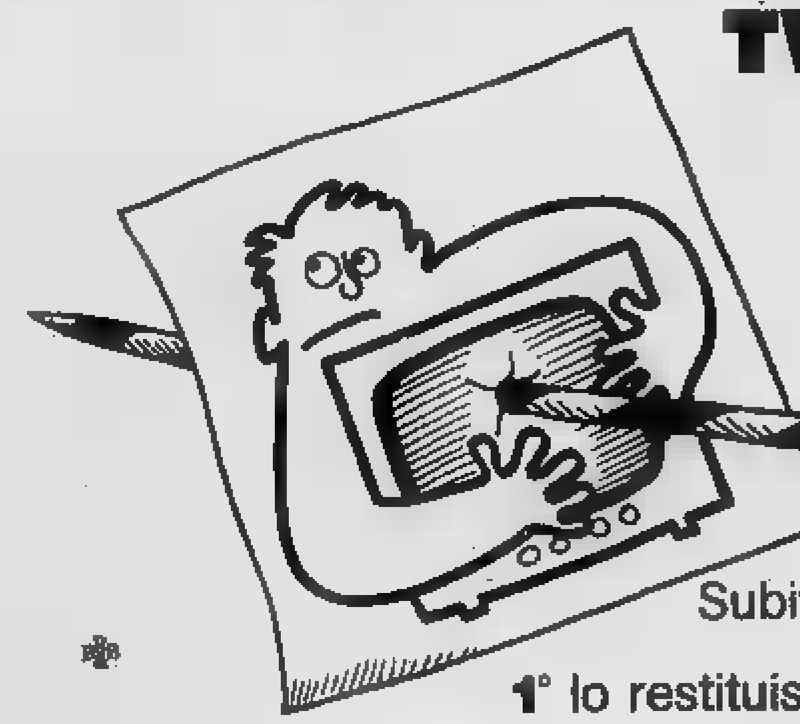
[illegible]

52 Varie

[illegible]

TV COLOR LA SFIDA TELERENT

(Prendi al prezzo d'oggi e... decidi fra un anno)



agenzie telerent

MILANO
C.SO BUENOS AIRES 1
VIA TORINO 64
P.ZA DE ANGELI 14
VIA [illegible] SARPI 1
TORINO
VIA XX SETTEMBRE 71/B
[illegible]OVA
VIA CESAREA 103/R
PADOVA
VIA S. LUCIA 8
[illegible]
P.ZA [illegible]

Se non conosci il sistema Telerent dedicaci 10 minuti [illegible] tuo tempo e se ti è possibile non negli orari [illegible] punta... così potremo servirti meglio. (Orari consigliati 9.30-12.30 15.30-17.30).

Subito un TV color solo delle migliori marche
e... hai un anno di tempo per decidere:
1° lo restituisci... 2° confermi l'acquisto... 3° continui col sistema Telerent.

I genitori alle prese col nuovo modo di giudicare i figli

La scheda, rimpianti e consensi

Una maestra: "In prima elementare la vecchia pagella non aveva senso" - Una madre: "Il voto era più immediato" - Occorre molte volte saper leggere fra le righe

Pagella o scheda? Giudizio o voto? Dopo le polemiche dei mesi scorsi è finalmente il momento di tirare le somme. Nelle elementari e nelle medie inferiori gli insegnanti convocano le famiglie per spiegare i giudizi attribuiti agli alunni. I pareri sono discordi. Chi è contento e chi no, chi rimpiange il passato e chi ritiene giusto il rinnovamento. La scheda ha senza [illegible] alcuni difetti: può rappresentare un «marchio» che accompagna l'alunno fino alla maturità, può scontrarsi contro l'impreparazione di chi la deve compilare e creare quindi traumi in chi la riceve. Ma ci sono anche vantaggi: fra le righe che concretizzano il giudizio si possono individuare le lacune dei ragazzi e cercare di conseguenza gli strumenti per aiutarli.

I più decisi a contestare questa scheda sono gli insegnanti. «Troppo lavoro», osservano. Qualcuno aggiunge: «Le famiglie non sono preparate, molti genitori sanno appena fare la firma e qualcuno neppure quella. Come possono comprendere un giudizio complesso? Talvolta il comportamento negativo del ragazzo è determinato dal disastroso ambiente in cui vive. Come dire questo senza correre il rischio di offendere padri e madri?». Tuttavia, maestri e professori non rifiutano in blocco la scheda, la vorrebbero diversa. Come? Non ci sono idee precise.

Vediamo come avviene la distribuzione. Ore 16, classe prima B della elementare Mazzini. La maestra Caterina Astrua, l'unica che non abbia rifiutato la presenza di un giornalista, ci accoglie nella classe che si sta riempiendo di genitori e ragazzini.

«E' meglio la scheda della pagella?», Germana Tomatis, madre di Fabio è «disposta ad accettarla senza problemi». Laura Scuor, la mamma di Sergio è convinta che il giudizio sia da preferirsi al voto «perché chiarisce bene qual è la preparazione e la personalità del ragazzo». Antonietta Dominici invece vorrebbe la pagella: «I voti erano più belli, più immediati, mentre i giudizi possono ferire». Vincenzo Russo Dirse è qui per ritirare la scheda della sua Graziella: «E' una novità positiva che permette di affrontare con maggior conoscenza di causa il quadrimestre successivo». Poi le voci si intrecciano: parecchi i «no», ma eguagliano i «sì» e i «così così».

La maestra Astrua passa fra i tavolini, distribuisce i giudizi, commenta, aiuta a capire. «Sono sempre stata favorevole al giudizio. Soprattutto in prima elementare il voto non ha senso. Un ragazzo oggi può rendere da quattro e fra due settimane può sbocciare in un dieci. In passato davo i voti perché la norma li richiedeva, ma scrivevo anche sul quaderno la valutazione». Come si regola adesso? «Ho suddiviso il giudizio in due parti. Profilo di condotta e metodo di lavoro».

Un esempio: Mario [illegible] attento alle situazioni ambientali e si impegna nelle varie attività: significa che la sua condotta è buona: Mario «intraprende il lavoro con entusiasmo e trova soddisfazione nel portarlo a termine»: vuol dire che l'alunno è in grado di proseguire bene e di imparare senza problemi. Un buon alunno, in sostanza.

Conclude la maestra Astrua: «In fondo si tratta soltanto di cambiare un linguaggio e di imparare a comprenderci. Dal linguaggio dei numeri si è passati a quello delle parole. Forse anche questo può aiutare un avvicinamento tra scuola e famiglia».

m. val.

Arriva al scheda: primi commenti di insegnanti, mamme e allievi

Studio della Provincia per impianti sportivi

Il presidente della Provincia Salvetti e l'assessore alla cultura e allo sport Stratta, hanno illustrato ieri all'Unione delle Province Piemontesi i risultati della ricerca sugli «Orientamenti operativi per la programmazione degli impianti sportivi e per il tempo libero in funzione della politica e del territorio».

I presidenti delle Province hanno rilevato che «la ricerca propone una metodologia ed indirizzi socio-politici tali da poter essere utilizzati per la necessità di tutte le province». Al termine dell'incontro, si è deciso l'invio alla Regione Piemonte di un documento unitario nel quale si [illegible] «ad utilizzare il contributo delle Province per una efficace programmazione all'interno della legge [illegible] sport».

A Moncalieri

Il dibattito sul piano regolatore

Consiglio comunale questa sera a Moncalieri. L'ordine del giorno prevede la revisione del piano regolatore (analisi degli obiettivi di carattere generale del piano, le previsioni insediative fino all'approvazione del primo piano territoriale, quello del piano territoriale di coordinamento relative agli insediamenti residenziali, le ipotesi sull'incidenza delle aree per l'edilizia economica popolare, le linee per la riorganizzazione delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti); il regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile; la modifica del regolamento per l'esercizio delle attività di barbiere, per uomo e donna, e mestieri affini.

Assemblea a Chieri delle imprese artigiane

Assemblea di tutte le imprese artigiane del Comune di Chieri sul problema dell'area attrezzata per insediamenti produttivi. Una mozione della sezione chierese della Confederazione nazionale artigiana, esprime soddisfazione per l'impegno dell'amministrazione comunale di approvare entro la fine di aprile il piano particolareggiato e chiede alle imprese di costituire un consorzio che gestisca la realizzazione dell'opera, in collaborazione con il Comune, la Regione, gli istituti di credito e i proprietari dei terreni. La terza commissione consiliare ha invitato gli artigiani a compilare un questionario che fornisca dati conoscitivi sulle esigenze delle imprese.

Spaventati dalla reazione, perdono armi e refurtiva

Tre rapinatori armati in una trattoria [illegible] in fuga a padellate dalla cuoca

Rapinano i clienti di una trattoria, ma sono messi in fuga a padellate dalla cuoca. E' successo ieri sera in corso Vittorio Emanuele 192. Nel locale, una ventina di clienti seduti ai tavoli; c'è una certa animazione. La porta si spalanca all'improvviso: tre giovani si catapultano all'interno. Due sono a viso scoperto, impugnano le pistole, il terzo, mascherato con un passamontagna rosso, imbraccia un fucile a canne mozze. «Nessuno si muova, restate tutti dove siete!», ordina quello con la lupara e si ferma accanto all'ingresso tenendo [illegible] la minaccia dell'arma gli avventori.

I complici girano tra i tavoli, afferrano tre pellicce, si fanno consegnare il portafogli con 30 mila lire da Rosa Leone poi si dirigono verso la cucina. «Probabilmente volevano rapinare l'incasso ma hanno sbagliato porta», dice la proprietaria Ariela Rogato, 40 anni.

I banditi si avvicinano allo titolare, uno [illegible] la catenina dal collo, ma perde il caricatore della pistola che cade sul pavimento con un colpo secco. Ariela Rogato si ribella, afferra l'arma del rapinatore, cerca di strappargliela. Accorre a darle man forte la cuoca Ester Veronesi che si avventa sul bandito colpendolo al capo con una padella.

C'è un attimo di confusione, la pistola finisce sul pavimento. «Via, via, scappiamo», urla il rapinatore; corrono verso l'ingresso, nella fuga perdono una pelliccia, si infilano in un'auto con un complice [illegible] volante e si allontanano.

Ester Veronisi

Ariela Rogato

In pochi secondi la Lancia Beta è riuscita comunque a far perdere le proprie tracce, diretta verso Carmagnola, ed ha evitato le altre pattuglie accorse nella zona: quasi certi di averlo colpito, i carabinieri hanno iniziato nella notte, attraverso gli ospedali della zona, la ricerca di eventuali feriti.

★ Due giovani (apparente età 20 anni) qualificandosi come appartenenti a un non meglio identificato «Ordine proletario», hanno rubato alcuni capi di vestiario in un negozio d'abbigliamento di corso Francia 110, a Rivoli, il «Bibi Vest» di Luigina Franceschi, di Torino, corso Brianza 55. C'era, in quel momento, solo la commessa, Olimpia Cappiello, 16 anni, via Monviso 4, Rivoli. L'hanno aggredita e rinchiusa [illegible] in un bagno, andandosene poi con la merce [illegible]. Fuori li attendevano due [illegible].

★ Tre giovani rapinatori ieri alle 7 hanno fatto irruzione nell'autorimessa di via Magellano 14, della quale è titolare Piero Sardo. Hanno costretto il custode Luciano Bianchi, 51 anni, a consegnare [illegible] un'Alfa Romeo e sono fuggiti. L'auto appartiene a Gianfranco Tomiatto.

★ Un [illegible] di Caprie, in Val di Susa, è stato arrestato dai carabinieri perché in possesso di cocaina e hashish. E' Fulvio Biandino, 23 anni, via Italo Rocci 29, che lavorava in un'autolinea. I carabinieri di Condove gli hanno trovato addosso due bustine di cocaina, mentre in una perquisizione nella sua stanza hanno scoperto 30 grammi di hashish. Gli investigatori sospettano che il giovane faccia parte del giro degli spacciatori di droga della zona. E' stato rinchiuso nelle carceri di Susa. Al magistrato ha dichiarato che la droga gli serviva per uso personale.

Dopo l'arresto del giovane, i carabinieri hanno scoperto un deposito [illegible] armi nell'autorimessa [illegible] Leone» in via Foscolo 27, a Torino. Nel garage [illegible] stati trovati sei candelotti di gelatina esplosiva simili a quelli usati negli attentati contro negozi e uffici. Il gestore Francesco Galea, 27 anni, era già stato diffidato dalla questura di Reggio Calabria perché sospettato di avere legami con la malavita locale. L'arsenale era nascosto in un vano ricavato da una canna fumaria.

★ Giovane cameriere arrestato a Poirino per furto. E' Calogero Dio, 18 anni, residente a Torino in via Ormea 9, colto in flagrante dai carabinieri mentre rubava un motociclo.

★ Un giovane di Ivrea, Mario Augotti, di 33 anni, è stato arrestato a Monza dai carabinieri. Era ricercato con un ordine di cattura del pretore di Ivrea in merito alle lesioni che aveva procurato ad un amico nel corso d'una lite.

★ Armando Le Paola, 33 anni, di Druento, via Pianezza 7, è stato condannato in contumacia dal pretore di Avigliana a 110 mila lire di multa più le spese processuali. Il De Paola, il 31 marzo '75, a bordo [illegible] sua autovettura, non si fermava all'alt della po[illegible].

Spari a Pancalieri contro ladri in fuga

Sparatoria, ieri [illegible] alla periferia [illegible] Pancalieri per bloccare un'auto di ladri in fuga. Tre giovani arrivati su una Lancia Beta di colore bianco [illegible] probabilmente tentando di impadronirsi di un camion carico di bestiame quando, verso le 20, sono stati scoperti da una pattuglia di carabinieri che ha intimato l'alt; balzati sull'auto i ladri sono allora ripartiti a grande velocità mentre un maresciallo esplodeva due raffiche di mitra contro la parte posteriore della vettura, cercando di colpire le gomme.

Sestriere, slavina blocca la strada

La statale 23 del Sestriere è rimasta bloccata, ieri mattina, in località Pourrières, comune di Usseaux, per la caduta di una slavina, staccatasi su un fronte di circa 15 metri. I mezzi dell'Anas hanno rimosso la neve, la strada è stata riaperta nel primo pomeriggio. C'è ancora, comunque, il pericolo di smottamenti e di «balzi» di temperatura. In tutta la provincia, intanto, è ripreso a nevicare. Fino a ieri sera le nuove precipitazioni non avevano p[illegible] gravi disagi.

Cambiano, licenziati in un'industria avicola

Vertenza aperta alla Pollo Giusi, industria avicola di Cambiano (85 dipendenti). Le trattative tra il sindacato alimentaristi e gli imprenditori, previsto per [illegible] ri pomeriggio all'Api, sono state rinviate a venerdì prossimo. La proprietà intende licenziare 31 operaie addette al taglio delle carni; il sindacato si oppone in quanto le lavorazioni risultano effettuate da personale esterno e le condizioni dell'azienda appaiono solide. La ditta, intanto, ha chiesto la cassa integrazione a zero ore per 30 operai sino al 17 febbraio, in attesa della soluzione della vertenza.

OSPEDALE DI CARIGNANO — Direzione e sindacati hanno raggiunto un accordo: rientrano i 13 licenziamenti con la clausola che verrà presa in esame la pianta organica. Inoltre è sospeso il bando di concorso per direttore amministrativo per non creare incompatibilità con l'ospedale di Carmagnola.

Più gustosi se più magri

I tomini in pretura

Non costituisce reato aver prodotto e messo in commercio tomini con contenuto di sostanza grassa (23,45 per cento) inferiore al limite legale (48 per cento). Lo ha stabilito il pretore di Ivrea, dott. Chicco, davanti al quale è comparso (difesa avv. Giglio-Tos) un commerciante di Chiaverano, Renzo Chiala, di 49 anni. Nel giugno scorso, il Laboratorio di igiene e profilassi della provincia aveva sequestrato a Ivrea, nel negozio di Renata Pialopo, un contenitore di tomini in sugo piccante che erano risultati non conformi a quanto stabilito dalla legge. Accogliendo sia la tesi del p.m., Benni, che ha parlato di confusione nel settore alimentare, sia quella del difensore, e anche le considerazioni del fatto che, a giudizio quasi unanime, i tomini [illegible] sono più gustosi se più magri, il Pretore ha assolto il Chiala.

Tv private

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16 «L'Idolo», 17,15 «Ridolini»; 20,30 «Il ponte di San Francisco», col Programmi; 16,30 Smash; 17,45 Disc-jockey special; 19,45 Notiziario Aci; 21,30 Ne sei con noi.

Tele Vas (36 Uhf) — Film: 15 «Invasori dalle base spaziale»; 18,30 «Segreti di Filadelfia».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45 «Il mio uomo è una canaglia», col.; 15,35 serie dottor Kildare «Un uomo solo»; 17,15 documentario col.; 20,30 «Relazione intima» col.; 22,35 serie Bonanza «Lo sceriffo federale» col.; 0,35 replica. Programmi: 16,40 Impariamo a costruire; 18,25 Occhio sul mondo; 22 Caccia al 13; 23,30 Derby bar.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 17,30 «Un uomo e una Colt»; 20,30 «Sette sporche carogne». Programmi: 19,05 Anal[illegible] oggi; 20,05 Lo Zibaldone; 22 Tivucino.

Video Gruppo (52 Uhf) — Film: 20,30 e 24 «Il [illegible] del sicario». Programmi: 18 Calcio nudo; 19,45 Quale cinema; 19,45 Documenti; 23,15 Supermarmellata.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Requiescant»; 13 «Poker di rimmie»; 15 «Quel giorno Dio non c'era»; 17 «Addio Lettie»; 20 «Odio implacabile»; 22 «Mio caro John».

Tele Torino International [illegible] Uhf) — Film: [illegible] «I colpevoli»; 13 «Lauta mancia»; 0,55 «Inferno di fuoco». Programmi: 18 Parere del medico; 19 Moovie set; 24 Incontri notturni del pittore Alessandri.

I giudizi espressi dall'opposizione

Nichelino, [illegible] la rottura fra pci e psi

La frattura fra socialisti e comunisti, a Nichelino, [illegible] prevista da alcuni rappresentanti dell'opposizione, non ha mancato di sorprendere. La convinzione generale, tuttavia, è che le dimissioni dei tre esponenti del psi (Caracciolo, vicesindaco e assessore alla sanità, Parisi assessore ai lavori pubblici e Forcielio all'urbanistica) non dovrebbero creare problemi al pci avendo in consiglio la maggioranza assoluta (21 seggi su 40). «Ci siamo ritirati — afferma l'assessore Caracciolo — perché sono venute a mancare le condizioni per proseguire un discorso unitario. Come partito vogliamo la nostra autonomia».

Intanto, l'opposizione cerca di spiegare i motivi della frattura, analizzando i rapporti fra i due partiti durante gli ultimi mesi. Dice il segretario democristiano della sezione cittadina, Bruno Balzani: «In tutte le attività in cui i socialisti cercavano di imporre un proprio rappresentante venivano osteggiati e spesso scavalcati dalla maggioranza». La crisi, secondo molti, era prevedibile, anche se la presenza sempre più ridotta degli assessori socialisti in comune viene giustificata dai comunisti «per motivi di lavoro».

«Sono sempre andati avanti abbastanza compatti — sottolinea il consigliere, Osvaldo Viale, psdi — perché la partecipazione dei socialisti consisteva quasi in accettazione. Il [illegible] glio comunale ha perso il suo vero significato dato che le decisioni più importanti vengono prese dalla giunta dove è quasi sempre il pci a [illegible]. La nostra linea — continua Viale — è comunque per un allargamento dell'area socialista e appoggere mo l'operato del psi». Il consigliere missino Giuseppe Barcellona sostiene che la crisi era già nell'aria nei mesi in «per questioni di assessorato».

I comunisti tendono a contenere la gravità dell'episodio definendolo «malessere interno». Per i socialisti, invece, pur dicendosi disposti a un dialogo con le forze politiche, la frattura era inevitabile.

El Alamein — Per il prossimo ottobre è previsto un [illegible] gio di combattenti e reduci a El Alamein per il 36° anniversario della battaglia. Informazioni presso Associazione combattenti e reduci, via [illegible] 154, Roma.

La notizia sull'inchiesta in Comune

A Collegno protesta degli amministratori

Polemica reazione dei gruppi consiliari del pci e del psi di Collegno alla notizia pubblicata ieri da La Stampa: «inchiesta sul sindaco e altri assessori» la giunta accusata d'aver favorito quattro impiegate». In un comunicato [illegible] i due partiti «rifiutano il modo scandalistico» con cui è presentata la denuncia degli amministratori. Si rammaricano poi che il nostro giornale «abbia ignorato» un'importante delibera assunta all'unanimità dal Consiglio comunale «per la ristrutturazione degli uffici e dei servizi, primo esempio in Piemonte di sistemazione giuridica, normativa e finanziaria nel rapporto di lavoro fra dipendenti ed ente locale». Bitangono, infine, [illegible] ci siano «poco senso di responsabilità e altrettanta superficialità» dando «per scontati certi fatti sulla base delle informazioni del denunciante, senza un'obiettiva informazione sul giudizio degli interessati alla denuncia».

Secondo il pci e il psi di Collegno così si «dimostra come spesso la stampa sia più sottoposta a pressioni di parte anziché a obiettive informazioni alla popolazione». Questo metodo — si afferma — «non favorisce la battaglia più generale per la difesa e lo sviluppo delle istituzioni alla quale in più occasioni autorevoli giornalisti de La Stampa si sono richiamati». Pci e psi si augurano che la magistratura faccia piena luce su quella che chiamano una montatura «imbastita da chi ha inteso il Consiglio comunale non una istituzione in cui [illegible] deve essere il confronto e [illegible] scontro politico, anche duro se necessario, per fare gli interessi della popolazione, bensì per una crociata personale» verso assessori, consiglieri e lo stesso sindaco di Collegno, «al quale forse non perdona il suo passato di combattente [illegible] Resistenza».

[illegible] comunicato del pci e del psi di Collegno, come si vede, non sminuisce affatto la notizia pubblicata da La Stampa, che ha esercitato un suo diritto, e dovere, quello dell'informazione. Questa funzione dei giornali non soltanto non ha mai turbato lo sviluppo delle istituzioni, ma è indispensabile per [illegible] democrazia. Il tono del comunicato è gratuitamente offensivo, ma non per questo cesseremo di fare il nostro dovere di cronisti. Ci auguriamo anche noi che la magistratura possa fare piena luce sull'episodio.

Ventiquattr'ore

Calendario

Oggi si festeggiano Scolastica, Arnaldo, Guglielmo, Orione, Pellegrino; domani Santa Vergine di Lourdes, Gregorio.

Teatro ad Avigliana

La commedia allegra in dialetto piemontese «La paura d'avei coragi» (La [illegible] d'avere coraggio), tre atti di Franco Roberto, sarà presentata al pubblico stasera domani dalla filodrammatica [illegible] di giovani di Avigliana.

Carnevale, ultimi guizzi

Domenica, ultime sfilate e manifestazioni di carnevale a Balangero (con i «castellani»), a [illegible] banda [illegible] prologo per i bimbi) a Ceres (tradizionale farsa «dai vej e dia veja»), a Corio (con il «sindaco del monte» e quello «del piano» che ricordano il dualismo del paese metà alpestre e metà pianeggiante), a Mombello (con i personaggi umoristici del «brantu»).

Antifascismo a Rivoli

Il Comitato unitario antifascista di Rivoli, riunitosi la settimana scorsa, ha deciso in accordo con tutti gli altri Comitati [illegible] di Torino, di [illegible] un convegno antifascista. La riunione, alla quale sono state invitate tutte le forze politiche, sociali e sindacali della città e del circondario, si terrà sabato 11 [illegible] alle 9, nella [illegible] consiliare del Comune di Rivoli, in via Capra 27.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marsala 32; MILANO, via Galileo Negri 1/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Perrici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 81; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 39; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente nei contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga: Rubrica 8: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2000, Rubrica 9 e 11 ricorrendo L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o nelle pagine di doppio. Neretti urgenti, data fissa o organizzati il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscoli (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'Avviso le frase «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino». L'importo del nolo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle concernenti inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

FORNO e posto per carrozzeria vendo [illegible] [illegible] Telefonando 768.851.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto tanche [illegible] e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID Sede centrale, via Carnale 18 telefoni 542.434 [illegible].

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Valuteci a confrontate. Cambiamo corrispondenti introdotti. Eurofinanza, via Sacchi 34 Torino. Tel. 594.190 [illegible].

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari prestiti su auto prestiti fiduciari. Cessione del pagamento in poche ore, serietà riservatezza. FINCOTEX AUTO corso Francia 15, tel. 740.201 779.826.

A.A.A.A.A. API TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vendiamo [illegible] alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.103 519.196.

A.A.A.A. prestiti [illegible] a tutte Nazioni ipotecari FISET S.P.A. Piazza Statuto 10. Telefono [illegible] [illegible].

A.A.A.A. SERIETA' e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informazioni alcune dopo le ore 21 fermento Fipes, via Garibaldi 39 (piazza Statuto) telefonare 519.290 [illegible].

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzia, [illegible] Tel. 504.249 [illegible] Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Scrivete a tutti denaro contante senza richieste di garanzia. Telefonare 533.940, via Pastrengo 19.

A. ABBIAMO denaro in contanti subito per [illegible]. [illegible] Telefonare 794.990 Serietà.

A. FINANZIAMO stipendi [illegible] cambiali [illegible] Corso G. Cesare 130, telefonare 233.861 [illegible].

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 [illegible] via Completa! Telefonare 548.814 [illegible].

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, ai tre amici. Telefonare 562.769.

AIUTI finanziari a tutti concediamo. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Finapar, corso Vinzaglio 11, telefoni 541.794 [illegible].

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin via Garibaldi 17. Tel. 521.294.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe operaie [illegible] via Cristoforo Colombo 1 Tel. 504.483 [illegible].

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visita anche domicilio. Via Frejus 5, telefono 442.524.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 596.713.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38. Telefono 532.610.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

FIOAUTO Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24. Telefoni 473.180 473.181.

PRESTITI in giornata a casalinghe correntisti bancari impiegati operai. Ipoteche [illegible] su auto via Sacchi 38. Tel. 587.308.

PRIVATAMENTE concedo in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e ipotecari e cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.718.

PRIVATAMENTE prestiti in giornata a casalinghe impiegati operai artigiani e pensionati. Telefonare 503.615.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 483.929.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a pensionati impiegati operai commercianti artigiani. Riservatezza. Tel. 761.748.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 1 milione. Per informazioni telefonare 650.9815.

SOCIETA' anonima monegasca proprietaria locale di 250 mq riammoderebbe [illegible]. Scrivere: Havas, Montecarlo 579.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finanze: corso Sebastopoli 37. Telefono 690.555.

ZELANTI e solleciti per un prestito fiduciario o ipotecario: occorrente [illegible] cessione quinto. Sef, c. Vinzaglio 66, telefono 513.655.

Z. SOLAMENTE 8 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Udine Moncalieri 33. Telefoni 657.012 657.063.

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFICINA stampaggio lamiera Torino, attrezzata, avviata vende studio Ecaudo 749.157.

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fassea 650.180.

A.A. GMP acquista vende per conto di primaria clientela industrie negozi ecc. Gli. Offre consulenza periodi ed assistenza. GMP corso Vinzaglio 13 tel. [illegible].

AFFARONISSIMO vendo per seri motivi familiari alimentari a solo 5 milioni 900 mila, posizione unica. Telefonare 192.112 543.0425.

ALIMENTARI posizione centrale attrezzatura nuovo vero forte trovare per malattia. Telefonare 801.1501.

BAR supercalcolo bellissimo arredamento incasso 150 mila giornaliere cedo 23 milioni dilazionati. Telefonare 337.243 311.280.

BAR tabaccheria supericasso incasso 90 mila giornaliere cedo dilazionando 17 milioni 300 mila. Telefonare 317.213 317.280.

BAR tabaccheria incasso 500.000 giornaliere, 15 giorni prova, con alloggio cedo dilazionando. Tel. 337.213 317.280.

BAR avviato in centro oltre 5 milioni incasso mensile vendesi, richiesta 45 milioni, metà contanti. Telefonare 650.488.

CEDO in gestione o vendo bar con avviatura ristorante e pizzeria. Telefonare 240.433.

CERCO in gestione grosse aziendale e avviato bar, pizzeria. Telefonare 543.148.

COMMESTIBILI attrezzato buon avviamento zona Mirafiori causa salute vendo in blocco 6 milioni 500 mila. Telefonare 790.615.

LITOGRAFIA complete macchine impianti [illegible] cedesi dilazione pagamento. Telefonare 517.238.

MACELLERIA avviata zona grande sviluppo unita adeguate cedesi anche dilazionando. Telefonare 267.3164 ore ufficio.

MARKET self-service zona Santa Rita fronte corso 100 mq più magazzino 100.000 giornaliere incrementabili cedesi 58.000.000 più merce. Tel. 790.615.

PANIFICIO pasticceria laboratorio con forno 12 metri alloggio forte lavoro cedesi 48 milioni dilazionati. Telefonare 774.517.

PETTINATRICE avviata avviamento vendesi o gestione zona [illegible] corso Stradia. Telefonare ore pasti 596.2459 [illegible].

PIZZERIA rustica forno a legna vendesi visita locale dalle 13 piazza Bozzolo 8.

VENDO bar 31 pasticceria orario ridotto licenza centrale zona Barriera di Milano. Telefonare 203.890.

150.000 incasso giorno con prova bar super zona piazza Madama Cristina arredamento nuovo cedesi dilazioni. Telefonare 770.476.

LOCALE 500 mq ex cinema affittiamo anche arredato adatto sala congressi supermercati magazzino grossista. Alto tel. 585.063.

LOCALI vari superfici abbiamo in Torino e cintura uso commerciale e industriale, e uffici in affitto. Telefonare 617.873.

SEMICENTRO affittasi locale piano rialzato indipendenti uso ufficio magazzino. Telefonare 552.492.

SETTIMO via Como capannone di 300 mq ad uso capannone 2300 mq terreno recintato, 31 milioni. Gabetti 5787.

UFFICIO capannone [illegible] in casa signorile mq 140 libero fine anno vendo. Telefonare 502.615.

VIA Nizza (piazza Carducci) vendesi bar per un'auto 3 milioni 300 mila di [illegible]. Fiora 585.802 [illegible].

4 Terreni

A L. 500.000 Il Punto Immobiliare SpA vende appezzamento di terreno di 2000 mq piante in collina. Telefonare 858.255.

A Lombardore vendo 100 40 mila terreno agricolo irriguo e L. 2000 il mq eventualmente anche frazionato. Telefonare 857.472.

A Piossasco vendesi terreno mq 2250 urbanizzazione e fabbricabile villetta escluso mq 160 L. 27.000.000. Telefonare 740.037.

CUMIANA terreni agricoli strada per Pinerolo con o senza progetto vendesi lire 1200 mq. Tel. 593.844 ore 9-20.

GIAVENO vicinanze terreno con progetto approvato vero affare 8 milioni 700 mila. Telefonare 714.809.

MARETTO ultimi lotti terreno proprio approvato per Pecetto [illegible] [illegible] L. 18000 mq. Telefonare 519.834.

PRIVATO vendo 4500 mq terreno con progetto approvato per casetta a 35 km da Torino in zona [illegible] Micheli Rocca 1, 8 milioni. Per informazioni telefonare ore ufficio al 832.472.

SALUZZESE vendesi terreni collinari diverse superfici lire 1000 mq e lotti progetto approvato. Telefono ore 9-20 789.844.

5 Locali e negozi

domande

A. CATANNONI ingegneri cerchiamo in acquisto/affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fassea 650.180.

CENTROCASA cerca 300 mq uso ufficio per propria direzione amministrativa commerciale. Telefonare 751.046 743.541 chiedendo della signora Marchiolo.

CERCASI in affitto locali uso affitto mq 400-500 anche periferici. Tel. 544.674 562.417.

CERCASI locali mq 100 300 300 1000 in affitto uso industria magazzino in Torino o zone periferiche. Telefonare 779.616.

CERCASI uso ufficio locale di circa 100 mq possibilmente con piccolo magazzino annesso. Tel. 779.621.

CERCHIAMO in affitto o rileviamo negozio mq 400-500 circa anche divisa in 2 vani comunicanti adatti ad esposizione mobili con ampie vetrine idealmente situato tra corso Francia e corso G. Sonzolo [illegible] 590.847 mattino o ore pasti.

CERCHIAMO urgentemente affittare capannone industriale zona Nichelino Moncalieri mq 800 1000 anche zona Stadio Nuovo Porta Nuova [illegible].

PRIVATO compra muri negozi capannoni pagamento contanti. Telefonare 254.554.

offerte

A. SERIM vende locali Venchiaglia locale di mq affitti laboratorio farmaceutico con autorizzazioni ministeriali mq 280 piano rialzato, costruzione recente ingresso indipendente su via. Informazioni telefonare 519.801.

A L. 630 mq affitto capannoni magazzini nuova costruzione cinta Torino. Telefonare 212.114.901.

CAPANNONE di mq 1900 da ristrutturare con 5000 mq terreno sito in comune di Cambiano fronte statale To-Ge vendo con forte dilazione ed eventuale mutuo. Per informazioni telefonare al 651.473.

CASABIANCA vende libero su via Nizza sitorno 2 box auto a L. 8 milioni, 300 mila cadauno non trattabili. Telefonare 511.152.

FRONTE strada Crescentino capannone nuovo 4000 mq coperti [illegible] Telefonare 301.489.

FURBATTO 544.366 affitta locale uso magazzino o deposito mq 400 con mezzanino via Moncalvo 450.000 mese.

FURBATTO 544.366 vendo magazzino laboratorio libero via Monferrato (Gran Madre) mq 500, uffici, riscaldamento.

IMMOBILIARTORO via Epifania 16 vende locale adibito ad autorimessa L. 27 milioni metà mutuo. Telefono 521.239 580.601.

[illegible] A Piazza d'Armi, locale con questa cortile, uso magazzino, laboratorio mq 210 telefonare 511.383 517.060.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE aiuto cuoco offresi discreto trasferta. Telefonare 444.024.

ABILISSIMO modellista confezionista alta moda laboratorio lunga esperienza offresi anche istruzione. Telefonare 631.978.

ADDETTO coppia piegatrice libero offresi. Tel. 339.001.

AGGIUSTATORE stampista offresi, presso Scrivere: «Publikompass 9551 — 10100 Torino».

AIUTO CUOCO cerca impiego possibilmente continuativo o continuativo. Telefonare 237.218.

ALESATORISTA cerca libero lavoro subito offresi. Scrivere: «Publikompass 9535 — 10100 Torino».

APPRENDISTA elettricista 17 anni già pratico libero offresi. Tel. 611.388.

AUTISTA patente offresi pratico città e provincia ottime referenze. Telefonare 205.711.

AUTISTA auto-pulmino lunga esperienza patente C offresi. Telefonare 553.402.

AUTISTA patente B libero subito offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 544.337 solo mattino.

AUTISTA patente B offresi per industria azienda privata. Telefonare 379.311.

AUTISTA patente B pratico conoscente Torino e provincia. Telefonare 431.1881.

AUTISTA patente C pratico città libero subito offresi. Telefonare 759.9869.

AUTISTA patente C pratico offresi anche mezza giornata. Tel. 673.410.

AUTISTA patente C buona conoscenza Torino e dintorni libero subito. Telefonare 713.543.

AUTISTA patente D pubblico pratico città offresi a ditta seria. Telefonare 273.268 235.431.

AUTISTA patente D e Cap offresi esperto pratico Gran Bretagna. Telefonare ore pasti 644.811.

AUTISTA patente D libero subito buona esperienza pratico città tra dirigenti lunghi viaggi offresi impiego stabile seria ditta. Telefonare 719.7969.

CAMERIERA pieni 45enne buona presenza ottima referenziata cerca occupazione domestica camera signorile. Scrivere: «Publikompass 8479 — 10100 Torino».

CAMIONISTA offresi libero subito patente E. Telefonare 858.509.

CERCO lavoro qualsiasi o pulizie casa. Telefonare 619.3910.

COLLABORATRICE domestica pratica offresi da ore settimanali zona Monumento Bersagliere: referenze dimostrabili. Telefonare 646.9517.

CONIUGI un bimbo cercano portineria disposti anche trasferirsi. Telefonare 778.513.

CONIUGI 48enni offresi custodia e pulizia stabilimento. Telefonare 752.211.

DICIANNOVENNE volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 719.2749.

DICIANNOVENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 775.424.

DOMESTICO ottime referenziato babà cuoco cameriere offresi libero subito. Telefonare 873.324.

ELETTRICISTA civile industriale offresi mezza giornata. Telefonare 8-12 al 404.509.

ELETTRICISTA diplomato pratico impianti civili referenziato libero subito offresi. Telefonare 598.2678 dalle 9 alle 15.

ELETTRICISTA esperienza triennale impianti e motori elettrici offresi. Telefonare 504.226.

EX militare esperienza pluriennale costruzione autovetture meccaniche capacità dirigente lavoro offresi. Telefonare 590.296 ore 9-10.

FATTORINO offresi patente B esperienza in Torino e provincia solo a seria ditta. Telefonare 303.789.

FATTORINO patente B pratico città e dintorni offresi per lavoro fisso. Scrivere: [illegible] Telefonare 770.521.

GIOVANOTTO militesente offresi mezza giornata oppure 4 ore continuare anche lavoro notturno. Telefonare 327.270.

IDRAULICO tubista-saldatore autogeno offresi con attrezzatura a seria ditta. Tel. 827.3755.

IMPIEGATO con patente B libero mezza giornata occupazione per montaggio mobili. Telefonare 579.388.

MAGAZZINIERE 25enne militesente offresi. Telefonare 873.538.

OFFRESI autista 22enne patente D.E. pratico [illegible] per città e provincia anche Torino Milano, urgente. Telefonare 313.191.

OFFRESI giovanotto libero subito militesente. Telefonare 432.481 in Torino dalle ore 8 alle 14.

OFFRESI diplomata orale abilità nella lavorazione delle carte e nella piegatrice. Telefonare 731.067.

OFFRESI domestico 18enne buon capace libera subito massima serietà. Telefonare 301.182.

OFFRESI signora sola libera impegni come donna [illegible] dispone [illegible] telefonare 611.183.

OFFRESI impiegatiere in ufficio privato esperienza. Telefonare 204.311 303.0416.

OFFRESI 18enne referenziato per qualsiasi lavoro. Telefonare 697.555.

PENSIONATO ex militare d'ufficio 38 anni di offresi lavoro di fiducia anche mezza giornata. Telefonare 271.987 ore 9-12 15-18.

PENSIONATO FS pratico lavori ufficio offresi subito mezza giornata fiducia portiere albergo ecc. Telefonare 349.5494.

PENSIONATO offresi alle fabbriche autista a tutti di provincia, vicinanze Torino. Telefonare 649.555.

PENSIONATO presenta serietà referenze offresi magazziniere lavori fiducia commissionista. Telefonare 435.896 ore pasti.

PERITO meccanico militesente cerca adeguato lavoro oppure magazziniere o affini purché cosa seria. Telefonare 552.958.

RAGAZZA 18enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare al 246.030 ore pasti.

RAGAZZO 18enne offresi per qualsiasi lavoro esclusivamente in Torino. Telefonare 778.954.

SARTA macchinista confeziona campo serietà offresi. Telefonare 856.571.

SIGNORA con nozioni infermieristiche offresi per assistenza ammalati o anziani o bambini ore serali o notturne. Telefonare 690.095.

SIGNORA mezza età referenziata cerca mezza giornata qualsiasi lavoro preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 499.391.

SIGNORA distinta referenziata offresi per mansioni domestiche o lavori adeguati. Telefonare 385.940.

SIGNORA offresi pomeriggio assistenza malati anziani o altro serio lavoro. Telefonare 386.155.

TORNITORE specializzato parallelo riduzione [illegible] su stelle offresi meccanica seriamente offresi. Scrivere: «Publikompass 9173 — 10100 Torino».

TORNITORE 32enne lavoro ore attrezzista parallelo e piccola serie offresi preferibilmente a seria ditta. Scrivere: «Publikompass 8819 — 10100 Torino».

VENTITREENNE diplomato offresi autista mansioni ufficio magazziniere libero subito. Telefonare 343.522.

18ENNE tubista lamierista offresi. Telefonare 748.065.

20ENNI pensionati senza figli cercano portineria in Torino. Telefonare al 383.148 dalle ore 14 alle ore 16.

commessi, baristi

BARISTA qualificato libero subito offresi massima serietà, ottime referenze. Telefonare 710.370.

COMMESSA abbigliamento abbigliamento ottima bella presenza offresi anche stili serie per ditta referenze. Telefonare 703.317.

COMMESSA esperta abbigliamento offresi eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 709.250.

COMMESSA lunga esperienza abbigliamento offresi. Telefonare 711.521.

COMMESSA pratica magazzino fiduciaria fatturazione dattilografia cerca libera subito offresi. Telefonare 727.241 dalle 9 alle 18.

COMMESSA pratica profumeria offresi. Telefonare 711.073.

DICIANNOVENNE offresi come commessa. Telefonare 387.200.

OFFRESI ragazza 20enne come commessa abbigliamento prima impiego o altro genere purché serio. Telefonare dopo le 13 al 854.946.

OFFRESI 36enne come commessa mille modi e anche baby sitter. Tel. 351.608.

QUINDICENNE buone volontà offresi come commessa. Telefonare 759.3845.

VENTENNE bella presenza esperienza abbigliamento offresi come commessa o altro genere presso seria ditta. Telefonare 751.378.

VENTENNE esperta abbigliamento libera subito offresi come commessa. Telefonare 573.787.

VENTENNE referenziata offresi commessa farmacia. Telefonare 590.2475.

VENTIDUENNE cerca lavoro come commessa o venditrice. Telefonare 717.538.

24ENNE pratica profumeria e anche altro genere offresi. Tel. 983.5465 ore pasti.

impiegati

ADDETTA alla segreteria 19enne esperta lavori ufficio cerca impiego preferibilmente buona presenza ottima referenze. Telefonare ore pasti 797.103.

ALGERIA capo cantiere esperienza ventennale costruzioni civili fabbricato industriale prefabbricazione grandi lavori e.c. movimenti terra francese parlato scritto esamina collaborazione con seria impresa. Scrivere: «Publikompass 5401 — 10100 Torino».

ASSISTENTE coltivatore esperienza ventennale serio dipendenti massima autonomia costruzioni civili industriali villa offresi seria impresa. Scrivere: «Publikompass 7653 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA dattilografa lavori segreteria esperienza pluriennale offresi. Telefonare 830.123.

[illegible]ALINISTA fatturista dattilografa con esperienza libera subito anche mezza giornata. Telefonare 482.732.

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio cerca tempo pieno seria ditta. Telefonare 881.350.

DATTILOGRAFA veloce offresi primo impiego. Telefonare 480.992.

DICIANNOVENNE buoni lavori ufficio contabilità con nozioni di pratica e contributi cerca impiego libera subito offresi. Telefonare 579.639.

DICIASSETTENNE veloce stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 746.515.

DICIOTTENNE esperienza biennale fatturazione carico scarico offresi ditta seria. Telefonare 214.837.

DICIOTTENNE segretaria d'ufficio secondo impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 601.7206.

DICIOTTENNE ragioniera cerca impiego anche part-time. Telefonare 849.389.

DIPLOMATA in lingue inglese francese stenodattilo esperienza offresi seria ditta. Telefonare 269.461.

DIPLOMATA inglese tedesco francese steno-dattilo offresi. Tel. 630.260 mattino 8-11 e ore pasti.

DIPLOMATA pratica paghe contabilità IVA offresi seria impiego anche part-time. Telefonare 930.773.

DIPLOMATA segretaria d'azienda offresi per primo impiego diciannovenne tel. 0173-97.124.

DIPLOMATA 20enne offresi seconda impiego per lavoro ufficio libera subito. Telefonare 446.926.

DISEGNATORE capotecnico decennale pratico macchine speciali offresi. Telefonare Sud Torino, Telefonare 345.591.

(Continua)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La bella valletta di Mike Bongiorno

UN MANIACO INSIDIA PATRIZIA

Tutti i giovedì, a «Scommettiamo?», Mike Bongiorno ha al suo fianco la nuova valletta Patrizia Gorgonese. Alta, bruna, il bel volto aperto al sorriso, la giovanissima Patrizia (unica per concentrare su di sé una parte dell'attenzione dei telespettatori. Nell'immenso stuolo (25 milioni di persone) che segue la trasmissione con curiosità spasmodica, uno per il quale la presenza di Patrizia è diventata un'ossessione. Costui, da quando la Gorgonese è apparsa per la prima volta sul video, ha cominciato a telefonarle a casa, poi ha preso a scriverle lettere nelle quali alla parola d'amore si alternano espressioni che testimoniano un inquietante sconvolgimento della ragione. Patrizia e il suo fidanzato cominciano a considerare con apprensione il tellecente quadro di questo ammiratore pronto a tutto. Chi è?

Il seguito di questa notizia sul settimanale [illegible] che pubblica inoltre:

Sette terme: giorno per giorno il Fisco scopre tutto. Sequestro di 70 miliardi!

Televisione: i programmi dettagliati di tutta la settimana.

STOP in tutte le edicole, costa solo 300 lire.

RISERVATO A CHI FA MODA

A "Milanovendemoda" non mancheranno i nomi più rappresentativi della moda italiana e i più importanti compratori stranieri. Puoi mancare?

PIU' CHIAREZZA NEL SETTORE 'MILANOVENDEMODA' esiste da dieci anni ed è arrivata alla sua diciottesima edizione. Gli obiettivi - da sempre - sono chiari ed espliciti:
— consolidare una immagine unitaria dei settori più qualificati della moda italiana
— normalizzare una situazione confusa, che vede il sovrapporsi di troppe manifestazioni similari.
'MILANOVENDEMODA' è, per giro d'affari e per dimensioni, la più grande rassegna mercato della moda abbigliamento italiana. 'MILANOVENDEMODA' è organizzata [illegible] Centro Italiano Manifestazioni Moda (CIMM) preposto [illegible] per la promozione dei produttori moda e per risolvere esclusivamente i loro problemi [illegible] e di immagine.
DAL 27 AL 31 MARZO ALL'AERHOTEL EXECUTIVE.
La diciottesima edizione è dedicata alle collezioni autunno-inverno 1978. La sede è unica [illegible] per le sfilate che per le contrattazioni, [illegible] il centralissimo Aerhotel Executive (Air terminal). I servizi essenziali.
— informazioni [illegible] computer scrivente per i compratori
— rigorosa selezione [illegible] dei partecipanti
— selezione accurata dei visitatori
— suddivisione delle sfilate per settore merceologico
— altre sfilate per il prêt-à-porter lusso (stilisti)
— assistenza per i trasporti internazionali e le esportazioni
— telex
— collegamenti navetta con le sfilate dell'Alta moda pronta, in accordo con la Camera Nazionale dell'Alta Moda italiana
NUOVI SETTORI MERCEOLOGICI - NUOVI COMPRATORI
8.800 compratori, molti dei quali rappresentanti di intere catene d'acquisto e di boutique, inclusi 1.000 stranieri, e 400 espositori sono le cifre di 'MILANOVENDEMODA 17'. A 'MILANOVENDEMODA 18' si aggiungono nuovi settori, quali la pelletteria ed il prêt-à-porter lusso. Insieme ad un sostanziale ampliamento dell' "accessorio".
SETTORI MERCEOLOGICI: PRET-A-PORTER BOUTIQUE LUSSO/PRET-A-PORTER BOUTIQUE/SPORTSWEAR/MAGLIERIA/PELLETTERIA/ABITI DA SPOSA/ACCESSORI.

DA LUNEDI 27 A VENERDI 31 MARZO 1978

milanovendemoda

all'aerhotel executive milano viale sturzo 45

Per informazioni rivolgersi [illegible]

CENTRO ITALIANO MANIFESTAZIONI MODA

C.I.M.M. (Centro Ital. Manif. [illegible] Via Guastalla, 1 - Milano Tel. 705.846 / 799.490

organo ufficiale dell'Assomoda ai sensi della legge Regione Lombardia n. 59 del 21 [illegible]

Il piano esposto al ministero del Bilancio

La Venchi 2000 dice: «Licenzieremo tutti, poi assumeremo 1300 persone»

Resterebbero a casa 400 dipendenti - La trattativa prosegue oggi: se non andrà in porto la società si ritirerà - Widemann: marcia delle operaie - Speranze per la Singer

La Venchi Unica 2000 ha presentato ieri al ministero del Bilancio il suo piano per rilevare e gestire la vecchia industria dolciaria. Lo scatto che dovrà essere pagato è di 400 licenziamenti.

L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro a Roma nella sala Cipes da Alberto Dell'Utri, amministratore delegato (il titolare del 60 per cento del 200 milioni che costituiscono il capitale della società di gestione) e dal socio di minoranza arch. Giorgio Bressani, al dottor Mancini, che sostituiva il sottosegretario al Bilancio Scotti, al segretario dell'assessore al lavoro regionale [redacted], all'assessore al [redacted] Foppa, all'amministratore giudiziale Collini e ai sindacalisti.

I soci della «Venchi 2000» hanno illustrato le ragioni dell'operazione e le capacità imprenditoriali [redacted] gruppo, poi si è passati alla presentazione del piano di «salvataggio» vero e proprio. Il progetto prevede due fasi di attuazione.

Prima fase - Il capitale sociale sarà elevato da 200 milioni a 2 miliardi da investire nella gestione della nuova società a condizione di poter [redacted] su un supporto finanziario, da parte [redacted] istituti di credito, [redacted] ad almeno 5 miliardi. Tutti i dipendenti saranno licenziati. La «Venchi 2000» prenderebbe poi in affitto [redacted] stabilimento.

A questi primi provvedimenti seguirebbe il fallimento della Venchi Unica e la [redacted] di [redacted] dipendenti più tutti i 300 addetti alla rete distributiva che, come dimostrato in quest'anno di amministrazione [redacted] è perfettamente funzionale.

Seconda fase - Prevede l'acquisto di tutti gli impianti con l'immissione di nuovi capitali che la società intende procurarsi parte con autofinanziamento, parte mediante mutui agevolati. Soltanto a questo punto prenderà il via la vera e propria ristrutturazione dell'azienda con la ripresa dell'attività a pieno regime.

La immediata opposizione del progetto ha richiesto parecchie [redacted]. L'incontro che era stato previsto per le 11 del mattino, è poi slittato alle 17 si è concluso alle 1 1,30. Le parti si rincontrano stamani alle 9. L'amministratore delegato della «Venchi 2000» Dell'Utri, ha detto: «Se le nostre condizioni non vengono accettate, noi ci ritireremo. Abbiamo presentato un piano onesto, più di così non potevamo fare. Ora dovranno decidere politici e sindacalisti».

★ ★

Widemann, ovvero la fabbrica dei misteri. Il proprietario, l'americano Norman Forsyth, da mesi non mette piede in azienda e non risponde, molto probabilmente dalle sorti del cotonificio di San Germano Chisone. Vuole riprendere l'attività, vuole vendere, attende finanziamenti? Nessuno lo sa. Il cotonificio è bloccato da ottobre per mancanza di materia prima, ma Forsyth (quando già s'intravede la bufera) si permette lo sfizio di andare, proprio nella fabbrica, una grandiosa festa, oltre una sessantina di invitati tutti americani, fatti venire d'oltre Oceano con una speciale volo charter. Una festicciola costata 80 milioni. Sul conto della Widemann, naturalmente. Gli impiegati affermano che continuano ad arrivare all'azienda le bollette delle spese extra sostenute dagli invitati americani, spese d'albergo, di ristoranti, di telefonate. Che cosa hanno voluto festeggiare? Il funerale della Widemann?

E che senso hanno avuto le assicurazioni fatte all'indomani della chiusura dell'azienda con gli operai che l'occupavano per protesta contro la latitanza della proprietà? Bisognerebbe chiederlo a Forsyth.

Di certo per ora c'è una fabbrica con gli impianti fermi dal 14 ottobre, con i dipendenti che la prendono giorno e notte da quel giorno e con un quaderno di ordinazioni spesso come un mattone. I clienti continuano a farsi vivi, vogliono il filato. Ma manca la materia prima, il cotone, che qualcuno sostiene essere ammucchiato in un magazzino, pronto per essere inviato a «San Germano non [redacted] andrà in porto il piano di mister Forsyth. Ma quale piano?

Si va per ipotesi ma non ci vuole molta fantasia per supporre che l'americano voglia attingere quattrini pubblici per rimettere in moto gli impianti. Con quanti soldi attuali 280 dipendenti? Forse la metà. E intanto il personale è costretto a casa con qualche briciola di salario attinto agli spiccioli rimasti in cassa. E giorni il tribunale di Pinerolo dovrà pronunciarsi sull'istanza di fallimento chiesta dai creditori, banche, Inps, fornitori. Ecco perché quali giorni saranno decisivi per la sorte dell'azienda. I dipendenti s'aspettano qualcosa di più di semplici promesse dall'incontro previsto per oggi al ministero dell'Industria. Vi parteciperanno il fiduciario Carlo Gutterman, il consiglio di fabbrica, amministratori pubblici. L'azienda ha assoluto bisogno di finanziamenti, indebitata com'è per circa tre miliardi.

Ieri i dipendenti hanno promosso l'ennesima manifestazione per attirare l'attenzione pubblica. Sono sfilati in corteo fino a Pinerolo; 7 chilometri a piedi, sotto la pioggia e il nevischio, col traffico inoltrato su lunghe file da una parte e dall'altra. Non ci sono dubbi per gli operai: la Widemann non ha il filato grezzo per una crisi di mercato. Mancano solo i capitali per l'approvvigionamento della materia prima. «Ci piange il cuore — dice un'operaia — quando riceviamo telefonate di clienti che ordinano merce, ci supplicano di mandargliela».

Perché si è arrivati a questo punto? Liliana Jahier, 33 anni di lavoro come segretaria nell'azienda, dice: «La lenta agonia è cominciata all'indomani della scomparsa di Vittorio Widemann, morto in un incidente stradale nel marzo '68. Lui sì che era un vero imprenditore, certo alla vecchia maniera [redacted] ma abile manager. Morto lui è venuta a mancare la mente, erano di conduzione, spese sconsiderate hanno fatto il resto».

La manifestazione dei dipendenti Widemann a Pinerolo

La vicenda Widemann è seguita con attenzione dall'assessore [redacted] gionale all'industria, Gianni Alasia, che ieri ne ha riferito al Consiglio sugli ultimi sviluppi. «La situazione è drammatissima — ha detto Alasia —. Nell'ultimo incontro in Regione, il gruppo Gutterman ci ha presentato una proposta che potrebbe consentire, sia [redacted] gradualmente e parzialmente, la ripresa del lavoro. Ma tutto dipende dalla risposta del gruppo che fa capo a Forsyth. Comunque noi abbiamo investito [redacted] problema il ministro del Lavoro».

★ ★

Alla [redacted] si ricomincia a sperare. Per i 1234 operai rimasti nell'azienda (in partenza erano mille [redacted] più) la prossima settimana potrebbe essere decisiva. La [redacted] sulta, dopo 29 mesi di crisi, è venuta da Roma al termine di un fitto calendario d'incontri al ministero [redacted] sindacati e industriali. «Per il momento — [redacted] il consiglio di fabbrica — è prematuro ogni certezza, ma le trattative in corso ci rendono più ottimistici».

Il nome emerso è [redacted], industriale di origine triestina, titolare di [redacted] nel settore elettronico in provincia di Milano. Le garanzie presentate [redacted] sono ritenute credibili; i progetti, assorbire [redacted] dipendenti della Singer in [redacted] stabilimento che dovrebbe sorgere nel territorio di Leinì per produrre circuiti stampati, [redacted] giudicati «molto interessanti». Ultima parola, è quasi certo, verrà detta lunedì in un ultimo incontro [redacted] in Cegi (istituzione pubblica), «per dare il via all'operazione — spiegano i sindacati — nel rispetto [redacted] merito, esaminare [redacted] il pacchetto degli ordini e la consistenza finanziaria dell'intercontrollo. Da parte sua, la Cegi dovrà intervenire con un finanziamento».

Insieme a questa soluzione parziale, vo[redacted] altre due: la «De Benedetti» (che trasferirebbe le lavorazioni di due fabbriche, Cirié e la Elco, e relativa produzione [redacted] stabilimento Singer, assorbendo nel contempo 407 dipendenti) e l'impegno della Fiat ad assumere 300 operai. «L'unica difficoltà — dicono i sindacati — è che in Fiat cerca manodopera molto giovane, mentre [redacted] noi l'età media è di [redacted].

Esclusi da questa sistemazione, rimangono circa 400 operai. «Non dovrebbe essere difficile — concludono i rappresentanti sindacali — risolvere anche questo problema ricorrendo alla mobilità. Numerose aziende si sono dette "disponibili" ad assorbire alcuni dipendenti». Oggi alla Singer si terrà un'assemblea informativa, per il prossimo venerdì è invece previsto un incontro con la maestranza per «confrontarci sulle cifre».

[redacted] — Da [redacted] versanno occupati gli stabilimenti di tutt'Italia per scongiurare il pericolo di una chiusura. I dipendenti sono 3400, 100 dei quali nella fabbrica di via Bistagno, 650 [redacted] quella di Leinì e un migliaio a Sant'Antonino di [redacted]. Dicono i sindacati: «In alcune sedi, ad esempio a Catania, i dipendenti vengono trasformati in lavoratori autonomi».

CEAT — A distanza [redacted] cinque giorni dall'incendio che ha distrutto un capannone provocando gravi danni, la direzione ha chiesto due settimane di cassa integrazione per 82 lavoratori. Il consiglio di fabbrica giudica «strana [redacted] provvidenziale [redacted] perché nei giorni scorsi non vi è stata alcuna richiesta di sospensione temporanea». E' stata accettata una settimana [redacted] per recupero festività, mentre per [redacted] secondo i sindacati [redacted] dono «compiere una verifica».

Il Cardinale parla dell'ostensione

Sindone, immagine di tutti i sofferenti

"Dovrà essere un'esperienza [redacted] fede, non motivo di curiosità" - Il rito delle Ceneri

Imposizione delle Ceneri: "Ricordati uomo che sei polvere"

L'ostensione della [redacted] sidone avrà «carattere soprattutto missionario di fede, un'occasione di impegno pastorale e non solo motivo di curiosità», ha [redacted] l'altra sera l'arcivescovo, partecipando in Duomo alla concelebrazione per il mercoledì delle ceneri.

Padre Ballestrero ha cercato significativi contatti tra l'avvenimento che Torino si appresta a vivere [redacted] prossima estate e i giorni della quaresima, «tempo in cui siamo invitati a scrutare quello che siamo, sbocciatura che hanno bisogno d'aiuto, e a manifestare solidarietà nei confronti degli infelici, degli ammalati, degli afflitti». L'immagine misteriosa dell'uomo [redacted] Sindone — ha spiegato — «è un [redacted] quale possiamo ispirarci, [redacted] genitori il volto del Cristo, ma anche di tutti coloro [redacted] sofferto».

L'arcivescovo ha insistito sul tema della fraternità, che ritorna nomai da alcuni anni nella [redacted] dei torinesi, «un'occasione per dire con il profeta Isaia: il vostro digiuno sarà sfumare gli affamati; aiutare i diseredati». L'immagine della [redacted] «infonda ulteriore coraggio, sia nuova spinta d'amore a ciascuno di noi, ci aiuti a rinunciare al superfluo e a donare ai poveri».

Presenti nel Duomo, gremito, [redacted] forse duemila persone, soprattutto giovani (parecchi i ragazzi di colore). Dopo l'Omelia tutti i [redacted] accostati all'arcivescovo e ad altri quattro sacerdoti per ricevere le ceneri, che sono il simbolo della quaresima.

Partito socialista — La Commissione quadri della federazione provinciale poi darà avvio domani (ore 9,30 e un seminario di formazione per gli iscritti dei [redacted] nuclei aziendali socialisti). Lavori ogni sabato, in federazione, sino [redacted] 10 [redacted].

Istituto Gramsci — Domani, sabato, ore [redacted] in via Cernaia 14, seminario su: «Ricerca industriale e [redacted] impresa».

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 202.13.13 - Telex AUTOMTO 21479

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

ECHI DI CRONACA

[redacted] riparazioni TV
tel. 335.8155 - 785.013
Servizio serio e qualificato, tutori apparati [redacted] marca.

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 130, tel. 337.018.

[redacted] da parati applicatela da voi
A prezzo incredibili, confrontate voi stessi, anche sabati, pagili; juta stuffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 634.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 543.474.

TV [redacted] riparare [redacted] Telecolor
In 30 [redacted] i migliori periti a casa vostra per qualsiasi TV dal 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cefalee con metodiscientifici. Prenotarsi al 352.015, via Cellaroli, 8

SVENDITA
CHIES&SPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI SPORTIVI	
[redacted]	850.000	[redacted]	30.000
CASTORO	420.000	SKY FISCHER	49.000
OPOSSUM	395.000	SKY ALTRE MARCHE	39.000
MARMOTTA	350.000	SCARPONI	15.000
LAPIN	70.000	GIACCHE A VENTO	7000
PELLE		PANTALONI	10.000
SOPRABITO	85.000	MAGLIONI	7000
GIACCONE	80.000	MAGLIE	9000
GIACCA	85.000	SCARPE DOPO SKY	10.000
GIUBBOTTO	58.000	GUANTI	9000
MONTONE	30.000		

V. NIZZA 149 (50 mt. [redacted] P.za Carducci) - Tel. 656.3525 - [redacted]

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vinzaglio 5 — TORINO

Jolly Hotel AMBASCIATORI
C. Vittorio Emanuele 104, telef. 5752

PELLICCE
GRANDIOSA VENDITA MODELLI FRANCESI ESCLUSIVI
orario dalle 9 alle 13, 15-21

Visoni canadesi, bieklama, selvaggi, pastello, azzurrini, persiani bukara, lontre Alaska, castori, castorini, ocelotti, leopardi, somali, giaguari, brewanz, neri, grigi, beige, giacche visone, volpi, lince, marmotte, prezzi vantaggiosi.
APERTO ANCHE SABATO 11, DOMENICA 12
Per informazioni telefonare Jolly Hotel Ambasciatori 5752.

TV A COLORI
Valutiamo L. [redacted]
Il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
[redacted] MODELLI DI TV COLOR
CON GARANZIA TOTALE DI 2 [redacted]
Rateazioni anche a L. 20.000 [redacted]
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - BRIONVEGA - [redacted]
TELEFAR Via NIZZA 94 (ad. centro 100 mt. dietro ex C. Baule)

Per compravendita - affitto [redacted]
un bene immobiliare nel
PRINCIPATO [redacted] MONACO
consultare
AGEDI
26 bis, Bd Princesse Charlotte - Monte [redacted]
Principauté [redacted] MONACO
Telef. (93) 50.86.00 - Telex 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

Un console «fuori dalla mischia», da un'altra città

Il ministro designerà il nuovo direttore del centro di cardiochirurgia "Bialock,,

Probabilmente un "aiuto" delle cliniche veronese, romana o padovana, dove esistono le migliori scuole italiane - E' la fine della tradizione torinese, che con Dogliotti fu prima in Italia

Imminente una svolta per il «Bialock». Il ministro della [redacted] Istruzione, [redacted], dovrebbe decidere in questi giorni il trasferimento a Torino di [redacted] «aiuto» al quale sarebbe affidata temporaneamente la direzione del centro cardiochirurgico delle Molinette. Lo scopo è quello di porre al vertice del «centro, per il suo rilancio, [redacted] uomo fuori dalla mischia, estraneo alle polemiche e agli antagonismi che hanno [redacted] in due mesi il «Bialock» alla paralisi totale.

Secondo indiscrezioni la scelta potrebbe cadere su un universitario di Verona, Roma o Padova, cioè [redacted] un allievo [redacted] prof. Caveso o del prof. Provenzale che hanno creato [redacted] [redacted] migliori scuole cardiochirurgiche italiane. Questa soluzione è stata scelta fra alcune altre in discussione (ospedalizzazione del reparto, ripresa di [redacted] marasso con il rientro [redacted] prof. Morino) dopo una serie di incontri e telefonate fra il presidente del San Giovanni, ing. Poli, l'assessore regionale alla sanità Enriletti, il rettore dell'università di Torino, Cavallo e il prof. Fabio Stefanini. E' prevalso dunque il buon senso, anche se è amaro constatare l'obbedienza di una squadra gloriosa come quella di Achille Mario Dogliotti, che può contare ancora elementi di sicuro valore.

Non [redacted] comunque meno le difficoltà. Se da un lato infatti alcuni sostengono che non era necessario andare a prendere un «estraneo» e che l'attività [redacted] poteva riprendere [redacted] quantor'ore, dall'altro si sono già registrate voci che sostengono l'illegittimità del provvedimento ministeriale. Resta il fatto che così non si poteva andare avanti (i 60 con il rischio di distruggere irrimediabilmente la cardiochirurgia torinese. Un dato è significativo: tra il 15 dicembre '76 e il 15 febbraio '77 (con quindici giorni di chiusura per le feste natalizie) erano [redacted] [redacted] tati 33 interventi a cuore aperto (tre pazienti) erano deceduti, ma si trattava di casi difficilissimi); nello stesso periodo quest'anno si è fatto solo un'intervento e [redacted] [redacted] solo un'intervento [redacted] corporea, purtroppo con risultato negativo.

C'è stata, è vero, l'inchiesta della magistratura, ci sono nel cartello clinico falsificato e i colpevoli vanno individuati e puniti, [redacted] c'è da chiederci se lo [redacted] polemiche e di lotte [redacted] «bolardi» della medicina non abbiamo provocato [redacted] conseguenze [redacted] più [redacted]. E' [redacted] ieri la notizia, non [redacted] ta, che anche la chirurgia vascolare al «Bialock» è prossima alla crisi, mentre i tre medici che dovevano tornare dagli Stati Uniti vi avrebbero manifestato alcune perplessità.

Sul piano giudiziario prosegue intanto a ritmo serrato l'inchiesta del giudice istruttore, consigliere Palaja, che ha già interrogato numerosi testi (tra i quali il prof. Del Pante ed altri ne sentirà la settimana prossima. Nessuna novità [redacted] sul fronte «amministrativo» dopo la sospensione [redacted] dei dott. [redacted]ore. E' infatti da escludere che il rettore Cavallo decida di sospendere gli altri dieci sanitari del [redacted] lock» indiziati di falso e frode processuale, anche perché anni fa dopo lo «scandalo dei clinici» non fu preso alcun provvedimento contro chi era stato accusato di peculato. Il ricorso tuttoriminato alle sospensioni porterebbe inoltre su una strada pericolosa aprendo il varco a possibili abusi.

Francesco Bullo

Michele, 11 anni vuole tornare nella [redacted] classe

[redacted] si può aiutare Michele? Ha 11 anni, è [redacted] in quinta elementare alla De Amicis, da un mese è ricoverato a Villachiara l'istituto psicomedico-pedagogico della Provincia. Padre operaio, un fratello [redacted] collegio, la madre ha abbandonato la famiglia quando Michele aveva 4 mesi. Il ragazzo è passato da un istituto all'altro, fino a qualche mese fa, quando si è tentato l'inserimento in una scuola normale. Si è scelta la De Amicis, succursale di via Cottolengo [redacted], tempo pieno.

Dice il direttore Teresio Bagna, che ha alle spalle l'esperienza della scuola per handicappati gravi «Padre Gemello»: «Cerchiamo di inserire una quindicina di ragazzi difficili. Abbiamo accettato Michele [redacted] buon grado, [redacted] le famiglie non hanno dimostrato preoccupazione. Per mesi la mamma lo hanno accolto in casa, i compagni lo hanno trascinato nei loro giochi. Ci [redacted] stati problemi, ma tutti si sono affezionati a. La situazione è precipitata quando «la donna che pareva col padre e che accudiva a Michele, se ne è andata; non sopportava più la inquietudine di un adolescente ormai robusto che mettera a soqquadro l'alloggio. Michele è rimasto condannato alla solitudine in attesa che il padre rientrasse dal lavoro, a volte fino a notte».

Da lui si è occupato il centro di base del quartiere, l'équipe psicomedica, un'assistente [redacted]. Dice il prof. Bagna: «Tutti, insieme con il padre, hanno stabilito che era meglio tentare il [redacted] per un polo [redacted] mesi a Villachiara. I medici mi hanno inviato una lettera in cui si assicura che la so[redacted] è [redacted]nea. In questo modo si eviterebbe anche all'enteata la tensione in classe. Infatti i compagni, stanchi di essere picchiati rispondevano con eguale [redacted] e lo sfortunato alunno si sentiva ancor più emarginato».

Ma Michele piange, vuole tornare a scuola. Crede di essere vittima di un'ingiustizia. Il prof. Bagna conclude: «Quando i medici diranno che può [redacted], lo accoglieremo. E' pronto un esperimento per inserirlo a tempazzo nelle classi, per metterlo a contatto con tutti i compagni ed i maestri».

È uscito dall'esplosione dell'antifurto che costruiva per la [redacted] di [redacted]

La vittima, 58 anni, stava saldando un tubo di ferro in cui aveva inserito una cartuccia - Non [redacted] sa come intendesse usare il congegno di sua invenzione

La moglie e la figlia di Giovanni Lovera mentre accorrono all'ospedale

Tragico incidente ieri sera in un'officina di via Exilles 66. Mentre tentava di costruire un rudimentale antifurto con un tubo di ferro e una cartuccia da caccia il pensionato Giovanni Lovera, 58 anni, piazza Campanelle 9, ha provocato l'esplosione della polvere da sparo ed è stato colpito al ventre da una scarica di pallini. Ricoverato al Maria Vittoria con l'intestino perforato in più punti, l'uomo è spirato dopo due ore d'agonia nonostante vi fosse sottoposto ad un disperato intervento chirurgico.

Ex graduato della Guardia di finanza, lavorò fino al primo gennaio scorso di [redacted] chiuso della Chevron [redacted] [redacted] Bernini, Giovanni [redacted] era originario di Cumiana e comproprietario con il figlio Guido, 33 anni, via Grevassone 55, di una casa nella stessa piazza. Proprio in questa residenza di campagna i Lovera avevano subito già due furti, l'ultimo dei quali poche settimane fa, nella notte tra il 16 e il 17 gennaio: ritenendo insufficiente [redacted] installato nella casa, il pensionato ha deciso di rinforzarlo con lo stesso ordigno che stava preparando, forse destinato ad impaurire eventuali ladri, oppure a spaventarli.

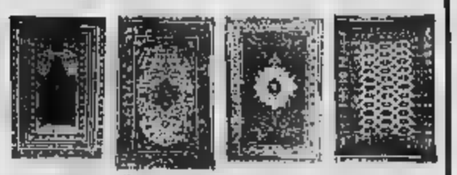
Ieri verso le 15 [redacted] si è [redacted] al lavoro nell'officina [redacted] ogi il figlio è stato avvertito, dall'altro si sono già precipitati [redacted] in [redacted] Exilles 66, cominciando ad armeggiare con un tubo di ferro e la saldatrice. L'incidente è avvenuto all'improvviso: dopo aver collocato le dimensioni del rudimentale arma da fuoco e inserito all'interno del tubo una cartuccia cal. 12 per fucile da [redacted], l'uomo ha cominciato a saldare dimenticandosi di estrarre la cartuccia.

Quando il [redacted] ha provocato l'esplosione, una rosa di [redacted] ha raggiunto al ventre il pensionato chino sui materiali, spappolandogli l'intestino. Soccorso e portato al Maria Vittoria, Giovanni Lovera è morto alle 21, nonostante un disperato intervento del prof. [redacted]

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.

Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Ouni, Tabriz, Ardebil, Bakhiari, Senneh, Nain, tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti:
[redacted] possibili dall'importazione diretta da luoghi di origine in grandissima quantità [redacted] alcuni esempi



Tappeto Persiano mis 200 x 100 ca. L. 180.000
Tappeto Indiano mis 250x150 ca. L. 270.000
Tappeto Persiano mis 300x200 ca. L. 440.000

...e una [redacted]modità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione [redacted] prezzo e senza cambiali.

CITO IMPORTAZIONE TAPPETI [redacted] via Giolitti tel 519685

beppesport
salda a prezzi di liquidazione

- sci ROSSIGNOL PROMO [redacted] test ..... L. 65.000
- sci DYNASTAR EXPERTION ..... L. 63.000
- scarponi con attacchi nuovi e scontati L. 58.000
- scarponi da sci ..... L. 15.000
- completi sci ELLESSE uomo, donna ..... L. 69.000
- completi sci TRISSI uomo, donna ..... L. 35.000
- completi sci [redacted] uomo ..... L. 25.000
- pantaloni sci bambino, uomo, donna ..... L. 18.000
- doppiopunte S. MARCO ..... L. 10.000
- SCI E ABBIGLIAMENTO SCONTI REALI DEL ..... 20 30 50 %

TORINO - VIA EXILES 63 - TEL. 721248

Novara: Doretta Graneris e il fidanzato oggi in assise

Pochi secondi per [redacted] massacro

E' il tempo necessario per schiacciare 17 volte il grilletto delle pistole - Cinque persone uccise - La tragedia perché la ragazza voleva ereditare 300 milioni - Mai come quella sera Doretta era stata tanto allegra

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 9 febbraio.

Comincia domani alla corte [redacted]assise il processo per l'ecci[redacted] della famiglia Graneris. «Il delitto più allucinante e insensato del dopoguerra» lo definì Flavio Toninelli, procuratore capo [redacted] Repubblica [redacted] Vercelli. Per lo psichiatra Ferruccio Ghilboe, del «Paolo Pini» di Milano, fu quello [redacted] saggio di stupidità criminale. Ieri abbiamo tracciato la figura [redacted] due principali protagonisti: Doretta Graneris e il fidanzato Guido Badini. Ricordiamo oggi come avvenne la strage e [redacted] indagini che [redacted]guirono.

L'inizio del racconto lo prendiamo pari pari dalla sentenza di rinvio a giudizio che, scarna ed essenziale, risulta estremamente drammatica. Scrive il giudice Sandrelli: «*La mattina del 14 novembre 1975, verso le ore 8, la signora Maria Ogliaro, non avendo trovato, come di consueto, aperta la saracinesca del negozio del figlio Sergio Graneris, recatasi presso l'abitazione del medesimo (Vercelli, via Caduti del Lager n. 9), si trovò di fronte al terrificante spettacolo di cinque cadaveri giacenti nella stanza da pranzo. Si trattava dell'intero nucleo familiare dei suoi congiunti: Sergio, capofamiglia, commerciante in pneumatici, [redacted] 45 anni; la consorte Italia Zambon di 41 anni; il loro figlio Paolo [redacted] 13 anni; i nonni materni [redacted] quest'ultimo, Romolo Zambon di 79 anni e Margherita [redacted] 76 anni*».

Uccisi con 17 rivoltellate la sera precedente mentre guardavano alla tivù uno spettacolo comico con Macario. Adesso il televisore [redacted] ancora acceso [redacted] stanza piena di morti. «*Il loro abbigliamento, la posizione (in particolare i cadaveri del Sergio Graneris e del Romolo Zambon, rinvenuti ancora in atteggiamento tranquillo sulle sedie attorno al tavolo, il primo con la sigaretta ancora in mano), il modesto disordine [redacted] locale lasciavano capire che l'eccidio si era svolto all'improvviso da parte [redacted] persone che non avevano presumibilmente destato alcun sospetto sulle vittime, sorprese in un'ora di quieta tranquillità familiare*».

Una sola superstite della famiglia Graneris: la figlia Do[redacted]. Una diciottenne frustrata, irrequieta e ribelle, che se ne è andata un mese fa a vivere a Novara dal fidanzato [redacted] di 23 anni. Da qualche giorno si è rappacificata con i genitori, che la hanno com[redacted]rato i mo[redacted] per il matrimonio, fissato il 22 novembre. Si va a cercare Doretta a Novara per dirle, povera ragazza, che la famiglia è stata sterminata. La trovano che ritorna dal supermercato con il suo Guido. Non pare molto sconvolta alla [redacted]. «Pote[redacted] dirmelo subito, no?» rimprovera i poliziotti [redacted] penosamente fatica lo a tirare fuori la verità. Posa per i fotografi dei giornali, che invano le chiedono di mostrare un'espressione disperata. L'accompagnano in Questura, sperando di avere da lei qualche traccia per le indagini.

Intanto, nell'auto di Guido Badini, una Opel, viene trovato [redacted] bossolo [redacted] pistola. (Fanatico delle armi, il giovane scorrazzando per la campagna talvolta sparava dall'auto c[redacted]tro qualche bersaglio). Bossolo che [redacted] confrontato con quelli raccolti nella stanza del massacro. Stesse rigature, dunque sparati dalla medesima pistola. Incalzata dalle domande, Doretta cede presto. Confessa senza emozioni, pare vivere in un'astratta atmosfera [redacted] distacco.

Svela il [redacted] scellerato fra Guido e lei: sterminare la famiglia per ereditare un patrimonio valutato sui 300 milioni. Ne hanno discusso con loschi amici di Trecate e hanno trovato un complice: Antonio D'Elia di 21 anni, detto Caporusso, un criminale mentalmente sottosviluppato. Il giorno del delitto rubano una Simca e noleggiano una «500». Quella sera cenano tutti e tre in casa di Guido: bistecche e mezza bottiglia di rum. Poi escono con le due auto. Lasciano la piccola in località deserta, con la Simca arrivano a Vercelli, alla villetta Graneris.

Caporusso li aspetta in auto, nella nebbia. I due fidanzati entrano. Una visita che non insospettisce la famiglia Graneris, perché c'è da parlare delle nozze imminenti. Ma se ne parlerà dopo, adesso vediamo Macario. La madre dice: «Andate a prendervi due sedie in cucina». Guido siede tra il padre Graneris e il [redacted]no, Doretta vicino alle donne. Il ragazzino Paolo era [redacted] nella sua camera, già in pigiama, e sentendo [redacted] la sorella, è sceso tutto [redacted]. Dopo cinque minuti, la strage. Ecco com'è descritta nella sentenza istruttoria.

«*Badini uscì dalla stanza con il pretesto di prendere le sigarette contenute nel borsello, che a [redacted] veduta [redacted]va lasciato sui gradini delle scale. Doretta comprese che era giunto il momento d'inizio dell'azione...*». Con gesto naturale, prende [redacted] borsetta lasciata sul tavolo, dove tiene una pistola. Anche il fidanzato [redacted] preso una pistola con due caricatori dal borsello. «*Guido, con impressionante decisione, dalla soglia dell'uscio di entrata prese a sparare a raffica. Quindi il ragazzo si spostò inoltrandosi nel locale ed affiancandosi alla Doretta. Ripose la propria arma, [redacted] Browning, [redacted] borsa dal la fidanzata quando [redacted] esaurì (o [redacted] inceppò). La giovane, nel frattempo, aveva preso la Beretta avuta in consegna dal ragazzo e sparò alcuni colpi. Quella pistola le venne presa dal Badini, [redacted] portò a compimento lo sterminio*».

Scrive il magistrato: «*I primi ad essere colpiti furono il nonno e il padre... mentre i due uomini vennero fulminati, evidentemente prima di avere un qualche moto di sorpresa, gli altri componenti della sfortunata famiglia sembra abbiano reagito [redacted]condo [redacted] qualche scampo... può ritenersi che prima [redacted] stata colpita la madre, poi la [redacted], [redacted] ultimo il fratellino rifugiatosi sotto il tavolo...*». Pare che Guido, dopo questi pochi secondi di fuoco, esplo[redacted] il colpo di grazia alla nuca delle vittime.

I due fidanzati prendono i soprabiti [redacted] escono. Partono con Caporusso, raggiungono la «500», comprano [redacted] benzina e incendiano la Simca, gettano le armi nel Sesia e tornano a Novara con l'utilitaria. Doretta dà a Caporusso 2500 lire «perché si compri qualcosa» e quello se ne torna a Trecate facendo l'autostop. I fidanzati [redacted] in casa [redacted] amici, e uno di questi ricorderà poi: «*Parlammo dei vecchi ricordi [redacted] scuola. Il loro tono era assolutamente normale e [redacted] sembravano [redacted]legri. A questo proposito devo [redacted] dire che la Doretta rideva moltissimo quella sera, forse anche a sproposito*». Quasi tutte le sere i due [redacted] andavano a passare un po' di tempo da questi amici. Stasera, fatto insolito, tutti e due vanno in bagno per lavarsi le mani. L'indomani vanno a riportare la «500» noleggiata e a fare spesa al supermercato. Al ritorno, trovano [redacted] polizia.

Qualche tempo dopo l'arresto, Guido è accusato di avere ucciso, l'11 luglio 1975, nella periferia novarese, la prostituta Anna De Giorgi. Di questo delitto abbiamo detto ieri e torneremo a [redacted] perché è anch'esso argomento del processo.

Lu[redacted]o Curino

Novara. Doretta Graneris e Guido Badini

A Courmayeur covo pronto per gli ostaggi

Progettavano sequestri 4 [redacted] in Val d'Aosta

Aosta. Raffaele Gammino, subito dopo l'arresto, viene portato [redacted] questura (f. Andreetto)

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 9 febbraio.

(g. g.) E' stata sgominata prima che entrasse in opera e sequestrasse [redacted] in una regione che finora è rimasta esente da questa nuova attività criminosa. E' una banda (o parte d'una banda) attrezzata di tutto punto sia per fare sequestri sia per [redacted] prigionieri gli ostaggi fino al pagamento del riscatto.

Alcuni movimenti sospetti e probabilmente qualche «soffiata» avevano messo in allarme [redacted] nei giorni scorsi la Questura di Aosta. Il capo della Squadra Mobile, Armando Zingales, aveva predisposto per stamane [redacted] accurato «piantonamento» ad Aosta e soprattutto nella centralissima piazza Chanoux dove, secondo le previsioni, sarebbe dovuta arrivare la banda.

E' infatti giunta puntuale all'appuntamento una «Lancia Beta», che si è fermata ad [redacted] angolo della piazza, [redacted] comincia via [redacted]vier de Maistre, [redacted] due [redacted] a bordo: i pregiudicati Raffaele Gammino, 28 anni, originario di Foggia, evaso nel giugno '77 [redacted]lle carceri di Lecce, con più di vent'anni ancora da scontare, e Franco Calcagno, di 33, evaso due mesi fa dal penitenziario di La Spezia, con ancora [redacted] anni di carcere da scontare.

Sono circa le 9,30. Il Calcagno scende ed [redacted] in un bar a telefonare. Esce dopo qualche minuto. Mentre risale in macchina si avvicinano alcuni agenti, le armi in pugno, a bloccare l'auto. Raffa[redacted] Gammino, che è al volante, non tenta quasi di reagire, mentre [redacted] Calcagno, che si è appena seduto, si rialza di [redacted] e si dà alla fuga. [redacted] riesce a percorrere solo pochi metri: il maresciallo Costabile si butta a tuffo su di lui con un esperto «placcaggio». Rotolano entrambi a terra. La colluttazione è breve perché altri agenti danno una mano a immobilizzare il Calcagno. Il maresciallo si rialza [redacted] qualche ferita [redacted] ginocchio. I due vengono arrestati e trasferiti [redacted] Questura: erano armati di pistola e [redacted] la velocità dell'operazione ha probabilmente impedito [redacted] usassero le armi, in un'ora in cui la [redacted] è piena di gente. [redacted] stati trovati documenti falsi (patenti e carte di identità) e materiale per sequestri: corde, nastri adesivi e una bomboletta di spray soporifero, [redacted] tipo Lance, che sembra essere uno dei più moderni ritrovati per [redacted] criminali operazioni. Nelle tasche dei due c'erano [redacted] e annotazioni che non lasciavano dubbi sulla loro pericolosità, [redacted] i legami con la malavita internazionale [redacted] e per l'attività c[redacted] stava prendendo di mira la [redacted].

[redacted] un'annotazione si poteva risalire immediatamente a Courmayeur, ad [redacted] alloggio affittato un mese fa, di cui [redacted] questura [redacted] voluto (finora [redacted] rendere nota l'ubicazione per non pregiudicare il seguito delle indagini. Da Courmayeur [redacted] dovuto scendere stamane ad Aosta, per incontrarsi [redacted] i due, [redacted] complice, il quale però, giunto ad Aosta, non trovava più i compari, perché già arrestati. Allora to[redacted] Courmayeur, dov'erano però ad attenderlo [redacted] squadra [redacted] agenti che lo bloccavano mentre scendeva da un [redacted]. Si [redacted] un pregiudicato [redacted]cor più peri[redacted]: Gaetano Ficara, 29 anni, [redacted] dalle «Nuove» di Torino nell'agosto dell'anno scorso. Veniva [redacted] anche la moglie, Renata Franzon, ventottenne.

L'alloggio, subito perquisito, risultava già attrezzato per essere covo di sequestri, [redacted] operativa di azioni [redacted]minose e «alloggio» per i sequestrati. Gli agenti ri[redacted]vano quattro pistole, un migliaio di proiettili, grosse quantità di denaro in lire e in monete straniere, soprattutto marchi, franchi francesi e svizzeri, e materiale per sequestri analogo a quello trovato sulla «Lancia Beta». [redacted] abile ed esperta, che risulta aver partecipato già ad altri sequestri, di cui però si taciono i riferimenti per po[redacted] giungere alla ragnatela di complicità [redacted] sicuramente è molto [redacted].

Coraggiose accuse di una donna in [redacted] processo [redacted] Genova

La madre [redacted] drogato ai giudici "Così [redacted] hanno ucciso il figlio!,,

Il suo ragazzo, 17 anni, morì in un albergo di Amsterdam per una forte dose d'eroina «Era nel "giro"; lo minacciavano perché vendesse stupefacenti ai più giovani di lui»

(Dal nostro [redacted] speciale) Genova, 9 febbraio.

«*Era un ragazzo allegro, aperto, cordiale. Aveva [redacted] di vivere, non di morire. Invece me l'hanno ammazzato*». E' la madre di Luigi Bucco che parla, Mafalda Di Donato, [redacted] la sua frase evoca [redacted] la prima volta nell'aula del tribunale di Genova l'immagine [redacted] ragazzo diciassettenne stroncato da una forte [redacted] di eroina [redacted] d'albergo ad Amsterdam.

Mafalda Di Donato è la protagonista di questo processo che vede diciassette persone sul banco degli imputati. Abruzzese, 55 anni, divorziata, è qui per raccontare ai giudici della terza sezione penale il suo dramma: dal primo atto, nel settembre '75, quando seppe che il figlio era caduto nella trappola della droga, all'ultimo, il 2 giugno 1976, quando dall'Olanda le giunse [redacted] notizia della sua morte.

Ed [redacted] qui anche in veste di parte civile per ripetere ai giudici le accuse, corredate da nomi e cognomi, fatti, che consentirono alla Procura della Repubblica di scoprire che, dietro l'episodio [redacted] Amsterdam, c'era [redacted] fiorentissimo giro di droga [redacted] cui facevano le [redacted] ragazzi come [redacted] sventurato Luigi Bucco.

Mafalda [redacted] Donato parla con voce ferma anche [redacted] è facile per lei [redacted] tragedia. Ha dimostrato e continua a [redacted] grande [redacted] civile che, con i [redacted] corrono, non è cosa da poco. La televisione, oggi presente in aula [redacted] telecamere, microfoni e riflettori, le [redacted] prossimamente un programma.

Luigi Bucco, dunque, [redacted] diciassette [redacted]. Dice Mafalda Di Donato: «*Me l'ero cresciuto da sola facendo la domestica, un sacrificio dietro l'altro, mi privavo anche del mangiare per non fargli [redacted] mancare niente. Frequentava l'istituto del turismo, ma negli studi non andava tanto bene, voleva smetterli e [redacted]carsi un lavoro*».

Nel settembre del '75 il primo allarme. Colpito da una grave forma [redacted] epatite virale, Luigi viene ricoverato [redacted] ventisei giorni all'ospedale. Ricorda la donna: «*Fu un brutto momento. Chissà dove si è preso questa epatite, mi chiesi, [redacted] più immaginando che [redacted] era "bucato" con un ago infetto. E chi ci pensava alla droga? [redacted] doccia fredda la ebbi all'ospedale. La malattia [redacted] Gigi (così chiamavo il mio ragazzo) aveva [redacted] e basi [redacted] riuscivo a rendermi conto del perché. Chiesi spiegazioni al medico curante: [redacted] sua risposta mi fece restare di stucco: "Lei dovrebbe fare [redacted] meno di portare porcherie a suo figlio". Quali porcherie? Io gli portavo biscotti, marmellate, caramelle. Lo dissi [redacted] medico e lui mi rispose chiaro e tondo [redacted] gli portavo anche degli stupefacenti. Seppi, poi, che Gigi, nonostante fosse [redacted] isolamento, riceveva [redacted] visita di un amico, [redacted] aspirante medico. A farla in breve, riportai a casa [redacted] ragazzo, lo curai io stessa per quattro [redacted] e lo guarii. Lui [redacted] di [redacted] drogato, o io, forse, avevo finito per [redacted]derli, anche perché [redacted] era ri[redacted] in buona salute*».

Arriviamo al 9 aprile [redacted] '76. Luigi Bucco [redacted] trovato svenuto [redacted] un cespuglio nel parco pubblico [redacted] Nervi. Non ci sono dubbi: [redacted] una [redacted] massiccia [redacted] eroina. Con lui c'erano altri [redacted]vani, [redacted] l'hanno abbandonato quando si è sentito male e, per ritardarne l'identificazione [redacted] hanno portato [redacted] tutto ciò che [redacted] nelle tasche.

Ospedale, cure disintossicanti, poi di [redacted] a casa. [redacted] Di [redacted] vuol sapere la verità e il figlio gliela racconta tutta, [redacted] quasi tutta: «*Sì, mamma, mi [redacted] drogato con quei miei due amici*». Fa i nomi di [redacted]rico Bruciamonti e Giancarlo Mitolo, due giovani che figurano fra [redacted] imputati in [redacted]sto processo. Dice anche: «*A me la droga la danno gratis perché [redacted] in cambio, la [redacted] ai piccoli*». Chi gli dà [redacted] droga? Gigi fa qualche nome, ma [redacted] paura, l'hanno già minacciato.

Intanto, [redacted] telefono di casa squilla quasi [redacted] continuazione. «*Erano gli amici [redacted] Gigi, ma io potevo sentire soltanto le loro voci. Gigi mi faceva allontanare perché non ascoltassi*», ricorda [redacted] donna. Da quel momento, il ragazzo comincia a [redacted] le notti fuori casa. La madre cerca di convincerlo a smettere con la droga, [redacted] tutto fiato sprecato: [redacted] Gigi rifiuta seccamente di discuterne.

La sera del 31 [redacted] '76, rincasando, Mafalda Di Donato trova un biglietto sul tavolo della cucina: «*Ci vediamo fra cinque giorni. [redacted] sono partito. Ho impegnato la pelliccia. Non [redacted] preoccupare. Ti telefono. Ciao*». E' [redacted] Gigi. Sua madre [redacted] lo rivedrà più perché due [redacted] dopo, ad Amsterdam, il [redacted] muore.

E' [redacted] momento più patetico dell'udienza. La donna piange sommessamente, china il capo, è pallidissima. Poi, con un lungo sospiro, riprende il racconto della tragedia. Com'è avvenuta? Dice Mafalda Di Donato: «*Chiesi notizie o[redacted] l'ambasciata, risalii ai nomi di quelli che [redacted] lui, Arrigo Massola Tagliacarne e Enrico Bruciamonti. [redacted] quest'ultimo [redacted], nonostante la sua reticenza, [redacted] erano andati ad Amsterdam, presumibilmente per comprare una partita di droga. Gigi aveva impegnato la mia pelliccia per trentaduemila lire, [redacted] non gli erano bastate per le spese di viaggio. Chi gli [redacted] il resto? Ancora non lo [redacted]. Come [redacted] so chi ha tirato fuori i soldi per comprare l'eroina. So invece che all'albergo Mondial di Amsterdam [redacted] voluto provare la [redacted]nuinità della droga e che Gigi aveva esagerato nella dose. Ecco, è morto così e a me adesso non è rimasto che il dolore, un immenso dolore*».

Le ultime parole [redacted] Mafal[redacted] Di Donato cadono in aula [redacted] un gelo terribile. [redacted] banco degli imputati è semideserto, sono presenti soltanto [redacted] quattro, in nessuno [redacted] l'ombra di una emozione.

Filiberto Dani

Mafalda Di Donato

Dodici anni ad Attimonelli

Nappista savonese condannato per rapine

[redacted], [redacted].

«Non [redacted] fate paura con tutti i vostri anni di galera», è stato il commento del nappista Emanuele Attimonelli, 24 anni, da Savona, al [redacted]detta [redacted] dal Tribunale di Genova che lo ha [redacted]dannato a 12 anni [redacted] reclusione per la rapina in [redacted] pellicceria [redacted] capoluogo ligure avvenuta [redacted] marzo scorso. Il pubblico ministero [redacted] aveva chiesto la [redacted] del giovane a 15 anni di carcere.

Emanuele Attimonelli, evaso dal carcere di Asti nel giugno [redacted] assieme [redacted] altri 5 detenuti, è stato catturato due [redacted] fa. Durante la latitanza Attimonelli si sarebbe reso responsabile di alcune rapine. (Ansa)

La requisitoria per il delitto al night [redacted] Celle Ligure

Il p. m. [redacted] l'ergastolo per i fratelli [redacted] dell'omicidio al Number [redacted]

Secondo l'accusa Paolo ed Andrea Branca, 22 e 24 anni, hanno ucciso "per motivi futili ed abbietti" il titolare del locale - La sentenza dell'assise [redacted] Savona prevista questa sera

(Dal [redacted] inviato speciale) Savona, 9 febbraio.

«*Hanno ucciso per motivi futili ed abbietti, [redacted] freddezza e lucidità: [redacted]no responsabili di omicidio volontario pluriaggravato. Per Andrea e Paolo Branca chiedo quindi [redacted] pena dell'ergastolo; per Giuseppe Troiolo, responsabile di concorso [redacted] omicidio, 25 [redacted] reclusione e per Giu[redacted] Revisore, pure lui responsabile di [redacted] in omicidio e di altri reati minori, 25 anni e tre mesi, 330 mila lire [redacted] multa ed un anno in [redacted] lavoro e [redacted] scontato*». Con queste richieste [redacted] p.m., Camillo Boccia, ha concluso la requisitoria nel processo d'assise per la morte di [redacted] Arcidiacono, avvenuta il 25 ottobre 1975 nel corso di [redacted] spedizione punitiva alla discoteca «Number One» di Celle Ligure.

[redacted] p.m. [redacted] poi chiesto un anno [redacted] reclusione per Giovanni Mazziotta (falsa testimonianza) e l'assoluzione, per insufficienza [redacted] prove, dall'accusa [redacted] favoreggiamento per Loredana Saccone e Rosy Mangerini. Nessun dubbio, per l'accusa, che Andrea e Paolo Branca, rispettivamente [redacted] 24 e [redacted] anni, siano i responsabili della morte di Rosario Arcidiacono, contitolare della discoteca di Celle Ligure: «*Sono [redacted] giovani arroganti e spavaldi, due leoni in gabbia, i quali vogliono dimostrare di avere in pugno la malavita savonese*».

Tutto nasce, nella ricostruzione del p.m., la [redacted] del 14 settembre 1975 quando i Branca vengono percossi a sangue [redacted] un gruppo di marsigliesi. Recatisi [redacted] pronto soccorso, i due fratelli dicono di «essere caduti [redacted] una buccia di banana». Ma già meditano [redacted] vendicare l'offesa. Un mese dopo si recano al «Number One»: Paolo trascina Riccardo Barone, ritenuto mandante del pestaggio [redacted] settembre, in [redacted] sgabuzzino: lo percuote. Andrea rimane a fare [redacted] guardia nella sala bar. Per un incidente, a Paolo sfugge un colpo dalla pistola 7,65. Andrea, [redacted], secondo l'accusa, spara [redacted] volte contro Arcidiacono, che muore per un'emorragia interna, causata da un proiettile calibro 22.

Contro questa ricostruzione si è battuto il collegio difensivo degli imputati. L'avv. Nasuti parla [redacted] Giuseppe Revisore, che è l'unico [redacted]surato [redacted] gruppo. Il legale cerca di dimostrare che il proprio cliente non ha fatto nulla per essere accusato [redacted] concorso in omicidio: «*Nessun teste ha detto che fosse presente nel locale. Ha portato i fratelli [redacted] in auto dopo i fatti, [redacted] soltanto perché se li è [redacted] di fronte armi alla mano*». Conclusione: [redacted] soluzione per non [redacted] commesso il fatto o, [redacted] subordine, accusa di favoreggiamento e non di concorso.

L'avv. Vernazza di Genova, [redacted] del Troiolo, è [redacted] acuto e brillante: «*Il mio cliente non sapeva che i Branca fossero armati, ed è capitato nella discoteca come gli succedeva spesso. [redacted] accusa Riccardo Barone, quest'uomo che più passa il tempo e più i ricordi [redacted] si affollano chiari, quest'uomo [redacted] mentre prende un pugno in [redacted] vede Troiolo sorridere compiaciuto e chiudere una porta. Ma non lo dice subito dopo [redacted] fatto, bensì al pubblico ministero [redacted] in [redacted] secondo tempo [redacted] accusa anche quel Mimmo Marzano che [redacted] viene completamente scagionato*».

Qualche discrepanza nella difesa dei Branca. Infatti l'avv. Cavallo, dopo aver [redacted] in luce [redacted] i due fratelli volevano effettuare soltanto una spedizione punitiva [redacted] far vedere [redacted] erano sempre loro i «re della piazza», ha sostenuto che la morte di Rosario Arcidiacono da parte di Andrea sarebbe un'«*azione intimidatoria sfociata incidentalmente in omicidio*».

L'avv. Coniglio ha invece escluso tale possibilità. «*Bisogna scindere le responsabilità dei due fratelli — ha detto —: Paolo ha un vecchio conto aperto con Barone, Andrea gli protegge le spalle. Ma non è stato Andrea a sparare ad Arcidiacono, così [redacted] ha [redacted] il teste Pasquale Valacari affermando [redacted] più anziano dei Branca [redacted] estratto il fucile a canne mozze quando la vittima era già stesa a terra. E nessun altro teste ha deposto di aver visto Andrea sparare. Non c'è intento omicida nei Branca, non hanno nulla contro Arcidiacono. Per Paolo non si può parlare [redacted] concorso perché la sua azione era [redacted] allo sgabuzzino dove stava malmenando Barone*».

L'avv. Coniglio ha voluto ribattere anche [redacted] parte civile che ieri aveva sottolineato come, a soli quindici anni, i due imputati avessero già scelto la strada del delitto: «*E' lecito permettere a [redacted] di 15 anni di rovinarsi [redacted] vita? Non sono erbacce nocive, [redacted] possibile recuperare tutto. Gli uomini non [redacted] gettano via, non si può uccidere con la morte civile*».

Domani la sentenza. In mattinata [redacted] saranno [redacted] repliche [redacted] parti civili e della pubblica [redacted] seguite dalle controrepliche dei difensori, tra i quali l'on. Raimondo Ricci, che patrocina Troiolo.

Vittorio Preve

Assemblea generale di sindacalisti biellesi

Biella, 9 febbraio.

(p. m.) I delegati sindacali Cgil, Cisl e Uil di azienda biellesi si sono riuniti in assemblea in un teatro di Cossato per un esame della situazione, in vista dell'Assem[redacted] nazionale dei Consigli generali, [redacted] programma per il 13 e 14 febbraio a Roma. Erano presenti circa settecento sindacalisti. Ha tenuto la [redacted]lazione introduttiva il segretario confederale Pietro Merlo Brandini, della Cisl.

Riferendosi alla situazione nella zona, è stato deciso di attuare uno sciopero generale di otto [redacted] il 24 febbraio.

La discussione si è protratta fino a sera. Al termine è stato presentato un ordine del giorno riferito alla situazione politica generale, che ha ottenuto l'approvazione della quasi totalità dei presenti; soltanto 12 si sono dichiarati contrari e 7 si sono astenuti.

Spari e auto incendiate in Piemonte

Denunciati, tentato omicidio per bravata di Capodanno

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 9 febbraio.

(w. m.) Tre giovani sono [redacted] denunciati [redacted] magistratura dai carabinieri [redacted] nucleo investigativo [redacted] Vercelli per tentato omicidio: Demetrio Primon, 25 anni, [redacted] a Pavone; Enrico Giacchetto, di 22, Colleretto Giacosa; [redacted]berto Stracuzzi, [redacted] 18, Ivrea, via Palestro 22. Si cerca un quarto complice, [redacted] cui [redacted] dovrebbe tardare l'arresto.

I quattro la notte del 31 gennaio sono stati protagonisti [redacted] una serie di imprese che potevano avere conse[redacted] molto gravi. Rubata una «Renault 2000» [redacted]prietà [redacted] rappresentante [redacted] la Renault [redacted] Ivrea, [redacted] Piccardi, i quattro, ubriachi fradici, andarono a [redacted]: dalla casa [redacted] contadino Walter Ga[redacted] asportarono [redacted] pistola 7,65 [redacted] fucile da caccia. Poi, raggiunta Galli di Crescentino [redacted] fermarono dinanzi alla trattoria «Operaia». Nel piazzale erano parcheggiate parecchie auto, ne rovesciarono [redacted] e incendiarono una terza. [redacted] trattoria uscirono il ge[redacted] Oreste Castellani, 38 anni, e l'avventore Eugenio Zanero [redacted] 21. A [redacted] punto gli ubriachi cominciarono a sparare: diciassette colpi furono indirizzati contro [redacted] Castellani [redacted] lo Zanero, senza che fortunatamente [redacted] colpi[redacted]. [redacted] quattro risalirono sulla [redacted]china e se ne andarono velocemente. I carabinieri [redacted] sono riusciti a rintracciarne tre.

Azienda [redacted] Vercelli è ferma da 5 mesi

Vercelli, [redacted] febbraio.

(w. m.) L'Emafel, azienda tessile di Vercelli, [redacted] parecchi mesi [redacted] e non [redacted] le intenzioni [redacted] l'azienda per l'avvenire. Nonostante le sollecitazioni di natura sindacale, [redacted] proprietà, che dispone [redacted] altro stabilimento in Lombardia, [redacted] ha fatto conoscere i propri programmi.

Una delegazione è [redacted]mane [redacted] sindaco Ennio [redacted]iardi per ottenere [redacted] suo intervento. Anche il prefetto di Vercelli si [redacted] occupando del caso. E' stata fissata una riunione all'ufficio del capo [redacted] Provincia per mercoledì, alla quale sono stati invitati i rappresentanti delle [redacted]stranze e i dirigenti dell'azienda.

Condannato un giovane di Candelo

[redacted] un carabiniere per liberare il fratello

(Dal nostro corrispondente) Biella, 9 febbraio.

(p. m.) Giordano Romanini, 30 anni, [redacted] Candelo, [redacted]to giudicato «per direttissima» dal tribunale [redacted] Biella e condannato a otto anni di reclusione per minacce [redacted] maresciallo [redacted] carabinieri Giuseppe Atsoggiu, al quale si era rivolto per [redacted] liberare il proprio fratello, arrestato la notte precedente. [redacted] stato arrestato a sua volta, ma il tribunale gli ha concesso i benefici di legge e [redacted] ha disposto l'immediata sc[redacted]. Il giova[redacted] è già tornato in libertà.

Il fatto è accaduto lunedì scorso, a Candelo. Durante la notte un cittadino si era rivolto ai carabinieri perché alcune auto posteggiate davanti al [redacted] portone gli impedivano di entrare nel cortile [redacted] la propria vettura. Ad un certo momento, Sergio Romanini, 26 anni, [redacted] rivolto con arroganza al maresciallo, dicendogli tra l'altro, che essendo [redacted] il sottufficiale in borghese, «gliel'avrebbe fatta [redacted] cara». Il giovane, invitato a [redacted] in caserma, si era ribellato e aveva dovuto essere immobilizzato [redacted] la forza. Il maresciallo [redacted] riportato [redacted] lieve lesione a una mano; an[redacted] il giovane lamenta ferite superficiali.

Il mattino successivo, Giordano Romanini si [redacted] presen[redacted] in caserma a chiedere spiegazioni sull'arresto del fratello. «*Se non lo libera entro domani o dopodomani* — ha detto tra l'altro [redacted] maresciallo — *la mandiamo in Sardegna [redacted] o morto*».

L'altro giovane non [redacted] potuto essere giudicato per direttissima per una questione procedurale. Si deve tra l'altro stabilire l'entità delle lesioni riportate [redacted] sciallo.

Svaligiarono un 'night' perdonati 3 minorenni

(Dal nostro corrispondente) Biella, [redacted] febbraio.

(p. m.) Tre ragazzi sorpresi a rubare in un locale notturno sono [redacted] «perdonati», in considerazione [redacted]la loro età, [redacted] tribunale di [redacted]. Un quarto giovane, Angelo Zappulla, 19 anni, di Biella, è stato condannato a tre mesi di reclusione e a trentamila lire [redacted] multa, con i benefici di legge, per tentato furto.

FINDATA

[redacted] S.p.A.
Società di Servizi delle Casse di Risparmio del Piemonte

VENDE
a S. BARTOLOMEO
AL MARE
complesso residenziale
"[redacted]E RONDINI"

appartamenti di varie metrature con rifiniture di [redacted] qualità realizzate dalla Soc. EUROCASE S.p.A. Oscar dell'edilizia 1975 - La costruzione è situata di fronte al mare, [redacted] un'ampia [redacted] verde, fuori dal traffico della Via Aurelia.
Ampi parcheggi.

Mutuo 35% [redacted] pagamento.

INFORMAZIONI: FINDATA S.p.A.
Cantiere tel. (0183) 400481
oppure: TORINO - Via Chisola 1
tel. (011) 6966966/7/8

Refrancore: famiglie al lume di candela

Da anni sono al buio ma pagano le bollette

(Nostro servizio particolare)
Refrancore d'Asti, 2 febbraio.

I settanta abitanti di Brezzi, Fiatone e Stradella, frazioni del comune di Refrancore, a 15 chilometri da Asti, sono costretti ancora oggi a ricorrere all'uso di lampade per illuminare adeguatamente le loro case poiché l'erogazione di energia elettrica nella zona è insufficiente.

Da parecchi anni gli interessati hanno protestato verso i responsabili dell'Enel per la condizione in cui sono costretti a vivere, per l'assoluta inefficienza del servizio e per i problemi che ne derivano e il risultato di voluminosi carteggi tra il Comune e l'azienda elettrica.

Gli abitanti delle frazioni hanno inviato numerose petizioni all'Enel. L'ultima risale al mese di dicembre, e porta le firme di tutti i capifamiglia. Tra l'altro si legge: «Da molti anni paghiamo le bollette della luce senza però usufruirne completamente di questo servizio, tanto inefficiente da non rispondere neppure alle più elementari esigenze. Infatti a causa della mancanza della potenza necessaria di corrente, nelle nostre case arriva una luce talmente tenue da non poter essere utilizzata».

La rete elettrica che interessa la zona è vecchia di almeno sessant'anni. I pali della luce sono ancora in legno, i cavi pericolanti ed il carico di corrente che hanno dovuto sopportare nei giorni scorsi peggiorato ulteriormente la situazione. Nel 1968 sono state costruite le nuove cabine, che però risultano inutilizzabili poiché le linee sono ancora state ristrutturate.

«I responsabili dell'Enel — ha detto il sindaco, Ernesto Stradella — si giustificano affermando che il personale per iniziare i lavori. Si pretende — ha continuato — che i giovani restino nei paesi a lavorare la terra e poi, dopo una giornata di fatiche, non possono neppure godersi i programmi televisivi».

Nel paese di Refrancore la situazione è meno drammatica poiché il problema maggiore riguarda la poca illuminazione nelle strade. In frazione Barcara, a differenza delle altre località, si sta giungendo a una soluzione. Infatti, secondo quanto hanno promesso i responsabili dell'Enel, i primi lavori dovrebbero iniziare in primavera. Alcuni contadini della frazione hanno richiesto un impianto speciale che, una volta entrerà in funzione, fornirà una potenza maggiore.

Le proteste anche della frazione Fiatone. Una donna dice: «D'ora poi di rifiuteremo di pagare le bollette dell'Enel che, a differenza dell'insufficiente potenza elettrica, ci sempre puntualissime».

«E' vergogna — ha esclamato una vicina di Elda Parolin — la nostra situazione, già difficile di per sé, diventa grave quando nevica. Basta poca neve per rimanere completamente senza elettrica, anche per vari giorni».

Michele Sillano e Remigio Stradella, entrambi agricoltori, affermano: «Ormai la decisione parte di tutti noi di sospendere i pagamenti delle bollette finché la rete elettrica non funzionerà a dovere, è L'Enel continua a rimandare l'inizio dei lavori dicendoci che sono troppo impegnati altrove; ma questo non è un motivo valido».

Patrizia Foresto

Remigio Stradella

Elda Parolin

Michele Sillano

Elide Scanferla

Ad Asti

Pignorati i soldi del Comune?

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 2 febbraio.

(b. m.) I fondi depositati in una tesoreria comunale gestita da una banca, possono essere pignorati? Il problema è all'esame del pretore richiesto dalla ditta Cusina di Genova, che ha presentato istanza di pignoramento dei fondi del comune di Asti fino a 120 milioni. E' questa la somma che il Asti deve alla ditta genovese, che, negli scorsi, ha fornito generi alimentari per le mastiche. L'istanza di pignoramento è stata presentata un legale genovese. Il comune immediatamente presentato opposizione e ha chiesto che sia sospesa l'esecuzione del provvedimento.

La vicenda sarà discussa nei prossimi giorni dal pretore dirigente, Bozzolo, che ha convocato le parti Non è escluso che gli atti vengano successivamente trasmessi al tribunale civile. La ditta genovese, tre mesi fa, aveva chiesto il pignoramento di quadri e arredi vari, sempre di proprietà comunale, esistenti nel palazzo civico. Ottenne un accenno sul credito, aveva sospesa la procedura.

Il comune di Asti ha debiti verso fornitori circa due miliardi. L'assessore alle finanze, Canestri, ha detto: «Ci possono pignorare soltanto dei debiti, in quanto il conto bancario è in Vediamo sulle anticipazioni che banca ci fa.

Girardengo è morto ad Alessandria

Il primo «campionissimo» nel ricordo dei suoi amici

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 2 febbraio.

«Come sono Costante Girardengo da quarant'anni — dice Pieri Bassano, un noto sportivo alessandrino, dirigente di corsa Uclp (Unione ciclistica italiana professionisti) — Mio padre lavorava alle dipendenze della ditta Malvino, per i cui colori lui correva. Ero un bambino e il solo vederlo mi riempiva di emozione, perché sapevo che di ciclisti come lui non esistevano al mondo.

«Fui accanto a lui quando divenne direttore tecnico della Girardengo e anch'io cominciai a occuparmi di corse. Erano i tempi di Van Steenbergen, tanto per citarne uno, tempi di grossi nomi del ciclismo internazionale. Ma nessuno lo eguagliò mai».

Pieri Bassano ricorda anche di Costante Girardengo le doti eccezionali di uomo, profondamente umano, amico di tutti, da tutti amato, dolce, così come era stato lontano e attuto sulle piste e sulle strade di mezzo mondo

«Un anno fa — *ricorda ancora Pieri Bassano* — l'Unione veterani dello sport e atleti d'Italia gli donò un trofeo per ricompensarlo, simbolicamente, del furto del medagliere subito l'anno precedente e che l'aveva amareggiato molto. Gli rubarono anche l'orologio d'oro offertogli dal re Vittorio Emanuele III che custodiva e reliquia, un oggetto che non avrebbe duto neppure per un miliardo».

A quell'epoca Costante Girardengo era ripreso da un'infermità per un'infiammazione della prostata che aveva fatto re per sua vita. Ma aveva riacquistato la baldanza, la voglia vivere, anche se morte della moglie Agostina, avvenuta cinque anni fa, alla quale era attaccatissimo, aveva spento in lui l'entusiasmo d'un tempo.

«A Novi — *ricorda Massoero*, un ex corridore che oggi Alessandria gestisce un bar — andava ancora in bicicletta alla fabbrica fumaiolante all'interno del che gestiva coi Ettore e Luciano. E pedalava

Recente foto di «Gira».

neppure lo riesco più a fare. Di corridori come lui non ne verranno più. Io l'ho conosciuto bene: con la squadra da lui capitanata, nel '32, ho partecipato al mio primo Giro d'Italia. Come direttore tecnico ci dava ogni giorno un sacco di buoni consigli, sera un allegro compagno di Quando dieci giorni fa sono andato a trovarlo all'ospedale e non mi ha più riconosciuto, ho capito che per l'omino di Novi Ligure era finita. Per me è stato grande dolore e penso lo sia per molti».

n. c.

I funerali della donna caduta dal sesto piano

(Dal nostro corrispondente)
Acqui Terme, 2 febbraio.

(g. p.) Alcune migliaia hanno omaggio oggi pomeriggio a Mariuccia Zaccone in Marinetto, sposa trentacinquenne Acqui, caduta piano e deceduta dopo qualche ora all'ospedale.

La città è fermata alle 16 salutare la donna che lascia il marito, l'insegnante Pierfranco Marinetto, 42 anni, e due ragazzi, Elena, 11 studentessa delle medie ed Enrico, 8 anni, alunno della prima elementare.

La cittadinanza ha assistito alla cerimonia celebrata in cattedrale dall'arciprete mirsignor Giovanni Galliano che ha avuto parole commosse. Il corteo funebre poi proseguito per il cimitero dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

La donna, mentre stava battendo un tappeto razzo della propria abitazione, al sesto piano, era precipitata volo di venti metri in un vicolo riportando gravi ferite fra cui la frattura di entrambe le gambe, amputate all'ospedale nel tentativo salvarle la vita.

ROCCHETTA TANARO — Organizzato da un gruppo di giovani, al prossimi giorni un corso serale karatè. Le lezioni, rigorosamente tenute dalla cintura nera Gianni Riscaldina nella locale palestra comunale. L'iniziativa rappresenta una novità di grande interesse ed è appoggiata dall'amministrazione comunale.

L'ALMANACCO DELL'ARCIERE

a cura di VLADI ORENGO

SERGIO ARNEODO
GIOVANNI ARMINO
BACCOLO
GIORGIO BELTRUTTI
MICHE BERRA
ARTURO BERSANO
ERNESTO BILLO
GIAN PIERO BONA
CARLO CASALEGNO
ITALO CREMONA
GINO GIORDANENGO
GIANNI MAGLIANO
FRANCA ORENGO
VLADI ORENGO
ARTURO OREGGIA
FEDERICO PALMERO

IL CENTRO
HOBBY HALL
MAGLIANO ALPI TEL. 0173/68.152
Domani sera una grandiosa ATTRAZIONE
"FRANCO SIMONE"
Moderno: UNICA — Liscio: I CANONICI

Industria meccanica nazionale costruttrice di macchine e impianti per la produzione di laterizi con sede in provincia di Novara ricerca capo

UFFICIO TECNICO

SI RICHIEDE:
— provata esperienza nella progettazione di impianti per movimentazione dei materiali, meglio se maturata nel settore specifico dei laterizi;
— capacità di dirigere e coordinare l'intero ufficio della ditta;
— una laurea in ingegneria meccanica o un equivalente livello di preparazione professionale.

Inviare curriculum dettagliato a: Casella 18, 28041 Arona.

produttrice articoli tecnici, forni per imballaggio in termoretraibile
Ricerca AGENTE
in esclusiva: per zona Piemonte, Val d'Aosta
Richiedesi: servizio militare assolto, automezzo proprio.
Offresi: inquadramento Enasarco, spesa più provvigioni.
Telefonare: (0171) 93.54 36 o scrivere a: Grande Livio, via Trinaglio 33, Busca (Cn).

LE CUPOLE
Questa FESTA DEL LISCIO
FRANCO

PRESTITI immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE DIPENDENTI
Tel. (0172)

È questo il terzo "colpo„ compiuto in pochi mesi nella stessa agenzia

Rapina in una banca di Castelletto d'Orba per 30 milioni: "Siamo contro il sistema„

Un bandito era mascherato, l'altro a viso scoperto - I testimoni dicono: "Avevano un'aria distinta"

(Nostro servizio particolare)
Castelletto d'Orba, 2 febb.

Rapina alla succursale della Cassa di Risparmio di Castelletto d'Orba. Due banditi, di cui a viso scoperto, hanno intimidito banca in pieno giorno, poco dopo la chiusura al pubblico. Hanno legato gli impiegati e li hanno rinchiusi in gabinetto, poi sono fuggiti portando via trenta milioni. E' la terza rapina in poco più di un anno.

Alla chiusura degli sportelli, il direttore della banca, Giovanni Bergaglio, abitante a Novi Ligure e due impiegati, Piera Carosio, di Predosa e Campora Marone, di Ovada, erano andati a prendere in un ristorante la succursale. In banca era rimasto il cassiere Bruno Rangone, di Ovada, per chiudere i conti della giornata.

Verso le 14.30, il direttore e i due impiegati sono passando per l'ingresso condario. Al poi la porta dopo asserì accertato che si trattasse di colleghi. Non hanno fatto in tempo a richiudere; un, violento spintone e gli impiegati si sono trovati a faccia due uomini armati pistola. Valigetta 24 ore in mano, vestiti in modo distinto, dimostravano circa trent'anni: uno solo il viso coperto fazzoletto. Hanno agito estrema rapidità. «Mani in alto — hanno gridato — tutti muro». Il bandito mascherato, che dalle testimonianze presenti sembravi il «capo», ha estratto alcune dalla valigetta. Poi, ha incominciato a legare gli alle mani, mentre l'altro teneva sotto controllo la situazione, dimostrando però molto nervosismo

«Ce l'abbiamo sistema — ha affermato l'uomo con il fazzoletto — Il mio amico brigatista». Quindi, ha ordinato compagno di aiutarlo a spingere nelle toilette impiegati e direttore a cui ha legato gambe.

Chiusa la porta a chiave, i due hanno raccolto banconote dalla cassaforte rimasta aperta. Sono poi fuggiti indisturbati chiudendo dall'esterno porta secondaria.

Poco dopo, Giovanni Bergaglio, a riuscito a liberarsi dalle corde. Con una scarpa infranto i vetri e l'ha aperta. subito dato l'allarme ai carabinieri di Castelletto d'Orba. Il brigadiere Davide Migliardi ha predisposto, con i colleghi di altri paesi circostanti, il blocco stradale tutta zona.

Frattempo è stata fatta una ispezione nella banca, ma non è stato trovato alcun indizio che portasse all'identificazione dei rapinatori. Alcuni testimoni avrebbero detto di aver visto, poco prima delle 15, un'auto di potenza cilindrata allontanarsi velocemente dalla banca.

Impiegati e direttore stati interrogati per fornire particolari, soprattutto sul rapinatore che si presentato a viso L'identikit stato diffuso un eventuale riconoscimento, finora senza alcun risultato. Anche i posti di blocco hanno dato negativo. Dell'auto bianca nessuna traccia.

Nelle due rapine precedentemente, i banditi avevano portato via 25 milioni una volta e 28 l'altra. Stessa e uguale la tecnica per immobilizzare gli impiegati.

i. c.

Trentenne denunciato per ratto e violenza

(Dal nostro corrispondente)
Nizza Mont., 2 febbraio.

(m. g.) Oggi i carabinieri di Nizza Monferrato hanno denunciato magistratura di Acqui Terme Vincenzo Guzzetta, 30 anni, immigrato Sicilia e abitante alla casci «Venti», presso Castel glione, lavora come bracciante.

L'uomo è incriminato per ratto di minore, violenza carnale e atti di libidine e maltrattamenti continuati a seguito di lettera inviata ai carabinieri dalla sua convivente, Assunta Mecca, 18 anni.

Il Guzzetta, nel 1975, aveva, una stratagemma, «rapito» la giovane e l'aveva convinta a vivere lui promettendole «nozze riparatrici». I due anni in comune sono stati però tutt'altro che sereni: nianto e contrasti che è nascita di due figli non è riuscita a placare.

A Tortona rubano in una gioielleria fingendosi clienti

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 2 febbraio.

(e. r.) Due donne e un uomo hanno rubato un contenitore di anelli in oro, per venti milioni, oreficeria «Il gioiello», in via Carducci 6 Tortona.

«Era circa mezzogiorno — raccontato proprietaria, Giuliana Traversa in Rossi, 48 anni, ai carabinieri — quando sono entrati nel negozio. mostravano circa 40 anni. Hanno chiesto un oggettino da regalo per un parente. In vetrina era esposto il contenitore con gli anelli, evidentemente se ne sono impossessa mentre ero intenta a strare gli oggetti richiesti per il regalo».

Il colpo era stato accuratamente preparato. Una volta nel negozio, due donne avevano il compito di impegnata la proprietaria l'uomo di occuparsi degli oggetti da rubare.

La signora Traversa è stata dal furto quando i «clienti» avevano lasciato il negozio.

Una precisazione da Alessandria

Riceviamo da Alessandria:

Nell'articolo sul n. de *La Stampa* col quale si dà notizia della decisione del Comitato regionale controllo, in relazione alla delibera del comune Tortona che aveva il licenziamento, scarso rendimento, di quattro puericultrici, è detto erroneamente che il comune è da presieduto.

Attualmente presidente l'ing. Vincenzo Rossi, in forza di quanto stabilito dalla legge regionale secondo cui del presidente spetta a turno ai tre componenti di politica, per venti

Ann. prof. Massimo Punzo

VALENZA PO — Il Teatro delle Maschere presenta lo spettacolo «Gip nel televisore» di Dianet regia Mauro Sarzi. riservato ai bambini e del primo ciclo delle elementari.

Era imputato di dieci reati

Casale: condannato il segretario "Eca„

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 2 febbraio.

(m. g.) Con la condanna del dottor Tomaso Antonelli a dieci mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e l'interdizione dai pubblici uffici per un anno, è concluso questa sera il processo per la vicenda dell'Ente Comunale Assistenza. La sentenza, pronunciata dopo circa dieci di camera di consiglio, ha mandato assolti, perché il fatto non costituisce reato, Ginevra Abbà che aveva per un certo periodo, assunto la presidenza dell'ente e Luigi Fenocchio, consigliere anziano.

Per l'ex presidente dell'Ente Comunale Assistenza, ingegner Adriano Pugno, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere per prescrizione del reato attribuitogli.

Sul dottor Antonelli, segretario dell'Eca, gravavano capi d'imputazione, falso continuato in atto pubblico all'omissione d'atti d'ufficio peculato.

L'ingegner Adriano Pugno doveva anch'egli rispondere d'omissione d'atti d'ufficio dello stesso reato doveva rispondere Ginevra

Mentre gli altri imputati non hanno fatto che confermare quanto detto durante l'istruttoria, dottor Antonelli è richiamandosi a un lungo memoriale inviato, a suo tempo, all'autorità giudiziaria in cui sostiene che le irregolarità di cui lo si è accusato dipendono solamente irregolarità formali quali la dimenticanza parte dei componenti del consiglio amministrazione firmare il verbale al delle riunioni.

In un capannone a Boscomarengo

Vino sofisticato? Due i denunciati

(Nostro servizio particolare)
Boscomarengo, 2 febbraio.

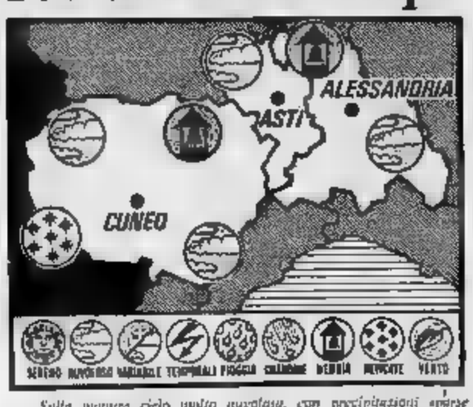
(f. m.) Il Piemonte è patria di stupendi vini Doc che purtroppo talvolta sono snaturati della sofisticazione. Ben lo sanno gli uomini Guardia di Finanza che al termine dettagliate indagini guidato dal maggiore Sirl e dal capitano Bertella di Alessandria e coordinati dal colonnello Cicolella, comandante la Legione Torino, hanno scoperto un grosso di via Dante, a Boscomarengo, un impianto per la produzione di soluzione zuccherina, per la preparazione del vino col bastone».

Il proprietà dell'industriale casalese Gaiero, era stato affittato da Giovanni Testa (noto nell'ambiente dei sofisticatori) 37 anni, abitante a Valmadonna Alessandria in via della Chiesa 10 a Mario Bellino 38 Castelceriolo, via Belvedere 13. I due sono stati denunciati Procura della Repubblica.

Nel capannone, dove potevano manovrare in tutta tranquillità autobotti che secondo l'accusa giungevano per prelevare la base per preparazione vini e liquori sofisticati, la Finanza ha scoperto una caldaia a gasolio per riscaldare l'acqua, enorme cisterna con miscelatore per la preparazione della soluzione zuccherina (al momento dell'irruzione manovrava la notte scorsa, con oltre litri di soluzione appena preparata) e due cisterne-deposito.

Vi inoltre sacchi (140 quintali) di zucchero, sacchi (200 quintali) di destrosio e acido tartarico.

Previsioni del tempo



Sulla pianura cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse anche nevose; visibilità buona, con locali riduzioni per foschia. Sulle zone montane cielo in prevalenza poco nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con isolate nevicate.

Alessandria	— 11	5	Cuneo	— 1	5	Racconigi	0	4
Acqui T.	— 9	5	Alba	— 3	6	Saluzzo	— 1	4
Casale M.	— 2	6	Bra	— 1	6	Savigliano	— 1	4
Novi Lig.	— 3	6	Ceva	— 3	5	Asti	— 2	3
Ovada	0	1	Fossano	— 1	4	Canelli	— 1	1
Tortona	— 10	2	Limone P.	— 5	3	Moncalvo	0	3
Valenza	— 11	3	Mondovì	0	7	Nizza M.	— 1	6

Spettacoli e taccuino

TEATRO: Circolo privato.
VITTORIA: L'ultima tazza di cioccolata

CANELLI
BALBO: Aperto.
BACINO D'ORO: Quell'ultimo bacio.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Quell'ultimo posto.
LUX: Cogino, cugino.
SOCIALE: Spettacolo di riviera.
VERDI: Al di là del bene e del male.

CUNEO
CORSO: Il Salvatore.
FIAMMA: L'ultima odissea.
ITALIA: La vergine e la bestia.
LANTERI: riposo.
NAZIONALE: Notti porno sul mondo.

ALBA
COMUNALE: Ecco noi per rimanere.
EDEN: L'ultima virgola del terzo Reich.

BENEVETTE
ABEBA: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il mondo violento di Bobby Jo, ragazza di provincia.

BOVES
NUOVO: riposo.

SKA
INFERO: La cruna di terra.
POLITEAMA: L'ultimo parte.
VITTORIA: Aurora a tutti due: ultimo appuntamento.

BUSCA
NUOVO: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.

CENTALLO
ALESSANDRA: riposo.

DEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATEO: Airport '77.
COSTIGLIOLE SALUZZO
MODERNO: riposo.

DEMONTE
AURORA: riposo.

DIONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Trilogia.
POLITEAMA: riposo.
SUPERGA: L'onda assassina.

MONDOVI'
CORSO: Guerre stellari
PERRINO: riposo.
ITALIA: In ospedale.

PEVERAGNO
RISALTA: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: L'ossa stritolate.
ITALIA: Gran bollito.
SPLENDOR: Io ho paura.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: Milano per sempre.
RITZ: La fidanzata.

VERZUOLO
CORSO DRIPOSO.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Acqui: La Bollente, corso Italia.
Canelli: Marchetti, via Roma.
Nizza: Ospedale, viale Asti 98.
Ovada: Madonna, p. Cereti.
Tortona: Dell'Ospedale, via Emilia 180.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi 84.
Asti: San Rocco, c. Matteotti 140.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, p. Garibaldi 31.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
Canelli: Michelotti, piazza Gancimburri
Alba: Sterpone, p. Rossetti.
Bra: Sacra Cuore, via Cavour 3.
Ceva: Gallino, via Mazzini.
Fossano: Comino, via Roma.
Mondovì: Soleri, via Quadrivio.
Racconigi: Grande, via Amedeo Spada 20.
Saluzzo: San Martino, c. Piemonte.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

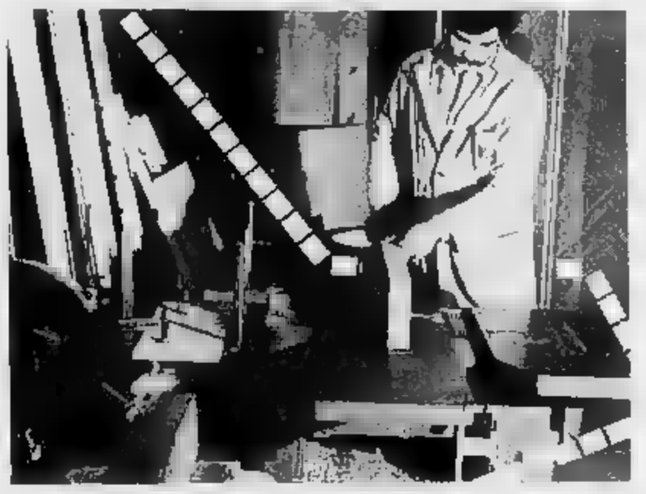
In breve

NOVI LIGURE — Il scrittore della «Bella di Buccari» sarà celebrato ca a Novi dal locale gruppo dell'Associazione Nazionale d'Italia in collaborazione del Comune. Nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 1918, tre Mas della Marina violarono la baia di Buccari, munita misteriosa. Tra i 19 uomini componenti gli equipaggi, accanto a Ciano, Rizzo e D'Annunzio c'era il Vincenzo Gaggeri, quale è intitolato il gruppo cittadino.

VALENZA PO — Nel centro comunale di cultura, stasera alle ore 21,30, dibattito su: «Riforma penitenziaria, bilancio di due anni di applicazione». Parleranno la dottoressa Graziana Calcagno, giudice di sorveglianza del Tribunale dei minorenni di Torino, il dott. Nicolò Franco, presidente della sezione di sorveglianza alla corte d'appello di Torino, il dott. Salvatore Di Palma, pretore di Ciriè.

ALESSANDRIA — Il teatro di via Vecchi, stasera e domani, alle 21, il complesso dell'Istituto d'Arte Drammatica «I pochi» presenterà lo spettacolo «Le maschere» di Carlo nl, regia di Ennio Bolfin. L'ingresso è libero.

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per pagare la tua partita di legno



Oppure per acquistare una nuova fresatrice

Ai nostri sportelli si rivolgono ogni giorno commerciante, l'industriale, l'artigiano, l'agricoltore, la casalinga, il giovane, il pensionato. Ognuno vorrebbe da noi perché ognuno avrebbe bisogno di qualcosa: Perché è tutti desideriamo la stessa cosa: il suo miglioramento: aperta, disponibile, efficiente.

Questo vuol provvedere CON UN PRESTITO A TASSO AGEVOLATO alla tua necessità di denaro liquido che ti permetta di non perdere buona occasione materiale o anticipare nel tempo l'acquisto di nuovi macchinari.

Ciò significa impegno a lavorare concretamente per lo sviluppo della tua città e della tua Provincia.
Una ragione questa, per cui abbiamo in più partecipato insieme agli altri numerosi piccoli e grandi di cogliere, i nomi chiari lo unico

CASSA DI RISPARMIO DI

dal 1838
al tuo servizio dove vivi e lavori

Cuneo: in cinquemila attendono il contratto

Continua il braccio di ferro tra "Michelin,, e lavoratori

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 febbraio.

Malgrado trenta ore di sciopero compiute negli ultimi tre mesi, le trattative per il rinnovo contrattuale dei cinquemila dipendenti dello stabilimento Cuneo della «Michelin» e quelli degli altri cinque stabilimenti italiani sono ancora concluse. Anzi, come hanno spiegato oggi in una conferenza stampa i sindacalisti del comitato esecutivo del consiglio di fabbrica, *molti sono neanche iniziate, perdurando il netto rifiuto dell'azienda a qualsiasi incontro.*

All'azienda sono state rivolte pesanti accuse dai componenti del consiglio di fabbrica, fra cui quella di avere perseguito una politica discriminatoria fra i lavoratori, concedendo ad alcuni di essi (i cosiddetti «professionalità», cioè meccanici, elettricisti specializzati) aumenti salariali a propria discrezione e senza un criterio omogeneo. Riferiscono i membri del consiglio di fabbrica che ad una delegazione sindacale il direttore dello stabilimento cuneese ha affermato *«che avendo dei soldi da spendere, l'azienda li dà a quei "professionali" che a suo giudizio li meritano».*

Rapporti molto tesi, dunque, allo stabilimento Cuneo come in tutti gli altri impianti italiani della grande «multinazionale». Agli scioperi ha aderito oltre il 90 per cento dei dipendenti, ma come risposta — affermano i componenti del consiglio di fabbrica — *«l'azienda ha trovato un altro modo di dividere gli operai, decidendo autonomamente di corrispondere una sorta di "doppia incentivazione" a chi supera il limite di cottimo».*

Oggi Mondino, Ferdinando Fracchia, Chiaffredo Bosco, Clemente Fruttero, Giovanni Arnaudo, Andreina Giraudo, Renato Giubergia, Lidia Allasina, Antonino Ruvolo e Marco Allasia, tutti dell'esecutivo del consiglio di fabbrica, hanno illustrato la piattaforma sindacale contrattuale (che prevede, per la parte salariale, un aumento uguale per tutti di 15 mila lire mensili) nella quale sono contenute le rivendicazioni relative ai numerosi problemi che da tempo assillano i dipendenti della «Michelin».

I «nodi» sono il piano utilizzo degli impianti, per il quale i sindacati sono favorevoli *«purché vi sia anche un aumento degli organici e sia aumentato l'attuale orario di lavoro»*; l'ambiente di lavoro e la tossicità delle sostanze usate nella lavorazione delle gomme (i residui vengono fatti defluire nelle discariche pubbliche, *«costituendo un pericolo anche per la popolazione»*), cui si collegano le richieste sindacale di individuare in ogni stabilimento un reparto (a Cuneo lo «Ze») in cui stabilire con precisione le condizioni di lavoro.

Nella «piattaforma» sindacale è chiesta anche la riduzione dei turni di lavoro notturni, mediante la concessione di una mezz'ora di riposo per ogni turno, nonché la *«ridistribuzione in misura più equa tra i lavoratori e l'impresa delle conseguenze dei miglioramenti tecnologici introdotti negli stabilimenti dei gruppo».*

Il consiglio di fabbrica ha anche illustrato la situazione occupazionale dell'intero complesso di stabilimenti «Michelin» in Italia, in cui è prevista nel giro di breve tempo la riduzione di circa 5 mila unità complessive, oltre che la graduale sparizione dell'occupazione femminile.

Per il 15 febbraio è prevista una grossa riunione nazionale dei rappresentanti dei lavoratori del gruppo «Michelin» e, la fine del mese, un consiglio comunale «aperto» a Cuneo.

g. r.

Cuneo. Una fase dei lavori del Consiglio di fabbrica della Michelin (Foto Bedino)

Processo ad Alba

Industriale accusa a destrosio nel vino?

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 9 febbraio.

(p. t.) E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo fissato per stamane davanti al tribunale di Alba all'industriale vinicolo Domenico Gagna, 42 anni, nativo di Villafranca Piemonte e residente ad Alba in località Serre, e dei suoi tre collaboratori Mario Bolla, 47 anni, di Diano d'Alba, Giuseppe Lusso, 64 anni, cantoniere, e Giuseppe Currado, 46 anni, entrambi abitanti in località Serre.

Il rinvio è stato deciso dal presidente Della Terza su istanza dei difensori avv. Giovanni Barbero e Giuseppe Sandri, essendo il Gagna impossibilitato a comparire in aula per indisposizione.

Il giudiziario prese l'avvio il 3 novembre 1973 quando funzionari del e carabinieri fecero irruzione nello stabilimento Gagna. Secondo l'accusa, i militari sorpresero i tre dipendenti mentre erano intenti a mettere nel vino zucchero destrosio raffinato per industria manginistica.

Per i pidocchi a Ceva controllate le scuole

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 9 febbraio.

(g. g.) La presenza di pidocchi tra gli alunni delle scuole di Ceva continua a preoccupare genitori e insegnanti. L'ufficiale sanitario ha fatto una visita di controllo anche nella scuola media «Momigliano», dove i parassiti non sarebbero però stati segnalati.

Gli abitanti sono in polemica col Comune

Semaforo di Mussotto d'Alba "perché l'hanno eliminato,,?

(Nostro servizio particolare)
Mussotto d'Alba, 8 febbr.

A Mussotto d'Alba c'è un incrocio in corrispondenza della provinciale Guarene che si innesta in una curva sulla statale Alba-Torino. Il traffico, molto intenso in quel punto, è regolato per circa due anni da un semaforo installato dall'amministrazione comunale di Alba che ora l'ha fatto togliere.

La rimozione ha provocato vivaci reazioni tra la popolazione di Mussotto e gli abitanti del vicino comune di Guarene.

Giuseppe Barbero e Agostino Magliano, che abitano a Guarene e devono recarsi quattro volte al giorno ad Alba per lavoro, sostengono: *«Dopo un lungo periodo di apprezzato funzionamento il semaforo è stato tolto senza alcuna spiegazione. L'incrocio è molto pericoloso, in curva, con visibilità limitata a pochi metri. E' sempre un rischio attraversare* — affermano —, *specie quando c'è la nebbia o la strada, come nei giorni scorsi, è ghiacciata».*

La bidella delle elementari di Mussotto, Maria Prunotto, dice: *«Io mi sposto sempre in bicicletta e il semaforo attraversavo con maggior tranquillità».*

Anche Matilde Vezza, Marisa Contino e Rosanna Berdizzo sono favorevoli al semaforo: *«Era comodo per tutti* — affermano —, *specie per i bambini», e chiedono provvedimenti.*

Miranda Rocca, casalinga, ha dubbi: *«Secondo me* — dichiara — *hanno fatto togliere il loro. Immettersi sulla statale proveniente da Mussotto è sempre un'impresa ardua».*

Ernesto Prunotto, maestro, e Arturo Marengo, sono concordi nel sostenere che, tra gli altri vantaggi, il semaforo era utile a moderare la velocità delle auto, che spesso rispettano i limiti previsti dai contri abitati. *«Prima dell'installazione del semaforo* — aggiunge il Prunotto — *si registrava in media un incidente a settimana, che in seguito non è più accaduto».*

Di parere contrario, invece, è l'impiegato comunale Giulio Parusso: *«Dopo i lavori eseguiti per migliorare la visibilità* — dice — *il semaforo era spesso un ostacolo in quanto si era costretti ad aspettare il verde anche quando nell'altro non vi erano auto in transito».*

Sull'argomento l'assessore comunale Giuseppe Morasso afferma: *«Il semaforo di Mussotto era installato solo provvisoriamente e stato rimosso dopo l'abbattimento una costruzione che limitava la visibilità nella Probabilmente, sul posto piazzeremo un lampeggiatore».*

g. f.

Arturo Marengo

Miranda

Rissa a Savigliano tre arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 9 febbraio.

(f. p.) Tre giovani sono stati arrestati questa notte dai carabinieri di Savigliano per rissa. Francesco De Cicco, 27 anni, muratore, residente a Racconigi; Gianni Tommaselli, 24 anni, residente a Savigliano in via Del Teatro 4, e Antonio Scialabba, anni, imbianchino, residente a Bra.

Secondo la ricostruzione carabinieri, mentre i tre giovani stavano trascorrendo in una pizzeria del centro erano sorti dei diverbi tra il Tommaselli e gli altri due che — pare — si fossero mai incontrati prima.

La discussione è continuata anche in strada e dalle parole sono passati alle vie De Cicco e lo Scialabba hanno a picchiare il Tommaselli ; ne è nata una zuffa che ben presto richiamato l'attenzione degli abitanti della zona.

Avvertiti da una telefonata i carabinieri, giunti sul posto, hanno portato i contendenti alla caserma di Vittorio Veneto ove sono stati identificati e dichiarati in arresto per .

Incendio devasta un fienile a Murello

(Nostro servizio particolare)
Murello, 8 febbraio.

(f. p.) Un incendio ha distrutto a il fienile di una cascina. Le fiamme sono state domate dall'improvviso nel rustico situato a mano dei vicini dal cascinale dell'agricoltore Antonio Mina, 47 anni, residente a Murello in via Roma 12.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Racconigi e Savigliano che dopo oltre sei hanno spento le fiamme.

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA
NUOVA 112 normale elegante. 70 HP
Asti via S. Evasio 31 tel. 32862 55265

DORAM
PANNELLI
caldo nuovo caldo pulito
In montagna in campagna al mare in città
RISCALDAMENTO ELETTRICO
BAGNO
CUCINA
LETTO
SOGGIORNO
DORAM
0131 41281 - Lgo Bisetti 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n.10 - solero

Lavoratori in "cassa" o licenziati

Quattro aziende nella crisi a Bra

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 9 febbraio.

(g. n.) Preoccupazioni nel Braidese per i posti di lavoro. La crisi, che finora sembrava risparmiare Bra e il suo circondario — zona attività industriali molto diversificate —, ha colpito pesantemente alcune piccole aziende.

Sommariva sta per chiudere la «Granelli», stabilimento che produce magnesia e che una quindicina di addetti; continua inoltre l'occupazione delle «TMR», una fabbrica di materiale telefonico che ha licenziato la metà delle ventidue dipendenti.

Da molti mesi, a Santrà, sono in cassa integrazione le 35 operaie del laboratorio corsetteria Borgogno che produceva capi per la Maria. La crisi Maria (che ha tre stabilimenti, a Bra, Dogliani e Cardè) si ripercuote anche sulle decine lavoranti a domicilio dall'azienda. Infine, sono in cassa integrazione, una quarantina di operaie della Press-Mobil, dove si temono altri licenziamenti.

Delle fabbriche metalmeccaniche di Bra, hanno assunto nuovo personale solo la Fimet (motori elettrici) e la Ceb, una piccola azienda di materiale elettronico impiantata recentemente e che necessita di manodopera altamente specializzata.

Piazza francese si chiama "Cuneo"

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 9 febbraio.

(t. m.) Una piazzetta di Nizza nel quartiere denominato «Bon Voyage» è stata intitolata a Cuneo. Lo scoprimento dell'insegna nuovo «Square Cuneo» è avvenuto alla presenza del sindaco del capoluogo della «provincia grande» Guido Bonino e di quello nizzardo Jacques Medecin e del console generale d'Italia dottor Mario Tedeschi.

Durante una breve vealocuzione il sindaco di Nizza ha ricordato vincoli tra Nizza e il Piemonte.

Sotto accusa la Provincia

La Busca-Dronero "strada in rovina,,

Busca, 9 febbraio.

(t. c.) Gli abitanti di Villar S. Costanzo sono decisi ad attuare il blocco della strada Busca-Dronero, se l'amministrazione provinciale non provvederà tempestivamente a pavimentazione, disastrata da troppo tempo.

La strada che collega a Dronero e la pianura alla è ormai impraticabile e percorrerla è estremamente pericoloso a causa del fondo sconnesso, specialmente nel tratto tra il bivio di Rossana e la frazione . Le banchine sono franose e non consentono velocità superiori ai 40 chilometri orari; la strada è stata spesso teatro di incidenti, anche mortali.

Secondo gli esperti, il deterioramento del manto stradale è stato causato dalla mancata manutenzione e dall'errato metodo per l'asfaltatura: il bitume è posato in quantità insufficiente e senza essere seguito rifinito. Questo stato di cose si può facilmente constatare nel tratto presso il bivio per Rossana che sebbene rinnovato ed ampliato da appena tre anni, è in uno stato disastroso.

Errori analoghi sono stati commessi nei lavori per circonvallazione Morra: come dicono gli abitanti frazione: *«La sistemazione del fondo stradale è stata fatta con terra non battuta: ecco perché l'asfalto si sgretola. Gli gli impianti sotto sede stradale sono tutti da rifare, oltretutto la misura dei tombini o dei tubi non è la più idonea».*

Finora l'amministrazione provinciale non ha risposto alle ripetute sollecitazioni provenienti soprattutto dagli abitanti di Villar S. Costanzo. Il presidente della provincia, Falco, ha recentemente effettuato un sopralluogo. In seguito all'interrogazione in proposito presentata in consiglio provinciale dall'assessore socialista Marcello Garino.

Anche il sindaco di Villar, Giovanni Biglione, sollecita provvedimenti dall'amministrazione provinciale e ieri, durante un incontro con il consigliere provinciale Giovanni Clemondi, ha chiesto che i lavori per il ripristino della strada fossero considerati *«prioritari rispetto a qualsiasi altro problema riguardante il comune».*

Il consigliere comunale Francesco Ellena critica duramente la provincia ed afferma: *«Nonostante la nostra zona porti il 70 per cento dei voti all'attuale amministrazione provinciale, noi qui siamo come dimenticati».*

Il programma degli Amici di Piazza

A Mondovì la musica arriverà in primavera

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 9 febbraio.

(g. t.) Mondovì avrà stagione concertistica primaverile: l'iniziativa dell'associazione Amici di , che in questi giorni sta mettendo a punto il programma definitivo.

Il presidente degli Amici, Roberto Masante, ha fornito alcune anticipazioni: *«E' un ciclo di sei concerti* — dice — *in altrettante chiese o sale del borgo storico. L'interesse quindi richiamare l'attenzione degli appassionati ma soprattutto di sensibilizzare i concittadini al problema del recupero dei monumenti medievali della città».*

Per sono state fissate le e fornite alcune indicazioni di massima: il 17 marzo sarà presentato un duo di chitarra e violino, il un'orchestra d'archi, il aprile un di chitarra e voce, il 12 e canto gregoriano e il 26 maggio un duo di chitarre.

«Frattanto — prosegue Masante — *abbiamo definitivamente fissato l'undicesima Mostra dell'artigianato, che si terrà dal 5 al 20 agosto: è la manifestazione più importante dell'estate Monregalese e per questo dobbiamo partire in tempo con l'organizzazione».*

Quest'anno il tema centrale della rassegna sarà l'esposizione degli antichi attrezzi di lavoro nel settore del vino, della raccolta e lavorazione delle castagne, della lavorazione della lana e della canapa e della ceramica.

I monregalesi sono invitati a mettersi in contatto con l'associazione entro la fine di se avessero materiale da esporre.

Edita a Mondovì la guida

Mondovì, 9 febbraio.

(Dal nostro corrispondente)

(g. t.) Attesa da tempo è uscita in questi giorni la nuova cartina toponomastica di Mondovì edita dall'apporto dell'amministrazione comunale.

La pubblicazione è completa e contiene un'interessante documentazione con indirizzi utili, raccolti in un volumetto che costituisce una guida alle attività industriali, economiche, culturali, turistiche, sportive e ricreative della città.

La carta è aggiornata al e porta tutte le indicazioni delle strade, edifici, impianti e servizi più importanti; sul retro è completata da una cartina toponomastica di Vicoforte e da alcune indicazioni sul Monregalese.

SANFRONT — Il consiglio comunale di Sanfront si riunisce stasera per concludere la discussione degli argomenti all'ordine del giorno che non era stata esaurita nella seduta della settimana. Si parlerà dei problemi relativi alla determinazione per la copia di urbanizzazione primaria e secondaria.

Una fitta precipitazione nel Cuneese

Piemonte, ancora la neve

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 febbraio.

(g. r.) E' ripreso a nevicare da oggi pomeriggio in tutto il Cuneese. La precipitazione è abbondante nel capoluogo e nei comuni di pianura, ma è molto consistente nelle vallate ad in Valgrana, di Tenda — che è transitabile con — in poche ore spessore ha raggiunto i centimetri.

Anche al valico del Colle della Maddalena il transito è consentito soltanto agli automezzi muniti di catene. La è farinosa e sta aggiungendosi ora per ora a quella delle nevicate precedenti che a delle temperature rigide giorni scorsi ha conservato quasi ovunque lo spessore di quasi un metro.

Alba, 9 febbraio.

(t. f.) Dopo il bel tempo giorni scorsi oggi mezzogiorno è ripreso a nevicare su tutto l'Albese. Le precipitazioni sono intensificate nel pomeriggio e vanno ad nevoso procurato dalle ultime abbondanti nevicate e che ricopre tuttora in buona parte la campagne. Anche strade si notano ancora residui di ghiaccio, specialmente nei punti meno assolati.

Le frequenti nevicate di quest'anno sono accolte particolare soddisfazione a , nell'Alta Langa, ove gli sciatori possono utilizzare a pieno ritmo gli impianti sciistici che l'anno hanno potuto funzionare solo per breve tempo di .

Novi Ligure, 9 febbraio.

(g. c.) Nel Novese è ripreso a nevicare dal tardo pomeriggio. In città è nevicata framista a pioggia ghiacciata. Nevica la collinare e nelle vallate del Borbera, Lemme e della Scrivia e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. Lungo tutte le strade del Novese circolazione degli automezzi è rallentata a causa del fondo ricoperto da uno di ghiaccio.

Acqui Terme, 9 febbraio.

(g. p.) Decina nevicata nell'Acquese, sul Monferrato e nella Valle Bormida dove la neve è cominciata a cadere fitta nel tardo pomeriggio, andandosi ad aggiungere alla trentina centimetri che già avvolgono le zone pianeggianti. La circolazione stradale è divenuta estremamente a causa per la presenza di sotto fresco un manto (a tratti ghiacciato) dello alcuni centimetri.

Casale, 9 febbraio.

(m. o.) Nel pomeriggio d'oggi è ripreso a nevicare sul Casalese. La neve, dapprima molto rada, è andata infittendosi in serata.

Discusso nel Saluzzese

Piano di sviluppo per la montagna

Sanfront, 9 febbraio.

(g. f.) Proseguono le consultazioni popolari sul piano di sviluppo predisposto comunità montana di Valle Po, Bronda ed Infernotto.

L'attenzione è rivolta soprattutto all'agricoltura, che occupa il 43 della popolazione attiva, i 4 mila ha. Dalla «rivitalizzazione» terra dipenderà il futuro della montagna. «Ci sempre con l'obiettivo di pretiepiare quei contadini che hanno scelto di restare a lavorare nella valle — dice Giacolo Cacciolatto, presidente della Commissione agricoltura della — senza aspettare il piano di sviluppo diventi operante».

In Valle Po è già in fase di cosiddetta «Mutua bestiame», che interviene con contributi di 80 o 100 mila lire quando muoiono vitelli, capi più vecchi in allevamento fino a quindici unità; e chi ammoderna la stalla viene offerto mezzo milione a fondo perso.

Il piano di sviluppo della comunità, vede anche a promuovere la cooperazione. *«In comunità Valle Po esistono attualmente tre cooperative* — spiega il rag. Cacciolatto —: *una a Pagno ed una a Brondello per la raccolta del latte. A queste due ultime cooperative è stato per il 1977 un contributo un milione lire ciascuna, per l'acquisto il miglioramento delle attrezzature».*

ALBA — Concerto d'organo ad Alba, questa sera alle 21, nella Chiesa di S. Giovanni. Interverrà il maestro Roberto Cognazzo, pianista del Teatro Regio di Torino. Il concerto è stato organizzato nell'ambito della stagione concertistica offerta dall'Associazione «Amici della musica».

Un mare di lampadari troverete dalla Ditta Lampadari s.n.c.
LAMPADARI
beccaris
SABBIONASSI
di COSTIGLIOLE D'ASTI - Tel. 96.231
Sconto 50%

AZIENDA COMMERCIALE
UN VENDITORE PER LA ZONA DI ALESSANDRIA
Si richiede elemento dinamico, volonteroso, militesente, 21-28enne, anche impiegato.
Si offrono fisso, provvigioni, rimborso . Ottime possibilità di guadagno.
Inviare curriculum vitae dettagliato, specificando età, studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a: «Publikompass 58 — 10100 Torino».

UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA
I VERI SCONTI 50/60% A TORINO NELLE
PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
Sabotino - Telefono
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Comunicato importantissimo
L'ASTA PUBBLICA
ALESSANDRIA - Spalto Marengo, 72 - Tel. (0131) 443.297
offre fino al 15-2-1978
FINO AD ESAURIMENTO
Pensili cucina cm 30, 40, 60, 80 da L. 11.000
Colapiatti a scelta cm 60, 80 L. 28.000
Basi e cassetti e modelli a scelta cm 40, 60, 80 L. 32.000
per bagni da L. 28.000
Sedie soggiorno-tinello L. 11.000
laminate cucina L. 000
Armadietti con specchiera bagno L.
Tavoli allungabili rotondi soggiorno tinello cucina a scelta da L. 53.000
Ferro a vapore L.
Carrelli p/la vivande L. 16.000
Poltrone vari modelli e colori L.
Salotti con divano letto L. 195.000
bimbo L. 145.000
SOLO L'ASTA PUBBLICA NON PRATICA AUMENTI DA 21 MESI
ATTENTI AI FALSI SCONTI!!!
Visitate l'esposizione: oltre 5000 articoli per la casa, ufficio, magazzino
L'Asta Pubblica rimane chiusa la domenica e il lunedì mattina
ASTA PUBBLICA SPALTO MARENGO 72 0131 443.297
Trasporto A.R. per 100 km (gratuito)

Una variante al piano regolatore

Nuovo «equilibrio» per Finale Ligure

Nei prossimi dieci anni si potranno costruire solo 1500 vani L'incremento della popolazione sarà di 2000-2500 abitanti

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 8 febbraio.

Finale Ligure sta per dotarsi di una nuova variante integrale al piano regolatore generale del 1958. E' la quarta in vent'anni. Le linee fondamentali di questo importante strumento di gestione del territorio sono già state illustrate al consiglio comunale dai tecnici incaricati della stesura: gli architetti Campora e De Dominicis e l'ing. Ferraris. Qual è lo scopo principale della variante? *«Tentare di ricomporre il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi per evitare una crisi che potrebbe essere irreversibile* — spiegano —. *Si deve imporre una pausa allo sviluppo tumultuoso dell'ultimo decennio e che accenna ora ad estendersi verso l'entroterra e a intaccare alcune aree di insostituibile valore naturalistico e ricreativo come gli altipiani alle spalle della cittadina».*

Angelo Nari

Ecco perché, nei prossimi dieci anni, si prevede la costruzione di soli 1500 vani e un incremento della popolazione minimo di appena 2000-2500 abitanti. Fra concludere Finale alle dimensioni di una città e biocarne la crescita ai livelli attuali di grosso paese turistico, si è scelta questa seconda soluzione. Un indirizzo che non è piaciuto alla dc, il capogruppo Angelo Nari ha già preannunciato il voto contrario del suo partito.

Questi gli aspetti più rilevanti della variante al piano regolatore. Attrezzature ricettive: sarà rilanciato il turismo alberghiero con il miglioramento delle strutture e con la creazione di 250 nuovi posti di lavoro. Industria: non è prevista alcuna espansione, le cave dovranno essere sottoposte al controllo del Comune. Artigianato: sarà individuata un'area di 1000 metri quadrati in Valle Pora per nuovi insediamenti di questo tipo e saranno presumibilmente creati altri 100 posti di lavoro.

Agricoltura: sarà favorita con l'incentivazione di forme cooperative di produzione e di vendita e sarà protetta dal pericolo di colate di cemento. Commercio: nessun incremento di occupazione in un settore già saturo, bisognoso invece di riorganizzarsi con l'istituzione di gruppi di acquisto e di vendita per ridurre gli scompensi provocati dalla polverizzazione degli esercizi. Edilizia: poiché si potrà fabbricare solo nell'ambito della lottizzazione S. Bernardino (680 vani) e a Calvisio (dai 650 agli 800 vani), si dovrà puntare su interventi di risanamento nei centri storici e sulla realizzazione delle infrastrutture.

Scuole: a Varigotti soltanto asilo nido, scuola materna ed elementare, niente scuola media per la scarsa popolazione residente; a Finalpia asilo nido, scuola materna, elementare e media, oltre a scuola materna e asilo nido a Calvisio al servizio di questa frazione e della borgata Verzi; a Finalmarina conferma del complesso scolastico fra via Brunenghi e via XXV Aprile; a Capo S. Donato e Castelfranco e nella fascia a monte di via Manie; a Finalmarina nella parte a mare lungo via Brunenghi e a monte di via Caviglia e via XXV Aprile; a Finalborgo sulla collina del Becchignolo. Il verde a parco è stato localizzato invece in alcune zone dell'altopiano delle Manie e della collina S. Bernardino per un totale di 2 milioni di metri quadrati contro una richiesta di 720 mila metri quadrati.

Parcheggi: a Varigotti e Finalpia utilizzate ancora le aree di risulta della ferrovia, a Finalborgo le zone intorno al Comune mentre a Finalmarina sarà creata una grossa area decentrata lungo via Caprazoppa.

Viabilità: massiccio potenziamento della rete esistente per non deturpare un paesaggio già compromesso. A livello urbano sono previsti: soluzioni per un miglior accesso al porto, all'ospedale Ruffini, al parco delle Manie; un miglioramento degli attraversamenti del torrente Sciusa e la pedonalizzazione di Finalborgo attraverso il collegamento di via Caprazoppa con viale Dante.

Stefano Delfino

Finalborgo scuola materna e asilo nido saranno situati fuori dalle mura di cinta del centro storico e la scuola elementare sarà trasferita nell'ex colonia Rivelli.

Verde: a Varigotti sarà reperito, lungo le aree rese libere dallo spostamento della ferrovia, a Punta Crena e presso la chiesa di S. Lorenzo; a Finalpia nelle zone di

Sanremo, una polemica per la nettezza urbana

Una parte degli amministratori vuole la gestione diretta, altri preferirebbero l'«Aamaia»

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 febbraio.

Polemiche a Sanremo per la nettezza urbana. Una parte di pubblici amministratori vorrebbe una gestione diretta del servizio. Altri puntano i piedi perché la raccolta dei rifiuti, affidata pro tempore alla azienda autonoma municipalizzata dell'acqua ed impianti elettrici, resti definitivamente all'Aamaia.

Entro la fine del mese bisogna decidere quale scelta fare, quella della nettezza urbana è sempre stato un nodo difficile da sciogliere, la posta in palio è molto grossa. Attualmente, per esempio, la raccolta dei rifiuti costa al Comune circa un miliardo e 300 milioni all'anno. Esistono poi problemi di natura politico elettorale. Alla nettezza urbana infatti lavorano circa 170 persone.

«Gli obiettivi che dobbiamo raggiungere — dice l'assessore alle Finanze, avv. Aldo Ferraro (dc) — sono due: garantire un servizio sempre più efficiente per vivere in una città pulita e spendere il giusto. Lasciando definitivamente alla Aamaie la gestione di raccolta della nettezza urbana per il Comune sarebbe dire spendere mezzo miliardo in più all'anno. Credo che non possiamo permetterci questo lusso. Quindi è indispensabile trovare un'altra formula».

Molti netturbini preferirebbero rimanere con la Aamaie, «Ci troviamo bene — dicono — c'è possibilità di dialogo con i dirigenti». *Per l'assessore Ferraro la soluzione sarebbe però l'altra, quella della gestione comunale.* «Lasciare definitivamente il servizio alla Aamaie — dice — creerebbe molti problemi anche di natura giuridica. Per esempio, sarebbe necessario cambiare la ragione sociale dell'azienda. La Aamaie ha rappresentato un'ottima soluzione d'emergenza temporanea».

In attesa di vedere come andrà a finire, il Comune ha appaltato per tre anni alla ditta «Frantoio Periane Taggia» il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi verdi, commerciali, agricoli, industriali e fanghi di Sanremo. «Ogni giorno — *ha dichiarato l'assessore Capelli* — Sanremo produce circa mille quintali di spazzatura. I nostri là trasportano in valle Armea. Qui entra in azione la "Frantoio Periane Taggia" che preleva la spazzatura e la porta a cinque chilometri di distanza nella discarica controllata di Beulle».

Roberto Basso

Vagava a Bordighera, ora è ricoverata a Imperia

Una donna (forse è straniera) ha dimenticato la sua identità

Non parla, dorme e mangia - Non aveva documenti, età apparente 35-40 anni - Nessuno nella zona la conosce o ricorda di averla vista - Interessata anche l'Interpol

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 febbraio.

Da tre giorni una donna, dall'apparente età di 35-40 anni, probabilmente straniera, priva di documenti, è ricoverata al reparto neurologico dell'Ospedale di Imperia. Non parla, dorme quasi in continuazione, si sveglia quando gli infermieri si avvicinano con il cibo, mangia avidamente, poi torna a dormire. *«E' un caso di blocco psico-motorio* — ha detto il professor Vittorio De Carolis, primario del reparto —. *Potrebbe risolversi da un momento all'altro».*

La sconosciuta ha capelli nero-grigi, è di corporatura molto robusta; è alta circa un metro e 55 e pesa sessanta chili.

Alcuni giorni fa la donna era a Bordighera, e camminava adagio lungo la via Tiziano, una stradina senza sbocco che parte da via dei Colli; si fermava di fronte al cancello di ogni villa. Uno degli inquilini delle case in via Tiziano, il generale Ubaldo Cuomo, l'ha notata e ha avvertito i vigili urbani. Nel frattempo le si è avvicinato: *«Senza parlare ha accettato soltanto qualcosa da bere»* ha poi raccontato.

Il comandante dei vigili, Ubaldo Bonello, si è recato sul posto con l'assistente sociale del comune, Milena Tubino, che ha detto: *«Ha cercato di avvicinarla, ma mi ha minacciato con una pietra. Il comandante è subito intervenuto e lei ha reagito, cercando di colpirlo con un pugno».* Alla fine, comunque, la donna ha accettato silenziosamente di seguire i due all'ospedale, dove gli infermieri le hanno portato del cibo: *«Sembrava tranquilla* — dicono —. *Ha mangiato avidamente, come se da giorni non toccasse cibo».* Quando però è stata lasciata sola, la giovane donna si è allontanata senza che nessuno se ne accorgesse. Il mattino dopo è tornata spontaneamente. *«Non ha chiesto niente* — ricorda un infermiere —. *E' rimasta zitta, ma si capiva che aveva fame».*

Imperia. La smemorata in un letto dell'ospedale (Moraglia)

Da Bordighera la sconosciuta è stata subito trasferita a Imperia. Nessuno ha più chiesto notizie di lei, nessuno l'ha cercata, nessuno ricorda di averla vista. Quando è stata ricoverata in ospedale, indossava abiti lisi: un cappotto impermeabilizzato blu, una gonna corta nero lucente, una camicetta rossa e due maglioni, uno rosso e uno blu, uno sopra l'altro, un paio di guanti di pelle imbottiti. Su un indumento c'era un'etichetta con scritto «Rua Campanha - Porto»; molto probabilmente sono portoghesi. La donna portava un parrucchino per nascondere la calvizie, non ci sono altri segni particolari che possano facilitare l'identificazione.

Ha detto il dottor D'Agostini della questura, che dirige le indagini: *«Gli abiti sono di media eleganza, le mani non hanno calli da lavoro pesante».* E' stata interessata al caso anche l'Interpol. E' probabile, infatti, che si tratti di una straniera: qualcuno esprime l'ipotesi che sia portoghese o nordica. C'è incertezza molta incertezza.

Le indagini, a Bordighera, proseguono. La polizia ricerca una borsa di plastica che, a quanto pare, la donna avesse con sé quando è stata vista per la prima volta. Può averla fatta sparire un ladruncolo, ma non si può accantonare l'ipotesi che l'abbia presa qualcuno interessato a che la donna non sia identificata. Ci si chiede poi se la sconosciuta avesse un motivo per aggirarsi con tanta insistenza nella via Tiziano, una strada fuori mano che neppure tutti gli abitanti di Bordighera sanno dove sia. Era lì per caso? O cercava qualcuno?

Si è pensato persino che sia stata «scaricata» in Riviera da un'auto straniera, da qualcuno che voleva «disfarsene». E' una serie di interrogativi inquietanti.

b. v.

Riuniti a Savona

Gli agenti chiedono una nuova questura

Savona, 8 febbraio.

(n. s.) Un centinaio di agenti di p.s. del compartimento di Savona hanno partecipato ad una assemblea provinciale promossa dal comitato per il sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, e svoltasi presso la caserma di corso Ricci.

I lavori sono stati aperti dal maresciallo Luigi Filograna della segreteria savonese e consigliere nazionale che, dopo aver riferito sull'attività svolta in questi ultimi mesi, ha affrontato alcuni problemi strettamente locali come quello della necessità di dare una nuova sede alla questura di Savona «*divenuta assai insufficiente, poco pratica e non idonea alle esigenze di tempestività di intervento*».

"Number One„: requisitoria per i Branca e gli imputati minori

"Non avrebbero esitato a fare la strage solo per dimostrare di essere dei duri„

Così il pubblico ministero Camillo Boccia ha dipinto i due fratelli accusati di aver ucciso Rosario Arcidiacono: "Un comportamento tipicamente mafioso", "L'eccessiva benevolenza dei giudici li ha lasciati liberi per troppe volte"

Savona, 9 febbraio.

«Ancora una volta ho sentito la parola ergastolo e mi è cara un brivido per il corpo. Lo stesso brivido che, credo — ha detto l'avvocato Cavallo — *abbia scosso Paolo e Andrea Branca, quando la voce fredda e tagliente del p.m. Boccia l'ha chiesto per entrambi».*

Il rappresentante della pubblica accusa non ha avuto dubbi neppure sulla colpevolezza di Troiolo e Revisore: 20 anni per il primo — questa la richiesta — 25 anni, tre mesi di arresto ed un anno di casa di lavoro per il secondo per concorso in omicidio (revisore deve rispondere anche di sfruttamento della prostituzione e uso e ricettazione di valuta falsa), un anno di reclusione per Giovanni Mazziotta (falsa testimonianza) ed assoluzione per insufficienza di prove per Rosy Mangerini e Loredana Saccone, accusate di favoreggiamento.

Le richieste non sono giunte inattese: il dottor Boccia infatti aveva ricostruito con maticolosa precisione la notte di sangue del 25 ottobre di tre anni or sono. Ha fallito soltanto un'obiettivo: dare un volto ed un nome al quinto protagonista della spedizione punitiva.

Ecco la ricostruzione dell'accusa. I Branca, Revisore, Troiolo partono dal Baccarat di Albissola diretti al «Number One» con un quinto complice (sulla sua identità mantengono sospetti, ma mancano indizi e prove sufficienti a trascinarlo sul banco degli imputati). Ognuno ha un compito preciso, che verrà scrupolosamente rispettato.

Paolo trascina Riccardo Barone («Biba») nello sgabuzzino ed inizia il pestaggio, Andrea tiene sotto tiro, con una carabina Winchester, clienti e dipendenti del locale, Troiolo afferra per un braccio il cameriere Forgioni e lo dissuade dall'intervenire. Revisore si piazza alla porta, all'entrata, il loro complice fa da palo sulle scale che accedono al Night.

Savona. Andrea Branca tradotto in tribunale per l'udienza di ieri (Tel. Ferrando)

Dalla pistola con la quale Paolo pesta «Biba» parte un colpo e Rosario Arcidiacono accenna ad intervenire: Andrea Branca preme due volte il grilletto e fulmina con un colpo al cuore Rosario. Poi i due fratelli sparano all'impazzata e fuggono insieme ai complici.

«Non avrebbero esitato a fare una strage — ha affermato il p.m. — *il loro atteggiamento è tipicamente mafioso: avevano bisogno di dimostrare, di essere ancora, nonostante il pestaggio subito dai marsigliesi, i capi della provincia di Savona. Troppe volte, per l'eccessiva benevolenza dei giudici, hanno ottenuto la libertà provvisoria o la condizionale. Non si sono mai ravveduti perché sono dei violenti che disprezzano la vita altrui».*

I due fratelli (che non sono figli di un ex sottufficiale dei carabinieri come molti ritenevano) hanno reagito con una leggera smorfia di ironia ed un sordo brontolio di Paolo.

La difesa spara bordate per demolire il castello delle accuse e invita la corte a giudicare *«per quanto è contenuto nelle carte processuali e non in base ai sentimenti».* Ricorre però proprio ai sentimenti quando può tornare efficace. *«Ci inchiniamo al dolore dei genitori di Rosario* — dice l'avv. Cavallo — *ma non dimentichiamo che altri genitori possono perdere due figli in una sola volta con una condanna alla morte civile».*

Per l'avvocato Vernazza Troiolo è innocente o quantomeno mancano le prove per condannarlo. Cerca di sfruttare testimonianze favorevoli e di dare una versione dei fatti diversa da quella del p.m. L'avvocato Nasuti insiste: *«Revisore è in galera, innocente, da 27 mesi. Per i reali minori che gli attribuite, e che in parte io nego, poiché è incensurato, merita la condizionale. Non avrebbe dovuto restare in carcere un solo giorno».*

L'avvocato Coniglio ripercorre le tappe di *«quella sciata infausta ed infames;* cerca di dimostrare che Paolo e Andrea Branca non volevano uccidere. Dice che *«i Branca sono già stati processati ed impiccati dall'opinione pubblica dal giorno del fatto».*

Domattina toccherà all'onorevole Raimondo Ricci pronunciare l'ultima arringa difensiva per il Troiolo, poi le repliche e la sentenza.

Bruno Balbo

VENTIMIGLIA — Su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo, agenti di polizia di Ventimiglia hanno arrestato ieri la trentacinquenne Annunziata Iannicelli, residente in corso Limone Piemonte 94. La donna deve scontare un anno di carcere per simulazione di reato.

VENTIMIGLIA — In località Gola di Goula saranno disputate domenica alle 9,30 le gare di qualificazione sociale di sci di fondo, valide per la Coppa Liguria. Sono in palio i Trofei Clemente Beppe Cumina e Florindo Cagnati. La premiazione avrà luogo alle 15,30 in una sala dell'albergo delle Terme di Pigna.

Indagine della magistratura

Albenga: in comune impiegata fantasma?

Altra inchiesta per un licenziamento nel '73

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 9 febbraio.

(g. m.) *Anche il Comune di Albenga è entrato nell'occhio del ciclone di un'inchiesta giudiziaria:* il dottor Acquarone, giudice istruttore del tribunale di Savona, *deve far luce su due episodi avvenuti nel 1970 e nel 1973. Il primo riguarda l'assunzione di una impiegata, Lucia Bolzoni, di 45 anni, moglie del dottor Ferruccio Piscitelli, segretario della sezione savonese del Comitato regionale di controllo ed ex segretario comunale di Alassio. Il secondo è connesso alla duplice stesura della delibera relativa al licenziamento di un dipendente comunale, Ferruccio Sirotti, per l'esito insoddisfacente del periodo di prova. Il magistrato inquirente, dopo avere sequestrato i documenti, sta interrogando in questi giorni ex amministratori comunali, funzionari e impiegati per ricostruire i fatti ed accertare eventuali reati.*

L'assunzione di Lucia Bolzoni, per sostituire il personale in ferie nel mese di maggio, risulta dalla delibera di giunta n. 339 del 31 luglio 1970, numerata a penna, mentre ne esiste una seconda, con uguale numerazione a macchina, regolarmente inserita nell'elenco di delibere e nella quale si parla di pagamento di medicinali acquistati dalla farmacia comunale. La delibera sparisce nel nulla: la inserita nell'elenco ufficiale, con il numero 589 bis, in un secondo tempo.

All'epoca era capo dell'amministrazione l'avvocato Gianni Isnardi, più interrogato dal dottor Acquarone. L'ex sindaco ha detto di non poter fare dichiarazioni in merito perché vincolato dal segreto istruttorio, ma ha lasciato intendere che la Giunta comunale dovrebbe essere estranea a questo faccendo. L'aspetto più sconcertante della vicenda va ravvisato nel fatto che testimoni avrebbero dichiarato di non avere mai visto lavorare in Comune la Bolzoni, mentre esiste in data 31 maggio 1970 un mandato di pagamento a suo favore di 119 mila lire a titolo di stipendio.

Dalla contabilità comunale si rileva, peraltro, che una uguale somma era stata versata alcuni giorni prima alle casse comunali a titolo di beneficenza dal dottor Piscitelli, marito dell'impiegata fantasma.

La seconda indagine del giudice istruttore è partita dall'esposto dell'impiegato Ferruccio Sirotti, il quale accusa di falso la delibera del suo licenziamento avvenuto nel 1973, quando era sindaco Alessandro Marengo; aveva immediatamente controbattuto il segretario comunale, dottor Giancarlo Jeri, con una denuncia contro ignoti per sottrazione di documenti.

L'ex sindaco Marengo ha detto di non essere stato mai interrogato dal magistrato, che la pianta da lui presieduta non è interessata alla questione, dovuta — a suo avviso — ad un errore materiale. Ferruccio Sirotti, reintegrato nel suo incarico dopo tredici mesi, quando il Consiglio comunale non ratificò la decisione della giunta, dimostrò nell'esposto inviato al magistrato che esistevano due versioni stesure della delibera che lo riguardava.

Destinazione agricola per le aree del Varatella

Approvato il piano regolatore di Borghetto niente porticciolo e soltanto duemila vani

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S.S., 9 febbraio.

(g. m.) Il consiglio regionale ha definitivamente approvato il piano regolatore generale di Borghetto Santo Spirito dopo le sostanziali modifiche apportate al progetto originario.

Le possibilità di espansione edilizia sono ridotte dal 75 per cento, si potranno aggiungere soltanto 2000 vani ai quindicimila esistenti e vuoti per gran parte dell'anno trattandosi di seconde case.

Il nuovo piano urbanistico di Borghetto si propone di salvaguardare la destinazione agricola delle aree esistenti nella piana del Varatella verso il territorio del comune di Toirano, ed ha vincolato a parco la zona del monte Piccaro, l'altura che sorge tra Borghetto e Ceriale per la quale esistevano progetti di lottizzazione per insediamenti turistico-residenziali con infrastrutture e porticciolo.

Si è giunti inoltre al recupero di decine di ettari da destinarsi a servizi non solo per la popolazione residente (5000 unità) ma anche per i 30.000 ospiti estivi.

Gli emendamenti all'ordine del giorno ci sarà la stipulazione di un mutuo di 500 milioni di lire per acquisire definitivamente le aree e l'immobile dell'ospedale San Giovanni.

Si procederà poi alla nomina dei revisori dei conti consuntivi dell'Amat e del Comune per l'anno 1977. I consiglieri dovranno infine decidere della destinazione di alcuni prefabbricati acquistati dal comune alcuni anni or sono. Secondo una prima indicazione, essi potrebbero essere adibiti a laboratori sperimentali per i giovani handicappati curati a Villa Marchesa, in corso Roosevelt.

E' sorpreso a Loano

Fugge sui tetti e cade: arrestato

Loano, 9 febbraio.

(f. m.) I carabinieri hanno arrestato questa notte Giuseppe Riggi, di 19 anni, residente a Pietra Ligure in via XXV Aprile 29. Chiamati verso mezzanotte per rumori sospetti nell'appartamento del commerciante Giuseppe Privitera, di 42 anni, corso Europa 34, che in quel momento era fuori di casa, i carabinieri hanno trovato la porta dell'alloggio sezionata, ma nessuna traccia dei ladri.

I militari hanno circondato l'isolato: il Riggi, che aveva tentato di calarsi lungo la grondaia, è stato trovato dolorante sul poggiolo del secondo piano, dove era caduto inseguendo un gatto e una cavigila. Il Riggi, che aveva in tasca alcuni oggetti d'oro appartenenti al Privitera, non ha potuto sfuggire all'accusa di furto e, dopo essere stato medicato al «Santa Corona», è finito in carcere a Savona.

Per parlare del San Giovanni

Seduta straordinaria al comune di Imperia

Imperia, 9 febbraio.

(b. v.) Il consiglio comunale di Imperia si riunirà domani sera in seduta straordinaria urgente. Fra gli argomenti all'ordine del giorno

FINALE — Il vicesindaco Roberto Gonella, comunista, l'assessore alla polizia urbana Luigi Gallo, socialdemocratico ed il democristiano Aldo Campi faranno parte del comitato di proposta del sistema finalese. L'organismo, capeggiato dal presidente della Provincia, è previsto dall'articolo 3 della legge regionale per la salvaguardia dei valori naturali e per la creazione di parchi o riserve in Liguria.

SAN BARTOLOMEO — In questa settimana inizieranno a cura del Comune, i lavori di sistemazione della nuova strada di via Potalo, via Baudino e via Martini. La spesa sarà di circa 80 milioni, a totale carico dei privati che hanno costruito nella zona.

Ospitò prostitute sotto processo a Savona

Savona, 9 febbraio.

(b. b.) Maria Teresa Zerbone, 38 anni, abitante a Savona in via Pia 3-2, è stata rinviata a giudizio per favoreggiamento della prostituzione. Nei mesi di maggio e giugno di cinque anni or sono avrebbe ospitato nel suo appartamento prostitute, fra le quali Loredana Saccone, coinvolta nel processo contro i fratelli Branca, Valentina Balbo, Angela Nerpelli e Salvatore Manunta detto «Donatella».

Sabato si prepara la manifestazione del Venerdì Santo

Trombe d'Albenga, violini di Genova e Sanremo per la tradizionale processione delle "casse„

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 febbraio.

(n. s.) E' già avviata, a Savona, l'organizzazione della grandiosa processione del «venerdì santo», che si terrà la sera del 24 marzo. Il priorato generale delle confraternite, retto quest'anno da Sebastiano Papa, priore dell'oratorio dei Santi Pietro e Caterina, ha predisposto un programma di massima che prevede grosse novità. Tra queste, una sosta di mezz'ora di tutta la processione, con le artistiche «casse» allineate dinnanzi ai portici, in piazza Mameli dove il vescovo rivolgerà la sua parola ai fedeli.

Ritornerà anche il grande complesso corale-orchestrale diretto dal maestro Romano Scozza, che eseguirà i tradizionali «mottetti»: il «Sicevo al Forzano, lo «Jesu» del De Oberti ed il «Crucem tuam» dei Mariani. Comporranno il complesso 50 orchestrali (i «fiati» verranno da Albenga, i «violini» da Genova e Sanremo), 50 coristi e 100 voci bianche, gli alunni della scuola elementare «Guidobono» di Savona.

Altra novità: lungo tutto il percorso, prima del passaggio delle processione, verranno diffusi con gli altoparlanti i «mottetti» registrati durante la prova generale. In processione vi saranno anche due bande e due cori.

Non si esclude che tra le «casse» ritorni anche quella dell'«Ecce homo», che manca da oltre un trentennio. La vecchia cassa del Mastrantonio, di proprietà della confraternita della Sacra «Trinità, fu distrutta durante l'ultimo conflitto nel bombardamento aereo di San Bernardo in Valle, vicino a Savona, dove era stata trasferita per ragioni di sicurezza.

Un nuovo «gruppo», realizzato su bozzetto della scultrice savonese Renata Cuneo, è in fase di ultimazione a Ortisei e, se il priorato generale non lo ritirerà contrastante con quelli esistenti, che risalgono al '700-'800 e che sono opera di insigni artisti, verrà «ammesso» alla processione del 24 marzo.

Per quanto riguarda l'itinerario, tutto è già stato stabilito: alle 8 partirà dal duomo e, dopo aver percorso via Caboto, via Pietro Giuria, calata Pietro Sbarbaro, via Paleocapa, corso Italia e via Cesare Battisti, raggiungerà piazza Mameli. Dopo la sosta ritornerà in via Paleocapa e per corso Italia arriverà in piazza Sisto IV dove si scioglierà.

Ad attenderla però ci sarebbe stato il Cerutas, che le avrebbe somministrato una seconda «sessione», più dura della prima. Tornata al pronto soccorso, Alessandra Bonetti è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Picchiata dall'amico

Savona: in poche ore due volte all'ospedale

Savona, 9 febbraio.

(b. b.) Alessandra Bonetti, 32 anni, abitante in via Comeci 42, ha fatto ricorso per due volte in poche ore alle cure dei medici del pronto soccorso, affermando di essere stata percossa dal convivente, Andrea Cerutas.

Stamane si è presentata al San Paolo con il figlio Daniele, di 7 anni. «Sono stata picchiata dall'uomo con cui vivo» ha detto all'agente di guardia.

Dopo poche ore la donna è andata a lavorare alla trattoria «Oreste», in via Gallico.

Imperiese fa il giro del mondo su di una barca a vela telefona da Rio: «Tutto bene, però mi manca il pesto»

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 9 febbraio.

Tutta la Riviera ligure, reparto vela, tifa per la barca di Fabio navigante nel giro del mondo a vela. Così è definito, con un po' di fantasia, il «Trattato di Roma», la barca che ha per bandiera il vessillo della Comunità Europea e per equipaggio velisti dei nove Paesi. L'Italia vi è rappresentata da Antonio Chiodetto, nato a Milano, per caso, e dall'età di pochi mesi cittadino di Imperia e socio del circolo nautico di Diano Marina.

Ieri Tonino ci ha telefonato da Rio de Janeiro pieno di entusiasmo per la buona prova del suo «Trattato di Roma»: «Abbiamo trascorso ormai i momenti più difficili, l'oceano Indiano con le sue enormi onde, i venti furiosi di Capo Horn, gli sbalzi di temperatura. Siamo a Rio de Janeiro in condizioni buone di salute e migliori di classifica; terzi in graduatoria generale dietro a Flyer e King's Legends».

«Come è stata la vita a bordo?». «Amichevolmente confusa. Nel primo tratto da Portsmouth a Città del Capo, dove le manovre mi preoccupava l'inglese che parlavo male».

In fatto di navigazione Tonino non ha problemi: è istruttore della Federazione italiana ed è rinomato tra i migliori nella selezione comunitaria durante una serie di regate nella Manica. Per intenderci con i compagni ha italiano un po'. Si pensi che, nell'ultima tappa, sul Trattato di Roma si erano due belgi, tra cui il comandante Philippe Busin, due tedeschi, una ragazza inglese, Giudy Herbert, un francese, un danese ed un olandese. Chiodetto ha legato dapprima con i francofoni — il suo grande amico è Bob Girardin — poi grazie a Giudy, ha perfezionato l'inglese ricambiando la cortesia con piatti della cucina ligure.

«Purtroppo non c'era il pesto, ma con una specie di capuni marini ho difeso allegramente la cucina italiana».

Il fatto che marinai di tante nazioni si siano ben amalgamati è un doppio record, poiché, sciorinismo a parte, la vita in comune in uno spazio di pochi metri quadrati crea tensioni antipatiche. Sul «Trattato di Roma», che pure è la barca più piccola (m 15,50) tra le 16 partecipanti, non si sono avuti attriti di rilievo.

Il giro del mondo è partito il 28 agosto da Portsmouth (Inghilterra), ha fatto tappa a Città del Capo (Sud Africa), Auckland (Nuova Zelanda) e si trova ora a Rio de Janeiro.

«Nella terza tappa — dice Chiodetto — ci siamo preoccupato di iceberg vicino a Capo Horn, non troppo il passaggio del famoso Capo avvenuto di relativa calma e molto l'avventura di Lestrone che abbiamo vissuto per radio, ora per ora».

Lestrone, marinaio del 33 Export si era rotto un ginocchio. Il Jupy Hormes, altra barca concorrente, ha dirottato per portarsi vicino al «33» poi il dottor Sabarly si è tuffato in acqua gelida con i suoi strumenti medici per aiutare il ferito; un bell'esempio di solidarietà marina.

Ora a Rio de Janeiro Antonio Chiodetto ha abbandonato momentaneamente la Cee per aggregarsi ai connazionali del BB Italia, giunti pure loro, non in classifica, il 20 febbraio il BB Italia ed il Trattato di Roma, essendo tra i battelli meno grandi saranno i primi a lasciare Rio per Portsmouth. L'Atlantico non dovrebbe preoccupare gente che appartiene ormai alla casta dei capobanda, club che proprio ad Imperia conta uno dei più vecchi rappresentanti, il capitano di lungo corso Angelo Saglietto ottantaseienne. All'inizio del secolo scorso Saglietto sul brigantino Santa Lucia doppiò il terribile Capo. Ora, attraverso Antonio ha rivissuto l'epopea della sua gioventù.

Paolo Bertoldi

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
SAVONA - TEL. 20.409
VENERDI' 10 FEBBRAIO ORE 20,45
Quintetto jazz
HARRY EDISON tromba
EDDIE «LOCKJAW» DAVIS sax tenore
CARLO CASABONA contrabbasso
PAOLO PELLEGATTI batteria
RICCARDO ZEGNA piano
POSTO UNICO L. 3000

Per inserire pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA Via L. Vernazza 27 tel. 592.561
SAVONA Via Antonio 6-1 tel. 800.095, 800.208
IMPERIA Via Matteotti, 18 - telefono 66.777
SANREMO Via Giberti, 47 - tel. 83.073, 83.500

Per Porto Vado

Confermato l'accordo con la Fiat

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 febbraio.

(s. s.) Il consiglio di amministrazione dell'ente autonomo del porto di Savona ha approvato oggi una nuova delibera relativa all'acquisizione delle aree demaniali di Vado Ligure attualmente in uso alla società «Vado scali e bacini» del gruppo Fiat.

Mesi fa il problema sembrava potesse essere risolto, d'accordo con l'industria torinese, attraverso la revoca anticipata della concessione, ma l'avvocatura generale dello Stato aveva espresso un parere sostanzialmente negativo.

Oggi, riconfermata in piena validità dell'operazione *ai fini dello sviluppo armonico, razionale ed economico del bacino di Vado Ligure*, e fermi restando tutti i termini dell'intesa, il consiglio dell'ente ha autorizzato il presidente, comandante Augusto Migliorini, a sottoscrivere con la «Vado scali e bacini» l'accordo per la rinuncia alla concessione e per la conseguente immediata acquisizione, da parte dell'ente, delle aree e delle attrezzature, nonché delle zone attigue a quelle demaniali e indispensabili per i futuri sviluppi portuali.

Alla Fiat verrà corrisposta la somma di circa sei miliardi e mezzo. Nell'operazione interverrà la Cassa di Risparmio di Savona che concederà un prefinanziamento in attesa della concessione di un mutuo pollennale.

Nel contesto dell'accordo la Fiat ha confermato il proprio impegno a concentrare, nei limiti delle esigenze di mercato, tutti i suoi traffici sul porto di Savona-Vado, nonché l'appoggio all'ente nell'opera di reperimento di risorse finanziarie per anticipare i tempi di realizzazione del porto commerciale.

Domani sarà a Savona una delegazione di senatori che visita i maggiori porti italiani. Nella mattinata sarà ricevuta all'Ente porto ed avrà incontri con i rappresentanti delle forze politiche e sociali. Nel pomeriggio sarà accompagnata in visita al complesso portuale di Savona-Vado.

Interessati 1300 operatori

Savona: assemblea dei rappresentanti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 febbraio.

(s. s.) Per iniziativa del sindacato provinciale di Savona della Federazione agenti e rappresentanti di commercio, aderente alla Confesercenti, sabato alle 21 nel salone della Camera di commercio avrà luogo un'assemblea di categoria.

Sono interessati gli agenti e i rappresentanti residenti nei comprensori di Savona, Finale e Valbormida.

In assemblea sarà discussa la bozza di proposta di legge, ancora in fase di studio, sulla figura dell'agente e rappresentante e dell'agenzia commerciale.

Un'assemblea analoga avrà luogo il 18 ad Alassio e sempre sullo stesso argomento si terrà, in data da destinarsi, una tavola rotonda alla quale saranno invitate tutte le forze politiche sociali ed economiche della provincia. Il problema riguarda oltre 1300 operatori del Savonese.

Assalto alla Cassa di Risparmio di Savona a Andora

Una guardia disarmata è costretta a fare strada ai banditi in banca

I malviventi si sono presentati a volto scoperto - Disarmato della "38 special" l'agente privato, lo hanno spinto dentro - Arraffati 15 milioni gli aggressori sono fuggiti in auto

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 9 febbraio.

Assalto di banditi armati alla filiale della Cassa di Risparmio di Savona ad Andora, sotto i portici di via Aurelia 140. Il «bottino» si aggira sui 15 milioni. E' avvenuto oggi, pochi minuti prima di mezzogiorno, mentre nel locale dell'agenzia non c'era neppure un cliente. C'erano soltanto il direttore rag. Luigi Audisio, 32 anni, di Andora e un impiegato il rag. Sandro Elena, 28 anni di Alassio.

La rapina si è svolta secondo la consueta sequenza. Ha visto tutto Alberto Lucifredi, 58 anni, che assieme al figlio Leandro, 30 anni, si trovava nel suo negozio di calzature di fronte alla banca. Ha raccontato: «Un'Alfetta targata Milano, color caffelatte, si è fermata ad una decina di metri dall'ingresso della filiale. Sono scesi tre giovani a viso scoperto, un quarto è rimasto al volante. Hanno fatto tutto con calma, pareva volessero passeggiare. Giunti all'ingresso, non c'era la guardia giurata, uno dei banditi ha tratto dal soprabito una lupara — prosegue il racconto dei Lucifredi — puntandola nei fianchi all'agente; gli hanno sfilato la pistola dalla fondina e insieme sono entrati in banca.

La guardia, Salvatore Scuderi, 28 anni, residente a Solva di Alassio, non ha potuto opporre resistenza: privato della sua 38 special, ha dovuto far strada ai banditi che, dopo il colpo, sono fuggiti velocemente sulla statale in direzione di Imperia. L'auto usata presumibilmente è rubata: sono stati rilevati alcuni numeri di targa: MI W4493.

Le prime indagini dei carabinieri, diretti dal capitano Giacomo Battaglia della tenenza di Alassio, non hanno trovato alcuna traccia dei malviventi, che forse sono riusciti a cambiare auto e ad allontanarsi indisturbati malgrado i posti di blocco scattati appena è stato dato l'allarme. Gli inquirenti e gli impiegati mantengono il massimo riserbo sui particolari che riguardano i rapinatori.

I malviventi, tuttavia, presentandosi a viso scoperto, armati di fucile a canne mozze e di una pistola hanno agito con la massima sicurezza. Certamente non temono di essere riconosciuti. In base ad un'indiscrezione pare che uno degli assalitori parlasse con accento ligure. Appena entrati nella banca i rapinatori non hanno avuto difficoltà a trafugare il denaro. Sandro Elena dice: «Non c'era nessuno, nemmeno anche il cassiere, Bruno Radice, influenzato. Ci hanno intimato di star calmi che non sarebbe successo nulla».

Andora. Il direttore Luigi Audisio, Sandro Elena, Alfredo Lucifredi, Salvatore Scuderi

Il direttore Audisio soggiunge: «Mentre i due armati ci tenevano sotto tiro assieme alla guardia, il terzo è passato dietro il bancone ed ha riempito una grossa borsa con banconote di vario taglio prelevandole dal box dei cassieri e nella cassaforte. Tutto è avvenuto in un paio di minuti.

Spaventò l'amica sparando in aria Condannato a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 febbraio.

(m. r.) Carmelo Carella, 45 anni, residente a Sanremo in via Goito 8, è stato condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione per avere sparato un colpo di pistola a scopo intimidatorio, in casa della sua amica, Angela Panizzi, 60 anni, residente a Taggia. Il p. m. aveva chiesto 2 anni e mezzo.

I fatti risalgono al 1974. Carmelo Carella era un po' alticcio. Venuto a diverbio con la donna, estrasse improvvisamente di tasca una «Beretta 7,65» e sparò un colpo contro il soffitto. Terrorizzata, la Panizzi corse in strada per chiedere aiuto. Intervenne la polizia e il Carella, portato in commissariato, cercò di scappare.

Rubato ai Giardini Hanbury

S. Bartolomeo: trovato un prezioso mobile

Imperia, 9 febbraio.

(b. v.) Un prezioso mobile antico rubato alcuni mesi fa dalla sede centrale dei giardini Hambury è stato ritrovato a S. Bartolomeo Mare. Qualche settimana fa, visitando il negozio di un antiquario, l'ingegner Paolo Ceschi, conservatore dei giardini Hanbury, scoprì che il mobile rubato era in vendita e fece intervenire la polizia.

Una volta tanto però i ladri non hanno fatto danno, si sono anzi rivelati utili: prima di vendere il mobile all'antiquario, infatti, lo avevano accuratamente restaurato, sostituendo anche la tappezzeria interna degli stipiti *con innegabile vantaggio per la sua conservazione*, come ha osservato l'ingegner Ceschi.

E' Massimo Cadeddu, 20 anni, abita ad Albenga

E' catturato: ferì un giovane che parlava a una "donnina,,

Albenga, 9 febbraio.

(f. m.) Massimo Cadeddu, di 20 anni, residente ad Albenga, via Vecchia Morella 65, colpito da mandato di cattura per tentato omicidio e porto abusivo di coltello proibito, è stato arrestato nel tardo pomeriggio al bar Arosio di via Milite Ignoto. Cadeddu era scomparso per una ventina di giorni e riteneva forse di non essere più ricercato, ma i carbinieri della squadra di polizia giudiziaria, che gli davano la caccia, lo hanno rintracciato. Il giovane è accusato di avere accoltellato, la sera del 20 gennaio scorso, sulla via Aurelia, in località Poca, Francesco Giordano, 28 anni, imbianchino, residente ad Albenga in via dei Patrioti 140, ferendolo al volto e alla mano sinistra dopo un futile diverbio.

Cadeddu, già condannato dal Tribunale di Imperia ad un anno di reclusione con la condizionale per aggressione notturna alla famiglia d'un autotrasportatore di Oneglia, ferì il Giordano, che stava conversando con una passeggiatrice, alla presenza di testimoni, tra i quali un suo amico, Mario Poliaiotti, che aveva tentato di dissuaderlo, e poi gli impedì di accanirsi contro la sua vittima.

Giordano riuscì ad evitare parzialmente il fendente al volto, ma venne ferito alle labbra, al volto e alla mano sinistra. Al pronto soccorso dell'ospedale lo giudicarono guaribile in venti giorni.

Massimo Cadeddu

Comitato di frazione protesta a Diano per acqua e strade

Diano Marina, 9 febbraio.

(f. r.) Il comitato delle frazioni dianesi ha protestato per i ritardi nell'installazione della vasca per il rifornimento idrico della zona Alpicella e per la sistemazione delle strade Calderina, Alpicella e Muratori.

L'assessore ai Lavori Pubblici Pietro Mascarello ha ribattuto: *«Per quanto riguarda la posa in opera delle tubazioni della zona Alpicella, l'appalto è stato fatto, la ditta ha acquistato i materiali, ma sotto riserva di legge perché si è in attesa del perfezionamento della pratica di mutuo».*

Sulle strade, Mascarello ha detto: *«E' noto che il decreto Stammati ha bloccato la possibilità di contrarre mutui e perlanto si deve provvedere con le normali possibilità di bilancio, che purtroppo sono esigue».*

ALBISSOLA SUPERIORE — Alle 21, presso la scuola elementare di via San Pietro, si riunisce in seduta pubblica il Consiglio di Circolo. Si parlerà dei Giochi della gioventù e della organizzazione della seconda Mostra-mercato.

Per iniziativa di un gruppo di donne a Imperia

Dopo la strage con le ruspe una casa per i cani randagi

Il prezioso aiuto di un veterinario e di un insegnante - Ottenuta la concessione per il terreno - Superati anche i problemi economici, ma c'è ancora bisogno di aiuto

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 9 febbraio.

(r. c.) Tra pochi giorni i cani randagi avranno una casa. Per adesso ci sono soltanto due box, i paletti per la rete di recinzione e qualche piatto di plastica per pastasciutta, pane e teste di pollo. *«Lo chiameremo "rifugio dei cani abbandonati"* — dice Maria Melissano, una delle organizzatrici — *siamo pronte a fare altri sacrifici pur di dare un po' di affetto a queste povere bestiole. Se qualcuno ci vuole aiutare è il momento. Siamo poche e le bocche da sfamare aumentano sempre: tra qualche giorno, per esempio, avremo un lieto evento».*

Il «rifugio» sta sorgendo in località Cava, alle spalle di Castelvecchio. Su un terreno di 500 metri quadrati, un'ex discarica di proprietà del demanio. Per Imperia è un fatto nuovo, non ci saranno più stragi con i bulldozer, non ci saranno altre signore Marvali. *«E' tutto in regola* — precisa Maria Novello, un'altra organizzatrice —, *paghiamo regolarmente la concessione e il conto del materiale già comprato è stato subito saldato: nessun debito. Da qui non ci può mandare via nessuno».*

Con Maria Melissano e Maria Novello ci sono altre donne. *«Abbiamo cominciato quasi per caso* — racconta Maria Pozzi — *adesso abbiamo 24 cani, contando anche quelli che teniamo a casa nostra. Prima erano tutti una casa diroccata vicino al cimitero di Oneglia, di proprietà dell'Autostrada dei fiori. Siamo state sfrattate e dal 4 gennaio abbiamo dovuto portarli i nostri amici. Siamo entrati abusivamente in una casa del prete di Diano Gorreri, ma dopo pochi giorni abbiamo dovuto sloggiare anche di lì. Ora, finalmente, c'è questo terreno, che abbiamo avuto in concessione grazie all'interessamento del sindaco di Imperia».*

Imperia. Il "rifugio dei cuoc" e alcune delle donne promotrici dell'iniziativa

Il canile, anche se non è ancora pronto, ha già i suoi ospiti. La signora Melissano fa un fischio e loro arrivano scodinzolando: capretta, Bobby, Rocky, Duki (che ha allevato sette gatti), Silla, Delina, Mimmina, Laika, Zero e Nic. Molti sono sopravvissuti alla ruspa, superstiti dell'assurdo sterminio di due anni fa. Qualcuno zoppica, uno ha la zampetta anchilosata. *«Noi li trattiamo bene* — dice Eleonora Colombo — *per loro facciamo il possibile e soprattutto cerchiamo di tenerli sani e puliti. Il dottor Ernesto Pellazza, veterinario di Diano Marina, li cura gratuitamente e ci aiuta a cercare nuovi padroni. Negli ultimi 40 giorni siamo riusciti a collocarne undici: li abbiamo affidati a persone che vogliono davvero bene agli animali».*

«Se il rifugio è quasi pronto lo dobbiamo dire grazie al professore», dice la Molinaro. Il professore è Claudio Badano, laureato in filosofia, supplente di materie letterarie alla scuola media «Serra» di Imperia. Tutti i pomeriggi, finite le lezioni, viene quassù a lavorare, magari portando qualche alunno. *«I paletti per la rete di recinzione sono tutti impianiati* — spiega Badano —. *Ora penseremo alla tettoia e alle cucce. La zona è adatta, ma sarà tutto inutile finché non si costituirà ad Imperia un organismo che coordini gli sforzi e i sacrifici di queste persone. Speriamo che il "rifugio" diventi un punto d'incontro».*

FINALE — Si conclude domani sera a Palazzo Ricci il ciclo di films dedicati al cinema fantastico degli Anni 20 ad organizzarlo dalla civica biblioteca. L'ultima pellicola in programma s'intitola: «Il dottor Jekill e mister Hide», prodotta in bianco e nero nel 1920.

Un automobilista è assolto in pretura

Può sbagliare il Trafficorder dei vigili urbani di Savona

Alle basse velocità, sarebbe impreciso lo strumento delle guardie municipali - L'imputato andava a 65 dove il limite era dei 50 orari

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 febbraio.

(b. b.) Il pretore di Savona, Sanzo (p.m. avvocato Angella) ha assolto per insufficienza di prove un automobilista accusato di eccesso di velocità. Si tratta di Giuliano Bernardini, 52 anni, cittadino monegasco abitante a Savona, al quale, in base alla velocità rilevata dal «Trafficorder» piazzato dai vigili urbani di Savona in via Nizza, fu contestata una «maximulta».

Il «Trafficorder» è un apparecchio costituito da due cavi che vengono tesi sulla carreggiata collegati ad un tachimetro che rileva la velocità.

Il 21 marzo scorso il trafficorder sentenziò che il Bernardini viaggiava a 65 chilometri orari. Il limite massimo di velocità, in via Nizza, è di 50 ed i vigili contestarono l'infrazione all'automobilista.

Il difensore, Trucco, ha sostenuto, documentazione tecnica alla mano, che il trafficorder, per quanto riguarda le basse velocità, sarebbe impreciso. A suo giudizio è sufficiente l'impatto con un corpo o forza esterna al veicolo controllato per alternarne la precisione. Nel caso specifico l'auto contravvenzionata era affiancata da un altro veicolo.

Per molti automobilisti sarà interessante conoscere la motivazione della sentenza che verrà redatta, probabilmente, fra una quindicina di giorni; potrebbe costituire un favorevole precedente per casi analoghi. Alle alte velocità, invece, il «trafficorder» è esatto.

ALASSIO — Franca Russo Nattero, consigliere comunale, eletta nella lista dei psi, si è dimessa. La rinuncia è motivata a motivi di salute. Se la sua decisione è irrevocabile, occuperà il suo seggio Giovanni Feruzzo.

SAVONA — Ancora neve in tutto l'entroterra savonese. Nelle zone di Urbe, Sassello e Pontinvrea ha già raggiunto i dieci centimetri. Le strade sono ancora libere, ma il traffico si svolge con qualche difficoltà.

Dego: coniugi gravi per scontro frontale

Cairo Montenotte, 9 febbraio.

(s. r.) Due coniugi di Dego, Giocondo Giordano, di 53 anni, ed Ernesta, di 35, residenti in via Bormioli 15, versano in gravissime condizioni, l'uomo all'ospedale «San Martino» di Genova, la donna al «San Paolo» di Savona, in seguito alle ferite riportate in un drammatico incidente stradale avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno sulla statale 29.

La coppia viaggiava in direzione di Cairo a bordo d'una Fiat 128. Giunta nei pressi dell'incrocio con la strada comunale Cairo-Rocchetta, la loro auto s'è scontrata frontalmente contro un camion «Lupetto» condotto da Giuseppe Demonte, di 55 anni, corso Europa 18 a Lozzo. In seguito all'urto, la parte anteriore dell'utilitaria si è scarrocciata. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e ambulanze di Cairo. S'è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i coniugi dalle lamiere.

Il Giordano ha riportato lesioni interne oltre a numerose fratture: la prognosi è riservatissima. Anche per la moglie la prognosi è riservata. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Cairo, Giuseppe Demonte non avrebbe rispettato i segnali di stop per immettersi sulla statale 29.

g. r.

Solo Benassi nella prima linea bianconera

L'Albenga ad Alba con una punta (due attaccanti sono squalificati)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 9 febbraio.

(g. m.) L'Albenga giocherà ad Alba con una sola punta, Benassi; non è una scelta tattica, ma una soluzione obbligata per le decisioni del giudice sportivo, che ha fermato prima Lovetere per 3 giornate (due saranno da scontare) e Bennati in castigo per un turno dopo l'espulsione nell'incontro con il Busca.

Per la partita con gli azzurri langaroli è stato definitivamente scelto il campo di Alba anche se in cattive condizioni. Una prima comunicazione della Lega spostava la partita al campo Cinzano di Santa Vittoria d'Alba rivelatosi poi impraticabile perché ridotto ad una lastra di ghiaccio.

L'Albenga, ieri, ha sostenuto la consueta preparazione settimanale con la partecipazione di tutti gli effettivi, tranne Lupi e Daga, leggermente indisposti ma recuperabili per domenica. La formazione per Alba dovrebbe essere la stessa che ha battuto il Busca, con l'inserimento di Ludovici in sostituzione di Bennati.

Bennati squalificato

Imperia: Bencardino squalificato (2 turni) forse per errore

Imperia, 9 febbraio.

(b. v.) Nuova stangata per l'Imperia in vista del prossimo incontro con il Cuneo e della successiva trasferta contro la Sanremese. Dopo il grave incidente che ha messo fuori combattimento per diverse settimane Comiti, il giudice sportivo ha squalificato per due domeniche Bencardino.

La notizia ha sorpreso: *«Bencardino non è stato espulso né ammonito* — ha detto Baveni —. *Probabilmente si tratta di un errore, contro il quale ricorreremo, anche se ben difficilmente Bencardino potrà giocare domenica.*

Solo Benassi nella prima linea bianconera

Graglia rivuole la "sua,, maglia numero nove ma chi dovrà uscire per lasciargli il posto?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 febbraio.

Giovanni Bidese, portiere titolare della Sanremese, messo a riposo «forzato» dal giudice sportivo per quattro giornate, ha scoperto che si possono utilizzare i periodi di squalifica... per far carriera. In questi giorni, infatti, l'estremo difensore biancoazzurro ha sostenuto un «provino» a Bologna, alla corte di Bruno Pesaola. Un provino tutto o.k., tanto che la società rossoblù, per valutarne in pieno le qualità, lo tratterrà presso di sé per una settimana affidandolo alle cure di Battara, ex portiere di Sampdoria, Lanerossi Vicenza, Torino e dello stesso Bologna. Per Bidese, sangue argentino, sfogabetrottera del calcio, un modo come un altro per consolarsi dalle sue disavventure disciplinari; per la Sanremese un buon affare all'orizzonte.

Bidese a Bologna?

Elvis Fontana, intanto, oggi pomeriggio ha proseguito gli allenamenti in vista dell'incontro con il Borgomanero. Ieri e oggi il tecnico ha trovato il «clan» biancoazzurro particolarmente caricato (e non solo perché ieri il presidente Borra ha distribuito stipendi e premi partita). La vittoria contro il Derthona ha messo il buonumore a tutti. Ha cancellato, almeno per il momento, qualche problema che sembrava incombere sulla Sanremese.

«Una vittoria importante — dice Fontana — che ci ha riconciliati con il nostro pubblico». *Un successo che, paradossalmente, metterà nei guai Fontana. Domenica sarà nuovamente disponibile Graglia che, scontato il turno di squalifica, pretenderà di rientare in possesso della maglia numero nove. Ma chi far uscire? Contro il Derthona nessuno dei biancoazzurri ha fallito la prova ognuno è disposto a sacrificare il cuor leggero il posto.*

Rissaggiato il sapore della vittoria, alla Sanremese, ora, si guarda al futuro con maggiore serenità. Beppe Galassi, direttore sportivo, è ottimista: «Contro il Borgomanero abbiamo buone possibilità di spuntarla — dice — giochiamo in campo neutro e questo, indubbiamente, ci favorirà, considerando che siamo tornati a giocare su livelli di rendimento discreti. I due punti sono alla nostra portata. E se vinciamo coi Borgomanero, ci presenteremo poi al derby con l'Imperia con un morso alle stelle».

ostaniane all'ospedale ortopedico di Bursana, è stato operato Luciano Furlanis.

b. m.

Incendio devasta villa a Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 9 febbraio.

(b. b.) Un improvviso incendio si è sviluppato nel locale caldaie della villa di Giuseppe Calcagno, 65 anni, Varazze, via Calcagno 30. Le fiamme si sono estese all'esterno ed hanno distrutto una muto in sosta.

L'incendio, che poteva avere gravi conseguenze, è stato domato dai vigili del fuoco. I danni ammontano a circa due milioni di lire.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

ALCIONE: Madame Claude.
AMBASCIATORI: Commissione con delitti.
ARISTON: Facciamo l'amore? Perché rimanga in famiglia.
ASTOR: L'uovo del serpente.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.
AURORA: Guerre stellari.
GIULIETTA: Noia, pomo nel mondo.
GRATTACIELO: Telefon.
LIDO: In una sola piena di pioggia.
NUOVO PALAZZO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
ODEON: Quella strana cosa di sesso.
OLIMPIA: L'animale.
ORFEO: Il bel paese.
PLAZA: I duellanti.
RITZ: La nuova di Shirin.
RIVOLI: La ragazza del pigiama giallo.
SMERALDO: Madame Claude.
UNIVERSALE: In nome del Papa Re.
VERDI: Io sono mia.
TEATRO GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Le luccichiamoli di Miglitry - Commedia araldica.
POLITEAMA MARGHERITA: Un segreto calibro 9 con Rossana Schiaffino.

ARENZANO

ITALIA: Il prestagio.

CHIAVARI

ASTOR: Guerra stellare ultima notte.
CANTERO: I nuovi mostri.
NUOVO: Diabolicamente tua.
ODEON: Toto, lascia o raddoppia.

LEVANTO

SPORT: Pupsi, pepe e pepite.

SESTRI LEVANTE

CENTRALE: L'ultimo mondo cannibale.

RAPALLO

GRITONE: Nuovi parenti nel mondo.
ITALIA: Autopsia di un mostro.
AUGUSTUS: California.

S. MARGHERITA

CENTRALE: La lunga notte di Entebbe.
MIGNON: Bella di giorno.

RECCO

ANNA: La rabbia giovane.

RAPALLO

GRITONE: Storia d'amore con delitto.
ITALIA: I ragazzi del rock.
AUGUSTUS: Le ilgra è ancora viva. Sandokan alla riscossa.

S. MARGHERITA L.

CENTRALE: La montagna di Sant'Arcangelo.
MIGNON: Er più, storia d'amore e di coltello.

RECCO

ANNA: Una questione d'onore.

SAVONA

DIANA: In nome del Papa Re.
ELDORADO: Quell'incubo chiamato desiderio.
ARS: La battaglia d'Inghilterra.
ASTOR: L'uovo del serpente.
OLIMPIA: L'animale.
JOLLY: Innocenza cruda.
LUX: Immoralità mortale.
SALESIANI: Shampoo.
FILMSTUDIO: Mimì metallurgico ferito nell'onore.
TEATRO CHIABRERA: Quintetto jazz, ore 20,45.

ALASSIO

COLOMBO: Il bel paese.
ELITE: La poliziotta.

ALBENGA

ASTOR: Io ho paura.
AMBRA: Madame Claude.
CRISTALLO: La grande avventura.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Gli ultimi giganti.
CRISTALLO: Un cuore semplice.

CERIALE

ODEON: Il fidanzamento.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Squadra antitruffa.
ONDINA: Il ruscello dei violenti.
IDEAL: Io e Annie.

LOANO

LOANESE: Emanuelle perché violenze alle donne?

MILLESIMO

ITALIA: Fantasmi spaziali senza di piacere.
LUX: Tre cuori in affitto.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Black story.

SPOTORNO

MIGNON: Il fidanzamento.

VADO LIGURE

AMBRA: Conga.

VARAZZE

LIDO: Tilo infernale.

IMPERIA

CAVOUR: Emanuelle nera.
ROSSINI: Via col vento.
CENTRALE: Quell'ultimo grado.
AMBRA: Emanuelle: perché violenza alle donne?
IMPERIA: Rapina milionaria sventata.
DANTE: I ragazzi del coro.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'ala o la coscia?
CERRI: Serie nere in nero.

BORDIGHERA

ZENI: Shock.
OLIMPIA: Il diletto di cosce succose.

DIANO MARINA

DIANESE: La maglierista.

RIVA LIGURE

CORALLO: Inghilterra nuda.

SANREMO

ARISTON TEATRO: In nome del Papa Re.
CENTRALE: L'ultimo squalo.
SANREMESE: L'ultima orgia del Terzo Reich.
ORFEO: Vergini blu con cavalcioli.
SUPERCINEMA: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
LUX: Intrigo internazionale.
ASTRA: Madame Claude.
MIGNON: La fine del mondo nel nostro solito lavoro in una nuova sigla di pioggia.
RITZ: Il giardino dei supplizi.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Il gatto.
IMPERO: Allarme a Scotland Yard.

Telesanremo

Ore 17,40: La parola del Signore; 18: Film «Il cavaliere e la spada»; 19,15: Riviera sportiva; 20,10: Dove andiamo stasera; 20,40: Telegiornale; 21: Attualità sportive; 21,45: Faccia a faccia; 23,05: Replica telegiornale.

Telegenova

Ore 10,30: Black Jacks; 17,45: Videogiornale; Attualità a cura de Genova e della Liguria; 18: Film «Prigionieri dell'oriente»; 17,30: I problemi della casa; 19: Consiglio; 19,30: Servizi speciali; 20: Videosport - Sportivetti - Incontri; Il personaggio del giorno; Weekend; 20,30: Videogiornale; 21: Spettacolo supercircastico show; 21,30: Commedia - Teatro dialettale stabile della Regione Liguria presenta: «Regia de Oina» (A Zena Anni 30); 22,30: Oroscopo; 22,35: Film «Nudi si muore».

Savona Tv

Ore 16: Film; «Il cacciatore»; 18: Live in musica; 19,30: Superclassifica; 19,50: Segnalibro - Lettura; 20,05: Rubrica di orientamento spirituale; 20,20: Notiziario; 20,40: Film «Date lavoro al diavolo»; 22,05: Personalmente a Savona Tv; 23,10: Quattro parole tra noi.

Comunicato importante
SOLO POCHI GIORNI
FALLIMENTO
N. 138/76 Tribunale di Torino

N. 580 PELLICCE PREGIATE

Visoni Canadesi
perizia L. 2.300.000 realizzo L. 1.100.000
Castori Iontrati
perizia L. 1.800.000 realizzo L. 720.000
Castori
perizia L. 730.000 realizzo L. 275.000
Lupi
perizia L. 1.400.000 realizzo L. 480.000
Volpi
perizia L. 1.600.000 realizzo L. 750.000

INOLTRE: Marmotte Canadesi, Persiani, Opossum, Volpi azzurre, Ratmusquè, Ocelot, Giaguari, Leopardi e centinaia di altri articoli.

RICORDATE SOLO PER POCHI GIORNI SONO POSTI IN VENDITA PRESSO LA

DITTA LAPIA
Via Aprosio 27 (lato Mercato Fiori)
VENTIMIGLIA

Alle assise di Novara il processo per la strage di Vercelli

Chi accusa, chi difende i "fidanzati diabolici,,

Oltre al presidente e ai giudici, al p. m., anche gli avvocati degli imputati sono quasi tutti novaresi - Attesa per la prima udienza

(Nostro servizio particolare)

Novara, 9 febbraio.

Nuovo «processone», da domani, alla corte d'assise di Novara, dopo quello che per molti mesi ha impegnato i giudici popolari per far luce sulla tragica fine di Cristina Mazzotti.

Presieduta ancora dal dottor Francesco Caroselli, giudice a latere Mariano De Luca e pubblico ministero Corrado Canfora, la corte è chiamata ad esaminare un caso forse ancor più terrificante di quello che ha portato a morte la giovane «cri-cri». Dietro alle sbarre due giovani, noti come i «fidanzati della strage», e un gruppetto di complici.

Novara. Gli avvocati Monteverde e Allegra: difenderanno Badini (f. Giovetti)

In altra parte del giornale si parla più diffusamente della «strage», di quel 13 novembre 1976 quando Doretta, armando la mano di Guido Badini, partecipò al massacro dei genitori, del fratellino e dei nonni: cinque persone orribilmente e rivoltellate per una questione di denaro.

Il presidente Caroselli ha già predisposto la scaletta dei lavori che impegnerà la corte dal martedì al venerdì, forse in una unica seduta. Per questo domani, prima di tutto, Caroselli vorrà avere la sicurezza di poter contare su una giuria popolare al completo. All'inizio dell'udienza provvederà a nominare i due giudici supplenti per non correre il rischio di una sospensione del dibattimento. *«Devo avere la certezza di poter costituire tranquillo ogni seduta* — ha detto — *tenendo presente che il processo non durerà meno di un mese».*

Dopo la costituzione della Corte il presidente provvederà ad ufficializzare il collegio di difesa, composto sinora da una decina di avvocati per i sette imputati. Soltanto domani in aula si saprà il nome del difensore di Doretta, dopo la rinuncia dell'avvocato Ferraris di Vercelli. Per gli altri non ci dovrebbero essere sorprese: Monteverde e Allegra per Badini; Cassietti e Cardinali per Giulio Margliese e Antonio Coriolani; Ruffier e Solgiu per Antonio D'Elia; Cocco e Antonino Longo per Gian Carlo Cometti e Cristina Cunico.

Questi ultimi imputati non sono legati alla «strage» di Vercelli ma alla seconda imputazione di omicidio: quella di Anna De Giorgi, la «mondana» assassinata pochi mesi prima dai Badini per dimostrare *«la sua attitudine criminale».* Il pubblico ministero dottor Corrado Canfora, in questi giorni, ha concluso la lettura di tutti gli atti istruttori, analizzando minuziosamente l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice Sandrelli: toccherà a lui il compito di ribadire in aula l'accusa e chiedere le condanne.

È molta attesa in città per questo processo. I novaresi sono curiosi di constatare le reazioni dei due «fidanzati» durante il processo. *«Sono stati descritti come delle belve umane* — affermano — *e certamente si accuseranno l'un l'altro per evitare la "morte civile" dell'ergastolo».*

Ma l'aula della corte d'assise non è un palcoscenico dove è importante seguire la figura dei protagonisti. Domani si parlerà di una assurda strage e di un omicidio che soltanto il folle progetto, maturato in un odio innaturale, poteva far sperare, ai protagonisti, di non essere scoperti.

l. l.

Novara. Il presidente Caroselli e il p. m. Canfora

Questa sera elezione prevista in consiglio comunale

È quasi certo: il socialista Pagani nuovo sindaco di Domodossola

Dovrebbe subentrare al comunista Enea Baldini che ha rassegnato le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 9 febbraio.

Il socialista Giacomo Pagani sarà quasi certamente il nuovo sindaco di Domodossola. Succederà al comunista Enea Baldini che si è dimesso assieme agli assessori Alfredo Durione e Luigi Boghi, pure del pci, per consentire la ricostruzione di una giunta con la partecipazione diretta dei socialisti.

Pagani è stato designato ieri sera dal direttivo cittadino del psi con voto quasi unanime: undici membri del direttivo si sono pronunciati a suo favore e due hanno invece espresso la loro preferenza per Mario Militello. La scelta è stata facilitata dalla rinuncia di Ezio Morelli che era stato sindaco della città fino all'agosto scorso, quando i socialisti avevano improvvisamente deciso di uscire dalla giunta di sinistra lasciando i comunisti soli al governo della città. Morelli ha inviato una lettera proprio a quei compagni del direttivo di escludere il suo nome dalla rosa dei candidati alla carica di primo cittadino. La decisione è stata ufficialmente motivata da ragioni di salute ma non sono certamente estranei gli attacchi personali che Morelli aveva ricevuto quando era sindaco.

L'ex sindaco ha comunque espresso il desiderio di conservare l'attuale ruolo di capogruppo socialista in consiglio comunale.

Giacomo Pagani, ex ferroviario in una ditta di marmi ora in pensione, è una delle figure più note del socialismo domese. E' stato segretario della camera del lavoro subito dopo la liberazione e ha già ricoperto due volte la carica di sindaco alla testa di giunte minoritarie socialiste che hanno consentito di superare momenti difficili della vita amministrativa cittadina.

Se la scelta di Pagani era scontata, non sono mancate le sorprese nella nomina degli assessori socialisti che lo affiancheranno in giunta: il direttivo del psi ha designato Tito Arrigoni, attualmente assessore ai lavori pubblici nella comunità montana, e l'ingegner Giorgio Chieu. Quest'ultima avrebbe manifestato una certa riluttanza ad accettare per via degli impegni professionali: alla fine si è lasciato convincere ma difficilmente formerà gli assessorato ai lavori pubblici che aveva già retto in passato. Dalla delegazione socialista è così rimasto escluso Mario Militello, ex assessore all'assistenza, che in passato era stato protagonista di polemiche anche vivaci con i colleghi di giunta comunisti. Il cambio degli uomini del psi in seno all'amministrazione non mancherà di sollecitare polemiche perché può scalfire il sospetto, avanzato dalla dc e altri settori politici, che la crisi dell'agosto scorso sia stata determinata da dissidi in casa socialista più che da effettivi contrasti con il pci. Proprio per evitare queste polemiche, i comunisti hanno confermato invece gli assessori che avevano prima della crisi che non si sono neppure dimessi.

L'elezione del nuovo sindaco e dei due assessori socialisti dovrebbe avvenire già domani sera. Ma le sinistre si spingono ai quindici voti su trenta in consiglio comunale e, nelle prime tre votazioni, è prescritta la maggioranza assoluta. Se non ci saranno assenze nei banchi dell'opposizione, il nome del primo cittadino dovrà dunque essere rinviato di otto giorni.

a. v.

Giacomo Pagani, di nuovo sindaco a Domodossola?

Arona: sorprese stasera in Consiglio?

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 9 febbraio.

(m. b.) *«Chi assisterà alla seduta di Consiglio comunale, venerdì sera ad Arona, potrà prendere atto di qualche grossa novità in politica personale»:* sono parole del capogruppo del partito comunista Vitaliano Negra, che tuttavia non ha voluto aggiungere altro. Quali possano essere queste «grosse novità» dunque, è dato soltanto di intuire, anche sulla scorta del fatto che Negra le ha pronunciate nel contesto di due argomenti: lo stato dei rapporti fra comunisti e socialisti aronesi, e l'atteggiamento del pci in relazione alla presentazione del bilancio.

La prima delle questioni è nota: da qualche tempo a questa parte, i due partiti hanno deciso di rompere la patina di riservatezza che copriva una realtà di dissapori e divergenze in ordine alle strategie da adottare in funzione della situazione politica locale. E' infatti passato quasi un anno dalla caduta del centro-sinistra, e da altrettanto tempo comunisti e socialisti, insieme con socialdemocratici e repubblicani, disporrebbero di una maggioranza potenziale per sostenere una giunta; per contro, si è preferito e si preferisce mantenersi nel vago di una astensione lasciando governare una dc minoritaria.

VERBANIA — I donatori di sangue iscritti all'Avis di Verbania sono oggi 925, nel '76 erano 417. La sezione ha organizzato lo scorso anno dodici raccolte straordinarie di sangue che in aggiunta alle donazioni dei soci, hanno consentito di raccogliere circa 1400 litri di sangue e di ridare quindi possibilità e speranza di vita a decine di persone.

Borgomanero: il consiglio comunale vuole aiutarla

Respinte dimissioni del vicesindaco vedova, con due figlie, in difficoltà

Giuseppina Cerri

Borgomanero, 9 febbraio.

(f. a.) Colpo di scena al Consiglio comunale di Borgomanero. Il vicesindaco Giuseppina Cerri (psi) ha preannunciato le dimissioni per motivi di famiglia. In una serie di interventi, i capigruppo di tutti i partiti hanno pregato la collega di ritornare sulla decisione, invitandola a restare al suo posto.

E' avvenuto ieri sera, all'inizio d'una seduta che non presentava all'ordine del giorno argomenti di particolare interesse. All'apertura della riunione il sindaco, avv. Gabriele Giromini (psdi), aveva commemorato tre borgomanaresi recentemente scomparsi: Enrico Ferrero, un dipendente comunale tuttofare, una popolare figura della vecchia Borgomanero; il padre del dottor Alfonso Bertona, consigliere del pri; e Paolo Cerri, fratello di Giuseppina Cerri.

Quest'ultimo è morto a 38 anni, in seguito ad un incidente stradale, lasciando la moglie e due bambini in tenera età. Dopo le parole di cordoglio del sindaco, alle quali si erano associati rappresentanti dei vari gruppi, Giuseppina Cerri, ringraziando visibilmente commossa, ha detto che intende lasciare l'incarico municipale per i gravi compiti che pesano su di lui nell'ambito familiare.

Vedova d'un industriale, la Cerri, oltre che attendere all'educazione di due figlie, deve dirigere uno stabilimento di confezioni. Il marito che ogni giorno dedica al Comune, viene faticosamente sottratto alla sua giornata in fabbrica e in famiglia. La scomparsa del fratello, titolare d'una carrozzeria e rappresentante d'una casa automobilistica, la ha addossato nuove responsabilità.

Confortata dalla solidarietà dei colleghi del Consiglio, Giuseppina Cerri sarebbe ora in dubbio se mettere in atto il proposito di lasciare la giunta, ovvero continuare nel suo impegno politico-amministrativo che porta avanti da anni, e che la già per lungo tempo del padre, Peppino Cerri, capofila del socialismo borgomanarese.

Il consigliere comunista Cavallazzi ha invitato il sindaco ad assumere provvisoriamente gli incarichi della Cerri (programmazione e bilancio) per consentirle una pausa di riposo e di riflessione.

Esibizionista davanti all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Novara, 9 febbraio.

(r. s.) Un esibizionista è stato sorpreso stamani in flagrante di reato mentre compiva atti osceni in auto.

L'uomo, identificato per Salvatore Ventura, 38 anni, via Adamello 5, Novara, marinatore, sposato, aveva bloccato l'auto nei pressi del padiglioni dell'ospedale Maggiore. Voleva richiamare l'attenzione di qualche giovane infermiera ed è stato proprio l'intervento di una «volante».

Il Ventura è stato denunciato a piede libero per atti osceni in luogo pubblico.

VERBANIA — Giorgio Bartoli, Verbania, via Nazionale 14, ha riportato ustioni alla mano destra per lo scoppio di un petardo.

VERBANIA — I problemi dell'occupazione nel Verbano - Cusio - Ossola verranno dibattuti venerdì alle 16,30, in una conferenza-stampa organizzata dalla federazione verbanese del pci, nella sua sede in via Roma 24 ad Intra.

Arona: autobus travolge passante

Arona, 9 febbraio.

(m. b.) Un autobus di linea ha travolto questa mattina, in corso Repubblica, ad Arona, un pedone che stava attraversando la strada. E' Luigi Bertolazzi, 45 anni, residente a Cologna di Lesa, che ha riportato un trauma cranico e varie ferite lacerocontuse alla testa; i medici dell'ospedale di Arona hanno emesso una prognosi di quindici giorni. La corriera era condotta da Pierangelo Galimberti, 40 anni, residente a Novara, corso Trieste.

Impressione per l'episodio dopo il veglione di Carnevale

Lotta contro la morte il giovane di Cerano caduto sulla stufa che aveva appena acceso

Il ragazzo, tornato a casa, sarebbe stato colto da una crisi epilettica e ha perso i sensi

(Nostro servizio particolare)

Cerano, 9 febbraio.

(m. s.) Profonda impressione ha destato a Cerano l'incidente occorso al giovane Claudio Molinari, il diciannovenne rimasto gravemente ustionato ieri al ritorno da un veglione carnevalesco. Erano le quattro del mattino quando il Molinari, che divide un vecchio appartamento di Cerano con la sorella diciassettenne, era rientrato a casa. Per riscaldare l'ambiente il giovane aveva acceso la stufa a gas e, colto da malore, vi era caduto sopra.

Questa la prima versione fornita dalla sorella Roberta che era rientrata qualche ora dopo, reduce a sua volta da un altro veglione di carnevale. La ragazza aveva trovato il fratello sul letto, dove era riuscito a trascinarsi, in preda ai atroci dolori. Aveva cercato di prestargli le prime cure, poi aveva chiamato un medico. Questi, constatata la gravità delle ustioni, aveva fatto intervenire l'ambulanza e trasportare il giovane in ospedale.

Il racconto di Roberta Molinari aveva creato qualche perplessità, tanto che della faccenda stamani si sono interessati i carabinieri di Trecate. Sembrava strano che un giovane potesse cadere a causa di un malore sulla stufa accesa. La spiegazione è stata trovata però subito: Claudio Molinari era soggetto a frequenti crisi epilettiche e sarebbe stata una di queste a provocare l'incidente.

Le condizioni del Molinari, che dopo essere stato trasportato all'ospedale maggiore di Novara è stato dirottato al centro grandi ustionati di Torino, permangono gravissime. Presenta ustioni di secondo grado all'addome, al dorso e a un braccio e i medici stanno tentando di strapparlo alla morte.

Un medico per S. Rita

Novara, 9 febbraio.

(m. s.) *«Finalmente un medico a Santa Rita»,* così si legge in un volantino distribuito dal consiglio circoscrizionale del popoloso rione di Novara. I termini, per così dire «trionfalistici», sono più che giustificati: da sei mesi a questa parte, infatti, gli abitanti di Santa Rita sono rimasti senza un medico nel quartiere con i gravi disagi facilmente immaginabili.

«Dopo quattro anni di assistenza sanitaria discontinua — dice il volantino del consiglio di quartiere — *e gli ultimi sei mesi di totale assenza, ora, dopo l'interessamento del comitato, è stato possibile reperire un medico (il dottor Antonio Scarlata) che trasferendosi nel quartiere si assumerà l'assistenza di tutti i cittadini a partire dal 13 febbraio '78».*

Nel suo volantino, distribuito a tutti gli abitanti di S. Rita, il comitato di quartiere comunica anche l'indirizzo dell'ambulatorio del dott. Scarlata (via domina, 12 b) e gli orari ambulatoriali: i giorni dispari dalle 17 alle 18 e i pari dalle 13,30 alle 17,30.

Sempre il consiglio di quartiere di S. Rita, del quale è presidente Cesare Scalvini, ha risposto in termini assai critici alla richiesta dell'amministrazione civica che sollecitava le proposte dei quartieri in vista della stesura del bilancio comunale relativo al '78. *«Si chiede ai comitati di quartiere di fornire le loro indicazioni entro il 15 febbraio* — lamenta Scalvini — *ma nello stesso tempo si ammette che il riparmamento del bilancio '77 verrà noto solo il 28 febbraio. Di fatto così i comitati circoscrizionali non possiedono elementi concreti per avanzare serie proposte all'amministrazione».*

Non dovrà risarcire la Sima

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 9 febbraio.

E' destinata ad avere vasta eco nel mondo del lavoro la sentenza emessa dal pretore di Domodossola, dottor Dario Culot: ha ribadito che il dipendente ha diritto allo stipendio durante l'assenza per malattia, anche se questa è stata provocata da un incidente stradale. Il caso è stato sollevato dalla Sima di Villadossola che ha trascinato in giudizio un proprio impiegato, Pierino Viola, di 56 anni, rimasto assente dal lavoro per quasi quattro mesi in seguito ad un incidente stradale.

La Sima ha chiesto la restituzione di quasi due milioni di lire, pari agli stipendi percepiti dall'impiegato durante la malattia. Probabilmente l'azienda ha intentato l'azione legale perché in un caso analogo un pretore milanese aveva dato ragione alla ditta ma la sentenza era stata annullata in appello.

Il legale dell'impiegato ha sostenuto che la Sima avrebbe potuto benissimo intentare una causa per danni nei confronti del responsabile dell'incidente di cui era stato vittima il Viola. Ma non poteva chiedere la restituzione degli stipendi che erano stati corrisposti in base ad una precisa norma del contratto di lavoro. In sede di indennizzo per l'incidente subito, il pretore ha dato ragione all'impiegato condannando la Sima a pagare tutte le spese di giudizio: sarà ora interessante conoscere l'esatta motivazione della sentenza.

ARONA — Un furto è avvenuto ai danni della stazione di servizio di Giampiero Pontiroli, sulla statale del Sempione, alle porte di Arona: dopo avere infranto un vetro della palazzina, hanno rubato una calcolatrice elettrica, tappetini, pisida, cotone, lubrificanti e altri accessori per auto. Il danno ammonta a un paio di milioni.

VIGEVANO — Una delle più note figure del mondo sportivo vigevanese e lomellino, Fulvio Nembro, 62 anni, arbitro di boxe per vent'anni e fondatore con lo scomparso Domenico Modini della locale associazione pugilistica Vigevano (1948) è stato insignito dal Coni della Stella di bronzo al merito sportivo.

Si era pensato a un tentativo di evasione

Perquisizione nel carcere di Novara Sono stati trovati soltanto due coltelli

Lettera di un detenuto all'attrice Franca Rame: "Poco è cambiato"

(Nostro servizio particolare)

Novara, 9 febbraio.

(r. s.) Imponenti forze dell'ordine erano schierate questa mattina davanti alla casa circondariale di via Sforzesca. Si era subito pensato, anche perché una rivolta in marzo correva da parecchi giorni, che fosse stato attuato un clamoroso tentativo di evasione da parte di alcuni pericolosi detenuti nella sezione «normale» e in quella «speciale».

Si è trattato invece di una «normale» perquisizione, anche se improvvisa, ordinata all'interno del carcere, alla quale hanno partecipato tutte le guardie in servizio. All'esterno, pronte ad intervenire in caso di emergenza, stazionavano una ventina di poliziotti ed altrettanti carabinieri armati.

Il loro intervento, però, non è stato necessario. La perquisizione si è svolta nella più assoluta normalità. Non è stata reperita alcuna arma. Solo due coltelli, di quelli solitamente usati nelle cucine tradizionali, ma proibiti all'interno del carcere, sono finiti nelle mani delle guardie. Queste armi sono state recuperate nella sezione normale.

Milano, 9 febbraio.

L'attrice Franca Rame ha reso noto alla stampa, inviando copia anche al presidente della Regione Piemonte, al sindaco di Novara e all'avv. Cardinali di Novara, una lettera di un detenuto pervenutale dal carcere di Novara, dove vi è stata un'inchiesta per il trattamento cui erano sottoposti i detenuti. Nella lettera si afferma che nel carcere *«è cambiato ben poco». «Noi abbiamo fatto lo sciopero della fame* — prosegue il detenuto autore della lettera — *ma abbiamo ottenuto cose insignificanti: un tavolo da ping pong, un flipper e un po' di libri (forse l'unica cosa utile), ma riguardo il trattamento poco è cambiato: i pestaggi ci sono ancora, le soperchierie anche. Quando siamo all'aria le guardie entrano nelle celle e ci rubano le sigarette, i francobolli, ma come sempre non possiamo parlare perché loro vogliono le prove e quindi continuerà sempre così».*

Nella lettera si denuncia quindi in particolare che un giovane detenuto, Sebastiano Pezzi, il quale aveva fatto parte della commissione per lo sciopero della fame, sarebbe stato prelevato la mattina presto, picchiato e quindi trasferito al carcere di Termini Imerese. Si afferma anche che non sarebbero stati trasferiti, come era stato detto, le guardie che erano state encuste di aver picchiato dei detenuti nella notte fra l'8 e il 9 novembre dello scorso anno.

Brovello e Arizzano comuni montani

Novara, 9 febbraio.

(r. b.) I comuni di Brovello-Carpugnino e Arizzano saranno classificati montani non appena entrerà in vigore la nuova legge di iniziativa della giunta regionale presentata nei giorni scorsi dall'assessore all'agricoltura, Bruno Ferraris.

Per effetto delle nuove disposizioni, la Regione Piemonte aggiornerà alcune delimitazioni delle zone montane.

Per quanto riguarda la provincia di Novara, i benefici previsti per i comuni montani vengono perciò estesi anche a Brovello-Carpugnino, che entrerà a far parte della Comunità Cusio-Mottarone e ad Arizzano, che sarà inclusa in quella della Valgrande. In seguito all'applicazione della nuova legge, la superficie classificata montana in provincia di Novara passerà dagli attuali 221.500 e 228.353 ettari e interesserà 61 comuni (prima della decisione che riguarda Brovello-Carpugnino e Arizzano erano 79) su un totale di 165 amministrazioni

Per filo diretto

La "musica" degli autobus notturni

Tra le telefonate odierne degna di nota quella di una lettrice abitante in via Marconi 2. La donna ci ha pregato di narrare la sua (e quella di tutti gli altri inquilini della zona) odissea notturna dovuta ai disturbi provocati dall'autostazione dei servizi urbani novaresi. *«Non riusciamo più a dormire per quanto avviene sotto le nostre finestre. Dalle 21,30 alle 23,30, al momento dei primi rientri* — ci dice — *iniziano i rumori. Per poter gli autobus a per eseguire i rifornimenti si urla e si fanno tutti i rumori possibili. E' ancora un'ora lecita per gli adulti ma non certo per i bambini. Poi la "musica" riprende più dannosa dall'una alle due di notte, quando rientrano tutti gli altri mezzi. Nessuno ha pietà per gli abitanti della zona ed i rumori diventano assordanti. Il peggio, però avviene alle 4,30 quando iniziano i preparativi per la nuova giornata. Gli autisti accendono i motori che funzionano a vuoto per oltre mezz'ora. E questa musica continua sino alle 7 del mattino. L'unico momento di silenzio è tra le 7 e le 8,30 ma ormai la notte è andata in bianco. Ci siamo più volte lamentati presso l'azienda e ci è stato risposto che sono in corso i lavori del nuovo garage in regione Rizzottaglia e quindi bisogna aver pazienza. Noi ne abbiamo avuta* — conclude la lettrice — *ma ora abbiano tutti i nervi a pezzi. Al mattino i bambini devono andare a scuola ed i mariti a lavorare e la notte è fatta per riposare. Senza contare che i motori accesi per così lungo tempo ci riempiono le camere di gas. Spero che "fila diretto" possa intervenire con maggior fortuna della nostra. Chiediamo soltanto di poter riposare come fanno ottutti gli altri».*

Non aggiungiamo nulla alle parole accorate di questa lettrice che per telefono è sembrata veramente al limite della sopportazione. Siamo d'accordo che certi lavori bisogna eseguirli, ma pensiamo in qualche modo e modo per effettuarli. Prima di tutto cercando di fare il minimo rumore e senza gridare. Per quanto riguarda gli automezzi in moto per oltre mezz'ora si tratta anche di consumo di carburante ed in questo caso dovrebbe intervenire la direzione

Una affermata Azienda ci ha affidato la ricerca di:

SEGRETARIA DI DIREZIONE — Rif. LM/332

Questa posizione si addice particolarmente ad una persona con un'ottima padronanza dell'inglese, che abbia maturato una precedente esperienza come segretaria di direzione presso aziende modernamente organizzate ed intenda svolgere una lavoro responsabile e largamente autonomo.

IMPIEGATA EXPORT — Rif. LM/344

Che conosca le procedure e le pratiche relative all'esportazione, abbia una buona esperienza di corrispondenza commerciale in lingua inglese e desideri svolgere una attività autonoma e di soddisfazione.

Per entrambe le posizioni, inquadramento e retribuzione sono ai massimi livelli di mercato e la Sede di lavoro è situata nella zona industriale tra **NOVARA e VIGEVANO.**

Le persone interessate possono inviare un loro curriculum corredato di recapito telefonico al Consulenti incaricati di chiarire, nella più assoluta riservatezza, i termini dell'offerta citando il riferimento di interesse.

RSP MARIO SILVANO & C. sas - Ricerca e Sviluppo del Personale

20123 Milano - Corso Magenta 56

Industria meccanica nazionale costruttrice di macchine e impianti per la produzione di laterizi con sede in provincia di Novara ricerca capo

UFFICIO TECNICO

SI RICHIEDE:

— provata esperienza nella progettazione di impianti per la movimentazione dei materiali, meglio se maturata nel settore specifico dei laterizi;

— capacità di dirigere e coordinare l'intero ufficio tecnico della ditta;

— una laurea in ingegneria meccanica o un equivalente livello di preparazione professionale.

Inviare curriculum dettagliato a: Casella Postale 18, 28041 Arona.

Società con sede in Novara operante nel campo servizi formazione del Personale consorziata con gruppo di 16 aziende italiane stessa settore scopo espansione programmi aziendali cerca

POS. A) SOCIO COLLABORATORE (full time)

POS. B) SOCIO AMMINISTRATORE (part time)

appartenenti ore 15 milioni rispettivamente

La posizione A prevede un incarico a tempo pieno con mansioni di vendita a responsabilità commerciale, per cui è richiesto un elemento di età non superiore ai 45 anni di buon livello culturale e con esperienza commerciale. La posizione B prevede un incarico a tempo parziale (10-20 ore al mese) di amministrazione e controllo a richiede quindi persona con esperienza amministrativa. Ogni socio potrà far parte del consiglio di amministrazione. Cessione partecipazione 33%. Ottima opportunità imprenditoriale e professionale per elementi idonei. Pregasi scrivere inviando breve curriculum professionale a: Pubblikompass 114 - 28100 NOVARA

DIRIGENTE COMMERCIALE

ventennale esperienza organizzazione esportazione e marketing esaminerebbe proposte collaborazione Novara o Alto Novarese.

Scrivere: «Publikompass 65 — 10100 Torino».

Mottarone

fronte piste sci

VENDONSI

MINIAPPARTAMENTI

ample balconate

soleggiate e

panoramiche.

Agenzia Prini, Stresa, tel. 0323 30.580.

Cerchiamo elementi femminili

minimo 20 anni, dinamici con volontà di progredire, offriamo, lavoro sicuro e trattamento economico decisamente interessante, rapido avanzamento ed elementi volenterosi e capaci.

Presentarsi oggi ore 9,30-12; 15-19.

Ve.Ra.Li.

Corso A. Costa 2/F - Novara.

Cercasi Baby sitter

per bambina di 2 anni ore 9-18 escluso sabato e domenica.

Zona Gozzano - Borgomanero - Ottimo trattamento.

Scrivere fermo Posta C. I. 18560355 Gozzano.

Per questa pubblicità rivolgersi alla

publi kompass

NOVARA

Corso della Vittoria 2

Telefono 29.381

La "perla„ del Lago chiama Torino e Novara

Stresa, emarginata e polemica cerca il rilancio con i congressi

La città si sente dimenticata dagli enti e dalle autorità - Albergatori e operatori turistici puntano sul palazzo che ospita convegni - Dicono: "E' il migliore del Piemonte"

Stresa, 9 febbraio.

Stresa, nota ai frettolosi lettori delle guide turistiche come «la perla del Verbano», non deve il suo fascino solo ed esclusivamente ai fasti decadenti della «bella époque». Ora è diventata una cittadina moderna, con i suoi problemi ma tesa alla ricerca di indirizzi nuovi e di sbocchi che possono garantirne la sopravvivenza.

La questione del «casinò» ha aspetti controversi tanto che molti operatori turistici non sembrano convinti sull'utilità di una iniziativa che avrebbe poche possibilità di rilanciare seriamente il turismo stresiano: *«E' assai meglio puntare su Stresa come città dei congressi, di importanza europea per dare maggiore rilievo ad una struttura, come il palazzo dei congressi, che più ospita nel corso dell'anno alcune manifestazioni di grande richiamo»*, abbiamo sentito dire da coloro che hanno voluto ricordare il rilievo di alcune affermate iniziative quali la conferenza del traffico, i congressi medici, il convegno degli studi rosminiani e, naturalmente, le «settimane musicali» che nell'ultima stagione hanno presentato un cartellone di 16 concerti.

Stresa. Bruno Dell'Era, presidente associazione albergatori Giovanni Bertani, presidente della azienda di soggiorno

«E' stata una stagione nel complesso buona — commenta il presidente dell'azienda soggiorno, Giovanni Bertani, con il quale collaborano il direttore Giacomo Carioli, il segretario Mario Duveri e Luciano Gnemmi dell'ufficio congressi — *ma è necessario fare di più a condizione che gli operatori economici, politici e culturali capiscano finalmente che Stresa può essere il centro ideale per congressi e convegni, certamente il più attrezzato che esista in Piemonte.* Ma il maltempo che ha avversato l'estate del 1977, le incertezze economiche e politiche, hanno lasciato non poche perplessità negli albergatori: *«Alcune iniziative sembrano fatte apposta per condannare Stresa all'isolamento. Anche noi* — dice il presidente degli albergatori stresiani Bruno Dell'Era — *attendiamo da anni l'autostrada del Sempione che snellendo il traffico verso la frontiera svizzera, renderebbe Stresa e la sponda piemontese del Verbano più facilmente raggiungibili. Abbiamo avuto tante promesse, ma sembra che il tracciato punterà verso la Valle d'Aosta anziché verso l'Ossola. Si tratta di una scelta sbagliata* — conclude Dell'Era — *che finisce per incoraggiare assurde avventure autonomistiche. La Regione invece dovrebbe operare per avvicinare a Torino il territorio novarese del Lago Maggiore».*

Si pongono per Stresa alcuni gravi problemi di sopravvivenza che gli operatori locali, da soli, non sembrano in grado di poter risolvere malgrado il fervore delle iniziative proposte da Giovanni Bertani che sta lavorando con accanimento per il rilancio di Stresa. Il programma di «Stresa in fiore» è un accattivante invito per il soggiorno primaverile realizzato anche in collaborazione con il Teatro «Alla Scala» di Milano: *«Chi soggiornerà una settimana in un albergo di Stresa avrà diritto ad uno spettacolo lirico o di balletti nel più famoso teatro del mondo»* di cono all'azienda autonoma dove, fra l'altro, è allo studio il sistema di inserire adeguatamente negli itinerari turistici «l'isola dei fiori» e cioè la bellissima Isola Madre in collaborazione con i conti Gilberto e Bona Borromeo che apriranno ai visitatori il leggendario palazzo cinquecentesco che ospitò Cavour e Garibaldi, la regina Vittoria d'Inghilterra e Umberto I di Savoia.

Degno di essere ricordato anche il premio «Franco Verganti - Città di Stresa», il concorso per i giovani concertisti presieduto dal maestro Gianadrea Gavazzeni che si svolgerà al palazzo dei congressi che, secondo i più qualificati operatori turistici *«deve essere considerato il fulcro di tutte le attività stresiane, per togliere Stresa dal suo ruolo troppo periferico rispetto a Torino nell'interesse dell'intera regione la quale potrebbe in tal modo usufruire di attrezzature tecniche e ricettive che probabilmente non hanno confronto a livello piemontese».*

Romolo Barisonzo

A Oleggio

Sequestrato il volume "S. Michele"

Oleggio, 9 febbraio.

(a. g.) Da qualche mese in basilica di S. Michele Arcangelo, incorporata nel cimitero cittadino, è nell'occhio del ciclone. Se ne è parlato perché dal tetto filtrava acqua e gli scrachi si deterioravano, poi è nata la grana del libro, un'opera intitolata «San Michele di Oleggio», autrice un'oleggese, Flavia Fiori, edito nel settembre scorso dalla tipografia San Gaudenzio di Novara. E' per questo libro che sono sorte polemiche a non finire in quanto l'architetto Antonio Mereghetti, ha denunciato la Fiori per plagio, perché la materia trattata nel testo d'arte sarebbe stata desunta dalla sua tesi di laurea.

Ieri pomeriggio la causa in pretura. Nella prima udienza il pretore, dott. Enzo Tusco, aveva dichiarato che si riservava la sentenza. Oggi il magistrato ha ordinato il sequestro cautelativo del volume «San Michele di Oleggio» e il fermo dei proventi d'autore presso la tipografia San Gaudenzio di Novara.

Disagi per la circolazione

Valsesia e Laghi Nevica di nuovo

Borgosesia, 9 febbraio.

(c. c.) La neve ha ripreso a cadere in Valsesia, ma le località turistiche più rinomate, quali Alagna e Mera, fino a questa sera sono state solo «sporcate» dai fiocchi. Al piedi dei Rosa questa mattina splendeva un pallido sole; poi, nel pomeriggio, le condizioni atmosferiche sono mutate e in cielo si sono addensati grigi nuvoloni. Non è da escludere che in nottata inizi a nevicare copiosamente.

Ad Alagna si scia sulle piste del Wold (m. 1220) e della Bocchetta delle Pisse (m. 1200), mentre la funivia dell'Ingren (m. 3150) è ancora chiusa a seguito della nevicata di due settimane fa. L'altezza varia da 80 a 100 centimetri a Piode (m. 745), a Campertogno (m. 850) e ad Otra di Moglia (m. 950), dove gli skilifi girano anche nei giorni feriali. A Mera, dove nel tardo pomeriggio si è avuta una «spolverata» di neve, la discesa della Balmella (m. 1342), del Camparient 1 (m. 1424) e 2 (m. 1419), della Colma (m. 1426), del Pian Ra-sté (m. 1197) e della sciovia del Campo (m. 1542) sono tutte «battute».

Omegna, 9 febbraio.

(a. m.) Questa mattina il Cusio si è svegliato sotto la neve. La nevicata si è adagiata sul vecchio strato che la temperatura non era riuscita a sciogliere. Le strade comunque praticabili. Lentamente la neve continua a scendere, e si Mottarone se ne misurano 3 metri e 30 centimetri.

Un lastrone di ghiaccio in testa: grave

Casale Corte Cerro, 9 febbraio

(a. m.) Questa mattina un lastrone di ghiaccio staccatosi da un tetto ha colpito al capo un passante in via Zanoia ad Omegna. L'infortunato, Camillo Rinaldi, 61 anni, nato ad Armeno e residente a Casale Corte Cerro, via Sant'Anna 44, è stato ricoverato all'ospedale Madonna del Popolo per trauma cranico. La prognosi è riservata.

LO SPORT

Per Busto gli azzurri recuperano Vriz Invece c'è l'incertezza per Giannini

(Nostro servizio particolare)

Novara, 9 febbraio.

Per la trasferta di domenica a Busto Arsizio gli azzurri dovrebbero recuperare almeno Vriz mentre appare ancora incerta la possibilità di rivedere Giannini e tanto meno Veschetti e Nasuelli. Questi ultimi hanno ripreso la preparazione limitandosi al «fisico». Veschetti ha tolto il gesso che gli immobilizzava la spalla ma dovrà sottostare ad un nuovo intervento chirurgico per l'estrazione del «chiodo» di saldatura. Nasuelli appare messo a posto ma anche per lui si tratterà ora di evitare altre botte alla spalla destra.

Per la partitella a due porte il tecnico azzurro ha provato quella che potrebbe essere la formazione che opporrà alla Pro Patria, nel primo tempo ha schierato tutti quelli di domenica scorsa con l'aggiunta di Vriz e Giannini e nella ripresa ha fatto riposare Ferrari e Venturini, anch'essi reduci da infortuni vari.

«L'unica nota positiva — *afferma Viviani* — è quella del completo recupero di Vriz che ha superato febbre ed influenza. Per Giannini c'è sempre il dolore alla gamba che gli impedisce di muoversi come vorrebbe. Per questo sono orientato a non forzare i tempi per evitare il peggio. Anche Venturini si è ripreso dalla botta al ginocchio e spero che domenica possa giocare al massimo del rendimento. Dobbiamo recuperare il punto perso con la Pro Vercelli e per questo ho nuovamente responsabilizzato tutti i giocatori. Il campionato sta entrando nella sua fase decisiva dove non saranno più possibili errori».

Gli stessi giocatori sono convinti che tutto è ancora possibile se si eviteranno presentarsi come l'ultima. Vriz prima dell'allenamento è apparso [illegible] a ripetere il gran finale dello scorso campionato: «Domenica dobbiamo assolutamente [illegible] — ha detto — e non soltanto ai fini della classifica. Dopo l'incontro interno con il Pergocrema dovremo far visita al Piacenza e poi ricevere lo Juniorcasale: per questo dobbiamo caricarci anche moralmente conquistando i prossimi quattro punti. Quei due incontri potranno essere decisivi per il nostro campionato».

Luigino Giannini al termine della prova non era, ovviamente, di buon umore. «Con la mia sciatica ci vorrebbe un po' di sole ed invece tira aria di neve. Mi sento benissimo fisicamente — *afferma* — e non ci voleva questo maledetto inconveniente. Domani proverò ad intensificare il lavoro e se non mi farà male sarò in campo a Busto Arsizio. A quanto sembra i campi lombardi mi portano fortuna ed è il momento giusto per far scattare la seconda vittoria in trasferta».

Giannini e Veschetti. Difficilmente saranno in campo

Franco Viviani è d'accordo con i suoi giocatori sulla necessità di ritornare da Busto con i due punti: «E' il solo modo per restare a galla — *dice* — sperando che il Piacenza trovi "disco rosso" ad Omegna ed il Cassle uguale sorte a Lecco. Ci vorrebbe una volta tanto una giornata favorevole che ci consenta di compiere quel balzo in avanti sin qui mai realizzato anche per colpa nostra. La squadra c'è ed in certi momenti l'ha ampiamente dimostrato».

I. I.

Vincono gli ossolani alla "Piana" di Vigezzo

(Dal nostro corrispondente)

S. Maria Maggiora, 9 febbr.

(a. v.) Folla delle grandi occasioni alla «Piana» di Vigezzo, dove sabato e domenica si è disputata una gara di sci. Era in palio il trofeo dedicato a Marcello Salina, giovane «sub» aronese annegato l'estate scorsa a Camogli. Nello «slalom speciale», la prova femminile è stata vinta da Viviana Jacchini di Macugnaga, quella maschile da Marco Valsesia di Formazza nei «seniores» e da Gian Paolo Franciolli nei giovani.

Nel «gigante», Franca Piumarta di Formazza ha vinto la prova femminile, Mauro Piumarta, ha prevalso nella categoria «giovani», mentre Alberto Mazzanino, della «Piana» di Vigezzo si è aggiudicato la prova dei «seniores». Nella classifica a squadre lo Sporting di Borgomanero ha preceduto lo Sci club Formazza.

Gignese-Arezzo un gemellaggio di penne nere

Arona, 9 febbraio.

(m. b.) Il gruppo degli alpini di Gignese si gemellerà con i commilitoni dell'Ana di Cortona in provincia di Arezzo. La decisione è stata presa dall'assemblea delle penne nere su richiesta degli stessi Amici dell'Aretino. *«Si tratta di una sosta* — ha detto il capogruppo arch. Zanda — *che non è ad elezioni alpine; ma proprio per questo* — ha aggiunto — *dobbiamo adoperarci a maggior ragione al loro desiderio».* La cerimonia avverrà presumibilmente nel prossimo luglio.

Nuovo presidente per azienda soggiorno di Varallo Sesia

Varallo, 9 febbraio.

(m. p.) Cambio di guardia all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo. Il presidente della Regione ha conferito l'incarico di presiedere il consiglio di amministrazione al geometra Ermanno Tiramani. Il nuovo eletto ha già preso contatto con gli amministratori e con i rappresentanti dei vari enti per la stesura del calendario delle manifestazioni fissando un programma di agitazioni.

LAVENO — Radio Laveno e la Associazione Carnevale Mombellese organizzano, oggi alle 14, nei saloni del Moulin Rouge, in quinta edizione della «Mascherina d'oro», riservata ai bambini. I primi otto classificati parteciperanno sabato 11 ad una trasmissione televisiva di Antenna 3 Lombardia.

VIGEVANO — Giuseppina Grugnetti, 38 anni, Vigevano, corso Genova 75, mentre stava recandosi in carrozzo in piazza Lavezzari per fare visita ad un amico, si è vista notificare un mandato di comparizione della procura della Repubblica dagli agenti del locale commissariato, dovendo scontare sei mesi di reclusione.

NERRAVALLE SESIA — Costituito il comitato organizzatore dei «Giochi della gioventù» di Serravalle Sesia. Presidente è stato nominato il sindaco Pietro Goria, che verrà coadiuvato dal professor Angelo Savioli, preside della scuola media e da rappresentanti di società sportive, insegnanti e genitori.

Il "patron„ Cerati: "In vista un buon abbinamento„

Baseball: per coprire le spese della Serie A il Novara cede Rick Landucci e Jim Fradella

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 9 febbraio.

(g. gand.) Il Novara Baseball ha deciso: farà la serie nazionale e cederà i suoi «gioielli», Rick Landucci, l'«ros di Nashem, alla «Biemme» di Bologna e Jim Fradella «gratis» ad un'altra delle grandi del campionato che si appresta ad iniziare.

Perché mai una simile liquidazione? Cerati, il «deus ex machina» della società traccia brevemente un bilancio e la situazione è subito inquadrata. «Bisognava coprire una parte dei nostro deficit e la cessione di Landucci darà un buon contributo. Fradella ci servirà fra un anno, quando disporremo del nuovo «Diamante», che il Comune sta costruendo a ridosso dello stadio di calcio. Sino ad allora, Fradella significherebbe un lusso che non possiamo permetterci. Quanto alle sostituzioni Quilizzoni ha lavorato molto bene: ci serviva un ricevitore e lo abbiamo già cartellinato. E' un orlando che descrivono come un autentico "bomber".

Il Novara prenderà parte alla serie nazionale con un abbinamento «non occasionale — dice Cerati — ma buono». Al resto provvederanno i soliti amici del baseball locale. Gli azzurri giocheranno nel nuovo stadio di Torino, appunto in attesa della realizzazione di quello novarese: la prospettiva di una "fusione" con le forze torinesi sono peraltro tramontate dopo che la stessa Martini e Rossi e la Juventus si sono unite per disputare la serie A.

E' confermata inoltre la partecipazione della ragazze del Novara al massimo torneo di softball mentre le adesioni da parte dei giovani dei vari quartieri si vanno facendo sempre più numerose: insomma, in attesa che l'inverno faccia strada alla primavera, il baseball azzurro comincia a germogliare.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La bella e la bestia.
COCCIA: In una notte di pioggia.
ELDORADO: Porno Italia.
ESCELSIOR: L'ingorgo.
FARAGGIANA: Tekelon.
VITTORIA: Il Bel Paese.
S. CUORE: Il decollo dei tartari.

ARONA
ROMA: Innocenza proibita.
MODERNO: La polizia ti vuole morto.
LUX: Doppio delitto.

BORGOMANERO
MODERNO: Pane, burro e marmellata.
NUOVO: La ragazza alla pari.
LUX: Sahara cross.

DOMODOSSOLA
CATENA: La compagna di banco.
CORSO: Esce nel per cacciato.

VERBANIA
COMUNALE: La cugina.
SMERALDO: Classe mista.
G. 73: Tentacoli.

OLEGGIO
COMUNALE: Perdutamente tua mi firma Macario Carmelo fu Giacomo.
MODERNO: Ultimo mondo cannibale.

OMEGNA
SOCIALE: Al di là del bene e del male.
SPLENDOR: La banda del trucido.

STRESA
ITALIA: Natali in casa d'appuntamento.

VERBANIA
APOLLO: Un altro uomo, un'altra donna.
ARISTON: Valentino.
VIP: L'ecia mediatina.
SOCIALE (Intra): Febbre.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Il ruggito.

SESTO CALENDE
MIGNON: Ride bene chi ride ultimo.

VALSESIA
BORGOSESIA
SOCIALE: Via col vento.

GATTINARA
ITALIA: Novecento atto II.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Le notti perse nel mondo.

VARALLO SESIA
CIVICO: La donna del deserto.
ORATORIO: Black Sunday.

VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: Kim Butteglione.

ENNIO: Placeri erotici di una signora per bene.
FRAY
EXCELSIOR: Guerre stellari.

Antenna 3 Lombardia

Ore 18 Dentro il [illegible] (rubrica libraria a cura di Enzo Cortina); 19 documentario; 19,30 Telegiornale, prima edizione; 20 Musica giovane; 20,45 Filo rosso (quiz musicale condotto da Ettore Andenna); 21 Circo Fomiliere — dilettanti allo sbaraglio — presentato da Lucio Fiauto (replica). Al termine, il telegiornale seconda edizione.

Basta!
con questo genere di aumenti

nei Supermercati GS
gli aumenti di prezzo non vengono applicati sulle scorte

Gentile Cliente
per ritardare il più possibile l'aumento del costo della vita, nei Supermercati GS gli aumenti di prezzo non vengono applicati sulle scorte ma solo sulle nuove consegne quando il prezzo all'origine è già aumentato.

E' per questo che Lei può trovare sugli scaffali lo stesso prodotto con 2 prezzi di vendita diversi.
Scelga quindi il suo prodotto, ma prima guardi se di fianco c'è lo stesso prodotto al vecchio prezzo.

Novara
via Gibellini
corso Trieste

parcheggi riservati